ACTA ORDINIS
FRATRUM MINORUM

VEL AD ORDINEM QUOQUO MODO PERTINENTIA
IUSSU ET AUCTORITATE

Fr. MASSIMO FUSARELLI

TOTIUS ORD. FR. MIN. MINISTRI GENERALIS

IN COMMODUM PRÆSERTIM RELIGIOSORUM SIBI SUBDITORUM
IN LUCEM EDITA

Veritatem facientes in caritate (Eph. 4,15).

Peculiari prorsus laude dignum putavimus,
dilecte Fili, consilium quo horum Actorum
collectio atque editio suscepta est.

(Ex Epist. LEONIS PP. XIII ad Min. Gen.)

ROMA
CURIA GENERALIS ORDINIS

CUM APPROBATIONE ECCLESIASTICA
FR. MASSIMO FUSARELLI, OFM, Min. Gen.

FR. PASQUALE BERARDINETTI, OFM
Direttore, impaginazione e grafica

FR. GIANPAOLO MASOTTI, OFM
Direttore responsabile

Autoriz. n. 10240 del Trib. di Roma, 8.3.1965

Stampato dalla
TIPOGRAFIA MANCINI S.A.S. – Tivoli (Roma)
nel mese di febbraio dell'anno 2022

E SANCTA SEDE

EX ACTIS SUMMI PONTIFICIS

Messaggio del Santo Padre ai partecipanti al 25° Congresso Mariologico Mariano Internazionale (8-11 settembre 2021)

8 settembre 2021

Cari fratelli e sorelle,

partecipo di cuore alla vostra gioia di celebrare, anche se in modo diverso dal solito, questo 25° Congresso Mariologico Mariano Internazionale, sul tema Maria tra teologie e culture oggi. Modelli, comunicazioni, prospettive. Il nostro rallegrarci non dimentichi il grido silenzioso di tanti fratelli e sorelle che vivono in condizioni di grande difficoltà, aggravate dalla pandemia. La vera gioia che viene dal Signore dà sempre spazio alle voci dei dimenticati, perché insieme a loro si possa costruire un futuro migliore. Maria, nella bellezza della sequela evangelica e nel servizio al bene comune dell'umanità e del pianeta, educa sempre all'ascolto di queste voci e Lei stessa si fa voce dei senza voce per «partorire un mondo nuovo, dove tutti siamo fratelli, dove ci sia posto per ogni scartato delle nostre società» (Lett. enc. *Fratelli tutti*, 278).

Nei suoi oltre sessant'anni di attività, la *Pontificia Academia Mariana Internationalis*, coordinando e riunendo i cultori di mariologia del mondo intero, specialmente attraverso la celebrazione dei Congressi Mariologici Mariani Internazionali, ha offerto spunti, intuizioni, idee e approfondimenti in un mutamento d'epoca che trasforma «velocemente il modo di vivere, di relazionarsi, di comunicare ed elaborare il pensiero, di rapportarsi tra le generazioni umane e di comprendere e di vivere la fede» (Papa Francesco, *Discorso alla Curia romana*, 21 dicembre 2019). Tali Congressi «sono una chiara testimonianza di come la mariologia sia una presenza necessaria di dialogo fra le culture, capace di alimentare la fraternità e la pace» (*Messaggio alle Accademie Pontificie*, 4 dicembre 2019).

Sappiamo, infatti, che «la teologia e la cultura d'ispirazione cristiana sono state all'altezza della loro missione quando hanno saputo vivere rischiosamente e con fedeltà sulla frontiera» (Cost. ap. *Veritatis gaudium*, 5). E sulle frontiere la Madre del Signore ha una sua specifica presenza: è la Madre di tutti, indipendentemente dall'etnia o dalla nazionalità. Così la figura di Maria diventa punto di riferimento per una cultura capace di superare le barriere che possono creare divisione. Perciò, sul cammino di questa cultura di fraternità, lo Spirito ci chiama ad accogliere nuovamente il segno di consolazione e di sicura speranza che ha il nome, il volto, il cuore di Maria, donna, discepola, madre e amica. È lungo questo cammino che lo Spirito continua a dirci «che i tempi che viviamo sono i tempi di Maria» (*Discorso alla Pontificia Facoltà Teologica "Marianum"*, 24 ottobre 2020). La *Pontificia Academia Mariana Internationalis*, perseverando nel suo impegno di rinnovamento, cerca di leggere i segni di questi tempi, a beneficio della Chiesa e di ogni donna e uomo di buona volontà.

Il mistero che la persona di Maria racchiude in sé è il mistero stesso della Parola di Dio incarnata. Da qui partiva l'incoraggiamento di Papa Benedetto: «Esorto […] gli studiosi ad approfondire maggiormente il rapporto tra mariologia e teologia della Parola. […] Maria nella Parola di Dio è veramente a casa sua, ne esce e vi rientra con naturalezza. Ella parla e pensa con la Parola di Dio; la Parola di Dio diventa parola sua, e la sua parola nasce dalla Parola di Dio. Così si rivela, inoltre, che i suoi pensieri sono in sintonia con i pensieri di Dio, che il suo volere è un volere insieme con Dio. Essendo intimamente penetrata dalla Parola di Dio, ella può diventare madre della Parola incarnata» (Esort. ap. *Verbum Domini*, 27-28).

Non dimentichiamo che è proprio questa stessa Parola a nutrire la pietà popolare, che attinge con naturalezza alla Madonna, esprimendo e trasmettendo «la vita teologale presente nella pietà dei popoli cristiani, specialmente nei poveri […]; una vita teologale animata dall'azione dello Spirito Santo […], frutto del Vangelo inculturato» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 125-126).

Ringrazio la *Pontificia Academia Mariana Internationalis* per aver preparato e organizzato questo Congresso, che costituisce un momento importante del servizio di coordinamento della teologia mariana affidato all'Accademia. Ricordando che San Francesco d'Assisi circondava la

Vergine Maria «di immenso amore perché aveva reso Dio nostro fratello» (Bonaventura da Bagnoregio, *Leggenda maggiore*, IX, 3), invio di cuore a ciascuno di voi la Benedizione Apostolica.

Roma, San Giovanni in Laterano, 22 agosto 2021, Memoria della B.V. Maria Regina

FRANCESCO

CUI QINGQI, S.E. Francis Joseph, OFM: nominato Vescovo di Hankou/Wuhan

Wuhan, 8 settembre 2021 – fonte: AsiaNews

Si tratta del religioso che amministrava già la diocesi dal dicembre 2012, nonché Vicesegretario della Conferenza Episcopale controllata da Pechino. Il portavoce della Santa Sede conferma che il rito è avvenuto nell'ambito dell'accordo sino-vaticano. L'approvazione del papa il 23 giugno 2021. Sarà vescovo di Hankou/Wuhan, citando il nome di quella che era la sede riconosciuta da Roma.

Questa mattina nella cattedrale di San Giuseppe a Wuhan si è svolta l'ordinazione episcopale del francescano p. Francesco Cui Qingqi, vescovo del capoluogo dell'Hubei.

Come preannunciato da *AsiaNews* nella città divenuta il primo epicentro del contagio da Covid-19 è avvenuta la quarta ordinazione dal rinnovo dell'accordo sino-vaticano per la nomina dei vescovi, avvenuto lo scorso ottobre: la sesta in assoluto dall'avvio dell'intesa nel 2018.

Il nuovo presule – approvato dalla Santa Sede – ha 57 anni ed è stato eletto "democraticamente" il 27 settembre 2020 dagli organismi ecclesiali legati al Partito comunista cinese. Nativo della provincia dello Shanxi, ma ordinato sacerdote nell'Hubei, p. Cui Qingpi era di fatto il responsabile della diocesi di Wuhan dal dicembre 2012 – quando il precedente amministratore p. Shen Guoan fu costretto alle dimissioni perché troppo poco fedele a Pechino. Dal 2016, inoltre, ricopriva già anche l'incarico di Vicesegretario della Conferenza Episcopale Cinese, organismo anch'esso controllato dal Partito.

A presiedere l'ordinazione episcopale questa mattina sono stati mons. Ma Yinglin, vescovo di Kunming e Vicepresidente dell'Associazione patriottica; mons. Shen Bin, vescovo di Haimen, Vicepresidente dell'Associazione patriottica; mons. Li Shan, vescovo di Pechino e Vicepresidente della Conferenza Episcopale Cinese. Al rito hanno partecipato anche mons. Li Suguang, vescovo di Jiangxi e presidente dell'Associazione patriottica della provincia dello Jiangxi e mons. Ding Lingbin, vescovo di Changzhi, Vicepresidente e Segretario Generale dell'Associazione patriottica della provincia dello Shanxi. La bolla di nomina è stata letta da p. Yang Yu, Vicesegretario della Conferenza Episcopale Cinese.

Interpellato dai giornalisti il direttore della Sala stampa vaticana Matteo Bruni ha confermato che l'ordinazione è avvenuta nell'ambito dell'accordo con Pechino sulla nomina dei vescovi. Bruni ha detto che p. Francesco Cui Qingqi è stato "nominato dal Santo Padre vescovo di Hankou/Wuhan il 23 giugno 2021. Si tratta del sesto vescovo cinese nominato e ordinato nel quadro normativo dell'Accordo provvisorio sulla nomina dei vescovi in Cina".

Importante l'indicazione del nome della diocesi: la cattedrale di san Giuseppe è infatti la sede di quella che per il Vaticano era la diocesi di Hankou, come si chiamava anticamente la città sul fiume Yangtze, che è il centro dell'attuale metropoli dell'Hubei. Ma la città di Wuhan oggi comprende anche i territori di quelle che per la Santa Sede erano le altre due diocesi di Hanyang e Wuchang. La Conferenza Episcopale Cinese, controllata dalle autorità comuniste, aveva istituito autonomamente la diocesi di Wuhan accorpando le tre storiche sedi.

Telegramma del Santo Padre per la morte dell'Em.mo Card. Alexandre José Maria dos Santos, OFM

1° ottobre 2021

Pubblichiamo di seguito il telegramma di cordoglio per la morte, avvenuta mercoledì 29 settembre 2021, dell'Em.mo Card. Alexandre José Maria dos Santos, OFM, Arcivescovo emerito di Maputo (Mozambico), del Titolo di San Frumenzio ai Prati Fiscali, inviato – in lingua portoghese – dal Santo Padre Francesco a S.E. Mons. Francisco Chimoio, OFMCap, Arcivescovo di Maputo:

Excmo e Revmo dom Francisco Chimoio OFMCap

Arcebispo de Maputo

Recebida com pesar notícia da morte do irmão Cardeal Alexandre José Maria dos Santos, quero testemunhar a minha solidariedade aos familiares em luto e a quantos, sobretudo nessa arquidiocese de Maputo, beneficiaram do serviço deste pastor. Ao Senhor que o guiou em toda a sua existência, confio este incansável servidor do Evangelho e da Igreja pedindo que o acolha na

Gerusalém do Céu, para onde convido a erguer seus corações os participantes na liturgia exequial por dom Alexandre, à qual me associo em espírito concedendo aos presentes e a quantos choram pela sua morte o conforto da bênção apostólica.

FRANCISCUS PP.

Comunicato Stampa: Papa Francesco incontra i Poveri ad Assisi il 12 novembre 2021

Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, 15 ottobre 2021

V Giornata Mondiale dei Poveri "I poveri li avete sempre con voi" (Mc 14,7)

Giunta quest'anno alla sua quinta edizione, la Giornata Mondiale dei Poveri, istituita da Papa Francesco con lo scopo di sensibilizzare all'ascolto del grido dei poveri e dei sofferenti, sarà celebrata domenica 14 novembre 2021.

In preparazione a questo momento che investe tutta la Chiesa, il Papa si recherà in forma privata ad Assisi venerdì 12 novembre p.v., nella Basilica di Santa Maria degli Angeli. Papa Francesco incontrerà in forma privata un gruppo di 500 poveri provenienti da diverse parti dell'Europa e trascorrerà con loro un momento di ascolto e preghiera.

Articolo di *VaticanNews*, del 15 ottobre 2021

Un abbraccio, una preghiera, un momento di ascolto con i poveri. Sarà questo a caratterizzare la visita del Papa ad Assisi il prossimo 12 novembre. Si tratta di un momento di preparazione alla quinta edizione della Giornata Mondiale dei Poveri istituita da Francesco con lo scopo di sensibilizzare all'ascolto del grido dei poveri e dei sofferenti e prevista domenica 14 novembre sul tema del Vangelo di Marco: "I poveri li avete sempre con voi".

Nel comunicato dell'evento, il Pontificio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione spiega che il Papa si recherà in forma privata ad Assisi e nella Basilica di Santa Maria degli Angeli incontrerà sempre in forma privata un gruppo di 500 poveri provenienti da diverse parti dell'Europa e trascorrerà con loro un momento di ascolto e preghiera.

Sarà la quinta volta di Francesco nel cuore della cristianità francescana dopo la prima visita pastorale il 4 ottobre 2013, e quelle successive del 4 agosto 2016 nell'ottavo centenario del Perdono di Assisi, del 20 settembre dello stesso anno per la Giornata mondiale di preghiera per la pace e infine del 3 ottobre 2020 per la firma dell'enciclica *Fratelli tutti*.

Lettera del Custode della Porziuncola in vista della visita di Papa Francesco

Santa Maria degli Angeli, 16 ottobre 2021

«Il Signore consola il suo popolo e ha misericordia dei suoi poveri» (*Is* 49,13)

Parole vere e belle che esprimono la gioia dei Frati Minori della Porziuncola dopo l'annuncio della visita di Papa Francesco alla Basilica di Santa Maria degli Angeli e che giungono come una carezza. La piccola e raccolta cappella è il "luogo minore" scelto dal Pontefice per abbracciare una rappresentanza dei poveri che giungeranno da varie parti d'Europa il giorno 12 novembre prossimo, in occasione della quinta "Giornata Mondiale dei Poveri".

«Ah, come vorrei una Chiesa povera e per i poveri!» è la notissima esclamazione del 16 marzo 2013, mentre il Papa rievocava pubblicamente le motivazioni che l'avevano indotto alla scelta del nome: «Francesco d'Assisi è per me l'uomo della povertà, l'uomo della pace, l'uomo che ama e custodisce il creato». «Qui ad Assisi, qui vicino alla Porziuncola», disse il 4 ottobre 2013 «mi sembra di sentire la voce di san Francesco che ci ripete: "Vangelo, Vangelo!"». Oggi e sempre, affermò nell'Esortazione *Evangelii gaudium*, «sono i poveri i destinatari privilegiati del Vangelo, e l'evangelizzazione rivolta gratuitamente ad essi è segno del Regno che Gesù è venuto a portare …esiste un vincolo inseparabile tra la nostra fede e i poveri. Non lasciamoli mai soli».

Ancora una volta la Porziuncola, il luogo della prima fraternità e dell'invio missionario, ricorda a tutta la Chiesa che ogni battezzato, con la Parola e la testimonianza di vita, partecipa all'unica missione evangelizzatrice. Una Chiesa che si mette in ascolto di tutti è veramente evangelica e in continuo rinnovamento. «È necessario che tutti ci lasciamo evangelizzare dai poveri. Siamo chiamati a scoprire Cristo in loro, a prestare ad essi la nostra voce nelle loro cause, ma anche ad essere loro amici, ad ascoltarli, a comprenderli e ad accogliere la misteriosa sapienza che Dio vuole comunicarci attraverso di loro».

All'inizio del cammino sinodale, l'abbraccio dei poveri alla Porziuncola, è segno di una Chiesa che partendo dall'ascolto degli ultimi desidera raggiungere tutti. Il mio augurio è che da questo

luogo santo possa compiersi ancora una volta la Parola: «Ecco, faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?» (*Is* 43,19).

Grazie Papa Francesco!

Fr. Massimo Travascio, OFM, *Custode della Porziuncola*

Il Papa con i poveri ad Assisi. I Frati Minori: segno concreto di fraternità

***Articolo del 18 ottobre 2021 di Eugenio Bonanata per* VaticanNews**

È grande la gioia ad Assisi per l'annunciata visita del Papa Francesco alla Porziuncola il prossimo 12 novembre. "Siamo felicissimi", dice il Ministro Provinciale dei Frati Minori di Umbria e Sardegna, padre Francesco Piloni, che sottolinea soprattutto "il desiderio del Papa di evidenziare in questa tappa l'incontro con i fratelli poveri". Questa visita sarà "all'insegna della semplicità", aggiunge il religioso ricordando il carattere privato dell'appuntamento organizzato dal Dicastero per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, guidato da monsignor Rino Fisichella.

Già dal sopralluogo effettuato nei giorni scorsi nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, confida il francescano, è emersa la volontà di tradurre "con immediatezza ed efficacia" il desiderio del Papa in un evento essenziale. "Al centro – prosegue – c'è la relazione con ogni persona, richiamata anche dall'attenzione alle piccole cose e in particolare da un piccolo dono che verrà fatto ai fratelli poveri in segno di conoscenza, cura e premura".

Sono ancora scarni i dettagli ufficiali. Ma padre Piloni riflette sul tema della fraternità evocato fin da subito dalla scelta di Papa Francesco. "Nessuno – afferma – è così ricco da non avere bisogno dell'altro e nessuno è così povero da non avere nulla da dare". Un messaggio che riguarda ciascuno di noi a proposito dell'urgenza di recuperare l'autenticità delle relazioni. "Se non agganciamo questo desiderio di Dio di fraternità e di legami profondi e veri, rischiamo di entrare sempre di più in quelle strutture di peccato che si chiamano egoismo e individualismo: credo che questo sia il virus più terribile oggi".

Per padre Piloni, Papa Francesco ha nel cuore la spiritualità del Santo di Assisi e in modo specifico un passaggio del capitolo nove della *Regola non bollata*. "I frati – si legge – devono essere lieti quando vivono tra persone di poco conto e disprezzate". Ma non è solo l'essere lieti di camminare assieme ai più bisognosi l'unica cornice che racchiude il senso di questa visita. Per la famiglia dei Frati Minori c'è anche l'unicità della Porziuncola a ricordare il Vangelo vissuto fino agli estremi confini della terra. Una visione che ci riporta all'ottobre del 2013 quando Papa Francesco si recò per la prima volta ad Assisi e, uscendo dalla Basilica di Santa Maria degli Angeli, disse alla folla che aveva sentito una sola parola durante la preghiera nella Porziuncola: "Vangelo, Vangelo, Vangelo!". "Una visione – conclude Piloni – che resterà ancora più impressa dopo la prossima visita perché uno dei contenuti forti del Vangelo è proprio la dimensione dei piccoli, dei poveri, di chi non crede di essere nessuno, ma di chi fa della propria vita una possibilità d'incontro".

Programma dell'Incontro

Pubblicato l'8 novembre 2021 sul Bollettino Stampa della Santa Sede

Arrivo del Santo Padre ad Assisi alle ore 9:00

- Ad accoglierlo sul Sagrato della Basilica, oltre alle Autorità, che gli rivolgeranno un saluto, saranno i poveri, che formeranno un "abbraccio" ideale a dare il benvenuto al Papa. Verranno consegnati simbolicamente a Papa Francesco da alcuni poveri il mantello e il bastone del Pellegrino, a indicare che tutti sono venuti pellegrini nei luoghi di San Francesco, per ascoltare la sua parola.

In Basilica

- Testimonianza di sei poveri (due francesi, un polacco, uno spagnolo, due italiani).
- Risposta del Santo Padre.
- Ore 10:30, Momento di pausa per offrire un ristoro ai poveri.
- Ore 11:00, Rientro nella Basilica.
- Momento di preghiera con il Santo Padre.
- Distribuzione del dono del Santo Padre ai poveri.
- Saluti conclusivi.

Il Papa rientra in elicottero in Vaticano mentre i poveri saranno ospitati per il pranzo dal Vescovo di Assisi, S.E. Mons. Domenico Sorrentino.

Signora santa povertà: in preparazione all'evento del 12 novembre 2021

Santa Maria degli Angeli, 6-10 novembre 2021

Uomo libero è chi smette di scappare. C'è un momento esatto in cui il figlio di Pietro di Bernardone diventa Francesco d'Assisi, capostipite di una famiglia che oggi vive in ogni angolo della terra: il momento in cui l'amaro della malattia, della morte, della povertà, del dolore dell'uomo si muta per lui nella dolcezza del servizio, dell'accoglienza, dell'imitazione di Cristo. L'incontro con il lebbroso: il momento in cui Francesco vide il dolore e non lo fuggì.

"Il Signore – scrive Francesco al termine della sua vita – *concesse a me, frate Francesco, d'incominciare a fare penitenza così: quando ero nei peccati mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi e il Signore stesso mi condusse tra loro e usai con essi misericordia. E allontanandomi da essi, ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza d'animo e di corpo. E di poi, stetti un poco e uscii dal mondo"* (*FF* 110). Qui è tutta la ricchezza: non scegliere la povertà per punirsi, ma perché si riconosce quello che basta. E quello che basta è farsi fratello di ogni uomo che soffre.

È su questo totalizzante amore che Papa Francesco, il primo pontefice che abbia scelto per sé il nome del povero d'Assisi, ha voluto impostare la propria visita alla Porziuncola, dove il 12 novembre incontrerà proprio i poveri: perché è il dolore dell'uomo il roveto ardente e mai spento in cui si rivela l'amore di un Dio che per manifestare la propria misericordia non disdegna – anzi desidera – di incarnarsi nelle mani di ogni uomo capace di servire l'altro. Misericordia: il cuore compassionevole di un Dio che sa farsi umile e reietto, perché nessun uomo, nemmeno il più sofferente, possa sentirsi escluso dal cuore grande del Padre suo.

Sulla Misericordia Francesco ha imperniato il suo pontificato, e sulla misericordia i frati – eredi e fratelli del *Poverello* di Assisi – hanno proposto nella Basilica della Porziuncola una serie di cinque riflessioni, tenute dal 6 al 10 dicembre dal Ministro Provinciale dei Frati Minori di Umbria e Sardegna, Fr. Francesco Piloni. Il percorso, intitolato "Signora santa povertà" si prefigge di far ripercorrere i passi del Santo, che nelle ferite degli ultimi ha sentito di edificare la sua cattedra. Cinque appuntamenti, che dal rifiuto all'accettazione svelano il senso di ogni ferita: rivelare, come in uno specchio, la radice unica di ogni umanità, la prossimità, la fratellanza. L'essere uniti, con Dio e in Dio.

In un percorso ideale, attraverso le *Fonti Francescane*, Fr. Francesco Piloni ha voluto compiere cinque passi che potessero aiutare ad entrare nella V Giornata Mondiale dei Poveri, anticipata dal desiderio di Papa Francesco di incontrare e ascoltare i poveri di oggi proprio alla Porziuncola, in questi luoghi che hanno visto il francescanesimo nascere e diffondersi fino agli estremi confini del mondo.

"Francescanesimo e povertà" è stato il primo, inscindibile, binomio trattato, causa di lotte e discussioni nel passato ma comunque profondamente appartenente all'intuizione evangelica di Francesco d'Assisi, del suo – e nostro – modo di seguire Cristo. La seconda riflessione ha proposto un incontro inaspettato, quello tra Francesco e il lebbroso, dove lo scontro con un vissuto di orrore, di paura, e ripugnanza si trasforma, attraverso un discernimento pensato, in un abbraccio. È la "pasqua dei gusti", il "fare misericordia", dove l'amaro, di anima e di corpo, si muta in dolcezza: questo il terzo passo proposto dal Ministro Provinciale, a cui è seguita una meditazione sulla situazione in cui ci si trova quando il lebbroso è difficile, da avvicinare, oppure impossibile, entrarci in relazione costruttiva. Anche in questo caso la chiave è la misericordia, quella che fa passare dall'impegnarsi al coinvolgersi, che alla conoscenza fa precedere l'amore, che fa rendere conto di avere delle persone davanti, … quella, infine, che mentre cura le ferite esteriori, guarisce quelle interiori. Il persorso porta, con la quinta riflessione, a contemplare la beatitudine del povero: la "vera letizia" di chi si è spogliato dei beni, degli affetti e persino del proprio io, e perciò libero di stare con pazienza, ed in pace, tanto con i poveri quanto dinanzi alla porta chiusagli dai suoi stessi frati, accogliendo chi non è disposto ad accogliere lui.

Attente a non lasciar passare il Signore senza accorgervene: visita al Protomonastero di Assisi

Protomonastero di Assisi, 12 novembre 2021, pubblicato su* L'Osservatore Romano *il 13.11.2021

Venerdì mattina, 12 novembre, Papa Francesco ha compiuto un pellegrinaggio ad Assisi, in preparazione alla Giornata Mondiale dei Poveri. Prima dell'incontro nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, il Pontefice si è recato in visita alla comunità delle clarisse del Protomonastero di Santa Chiara. Il Papa ha lasciato un breve scritto autografo: «Ho paura del Signore quando passa, diceva s. Agostino. State attenti per non lasciarlo passare senza incontrarlo. Attenti con la mente, attenti col cuore, attenti con le mani». Da parte loro, le clarisse hanno donato 500 rosari

per i poveri che hanno preso parte all'incontro alla Porziuncola. Ecco le parole pronunciate a braccio da Francesco durante la visita al Protomonastero di Santa Chiara.

Fanno sempre festa: è una vera Clarissa, questa... Sempre. Perché Sant'Agostino diceva su questo che bisogna essere sempre attenti. Diceva: «Ho paura che il Signore passi e che io non me ne accorga, che sta passando». Questa attenzione dello Spirito, e anche voi, della sposa che sempre attende che passi il Signore. È bello questo, stare attenti. L'anima attenta, non l'anima dispersa dappertutto, no, attenta, aspettando il Signore. A me piace quando trovo le contemplative che sono attente.

E per essere attente, bisogna avere in pace tre cose.

Avere in pace *la testa*. Perché alle volte, sai, la testa gira... Sempre ci sono persone, anch'io, tutti, con la tentazione di stare dappertutto, guardare... Da bambino, ricordo che nel quartiere c'era una signora che la chiamavano — non so se la traduzione è così — la "finestrona", perché dietro la grata della finestra, stava tutta la giornata a guardare quello che succedeva. No, quell'attenzione non serve, perché è dispersa in quello che succede. Ma l'attenzione della mente che è pulita, è attenta a quello che succede, perché *pensa bene*. Per esempio, una mente che pensa bene è una mente che non perde tempo nei pensieri per chiacchierare delle altre. Pensa bene della gente. Per pensare male c'è già il diavolo, no?, lui da solo è sufficiente. La mente serena.

Seconda cosa, per stare attenti al Signore, *il cuore* sereno. Sempre riprendere l'inizio della vocazione: perché sono stato chiamato io? Per fare carriera? Per arrivare a quel posto, a quell'altro? No. Per amare e per lasciarmi amare. E sempre tornare a quell'inizio della vocazione. Ognuno di noi ha nel cuore l'inizio della vocazione. Tornare con la memoria, e così sistemare il cuore con quello che il cuore sentiva in quel momento. La gioia di seguire Gesù, di accompagnarlo.

E poi, la serenità delle *mani*. È vero che per pregare dovete stare così [fa il gesto delle mani giunte]; ma le mani devono anche muoversi per lavorare. Per dire: un consacrato, una consacrata che non lavora, che non mangi. Questo lo dice Paolo in una Lettera ai Tessalonicesi: chi non lavora, che non mangi.

Mente, cuore e mani, sempre facendo quello che devono fare, e non facendo altre cose.

E così, io direi, c'è l'equilibrio del consacrato, della consacrata, delle suore. È un equilibrio passionale, non è un equilibrio freddo: è pieno di amore e di passione. Ed è facile accorgersi quando passa il Signore, e non lasciarlo passare senza ascoltare cosa vuole dire. Il vostro lavoro è questo. Portate sulle spalle i problemi della Chiesa, i dolori della Chiesa e anche — oserei dire — i peccati della Chiesa, i peccati nostri, dei vescovi, siamo vescovi peccatori, tutti; i peccati dei preti; i peccati delle anime consacrate... E portarle davanti al Signore: "Sono peccatori, ma lascia perdere, perdonali", sempre con l'intercessione per la Chiesa.

Il pericolo non è essere peccatori. Se io adesso domandassi: "Chi di voi non è peccatrice?", nessuna parlerebbe. Lo diciamo: siamo tutti peccatori. Il pericolo è che il peccato diventi abituale, come un atteggiamento *normale*; perché quando il peccato, un atteggiamento peccaminoso diventa così, non è più peccato, diventa *corruzione*. E il corrotto è incapace di chiedere perdono, è incapace di accorgersi che ha sbagliato. La via della corruzione ha soltanto un biglietto di andata, difficilmente di ritorno. Invece, la vita dei peccatori sente il bisogno di chiedere perdono. Mai perdere questo sentimento di bisogno di chiedere perdono, sempre.

Cosa significa questo? Che siamo peccatori, che non siamo corrotti. Se uno a un certo punto dice: "No, io non sento di dover chiedere perdono", attento: stai andando sulla strada della corruzione. Chiedere che la Chiesa non sia corrotta, perché la corruzione della Chiesa è brutta! È di "alta qualità": i preti, i vescovi, le suore corrotti sono di altissima qualità! Pensiamo a quelle suore gianseniste, per esempio, di Port Royal: erano purissime come angeli, ma dicevano che erano superbe come diavoli. È la corruzione di altissima qualità, la corruzione della gente buona. C'è un detto che dice: *«Corruptio optimi pessima»*, cioè la corruzione di chi è più buono è pessima, è la peggiore. Sempre con l'umiltà di sentirsi peccatori, perché il Signore perdona sempre, guarda dall'altra parte. Perdona tutto.

Mi diceva un confessore, che era a Buenos Aires, 92 anni — ancora continua a confessare, a 94, ha sempre la coda al confessionale, è un Cappuccino, ha la coda di gente, la coda di uomini, donne, bambini, ragazzi, operai, preti, vescovi, suore, tutto, tutto il gregge del popolo di Dio va a confessarsi da lui perché è un buon confessore… —. Un giorno è venuto in episcopio, ancora non era tanto vecchio, avrà avuto 84 anni, è venuto da me e mi disse: "Sai — mi dava del tu, questo dava del tu a tutti —, sai c'è un problema…" — "Dimmi, dimmi" —. "È che a volte mi sento male perché perdono troppo… E sento qualcosa dentro…". Era un uomo di alta preghiera, di alta

contemplazione. “E dimmi, che cosa fai, Luigi, quando ti senti così?” – “Eh, vado in cappella e prego, e dico: ‘Signore, perdonami, perché ho perdonato troppo’” —. “Ma tu sei di manica larga?” —. “No, no, io dico le cose serie, ma perdono perché mi viene da perdonare”. Una volta gli dissi, non in quel momento, in precedenza: “Ma qualche volta tu ti ricordi di non aver perdonato?” —. “No, non lo ricordo”. Bel confessore, questo, no? “E cosa fai?” — “Vado in cappella, guardo il tabernacolo: ‘Signore, perdonami, ho perdonato troppo!’. Ma a un certo punto gli dico: ‘Ma stai attento: perché sei stato tu a darmi il cattivo esempio!’”. Dio perdona *tutto*. Soltanto chiede la nostra umiltà di chiedere perdono. Per questo è importante non perdere questa abitudine di chiedere perdono, che è una virtù. Invece, il corrotto la perde. Peccatori sì, corrotti no!

Io mi chiedevo: ma la Madonna, qualche volta ha chiesto perdono? L’Immacolata… È una domanda teologica, da fare alle suore… Ma io non credo che la Madonna sempre sia stata “sopra se stessa”: per le piccole cose, in cui lei credeva di avere sbagliato, sicuramente chiedeva scusa al Signore, benché non fossero oggettive, ma era così. Per esempio, penso a quel viaggio da Gerusalemme, dove il ragazzo era scappato ed era rimasto lì: ma quante volte avrà chiesto perdono! “Avrei dovuto essere più vicina…”. Nella vita ci sono queste cose, no? Perché dico questo, questa domanda? Perché anche il più perfetto deve avere il cuore aperto a chiedere perdono, sempre. È la cosa più bella, essere perdonato.

Ieri pomeriggio sono stato con un gruppo di giovani che lavora nella predicazione del Vangelo ai giovani di oggi. Anche giovani artisti, quelli delle bande che fanno queste cose nuove, soprattutto negli Stati Uniti, Hollywood, quella zona. Mi hanno fatto vedere — dei pezzi — con questi giovani di cui alcuni dicono di non credere neppure nel proprio naso… Hanno fatto la parabola del figlio prodigo: tutta la storia di un ragazzo moderno, attuale, che spreca i soldi del papà, che entra in tutti i vizi e poi alla fine, parlando con un amico, gli dice: “Io non sono felice, sono triste, perché mi manca papà, mi manca papà. Ho fatto tutte queste sporcizie e ho preso una strada brutta che non mi aiuta… Ma non oso tornare a casa perché ho paura che mio papà mi rifiuti o mi bastoni o mi insulti… non me la sento”. E quello gli dice: “Ma non hai un amico che vada a sondare un po’ il papà: ‘Cosa succederebbe se tuo figlio tornasse?’” —. “No, non ho più nessuno” —. “Ma, se vuoi, posso andare io, e gli dirò che ti dia un segno” —. “Ma quale segno?”. E parlano di questo. E alla fine dice: “Io ci vado, parlo al tuo papà, gli dico che tu hai questo desiderio di chiedere perdono e tornare, ma non sai se sarai ben ricevuto, e che se lui ti riceverà bene, che metta un fazzoletto bianco sul terrazzo, che si veda bene”. E il figlio incominciò il cammino, e quando fu vicino alla casa, la vide: vide la casa *piena* di fazzoletti bianchi! Ossia le nostre mani non sono sufficienti per ricevere tutto quello che Lui ci dà, anche quando siamo peccatori e gli chiediamo perdono. E l’abbondanza di nostro Padre è così: ci aspetta con la casa vestita di tanti fazzoletti bianchi. È più generoso!

Ricordo, tornando sul perdono — a me piace parlare del perdono, perché è una cosa positiva: più del peccato, il perdono — quando Pietro domanda al Signore: “Ma quante volte devo perdonare? Sette volte va bene?” —. “Settanta volte sette”, cioè *sempre*. Anzi, quando ci insegna il Padre Nostro, perdonare gli altri è condizione per essere perdonati. Voi, in capitolo, per esempio — succederà, non credo qui, ma pensiamo a un altro convento — una di voi è arrabbiata, ha la faccia un po’ d’aceto, diciamo così, “perché mi sono arrabbiata con quell’altra, ma che sia lei a chiedermi perdono perché è stata lei…”. Le piccole cose della comunità, tutti le conosciamo, anch’io sono stato in comunità e so com’è la comunità. Anche nella Curia succedono queste cose… Ma fai il primo passo! Fai un sorriso, soltanto un sorriso! È un bel giorno…

Non so se ne ho parlato, l’altra volta: Teresina. Quando doveva uscire dal coro, prima della cena, dieci minuti prima, per portare la madre San Pietro al refettorio perché la poveretta zoppicava dappertutto; era un po’ impaziente, e se la Teresina la toccava diceva: “Non mi toccare! Se mi tocchi è peccato!”. Alcune volte succede, questa amarezza. E cosa faceva, Teresina? Un sorriso, sempre. La portava, la faceva sedere, le tagliava il pane, tutto, così quando arrivavano le altre suore era tutto pronto per incominciare la cena. E una volta, era così forte la lamentela della madre San Pietro, e Teresina sentì la musica di un ballo [nella casa accanto al monastero] e disse: “C’è gente che sta ballando, gente lieta, gente che si diverte… Ma io non cambio questo per quello, per me questo è più bello”. La bellezza della carità fraterna.

E questo vivere la carità è avere il cuore aperto, le mani aperte, la mente aperta per l’incontro con il Signore, perché non passi e io non me ne accorga.

Bueno. Qualcuna forse sta pensando: “Quando finirà, questo prete... è la predica di Quaresima?”. Io vi ringrazio. Pensate alla Chiesa. Pensate agli anziani, ai nonni, che tante volte sono “materiale di scarto”: non li vogliono avere in famiglia perché sono molesti e li mettono in qualche

posto... Pensate alle famiglie, come devono lavorare papà e mamma, tante volte, per arrivare a fine mese, per avere da mangiare. Pregate per le famiglie perché sappiano educare bene i figli. Pensate ai bambini, ai giovani e alle tante minacce della mondanità che fa tanto male. E pregate per la Chiesa. Pensate alle suore, alle donne consacrate come voi, a quelle che devono lavorare nelle scuole, negli ospedali. Pensate ai preti. Teresina è entrata al Carmelo per pregare per i preti: noi abbiamo bisogno, abbiamo bisogno. Pregate perché sappiamo essere pastori e non capi di ufficio: che i preti siano vescovi, sacerdoti, abbiano questa pastoralità, essere pastori.

Non mi viene di dire altro. Credo che la predica di Quaresima sia stata lunga! Vi ringrazio tanto.

Incontro di preghiera e testimonianze in occasione della Giornata Mondiale dei Poveri ad Assisi

Santa Maria degli Angeli, 12 novembre 2021

Questa mattina, il Santo Padre Francesco ha presieduto l'Incontro di preghiera e testimonianze ad Assisi, dove ha incontrato un gruppo di 500 poveri provenienti dalla diocesi di Roma, dalle diocesi umbre e da diverse parti d'Europa (Spagna, Francia, Polonia e Germania) per un momento di ascolto e preghiera. L'Incontro si è svolto in occasione della V Giornata Mondiale dei Poveri, che si celebra domenica 14 novembre 2021.

Giunto ad Assisi, prima di andare a Santa Maria degli Angeli, il Santo Padre si è recato al Protomonastero di Santa Chiara per un breve incontro con la comunità delle Clarisse (vedi sopra il discorso tenuto a braccio da Papa Francesco durante la visita).

Giunto alla Basilica di Santa Maria degli Angeli, il Santo Padre è stato accolto sul sagrato da Fr. Massimo Travascio, Custode della Basilica Papale di Santa Maria degli Angeli in Porziuncola, Fr. Massimo Fusarelli, Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori, S.E. Mons. Domenico Sorrentino, Vescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino e Vescovo eletto di Foligno, S.E. Mons. Renato Boccardo, Vescovo di Spoleto-Norcia e Presidente della Conferenza Episcopale Umbra, e Stefania Proietti, Sindaco di Assisi. Era presente anche l'arcivescovo Rino Fisichella, Presidente del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione che su mandato del Papa ha il compito di organizzare e promuovere la Giornata Mondiale dei Poveri.

Quindi tre poveri hanno rivolto parole di benvenuto e consegnato simbolicamente a Papa Francesco il mantello e il bastone del Pellegrino, a indicare che tutti sono venuti pellegrini nei luoghi di San Francesco per ascoltare la sua parola.

Successivamente il Santo Padre è entrato in Basilica e si è recato nella Porziuncola dove ha sostato in preghiera per alcuni minuti.

Dopo varie testimonianze il Papa ha pronunciato il Suo discorso.

Subito dopo un breve ristoro, il Santo Padre si è soffermato in Basilica per un momento di preghiera con i partecipanti all'Incontro.

Papa Francesco ha donato alla comunità dei Frati Minori della Porziuncola, uno speciale presepe eseguito da Carlo Baldessari, artista modenese, che ha iniziato la sua attività di scultore recuperando cristalli dalle vetrerie e dalle fornaci del territorio, dai maestri vetrai di Murano e addirittura da frammenti di vetro temperato di auto in demolizione. Uno studio attento quello di Baldessari capace di riutilizzare, recuperare e reinventare; antico e moderno convergono in un'unica direzione quella della luce come esperienza spirituale. La "Natività nella luce", composta da cinque sculture illuminate per risaltare la bellezza di più di 9.000 frammenti di vetro riciclato, coniuga i significati simbolici legati alla natività, alla luce, alla speranza, alle più importanti sfide del mondo moderno come l'attenzione nei confronti dell'ambiente. Il presepe ha l'intento di far calare i visitatori nel mistero del Natale del Signore, come figli redenti attraverso la luce di Cristo, portando un messaggio di speranza in questo difficile momento storico. L'opera può essere ammirata all'interno del Santuario di Santa Maria degli Angeli, nella sala Pio X del Museo della Porziuncola, fino al 9 gennaio 2022.

Terminato l'incontro alla Porziuncola, prima di far rientro in Vaticano, Papa Francesco ha fatto visita alle Clarisse di Spello e si è fermato a pranzo con la comunità, mentre i poveri presenti all'incontro sono stati ospitati per il pranzo da S.E. Mons. Domenico Sorrentino, Vescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino.

Pubblichiamo di seguito il discorso che il Santo Padre ha rivolto ai presenti nel corso dell'Incontro nella Basilica papale di Santa Maria degli Angeli, in Porziuncola:

Discorso del Santo Padre all'Incontro di preghiera

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Vi ringrazio per avere accolto il mio invito – io sono stato l'invitato! – a celebrare qui ad Assisi, la città di San Francesco, la quinta Giornata Mondiale dei Poveri, che ricorre dopodomani. È un'idea che è nata da voi, è cresciuta e siamo arrivati già alla quinta. Assisi non è una città come le altre: Assisi porta impresso il volto di San Francesco. Pensare che tra queste strade lui ha vissuto la sua giovinezza inquieta, ha ricevuto la chiamata a vivere il Vangelo alla lettera, è per noi una lezione fondamentale. Certo, per alcuni versi la sua santità ci fa rabbrividire, perché sembra impossibile poterlo imitare. Ma poi, nel momento in cui ricordiamo alcuni momenti della sua vita, quei "fioretti" che sono stati raccolti per mostrare la bellezza della sua vocazione, ci sentiamo attratti da questa semplicità di cuore e semplicità di vita: è l'attrazione stessa di Cristo, del Vangelo. Sono fatti di vita che valgono più delle prediche.

Mi piace ricordarne uno, che esprime bene la personalità del Poverello (cf. *Fioretti*, cap. 13: *Fonti Francescane*, 1841-1842). Lui e fra Masseo si erano messi in viaggio per raggiungere la Francia, ma non avevano portato con sé provviste. A un certo punto dovettero cominciare a chiedere la carità. Francesco andò da una parte e fra Masseo da un'altra. Ma, come raccontano i *Fioretti*, Francesco era piccolo di statura e chi non lo conosceva lo riteneva un "barbone"; invece fra Masseo "era un uomo grande e bello". Fu così che San Francesco riuscì a stento a raccogliere qualche pezzo di pane raffermo e duro, mentre fra Masseo raccolse dei bei pezzi di pane buono.

Quando i due si ritrovarono si sedettero per terra e su una pietra misero quanto avevano raccolto. Vedendo i pezzi di pane raccolti dal frate, Francesco disse: "Fra Masseo, noi non siamo degni di questo grande tesoro". Il frate, meravigliato, rispose: "Padre Francesco, come si può parlare di tesoro dove c'è così tanta povertà e mancano anche le cose necessarie?". Francesco rispose: "È proprio questo che io reputo un gran tesoro, perché non c'è nulla, ma quello che abbiamo è donato dalla Provvidenza che ci ha dato questo pane». Ecco l'insegnamento che ci dà San Francesco: saperci accontentare di quel poco che abbiamo e dividerlo con gli altri.

Siamo qui alla Porziuncola, una delle chiesette che San Francesco pensava di restaurare, dopo che Gesù che gli aveva chiesto di "riparare la sua casa". Allora mai avrebbe pensato che il Signore gli chiedesse di dare la sua vita per rinnovare non la chiesa fatta di pietre, ma quella di persone, di uomini e donne che sono le pietre vive della Chiesa. E se noi siamo qui oggi è proprio per imparare da ciò che ha fatto San Francesco. A lui piaceva stare a lungo in questa chiesetta a *pregare*. Si raccoglieva qui in silenzio e si metteva in ascolto del Signore, di quello che Dio voleva da lui. Anche noi siamo venuti qui per questo: vogliamo chiedere al Signore che ascolti il nostro grido, che ascolti il nostro grido!, e venga in nostro aiuto. Non dimentichiamo che la prima emarginazione di cui i poveri soffrono è quella spirituale. Ad esempio, tante persone e tanti giovani trovano un po' di tempo per aiutare i poveri e portano loro cibo e bevande calde. Questo è molto buono e ringrazio Dio della loro generosità. Ma soprattutto mi rallegra quando sento che questi volontari si fermano un po' a parlare con le persone, e a volte pregano insieme a loro… Ecco, anche il nostro trovarci qui, alla Porziuncola, ci ricorda la compagnia del Signore, che Lui non ci lascia mai soli, ci accompagna sempre in ogni momento della nostra vita. Il Signore oggi è con noi. Ci accompagna, nell'ascolto, nella preghiera e nelle testimonianze date: è Lui, con noi.

C'è un altro fatto importante: qui alla Porziuncola San Francesco ha accolto Santa Chiara, i primi frati, e tanti poveri che venivano da lui. Con semplicità li riceveva come fratelli e sorelle, condividendo con loro ogni cosa. Ecco l'espressione più evangelica che siamo chiamati a fare nostra: l'*accoglienza*. Accogliere significa aprire la porta, la porta della casa e la porta del cuore, e permettere a chi bussa di entrare. E che possa sentirsi a suo agio, non in soggezione, no, a suo agio, libero. Dove c'è un vero senso di fraternità, lì si vive anche l'esperienza sincera dell'accoglienza. Dove invece c'è la paura dell'altro, il disprezzo della sua vita, allora nasce il rifiuto o, peggio, l'indifferenza: quel guardare da un'altra parte. L'accoglienza genera il senso di comunità; il rifiuto al contrario chiude nel proprio egoismo. Madre Teresa, che aveva fatto della sua vita un servizio all'accoglienza, amava dire: "Qual è l'accoglienza migliore? Il sorriso". Il sorriso. Condividere un sorriso con chi è nel bisogno fa bene a tutt'e due, a me e all'altro. Il sorriso come espressione di simpatia, di tenerezza. E poi il sorriso ti coinvolge, e tu non potrai allontanarti dalla persona alla quale hai fatto un sorriso.

Vi ringrazio, perché siete venuti qui da tanti Paesi diversi per vivere questa esperienza di incontro e di fede. Vorrei ringraziare Dio che ha dato questa idea della Giornata dei Poveri. Un'idea nata in modo un po' strano, in una sagrestia. Io stavo per celebrare la Messa e uno di voi – si chiama Étienne – lo conoscete? È un *enfant terrible* – Étienne mi ha dato il suggerimento:

"Facciamo la Giornata dei poveri". Io sono uscito e sentivo che lo Spirito Santo, dentro, mi diceva di farla. Così è incominciato: dal coraggio di uno di voi che ha il coraggio di portare avanti le cose. Lo ringrazio per il suo lavoro in questi anni e il lavoro di tanti che lo accompagnano. E vorrei ringraziare, mi scusi, Eminenza, per la sua presenza il Cardinale [Barbarin]: lui è fra i poveri, anche lui ha subito con dignità l'esperienza della povertà, dell'abbandono, della sfiducia. E lui si è difeso con il silenzio e la preghiera. Grazie, Cardinale Barbarin, per la Sua testimonianza che edifica la Chiesa. Dicevo che siamo venuti per *incontrarci*: questa è la prima cosa, cioè andare uno verso l'altro con il cuore aperto e la mano tesa. Sappiamo che ognuno di noi ha bisogno dell'altro, e che anche la debolezza, se vissuta insieme, può diventare una forza che migliora il mondo. Spesso la presenza dei poveri è vista con fastidio e sopportata; a volte si sente dire che i responsabili della povertà sono i poveri: un insulto in più! Pur di non compiere un serio esame di coscienza sui propri atti, sull'ingiustizia di alcune leggi e provvedimenti economici, un esame di coscienza sull'ipocrisia di chi vuole arricchirsi a dismisura, si getta la colpa sulle spalle dei più deboli.

È tempo invece che *ai poveri sia restituita la parola*, perché per troppo tempo le loro richieste sono rimaste inascoltate. È tempo che si aprano gli occhi per vedere lo stato di *disuguaglianza* in cui tante famiglie vivono. È tempo di rimboccarsi le maniche per restituire dignità creando *posti di lavoro*. È tempo che si torni a scandalizzarsi davanti alla realtà di *bambini* affamati, ridotti in schiavitù, sballottati dalle acque in preda al naufragio, vittime innocenti di ogni sorta di violenza. È tempo che cessino le violenze sulle *donne* e queste siano rispettate e non trattate come merce di scambio. È tempo che si spezzi il cerchio dell'*indifferenza* per ritornare a scoprire la bellezza dell'incontro e del dialogo. È tempo di incontrarsi. È il momento dell'incontro. Se l'umanità, se noi uomini e donne non impariamo a incontrarci, andiamo verso una fine molto triste.

Ho ascoltato con attenzione le vostre testimonianze, e vi dico grazie per tutto quello che avete manifestato con *coraggio e sincerità*. Coraggio, perché le avete volute condividere con tutti noi, nonostante siano parte della vostra vita personale; sincerità, perché vi mostrate così come siete e aprite il vostro cuore con il desiderio di essere capiti. Ci sono alcune cose che mi sono piaciute particolarmente e che vorrei in qualche modo riprendere, per farle diventare ancora più mie e lasciarle depositare nel mio cuore. Ho colto, anzitutto, un grande *senso di speranza*. La vita non è stata sempre indulgente con voi, anzi, spesso vi ha mostrato un volto crudele. L'emarginazione, la sofferenza della malattia e della solitudine, la mancanza di tanti mezzi necessari non vi ha impedito di guardare con occhi carichi di gratitudine per le piccole cose che vi hanno permesso di resistere.

Resistere. Questa è la seconda impressione che ho ricevuto e che deriva proprio dalla speranza. Cosa vuol dire resistere? Avere la forza di andare avanti nonostante tutto, andare controcorrente. Resistere non è un'azione passiva, al contrario, richiede il coraggio di intraprendere un nuovo cammino sapendo che porterà frutto. Resistere vuol dire trovare dei motivi per non arrendersi davanti alle difficoltà, sapendo che non le viviamo da soli ma insieme, e che solo insieme le possiamo superare. Resistere ad ogni tentazione di lasciar perdere e cadere nella solitudine o e nella tristezza. Resistere, aggrappandosi alla piccola o poca ricchezza che possiamo avere. Penso alla ragazza dell'Afghanistan, con la sua frase lapidaria: il mio corpo è qui, la mia anima è là. Resistere con la memoria, oggi. Penso alla mamma romena che ha parlato alla fine: dolori, speranza e non si vede l'uscita, ma la speranza forte nei figli che l'accompagnano e le ridanno la tenerezza che hanno ricevuto da lei.

Chiediamo al Signore che ci aiuti sempre a trovare la serenità e la gioia. Qui alla Porziuncola, San Francesco ci insegna la gioia che viene dal guardare a chi ci sta vicino come a un compagno di viaggio che ci capisce e ci sostiene, così come noi lo siamo per lui o per lei. Questo incontro apra il cuore di tutti noi a metterci a disposizione gli uni degli altri; aprire il cuore per rendere la nostra debolezza una forza che aiuta a continuare il cammino della vita, per trasformare la nostra povertà in ricchezza da condividere, e così migliorare il mondo.

La Giornata dei Poveri. Grazie ai poveri che aprono il cuore per darci la loro ricchezza e guarire il nostro cuore ferito. Grazie per questo coraggio. Grazie, Étienne, per essere stato docile all'ispirazione dello Spirito Santo. Grazie per questi anni di lavoro; e anche per la "testardaggine" di portare il Papa ad Assisi! Grazie! Grazie, Eminenza, per il Suo appoggio, per il Suo aiuto a questo movimento di Chiesa – diciamo "movimento" perché si muovono – e per la Sua testimonianza. E grazie a tutti. Vi porto nel mio cuore. E, per favore, non dimenticatevi di pregare per me, perché io ho le mie povertà, e tante! Grazie.

Le parole del Papa alla recita dell'Angelus nella V Giornata Mondiale dei Poveri

Città del Vaticano, 14 novembre 2021

Alle ore 12 di oggi, il Santo Padre Francesco si è affacciato alla finestra dello studio nel Palazzo Apostolico Vaticano per recitare l'Angelus con i fedeli e i pellegrini riuniti in Piazza San Pietro.

Queste le parole del Papa nell'introdurre la preghiera mariana:

Prima dell'Angelus

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Il brano evangelico della liturgia di oggi si apre con una frase di Gesù che lascia sbigottiti: «Il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo» (*Mc* 13,24-25). Ma come, anche il Signore si mette a fare catastrofismo? No, certamente non è questa la sua intenzione. Egli vuole farci capire che tutto in questo mondo, prima o poi, passa. Anche il sole, la luna e le stelle che formano il "firmamento" – parola che indica "fermezza", "stabilità" – sono destinati a passare.

Alla fine, però, Gesù dice che cosa non crolla: «Il cielo e la terra passeranno – dice –, ma *le mie parole non passeranno*» (v. 31). Le parole del Signore non passano. Egli stabilisce una distinzione tra le cose *penultime*, che passano, e le cose ultime, che restano. È un messaggio per noi, per orientarci nelle nostre scelte importanti della vita, per orientarci su che cosa conviene investire la vita. Su ciò che è transitorio o sulle parole del Signore, che rimangono per sempre? Evidentemente su queste. Ma non è facile. Infatti, le cose che cadono sotto i nostri sensi e ci danno subito soddisfazione ci attirano, mentre le parole del Signore, pur belle, vanno oltre l'immediato e richiedono pazienza. Siamo tentati di aggrapparci a quello che vediamo e tocchiamo e ci sembra più sicuro. È umano, la tentazione è quella. Ma è un inganno, perché «il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno». Ecco dunque l'invito: non costruire la vita sulla sabbia. Quando si costruisce una casa, si scava in profondità e si mettono solide fondamenta. Solo uno sprovveduto direbbe che sono soldi buttati via per qualcosa che non si vede. Il discepolo fedele, per Gesù, è colui che fonda la vita sulla roccia, che è la sua Parola che non passa (cf. *Mt* 7,24-27), sulla fermezza della parola di Gesù: questo è il fondamento della vita che Gesù vuole da noi, e che non passerà.

E ora la domanda – sempre, quando si legge la Parola di Dio, si fanno delle domande –, chiediamoci: qual è il centro, qual è il cuore pulsante della Parola di Dio? Che cosa, insomma, dà solidità alla vita e non avrà mai fine? Ce lo dice San Paolo. Il centro, proprio, il cuore pulsante, quello che dà solidità, è la carità: *«La carità non avrà mai fine»* (*1Cor* 13,8), dice San Paolo, cioè l'amore. Chi fa il bene investe per l'eternità. Quando vediamo una persona generosa e servizievole, mite, paziente, che non è invidiosa, non chiacchiera, non si vanta, non si gonfia di orgoglio, non manca di rispetto (cf. *1Cor* 13,4-7), questa è una persona che costruisce il Cielo in terra. Magari non avrà visibilità, non farà carriera, non farà notizia sui giornali, eppure quello che fa non andrà perduto. Perché il bene non va mai perduto, il bene rimane per sempre.

E noi, fratelli e sorelle, domandiamoci: in che cosa stiamo investendo la vita? Su cose che passano, come il denaro, il successo, l'apparenza, il benessere fisico? Di queste cose, noi non porteremo nulla. Siamo attaccati alle cose terrene, come se dovessimo vivere qui per sempre? Mentre siamo giovani, in salute, va bene tutto, ma quando arriva l'ora del congedo dobbiamo lasciare tutto. La Parola di Dio oggi ci avverte: passa la scena di questo mondo. E rimarrà soltanto l'amore. Fondare la vita sulla Parola di Dio, dunque, non è evadere dalla storia, è immergersi nelle realtà terrene per renderle salde, per trasformarle con l'amore, imprimendovi il segno dell'eternità, il segno di Dio. Ecco allora un consiglio per prendere le scelte importanti. Quando io non so cosa fare, come prendere una scelta definitiva, una scelta importante, una scelta che comporta l'amore di Gesù, cosa devo fare? Prima di decidere, immaginiamo di stare davanti a Gesù, come alla fine della vita, davanti a Lui che è amore. E pensandoci lì, al suo cospetto, alla soglia dell'eternità, prendiamo la decisione per l'oggi. Così dobbiamo decidere: sempre guardando l'eternità, guardando Gesù. Non sarà forse la più facile, non sarà forse la più immediata, ma sarà quella buona, quello è sicuro (cf. S. Ignazio di Loyola, *Esercizi spirituali*, 187).

La Madonna ci aiuti a compiere le scelte importanti della vita come ha fatto lei: secondo l'amore, secondo Dio.

Dopo l'Angelus

Cari fratelli e sorelle,

oggi celebriamo la V Giornata Mondiale dei Poveri, nata come frutto del Giubileo della Misericordia. Tema di quest'anno sono le parole di Gesù «I poveri li avete sempre con voi» (14,7). Ed è vero: l'umanità progredisce, si sviluppa, ma i poveri sono sempre con noi, sempre ce ne sono, e in loro è presente Cristo, nel povero è presente Cristo. ***L'altro ieri, ad Assisi, abbiamo vissuto un momento forte di testimonianza e di preghiera, che vi invito a riprendere, vi farà bene***[1]. E sono grato per le tante iniziative di solidarietà che sono state organizzate nelle diocesi e nelle parrocchie in tutto il mondo.

Il grido dei poveri, unito al grido della Terra, è risuonato nei giorni scorsi al Vertice delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico COP26, a Glasgow. Incoraggio quanti hanno responsabilità politiche ed economiche ed agire subito con coraggio e lungimiranza; al tempo stesso invito tutte le persone di buona volontà ad esercitare la cittadinanza attiva per la cura della casa comune. A questo scopo proprio oggi, Giornata Mondiale dei Poveri, si aprono le iscrizioni alla piattaforma *Laudato si'*, che promuove l'ecologia integrale.

Ricorre oggi anche la Giornata Mondiale del Diabete, malattia cronica che affligge molte persone, anche giovani e bambini. Prego per tutti loro e per quanti ne condividono ogni giorno la fatica, come pure per gli operatori sanitari e i volontari che li assistono.

E ora saluto tutti voi, fedeli di Roma e pellegrini di vari Paesi. Vedo tante bandiere, lì… In particolare quelli venuti dalla Spagna e dalla Polonia. Saluto il gruppo scout di Palestrina e i fedeli della parrocchia di San Timoteo in Roma e della parrocchia di Bozzolo.

A tutti auguro una buona domenica. E per favore, non dimenticatevi di pregare per me. Buon pranzo e arrivederci!

Udienza ai partecipanti al Capitolo Generale dell'Ordine Francescano Secolare

Città del Vaticano, 15 novembre 2021

Questa mattina, nel Palazzo Apostolico Vaticano, il Santo Padre Francesco ha ricevuto in Udienza i partecipanti al Capitolo Generale dell'Ordine Francescano Secolare e ha rivolto loro il discorso che riportiamo di seguito:

Cari fratelli e sorelle dell'Ordine Francescano Secolare, buongiorno!

Vi saluto con le parole che San Francesco rivolgeva a quelli che incontrava lungo la strada: *"Il Signore vi dia pace!"*. Sono lieto di accogliervi in occasione del vostro Capitolo Generale. In questo contesto vorrei ricordare alcuni elementi propri della vostra vocazione e missione.

La vostra vocazione nasce dalla chiamata universale alla santità. Il *Catechismo della Chiesa Cattolica* ci ricorda che «i laici partecipano al sacerdozio di Cristo: sempre più uniti a lui, dispiegano la grazia del Battesimo e della Confermazione in tutte le dimensioni della vita personale, familiare, sociale ed ecclesiale, e realizzano così la chiamata alla santità rivolta a tutti i battezzati» (n. 941).

Questa santità, a cui siete chiamati in quanto Francescani secolari, come vi chiedono le *Costituzioni Generali* e la *Regola* approvata da San Paolo VI, comporta la conversione del cuore, attratto, conquistato e trasformato da Colui che è il solo Santo, che è «il bene, ogni bene, il sommo bene» (S. Francesco, *Lodi di Dio Altissimo*). Questo è ciò che fa di voi dei veri "penitenti". San Francesco, nella sua *Lettera a tutti i fedeli*, presenta il "fare penitenza" come cammino di conversione, cammino di vita cristiana, impegno per fare la volontà e le opere del Padre celeste. Nel *Testamento*, poi, egli descrive il suo stesso processo di conversione con queste parole, che voi ben conoscete: «Il Signore dette a me, frate Francesco, d'incominciare a fare penitenza così: quando ero nei peccati, mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi; e il Signore stesso mi condusse tra loro e usai con essi misericordia. E allontanandomi da essi, ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza d'animo e di corpo. E di poi, stetti un poco e uscii dal mondo» (1-3).

Il processo di conversione è così: Dio prende l'iniziativa: "Il Signore dette a me d'incominciare a fare penitenza". Dio conduce il penitente in luoghi dove mai avrebbe voluto andare: "Dio mi condusse tra loro, i lebbrosi". Il penitente risponde accettando di porsi al servizio degli altri e usando con loro misericordia. E il risultato è la felicità: "Ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza d'animo e di corpo". Proprio il percorso di conversione di Francesco.

[1] Abbiamo evidenziato in corsivo grassetto il passaggio del Santo Padre relativo all'Incontro di testimonianza e preghiera ampiamente descritto in questo numero di *Acta Ordinis OFM*.

Questo, cari fratelli e sorelle, è ciò che vi esorto a realizzare nella vostra vita e nella vostra missione. E, per favore, non confondiamo "fare penitenza" con le "opere di penitenza". Queste – digiuno, elemosina, mortificazione – sono conseguenze della decisione di aprire il cuore a Dio. Aprire il cuore a Dio! Aprire il cuore a Cristo, vivendo in mezzo alla gente comune, nello stile di San Francesco. Come Francesco fu "specchio di Cristo", così possiate anche voi diventare "specchi di Cristo".

Voi siete uomini e donne impegnati a vivere nel mondo secondo il carisma francescano. Un carisma che consiste essenzialmente nell'*osservare il santo Vangelo di nostro Signore Gesù Cristo*. La vocazione del francescano secolare è vivere nel mondo il Vangelo nello stile del *Poverello*, *sine glossa*; assumere il Vangelo come "forma e regola" di vita. Vi esorto ad abbracciare il Vangelo come abbracciando Gesù. Che sia il Vangelo, ossia Gesù stesso, a plasmare la vostra vita. Così assumerete la povertà, la minorità, la semplicità come vostri segni distintivi davanti a tutti.

Con questa vostra identità francescana e secolare, siete parte della Chiesa in uscita. Vostro luogo preferito è stare in mezzo alla gente, e lì, in quanto laici – celibi o sposati –, sacerdoti e vescovi, ciascuno secondo la propria vocazione specifica, dare testimonianza di Gesù con una vita semplice, senza pretese, sempre contenti di seguire Cristo povero e crocifisso, come fece San Francesco e tanti uomini e donne del vostro Ordine. Incoraggio anche voi a uscire verso le periferie, le periferie esistenziali di oggi, e lì a far risuonare la parola del Vangelo. Non dimenticate i poveri, che sono la carne di Cristo: ad essi siete chiamati ad annunciare la Buona Notizia (cf. *Lc* 4,18), come fece tra gli altri Santa Elisabetta di Ungheria, vostra Patrona. E come ieri le "fraternità dei penitenti" si caratterizzarono fondando ospedali, dispensari, mense dei poveri e altre opere di concreta carità sociale, così oggi lo Spirito vi manda a esercitare la stessa carità con la creatività richiesta delle nuove forme di povertà.

La vostra secolarità sia piena di vicinanza, di compassione, di tenerezza. E possiate essere uomini e donne di speranza, impegnati a viverla e anche a "organizzarla", traducendola nelle situazioni concrete di ogni giorno, nelle relazioni umane, nell'impegno sociale e politico, alimentando la speranza nel domani alleviando il dolore di oggi.

E tutto questo, cari fratelli e sorelle, siete chiamati a viverlo in fraternità, sentendovi parte della grande famiglia francescana. In tal senso vi ricordo il desiderio di Francesco che tutta la famiglia si mantenga unita, nel rispetto certamente della diversità e dell'autonomia delle varie componenti e anche di ogni membro. Ma sempre in una comunione vitale reciproca, per sognare insieme un mondo in cui tutti siano e si sentano fratelli, e faticando insieme per costruirlo (cf. Enc. *Fratelli tutti*, 8): uomini e donne che lottano per la giustizia, e che lavorano per un'ecologia integrale, collaborando a progetti missionari e facendovi artigiani di pace e testimoni delle Beatitudini.

Così abbiamo cominciato con la via della conversione, e poi tutte queste proposte di fecondità, che vengono dal cuore unito al Signore e amante della povertà. San Francesco e tutti i Santi e le Sante della famiglia francescana vi accompagnino nel vostro cammino. Il Signore vi benedica e la Madonna, "Vergine fatta Chiesa", vi custodisca. E per favore, non dimenticatevi di pregare per me. Grazie.

Nomina del Visitatore Apostolico a carattere speciale per la Parrocchia di Medjugorje

27 novembre 2021

Il Santo Padre ha nominato Visitatore Apostolico a carattere speciale per la Parrocchia di Medjugorje, a tempo indeterminato e *ad nutum Sanctæ Sedis*, S.E. Reverendissima Mons. Aldo Cavalli, finora Nunzio Apostolico nei Paesi Bassi.

A questo proposito, riportiamo un testo pubblicato sul sito della Provincia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, che è in Erzegovina, con un commento del Ministro Provinciale, Fr. Miljenko Šteko, il quale esprime gratitudine al Santo Padre per la nomina del nuovo Visitatore Apostolico con un ruolo speciale per la parrocchia di Medjugorje, letto come segno di premurosa attenzione di Papa Francesco per un luogo meta di numerosi pellegrinaggi. Il Ministro si dice pronto ad accogliere con profondo rispetto Mons. Aldo Cavalli, così come è stato con il suo predecessore, mons. Henryk Franciszek Hoser, augurandogli di svolgere il suo ministero sorretto dall'aiuto materno della Beata Vergine Maria.

Imenovan novi Apostolski Vizitator za Međugorje

Tiskovni ured Svete Stolice objavio je danas u podne, 27. studenoga 2021., vijest kako je papa Franjo imenovao nadbiskupa mons. Aldu Cavallija, naslovnoga nadbiskupa Vibo Valentie (Vibo Valentia – lat. Dioecesis Vibonensis), dosadašnjega apostolskog nuncija u Nizozemskoj, Apostolskim Vizitatorom s posebnom ulogom za župu Međugorje, na neodređeno vrijeme i ad nutum Sanctae Sedis.

Riječ je o nastavku misije koju je u Međugorju vršio nadbiskup Henryk Hoser, S.A.C., koji je preminuo 13. kolovoza 2021. godine u Varšavi.

Mons. Aldo Cavalli rođen je 18. listopada 1946. godine u Leccu (Italija). Za svećenika biskupije Bergamo zaređen je 18. ožujka 1971. godine. Nakon svećeničkoga ređenja predaje književnost u Sjemeništu te za to vrijeme završava studij političkih znanosti na katoličkome sveučilištu. Od 1975. godine je u Papinskoj crkvenoj akademiji u Rimu, okrunivši boravak završenim postdiplomskim studijem teologije i crkvenoga prava. Služio je u nekoliko nuncijatura kao tajnik te u Državnome tajništvu Svete Stolice. Biskupsko posvećenje primio je 26. kolovoza 1996. godine u katedrali u Bergamu. Bio je apostolski nuncij u Čileu, Kolumbiji, Malti i Libiji, a od 21. ožujka 2015. godine nuncij je u Nizozemskoj i Stalni predstavnik Svete Stolice pri Organizaciji za zabranu kemijskoga oružja (OPCW).

Provincijal Hercegovačke franjevačke Provincije dr. fra Miljenko Šteko prigodom ovoga imenovanja rekao je: „Izražavam najdublju zahvalnost Svetomu Ocu papi Franji na imenovanju novoga Apostolskog Vizitatora s posebnom ulogom za župu Međugorje, u osobi nadbiskupa Cavallija. Ovo imenovanje čitamo kao znak brižne pozornosti Vrhovnoga Svećenika za ovo hodočasničko mjesto. Novoga Apostolskog Vizitatora dočekujemo s dubokim osjećajem zahvalnosti i poštovanja kao i njegova prethodnika, blagopokojnoga mons. Hosera, čiji je rođendan, baš znakovito, na današnji dan. Neka novoga Apostolskog Vizitatora u novoj službi, kojom predstavlja Svetoga Oca i Svetu Stolicu u Međugorju i u mjesnoj Crkvi, prati nebeska pomoć Presvete Bogorodice, Blažene Djevice Marije!".

Viaggio Apostolico di Sua Santità Francesco a Cipro e in Grecia

2-6 dicembre 2021

Dal 2 al 6 dicembre 2021 il Santo Padre, Papa Francesco, ha compiuto un Viaggio Apostolico a Cipro e in Grecia. Tra i tanti momenti di questa visita, documentati sul sito *vatican.va*, evidenziamo, in particolare, alcuni momenti della visita – tratti dalle cronache del sito custodia.org che seguono questo testo – ed il riferimento al prezioso lavoro svolto dalla Pontificia Università *Antonianum* nel discorso pronunciato durante l'incontro con Sua Beatitudine Ieronymos II, presso la "Sala del Trono" dell'Arcivescovado Ortodosso di Grecia ad Atene, Sabato 4 dicembre 2021:

> Vorrei anche ricordare la proficua collaborazione in ambito culturale tra l'*Apostolikí Diakonía* della Chiesa di Grecia – i cui rappresentanti ho avuto la gioia di incontrare nel 2019 – e il Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, nonché l'importanza dei simposi intercristiani, promossi dalla Facoltà di Teologia ortodossa dell'Università di Salonicco insieme alla Pontificia Università *Antonianum* di Roma. Sono occasioni che hanno permesso di instaurare cordiali rapporti e di avviare utili scambi tra accademici delle nostre confessioni. Ringrazio anche per l'attiva partecipazione della Chiesa Ortodossa di Grecia alla Commissione mista internazionale per il Dialogo teologico. Lo Spirito ci aiuti a proseguire sapientemente in queste vie![2]

Gerusalemme: Solennità dell'Esaltazione della Santa Croce

1° dicembre 2021, Beatrice Guarrera – custodia.org

Con gioia e trepidazione Cipro attende la visita di Papa Francesco, prevista dal 2 al 4 dicembre. Fr. Jerzy Kraj, dal 2013 vicario patriarcale a Cipro e guardiano del convento francescano di Santa Croce a Nicosia, racconta i preparativi delle ultime settimane, per accogliere al meglio il Santo Padre.

"Dopo un primo incontro preparatorio della visita, io sono stato nominato coordinatore della visita papale a Cipro, ma il viaggio non era ancora certo – spiega Fr. Jerzy, originario della Polonia e da decenni al servizio della Chiesa di Terra Santa –. Quando abbiamo ricevuto la conferma ufficiale, con sorpresa e trepidazione l'abbiamo annunciata nelle parrocchie e nelle

[2] Discorso pronunciato dal Santo Padre durante l'incontro con Sua Beatitudine Ieronymos II, presso la "Sala del Trono" dell'Arcivescovado Ortodosso di Grecia ad Atene, sabato 4 dicembre 2021: https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2021/december/documents/ 20211204-grecia-ieronimus-ii.html

comunità. Per organizzare la visita, siamo stati coinvolti nella parte logistica e i nostri volontari avevano a disposizione soltanto la domenica, perché lavorano durante la settimana. Eppure ce l'abbiamo fatta".

Oltre agli eventi ufficiali con le autorità cipriote, Papa Francesco incontrerà il 2 dicembre religiosi, associazioni e movimenti ecclesiali di Cipro presso la Cattedrale Maronita di Nostra Signora delle Grazie a Nicosia. Il giorno successivo invece celebrerà una messa per i fedeli locali presso il "GSP Stadium" di Nicosia, mentre nel pomeriggio del 3 dicembre, presso la Chiesa parrocchiale di Santa Croce a Nicosia, presiederà una preghiera ecumenica con i migranti.

"Per seguire la messa del Papa, il Ministero del Turismo ha messo a disposizione otto pullman intercity da Larnaca, Limassol e Paphos, oltre che dato la possibilità ai pellegrini di usufruire gratuitamente del servizio interno di trasporto pubblico di Nicosia", continua Fr. Jerzy. Le persone che vorranno partecipare alla messa del Papa, inoltre, potranno chiedere un giorno libero ai datori di lavoro, secondo quanto deciso dalle autorità cipriote.

La partecipazione dei fedeli alla messa con il Papa, secondo il frate francescano, sarà numerosa: "Temevamo che non ci sarebbero state abbastanza persone; invece, già dalla scorsa settimana avevamo quattromila persone prenotate per la messa. Abbiamo distribuito i biglietti e un piccolo kit di benvenuto, contenente una bandierina cipriota e una vaticana, un cappellino, un portachiavi, una sciarpa con il logo e altri simboli della visita".

Fr. Jerzy Kraj racconta i sentimenti con i quali accoglierà il Santo Padre: "Sono contento: mi sento stanco per l'organizzazione, ma felice di essere parte di questo grande evento. Il sentimento di sorpresa ci accompagna dall'inizio alla fine, insieme alla gioia di poter avere tra di noi il Papa. Anche se non abbiamo avuto molto tempo per preparare la nostra gente, sentiamo la sfida di vedere fruttare il messaggio del Papa. La parola del Papa sarà come un seme che porterà frutto nelle nostre comunità, nei nostri fedeli, in noi stessi".

Il convento francescano dove alloggerà Papa Francesco

Dal 2 al 4 dicembre, il Papa alloggerà nel convento francescano di Santa Croce a Nicosia che è anche la sede della Nunziatura Apostolica. "Dormirà in una stanza diversa da quella in cui soggiornò Papa Benedetto XVI, quando visitò il Paese nel 2010. Per evitare al Santo Padre di salire le scale, gli abbiamo allestito una stanza al pian terreno", spiega il frate francescano.

Il convento ospiterà anche il Custode di Terra Santa Fr. Francesco Patton come rappresentante della comunità francescana, oltre che il Nunzio Apostolico a Cipro Mons. Adolfo Tito Yllana e i membri della delegazione Apostolica.

"La stanza del Papa si affaccia ad una finestra da cui si vede il piccolo orto del convento e anche il muro di separazione con la parte turca – rivela Fr. Jerzy –. È un simbolo di sofferenza. Il Papa viene a esprimere vicinanza verso la popolazione dell'unica capitale europea ancora divisa in due parti".

Il Santo Padre dormirà dunque al confine con la Repubblica democratica di Cipro e l'auto dichiarata Repubblica turca di Cipro del Nord.

La presenza francescana a Cipro

Oggi i cattolici di Cipro sono circa 3.000 maroniti e 26.000 latini, dei quali solo 2.500 sono locali, mentre gli altri sono lavoratori migranti. Di loro si prende cura il clero locale, rappresentato in maggioranza dai frati francescani della Custodia di Terra Santa. La presenza francescana a Cipro risale infatti al 1217-1218, fin dai tempi del fondatore dell'Ordine San Francesco d'Assisi.

Dopo la caduta del Regno Latino di Gerusalemme nel 1291 (caduta di Tolemaide S. Giovanni d'Acri), i frati dovettero per un certo tempo rifugiarsi a Cipro e da lì raggiungere via nave la Terra Santa, fin quando verso il 1320 non fu più possibile tornare a risiedere stabilmente a Gerusalemme.

Cipro è sotto la giurisdizione del Patriarca di Gerusalemme dei Latini dal 1847 e oggi le parrocchie latine sono quattro. Quelle di Nicosia, Larnaca e Limassol sono affidate alla Custodia di Terra Santa, mentre quella di Paphos, eretta dal patriarca emerito Michel Sabbah nel 1992, è affidata a un sacerdote del clero patriarcale.

Nella parte turca situata a nord di Cipro, i frati francescani si recano ogni domenica per celebrare la messa per gli studenti stranieri (prevalentemente nigeriani) a Famagosta. a Nicosia Nord, a Kyrinia.

Tra le attività sociali, la Custodia annovera anche una casa per anziani a Larnaca (gestita dalle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore) e la scuola di Terra Santa di Nicosia, con 648 studenti, dalla scuola dell'infanzia alla scuola superiore.

1° giorno del Viaggio Apostolico

2 dicembre 2021, Beatrice Guarrera – custodia.org

La visita di Papa Francesco a Cipro si è aperta con un messaggio di incoraggiamento alla Chiesa locale, sulle orme di san Barnaba e di san Paolo. Il primo incontro del Santo Padre, atterrato a Larnaca nel primo pomeriggio del 2 dicembre, è stato, infatti, con i consacrati, le consacrate di Terra Santa e i movimenti ecclesiali locali. A loro, nella cattedrale maronita di Nicosia, Papa Francesco ha voluto parlare di pazienza e fratellanza, due parole che devono essere al centro della Chiesa di Cipro. È una chiesa variegata, che comprende 26.000 latini e 3.000 maroniti: un popolo oggi in festa per il Papa, nonostante le limitazioni di assembramenti dovute al Covid-19.

"Vi guardo e vedo la ricchezza della vostra diversità", ha detto Papa Francesco rivolgendo un saluto ai maroniti e ricordando anche le difficoltà che il Libano sta attraversando: "Quando penso al Libano provo tanta preoccupazione per la crisi in cui versa e avverto la sofferenza di un popolo stanco e provato dalla violenza e dal dolore. Porto nella mia preghiera il desiderio di pace che sale dal cuore di quel Paese".

Quello dei maroniti è uno dei riti orientali della chiesa cattolica e la loro presenza a Cipro risale a quattro successive ondate, tra i secoli VIII e XIII da Siria, Libano e Terra Santa. Oggi i maroniti sono circa seimila in tutta l'isola e le loro otto parrocchie formano una diocesi. Il rapporto con i frati francescani che operano a Cipro sono ottimi e i francescani inoltre rappresentano i maroniti presso la Santa Sede.

Una chiesa fraterna per un popolo "multicolore"

Nella cattedrale ad accogliere il Santo Padre, c'erano il patriarca maronita, il cardinale Béchara Boutros Raï, e l'arcivescovo Selim Jean Sfeir. Presenti anche il Custode di Terra Santa Fr. Francesco Patton e il Patriarca Latino di Gerusalemme, Sua Beatitudine Pierbattista Pizzaballa, al seguito della delegazione apostolica in questo viaggio in terra cipriota.

"Saluto anche la Chiesa latina, qui presente da millenni, che nel tempo ha visto crescere, insieme ai suoi figli, l'entusiasmo della fede e che oggi, grazie alla presenza di tanti fratelli e sorelle migranti, si presenta come un popolo 'multicolore', un vero e proprio luogo di incontro tra etnie e culture diverse. Questo volto di Chiesa rispecchia il ruolo di Cipro nel continente europeo: Non ci sono e non ci siano muri nella Chiesa cattolica: è una casa comune, è il luogo delle relazioni, è la convivenza delle diversità". Lo ha detto Papa Francesco, portando l'esempio poi di Barnaba e Paolo che, come fratelli, viaggiavano insieme per annunciare il Vangelo, anche in mezzo alle persecuzioni. "Cari fratelli e sorelle, abbiamo bisogno di una Chiesa fraterna che sia strumento di fraternità per il mondo", ha concluso il Pontefice.

A sostegno dei migranti

A nome dei religiosi e delle religiose, hanno condiviso la loro testimonianza Suor Antonia Piripitsi, Suora Francescana Missionaria del Sacro Cuore e Suor Perpetua Lou, Suora di san Giuseppe dell'Apparizione. "Presto servizio nel centro sociale per i migranti – ha spiegato suor Perpetua –. Oggi quello dei migranti è un tema scottante: il mondo ha bisogno di ristabilire la dignità umana. Siamo cristiani, cattolici, seguiamo la via di Cristo e siamo nella terra di san Barnaba e san Paolo: queste ragioni ci spingono a vedere il volto di Dio nell'umanità. La Chiesa ci ha insegnato che siamo stati creati a immagine di Dio e questo significa che abbiamo tutti il diritto di avere una dignità umana". Suor Perpetua, che si trova quotidianamente a contatto con le situazioni più dure e difficili dei migranti, non nasconde la commozione nell'aver raccontato del suo lavoro al Santo Padre: "Oggi poco prima di dare la mia testimonianza, quando ho realizzato che avrei parlato davanti al Papa, che è il vicario di Cristo in Terra, e ho sentito che si parlava molto di confortare e consolare gli altri, mi sono commossa. Ho smesso di piangere solo perché non potevo ritardare la mia testimonianza. È difficile descrivere cosa provo. Il Papa rappresenta ed esprime l'amore di Dio oggi qui".

"Le due sorelle hanno raccontato bene la loro esperienza con i migranti e io conosco bene queste tematiche, perché spesso lavoriamo insieme. Mi hanno colpito le parole del Papa sulla pazienza – ha commentato Fr. Andrew Arhin, parroco della parrocchia latina di Santa Croce a Nicosia –. Questa visita porterà un cambiamento nel cuore della gente. Ho incontrato molte

persone in questi giorni che mi hanno detto di voler partecipare alla messa del Papa e, di solito, non frequentano la chiesa. Questa visita ha messo nella gente un nuovo desiderio di Dio".

Il momento più atteso dai cristiani locali è proprio la messa allo stadio che il Santo Padre presiederà venerdì 3 dicembre, per abbracciare da pastore il gregge di Cipro.

2° giorno del Viaggio Apostolico

3 dicembre 2021, Beatrice Guarrera – custodia.org

Nel secondo giorno della sua visita, Papa Francesco ha incontrato il popolo della Chiesa di Cipro. Venerdì 3 dicembre nello stadio GSP di Nicosia si sono radunati circa diecimila fedeli che hanno atteso l'arrivo del Papa, cantando e sventolando le bandierine. La mattinata del Papa era iniziata con la visita a Sua Beatitudine Chrysostomos II, Arcivescovo Ortodosso di Cipro, e l'incontro con il Santo Sinodo (la massima autorità della Chiesa ortodossa autocefala di Cipro) ed è poi entrata nel vivo con l'arrivo allo stadio. Era il momento più atteso dagli abitanti di Cipro, che volevano incontrare il Papa, avere una parola di speranza e poter partecipare alla messa con lui.

Ad accogliere il Santo Padre è stato il Patriarca Latino di Gerusalemme Sua Beatitudine Pierbattista Pizzaballa, che ha fornito anche brevi cenni di storia a testimonianza del passato e del presente dell'isola: "Dopo la caduta di Akko nel 1291, Cipro ha accolto le comunità religiose fuggite dalla Terra Santa, in particolare i Francescani, che tanto hanno contribuito alla cura dei cattolici e che, da tanti anni, insieme ad altri sacerdoti e religiose della diocesi, continuano a contribuire all'accoglienza dei migranti e di ogni persona, specie dei più poveri". Cipro, secondo Pizzaballa, condivide le ferite dell'Europa e del Medio Oriente, ferite politiche, militari e religiose. "Anche oggi, perciò, le nostre vicissitudini non diventino pretesto per fermare l'annuncio".

Il Santo Padre nell'omelia ha commentato il Vangelo del giorno dei due ciechi che vennero guariti da Gesù (*Mt* 9,27-31): "Sono ciechi, eppure vedono ciò che più conta: riconoscono Gesù come Messia venuto nel mondo". Papa Francesco si è soffermato poi su tre passaggi dell'incontro e della conversione dei due protagonisti: andare da Gesù per guarire, portare insieme le ferite e annunciare il Vangelo con gioia. "Fratelli, sorelle, il Signore Gesù passa, passa anche per le nostre strade di Cipro, ascolta il grido delle nostre cecità, vuole toccare i nostri occhi, vuole toccare il nostro cuore, farci venire alla luce, rinascere, rialzarci dentro".

A riprova della sua attenzione per i più dimenticati, dopo la messa, il Papa ha voluto incontrare anche la Direttrice del carcere di Cipro, che gli ha portato un saluto e un dono da parte dei detenuti, tra i quali migranti incarcerati perché senza documenti.

Proprio i migranti sono stati al centro della preghiera ecumenica che nel pomeriggio si è svolta nella chiesa latina di Santa Croce di Nicosia, gestita dai frati della Custodia di Terra Santa.

La preghiera ecumenica con i migranti

Francis, che sette mesi fa ha deciso di emigrare a Cipro, lo ha aspettato per ore davanti alla porta della chiesa con una tela tra le mani: "Ho dipinto il ritratto del Papa e vorrei regalarglielo", ha spiegato emozionato. L'emozione dei migranti era quella di sentirsi al centro dell'attenzione del Papa.

"Sono qui per incontrare Papa Francesco, vengo da Paphos, ma solo un mese fa sono arrivato dal Niger, insieme a mio fratello", ha detto Stephane, appena diciannovenne.

I gruppi di migranti radunati sono stati di diversa provenienza, anche cipriota. "La mia famiglia aveva una casa a Famagusta, Cipro nord, ma dopo l'occupazione turca, è stata costretta a emigrare. Anche io dunque sono diventata una migrante per motivi politici", ha spiegato una donna.

"Veniamo dalle Filippine e lavoriamo qui a Cipro – hanno raccontato altre donne fuori dalla chiesa –. Siamo cattoliche e siamo qui perché vogliamo vederlo". "Papa Francesco ha molta umanità", ha aggiunto una di loro.

Mentre fuori si affollavano decine di migranti e rifugiati, all'interno della chiesa alcuni di loro hanno dato la loro testimonianza al Papa.

"Spesso mi viene chiesto chi sono", ha detto Thamara dallo Sri Lanka. Maccolins, dal Camerun, ha rivelato di essere stato "ferito dall'odio" nel corso della sua vita, mentre Roz dall'Iraq ha detto di essere una persona "in viaggio". Mariamie, dalla Repubblica Democratica del Congo, si è invece definita "piena di sogni".

Dopo aver ascoltato i loro interventi e il saluto di Elisabeth Chrysanthou, Membro del consiglio di amministrazione di Caritas Cipro, il Papa ha parlato con commozione, che lui stesso ha

detto provenire dalla "bellezza della verità". "Ascoltando voi, guardandovi in faccia, la memoria va oltre, va alle sofferenze – ha detto il Papa –. Voi siete arrivati qui: ma quanti dei vostri fratelli e delle vostre sorelle sono rimasti per strada? Quanti disperati iniziano il cammino in condizioni molto difficili, anche precarie, e non sono potuti arrivare? Possiamo parlare di questo mare che è diventato un grande cimitero [...]. Possa quest'isola, segnata da una dolorosa divisione – sto guardando il muro, lì – possa diventare con la grazia di Dio laboratorio di fraternità. Io ringrazio tutti coloro che lavorano per questo".

Parole di sincera gratitudine sono state pronunciate poi in greco dal francescano Fr. Zacheusz Dulniok, Viceparroco della chiesa di Santa Croce in cui si è svolta la celebrazione.

Come ideale prosecuzione del viaggio del Papa a Cipro, che si conclude nella mattina del 4 dicembre, Papa Francesco ha fatto sapere che "nelle prossime settimane" trasferirà e accoglierà in Italia circa dodici rifugiati, tra i quali anche alcuni salutati al termine della preghiera.

Ultimo giorno del Viaggio Apostolico: Papa Francesco in Grecia incontra i rifugiati

5-6 dicembre 2021, Giovanni Malaspina – custodia.org

Iniziato a Cipro, il trentacinquesimo viaggio apostolico all'estero di Papa Francesco è terminato lunedì 6 dicembre in Grecia. Nei due giorni e mezzo, accanto alle visite istituzionali, il Papa ha concentrato la sua attenzione sulla presenza dei rifugiati presso l'isola di Lesbo dove ha condiviso la meditazione sul sogno di Dio perché si realizzi "un mondo di pace, in cui tutti i suoi figli vivano come fratelli e sorelle".

"Per me questo incontro è stato molto importante, perché Papa Francesco ha detto dall'inizio che voleva una chiesa povera per i poveri e lo sta facendo non con le parole ma con i gesti" ha commentato Fr. John-Luke Gregory, Discreto di Terra Santa e Delegato del Custode a Rodi (Grecia). Fr. John-Luke si occupa di pastorale dei migranti e rifugiati presso l'isola e ha seguito la visita del Papa da Cipro a Rodi. "È successo già 5 anni fa, quando al termine della visita il Papa aveva portato con sé dei rifugiati da Lesbo. Questa volta ho visto con i miei occhi questa verità: lungo la strada che portava al luogo dell'incontro c'erano diversi bambini e il Papa si è fermato a salutarli uno per uno. Nonostante la stanchezza, ha abbracciato e accarezzato ogni bambino e mi sento di dire che questo sia un gesto molto importante per il mondo".

Alla sua seconda visita in Grecia in cinque anni, papa Francesco ha visitato anche questa volta un centro di accoglienza per rifugiati a Mitilene (Lesbo), prima linea di un afflusso massiccio di migranti nel 2015. Già nel 2016 il programma del Papa aveva incluso la visita all'isola di Lesbo e la preghiera con il patriarca Bartolomeo, capo spirituale dei 250 milioni di cristiani ortodossi nel mondo e Ieronymos II, arcivescovo della Chiesa greco-ortodossa, che ha incontrato nuovamente in quest'ultima visita.

Nel primo giorno in terra greca, il Papa ha incontrato la Presidente della Repubblica Katerina Sakellaropoulou, il Primo Ministro Kyriakos Mītsotakīs, autorità, società civile e corpo diplomatico, ma anche vescovi sacerdoti, religiosi e religiose, seminaristi e catechisti.

Dopo le visite ufficiali, domenica 5 dicembre è stata dedicata ai rifugiati, incontrati presso il "Reception and Identification Centre" di Mytilene. La giornata è terminata ad Atene con un incontro con S.B. Ieronymos II. Dopo l'incontro con i giovani presso la Scuola San Dionigi delle Suore Orsoline a Maroussi, Atene, il Santo Padre ha lasciato Atene per ritornare verso Roma.

Fr. John-Luke, che continua il suo lavoro quotidiano a sostegno dei migranti, insieme ai frati che risiedono presso la comunità di Rodi, si è detto molto felice per questa visita del Papa per due motivi: rinforzare la relazione con la chiesa Ortodossa, e dare voce a migranti e rifugiati, spesso dimenticati e lasciati ai margini. "Qualche giorno fa" ha raccontato Fr. John-Luke "il sindaco di Rodi mi ha detto che sono passate 25.000 persone dalla nostra isola: un numero enorme. E per tutte queste persone la Chiesa cattolica, cioè noi, siamo stati in prima linea per rispondere ad ogni tipo di necessità quotidiana e io ne sono il primo testimone".

"Nell'omelia allo stadio di Nicosia, il Papa ha detto una cosa che mi è piaciuta molto: dobbiamo imparare a portare insieme le ferite. E questa è veramente una bella sintesi della sua enciclica *Fratelli tutti*, perché ciascuno di noi ha le sue ferite e, condividendole, non sentiamo più di essere soli" ha continuato Fr. John-Luke. "Questo è un atteggiamento essenziale anche nella cura ai migranti e ai rifugiati, che si sentono soli e abbandonati".

"Accoglienza e apertura verso ciò da cui scappano" ha concluso Fr. Gregory. "Sono gli atteggiamenti più importanti, che per me il Papa ha trasmesso perfettamente".

Visita a sorpresa di Papa Francesco ai frati del Convento di Terra Santa a Roma

6 dicembre 2021

"Tu sei mio fratello, per questo ti porterò a casa", mi ha detto Papa Francesco mentre eravamo con i giovani ad Atene. Così ha riferito Fr. Eduardo Masseo Gutiérrez, Frate minore messicano della Custodia di Terra Santa, che è stato interprete di Papa Francesco durante la Visita Apostolica di 5 giorni a Cipro e in Grecia.

Al termine del Viaggio Apostolico, all'arrivo a Roma e nella stessa auto, il Pontefice ha accompagnato Fr. Eduardo dall'aeroporto di Ciampino fino al Convento di Terrasanta in Via Boiardo, a Roma. Incontrando la Comunità, Papa Francesco ha salutato tutti e ringraziato il suo interprete per il servizio prestato.

Fr. Eduardo ha condiviso la sua preoccupazione quando gli fu chiesto di essere interprete dal Greco allo spagnolo e viceversa. È stato il Santo Padre a imprimergli familiarità e fiducia dicendogli, come prime parole: "Dovunque vado, io trovo i francescani!". "Il Papa è una persona con un grande senso di paternità e semplicità. È un vero fratello", ha detto Fr. Eduardo, testimoniando l'umanità del Pontefice, che porta il nome di San Francesco.

Udienza all'Istituto Serafico di Assisi

Città del Vaticano, 13 dicembre 2021

La mattina del 13 dicembre 2021, nell'Aula Paolo VI, il Santo Padre Francesco ha ricevuto in Udienza i Membri dell'Istituto Serafico di Assisi, in occasione del 150° anniversario di fondazione dell'Istituto.

Pubblichiamo di seguito il discorso che il Papa ha rivolto ai presenti all'Udienza, a motivo dei riferimenti a San Francesco ed in particolare a San Ludovico da Casoria, frate minore e fondatore dell'Istituto Serafico di Assisi:

Discorso del Santo Padre

Carissimi fratelli e sorelle!

Grazie per questa visita, con la quale avete voluto ricambiare quella che vi feci nel 2013 in occasione del mio primo pellegrinaggio ad Assisi. E avete scelto di venire in questo 150° anniversario della fondazione dell'Istituto Serafico da parte di San Ludovico da Casoria. Mi unisco alla vostra gioia e alla vostra festa.

Un abbraccio innanzitutto ai ragazzi: quelli che hanno potuto affrontare il viaggio e quelli che sono rimasti a casa. Sono essi il centro della vostra missione. Insieme con loro accolgo quanti li accompagnano nelle più diverse mansioni, ma anche quanti offrono un sostegno cordiale a questa grande opera, dalle famiglie dei ragazzi stessi alle istituzioni. Saluto il Vescovo Mons. Domenico Sorrentino – instancabile, va dappertutto: continua così Domenico! Ringrazio la Presidente Francesca Di Maolo per le parole che mi ha rivolto. Saluto anche la rappresentanza dell'Istituto Casoria affidato alle figlie spirituali di San Ludovico, le Suore Francescane Elisabettine Bigie. È bello che i due Istituti, pur distinti, camminino guidati dalla stessa ispirazione ideale.

Ricordo bene l'ora che trascorsi con voi ad Assisi. Ero venuto a mettermi sulle orme del Santo di cui ho preso il nome. L'incontro con i vostri ragazzi, che salutai uno per uno, mi fece rivivere, in qualche modo, quell'abbraccio agli ultimi che caratterizzò la vita di San Francesco. Egli si fece povero, sull'esempio di Gesù, per stare pienamente dalla parte degli ultimi. Il suo abbraccio a un lebbroso racchiude il senso di tutta la sua vita. Nel Testamento dice che proprio con quell'abbraccio cominciò la sua conversione. In quelle persone malate ed emarginate vide Gesù. Si chinò sulle loro piaghe. Li mise al centro dell'attenzione della società, anche allora tentata di quella "cultura dello scarto" che fa concentrare la ricchezza nelle mani di pochi, mentre tanti restano ai margini, percepiti come un peso, a stento degnati di un'elemosina.

San Ludovico da Casoria, da vero francescano, aveva assimilato il messaggio del Padre Serafico. Nella sua carità creativa e generosa, non ci pensò due volte quando, in un pellegrinaggio ad Assisi, pregando davanti al Crocifisso, ne ascoltò la voce che, con un triplice "sì", gli confermava l'ispirazione di fondare un istituto dedicato a ciechi e sordomuti, categorie a quel tempo prive del necessario sostegno sociale. Da allora l'Istituto Serafico ha fatto grandi passi, crescendo nella sua offerta di servizi fino ad accogliere ragazzi in stato di grave e multipla disabilità, e si è distinto per la professionalità con cui svolge la sua missione, riscuotendo un meritato plauso dalla stessa comunità scientifica.

La cosa più importante è lo spirito con cui tutti voi vi dedicate a questa missione. Per voi è chiaro, come dovrebbe esserlo per tutti, che ogni persona umana è preziosa, ha un valore che non

dipende da quello che ha o dalle sue abilità, ma dal semplice fatto che è persona, immagine di Dio. Se la disabilità o la malattia rendono la vita più difficile, questa non è meno degna di essere vissuta, e vissuta fino in fondo. Del resto, chi di noi non ha dei limiti, e non va incontro, prima o poi, a delle limitazioni anche gravi? È importante guardare al disabile come a uno di noi, che deve stare al centro della nostra cura e della nostra premura, e anche al centro dell'attenzione di tutti e della politica. È un obiettivo di civiltà. Adottando questo principio, ci si accorge che la persona con disabilità non solo riceve, ma dà. Prendersene cura non è un gesto a senso unico, ma uno scambio di doni. Noi cristiani troviamo nel Vangelo dell'amore – penso alla parabola del buon Samaritano –, un motivo in più per tutto questo. Ma il principio vale per tutti, inscritto com'è nella coscienza, che ci fa sentire la nostra condizione di unità tra tutti gli esseri umani. Siamo davvero legati da un vincolo di fraternità, come ho ribadito nell'Enciclica *Fratelli tutti*, che ho voluto firmare ad Assisi.

Occorre pertanto che di questo principio si prenda piena coscienza e se ne sviluppino le conseguenze, anche quando si tratta di distribuire la ricchezza comune, perché non capiti che proprio chi ha più bisogno di soccorso ne resti privo.

Penso a tante strutture che svolgono, come voi, questo servizio, e talvolta fanno fatica a sopravvivere o a rendere al meglio le loro prestazioni. Certamente non si può pretendere tutto dagli organi pubblici. È necessaria la solidarietà di tante persone, come avviene per i vostri benefattori. Il Signore li benedica per il loro buon cuore. Ma lo Stato e la pubblica amministrazione devono fare la loro parte. Non si possono lasciare sole tante famiglie costrette a lottare per sostenere dei ragazzi in difficoltà, con la grande preoccupazione del futuro che li attende quando non potranno più seguirli.

Tanti genitori trovano nella vostra struttura una nuova famiglia per i loro figli. Questo è bello! Alcuni di essi sono qui presenti. Il "Serafico" li sente parte integrante della sua comunità, ed essi sono felici di sperimentare che i servizi dell'Istituto non si riducono all'assistenza professionale, ma assicurano a ciascuno un'attenzione personalizzata, attenta, premurosa. La logica del "Serafico" è l'amore, quello che si impara dal Vangelo alla scuola di San Francesco e di San Ludovico; l'amore che sa leggere negli occhi o nei gesti, anticipa i desideri, non si arrende di fronte alle fatiche, trova ogni giorno la forza di ricominciare, e gioisce di ogni pur minimo progresso della persona assistita. La vita è sempre bella, anche con poche risorse. Talvolta sa sorprendere. So che i vostri ragazzi sanno fare tante cose, diventando piccoli artisti di teatro, di radio o di pittura. Un loro sorriso ripaga di ogni fatica.

In questo periodo di pandemia avete avuto momenti difficili. Ma il fatto stesso che abbiate organizzato anche con un buon gruppo dei vostri ragazzi – e immagino la difficoltà – un viaggio fino a Roma, mi dà la misura del vostro impegno e del vostro entusiasmo.

Ho saputo che in questi anni l'iniziativa che allora mi avevate annunciato, di fare della vostra Cappella un luogo di adorazione eucaristica permanente, è andata avanti, fino a che l'emergenza Covid non l'ha sospesa. Adorare Gesù nell'Eucaristia e "ascoltare" le sue piaghe nei più deboli, come vi dissi nel 2013, è diventato il vostro programma. Grazie!

Nel vostro Istituto si è anche sviluppata una scuola socio-politica, per stimolare la società a ripensarsi a partire dagli ultimi. Questa scuola si inserisce bene nel quadro dell'iniziativa *Economy of Francesco*, contribuendo a rinnovare l'economia nella giustizia e nella solidarietà.

Cari fratelli e sorelle, andate avanti, sulle orme dei Santi. Che il vostro lavoro abbia sempre il sapore e la letizia della missione. Ogni sorriso dei vostri ragazzi sarà per voi il sorriso di Dio. Vi benedico di cuore e vi chiedo di pregare per me. Grazie.

EX CAPITULO GENERALI OFM

FINAL DOCUMENT OF THE GENERAL CHAPTER 2021

Errata corrige requested from the English Speaking OFM Conference

8 novembre 2021 – Prot. 110791

In seguito ad un incontro, tenutosi l'11 e il 12 ottobre 2021 via Zoom tra i Ministri Provinciali della English Speaking OFM Conference, è emersa la necessità di apportare alcune correzioni alla versione in lingua inglese del Documento Finale del Capitolo Generale 2021, inoltrate dal Presidente della ESC, Fr. Thomas Nairn OFM, tramite lettera del 15 ottobre 2021, al Ministro Generale.

Fr. Massimo Fusarelli, udito l'8 novembre 2021 il parere del Definitorio Generale, in data 25 novembre ha definitivamente accolto le richieste presentate:

1. In luogo del termine *"recommendation"*, a pag. 15, va utilizzato il termine *"proposition"*, in modo che il nuovo testo risulti: "The following propositions were voted on by the General Chapter. At the end of each proposition, there is a clarification …";
2. In luogo dei termini *"Guideline"* e *"Decision"*, nelle pagg. 15-21, sono da utilizzare, rispettivamente, i termini *"Orientation"* e *"Mandate"*;
3. La *proposizione n. 9*, a pag. 17, erroneamente indicata come "Orientation", secondo la nuova nomenclatura, va classificata come *"Mandate"*, così come deciso in sede capitolare e come riportato nelle versioni italiana e spagnola del medesimo Documento.

EX ACTIS MINISTRI GENERALIS

SCRIPTA

Lettera ai nuovi Ministri Provinciali e Custodi

Roma, 24 settembre 2021 – Prot. 110733

Carissimi Fratelli Ministri e Custodi,

il Signore vi doni la sua pace!

Come ben sapete, normalmente prima dello scoppio della pandemia da Covid-19, durante il mese di gennaio ogni anno veniva organizzato presso la Curia Generale, in Roma, l'incontro del Definitorio Generale con i Ministri e i Custodi eletti nei 12 mesi precedenti.

Dopo attenta riflessione e vista la positiva esperienza del Capitolo Generale, il Definitorio Generale ha deciso di convocare voi, Fratelli Ministri e Custodi eletti a partire dal mese di luglio 2020, per un incontro che si terrà presso la Curia Generale a Roma dal 19 al 28 gennaio 2022.

Per tutti i partecipanti, e in particolar modo per coloro che risiedono fuori dall'Europa e dall'Area Schengen, bisognerà tener conto di diversi fattori, tra i quali:

- la situazione personale di salute;
- se alcuni di voi hanno già svolto questo servizio;
- la facilità (o meno) di viaggiare;
- la possibilità (o meno) di ottenere il permesso entrare in Italia;
- l'obbligo di isolamento preventivo, sia all'arrivo in Italia, sia al ritorno nel proprio Paese di residenza.

In dialogo con il Definitore Generale di riferimento potrete valutare tutte queste variabili e decidere se vale la pena partecipare di persona all'incontro, in modo da poter usufruire dei momenti sia di formazione sia di condivisione con il Definitorio Generale e con i Fratelli a cui è stato affidato lo stesso servizio di responsabilità di governo e di animazione delle vostre Entità.

Con gratitudine per l'impegno con cui svolgete il servizio che vi è stato affidato per il bene dei Fratelli e dell'Ordine, in attesa di un vostro riscontro vi saluto fraternamente.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

Letter to the new Ministers Provincial & Custodes

Rome, 24 September 2021 – Prot. 110733

Dear Brother Ministers and Custodes,

May the Lord give you peace!

As you know, before the outbreak of the Covid-19 pandemic, a meeting was normally organised during the month of January each year at the General Curia in Rome, of the General Definitory, with the Ministers and Custodes elected during the previous 12 months.

After careful reflection, given the positive experience of the General Chapter, the General Definitory has decided to convene you, Brother Ministers and Custodes elected since July 2020, for a meeting to be held from 19 to 28 January 2022 at the General Curia in Rome.

For all participants, and especially for those living outside Europe and the Schengen area, several factors should be taken into account, including:

- Your personal health situation;
- If some of you have already carried out this service;
- The ease (or not) of travelling;
- The possibility (or not) of obtaining permission to enter Italy;
- The obligation of preventive isolation, both on arrival in Italy and on return to your country of residence.

In dialogue with your General Definitor of reference, you will be able to evaluate all these variables and decide whether it is worthwhile attending the meeting in person, taking advantage of the opportunities for both formation and sharing with the General Definitory as well as with

the Brothers who have been entrusted with the same service of responsibility for the government and animation of your Entities.

With gratitude for the commitment with which you carry out the service entrusted to you for the good of the Brothers and the Order, and awaiting your reply, I greet you fraternally.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Carta a los nuevos Ministros Provinciales y Custodios

Roma, 24 de septiembre de 2021 – Prot. 110733

Estimados hermanos Ministros y Custodios,

¡el Señor les dé su paz!

Como ustedes bien saben, antes del estallido de la pandemia Covid-19, cada año se organizaba, durante el mes de enero, en la Curia General (Roma) el encuentro del Definitorio General con los Ministros y Custodios electos en los últimos 12 meses.

Después de una seria reflexión y dada la experiencia positiva del Capítulo General, el Definitorio General decidió convocar a Uds., Ministros y Custodios elegidos a partir de julio del 2020, al encuentro que se celebrará del 19 al 28 de enero del 2022 en la Curia General, en Roma.

Todos los participantes, particularmente para quienes viven fuera de Europa y/o del área Schengen, deben tener en cuenta diversos factores, entre los cuales:

- su estado personal de salud;
- si alguno de ustedes ya se ha desempeñado en este servicio;
- la facilidad (o no) para viajar;
- la posibilidad (o no) de obtener el permiso para entrar en Italia;
- la obligación de aislamiento por motivos de prevención, tanto a la llegada en Italia, como al regreso a su país de residencia.

En diálogo con el Definidor General de zona, podrán ponderar todas estas variables y evaluar si vale la pena asistir personalmente al encuentro, para poder aprovechar de los momentos ya sean de formación o convivencia con el Definitorio General y con los demás hermanos a quienes se les ha confiado el mismo servicio de responsabilidad de gobierno y animación en sus Entidades.

Agradeciendo la dedicación con la que desempeñan el servicio que se les ha encomendado para el bien de los Hermanos y de la Orden, esperando sus respuestas, les saludo fraternalmente.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

Processo di revisione delle *Costituzioni Generali* dell'Ordine di S. Chiara

Roma, 27 settembre 2021, San Vincenzo de Paoli, contemplativo nella carità – Prot. 110735

Alle Presidenti delle Federazioni delle Sorelle dell'Ordine di S. Chiara

Care Sorelle,

il Signore vi dia pace!

Sono lieto di scrivervi ancora nei primi mesi del mio servizio di fratello e di ministro dell'Ordine dei Frati Minori e so di avere in questa veste una chiamata particolare ad avere cura e sollecitudine speciale per voi, secondo l'espressa volontà di S. Francesco.

Ed è in questo spirito che, proprio all'inizio della Novena del Poverello, vi scrivo la presente lettera su un tema molto importante e delicato, che tocca la vostra vita nel suo cuore carismatico, ecclesiale e concreto in questo cambiamento di tempo. Tocca anche noi frati, perché sono intimamente persuaso che la qualità della vita evangelica delle sorelle sostiene e motiva la nostra di fratelli e viceversa. Lo stesso vale per la perdita di sapore, che ci trova legati.

Il testo attuale delle vostre *Costituzioni* risale al 1985 e fu approvato nel 1988; esso ha svolto un prezioso servizio, soprattutto nel dare sempre più unità di ispirazione e di scelte fondamentali di vita alle Clarisse sparse nel mondo, caratterizzate storicamente da grandi diversità nel vivere secondo la medesima *Regola*. In particolare il testo attuale ha aiutato ad approfondire l'identità carismatica a contatto con gli *Scritti* e la teologia spirituale della madre S. Chiara. Dopo il centenario del 1993 li abbiamo potuti approfondire in un modo nuovo, giungendo a una conoscenza che mai si è potuta avere nella storia. Una vera grazia che ci arricchisce molto per cercare e maturare sempre più una vita carismaticamente significativa!

I recenti interventi della Chiesa sulla vita delle claustrali, la Costituzione Apostolica *Vultum Dei quærere* (2016) e l'Istruzione applicativa *Cor orans* (2018), chiedono evidentemente una revisione del testo delle *Costituzioni* tenendo conto delle indicazioni che contengono. Nello stesso tempo mi sembra che si apra la possibilità di esprimere il testo con un linguaggio più attento alla sensibilità odierna e tenendo conto del cammino compiuto in questi quasi quaranta anni. Sono ben consapevole che si tratta di un lavoro molto grande ed esigente, insieme molto delicato. Conosco in parte le differenze di sensibilità e di approccio al carisma e ai modi in cui esso si incarna nelle diverse aree del mondo. Spesso nelle stesse Federazioni troviamo posizioni e scelte diverse. Credo che questa diversità, con le tensioni ineliminabili che porta con sé, non ci possa lasciare fermi. Siamo chiamati insieme, fratelli e sorelle, a fermarci, pregare, riflettere, rileggere i vari dati, cercare i modi per giungere a un testo che, tenendo conto dell'attuale, sappia dire in modo nuovo il dono carismatico di sempre, che lo Spirito ha fatto alla Chiesa attraverso S. Chiara e tante sorelle che in questi secoli, con molte diversità, ne hanno vissuto l'ispirazione. Ho riflettuto e pregato su questa proposta e credo che lo Spirito ce lo chieda, oggi.

Pertanto sono da voi, care Sorelle e Madri, a chiedervi con umiltà di accogliere insieme con docilità allo Spirito l'invito a una revisione e riscrittura del testo che aiuta a interpretare e vivere oggi la Regola di S. Chiara, in modo da poter manifestare la permanente vitalità del vostro carisma.

Sappiamo tutti che ci vuole molto impegno e capacità di mediazione; so che ci saranno tensioni inevitabili, differenze di vedute e di metodologie; potranno anche emergere fatiche nell'ascolto e nella stima delle diverse esperienze in atto; sicuramente il dialogo interculturale non sarà facile e in questi quarant'anni l'Ordine è cresciuto in zone, culture e linguaggi nuovi del mondo. Se è vero che non possiamo essere adoratori di ceneri pur sacre, ma donne e uomini capaci di accogliere la novità che lo Spirito semina intorno a noi e in noi, allora non ci attaccheremo a forme, gesti, simboli e modalità del passato e neppure cercheremo novità a tutti i costi. Sappiamo che solo lo Spirito ci libera e fa nuove tutte le cose; per questo vuole infondere un alito rigenerato anche alla nostra forma di vita. E l'apertura docile alla sua santa operazione non è il frutto più maturo di un'autentica vita di ricerca del Volto del Signore in altissima povertà e santa unità? Credo che ne valga la pena, con fiducia, umiltà e audacia.

Questa lettera annuncia per ora la volontà di rivedere il testo delle vostre *Costituzioni*, secondo quanto è nelle mie facoltà di Ministro Generale in forza della *Regola* di S. Chiara cap. 1 e delle *Costituzioni* art. 121, per promuovere il processo e accompagnarlo con discrezione attraverso l'Ufficio *Pro Monialibus*. Mi impegno personalmente a seguire il processo e a sostenerlo, secondo le mie responsabilità e nel pieno rispetto della vostra autonomia. Al termine potrò presentare il nuovo testo all'approvazione della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata. Ne ho già potuto parlare con il Prefetto, che incoraggia questo cammino doveroso con paterna vicinanza. Anche il Definitorio Generale è informato e concorda.

Care Madri Presidenti, il nuovo Delegato Generale, Fr. Fábio César Gomes della Provincia della Immacolata in Brasile, sarà presente a Roma dopo la metà di novembre e allora potremo anche con lui iniziare il lavoro, partendo dalla consultazione per formare una commissione internazionale che chiami a collaborare le Presidenti, i loro Consigli e le Sorelle nei Monasteri a più livelli. Se nel passato, a livello ufficiale, la commissione era composta solo di Assistenti religiosi, pur avvalendosi ampiamente del lavoro delle sorelle, grazie anche ai nuovi mezzi tecnologici, studieremo i modi per coinvolgere più soggetti in questo lavoro.

Vi ho parlato con schiettezza e profondo affetto fraterno: credo sia questa questo il clima nel quale il lavoro che iniziamo porterà frutto secondo il cuore di Dio. Chiediamo al Signore di purificare qualsiasi altro spirito, diverso, divisivo, di opposizione, di paura, senza temerlo, perché lo Spirito del Signore è più grande. Il Signore ci aiuti a cercare insieme ciò che a Lui piace, e a realizzarlo secondo il bene comune.

Vi auguro una luminosa festa del N.P.S. Francesco, vero amante e imitatore di Cristo, che con la Madre S. Chiara ci ricorda continuamente che il Vangelo è il cuore e la passione della nostra vita. Vi benedico e vi saluto fraternamente

vostro fratello e servo

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

Process of revision of the *General Constitutions* of the Order of St Clare

Rome, 27 September 2021, St Vincent de Paul, contemplative in charity – Prot. 110735

To the Presidents of the Federations of the Sisters of the Order of St Clare

Dear Sisters,

May the Lord give you peace!

I am happy to write to you again in the first months of my service as a brother and minister of the Order of Friars Minor. I know that as such, I have a particular call to have special care and concern for you, following the express will of St Francis.

In this spirit, I am writing this letter to you at the beginning of the Novena to the Poverello on a crucial and delicate subject. It touches your life at its charismatic, ecclesial and concrete heart in this change of time. It also touches us, friars, because I am firmly convinced that the quality of the sisters' evangelical life sustains and motivates ours as friars, and vice versa. The same applies to the loss of zest, which affects us too.

The current text of your *Constitutions* dates back to 1985 and was approved in 1988. It has performed a valuable service, especially in giving ever-greater unity of inspiration and fundamental life choices to the Poor Clares scattered throughout the world, historically characterised by great diversity in living according to the same *Rule*. In particular, the current text has helped deepen your charismatic identity through contact with the *Writings* and spiritual theology of our Mother St Clare. Thus, after the centenary of 1993, we were able to deepen our understanding of them in a new way, reaching a knowledge that had never been possible in history. A true grace that enriches us greatly in our search for and development of a charismatically meaningful life!

The recent interventions of the Church on the life of cloistered nuns, the Apostolic Constitution *Vultum Dei quærere* (2016) and the Instruction *Cor orans* (2018) call for a revision of the text of the *Constitutions* considering the indications they contain. At the same time, it seems to me that the possibility of expressing the text in a language more attentive to today's concerns and bearing in mind the journey made in these almost forty years is opening up. I am mindful that this is a tremendous and demanding task and, at the same time, a very delicate one. I am partly aware of the differences in sensitivity and approach to the charism and how it is incarnated in the different areas of the world. So often, in the same Federations, we find various positions and choices. With the inevitable tensions it brings, I believe that this diversity cannot leave us standing still. We are called together, brothers and sisters, to stop, pray, reflect, reread the various facts. We must look for ways to achieve a text that reflects today's reality; that can express in a new way the perennial charismatic gift, which the Spirit has given to the Church through St Clare and so many sisters, who over the centuries, with many differences, have lived out her inspiration. I have reflected and prayed on this proposal, and I believe that the Spirit is asking us to do so today.

Therefore, dear Sisters and Mothers, I come to you to humbly ask you to embrace together in docility to the Spirit the invitation to revise and rewrite the text that helps you interpret and live St Clare's *Rule* today so that you can express the ongoing vitality of your charism.

We all know that it takes a lot of commitment and mediation skills. I know that there will be inevitable tensions and differences in views and methodologies. There may also be difficulties in listening and appreciating different experiences; certainly, intercultural dialogue will not be easy. In these forty years, the Order has grown in new areas, cultures and languages of the world. We cannot be worshippers of ashes, however sacred, but women and men capable of welcoming the newness that the Spirit sows around us and in us, so we will not cling to forms, gestures, symbols and methods of the past, nor will we seek novelty at all costs. We know that only the Spirit frees us and makes all things new; for this reason, he wants to infuse a renewed breath into our form of life. And is not the docile openness to his holy operation the ripest fruit of an authentic life of seeking the Lord's face in the highest poverty and holy unity? I believe it is worth it, with confidence, humility and boldness.

This letter announces the desire to revise the text of your *Constitutions* under my responsibilities as Minister General in virtue of the *Rule* of St Clare Chapter 1 and the *Constitutions* art. 121, to promote the process and accompany it with discretion through the Office *Pro Monialibus*. I personally undertake to follow the process and support it according to my responsibilities and with full respect for your autonomy. At the end of the process, I will present the new text to the Congregation for Institutes of Consecrated Life for approval. I have

already been able to speak with the Prefect, who is encouraging this necessary journey with fatherly closeness. The General Definitory has also been informed and is in agreement.

Dear Mother Presidents, the new General Delegate, Brother Fábio César Gomes of the Province of the Immaculate in Brazil, will be present in Rome after mid-November. Then we can begin our work with him, starting with the consultation to form an international commission that will call upon the Presidents, their Councils and the Sisters in the Monasteries at various levels to collaborate. In the past, at the official level, the commission was composed only of religious Assistants while making effective use of the sisters' work. Thanks to the new technological means, we will study ways to involve more people in this work.

I have spoken to you with candour and deep fraternal affection: I believe this is the spirit in which the work we are beginning will bear fruit according to God's heart. Let us ask the Lord to purify any other spirit, different, divisive, of opposition, of fear, without fearing it, because the Spirit of the Lord is greater. May the Lord help us seek together what pleases Him and achieve it according to the common good.

I wish you a glorious feast of our Holy Father St Francis, a true lover and imitator of Christ, who with our Mother St. Clare continually reminds us that the Gospel is the heart and passion of our life. I bless you and greet you fraternally,

Your brother and servant

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Proceso de revisión de las *Constituciones Generales* de la Orden de Santa Clara

Roma, 27 de septiembre del 2021,

Memoria de San Vicente de Paul, contemplativo en la caridad – Prot. 110735

A las Presidentas de Federaciones de las Hermanas de la Orden de Santa Clara

Estimadas Hermanas,

¡El Señor os dé la paz!

Estoy contento de escribiros ahora en mis primeros meses de mi servicio como hermano y ministro de la Orden de los Hermanos Menores y se que esta investidura lleva consigo una llamada particular a tener cuidado y solicitud especial por vosotras, según la expresa voluntad de San Francisco.

Y es en este espíritu que, precisamente al inicio de la Novena del Poverello, os escribo la presente carta sobre un tema muy importante y delicado, que toca vuestra vida en su corazón carismático, eclesial y concreto en este cambio de época. Nos toca también a los frailes, porque estoy íntimamente convencido de que la calidad de la vida evangélica de las hermanas sostiene y motiva la nuestra de hermanos y viceversa. Lo mismo ocurre con la perdida de sabor, que nos encuentra vinculados.

El texto actual de vuestras *Constituciones* se remonta al año 1985 y fue aprobado en 1988; este ha realizado un precioso servicio, sobretodo en el dar siempre más unidad de inspiración y de opciones fundamentales de vida a las Clarisas esparcidas por todo el mundo, caracterizadas históricamente por grandes diferencias en el vivir según la misma *Regla*. En particular, el texto actual ha ayudado a profundizar la identidad carismática en contacto con los *Escritos* y la teología espiritual de la madre Santa Clara. Después del centenario de 1993, las hemos podido profundizar de una manera nueva, llegando a un conocimiento que nunca se ha podido tener en la historia. ¡Una verdadera gracia que nos enriquece mucho para buscar y madurar cada vez más una vida carismáticamente significativa!

Los recientes aportes de la Iglesia sobre la vida claustral femenina, la Constitución Apostólica *Vultum Dei quœrere* (2016) y la Instrucción aplicativa *Cor orans* (2018), piden evidentemente una revisión del texto de las *Constituciones* teniendo en cuenta las indicaciones que contienen. Al mismo tempo me parece que se abre la posibilidad de expresar el texto con un lenguaje más atento a la sensibilidad actual y considerando el camino ya hecho en estos casi cuarenta años. Soy consciente que se trata de un trabajo muy grande y exigente, al mismo tiempo muy delicado. Conozco en parte las diferencias de sensibilidad y de enfoque al carisma y las formas en que esta encarna en las diversas áreas del mundo. Muy a menudo en las mismas Federaciones encontramos posturas y opciones diferentes. Creo que esta diversidad, con las tensiones inevitables que trae consigo, no nos puede dejar inmóviles. Estamos llamados conjuntamente, hermanos y hermanas, a detenernos, orar, reflexionar, releer los varios datos, buscar las maneras para llegar a un texto que, teniendo en cuenta el actual, sepa decir de una nueva forma el don carismático de

siempre, que el Espíritu ha hecho a la Iglesia a través de Santa Clara y tantas hermanas que en estos siglos, con tantas diferencias, han vivido dicha inspiración. He reflexionado y orado acerca de esta propuesta y creo que el Espíritu nos lo pide hoy.

Por eso, queridas hermanas y madres, os pido con humildad que acojáis con docilidad al Espíritu la invitación a revisar y redactar de nuevo el texto que ayuda a interpretar y vivir hoy la Regla de Sta. Clara, para poder manifestar la vitalidad permanente de vuestro carisma.

Sabemos todos que se requiere mucho empeño y capacidad de mediación; se que habrán tensiones inevitables, diferencias en puntos de vista y metodológicas; podrán también surgir cansancios en la escucha y en la estima de las diferentes experiencias en acto; seguramente el diálogo intercultural no será fácil y en estos cuarenta años la Orden ha crecido en zonas, culturas y lenguas nuevas del mundo. Si es verdad que no podemos ser adoradores de cenizas, aunque sean sagradas, sino mujeres y hombres capaces de acoger la novedad que el Espíritu siembra a nuestro alrededor y en nosotros, entonces no nos apegaremos a formas, gestos, símbolos y modalidades del pasado y ni siquiera buscaremos novedades a toda costa. Sabemos que solo el Espíritu nos libera y hace nuevas todas las cosas; por eso quiere infundir un soplo regenerador también a nuestra forma de vida. ¿Y la apertura dócil a su santa operación no es el fruto más maduro de una autentica vida de búsqueda del rostro del Señor en altísima pobreza y santa unidad? Creo que vale la pena, con confianza, humildad y audacia.

Esta carta anuncia por ahora la voluntad de revisar el texto de vuestras *Constituciones*, según lo que está en mis facultades de Ministro General en virtud de la *Regla* de Sta. Clara cap. 1 y de las *Constituciones* art. 121, para promover el proceso y acompañarlo con discreción a través de la Oficina *Pro Monialibus*. Me comprometo personalmente a seguir el proceso y apoyarlo, según mis responsabilidades y en el pleno respeto de vuestra autonomía. Al finalizar podré presentar el nuevo texto para su aprobación a la Congregación para los Institutos de Vida Consagrada. Tuve la oportunidad de hablar ya con el Prefecto, que las anima en este camino necesario con cercanía paterna. También el Definitorio general ha sido informado y está de acuerdo.

Queridas Madres Presidentas, el nuevo Delegado General, Fr. Fábio César Gomes de la Provincia de la Inmaculada en Brasil, llegará a Roma después de mediados de noviembre, luego entonces podremos también con él comenzar el trabajo; partiendo de la consulta para formar una comisión internacional que llame a colaborar a las Presidentas, a sus Consejos y a las Hermanas en los Monasterios en varios niveles. Si en el pasado, a nivel oficial, la comisión estuvo compuesta sólo de Asistentes religiosos, si bien aprovechando ampliamente el trabajo de las hermanas, gracias también a los nuevos medios tecnológicos, estudiaremos los modos de implicar a más sujetos en este trabajo.

Os he hablado con franqueza y profundo amor fraterno: creo que este es clima en el cual el trabajo que iniciamos dará fruto según el corazón de Dios. Roguemos al Señor de purificar cualquier otro espíritu, diverso, divisorio, de oposición, de miedo, sin temer, porque el Espíritu del Señor es más grande. El Señor nos ayude a buscar juntos lo que a Él le agrada, y lograrlo en beneficio del bien común.

Os deseo una luminosa fiesta de N.P. San Francisco, verdadero amante e imitador de Cristo, que con la Madre Sta. Clara nos recuerda continuamente que el Evangelio es el corazón y la pasión de nuestra vida. Os bendigo y os saludo fraternalmente

Vuestro hermano y siervo

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

Lettera ai Frati della Provincia di San Venceslao (Repubblica Ceca)

Roma, 28 settembre 2021

A: Fr. Jakub František Sadílek, Ministro Provinciale

tutti i fratelli della Provincia di San Venceslao Repubblica Ceca

Cari Fratelli,

Il Signore vi dia pace!

Mentre mi trovo in ritiro forzato a causa del Covid che ho contratto, il mio pensiero oggi va alla vostra terra, alla vostra Chiesa e alla vostra amata Provincia, nel giorno del suo Patrono e titolare, San Venceslao, martire.

Leggo nel Martirologio Romano che *san Venceslao, duca di Boemia, fu educato alla sapienza umana e divina dalla zia paterna Ludmilla e, pur severo con sé stesso, fu però uomo di pace nell'amministrare il regno e misericordioso verso i poveri e riscattò in massa gli schiavi pagani*

in vendita a Praga, perché fossero battezzati; dopo avere affrontato molte difficoltà nel governare i suoi sudditi e nell'educarli alla fede, tradito da suo fratello Boleslao, fu ucciso in chiesa a Stará Boleslav in Boemia da alcuni sicari.

Quest'uomo ha saputo aderire in modo convinto al Vangelo e lasciarsene trasformare dal di dentro. Per questo ha potuto respingere la tentazione del potere e del successo e servendo i poveri diventare un re giusto e magnanimo.

Cari fratelli, so che vivete la nostra vita di frati minori in un contesto difficile e secolarizzato e la vostra storia nel XX sec. lo testimonia. So che siete miti e forti e cercate di rendere comprensibile il Vangelo ai vostri conterranei, in molti modi. Il Signore vi accompagni e sostenga per intercessione di san Venceslao e la preparazione alla Solennità del N.P. San Francesco vi conforti nel dire ancora una volta "sì" alla nostra vocazione. Pregate per l'Ordine intero, per favore, perché sappiamo rialzarci e lasciarci illuminare da Cristo in questo tempo.

Vi assicuro la mia vicinanza fraterna e la mia preghiera costante, mentre con la Benedizione Serafica vi saluto fraternamente nel Signore.

Vostro fratello e servo

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

Lettera della "Conferenza della Famiglia Francescana" sulla celebrazione del Centenario Francescano

Assisi, 2 ottobre 2021 – Prot. N. 14/2021

A tutti i Frati dei nostri Ordini

Alla Famiglia Francescana

Cari Fratelli del I Ordine, Sorelle Clarisse, Fratelli e Sorelle del TOR e dell'OFS-GiFra,

Il Signore vi dia pace!

Gli anni che andiamo vivendo sono segnati dalla memoria di passaggi importanti del cammino di vita di San Francesco nel suo ultimo tratto.

In particolare dal 2023 al 2026 ricorderemo quello che ci piace chiamare un unico Centenario Francescano che, intorno all'Anno Santo del 2025, comprende le tappe degli 800 anni della *Regola*, del Natale di Greccio (2023), delle Stimmate (2024), del *Cantico delle Creature* (2025), della Pasqua di Francesco (2026). Vuole essere un Centenario articolato e celebrato in diversi centenari. Questa scansione sembra offrire a tutti noi la possibilita preziosa di fare una memoria viva e provocante del carisma evangelico che lo Spirito ha suscitato nella Chiesa attraverso San Francesco. Vogliamo vivere in profonda comunione come Famiglia questo Centenario Francescano, in tutti i Paesi e i contesti del mondo in cui siamo presenti.

Per questo motivo nel nostro Incontro del 2 ottobre 2021 ad Assisi abbiamo deciso di accompagnare con il nostro patrocinio di Ministri Generali la preparazione e la celebrazione di questo unico Centenario.

A questo fine istituiamo un Coordinamento verso il Centenario Francescano. Chiamiamo a parteciparvi i Ministri Provinciali delle nostre Famiglie del Centro Italia, il Custode del Sacro Convento di Assisi e 4 rappresentanti dei nostri Consigli Generali, quale elemento di raccordo con noi.

A questo Coordinamento, punto di riferimento del quale noi Ministri Generali siamo i referenti, affidiamo i seguenti compiti:

- garantire alcune linee comuni per l'approfondimento carismatico nelle nostre fraternità e varie realtà che camminano con noi;
- coordinare i punti essenziali della collaborazione tra le iniziative di Rieti, La Verna, Assisi attraverso il Coordinamento Ecclesiale, animato dai Ministri e dal Custode di cui sopra, da alcuni altri frati, da clarisse, suore francescane e francescani secolari. La presenza nel Coordinamento dei Vescovi delle tre Diocesi interessate ci sprona, come gia avviene, a uno spirito dei comunione ecclesiale sempre più profondo e coltivato, secondo l'ispirazione propria del nostro comune carisma;
- dare indicazioni al gruppo di lavoro formato da esperti e incaricato di offrire una traccia di lavoro per l'approfondimento carismatico delle tappe del Centenario per la formazione permanente e iniziale nelle nostre Province, Custodie e altre giurisdizioni;
- suscitare e offrire attraverso le varie iniziative opportunità di annuncio e crescita nella fede al popolo di Dio e stimoli alle Istituzioni civili, in un dialogo che favorisca la mutua collaborazione.

Non ci sfugge l'importanza di questo Centenario, che non riguarda solo alcune celebrazioni nei Santuari del centro Italia, ma vuole aiutarci in tutto il mondo a riprendere e approfondire insieme i punti essenziali della nostra identità carismatica francescana.

La felice vicinanza con l'Anno Santo del 2025 vuole farci crescere nel sentire con la Chiesa, mentre vogliamo offrire con umiltà e letizia al Popolo di Dio la ricchezza dell'esperienza cristiana di San Francesco per l'annuncio del Vangelo oggi.

Il Centenario Francescano celebrato nei diversi centenari, *sarà annunciato il 29 novembre 2021 presso il Santuario di Greccio (RI)*, dove S. Francesco volle vedere con i suoi occhi la povertà in cui Gesu nacque, per farci conoscere la bellezza di un Dio che condivide la nostra condizione umana.

Siamo certi che questo itinerario sarà una possibilità molto ricca di ravvivare la nostra comune ispirazione e identità carismatica, non appena per noi stessi, ma nella Chiesa che è pellegrina tra gli uomini e donne di questo tempo, benedetto e complesso, al quale annunciare di nuovo la gioia del Vangelo di Gesu Cristo, nella benedizione della fraternità universale, e nella custodia del creato.

Mentre ci prepariamo a partire con questo cammino, vi salutiamo di vero cuore, augurandovi la pace vera che discende dal cielo e ogni bene nel Signore.

Fraternamente vostri

I Ministri Generali

Deborah Lockwood OSF, *Presidente IFC-TOR*
Tibor Kauser OFS, *Ministro Generale*
Massimo Fusarelli OFM, *Ministro Generale*
Roberto Genuin OFMCap, *Ministro Generale*
Carlos A. Trovarelli OFMConv, *Ministro Generale*
Amando Trujillo Cano TOR, *Ministro Generale*

Letter from the "Conference of the Franciscan Family" on the celebration of the Franciscan Centenary

Assisi, October 2, 2021 – Prot. N. 14/2021

To all the Friars of our Orders

To the Franciscan Family

Dear Brothers of the First Order, Poor Clares, Brothers and Sisters of TOR and OFS-YouFra,

May the Lord give you peace!

The next few years will be a time for us to recall some important events from the last years of St. Francis' life.

In particular, from 2023 to 2026, we shall be commemorating what we prefer to call a single Franciscan Centenary, which will be held around the 2025 Holy Year. It will take place at different stages in order to commemorate the 800th anniversaries of the *Rule*, the Christmas at Greccio (2023), the Stigmata (2024), the *Canticle of the Creatures* (2025), and the Easter of Francis (2026). This Centenary is meant to be a multifaceted event in which several anniversaries will be celebrated.

This series of anniversaries will give us a valuable opportunity to commemorate, in a vivid and inspiring way, the evangelical charism that the Holy Spirit awakened in the Church through St. Francis.

We would like to celebrate this Franciscan Centenary in profound communion as a Family, in all the countries and contexts of the world in which we are present.

For this reason, at our meeting on October 2, 2021, in Assisi, we decided to support the preparation and celebration of this unique Centennial through our patronage as Ministers General.

To this end, we are establishing a Coordination Committee for the Franciscan Centenary. We call upon the Ministers Provincial of our Families in Central Italy, the Custos of the Sacred Convent in Assisi, and four representatives of our General Councils to participate with us in this coordination effort.

The Ministers General will be the contact persons for the Coordination Committee—the hub of the coordination effort. The Ministers General entrust the Committee with the following tasks:

- to ensure some common guidelines for deepening knowledge of our charism, within our fraternities and in the various entities that work with us;

- to coordinate the main points of collaboration between the activities of Rieti, La Verna, and Assisi, through the larger Ecclesial Coordination Committee, led by the aforementioned Ministers and the Custos, along with some other friars, the Poor Clares, the Franciscan Sisters, and the Secular Franciscans. The presence of the bishops of the three aforementioned dioceses in the Ecclesial Coordination Committee continues to spur us on to a deeper and more developed spirit of ecclesial communion, in keeping with the inspiration proper to our common charism;
- to provide recommendations to a working group of experts who are charged with creating an outline for learning more about our charism at each stage of the Centennial. This outline is to benefit the ongoing and initial formation programs in our Provinces, Custodies, and other Jurisdictions;
- to encourage, through the various initiatives, God's people and civil institutions, providing them an opportunity to increase and proclaim their faith through dialogue, in order to foster mutual collaboration.

The importance of this Centenary is not lost on us. It is not limited to a few celebrations at our sanctuaries in central Italy. The Centenary is meant to serve all of us around the world in examining and learning more about the main points of our Franciscan charismatic identity.

The Franciscan Centenary, which will be celebrated through a series of anniversaries, *will be proclaimed on November 29, 2021, at the Sanctuary of Greccio (Province of Rieti, Italy).* At Greccio, St. Francis wanted to witness, personally, the poverty into which Jesus was born, so that we might be made aware of the beauty of a God who shares our human condition.

We are sure that this itinerary will be a very rich opportunity to revitalize our common inspiration and charismatic identity, not just for ourselves, but for the Church, which is on a pilgrimage to the men and women of this blessed and complex time. Through her, we may proclaim anew the joy of the Gospel of Jesus Christ, via the blessing of universal fraternity and the safeguarding of creation.

As we prepare to set out on this journey, we offer you our heartfelt greetings and we wish you true, heaven-sent Peace and All Good in the Lord.

Fraternally yours,

The Ministers General

Deborah Lockwood OSF, *President IFC-TOR* — Tibor Kauser OFS, *Minister General*

Massimo Fusarelli OFM, *Minister General* — Roberto Genuin OFMCap, *Minister General*

Carlos A. Trovarelli OFMConv, *Minister General* — Amando Trujillo Cano TOR, *Minister General*

Carta de la "Conferencia de la Familia Franciscana" sobre la celebración del Centenario Franciscano

Asís, 2 de octubre de 2021 – Prot. N. 14/2021

A todos los hermanos de nuestras Órdenes

A la Familia Franciscana

Queridos Hermanos de la Primera Orden, Hermanas Clarisas,

Hermanos y Hermanas de la TOR y de la OFS-JuFra,

¡El Señor les dé su paz!

Los años que estamos viviendo están marcados por el recuerdo de importantes pasajes del itinerario de la vida de San Francisco en su último tramo.

En especial, de 2023 a 2026 conmemoraremos lo que nos gusta llamar un único Centenario Franciscano que, en torno al Año Santo de 2025, incluirá las etapas de: los 800 años de la *Regla*, la Navidad de Greccio (2023), los Estigmas (2024), el *Cántico de las Creaturas* (2025) y la Pascua de Francisco (2026). Busca ser un centenario articulado y celebrado en diferentes centenarios.

Tal distribución de los centenarios parece ofrecernos a todos la preciosa posibilidad de hacer memoria viva y desafiante del carisma evangélico que el Espíritu ha suscitado en la Iglesia a través de San Francisco.

Queremos vivir este Centenario Franciscano en profunda comunión como Familia, en todos los países y contextos del mundo en los que estamos presences. Por ello, en nuestra reunión del 2 de octubre de 2021 en Asís, decidimos acompañar la preparación y celebración de este singular Centenario con nuestro patrocinio como Ministros Generales.

Para ello, instituimos la Coordinación del Centenario Franciscano. Invitamos a participar en esta Coordinación a los Ministros Provinciales de nuestras Familias de Italia Central, al Custodio del Sacro Convento de Asís y a cuatro representantes de nuestros Consejos Generales, como elemento de conexión y comunicación con nosotros.

A esta Coordinación, punto de referencia del cual nosotros, Ministros Generales, somos los referentes, le encomendamos las siguientes tareas:

- garantizar algunas líneas comunes para la profundización carismatica en nuestras fraternidades y en las diversas realidades que caminan con nosotros;
- coordinar los puntos esenciales de colaboración entre las iniciativas de Rieti, Alverna y Asís, a través de la Coordinación Eclesial animada por los Ministros y los Custodios antes mencionados, por algunos otros hermanos, clarisas, hermanas franciscanas y franciscanos seglares. La presencia de los Obispos de las tres Diócesis involucradas en la Coordinación nos impulsa, como ya lo hace, a un espíritu de comunión eclesial cada vez más profundo y cultivado, según la inspiración propia de nuestro carisma común;
- brindar indicaciones al grupo de trabajo, formado por expertos y encargado de ofrecer un esquema de trabajo, para la formación permanente e inicial en nuestras Provincias, Custodias y otras jurisdicciones;
- suscitar y ofrecer, a través de diversas iniciativas, oportunidades de anuncio y crecimiento en la fe al pueblo de Dios y estímulos a las Instituciones civiles, en un diálogo que favorezca la colaboración mutua.

Reconocemos la importancia de este Centenario, que no concierne solamente a algunas celebraciones en los Santuarios de Italia Central, sino que busca ayudarnos – en todo el mundo – a retomar y profundizar juntos los puntos esenciales de nuestra identidad carismática franciscana.

La feliz proximidad del Centenario con el Año Santo 2025, busca hacernos crecer en el "sentir con la Iglesia", mientras ofrecemos con humildad y alegría al Pueblo de Dios, la riqueza de la experiencia cristiana de San Francisco para el anuncio del Evangelio hoy.

El Centenario Franciscano celebrado en los diversos centenarios, *será anunciado el 29 de noviembre de 2021 en el Santuario de Greccio (Rieti)*, lugar donde San Francisco quiso ver con sus propios ojos la pobreza en la que nació Jesus, para enseñarnos la belleza de un Dios que comparte nuestra condición humana.

Estamos convencidos de que este itinerario será una oportunidad muy rica para reavivar nuestra inspiración e identidad carismática común, no sólo para nosotros, sino para la Iglesia que peregrina entre los hombres y mujeres de este bendito y complejo tiempo, a los que debemos anunciar de nuevo la alegría del Evangelio de Jesucristo mediante la bendición de la fraternidad universal y el cuidado de la creación.

Mientras nos preparamos para emprender este viaje, saludamos a cada uno de ustedes de todo corazón, deseándoles la verdadera paz que desciende el cielo y todo bien en el Señor.

Fraternalmente vuestros,

Los Ministros Generales

Deborah Lockwood OSF, *Presidente IFC-TOR*
Tibor Kauser OFS, *Ministro General*
Massimo Fusarelli OFM, *Ministro General*
Roberto Genuin OFMCap, *Ministro General*
Carlos A. Trovarelli OFMConv, *Ministro General*
Amando Trujillo Cano TOR, *Ministro General*

Rinnoviamo la nostra visione. Abbracciamo il nostro futuro: Lettera del Ministro Generale e del Definitorio per la festa di San Francesco

Roma 2021 – Prot. 110751

Cari Fratelli e Sorelle

il Signore vi conceda la pace!

L'Ordine ha recentemente celebrato il suo Capitolo Generale ed è la prima volta che ci rivolgiamo a voi come fratelli del Definitorio Generale. Abbiamo iniziato a lavorare come fraternità definitoriale e stiamo studiando a fondo i mandati e gli orientamenti, che il Capitolo Generale ci ha affidato, per elaborare le linee guida per l'animazione dell'Ordine nei prossimi sei anni. Speriamo di potervi offrire queste proposte il più presto possibile.

Tra fragilità e cambiamento

Un'icona francescana che ci aiuta in questi tempi che viviamo è il ritorno di Francesco dalla Terra Santa. Secondo alcune tradizioni egli visse una quarantena in un'isoletta della laguna di Venezia, dove sperimentò la fragilità del suo mondo, la crisi della Fraternità, le sue lotte interiori, combattuto tra il buio e la desolazione. Eppure Francesco mantenne una risposta di gratitudine unitamente a una visione fondata sulla speranza (cf. *Rnb* 23).

Anche oggi l'Ordine è travagliato tra speranze e scoraggiamenti, tra crescita in alcune aree e declino in altre. Ci muoviamo tra il cammino di rinnovamento della nostra identità di Frati Minori e il clericalismo che dà potere e sicurezza e ci fa credere che non abbiamo bisogno di nessuno, allontanandoci dalla nostra vocazione e missione di Frati Minori. Per questo possiamo lasciarci toccare ancora una volta dal motto del Capitolo generale: "Alzatevi… e Cristo vi illuminerà" (*Ef* 5,14).

Siamo in un momento di cambiamento che riguarda tutti e crediamo che anche noi dobbiamo collocarci in questo clima di profonda trasformazione, trovando direzioni nuove e positive. Questa non è solo una sfida ma anche un dono dei tempi in cui viviamo. Il presente ci sfida, ci mette in situazioni di sopravvivenza e di vulnerabilità. È un'esperienza profonda della nostra esistenza che ci chiama a camminare in modo migliore e ad approfondire lo stile di vita che abbiamo professato, perché riconosciamo che a volte ci dimentichiamo e non viviamo secondo l'ispirazione carismatica che ci chiama ad essere fratelli e minori. Sperimentarci come vulnerabili ci permette di riconoscere le nostre fragilità personali e fraterne e di andare tra la gente con umiltà, semplicità e gioia.

Per incoraggiarci e sostenerci nella speranza in questi tempi di cambiamento, fragilità e vulnerabilità possono aiutarci alcuni atteggiamenti:

a. Riconoscere e accettare la nostra umana fragilità, nella nostra fraternità e nel mondo che ci circonda.

b. Riconoscere la bontà, la bellezza, la giustizia, i valori impressi nel cuore degli uomini e delle donne del nostro tempo per crescere e gioire mentre accompagniamo gli altri a rallegrarsi di ciò che l'Altissimo sta facendo nelle loro vite, famiglie e comunità, dove vivono e lavorano.

c. Ascoltare l'invito a cambiare per poter amare senza paura, fare percorsi di liberazione e andare nei luoghi di frattura, dove la vita soffre e grida con tutta la sua forza. Quelle grida salgono al cielo e Dio le ascolta.

Alcuni inviti

Nel Documento finale il Capitolo Generale ci ha offerto cinque inviti che costituiscono un itinerario per tutti noi: un invito alla gratitudine, un invito a rinnovare la nostra visione, un invito alla conversione e alla penitenza, un invito alla missione e all'evangelizzazione e un invito ad abbracciare il nostro futuro. Per noi frati minori tali inviti non sono facoltativi ma si presentano come criteri necessari per perseverare in un cammino di fedeltà insieme alle cinque priorità dell'Ordine, già note a tutti.

Rileggendo questi cinque inviti come un itinerario, ci rendiamo conto di essere chiamati a partire dalla *gratitudine per i beni ricevuti*, che genera un atto costante di ringraziamento e la restituzione continua di tutti i beni a Dio. Tra questi beni riconosciamo anche la crescita dell'Ordine in alcuni continenti come l'Africa e l'Asia e, dappertutto, la sincera testimonianza di tanti fratelli al fianco dei bisognosi. Questa gratitudine viene dal dono dello Spirito che rinnova il nostro sguardo sul mondo e sulla storia, riconoscendo i segni dei tempi e la presenza di Dio.

Tuttavia, per essere vera, questa visione rinnovata deve aprirci gli occhi sulla necessità della *conversione e* della *penitenza*, in modo da poter davvero rinnovare molti nostri atteggiamenti bisognosi di purificazione. Gli ambiti che hanno bisogno di rinnovamento e conversione sono quelli della nostra vita fraterna e della nostra minorità, poiché, come dice il Documento finale del Capitolo, fraternitas e minoritas sono i due polmoni della nostra identità. La fraternità e la minorità devono certamente essere vissute tra noi, nelle nostre comunità, ma devono anche caratterizzare il nostro approccio alle persone che incontriamo, per essere fratelli e minori per tutti. I poveri e coloro che vivono nella sofferenza e nel bisogno sono i destinatari privilegiati del nostro desiderio di essere fratelli e minori e li riconosciamo come nostri maestri (cf. *CCGG* 93§1). Come ci ha detto il Papa nel suo messaggio al Capitolo: "Uno sguardo rinnovato, capace di aprirci al futuro di Dio, lo riceviamo dalla vicinanza con i poveri, le vittime delle moderne schiavitù, i profughi e gli esclusi di questo mondo. Essi sono i vostri maestri. Abbracciateli come fece san Francesco!".

Dallo sguardo dei poveri e dei vinti

Siamo invitati dai fratelli capitolari, nel contesto della pandemia che stiamo vivendo come umanità, a cercare di fare uno sforzo per leggere la realtà, la storia, la cultura, l'economia e la Chiesa da dove vivono i poveri, i vinti, gli emarginati. In tal modo, con un nuovo sguardo profondo, credente, incarnato e teologico, possiamo *abbracciare e lasciarci abbracciare dai poveri e dai vinti*. Perciò abbiamo bisogno di purificare e trasformare la nostra visione, alla maniera di Gesù, del Poverello di Assisi e delle migliaia di Fratelli e Sorelle che in questi 800 anni hanno saputo situarsi dal rovescio della storia, con un'attitudine propriamente francescana.

Come per san Francesco, questo apre la strada all'itineranza, per *vivere da "pellegrini e forestieri in questo mondo"* (*Rb* 6,2), liberi per la missione e l'evangelizzazione, quali fraternità contemplative in missione, con gli occhi rivolti al futuro, dirigendo i nostri passi verso l'altra riva, secondo l'invito di Gesù ai suoi discepoli. Non dobbiamo avere paura di intraprendere nuove strade, rispondendo alle esigenze di un mondo in rapido cambiamento. Non possiamo accontentarci di ripetere ciò che è sempre stato fatto, con tutto il rispetto per una storia che è stata grande proprio perché ha saputo rinnovarsi costantemente nel corso di otto secoli.

Il nostro tempo ci chiede in particolare un'attenzione specifica alla *casa comune*, in una prospettiva di ecologia integrale, secondo quanto ci insegna Papa Francesco. La novità di questa prospettiva sta nel fatto che legge in modo interconnesso tutta la realtà, dalla relazione con Dio all'attenzione all'ambiente all'impegno per la giustizia e la pace, e crediamo che sia una sfida di grande urgenza per tutti noi. Se il nostro stile di vita, in cui trova spazio anche una certa ricerca di comodità, non è sempre coerente con questa prospettiva, dobbiamo riconoscere che anche qui abbiamo bisogno di penitenza e conversione. È importante tenere presenti le Encicliche papali *Fratelli tutti* e *Laudato si'*, che suscitano in noi la disponibilità a metterci in cammino, a studiare e impegnarci per il bene della vita. Esse, inoltre, sono un segno profetico che mostra come sia realmente possibile un modo di vivere e di relazionarsi alla luce del Vangelo e della prassi di san Francesco e di santa Chiara, secondo lo spirito che ci porta ad essere buoni amministratori e non proprietari, a condividere e a non accumulare.

La speranza rinasce quando impariamo a non aver paura di ricominciare il più spesso possibile.

Andiamo avanti tutti insieme: dietro di noi c'è una storia ricca, che nei prossimi anni celebreremo anche attraverso i *centenari francescani*, e davanti a noi c'è un futuro che vogliamo accogliere con speranza. Noi vogliamo offrire una parola di fiducia e di speranza al nostro mondo, che ne ha un grande bisogno.

Invitiamo tutti coloro che si ispirano a san Francesco a scegliere di essere sempre grati a Chi plasma la vita di ognuno di noi e a tutte le persone che incontriamo in un modo o nell'altro sul cammino della vita e della storia. Siamo invitati a partecipare in modo responsabile a *una cultura del prendersi cura*, assicurando che le nostre fraternità e tutti gli ambienti pastorali siano sani e significativi, dove nessuno si senta minacciato nella sua vita, integrità e dignità.

Siamo invitati ad essere *costruttori di ponti, di comunicazione e di dialogo*. Vogliamo schierarci dalla parte di coloro che sono socialmente, culturalmente ed ecclesialmente abbandonati, così come di coloro che sono costretti dalle realtà economiche e politiche a diventare migranti, lavorando insieme a tanti uomini e donne di buona volontà, come pure alle organizzazioni laiche molto impegnate a questo fine. Così la nostra vita francescana sarà sempre una vita di incarnazione e di impegno fraterno e politico con i beati del regno di Dio (*Mt* 5,1-12; 25,31-46).

In conclusione

Cari Fratelli e Sorelle, non guardate alla Casa Generalizia come ad un luogo lontano: siamo qui per voi e vogliamo esservi vicini. Faremo la nostra parte per cercare il contatto con voi e con le Entità della Famiglia francescana e confidiamo nella vostra volontà di entrare in relazione con noi.

Sull'esempio di Papa Francesco che conclude i suoi discorsi chiedendoci sempre di pregare per lui, anche noi rivolgiamo a tutti voi la richiesta di pregare per noi.

Buona festa di san Francesco con il nostro fraterno abbraccio

Il Ministro Generale e il Definitorio

Renewing our vision. Embracing our future:
Letter from the Minister General and the Definitory for the feast of Saint Francis
Rome 2021 – Prot. 110751

Dear brothers and sisters

May the Lord give you peace!

The Order has recently celebrated its General Chapter, and this is the first time that we are addressing you as brothers of the General Definitory. We have started working as a Definitorial fraternity, and we are studying indepth the mandates and guidelines, which the General Chapter has entrusted to us, to draw up guidelines for the animation of the Order over the next six years. We hope to be able to offer you these proposals as soon as possible.

Between Fragility and Change

A Franciscan icon that is helpful in our times is Francis' return from the Holy Land. According to some traditions, he lived a quarantine on a small island in the Venetian lagoon, where he experienced the fragility of his world, the crisis of the fraternity, his inner struggles, torn between darkness and desolation. Yet Francis maintained a response of gratitude alongside a hope-filled vision (cf. *Rnb* 23).

Today, the Order is also troubled amid hopes and discouragements, growth in some areas and decline in others. We are caught between the path of renewal of our identity as Friars Minor and the clericalism that gives power and security and makes us believe that we do not need anyone, distancing us from our vocation and mission as Friars Minor. For this reason, we can allow ourselves be touched once again by the motto of the General Chapter: "Arise… and Christ will give you light" (*Eph* 5:14).

We are in a time of change that affects everyone, and we believe that we too must be part of this climate of profound transformation, finding new and positive paths. This is not only a challenge but also a gift of the times in which we live. The present challenges us, placing us in situations of survival and vulnerability. It is a profound existential experience that calls us to walk in a better way and deepen the lifestyle we have professed. We recognise that sometimes we forget and do not live according to the charismatic inspiration that calls us to be brothers and minors. Experiencing ourselves as vulnerable helps us recognize our personal and fraternal frailties and go among the people with humility, simplicity, and joy.

To encourage and support us in hope in these times of change, fragility and vulnerability, a number of attitudes can help us:

a. Recognising and accepting our human fragility in our fraternity and the world around us.

b. Recognising the goodness, beauty, justice, values embedded in the hearts of the men and women of our time to grow and rejoice as we accompany others to rejoice in what the Most High is doing in their lives, families and communities, where they are living and working.

c. Listening to the invitation to change to loving without fear, making paths of liberation and going to the places of brokenness, where life suffers and cries out with all its strength. Those cries rise to heaven, and God hears them.

Some Invitations

In the Final Document, the General Chapter offered us five invitations that make up a journey for all of us: an invitation to gratitude, an invitation to renew our vision, an invitation to conversion and penance, an invitation to mission and evangelisation and an invitation to embrace our future. For us Friars Minor, these invitations are not optional. They are essential criteria for persevering on a path of fidelity to the five priorities of the Order, which are familiar to all of us.

Rereading these five invitations as a journey, we realise that we are called to start from gratitude for the good received, which engenders a constant act of thanksgiving and the continuous restitution of all good to God. Among these goods, we recognise the growth of the Order in certain continents such as Africa and Asia. We see the sincere witness of so many brothers at the side of the needy everywhere. This gratitude comes from the gift of the Spirit that renews our gaze on the world and on history, recognising the signs of the times and the presence of God.

However, to be true, this renewed vision must open our eyes to the need for conversion and penance so that we can truly renew many of our attitudes that require purification. The areas in need of renewal and conversion are those of our fraternal life and our minority, since, as the

Final Document of the Chapter says, fraternitas and minoritas are the two lungs of our identity. Fraternity and minority must certainly be lived among ourselves, in our communities, but they must also characterise our approach to the people we meet, to be brothers and minors to all. The poor and those who live in suffering and need are the privileged recipients of our desire to be brothers and minors, and we recognise them as our teachers (cf. *GGCC* 93§1). As the Pope told us in his message to the Chapter: "We receive a renewed gaze, which can open us to God's future, from our closeness to the poor, the victims of modern slavery, the refugees and the excluded of this world. They are your teachers. Embrace them as St Francis did!".

From the Eyes of the Poor and Defeated

In the context of the pandemic that we are facing as humanity, we are invited by our chapter brothers to try to make an effort to read reality, history, culture, economy and the Church from where the poor, the defeated, the marginalised live. In this way, with a new deep, believing, incarnational and theological gaze, we can embrace and allow ourselves to be embraced by the poor and the defeated. Therefore, we need to purify and transform our vision in the manner of Jesus, the Poverello of Assisi and the thousands of Brothers and Sisters who stood on the other side of history, with a genuinely Franciscan attitude during these 800 years.

As for St Francis, this opens the way to itinerancy, living as "pilgrims and strangers in this world" (*Rb* 6:2), free for mission and evangelisation, as contemplative fraternities in mission, with our eyes turned towards the future, directing our steps to the other shore, following the invitation of Jesus to his disciples. We must not be afraid to take new paths, responding to the needs of a rapidly changing world. We cannot be content to repeat what has always been done, with all respect for a history that has been great precisely because it has been able to renew itself constantly over eight centuries.

Our times ask us in particular for specific attention to our common home, in a vision of integral ecology, as Pope Francis teaches us. The newness of this outlook lies in the fact that it reads the whole of reality in an interconnected way, from the relationship with God to care for the environment to the commitment to justice and peace. We believe that it is a challenge of great urgency for all of us. If our lifestyle, in which there is also a certain desire for comfort, is not always consistent with this vision, we must recognise that we need penance and conversion here, too. We must bear in mind the papal encyclicals *Fratelli tutti* and *Laudato si'*, which inspire in us a willingness to set out on the journey, to study and to commit ourselves to the good of life. They are also a prophetic sign that shows that it is really possible to live and interact in the light of the Gospel and the practice of St Francis and St Clare, with the spirit that leads us to be good stewards and not owners, to share and not accumulate.

Hope is reborn when we learn not to be afraid to start again as often as possible.

Let us all go forward together: behind us, there is a rich history, which in the coming years we will be celebrating through Franciscan centenaries, and ahead of us, there is a future that we are eager to welcome with hope. We want to offer a message of confidence and hope to our world, which greatly needs it.

We invite all those inspired by St Francis to choose to be ever grateful to the One who shapes the life of each one of us and to all the people we meet in one way or another on the path of life and history. We are invited to participate responsibly in a culture of caring, ensuring that our fraternities and all pastoral environments are healthy and meaningful, where no one feels threatened in their life, integrity and dignity.

We are invited to be builders of bridges, communication and dialogue. We want to take the side of those who feel abandoned by society, culture and the Church, as well as those who are forced by economic and political realities to become migrants. We want to work together with so many men and women of goodwill, as well as with lay organisations that are dedicated to this end. Thus, our Franciscan life will always be a life of incarnation and fraternal and political commitment with the blessed of the kingdom of God (*Matthew* 5,1-12: 25,31-46).

In Conclusion

Dear brothers and sisters, please do not see the General House as a distant place: we are here for you and want to be close to you. We will do our part to make contact with you and with the entities of the Franciscan Family, and we trust in your willingness to engage with us.

Following the example of Pope Francis, who concludes his speeches by always asking us to pray for him, we too ask you all to pray for us.

We wish you a happy Feast of St Francis!

The Minister General and Definitory

Renovemos nuestra visión. Abracemos nuestro futuro:
Carta del Ministro General y del Definitorio para la fiesta de San Francisco

Roma 2021 – Prot. 110751

Estimados Hermanos y Hermanas

¡El Señor os conceda la paz!

Recientemente nuestra Orden Franciscana ha celebrado su Capítulo General y esta es la primera vez que nos dirigimos a vosotros como hermanos del Definitorio General. Hemos iniciado nuestro trabajo como fraternidad definitorial y estamos estudiando a fondo los mandatos y orientaciones que el Capítulo General nos ha confiado, de elaborar las líneas guía para la animación de la Orden durante el próximo sexenio. Esperamos haceros llegar estas propuestas lo más pronto posible.

Entre fragilidad y cambio

Una imagen franciscana que nos ayuda en estos tiempos que vivimos es el regreso de Francisco desde Tierra Santa. Según algunas tradiciones el vivió un confinamiento en una pequeña isla de la laguna de Venecia, donde experimentó la fragilidad de su mundo, la crisis de la Fraternidad, sus luchas internas, un combate entre oscuridad y desolación. Sin embargo, Francisco mantuvo una respuesta de gratitud junto a una visión fundada en la esperanza (cf. *Rnb* 23).

También hoy, la Orden se debate entre la esperanza y el desánimo, entre el crecimiento en algunas áreas y el declive en otras. Nos movemos entre el camino renovador de nuestra identidad como Hermanos Menores y el clericalismo que da poder y seguridad y nos hace creer que no tenemos necesidad de ninguno, alejándonos de nuestra vocación y misión de Hermanos Menores. Por eso debemos dejarnos tocar una vez más por el lema del Capítulo General: "Levántate… y Cristo te iluminara" (*Ef* 5,14).

Estamos en un momento de cambio, que implica a todos y creemos también que nosotros debemos situarnos en este clima de profunda transformación, encontrando sendas nuevas y positivas. Este no es solo un reto, sino mas bien, un don de estos tiempos en que vivimos. El presente nos desafía, nos pone en situación de supervivencia y vulnerabilidad. Es una experiencia profunda la de nuestra existencia que nos llama a caminar, de la mejor manera, y a profundizar en el estilo de vida que hemos profesado, para que reconozcamos que a veces nos olvidamos y no vivimos según la inspiración carismática que nos llama a ser hermanos menores. Sentirnos vulnerables nos permite reconocer nuestras debilidades personales y fraternas e ir entre la gente con humildad, simplicidad y alegría.

Para animarnos y apoyarnos en la esperanza durante estos tiempos de cambio, fragilidad y vulnerabilidad, nos pueden ayudar algunas actitudes:

a. Reconocer y aceptar nuestra fragilidad humana, en nuestra fraternidad y en el mundo que nos rodea.

b. Reconocer la bondad, la belleza, la justicia, los valores grabados en el corazón de los hombres y mujeres de nuestro tiempo, para crecer y gozar mientras acompañamos a otros en sus alegrías por lo que el Altísimo está haciendo en sus vidas, familias y comunidades, donde viven y trabajan.

c. Escuchar la invitación a cambiar para poder amar sin miedo, iniciar procesos de liberación e ir a los lugares de fractura, donde la vida sufre y grita con toda su fuerza. Esos gritos suben al cielo y Dios los escucha.

Algunas invitaciones

En el Documento final del Capítulo General se nos proponen cinco invitaciones que constituyen un itinerario para todos nosotros: una invitación a la gratitud, una invitación a renovar nuestra visión, una invitación a la conversión y a la penitencia, una invitación a la misión y a la evangelización y una invitación a abrazar nuestro futuro. Para nosotros "Hermanos Menores" tales invitaciones no son facultativas, al contrario, se presentan como criterios necesarios para perseverar en un camino de fidelidad junto a las cinco prioridades de la Orden, conocidas por todos.

Releyendo estas cinco invitaciones, como un itinerario, nos percatamos que estamos llamados, partiendo de la gratitud por los bienes recibidos, a generar una constante acción de gracias, y a

restituir continuamente a Dios todos los bienes. Entre estos bienes reconocemos el crecimiento de la Orden en algunos continentes como África y Asia y, por todas partes, el sincero testimonio de tantos hermanos al lado de los necesitados. Esta gratitud viene a partir del don del Espíritu que renueva nuestra manera de ver el mundo y su historia, reconociendo los signos de los tiempos y la presencia de Dios.

Sin embargo, para que sea verdadera, esta visión renovada debe abrirnos los ojos a la necesidad de conversión y penitencia, para que verdaderamente podamos renovar muchas de nuestras actitudes que necesitan ser purificadas. Los ámbitos que necesitan renovación y conversión son los de nuestra vida fraterna y minoridad, ya que, como dice el Documento final del Capítulo, fraternitas y minoritas son los dos pulmones de nuestra identidad. La fraternidad y la minoridad deben ser vividas, ciertamente, entre nosotros, en nuestras comunidades, y sobretodo deben caracterizarse por nuestra cercanía a las personas que encontramos, para ser hermanos y menores de todos. Los pobres y los que sufren y los que viven en la necesidad son los destinatarios privilegiados de nuestro deseo de ser hermanos y menores, reconociéndolos como nuestros maestros (cf. *CCGG* 93§1). Como nos lo ha dicho el Papa en su mensaje al Capítulo: "Una mirada renovada, capaz de abrirnos al futuro de Dios, la recibimos de nuestra cercanía a los pobres, a las víctimas de la esclavitud moderna, a los refugiados y a los excluidos de este mundo. Son vuestros maestros. ¡Abrazadlos como lo hizo San Francisco!".

Desde la mirada de los pobres y de los vencidos

Los hermanos capitulares nos invitan, dentro contexto de la pandemia que vivimos como humanidad, a hacer un esfuerzo para leer la realidad, la historia, la cultura, la economía y la Iglesia desde el lugar en donde viven los pobres, los que no valen nada, los marginados. Así, con una nueva mirada profunda, creyente, encarnada y teológica, podemos abrazar y dejarnos abrazar por los pobres y los desfavorecidos. Por eso necesitamos purificar y transformar nuestra visión, al modo de Jesús, del Poverello de Asís y de los miles de Hermanos y Hermanas que en estos 800 años han sabido situarse en el reverso de la historia, con una verdadera actitud franciscana.

Al igual que a San Francisco, esto nos abre el camino a la itinerancia, para vivir como "peregrinos y extranjeros en este mundo" (*Rb* 6,2), libres para la misión y la evangelización, como fraternidad contemplativa en misión, con la mirada puesta en el futuro, dirigiendo nuestros pasos hacia la otra orilla, tal cual como Jesús invitó a sus discípulos. No debemos tener miedo de emprender nuevos caminos, respondiendo a las exigencias de un mundo en constante cambio. No podemos contentarnos en repetir lo que siempre se ha hecho, con todo respeto a una historia que ha sido grande precisamente porque ha sabido renovarse constantemente a través de ocho siglos.

Particularmente nuestro tiempo require una atención especifica a la "casa común", desde una perspectiva de ecología integral, según lo que nos enseña el Papa Francisco. La novedad de esta perspectiva radica en el hecho de que lee de modo interconectado toda la realidad, desde la relación con Dios a la atención al medio ambiente, al compromiso por la justicia y la paz, y creemos que este es un desafío de gran urgencia para nosotros. Si nuestro estilo de vida, en el cual se incluye una cierta búsqueda del confort, no es coherente con esta perspectiva, deberíamos reconocer que también aquí necesitamos de penitencia y conversión. Es importante tener presentes las Encíclicas papales *Fratelli tutti* y *Laudato si'*, que suscitan en nosotros la disponibilidad de ponernos en camino, a estudiar y comprometernos con el bien de la vida. Estas, además, son un signo profético que muestra cómo es realmente posible un modo de vivir y relacionarse a la luz del Evangelio y de la praxis de San Francisco y Santa Clara, según el espíritu que nos lleva a ser buenos administradores y no propietarios, a convivir y no a acumular.

La esperanza renace cuando aprendemos a no tener miedo de volver a empezar tan a menudo como sea posible.

Sigamos adelante todos juntos: detrás de nosotros hay una historia rica, que en los próximos años celebraremos también a través de los centenarios franciscanos, y de cara a nosotros hay un futuro que deseamos recibir con esperanza. Queremos ofrecer a nuestro mundo una palabra de confianza y esperanza, de la cual tiene una gran necesidad.

Invitamos a todos los que se inspiran en San Francisco a optar por estar siempre agradecidos con Quien plasma la vida de cada uno de nosotros y a todas las personas que encontramos, en un modo u otro, a lo largo del camino de la vida y de la historia. Estamos invitados a participar responsablemente en una cultura del cuidado, asegurando que nuestras fraternidades y todos los ambientes pastorales sean sanos e importantes, donde ninguno sienta que su vida, integridad y dignidad están amenazadas.

Estamos invitados a ser constructores de puentes de comunicación y de diálogo. Queremos estar al lado de quienes social, cultural y eclesialmente han sido abandonados, igualmente con los que se ven obligados por las realidades económicas y políticas a convertirse en migrantes, trabajando junto a tantos hombres y mujeres de buena voluntad, así como también de las organizaciones laicas verdaderamente comprometidas con este fin. Así nuestra vida franciscana será siempre una vida de encarnación y compromiso fraterno y político con los bienaventurados del reino de Dios (*Mt* 5,1-12; 25,31-46).

Conclusión

Queridos hermanos y hermanas, no miréis a la Casa General como a un lugar lejano: estamos aquí para vosotros y queremos estar cerca de vosotros. Haremos nuestra parte para buscar el contacto con vosotros y con las Entidades de la Familia franciscana y confiamos en vuestra voluntad de entrar en relación con nosotros.

Siguiendo el ejemplo del Papa Francisco que concluye sus discurso pidiendo siempre de orar por él, también os pedimos de orar por nosotros.

Con un abrazo fraterno os deseamos una buena fiesta de San Francisco

Ministro General y Hnos. Definidores

Lettera del Ministro Generale in occasione della Giornata Mondiale dei Poveri

18 ottobre 2021, Festa di San Luca evangelista – Prot. 110780

Lettera del Ministro Generale per la V Giornata Mondiale dei Poveri e per la visita di Papa Francesco ad Assisi per incontrare 500 poveri provenienti da ogni parte d'Europa.

Ai Ministri Provinciali, ai Custodi ai Presidenti di Fondazioni.

A tutti i Frati dell'Ordine dei Frati Minori.

Cari Fratelli,

Il Signore vi dia pace!

Il 14 novembre prossimo si celebra la V Giornata Mondiale dei Poveri e proprio due giorni prima, venerdì 12 novembre, Papa Francesco sarà pellegrino alla Porziuncola, nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, per incontrare 500 poveri, provenienti da diverse parti di d'Europa, ascoltarli e dialogare con loro. Il Signor Papa ci dà ancora la testimonianza di un gesto molto eloquente.

Sarò presente con altri fratelli a questo momento. Ci sarò a nome di tutti voi.

Ricevuta la notizia di questa visita, insieme a una grande gioia, ho sentito forte per tutti noi frati la provocazione di un gesto, che sarà compiuto proprio nel luogo dove tutti noi siamo nati.

Il Papa non si limita a scrivere un messaggio, ma incontra la carne, il corpo stesso dei poveri, che è sacramento di Cristo, che per nostro amore si è fatto povero e si è voluto identificare con loro.

Sono tornato con la memoria alle parole di san Giovanni XXIII, terziario francescano, il quale un mese prima dell'apertura del Concilio, disse con spirito profetico:

> *La Chiesa si presenta quale è, e vuole essere, come la chiesa di tutti, e particolarmente la Chiesa dei poveri* (Radiomessaggio ai fedeli di tutto il mondo, 11 settembre 1962).

Questa consapevolezza della Chiesa di ogni tempo trova un testimone straordinario in San Francesco, come ci ha ricordato il Papa nel Suo *Messaggio* al nostro recente Capitolo Generale:

> *Rinnovare la propria visione: è ciò che è accaduto al giovane Francesco d'Assisi. Lo attesta egli stesso, raccontando l'esperienza che, nel suo Testamento, pone al principio della propria conversione: l'incontro con i lebbrosi, quando «ciò che era amaro gli si mutò in dolcezza di anima e di corpo»* (Test 1-4). *Alle radici della vostra spiritualità sta questo incontro con gli ultimi e con i sofferenti, nel segno del "fare misericordia". Dio ha toccato il cuore di Francesco attraverso la misericordia offerta al fratello, e continua a toccare i nostri cuori attraverso l'incontro con gli altri, soprattutto con le persone più bisognose. Il rinnovamento della vostra visione non può che ripartire da questo e sguardo nuovo con il quale contemplare il fratello povero ed emarginato, segno, quasi sacramento della presenza di Dio. Da questo sguardo rinnovato, da questa concreta esperienza di incontro con il prossimo e con le sue piaghe, può nascere una rinnovata energia per guardare al futuro da fratelli e da minori, quali*

voi siete, secondo il bel nome di 'frati minori', che San Francesco ha scelto per sé e per voi.

Mi chiedo, nell'ascolto della mia coscienza e della voce del Signore, e lo faccio con ciascuno di voi:

- Quanto sono consapevole che l'incontro con i poveri sta al cuore della mia vita di frate minore sui passi di Gesù, «Lui, *che era ricco* sopra ogni altra cosa, [e] volle scegliere in questo mondo, insieme alla beatissima Vergine, la povertà» (*2LF* I,5: *FF* 182)?
- Quanti momenti e occasioni ho avuto di incontro, di condivisione con dei poveri concreti? Sento che ciò mi ha "disturbato" e ri-messo in cammino? Oppure?
- Spesso non mi difendo pensando che questa sia una dimensione troppo sociale e poco religiosa? Ma secondo la parola dei profeti nella Scrittura, i poveri non sono forse lo specchio nel quale vediamo se siamo ancora credenti? Dio li ha amati e ha voluto che suo Figlio fosse uno di loro. Lo stesso vale per gli apostoli e per tanti amici del Signore lungo la storia, non ultimi san Francesco, santa Chiara e sant'Elisabetta. Potrà l'incontro con il volto reale di alcuni poveri e sofferenti concreti, con il loro odore, con la loro presenza spesso sgradevole, con le domande che ci fanno, potrà finalmente muoverci e commuoverci? Indurci a conversione? Farci uscire dalle nostre tane, spesso troppo comode?

Per questo, in quanto vostro ministro e servo e in comunione con il Definitorio Generale, tramite questa lettera ho maturato nella preghiera di chiedere a tutti i Frati dell'Ordine e alle diverse fraternità nel mondo, di **darsi nel mese di novembre almeno un momento concreto di incontro con i poveri. Non da soli, ma come fraternità, almeno a due a due** (cf. *Lc* 10,1)**, per cercare un semplice incontro di presenza, vicinanza e servizio con qualcuno di loro**, per bussare alla loro porta, come ha scritto il Santo Padre nel suo Messaggio per questa V Giornata. Ascoltiamo:

> *Non possiamo attendere che i poveri bussino alla nostra porta, è urgente che li raggiungiamo nelle loro case, negli ospedali e nelle residenze di assistenza, per le strade e negli angoli bui dove a volte si nascondono, nei centri di rifugio e di accoglienza… È importante capire come si sentono, cosa provano e quali desideri hanno nel cuore. Facciamo nostre le parole accorate di Don Primo Mazzolari: «Vorrei pregarvi di non chiedermi se ci sono dei poveri, chi sono e quanti sono, perché temo che simili domande rappresentino una distrazione o il pretesto per scantonare da una precisa indicazione della coscienza e del cuore. […] Io non li ho mai contati i poveri, perché non si possono contare: i poveri si abbracciano, non si contano»* ("Adesso" n. 7-15 aprile 1949). *I poveri sono in mezzo noi. Come sarebbe evangelico se potessimo dire con tutta verità: anche noi siamo poveri, perché solo così riusciremmo a riconoscerli realmente e farli diventare parte della nostra vita e strumento di salvezza.*

Nel Capitolo Generale ci siamo di nuovo interrogati sulla nostra identità e l'abbiamo ravvisata nella fraternità e nella minorità. Possiamo discutere a lungo e ritrovarci sempre allo stesso punto.

Sono e siamo felici per la presenza del Santo Padre alla Porziuncola: certamente fa onore a quel luogo e a noi tutti, e nello stesso tempo ci spinge a uscire da noi stessi e dalle nostre case e attività ordinarie incontro ai poveri, e scoprire che la nostra identità è lì, ci aspetta, ci dà nuova luce, è possibile viverla oggi con gioia, anche in mezzo alle fatiche.

Credo che a tutti noi sia possibile un passo del genere: ai ministri e a tutti i fratelli, ai giovani come agli anziani, ai frati impegnati nella pastorale come a quelli che studiano, ai novizi e candidati alla vita francescana come ai loro formatori, agli evangelizzatori come ai missionari, a quanti si sentono saldi nella vocazione e a quanti si fanno tante domande e forse guardano altrove.

Questo perché incontrare i poveri non è un'attività né un'ideologia: è una porta di misericordia, sempre aperta. Scegliamo di attraversarla insieme e credo che ci verrà incontro una grande sorpresa dello Spirito, un importante nuovo inizio nella nostra vita evangelica. Non importa quanto siamo santi o peccatori: i poveri accolgono quel povero che è in ciascuno di noi, lo riconoscono e, se ci avviciniamo loro senza arroganza o timore, ci aiutano, sono loro anzi a farci camminare e a sostenerci.

Se Papa Francesco sogna una Chiesa dei poveri, io sogno che nella nostra Fraternità universale sappiamo riscoprire e lasciarci incontrare dal volto dei piccoli e dei poveri, con i loro nomi e

condizioni diverse. Credo che da questo incontro vissuto dal di dentro della nostra vocazione, noi frati riceveremo la grazia e potremo scegliere ancora di ri-diventare poveri, rivedendo il nostro rapporto con le cose, con il denaro, con il potere e con gli affetti. Dio sa quanto ne abbiamo bisogno, per non spegnerci in una vita troppo comoda e garantita, talmente lontana dalla condizione dei poveri da non farci più sentire la sete di Cristo e di una umanità viva e genuina, capace di spendersi.

«I poveri sono nostri maestri» (*CCGG* 93§1): lasciamoci evangelizzare da loro! Il Signore ci aspetta presso di loro ed è pronto a regalarci grandi sorprese. Lasciamoglielo fare, fratelli amati nel Signore, non opponiamo resistenza a quel desiderio, a quel soffio del carisma che lo Spirito suscita ancora, con una forza che noi, da soli, non sappiamo trovare. Prego e preghiamo tutti per questo.

Ve lo chiedo nel nome di San Francesco: proviamo a fare questo passo verso i poveri nel mese di novembre e ne resteremo sorpresi! Il Signore ci precede e ci attende su questo cammino: scegliamo un gesto, andiamo verso una casa, un ospizio, l'infermeria dei frati malati, un carcere, un ospedale, un centro migranti, una periferia, una comunità di accoglienza e quanti luoghi ancora, per visitare Cristo nei suoi vicari, i poveri. E lasciarci trovare da Lui, che vuole ancora attrarre e accendere la nostra vita.

Riceverò volentieri da chi di voi lo vorrà, una restituzione, un piccolo racconto di questo incontro con alcuni poveri, su come esso ha tenuta viva la fiamma della fede e della vocazione: potremo cominciare a narrare e scrivere il tratto di vita francescana che a noi è donato e richiesto per questo nostro tempo, così da poterlo trasmettere, con la vita e la parola, alla prossima generazione.

Il Signore ci benedica e San Francesco sostenga in questo tempo benedetto e difficile il nostro desiderio di una nuova partenza nella nostra vocazione come fratelli, minori e poveri, alla ricerca del Volto del Signore sulle strade degli uomini e delle donne di oggi, capaci di incontro e testimonianza.

Vi abbraccio con tanto affetto e fraternità, vostro ministro e servo

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

Letter of the Minister General on the occasion of the World's Day of the Poor

18th October 2021, Feast of St. Luke the Evangelist – Prot. 110780

Letter of the Minister General for the Vth World Day of the Poor and for the visit of the Pope Francis to Assisi to meet 500 poor people coming from all parts of Europe.

To Provincial Ministers, Custodians and Presidents of Foundations.

To all Friars of the Order of Friars Minor.

Dear Brothers,

May the Lord give you peace!

On 14th November the 5th World Day of the Poor will be celebrated and just two days before that on Friday 12th November, Pope Francis will be a pilgrim at the Portiuncola, in the Basilica of Our Lady of the Angels, to meet 500 poor people, coming from different parts of Europe, to listen to and converse with them. Once again the Pope has given an eloquent witness through his deeds.

I will be present, along with other brothers, for this moment. I will be there representing all of you.

On hearing the news of this visit, together with a great joy, I felt strongly for all friars the challenge of this gesture, which will be made exactly in the place where all of us were born.

The Pope does not limit himself to writing a message, but meets us in the flesh, the same flesh of the poor that is the sacrament of Christ, who for love of us made himself poor and wished to be identified with the poor.

I am reminded of the words of St. John XXIII, a secular Franciscan, who one month before the opening of the Second Vatican Council, spoke with a prophetic voice:

> *The Church presents itself as it is, and as it wants to be, the Church of all, and particularly the Church of the poor* (Radio broadcast to all the faithful 11th September 1962).

This awareness of the Church of every time, finds an extraordinary witness in St. Francis, who as the Pope reminded us in his *Message* to our recent General Chapter:

> *Renewing one's own vision: that is what happened to the young Francis of Assisi. He bears witness to it himself, recounting the story in his Testament as to what gave rise to his own conversion: his meeting with the lepers, when "that which was bitter to him changed into sweetness of body and soul"* (Test 1-4). *At the root of your spirituality is this meeting with the least and with those suffering, in the form of "showing mercy". God touched the heart of Francis through mercy being shown to his brother, and he continues to touch our hearts through our meetings with others, above all with the most needy. The renewal of your vision can only start from here with a new manner of looking at a poor and marginalized brother, a sign, almost a sacrament of the presence of God. From this new manner of seeing, from this real meeting with one's neighbor and with their wounds you can be endowed with new energy to look forward to a future as both brothers and minors, as you are, according to the beautiful name of "lesser brothers", which St. Francis chose for himself and for you.*

I ask myself, listening to my conscience and the voice of the Lord, and I do so with each one of you:

- To what extent am I aware that meeting the poor is at the heart of my life as a friar minor in the footsteps of Jesus, "He, *who was rich* above all others, (and) wanted to choose in this world, together with the most blessed Virgin, poverty" (*2LF* I,5: *FF* 182)?
- How many times have I had a meeting, a shared experience with the poor in a concrete fashion? Do I feel that this has "bothered" me and I have begun again my journey? Or otherwise?
- Do I often defend myself thinking that this is a dimension which is more social and less religious? Though according to the prophets in the Scriptures, aren't the poor the mirror in which we look if we are still believers? God loved them and wished that his Son be one of them. The same goes for the Apostles and for the friends of the Lord throughout history, not least with St. Francis, St. Clare and St. Elizabeth. Will meeting the real face of some poor people and their real suffering, with their smell and sometimes unpleasant presence, together with the questions they ask of us, finally move us both emotionally and physically? Will they lead us to convert? Will they make us come out of our, often too comfortable, dens?

For this, as your minister and servant and in communion with the General Definitory, after prayerful consideration I am asking in this letter that all the friars in the Order and in the different fraternities of the world, to make time **during the month of November for a concrete meeting with the poor. Not on their own, but as a fraternity, at least two by two** (see *Luke* 10,1)**, in order to have a simple meeting of presence, closeness and service for one of them**, knocking at their door, as the Holy Father wrote in his Message for this 5th World Poor Day. Let us listen:

> *We cannot wait until the poor knock at our door, we must urgently seek them in their houses, in the hospitals and in care homes, on the streets and in the dark corners where they sometimes hide, in refuge and care centers. It is important to understand how they feel, what they are experiencing and what desires they have in their hearts. Let us make our own the words of Don Primo Mazzolari: "I want to beg you not to ask me if there are poor people and who and how many they are, because I fear that such questions are only a distraction or pretext to avoid a precise direction to the conscience and the heart... I have never counted the poor, because you can't count them, you embrace them, you don't count them"* (Adesso no. 7, 15th April 1949). *The poor are in our midst. How evangelical would it be if we could truthfully say that we too are poor, because only then well we succeed in truly recognizing them and making them part of our lives and an instrument of salvation.*

In the General Chapter we asked ourselves again about our identity and recognized it in fraternity and in minority. We can discuss the matter interminably but always find ourselves at the same point.

We are happy that the Holy Father is coming to the Portiuncola: he certainly honours the place and us by his visit, but at the same time he is pushing us to come out of ourselves and our houses and everyday business to meet the poor, to discover that our identity is here, it is awaiting us, giving us new light and that it is possible to live it today with joy even amongst all the difficulties.

I believe that a step of this kind is possible for all of us: for the ministers and all the brothers; for the young as well as the old; for friars engaged in pastoral care as well as those who study; for novices and postulants as well as their formators; for the evangelizers and the missionaries; for those who are solid in their vocation as well as those who are questioning themselves and perhaps looking elsewhere.

This is because meeting the poor is not an activity nor is it an ideology: it is a door towards mercy, which is always open. Let us choose to cross the threshold together and I believe that we will experience a great surprise of the Spirit, an important new beginning in out Gospel life. It does not matter whether we are saints or sinners: the poor welcome that poor person that is in each one of us, they recognize him, and if we approach them without arrogance or fear, they help us to walk and sustain us in our journey.

If Pope Francis dreams of a Church of the poor, I dream that in our universal Fraternity we may know how to rediscover and meet once again the face of the poor and the little ones, with their different names and conditions. I believe that from this meeting experienced through our vocation, we friars will receive a special grace and be able to choose again to become poor, reconsidering our relationship with things, with money, with power and with our affections. God knows how much we need this, so as not to extinguish ourselves in a too comfortable and guaranteed life, so far away from the condition of the poor that we no longer feel the thirst for Christ and for a new and genuine humanity capable of giving.

"The poor are our teachers" (*CCGG* 93§1): let us be evangelized by them! The Lord is waiting for us with them and is ready to gift us with great surprises. Let Him do it to us, beloved brothers in the Lord, let us not resist that desire, that breath of the charism which the Spirit evokes in us still, with a force that we, on our own, do not know how to find. I pray, and let us all pray, for this.

I ask you in the name of St. Francis: let us try to take this step towards the poor in the month of November and we will be surprised by the outcome! The Lord goes ahead of us and awaits us on this journey: let us choose a gesture, let us go to a house, a hospice, the friars' infirmary, a prison, a hospital, a migrant center, an area of the periphery, a welcome center or so many other places to see Christ in his vicars, the poor. And let us allow ourselves to be found by Him, who wishes to attract us still and to light up our lives.

I will happily receive from you who wish to do it, a restitution, a little account of the meeting you had with some poor people, on how it has kept alive the flame of our faith and our vocation. We can begin to write the tract of Franciscan life that has been given to us and asked of us in our time, so that we may transmit it, with our words and our lives, to the next generation.

May the Lord bless you and St. Francis sustain you in this blessed yet difficult time with the desire of a new beginning of our vocation as brothers, lesser and poor, to find the face of our Lord on the streets of the men and women of today, capable of meeting and giving witness.

I embrace you with fraternal affection, your minister and servant

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Carta del Ministro General con motivo de la Jornada Mundial de los Pobres

18 de octubre de 2021, Fiesta de San Lucas Evangelista – Prot. 110780

Carta del Ministro General para la V Jornada Mundial de los Pobres y para la visita del Papa Francisco a Asís donde se encontará con 500 personas pobres de diferentes partes de Europa.

A los Ministros Provinciales, Custodios y Presidentes de Fundaciones.

A todos los Frailes de la Orden de Hermanos Menores.

Queridos Hermanos,

¡El Señor os dé la paz!

El próximo 14 de noviembre se celebrará la V Jornada Mundial de los Pobres y precisamente dos días antes, viernes 12 de noviembre, el Papa Francisco hará un peregrinaje a la Porciúncula, en la Basílica de Santa María de los Ángeles, donde se encontrará con 500 pobres, procedentes de diferentes partes de Europa, para escucharlos y dialogar con ellos. El señor Papa de nuevo nos da testimonio con un gesto muy elocuente.

Yo estaré presente junto con otros hermanos en ese momento. Estaré allí en nombre de todos vosotros.

Recibida la noticia de esta visita, junto a una grande alegría, he sentido fuertemente para nosotros, frailes, la provocación de un gesto, que se cumplirá precisamente en el lugar donde nosotros nacimos.

El Papa no se limita a escribir un mensaje, sino también encuentra la carne, el cuerpo mismo de los pobres, que es el sacramento de Cristo, que por nuestro amor se ha hecho pobre y quiso identificarse con ellos.

Me vinieron a la mente las palabras de San Juan XXIII, terciario franciscano, el cual un mes antes de la apertura del Concilio, dijo con espíritu profético:

> *La Iglesia se presenta como es y como quiere ser, como Iglesia de todos, en particular como la Iglesia de los pobres* (Radiomensaje del martes 11 de septiembre de 1962).

Esta conciencia de la Iglesia de todos los tiempos encuentra un testigo extraordinario en San Francisco, como nos lo recuerda el Papa en su *Mensaje* a nuestro reciente Capítulo General:

> *Renovar la visión: esto es lo que le ocurrió al joven Francisco de Asís. Él mismo lo atestigua, relatando la experiencia que, en su Testamento, sitúa al principio de su conversión: el encuentro con los leprosos, cuando «aquello que le parecía amargo se le cambió en dulzura del alma y del cuerpo»* (Test 1-4). *En las raíces de vuestra espiritualidad está este encuentro con los últimos y los que sufren, en el signo de "hacer misericordia". Dios tocó el corazón de Francisco a través de la misericordia ofrecida al hermano, y sigue tocando nuestros corazones a través del encuentro con los demás, especialmente con las personas más necesitadas. La renovación de vuestra visión no puede por menos que partir de esta nueva mirada con la que contemplar al hermano pobre y marginado, signo, casi sacramento de la presencia de Dios. De esta mirada renovada, de esta experiencia concreta de encuentro con el prójimo y sus llagas, puede surgir una energía renovada para mirar al futuro como hermanos y como menores, como sois, según el hermoso nombre de "frailes menores", que San Francisco eligió para sí mismo y para vosotros.*

Me pregunto, escuchando a mi consciencia y a la voz del Señor, y lo hago con cada uno de vosotros:

- ¿Qué tan consciente soy de que el encuentro con los pobres se halla en el corazón de mi vida de hermano menor siguiendo los pasos de Jesús? «Él, *siendo rico* (*2Cor* 8,9), quiso sobre todas las cosas elegir, con la beatísima Virgen, su Madre, la pobreza en el mundo» (*CtaF* 2,5).
- ¿Cuántas veces me he encontrado y compartido con pobres concretos? ¿Siento que esto me ha "inquietado" y me ha puesto de nuevo en el camino? ¿O qué?
- ¿No me defiendo a menudo pensando que se trata de una dimensión demasiado social y poco religiosa? Sin embargo, según la palabra de los profetas en la Escritura, ¿no son los pobres el espejo en el que vemos si aún somos creyentes? Dios los amó y ha querido que su Hijo fuera uno de ellos. Lo mismo vale para los apóstoles y para muchos amigos del Señor a lo largo de la historia, no menos importante para San Francisco, Santa Clara y Santa Isabel. ¿El encuentro con el rostro real de algunos pobres y sufrientes, con su olor, con su presencia a menudo desagradable, con las preguntas que nos hacen, finalmente podrá movernos y conmovernos? ¿Inducirnos a la conversión? ¿Sacarnos de nuestras madrigueras, a menudo demasiado cómodas?

Por eso, como vuestro ministro y siervo y en comunión con el Definitorio General, he madurado en la oración solicitar, por medio de esta carta, a todos los hermanos de la Orden y a las diversas fraternidades del mundo, que **durante el mes de noviembre se den al menos un momento concreto de encuentro con los pobres. No solos, sino como fraternidad, al menos de dos en dos** (cf. *Lc* 10,1)**, para buscar un simple encuentro de presencia, cercanía y servicio con alguno de ellos**, para tocar a sus puertas, como ha escrito el Santo Padre en su Mensaje para esta V Jornada. Escuchemos:

> *No podemos esperar a que llamen a nuestra puerta, es urgente que vayamos nosotros a encontrarlos en sus casas, en los hospitales y en las residencias asistenciales, en las calles y en los rincones oscuros donde a veces se esconden, en los centros de refugio y acogida… Es importante entender cómo se sienten, qué perciben y qué deseos tienen en el corazón. Hagamos nuestras las apremiantes palabras de don Primo Mazzolari: «Quisiera pedirles que no me pregunten si hay pobres, quiénes son y cuántos*

son, porque temo que tales preguntas representen una distracción o el pretexto para apartarse de una indicación precisa de la conciencia y del corazón. [...] Nunca he contado a los pobres, porque no se pueden contar: a los pobres se les abraza, no se les cuenta» ("Adesso" n. 7 – 15 abril 1949). *Los pobres están entre nosotros. Qué evangélico sería si pudiéramos decir con toda verdad: también nosotros somos pobres, porque sólo así lograremos reconocerlos realmente y hacerlos parte de nuestra vida e instrumentos de salvación.*

En el Capítulo General nos interrogamos nuevamente acerca de nuestra identidad y la hemos reconocido en la fraternidad y en la minoridad. Podemos hablar largamente de ello y terminar siempre en el mismo punto.

Me alegro y nos alegramos por la presencia del Santo Padre en la Porciúncula: ciertamente hace honor a ese lugar y a todos nosotros, y al mismo tiempo nos anima a salir de nosotros mismos y de nuestras casas y actividades cotidianas al encuentro de los pobres, y descubrir que nuestra identidad está allí, nos espera, nos da nueva luz, es posible vivirla hoy con alegría, incluso en medio de las dificultades.

Creo que a todos nos es posible dar un paso de este género: a los ministros y a todos los hermanos, a los jóvenes y a los ancianos, a los hermanos comprometidos en la pastoral, así como aquellos que estudian, a los novicios y candidatos a la vida franciscana al igual que a sus formadores, a los evangelizadores y misioneros, a cuantos se sienten firmes en la vocación y a cuantos se hacen tantas preguntas y que tal vez buscan respuestas en otros lados.

Este encuentro con los pobres no es una actividad ni una ideología: es una puerta de misericordia, siempre abierta. Optemos por atravesarla juntos y creo que nos vendrá al encuentro una grande sorpresa del Espíritu, un importante nuevo inicio de nuestra vida evangélica. No importa lo santos o pecadores que seamos: los pobres reciben al pobre que está en cada uno de nosotros, lo reconocen y, si nos acercamos a ellos sin ninguna arrogancia o miedo, nos ayudan, ellos son, de hecho, los que nos hacen caminar y nos apoyan.

Si el Papa Francisco sueña una Iglesia de pobres, yo sueño que en nuestra Fraternidad universal sepamos redescubrir y dejarnos encontrar por el rostro de los pequeños y pobres, con sus nombres y diferentes condiciones. Creo que, de este encuentro vivido desde el interior de nuestra vocación, los frailes recibiremos la gracia y así podremos optar de nuevo por volver a ser pobres, revisando nuestra relación con las cosas materiales, con el dinero, con el poder y con los afectos. Dios sabe cuanto lo necesitamos, para no apagarnos en una vida demasiado cómoda y segura, tan lejana de la condición de los pobres que ya no nos hace sentir la sed por Cristo y de una humanidad viva y genuina, capaz de entregarse.

«Los pobres son nuestros maestros» (*CCGG* 93§1): ¡Dejémonos evangelizar por ellos! El Señor nos espera con ellos y está dispuesto a regalarnos grandes sorpresas. Dejemos que lo haga, amados hermanos en el Señor, no opongamos resistencia a ese deseo, a ese soplo del carisma que el Espíritu suscita aún, con una fuerza que nosotros, solos, no sabemos encontrar. Oro y oremos todos por ello.

Os lo pido en nombre de San Francisco: ¡Intentemos dar este paso hacia los pobres en el mes de noviembre y nos sorprenderemos! El Señor nos precede y nos espera en este camino, elijamos un gesto, vayamos hacia una casa, un hospicio, la enfermería de frailes enfermos, una cárcel, un hospital, una casa de migrantes, una periferia, una comunidad de acogida y en otros tantos lugares, para visitar a Cristo en sus vicarios, los pobres. Y dejarnos encontrar por Él, que todavía quiere atraer y encender nuestras vidas.

Recibiré con gusto, de quienes así lo deseen, una restitución, una breve narración de este encuentro con los pobres, sobre cómo esto mantuvo viva la llama de la fe y de la vocación: podremos empezar a narrar y a escribir el rasgo de vida franciscana que nos es dado y exigido para nuestro tiempo, de modo que podamos transmitirlo, con la vida y la palabra, a la siguiente generación.

Que el Señor nos bendiga y que San Francisco apoye en este tiempo bendito y difícil nuestro deseo de un nuevo comienzo en nuestra vocación de hermanos, menores y pobres, en busca del Rostro del Señor en los caminos de los hombres y mujeres de hoy, capaces de encuentro y de testimonio.

Os abrazo afectuosa y fraternalmente, vuestro ministro y siervo

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

Auguri del Ministro Generale per il Santo Natale

Roma, 8 dicembre 2021 – Prot. 110851

A tutti i Frati Minori dell'Ordine

A tutte le Sorelle Povere dell'Ordine di S. Chiara

Ai fratelli e amici del nostro Ordine

Cari Fratelli e Sorelle, il Signore vi dia pace!

Vorrei entrare con voi nei sentimenti di san Francesco, quando in quel Natale del 1223 assecondò l'inquieto impulso a inoltrarsi tra le rocce e i boschi intorno al villaggio di Greccio. Non da solo, ma accompagnato dai suoi fratelli e da un'umanità semplice e povera, fatta di contadini, di gente umile.

Ciò che ha spinto frate Francesco a vivere quel Natale è stato il desiderio, irresistibile, di *vedere* con i suoi occhi la povertà nella quale il Signore Gesù volle nascere. E questo per *credere* che Lui – crocifisso e risorto – è presente, vivo e glorificato nello Spirito Santo, nascosto sotto poca apparenza di pane fino al giorno del suo ritorno.

Chiara vivrà di questo stesso sguardo, stupito e amante, che nutre la sua fede e la concentra sulla povertà di Gesù, dalla sua nascita, lungo tutta la sua vita, fino alla Croce. La vita di Chiara è trasformata e resa in tutto simile al Crocifisso povero, insieme alle sue sorelle.

Vedere e credere sono due verbi, lo sappiamo bene, centrali in San Francesco.

Vedere ci richiama la fisicità della fede di Francesco: non gli basta pensare, ma vuole vedere con i suoi occhi, toccare con le sue mani, odorare con le sue narici, sentire con le sue orecchie, gustare con la sua lingua. Insomma tutta la sua persona, i suoi sensi, sono messi in movimento dal desiderio, da ciò che più profondamente lo muove. La fede è semplicemente vita per lui.

Mi chiedo se ho ancora forte in me il desiderio di vedere e toccare il Signore. Forse altro mi muove molto di più. Allora ho bisogno, come Francesco, di uscire dalla mia zona di comfort e mettermi in cammino verso un luogo diverso e forse ostile, a cui il bosco e le rocce di Greccio alludono. È qui che posso ascoltare di nuovo quel desiderio che abita in me, nel gemito stesso della creazione, nostra casa comune: *vedere* il Signore Gesù nel mistero della sua povertà e debolezza, aprirmi e aprirci ancora nello Spirito a un rinnovato incontro con Lui.

Francesco ha vissuto questo incontro in modo "fisico": tocca il corpo del Signore nel Vangelo, letto e ascoltato ogni giorno; lo *vede* nel lebbroso, nei suoi fratelli, nei sacerdoti poverelli, nei peccatori; *vede* la povertà di Gesù nel paradosso dell'umana condizione, magnifica e insieme votata alla morte. Ha guardato negli occhi questa fragilità, finalmente liberato da amarezza e paura.

Dall'incontro con Gesù fiorisce per lui la letizia della fede, lo sguardo nuovo dell'uomo risorto che *vede* la presenza di Dio in tutte le creature e per questo lo loda e a Lui restituisce ogni bene.

Credere: la fede è accesa da quell'incontro che mi ha toccato e ha lasciato il suo segno nella carne della mia vita. Il nostro credere individuale nasce e viene custodito dal grande "sì" della fede della Chiesa. È questo l'atto che compie quel *vedere*, quel toccare e lasciarsi raggiungere. Cerchiamo l'eco di questo "sì" anche nel misterioso viaggio che, per vie diverse, tante persone fanno verso il Mistero.

Il *vedere senza credere* potrebbe lasciare la mia fede in balia dell'emozione del momento. Un *credere senza vedere* potrebbe ridurre la fede a un'idea, che semplicemente non ha più niente a che fare con la mia vita e cade, anche quando esteriormente continuo a compiere i gesti religiosi.

È la gioia il segno che la nostra fede è ancora viva; la tristezza e il lamento sono la camera a gas della fede, che lentamente si narcotizza, perde contatto con la "fisicità" della nostra carne, della vita e si fa solo intellettuale o moralistica. O scompare.

Siamo vigilanti, fratelli e sorelle benedetti, perché questo può accadere anche a noi e di fatto succede quando: do per scontata la fede e non curo in modo creativo la vita di preghiera nel silenzio e nella contemplazione, perdo il contatto con la parola di Dio, lascio che l'Eucaristia diventi una routine, non ricorro gioiosamente al Sacramento della Riconciliazione, separo la fede dalla vita, non perdono e non spendo la mia vita per gli altri, mi allontano dai poveri e mi adatto a una vita comoda e garantita.

Vedere e credere, ecco i passi di Francesco, disarmanti nella loro semplicità e profondità.

In questo Natale 2021 viviamo ancora l'attesa del Signore, che nutre la fede. Egli è presente nel chiaroscuro di questo tempo, che ci chiede ascolto, discernimento e decisione:

- la paura diffusa della pandemia, che sembra non avere fine e ci sta cambiando, compreso il posto che la scienza e la tecnologia vi rivestono, come ovunque ormai;
- la solidarietà che tanti hanno messo in campo in questa emergenza, come non pensavamo;
- l'ammassarsi di migranti e rifugiati a tante frontiere, con il senso di impotenza che questo ci da;
- i segni concreti di accoglienza e di apertura all'altro, pagando di persona;
- la sofferenza della nostra madre terra, graffiata dalla fatica di tante donne, uomini e bambini feriti nella loro dignità fisica e morale;
- i segni di resistenza e di responsabilità per il futuro della casa comune, soprattutto dei più giovani;
- i focolai di guerra, di terrore e di repressione sparsi nel mondo, tanto da non fare più notizia;
- il lavoro silenzioso di chi si fa in molti modi operatore e mediatore di pace e di giustizia.

Questo elenco potrebbe continuare. Siamo chiamati a celebrare il Natale con gli occhi capaci di vedere questa realtà in noi e intorno a noi. Ciascuno a partire da se stesso, facciamo un passo verso quel bosco di Greccio fra le rocce, per vedere un Bambino che nasce proprio in questa realtà povera.

In questo Natale credo che sono e siamo chiamati a *vedere e credere* in un modo nuovo.

Ce lo chiede il tempo che viviamo e che consuma ogni sicurezza, anche religiosa.

Ce lo chiede la dinamica stessa della fede, che è cammino, ricerca, adesione sempre rinnovata.

Ce lo chiede la nostra vita religiosa, che oggi invoca una profonda ri-significazione nei differenti contesti in cui viviamo nel mondo.

Ce lo chiede anche quella paura che forse ancora abbiamo di Dio: ricordiamoci che Lui ci dona tutto e non ci toglie nulla; ci offre se stesso come un padre fa con i figli; ci rivela il suo volto di misericordia e di grazia perché la nostra umanità viva.

Ce lo chiede il fatto che oggi la fede perde di senso per la vita di tante persone nel mondo e spesso anche per noi, che abbiamo scelto la sequela del Signore.

Francesco ci sorprende come sempre, e ci indica la strada che porta a Greccio, cioè verso i luoghi remoti, lontani dalle grandi rotte, per riscoprire proprio qui la possibilità di un credere nuovo, ricco anche oggi di vita e di futuro, da cercare come pellegrini nella notte.

Il mio augurio per questo Santo Natale 2021 sta tutto qui: che possiamo aprire gli occhi nello Spirito Santo e credere nel mistero della povertà di Gesù e della sua Santissima Madre. E da questi "occhi spirituali" lasciar ri-accendere la fiamma della fede. Accesi dal fuoco dello Spirito Santo, diventeremo sempre più incandescenti, contro ogni immobilismo gelido del cuore. Saremo così, nelle varie parti del mondo che abitiamo, quel segno profetico che siamo chiamati a essere per vocazione, presenza di Cristo crocifisso e risorto per ogni fratello e sorella che il Signore ci dona di incontrare.

Ecco il segno profetico che Francesco e Chiara sono stati nel calore della loro fede, che è stata ricerca umile – e non suo possesso – della Presenza del Vivente in tutte le creature.

Ecco il segno che possiamo essere ogni volta che non temiamo di vedere e credere ancora.

Buon Natale, fratelli e sorelle,

e ricordiamoci a vicenda al Signore che viene.

Vostro fratello e servo
Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

Christmas Greetings from the Minister General

Rome, 8 December 2021 – Prot. 110851

To all the Friars Minor of the Order

To all the Poor Clares of the Order of St Clare

To the brothers, sisters and friends of our Order

Dear Brothers and Sisters, May the Lord give you peace!

I would like to journey with you into St Francis' feelings when on that Christmas day in 1223, he indulged his restless impulse to go into the rocks and woods around the village of Greccio. Not alone but accompanied by his brothers and by an unassuming and poor humanity, made up of simple folk and humble people.

What drove Friar Francis to experience that Christmas was the irresistible desire to *see* the poverty in which the Lord Jesus wanted to be born with his own eyes. And this to *believe* that He – crucified and risen – is present, alive and glorified in the Holy Spirit, hidden under the tiny appearance of bread until the day of His return.

Clare will live by this same gaze, astonished and loving, that nourishes her faith and focuses it on the poverty of Jesus, from his birth, throughout his life, up to the Cross. Clare's life is transformed and made similar in every way to the poor Crucified, together with her sisters.

Seeing and believing are two verbs, as we well know, central to St Francis.

Seeing reminds us of the physicality of Francis' faith: it is not enough for him to think, but he wants to see with his eyes, touch with his hands, smell with his nostrils, hear with his ears, taste with his tongue. In short, his whole person, his senses, are set in motion by desire, by what moves him most deeply. So, faith is simply life for him.

I wonder if I still have a fervent desire to see and touch the Lord. Perhaps something else moves me. Then like Francis, I need to get out of my comfort zone and set out towards a different and possibly hostile place, to which the wood and the rocks of Greccio allude. It is here that I can listen again to that desire within me, in the very groaning of creation, our common home: to *see* the Lord Jesus in the mystery of his poverty and weakness, to open myself and ourselves again to a renewed encounter with him in the Spirit.

Francis experienced this encounter in a "physical" way: he touched the body of the Lord in the Gospel, read and listened to every day; he *saw* him in the leper, in his brothers, in the poor priests, in sinners; he *saw* the poverty of Jesus in the paradox of the human condition, magnificent and at the same time destined for death. He looked into the eyes of this fragility, finally freed from bitterness and fear.

From the encounter with Jesus, the joy of faith blossoms for him, the fresh look of the risen man who sees the presence of God in all creatures and, for this reason, praises him and returns all good to him.

Believing: faith is kindled by that encounter that touched me and left its mark in the flesh of my life. Our individual belief is born and safeguarded by the great "yes" of the faith of the Church. This is the act that accomplishes that *seeing*, that touching and letting oneself be reached. Let us look for the echo of this "yes" in the mysterious journey that, in countless ways, so many people make towards the Mystery.

Seeing without believing could leave my faith at the mercy of the emotion of the moment.

Believing without seeing could reduce faith to an idea that simply no longer has anything to do with my life and falls away, even when I continue to perform religious acts outwardly.

Joy is the sign that our faith is still alive; sadness and lament are like an anaesthetic of faith, which slowly becomes stupefied, loses contact with the "physicality" of our flesh, of life, and becomes merely intellectual or moralistic. Or it disappears.

Let us be vigilant, blessed brothers and sisters because this can also happen to us. Unfortunately, it does happen when: I take faith for granted and do not creatively cultivate a life of prayer in silence and contemplation, I lose contact with the word of God, I allow the Eucharist to become a routine, I do not joyfully avail of the Sacrament of Reconciliation, I separate faith from life, I do not forgive and do not spend my life for others, I distance myself from the poor and adapt to a comfortable and guaranteed life.

Seeing and believing are Francis' steps, disarming in their simplicity and depth.

At Christmas 2021, we are still waiting for the Lord, who nourishes our faith. He is present in the chiaroscuro of this time, which asks us to listen, discern and decide:

- the widespread fear of the pandemic, which seems to have no end and is changing us, including the role of science and technology, as is the case everywhere now;
- the solidarity that so many have shown in this emergency, which we did not expect;
- the massing of migrants and refugees at so many borders, with the sense of impotence that this gives us;
- the concrete signs of welcome and openness to others, paying in person;
- the suffering of our mother earth, scarred by the toil of so many women, men and children wounded in their physical and moral dignity;
- the signs of resistance and responsibility for the future of the common home, especially among the youngest;

- the hotbeds of war, terror and repression scattered around the world, so much so that they no longer even make the news;
- the silent work of those who, in many ways, become agents and mediators of peace and justice.

This list could go on. We are called to celebrate Christmas with eyes that can see this reality in and around us. Let each of us, starting with ourselves, take a step towards that Greccio wood among the rocks, to see a Child born in this poor reality.

This Christmas, I believe that I am, and we are called to *see* and *believe* in a new way.

The time in which we live, and which consumes all confidence, including religious confidence, asks us to do so.

The very dynamic of faith, which is a journey, a search, an ever-renewed adherence, asks us to do so.

Our religious life that today calls for a profound redefinition in the different contexts in which we live in the world asks us to do so.

The fear that we may still have of God also asks us to do so: let us remember that He gives

us everything and takes nothing away from us; He offers Himself to us as a father does with his children; He reveals His face of mercy and grace so that our humanity may live.

The fact that, faith is losing its meaning in so many people's lives, and often also our own, who have chosen to follow the Lord, asks us to do so.

Francis surprises us as always and shows us the road that leads to Greccio, that is, to remote places, far from the great routes, to rediscover right here the possibility of a new belief, rich even today in life and in the future, to seek as pilgrims in the night.

My wish for this 2021 Christmas is that we may open our eyes in the Holy Spirit and believe in the mystery of the poverty of Jesus and his Blessed Mother. And from these "spiritual eyes", let the flame of faith be rekindled. Ignited by the fire of the Holy Spirit, we will become more and more inflamed against all icy inertia of the heart. In this way, in the various parts of the world in which we live, we will be that prophetic sign we are called to be by vocation, the presence of Christ crucified and risen for every brother and sister whom the Lord enables us to meet.

This is the prophetic sign that Francis and Clare were in the warmth of their faith. It was a humble search – and not its possession – for the Presence of the Living One in all creatures.

Here is the sign that we can be whenever we are not afraid to *see* and *believe* again.

Happy Christmas, brothers and sisters,

and let us remember each other to the Lord who is coming.

Your brother and servant
Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Mensaje del Ministro General para la Santa Nadividad

Roma a 8 de diciembre del 2021 – Prot. 110851

A todos los Hermanos Menores de la Orden

A todas las Hermanas Pobres de la Orden de Santa Clara

A los hermanos y amigos de nuestra Orden

Queridos hermanos y hermanas,¡El Señor les dé la paz!

Me gustaría entrar con ustedes en los sentimientos de San Francisco, cuando en aquella Navidad de 1223 secundó el impulso inquieto de adentrarse entre las rocas y los bosques de los alrededores del pueblo de Greccio. No solo, sino acompañado por sus hermanos y por una humanidad sencilla y pobre, integrada por campesinos y gente humilde.

Lo que impulsó al Hermano Francisco a vivir esa Navidad fue el deseo irresistible de *ver* con sus propios ojos la pobreza en la cual el Señor Jesús quería nacer. Y esto para *creer* que Él – crucificado y resucitado – está presente, vivo y glorificado en el Espíritu Santo, escondido bajo una pequeña apariencia de pan hasta el día de su regreso.

Clara vivirá con esta misma mirada, asombrada y amorosa, que nutre su fe y la concentra en la pobreza de Jesús, desde su nacimiento, durante toda su vida y hasta la Cruz. La vida de Clara es transformada y se asemeja en todo al pobre Crucificado, junto con sus hermanas.

Ver y creer son dos verbos, lo sabemos bien, centrales para San Francisco.

Ver nos recuerda la forma física de la fe de Francisco: no le basta con pensar, sino que quiere ver con los ojos, tocar con sus manos, oler con sus narices, oír con sus oídos, saborear con su lengua. En definitiva, toda su persona, sus sentidos se ponen en movimiento por el deseo, por lo que más profundamente le mueve. La fe es simplemente vida para él.

Me pregunto si aún tengo el deseo fuerte de ver y tocar al Señor. Quizás algo me mueve mucho más. Entonces necesito, como Francisco, salir de mi zona de confort y caminar hacia un lugar diferente y tal vez hostil, al que aluden el bosque y las rocas de Greccio. Aquí es donde puedo escuchar de nuevo ese deseo que vive en mí, en el gemido mismo de la creación, nuestra casa común: *ver* al Señor Jesús en el misterio de su pobreza y debilidad, abrirme y abrirnos de nuevo en el Espíritu a un renovado encuentro con Él.

Francisco experimentó este encuentro de manera "física": tocó el cuerpo del Señor en el Evangelio, leído y escuchado todos los días; lo *vio* en el leproso, en sus hermanos, en los sacerdotes pobres, en los pecadores; *vio* la pobreza de Jesús en la paradoja de la condición humana, magnífica y al mismo tiempo condenada a la muerte. Miró a los ojos esta fragilidad, finalmente liberado de la amargura y del miedo.

Del encuentro con Jesús florece para él la alegría de la fe, la mirada nueva del hombre resucitado que ve la presencia de Dios en todas las criaturas y por eso lo alaba y a él le restituye todo bien.

Creer: la fe se enciende por ese encuentro que me ha tocado y dejado su huella en la carne de mi vida. Nuestro creer individual nace y viene custodiado por el grande "sí" de la fe de la Iglesia. Este es el acto que realiza ese ver, ese tocar y ese dejarse alcanzar. Busquemos también un eco de este "sí" en el misterioso camino que, de diferentes maneras, tantas personas realizan hacia el Misterio.

Ver sin creer podría dejar mi fe a merced de las emociones pasajeras.

Un *creer sin ver* podría reducir la fe a una idea, que sencillamente no tiene nada que ver con mi vida y se cae, aunque exteriormente siga cumpliendo con prácticas religiosas.

La alegría es el signo de que nuestra fe aun está viva; la tristeza y el lamento son la cámara de gas de la fe, que poco a poco se narcotiza, pierde el contacto con la "fisicalidad" de nuestra carne, de la vida, y se vuelve meramente intelectual o moralista. O desaparece.

Estemos atentos, benditos hermanos y hermanas, porque esto también nos puede suceder y de hecho sucede cuando: doy por sentada la fe y no cuido creativamente una vida de oración en el silencio y la contemplación, pierdo el contacto con la palabra de Dios, dejo que la Eucaristía se convierta en una rutina, no recurro con alegría al Sacramento de la Reconciliación, separo la fe de la vida, no perdono y no entrego mi vida por los demás, me alejo de los pobres y me adapto a una vida cómoda y asegurada.

Ver y creer, estos son los pasos de Francisco, desarmadores en su simplicidad y profundidad.

En esta Navidad del 2021 seguimos viviendo la espera del Señor, que nutre la fe. Está presente en el claroscuro de este tiempo, que nos pide escuchar, discernir y decidir:

- el miedo generalizado a la pandemia, que parece no tener fin y nos está cambiando, incluyendo el lugar que la ciencia y la tecnología ocupan en ella, como en todas partes;
- la solidaridad que tantos han mostrado en esta emergencia, como no nos la imaginábamos;
- el cúmulo de emigrantes y refugiados en tantas fronteras, con el sentido de impotencia que esto nos da;
- los signos concretos de acogida y de apertura al otro, pagando personalmente;
- el sufrimiento de nuestra madre tierra, rasgada por la fatiga de tantas mujeres, hombres y niños heridos en su dignidad física y moral;
- los signos de resistencia y responsabilidad por el futuro de la casa común, especialmente por los más jóvenes;
- los focos de guerra, terror y represión en todo el mundo, hasta el punto de que ya no son noticia;
- el trabajo silencioso de quien se hace de muchas maneras operador y mediador de paz y de justicia.

Esta lista podría continuar. Estamos llamados a celebrar la Navidad con ojos capaces de ver esta realidad en nosotros y a nuestro alrededor. Cada uno de nosotros, partiendo de nosotros mismos, demos un paso hacia ese bosque de Greccio entre las rocas, para ver nacer a un Niño en esta realidad pobre.

Esta Navidad creo que estoy y estamos llamados a *ver y creer* de una manera nueva.

Así lo pide el tiempo en que vivimos y que consumen toda seguridad, incluida la religiosa.

Nos lo pide la misma dinámica de la fe, que es camino, búsqueda, adhesión siempre renovada.

Nos lo pide nuestra vida religiosa, que hoy evoca una profunda re-significación en los diferentes contextos en los que vivimos en el mundo.

Nos lo pide también ese temor que aún podemos tener de Dios: recordemos que nos da todo y no nos quita nada; se ofrece a nosotros como un padre lo hace con sus hijos; nos revela su rostro de misericordia y de gracia para que nuestra humanidad viva.

Nos lo pide el hecho de que hoy la fe está perdiendo su sentido en la vida de tantas personas en el mundo, y a menudo también para nosotros, que hemos elegido seguir al Señor.

Francisco nos sorprende como siempre, y nos indica el camino que lleva a Greccio, es decir, hacia los lugares remotos, alejados de las grandes rutas, para redescubrir precisamente aquí la posibilidad de un nuevo creer, también hoy rico de vida y futuro, que hay que buscar como peregrinos en la noche.

Mi deseo para esta Santa Navidad 2021 está aquí: que podamos abrir los ojos en el Espíritu Santo y creer en el misterio de la pobreza de Jesús y de su Santísima Madre. Y desde estos "ojos espirituales" dejar que se reavive la llama de la fe. Encendidos por el fuego del Espíritu Santo, nos volveremos cada vez más incandescentes, contra toda inmovilidad fría del corazón. Así seremos, en las diversas partes del mundo que habitamos, ese signo profético que estamos llamados a ser por vocación, la presencia de Cristo crucificado y resucitado para cada hermano y hermana que el Señor nos permite encontrar.

He aquí el signo profético de que Francisco y Clara estaban en el calor de su fe, que era una humilde búsqueda – y no posesión suya – de la Presencia del que Vive en todas las criaturas.

Esta es la señal de lo que podemos ser siempre que no tengamos miedo de ver y creer de nuevo.

Feliz Navidad, hermanos y hermanas,

y recordémonos mutuamente al Señor que viene.

Hermano y servidor
Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

«Incominciamo, Fratelli!» (*1Cel* 103): Linee guida dell'Ordine dei Frati Minori per il sessennio 2021-2027

Roma, 8 dicembre 2021 – Prot. 110836

Presentazione

Cari Fratelli, *il Signore vi dia pace!*

Il Capitolo Generale ci ha chiesto di *rinnovare la nostra visione e di abbracciare il nostro futuro*.

Il Definitorio Generale ha cominciato a riflettere su come lanciare questoinvito e farlo maturare tra i frati, nelle Entità e Conferenze.

È un compito molto grande ed è importante imboccare la strada giusta.

Per questo ci è parso conveniente in questo tempo che vive la Chiesa nel mondo di oggi proporre a tutto l'Ordine un cammino sinodale. Avvertiamo forte l'urgenza di favorire un ascolto reciproco tra noi frati, coinvolgendo anche altri soggetti.

Per questo, dopo aver fatto con il Definitorio Generale e con gli uffici di animazione della Curia un opportuno discernimento, mentre presento le Linee guida per il sessennio 2021-2027, **con la presente lettera indico il Capitolo delle Stuoie che sarà celebrato nel 2025**.

La preparazione parte dal gennaio 2022 e sarà discussa con i Presidenti delle Conferenze nel maggio 2022, per poi continuare ai diversi livelli dell'Ordine tra noi frati e con coloro con i quali condividiamo a diverso titolo il carisma e anche con persone che restano ai margini della Chiesa.

Confidiamo che questo percorso ci aiuterà ad avere gli elementi necessari per *rinnovare la nostra visione e abbracciare il nostro futuro*. Non da soli, ma insieme ad altre e ad altri. Ci sembra così di rispondere a un appello dello Spirito alla nostra famiglia, per accogliere in modo rinnovato e profetico la nostra identità di *fraternità contemplativa in missione* in questo tempo. Sono certo che questo itinerario, nuovo per noi, ci aiuterà ad ampliare la nostra visione e a prepararci in modo rinnovato al Capitolo Generale 2027.

Affido il percorso alla Vergine dell'ascolto e alla presenza tra noi del nostro fratello più piccolo, san Francesco, alla sua pianticella santa Chiara e ai tanti fratelli e sorelle che ci hanno preceduto nei passi della sequela di Cristo.

Vi saluto con la speranza viva di un passo nuovo per il nostro cammino.

Fraternamente

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale e servo*

Linee guida 2021-2027

1. *In principio, la fede*

Da dove riprendere il cammino, cari Fratelli? Vogliamo anzitutto mettere a fuoco ciò che sta a fondamento del nostro essere cristiani e dunque del nostro essere frati: la fede.

Non stupisca questo richiamo, all'inizio di queste linee guida. Nessuno di noi può dare per scontata la fede, che ci chiede di riconoscere e accogliere ogni giorno la presenza del Dio di Gesù Cristo che ci parla nella nostra vita personale e nella storia che viviamo.

Ci pare che di un tale ritorno al fondamento della fede abbiamo tutti bisogno: da lì possiamo sempre ripartire, da quei doni di fede, speranza e carità che lo Spirito del Signore suscita in noi, insieme ad ogni altra santa operazione. Apriamoci alla sua azione che ci rigenera e sostiene: solo con la sua forza trasformante saremo capaci di accogliere gli inviti che il Capitolo Generale ci ha rivolto.

2. Un *invito alla gratitudine*, da cui tutto riparte più fresco e nuovo, perché ci accorgiamo dei grandi doni che Dio ci ha fatto e sentiamo l'esigenza di rispondergli con gioia, offrendo tutta la nostra vita in rendimento di grazie.

Un *invito a rinnovare la nostra visione*, lasciando che la fede trasformi il nostro sguardo sul mondo e sulla storia. Essa ci rende capaci di cogliere profeticamente i segni e le parole che Dio ci rivolge oggi, in questo nostro mondo, senza accontentarci di ripetere stancamente il passato.

Un *invito alla conversione e alla penitenza*, di cui abbiamo tanto bisogno, chiedendo la grazia di scelte concrete che trasformino e rinnovino quanto in noi, nelle nostre fraternità e nei nostri ambienti, si lascia dominare dallo "spirito della carne".

Un *invito alla missione ed evangelizzazione*, che è parte essenziale della forma di vita evangelica che abbiamo abbracciato: la sequela del Signore Gesù che è venuto ad annunciare la buona novella ai poveri e la liberazione ai prigionieri.

Un *invito ad abbracciare il nostro futuro*, quello che il Signore ci sta donando, non quello che pretendiamo noi, nella certezza che i sogni di Dio sono meglio dei nostri. I suoi progetti portano vita piena e pace, quella pace che Francesco annunciava e che talvolta, per grazia, anche noi sperimentiamo nella nostra vita.

3. Queste linee guida offriranno a tutti noi, frati minori, una visione d'insieme della direzione che vogliamo prendere nel prossimo sessennio, con sguardo attento a quanto il mondo sta vivendo, alle indicazioni e intuizioni della Chiesa, alla fecondità sempre ispiratrice del nostro carisma, trasmessoci da Francesco e Chiara d'Assisi e da tanti nostri fratelli e sorelle nel corso di otto secoli.

In queste linee guida troverete *soltanto* uno sguardo globale e dunque necessariamente un po' generico: le indicazioni più dettagliate arriveranno a loro tempo. Ma crediamo che sia bene annunciare subito le direzioni del prossimo cammino, così che anche ogni Entità, nei prossimi anni, possa armonizzare i propri specifici cammini formativi con gli orientamenti dell'Ordine.

4. *Un cammino sinodale*

I prossimi anni saranno segnati per tutta la Chiesa dal cammino sinodale che si è aperto da poco: in questo clima stiamo vivendo anche noi frati minori. Per questo vogliamo indire un cammino sinodale che coinvolga noi frati, ma anche le sorelle e i fratelli che ogni giorno incontriamo. Questo cammino sinodale trova corrispondenza profonda nella nostra identità di frati minori, come *fraternità contemplativa in missione*. Ci è parso che il Capitolo delle stuoie appartiene alla nostra tradizione e risponde bene all'esigenza di avere, in questo tempo della Chiesa, uno spazio aperto di ascolto reciproco.

Per questo desideriamo che tutte le proposte che seguono si inseriscano in questo sguardo globale, in un processo composto da diversi passi, vissuto in maniera fraternamente collaborativa e orientato ad un momento importante, che subito vogliamo annunziare: un *Capitolo delle stuoie* che sarà celebrato nel 2025. La preparazione e la sua celebrazione vogliono favorire l'ascolto

reciproco tra noi frati anzitutto, verso coloro con cui condividiamo il carisma e la missione, ma anche verso quanti restano ai margini della Chiesa e della nostra fraternità.

Il primo passo di questo ascolto reciproco avverrà nelle Conferenze, alle quali nel mese di gennaio invieremo la richiesta di elaborare riflessioni e proposte che i Presidenti potranno condividere nel loro incontro del prossimo maggio. Il cammino sinodale, infatti, deve partire dalla base. Da questo ascolto partiranno proposte per tutti gli interessati che verranno inviate e presentare a tempo debito, lungo un cammino di 4 anni.

5. *Due livelli*

All'interno di questo orizzonte sinodale, nei prossimi anni la proposta di animazione dell'Ordine si muoverà su due livelli: da una parte la commemorazione centenaria degli ultimi anni di vita di Francesco d'Assisi (1223-1226/2023-2026), dall'altra le proposte di animazione e formazione indicate dal Capitolo Generale.

6. *Il Centenario Francescano attraverso i centenari*

Ricorderemo alcuni eventi significativi degli ultimi anni della vita di Francesco: nel 2023 l'approvazione della *Regola bollata* e il Natale di Greccio; nel 2024 le stimmate; nel 2025 il *Cantico di frate sole* e nel 2026 il suo beato Transito.

Ogni anno verranno indicate alcune linee di ispirazione per vivere nell'oggi il dono grande della forma di vita francescana, non solo per noi ma per il mondo contemporaneo. Queste proposte, per tutti i frati e per ogni Entità, verranno formulate da una Commissione dell'intera Famiglia francescana, che vuole celebrare insieme questo centenario, in una prospettiva di approfondimento fraterno del comune carisma per il nostro tempo.

7. *Le indicazioni del Capitolo Generale 2021*

Il Capitolo ha formulato diverse richieste, che riassumiamo in sei piste di lavoro. In alcune di esse ogni frate sarà coinvolto personalmente, in altre alcuni non saranno direttamente impegnati, ma per tutti è utile avere una sintetica visione globale del nostro impegno nei prossimi anni.

8. *Formazione per un'identità rinnovata come frati minori*

Una questione da affrontare è quella della fisionomia della nostra fraternità, fatta da Fratelli laici e da Fratelli chierici: vogliamo riscoprire la comune identità fondamentale di *Fratelli*.

A tal scopo il SGFS si attiverà per verificare il cammino della formazione iniziale proposto nelle varie Entità. Inoltre, ad ogni Conferenza sarà chiesto di organizzare un convegno di frati laici. I risultati di questi convegni di zona confluiranno in un convegno internazionale di frati laici, che si svolgerà nel 2025, in sinergia con il Capitolo delle stuoie.

Anche il tema degli studi sarà oggetto dell'attenzione del SGFS, che continuerà ad accompagnare il percorso di rinnovamento e riqualificazione della Pontificia Università *Antonianum* verso la possibilità di un'Università Francescana e che entro il 2023 realizzerà un Convegno internazionale dei Centri di Studio OFM.

Questi appuntamenti sono in piena sintonia con l'itinerario sinodale.

9. *Missione ed evangelizzazione*

Il Capitolo ha deciso che venga formulata una *Ratio evangelizationis* per il nostro Ordine. Il SGME coinvolgerà tutte le Entità dell'Ordine per la stesura di questa *Ratio*: vogliamo che in armonia con il nostro cammino sinodale questo testo nasca dalla vita e dalla riflessione di tutti e insieme animi e rivitalizzi la nostra evangelizzazione.

Da parte sua, il SGME ha iniziato a lavorare sul ripensamento della propria missione e struttura, per meglio animare l'evangelizzazione missionaria oggi. Anche gli ambiti della pastorale educativa, delle parrocchie, dei santuari e del Dialogo ecumenico e interreligioso saranno oggetto di rinnovata attenzione.

10. *Tutela dei minori e adulti vulnerabili*

È stato creato un *Ufficio per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili* che lavorerà in stretta collaborazione con la *Commissione internazionale per la tutela*. L'obiettivo dell'Ufficio non sarà solo la gestione dei casi di abuso, ma lo sviluppo di programmi di prevenzione in vista di una "cultura tipicamente francescana" della protezione e della tutela in tutte le nostre entità.

11. *Economia fraterna*

Il Capitolo ha chiesto che la gestione economica dell'Ordine cresca nello spirito dell'economia fraterna, ponendo l'accento sulla solidarietà e sulla corresponsabilità. A questo scopo, entro il 2023, per ogni Conferenza o per gruppi di Conferenze saranno organizzati Convegni per

ministri/custodi ed economi provinciali/custodiali. In questi convegni verranno offerti anche strumenti per incrementare le buone pratiche per la gestione economica. Questo ambito concreto della nostra vita tocca anch'esso il percorso sinodale iniziato.

12. *Giustizia, pace e integrità del creato*

L'Ufficio di GPIC offrirà proposte per continuare le iniziative della *Rivoluzione Laudato si'* e la proposta di *JPIC Training Center*, che offre occasioni di formazione *online* per alcune aree: ecologia integrale, migrazione, diritti umani, evangelizzazione digitale, risoluzioni di conflitti, gestioni dei progetti. Inoltre, l'Ufficio GPIC si impegnerà a sviluppare la *Rete Francescana del Mediterraneo* e la *Red Franciscana para Migrantes* latino-americana, coinvolgendo le Entità interessate.

13. *Strutture dell'Ordine*

Il Capitolo ha chiesto una revisione globale delle strutture per il funzionamento della Curia e dell'Ordine, iniziando a semplificarle e a renderle più agili, al servizio della fraternità universale; a questo scopo è già stata nominata una Commissione, che ha cominciato il proprio lavoro. In particolare, è stata chiesta una revisione completa dell'attuale struttura delle Conferenze. Il Definitorio Generale, infatti, vuole accompagnare le Conferenze nella loro crescita e decrescita. Nello spirito del percorso sinodale vogliamo essere presenti in maniera viva ed efficace in un mondo che cambia velocemente.

14. *Conclusione*

Il cammino che ci attende è complesso e impegnativo, ma insieme affascinante ed entusiasmante. Lo Spirito del Signore e la sua santa operazione sono la nostra forza, che ci anima e ci sostiene.

Come Francesco poverello, che con pochi compagni si incamminò per le vie del mondo per testimoniare il Vangelo di Gesù, anche noi, oggi, siamo presenti nei cinque continenti per continuare quel cammino e vivere da fratelli e da minori, al servizio del Regno di Dio e perciò di tutta l'umanità.

Ricominciamo, Fratelli, a servire il Signore!

Cronoprogramma sessennio 2021-2027

2021

• 29 novembre, Greccio – Annuncio del Centenario Francescano

2022

• Gennaio – Invio alle Conferenze delle schede per cammino sinodale

• Maggio – Incontro Presidenti Conferenze per l'avvio del cammino sinodale

• Invio a tutti i frati del sussidio Celebrazione Centenario

• Convegni sull'Economia fraterna (per Conferenze e/o unione Conferenze)

2023 → Centenario della Regola e Natale di Greccio

• Convegni sull'Economia fraterna (per Conferenze e/o unione Conferenze)

• Convegno Internazionale Centri di Studio OFM

• Incontri delle Conferenze con il Definitorio generale nel cammino sinodale

2024 → Centenario Impressione delle Stimmate

• Convegni di frati laici (per Conferenze)

• Incontri delle Conferenze con il Definitorio generale nel cammino sinodale

2025 Anno Santo → Centenario del Cantico e dell'arrivo dei frati in Messico

• Convegno internazionale di frati laici

• Capitolo delle Stuoie, approdo del cammino sinodale

2026 → Centenario del Transito di san Francesco

• Convegno internazionale di studi sulle biografie francescane dell'ultimo secolo

2027 → CAPITOLO GENERALE

«Let us begin, Brothers!» (*1Cel* 103): OFM Guidelines for the sexennium 2021-2027

Rome, 8 December 2021 – Prot. 110836

Presentation

Dear brothers, *May the Lord give you peace!*

The General Chapter asked us to *renew our vision and embrace our future*.

The General Definitory has begun to reflect on how to launch this invitation and let it develop among the friars, Entities and Conferences.

It is a significant task, and it is essential to take the right path. For this reason, it seemed appropriate to us in this time that the Church is facing in today's world to propose a synodal journey to the whole Order.

We strongly feel the urgency of encouraging mutual listening among us friars, also involving others.

For this reason, after discerning with the General Definitory and the Curia animation offices, while I present the Guidelines for the sexennium 2021-2027, **I hereby announce a Chapter of Mats to be celebrated in 2025**.

The preparation will begin in January 2022 and will be discussed with the Presidents of the Conferences in May 2022. It will then continue at the various levels of the Order among us friars and with those with whom we share the charism in many ways and also with people who remain on the margins of the Church.

We trust that this path will help us to have the elements necessary to *renew our vision and embrace our future*. Not alone, but together with others. In this way, we feel we are responding to a call of the Spirit to our family, to embrace our identity as a *contemplative fraternity in mission*, in a renewed and prophetic way in this time.

I am sure that this itinerary, which is new for us, will help us to broaden our vision and prepare ourselves in a renewed way for the 2027 General Chapter.

I entrust this journey to the Virgin of listening and to the presence among us of our least brother, St Francis, to his little plant, St Clare, and to the many brothers and sisters who have preceded us in the steps of following Christ.

I greet you with the living hope of a new stage in our journey.

Fraternally

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General and servant*

Guidelines 2021-2027

1. ***In the beginning, faith***

Where to start again, dear brothers? First of all, we want to focus on what lies at the foundation of our being Christians and, therefore, our being friars: faith.

This reminder at the beginning of these guidelines is not surprising. None of us can take faith for granted. It asks us to recognise and welcome every day the presence of the God of Jesus Christ, who speaks to us in our personal lives and in the history we live.

It seems to us that we all need such a return to the foundation of faith: we can always start from there, from those gifts of faith, hope and charity that the Spirit of the Lord arouses in us, together with every other holy operation. Therefore, let us be open to his action that regenerates and sustains us: only with his transforming power will we be able to accept the invitations that the General Chapter has addressed to us.

2. An *invitation to gratitude*, from which everything starts fresher and newer because we become aware of the great gifts God has given us and feel the need to respond joyfully, offering our whole lives in thanksgiving.

An *invitation to renew our vision*, letting faith transform our view of the world and history. It enables us to prophetically grasp the signs and words that God is addressing to us today, in this world of ours, without contenting ourselves with wearily repeating the past.

It is an *invitation to conversion and penance*, which we so badly need, asking for the grace of practical choices that will transform and renew whatever in us, in our fraternities and our environments, allows itself to be dominated by the "spirit of the flesh".

An *invitation to mission and evangelisation*, which is an essential part of the evangelical way of life we have embraced: following the Lord Jesus who came to proclaim the good news to the poor and deliverance to prisoners.

It is an *invitation to embrace our future*, the one the Lord is giving us, not the one we desire, in the certainty that God's dreams are better than ours. His plans bring full life and peace, that peace which Francis proclaimed and which sometimes, by grace, we also experience in our lives.

3. These guidelines will offer all of us, Friars Minor, an overall vision of the direction we want to take in the next six years. It will include a careful look at what the world is experiencing, at the Church's indications and insights, at the ever-inspiring fruitfulness of our charism, transmitted to us by Francis and Clare of Assisi and by so many of our brothers and sisters over eight centuries.

In these guidelines, you will find *only* a global view and, therefore, necessarily somewhat generic: more detailed indications will come in their own time. But we believe it is good to announce the directions of the next journey immediately so that each entity, in the coming years, can harmonise its specific formation path with the guidelines of the Order.

4. ***A synodal journey***

The next few years will be marked for the whole Church by the synodal journey that has just begun. We Friars Minor are also living in this environment. For this reason, we want to launch a synodal journey that involves us friars and the sisters and brothers we meet every day. This synodal journey is deeply rooted in our identity as lesser brothers, a *contemplative fraternity in mission*. It seemed to us that the Chapter of Mats belongs to our tradition and responds well to the need to have an open space for mutual listening in this time of the Church.

For this reason, we want all the proposals that follow to be part of this global view, in a process made up of different steps, lived in a fraternal collaborative manner and focused on an important event, which we want to announce immediately: a *Chapter of Mats* that will be celebrated in 2025. The preparation and its celebration are intended to encourage us, friars, to listen to one another. Firstly, to those who share our charism and mission, but also to those who remain on the margins of the Church and our fraternity.

The first step in this mutual listening will take place in the Conferences, to which we will send a request in January to draw up reflections and proposals that the Presidents can share at their meeting next May. The synodal journey must start from the grassroots. This listening will lead to proposals for all interested parties, which will be sent and presented in due course over a four-year period.

5. ***Two levels***

Within this synodal context, in the coming years, the animation proposal of the Order will move on two levels: on the one hand, the centenary commemoration of the last years of the life of Francis of Assisi (1223-1226/2023-2026), and on the other hand the proposals for animation and formation indicated by the General Chapter.

6. ***The Franciscan Centenary through the Centenaries***

We will recall some significant events of the last years of the life of Francis: in 2023, the approval of the *Later Rule* and the Christmas of Greccio; in 2024, the stigmata; in 2025, the *Canticle of Brother Sun* and in 2026, his blessed Transitus.

Each year some lines of inspiration will be indicated to live out the great gift of the Franciscan form of life today, not only for us but for the contemporary world. These proposals, for all the friars and each Entity, will be formulated by a Commission of the entire Franciscan Family, which intends to celebrate this centenary together, in a perspective of fraternal deepening of the common charism for our time.

7. ***The indications of the 2021 General Chapter***

The Chapter formulated several requests, which we summarise in six areas of work. In some of them, each friar will be personally involved; in others, some will not be directly engaged, but it is helpful for all to have a brief overview of our commitment in the coming years.

8. ***Formation for a renewed identity as friars minor***

One issue that needs to be addressed is our fraternity's makeup, formed of lay and clerical brothers: we want to rediscover our common fundamental identity as *brothers*.

To this end, the GSFS will evaluate the path of initial formation proposed in the various entities. In addition, each Conference will be asked to organise a conference of lay brothers.

Finally, the results of these area conferences will feed into an international gathering of lay friars to be held in 2025 in synergy with the Chapter of Mats.

The theme of studies will also be the focus of the GSFS, which will continue to accompany the path of renewal and redevelopment of the Pontifical *Antonianum* University towards the possibility of a Franciscan University, which by 2023 will hold an International Convention of OFM Study Centres.

These initiatives are in complete harmony with the synodal journey.

9. *Mission and evangelisation*

The Chapter decided that a *Ratio evangelizationis* be formulated for our Order. The GSME will involve all the Entities of the Order in drafting this *Ratio*. We want this text to be born from the life and reflection of all and together animate and revitalise our evangelisation.

For its part, the GSME has begun to rethink its mission and structure to better animate missionary evangelisation today. The areas of pastoral care in education, parishes, sanctuaries and ecumenical and interreligious dialogue will also be the object of renewed attention.

10. *Safeguarding children and vulnerable adults*

An *Office for the Safeguarding of Children and Vulnerable Adults* has been established to work in close collaboration with the *International Commission for Safeguarding*. The office's objective will not only be the handling of cases of abuse but the development of prevention programmes in view of a "distinctively Franciscan culture" of protection and safeguarding in all our Entities.

11. *Fraternal economy*

The Chapter asked that the economic management of the Order grow in a spirit of fraternal economy, emphasising solidarity and coresponsibility. To this end, by 2023, Conferences or groups of Conferences will organise Conferences for Ministers/Custodes and Provincial/Custodial Bursars. These conferences will also offer tools to increase good practice in economic management. This practical area of our life also touches on the synodal journey we have begun.

12. *Justice, peace and the integrity of creation*

The JPIC Office will offer proposals to continue the initiatives of the *Laudato si' Revolution* and the proposed *JPIC Training Centre*, which offers online formation opportunities in some areas: integral ecology, migration, human rights, digital evangelisation, conflict resolution, project management. In addition, the JPIC Office will strive to develop the *Franciscan Mediterranean Network* and the Latin American *Franciscan Migrant Network*, involving the Entities concerned.

13. *Structures of the Order*

The Chapter asked for a comprehensive review of the structures for the functioning of the Curia and the Order, starting to simplify them and make them more versatile, at the service of the universal fraternity. A Commission has already been appointed for this purpose and has begun its work. In particular, a complete revision of the current structure of the Conferences was requested. The General Definitory wants to accompany the Conferences in their growth and decline. In the spirit of the synodal path, we want to be present in a lively and effective way in a rapidly changing world.

14. *Conclusion*

The path ahead of us is complex and demanding, but at the same time, fascinating and exciting. The Spirit of the Lord and his holy operation are our strength, which animates and sustains us.

The poor Francis set out along the paths of the world to bear witness to the Gospel of Jesus with a few companions. We, too, are present today in the five continents to continue that journey and live as brothers and minors, at the service of the Kingdom of God and all humanity.

Let us begin again, brothers, to serve the Lord!

Timeline 2021-2027

2021

• 29.11.2021 in Greccio – Announcement of Franciscan Centenary of centenaries

2022

• January – sending of the synodal journey forms to the Conferences

• May – Meeting of Conference Presidents to launch the synodal journey

• Sending of the Centenary Celebration Booklet to all the friars
• Meetings on Fraternal Economy (for Conferences and/or groups of Conferences)
2023 → Centenary of the Rule and Christmas of Greccio
• Meetings on Fraternal Economy (for Conferences and/or groups of Conferences)
• International Convention OFM Study Centres
• Meetings of the Conferences with the General Definitory in the synodal journey
2024 → Centenary of the Stigmata
• Meetings of lay friars (by Conferences)
• Meetings of the Conferences with the General Definitory in the synodal journey
2025 Holy Year → Centenary of the Canticle and the friars' arrival in Mexico
• International meeting of lay friars
• Chapter of Mats, the culmination of the synodal journey
2026 → Centenary of the transitus of St Francis
• International Conference of studies on Franciscan biographies of the last century
2027 → GENERAL CHAPTER

«¡Comencemos, hermanos!» (*1Cel* 103): Directrices OFM para el sexenio 2021-2027

Roma, a 8 de diciembre del 2021 – Prot. 110836

Presentación

Queridos Hermanos, *¡El Señor les de la paz!*

El Capítulo General nos ha pedido *renovar nuestra visión y abrazar nuestro futuro*.

El Definitorio General comenzó a reflexionar sobre cómo emprender esta invitación y hacerla madurar entre los hermanos, las Entidades y las Conferencias.

Es una tarea muy grande y es importante situarse en la vía correcta. Por eso nos ha parecido conveniente en este tiempo que vive la Iglesia actualmente en el mundo, proponer a toda la Orden un camino sinodal.

Es urgente fomentar una escucha mutua entre nosotros, los hermanos, involucrando también a otros actores.

Por este motivo y después de haber discernido con el Definitorio General y las oficinas de animación de la Curia, les presento las Orientaciones para el sexenio 2021-27; **por la presente, convoco al Capítulo de las Esteras que se celebrará en 2025**.

La preparación iniciará en enero del 2022 y será discutida con los Presidentes de Conferencias en mayo del 2022, y después continuará en diferentes niveles de la Orden, entre nosotros los hermanos y con quienes compartimos el carisma de diversas maneras, y también con las personas que permanecen al margen de la Iglesia.

Confiamos que este camino nos ayudará a tener los elementos necesarios para *renovar nuestra visión y abrazar nuestro futuro*. No solos, sino junto a otros y otras. De este modo, sentimos que respondemos la llamada del Espíritu a nuestra familia, abrazando de forma renovada y profética nuestra identidad como *fraternidad contemplativa en misión* en este tiempo.

Estoy seguro que este itinerario, nuevo para nosotros, nos ayudará a ampliar nuestra visión y a preparar el Capítulo General 2027 de forma renovada.

Encomiendo este camino a la Virgen de la escucha y a la presencia entre nosotros de nuestro hermano menor, San Francisco, a su plantita Santa Clara, y a muchos hermanos y hermanas que nos han precedido en los pasos del seguimiento de Cristo.

Les saludo con la esperanza viva de un nuevo paso para nuestro camino.

Fraternalmente

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

Directrices 2021-2027

1. *Al principio, la fe*

¿Por dónde empezar de nuevo, queridos hermanos? Ante todo, queremos focalizarnos en lo que está a la base de nuestro ser cristiano y, por tanto, de nuestro ser fraile: la fe.

No nos sorprenda este recordatorio al inicio de estas Directrices. Ninguno de nosotros puede asumir la fe como algo seguro, que nos pide reconocer y acoger cada día la presencia del Dios de Jesucristo que nos habla en nuestra vida personal y en la historia que vivimos.

Nos parece que todos necesitamos ese retorno al fundamento de la fe: siempre podemos partir de ahí, de esos dones de fe, esperanza y caridad que el Espíritu del Señor suscita en nosotros, junto con cualquier otra santa operación. Abrámonos a su acción que nos regenera y sostiene: sólo con su poder transformador podremos aceptar las invitaciones que el Capítulo General nos ha planteado.

2. Una *invitación a la gratitud*, desde la cual todo reinicia con más frescura y novedad, porque nos damos cuenta de los grandes dones que Dios nos ha dado y sentimos la necesidad de responder a ellos con alegría, ofreciendo toda nuestra vida en acción de gracias.

Una *invitación a renovar nuestra visión*, dejando que la fe transforme nuestra visión del mundo y de la historia. Esta nos hace capaces de captar proféticamente los signos y las palabras que Dios nos dirige hoy, en nuestro mundo, sin conformarnos con repetir cansadamente el pasado.

Una *invitación a la conversión y a la penitencia*, que tanto necesitamos, pidiendo la gracia de tomar decisiones concretas que transformen y renueven todo lo que, en nosotros, en nuestras fraternidades y en nuestros ambientes, se deja dominar por el "espíritu de la carne".

Una *invitación a la misión y a la evangelización*, que es parte esencial del estilo de vida evangélica que hemos abrazado: seguir al Señor Jesús que vino a anunciar la buena noticia a los pobres y la liberación a los oprimidos.

Una *invitación a abrazar nuestro futuro*, no el que nosotros queremos sino el que nos esta ofreciendo el Señor, con la certeza de que los sueños de Dios son mejores que los nuestros. Sus proyectos traen vida plena y paz, esa paz que anunciaba Francisco y que a veces, por su gracia, también nosotros la experimentamos en nuestras vidas.

3. Estas directrices nos ofrecerán a nosotros, los Hermanos Menores, una visión en conjunto de la dirección que queremos tomar durante los próximos seis años, con una mirada atenta a lo que el mundo está viviendo, a las indicaciones y a las intuiciones de la Iglesia, a la fecundidad siempre inspiradora de nuestro carisma, que nos han transmitido Francisco y Clara de Asís y tantos hermanos nuestros a lo largo de ocho siglos.

En estas directrices encontraran *únicamente* una visión global y, por tanto, necesariamente un poco generalizada: a su debido tiempo habrá indicaciones más detalladas. Creemos que es bueno anunciar inmediatamente en que direcciones ira el próximo camino, para que cada entidad, en los próximos años, pueda armonizar sus propios métodos de formación específicos con las orientaciones de la Orden.

4. *Un camino sinodal*

Los próximos años estarán marcados para toda la Iglesia por la vía sinodal que acaba de iniciar: los Hermanos Menores estamos viviendo este clima también. Por esto queremos organizar un camino sinodal que nos involucre a nosotros, los frailes, así como a las hermanas y hermanos que encontramos todos los días. Este camino sinodal encuentra correspondencia profunda en nuestra identidad de frailes menores, como *fraternidad contemplativa en misión*. Nos ha parecido que el capítulo de las esteras pertenece a nuestra tradición y responde bien a la exigencia de tener, en este tiempo de la Iglesia, un espacio abierto de escucha recíproca.

Por eso deseamos que todas las propuestas que siguen se inserten en esta visión global, en un proceso compuesto por varios pasos, vivido de manera fraternal colaborativa y orientado a un momento importante, que queremos anunciar inmediatamente: un Capítulo de las esteras que se celebrará en el 2025. Su preparación y celebración busca favorecer sobre todo la escucha recíproca entre nosotros mismos, hacia aquellos con quienes compartimos el carisma y la misión, pero también hacia cuantos permanecen al margen de la Iglesia y de nuestra fraternidad.

El primer paso de esta escucha recíproca tendrá lugar en las Conferencias, a las que enviaremos una solicitud en el mes de enero para que elaboren reflexiones y propuestas que los Presidentes podrán compartir en su reunión del próximo mes de mayo. El camino sinodal, de hecho, debe partir de la base. De esta escucha saldrán propuestas para todos los interesados que serán enviadas y presentadas a su debido tiempo, a lo largo de un camino de 4 años.

5. *Dos niveles*

Al interno de este horizonte sinodal, durante los próximos años la propuesta de animación de la Orden se moverá en dos niveles: por un lado, la conmemoración del centenario de los últimos

años de la vida de Francisco de Asís (1223-1226/2023-2026), y por otro las propuestas de animación y formación indicadas por el Capítulo General.

6. *El Centenario Franciscano a través de los centenarios*

Recordemos algunos eventos significativos en los últimos años de la vida de Francisco: en 2023 la aprobación de la *Regola bollata* y Navidad en Greccio; en 2024 la impresión de las llagas; en 2025 el *Cántico del hermano sol* y en 2026 su bendito Tránsito.

Cada año se indicarán algunas líneas de inspiración para vivir el gran don de la forma de vida franciscana en hoy, no sólo para nosotros sino para el mundo contemporáneo. Estas propuestas, para todos los hermanos y para cada Entidad, serán formuladas por una Comisión de la Familia franciscana, que quiere celebrar juntos este centenario, en una perspectiva de profundización fraterna del carisma común para nuestro tiempo.

7. *Las indicaciones del Capítulo General 2021*

El Capítulo ha formulado varias peticiones, que resumimos en seis pistas de trabajo. En algunos de ellas cada hermano estará personalmente implicado, en otros no lo estará directamente, pero para todos ellos es útil tener una breve visión de nuestro compromiso en los próximos años.

8. *Formación para una identidad renovada de hermanos menores*

Una cuestión que hay que abordar es la fisonomía de nuestra fraternidad, formada por hermanos laicos y hermanos clérigos: queremos redescubrir la identidad común y fundamental de *hermanos*.

A tal fin, el SGFE actuará para verificar el camino de la formación inicial propuesta en las diversas Entidades. Además, se le pedirá a cada Conferencia organizar un congreso de hermanos laicos. Los resultados de estos congresos por zona confluirán en un congreso internacional de frailes laicos, que se celebrará en 2025, en sinergia con el Capítulo de las esteras.

El tema de los estudios también será objeto de atención por parte de la SGFE, que seguirá acompañando el camino de renovación y actualización de la Pontificia Universidad *Antonianum* hacia la posibilidad de una Universidad Franciscana y que para el año 2023 organizará un Congreso Internacional de Centros de Estudios OFM.

Estas citas están en plena sintonía con el itinerario sinodal.

9. *Misión y evangelización*

El Capítulo ha decidido que se formule una *Ratio Evangelizationis* para nuestra Orden. La SGME involucrará a todas las Entidades de la Orden en la redacción de esta *Ratio*: deseamos que en sintonía con nuestro camino sinodal este texto nazca de la vida y la reflexión de todos y que juntos anime y revitalice nuestra evangelización.

Por su parte, la SGME ha comenzado a trabajar en el replanteamiento de su misión y estructura, para animar mejor la evangelización misionera hoy. Incluso los ámbitos de la pastoral educativa, las parroquias, los santuarios y el Diálogo ecuménico e interreligioso recibirán una atención renovada.

10. *Protección a menores y adultos vulnerables*

Se ha creado una *Oficina para la Protección a menores y Adultos Vulnerables* para trabajar en estrecha colaboración con la *Comisión Internacional de Protección a menores*. El objetivo de la Oficina no será sólo la gestión de los casos de abuso, sino el desarrollo de programas de prevención con vistas a una "cultura típicamente franciscana" de la protección y tutela en todas nuestras entidades.

11. *Economía fraterna*

El Capítulo ha solicitado que la gestión económica de la Orden crezca en el espíritu de la economía fraterna, haciendo hincapié en la solidaridad y la corresponsabilidad. Con este objetivo, antes del 2023, se organizarán, para cada Conferencia o grupos de Conferencias, Congresos para ministros/custodios y ecónomos provinciales/custodiales.

En estos congresos se proporcionarán herramientas para incrementar las buenas prácticas para la gestión económica. También en esta área concreta de nuestras vidas incide el camino sinodal iniciado.

12. *Justicia, paz e integridad de la creación*

La Oficina de JPIC ofrecerá propuestas para continuar con las iniciativas de la *Revolución Laudato si'* y la propuesta del *Centro de Formación JPIC*, que ofrece la posibilidad de formación *online* en determinadas áreas: ecología integral, migración, Derechos Humanos, evangelización digital, solución de conflictos, gestión de proyectos. Además, la Oficina JPIC se compromete a

desarrollar la *Red Franciscana del Mediterráneo* y la *Red Franciscana para Migrantes* en Latinoamérica, involucrando a las Entidades interesadas.

13. *Estructuras de la Orden*

El Capítulo solicitó una revisión global del funcionamiento de las estructuras de la Curia y de la Orden, empezando por simplificarlas y hacerlas más ágiles, al servicio de la fraternidad universal; para ello se ha nombrado una Comisión que ya empezó su trabajo. Particularmente, se pidió una revisión completa a la actual estructura de las Conferencias. El Definitorio General, de hecho, quiere acompañar a las Conferencias tanto en su crecimiento como en su disminución. En el espíritu del proceso sinodal queremos estar presentes de forma viva y eficaz en un mundo que cambia rápidamente.

14. *Conclusión*

El camino que tenemos de frente es complejo y exigente, al mismo tiempo es fascinante y emocionante. El Espíritu del Señor y su Santa Operación son nuestra fuerza, que nos anima y nos sostiene.

Como Francisco pobre, que con pocos compañeros caminó por los caminos del mundo para testimoniar el Evangelio de Jesús, también nosotros, hoy, estamos presentes en los cinco continentes para continuar ese camino y vivir como hermanos y como menores, al servicio del Reino de Dios y, por tanto, de toda la humanidad.

¡Empecemos de nuevo, hermanos, a servir al Señor!

Programa del sexenio 2021-2027

2021

• 29.11.2021, Greccio – anuncio Centenario Franciscano de los centenarios

2022

• Enero – envío de fichas a las Conferencias para el camino sinodal

• Mayo – Encuentro Presidentes de Conferencias para inicio del camino sinodal

• Envío a todos los hermanos del subsidio Celebraciones Centenario

• Congresos sobre la Economía fraterna (para Conferencias y/o unión de Conferencias)

2023 → Centenario Regla y Navidad en Greccio

• Congresos sobre la Economía fraterna (para Conferencias y/o unión de Conferencias)

• Congreso Internacional Centros de Estudio OFM

• Encuentros de Conferencias con el Definitorio General en el camino sinodal

2024 → Centenario Impresión de las Llagas

• Congresos de hermanos laicos (por Conferencias)

• Encuentros de Conferencias con el Definitorio General en el camino sinodal

2025 Año Santo → Centenario del Cántico y llegada de los frailes a México

• Congreso internacional de hermanos laicos

• Capítulo de Esteras, aterrizaje del camino sinodal

2026 → Centenario del Tránsito de San Francisco

• Congreso internacional de estudios sobre biografías franciscanas del último siglo

2027 → CAPÍTULO GENERAL

Invito alla solidarietà per Haiti

Dicembre 2021, Natale del Signore

Il Ministro Generale, Fr. Massimo Fusarelli, durante questo tempo di Natale ha lanciato un appello perché non venga dimenticato chi è nel bisogno, tanto della preghiera quanto della concreta carità, chiedendo in particolare di farsi ancora più vicini e solidali a chi è nella prova, come il caro popolo haitiano colpito duramente da una ennesima disgrazia.

Il 14 agosto del presente anno, un violento terremoto di magnitudo 7.2 ha colpito il sud di Haiti, uccidendo più di 2.500 persone e lasciandone centinaia di migliaia senza casa e sicurezza alimentare. Il 13 dicembre scorso una devastante esplosione, a Cap-Häitien, ha ucciso decine di persone con centinaia di feriti.

La lettera del Ministro, riportata di seguito, si aggiunge agli appelli fatto da Papa Francesco in Piazza di San Pietro, a Roma, sia il 31 ottobre che il 15 dicembre scorsi.

Lettera del Ministro Generale – Roma, Santo Natale 2021

Cara sorella, caro fratello,

si avvicina Natale e mentre ci prepariamo a celebrare la nascita di Gesù, noi frati francescani ripensiamo anche all'origine del presepe e al suo significato. Questa tradizione, infatti, nacque nel 1223 quando San Francesco volle rappresentare a Greccio la nascita di Gesù per poter vedere con i suoi occhi, e mostrare agli uomini e alle donne del suo tempo, la povertà che il Figlio di Dio ha scelto per la sua venuta in mezzo a noi.

Il primo biografo di San Francesco, Tommaso da Celano, racconta che quella notte, alla luce delle candele, molti dei frati e delle persone in preghiera videro miracolosamente apparire il Bambino di Betlemme tra il fieno della mangiatoia e che *"il fanciullo Gesù veniva risuscitato nei cuori di molti, che l'avevano dimenticato", così che "ciascuno tornò a casa sua pieno di ineffabile gioia".*

Anche al giorno d'oggi Gesù viene spesso dimenticato e sembra quasi che i regali siano diventati il centro del Natale. Eppure, seguendo l'esempio semplice di San Francesco a Greccio e guardando anche noi al presepe, possiamo davvero riscoprire il mistero che siamo chiamati a celebrare a Natale: Dio che nasce per noi, bambino indifeso, nella povertà di una grotta di Betlemme, rivolgendoci il suo appello a incontrarlo e servirlo con misericordia nei fratelli e nelle sorelle più bisognosi.

Per questo, in occasione del Natale, voglio chiederle di volgere lo sguardo a uno dei Paesi più poveri del mondo, funestato negli anni da continue catastrofi naturali, oggi privo persino di una guida politica che operi per soccorrere la popolazione stremata e ridotta in miseria.

Si tratta di Haiti, colpita ad agosto da un ennesimo e violento terremoto.

I miei fratelli fra Wilfrid *[Cavalier Bréneús, ndr]* e fra Noe Francisco *[Montoya Serrano, ndr]* mi hanno descritto la situazione, che purtroppo è identica a quella già vissuta dopo il più noto terremoto del 2010. Anche le immagini sono le stesse di ogni altra catastrofe naturale che si è accanita su Haiti. Migliaia di persone hanno perso la vita o sono rimaste ferite, i danni materiali sono immensi e a chi è sopravvissuto manca tutto: cibo, acqua, un tetto sulla testa e persino la sicurezza. A causa della grave crisi politica, infatti, il Paese è diventato teatro di violenti scontri tra bande rivali e le persone non trovano il modo per risollevarsi.

La povertà ed il bisogno sono enormi e non possono lasciarci indifferenti.

Da questo nasce la richiesta di aiuto della giovane presenza francescana ad Haiti, che ancora una volta, è al fianco di chi ha perso tutto.

Già dopo il terremoto del 2010, che aveva visto una grande mobilitazione mondiale per i soccorsi, i miei fratelli si erano impegnati molto per riuscire a realizzare delle semplici case dignitose per chi non aveva più nulla, ma oggi tutto è di nuovo distrutto.

Portare soccorso è difficile e rischioso, perché molte persone si trovano in zone impossibili da raggiungere a causa delle strade interrotte e del rischio di aggressione da parte delle bande armate. I miei fratelli, però, non si fermano e dalle tre case di Port-auPrince vogliono raggiungere i più bisognosi con generi di prima necessità.

Per questo oggi ti chiedo di sostenere l'impegno di fraternità dei frati francescani ad Haiti e di aiutarci a portare cibo, kit igienici e tende di emergenza ai nostri fratelli e sorelle che possono contare solo su di noi. Il tuo aiuto, anche il più piccolo, è importante perché può salvare la vita di chi oggi non ha più nulla e portare un po' di pace in quest'isola senza pace.

Con questa mia lettera ti mando anche alcuni biglietti che potrai usare per i tuoi auguri di Natale e per condividere, con le persone a cui tieni, il tuo impegno a sostegno delle opere di carità dei frati francescani nei Paesi più poveri del mondo.

Ti auguro un Natale di pace.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*
con la Fondazione OFM Fraternitas Onlus

HOMILIÆ

Professioni temporanee dei Novizi a La Verna

4 settembre 2021

Colossesi 1,21-23 e Luca 6,1-5

Nella nostra vita c'è sempre un "prima" e "dopo": prima di un evento, una scelta, un passaggio e dopo, con più o meno distanza. Spesso ciò genera ansia da attesa o delusione, grande dispendio di energie e a volte stanchezza. Un esempio per tutti: il prima e il dopo Covid, con tutto quello che sappiamo è cambiato e cambierà.

Anche per voi, fratelli novizi, c'è quanto viene prima di questo giorno e ciò che oggi inizia. Ciascuno di voi conosce quel "prima" che lo ha portato sin qui oggi e spero che in questo anno abbiate potuto guardare con occhi nuovi il vostro "prima" per poter accogliere in modo nuovo questo "dopo"; mi auguro e prego perché questo moment sia segnato dall'incontro con il Signore Gesù, che genera una novità bella e contagiosa, una gioia da condividere: permettiamoci questo contagio!

San Paolo ci presenta un tempo – "un prima" – e un dopo, che è l'"ora": "prima" i cristiani di Colossi erano distratti da Dio, non lo conoscevano, la loro mente era presa da altro; ciò vuol dire tutti presi da riempire quel vuoto che portiamo dentro di noi, con pensieri, parole, immagini. Più lo riempiamo e più quel vuoto ha fame, pretende di essere colmato. "Ora" invece c'è una nuova situazione che li tocca. Grazie alla morte del corpo di carne di Cristo e per suo mezzo sono stati resi ciò che Dio desidera: santi, perché lui è santo, senza macchia e capaci di camminare nella verità davanti a lui. È grazie all'iniziativa graziosa di Dio che sono riconciliati.

Santi, immacolati e irreprensibili nella Scritture si riferisce alle vittime sacrificali offerte a Dio, che dovevano essere il meglio, non lo scarto: i Colossesi nel "dopo" della loro vita sui passi di Cristo, vivono ogni giorno l'offerta di se stessi come un culto vitale, sino al compimento finale.

Questo dono è fatto oggi a voi: offrire la vostra vita come un dono gradito e lieto, perché ogni pensiero, sentimento, azione, energia affettiva e di volontà sia rivolto a Lui, orientato alla sua volontà, trasformato progressivamente dal suo amore. Questo è il senso della promessa di vivere senza nulla di proprio, liberi cioè dall'attaccamento al nostro io prepotente, che si appropria di tutto, persino dei doni di Dio. Se lungo questo anno avete potuto toccare e conoscere questa parte di voi abbarbicata a se stessa, spero che abbiate potuto incontrare e gustare la realtà umile e bella dell'amore di Cristo, che non delude e sorpassa ogni conoscenza.

Siete stati un anno qui alla Verna, a contatto con San Francesco, il quale ha conosciuto il "prima" della sua condizione di peccato e il "dopo" dell'incontro con il lebbroso… lo dice chiaramente nel Testamento, quando giunto alla fine della vita, sa tracciare bene quel confine nella sua vita: prima adoravo me stesso, dopo ho potuto incrociare lo sguardo, la carne marcia e l'abbraccio dei lebbrosi, e in quel "noi ho trovato il mio vero "io", quello fraterno, segnato dalla misericordia.

Ha conosciuto il "prima" della sua fatica con la fraternità dell'Ordine che seguiva altri percorsi e il "dopo" dell'incontro che lo ha reso simile all'Amato qui alla Verna… se si era come chiuso in se stesso, quasi ripiegato nel travaglio della crescita della sua creatura, la fraternità, dopo, su questo monte, la riaccoglie come dono di Colui che ci ama come chi è veramente umile, espropriato di tutto, libero di donarsi all'amato sino a lasciare una ferita d'amore nel suo corpo. La Croce gloriosa del Signore ha impresso nella carne del cuore e della vita di Francesco la traccia di un amore umile: il Serafino si presenta a Francesco in modo pacifico, amante. Il Cristo non imprime il suo marchio vittorioso su un servo: è l'amico, lo sposo, il fratello che segna il suo amico con il fuoco e il bacio dell'amore.

Francesco è rimasto saldo nella fede, come S. Paolo ha detto ai Colossesi, attaccato alla saldezza della roccia che è Cristo. Avviandosi al suo Transito, il Poverello indica ai frati che Cristo è stato tutto per lui, tutto…; gli ha insegnato la sua via, che ora egli lascia ai fratelli, a noi, oggi a voi, perché ce la lasciamo indicare da Cristo. Quel corpo steso sulla nuda terra vuol dire proprio questa libertà, questo dono di sé… Oh quanto ne abbiamo bisogno! Che Gesù ci faccia vedere con gli occhi dello spirito la strada per dire un nuovo sì, più libero e lieto, alla sua chiamata!

Anche a voi oggi è detto di porre il fondamento in Cristo (*1Cor* 3,10-12 e *Ef* 3,17), perché la fede, è l'adesione radicale e cordiale a Cristo e suscita quella speranza suscitata dal Vangelo.

Voi oggi riconoscete che il dopo, l'ora della vostra vita, è quello dell'amicizia con Gesù, del dono a Lui, nello Spirito, di tutta la vostra vita. Su questo fondamento potete dire il sì che oggi vi è chiesto San Francesco lo esprimeva così: *"Ora invece, da che abbiamo abbandonato il mondo, non abbiamo da fare altro che essere solleciti di seguire la volontà del Signore e piacere solo a lui"* (*Rnb* 22,9: *FF* 57).

Fratelli! Volete veramente piacere solo a Gesù? È un verbo sponsale. Vi auguro questa passione, questo slancio del cuore nel sì che oggi pronunciate: avrete delle riserve e dei timori, dei dubbi e delle paure, è normale. Fidatevi oggi della parola fedele del Signore e gettate in Lui ogni vostra preoccupazione. Per tutta la vita. Come è possibile perseverare così?

Questa fiducia la potrete vivere, in ascolto del Vangelo odierno di Luca, in due modi:

- essere poveri predicatori pellegrini, cioè *pellegrini e forestieri* in questo mondo. Occorre restare in cammino, senza fissarsi a luoghi, ruoli, posti, come a volte vedete che noi frati più grandi facciamo… restate liberi.
- Nella *libertà del Vangelo*: questa ci è indicata dal Vangelo di oggi e ricordata dalle parole della Regola che tra poco professerete e che desidero riascoltare con voi, non senza una fitta al cuore: *"I frati non si approprino di nulla, né casa, né luogo, né alcuna altra cosa. E come pellegrini e forestieri in questo mondo, servendo al Signore in povertà ed umiltà, vadano per l'elemosina con fiducia. […] E, aderendo totalmente a questa povertà, fratelli carissimi, non vogliate possedere niente altro in perpetuo sotto il cielo, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo"* (*Rb* 6,1-6: *FF* 90).

Questa povertà, nostra livrea regale come la chiamava S. Paolo VI, può essere vissuta veramente e per amore solo nella *libertà evangelica*.

Come è possibile scegliere di vivere senza nulla di proprio, dal tesoro di noi stessi ai beni, senza questo movimento dell'amore? Senza una fiducia grande nella sua paternità? Senza l'audacia di chi per amore getta tutto all'aria e chiama Padre Dio solo? Senza un grande amore per il mondo e per gli esseri umani?

Cari fratelli novizi e tra poco professi: vi auguro con tutto il cuore e con tutte le mie forze di innamorarvi veramente dello sguardo con il quale il Signore oggi vi guarda e vi attrae a sé. Di non desiderare altro sotto il cielo, di non temere di perdere qualcosa, ma di sapere che con Cristo ci è dato tutto. Di fidarvi: potete fare il passo di stare sulle orme di Gesù dentro le vostre povertà e attraverso di esse. Dio non ha paura delle nostre infedeltà, perché ci conosce e ci ama. Piuttosto si arresta dinanzi alla nostra autosufficienza, alla superbia della vita che ci fa ostinare nel cercare da soli la felicità. Sa sedersi e attenderci, Lui sa quando suona l'ora dl ritorno a Lui, di incrociare di nuovo il suo sguardo.

Posso testimoniarvi che quello sguardo si può perdere di vista lungo il cammino e cercare altro altrove. Posso anche dirvi però, che giunge l'ora in cui quello sguardo cerca ancora il nostro, e con noi quello di tanti, e vince resistenze e paure, autosufficienze e peccati. Lo crediamo, ci fidiamo, ci consegniamo ancora una volta con voi a questo Amore ostinato e invincibile. E in quello sguardo cambia il nostro sguardo verso il mondo, le persone. Il creato, la realtà. Le creature diventano fratelli e sorelle, non nemici, da amare e servire con umiltà.

Buon cammino di sequela nella gioia dell'amore che non delude. Amen.

Vigilia dell'Impressione delle Ss. Stimmate di San Francesco

La Verna, Veglia del 16 settembre 2021

"Desiderando il beato e venerabile padre Francesco, occuparsi solo di Dio e purificare il suo spirito dalla polvere del mondo che eventualmente l'avesse contaminato nel suo stare con gli uomini, un giorno si ritirò in un luogo di raccoglimento e di silenzio, abbandonando le folle che ogni giorno accorrevano devotamente a lui per ascoltarlo e vederlo. Egli era solito dividere e destinare il tempo che gli era concesso, per acquistar grazie, secondo che gli sembrava più opportuno, una parte per il bene del prossimo, l'altra riservata alla contemplazione solitaria. Prese pertanto con sé pochissimi compagni, tra i più intimi e partecipi della sua vita, perché lo salvaguardassero dalle visite e dal disturbo degli uomini e fossero custodi amorosi e fedeli della sua quiete. Rimase in quella solitudine per un certo periodo, e avendo con la preghiera intima e la frequente contemplazione raggiunta una straordinaria familiarità con Dio, bramava sapere che cosa di lui e in lui potesse essere più gradito all'eterno Re.

Intanto studiava con tutta la sua mente e con tutto l'amore di conoscere quale modo e quale via potevano essere più adatti per raggiungere una unione ancora più perfetta col Signore Dio,

secondo il disegno e il decreto della Sua volontà. E questa fu sempre la sua unica filosofia, il suo supremo desiderio nel quale bruciò finché visse; e chiedeva a tutti, ai semplici come ai sapienti, ai perfetti come agli imperfetti, come poter raggiungere la via della verità e pervenire a mete sempre più alte" (*1Cel* 91: *FF* 479-480).

Anche noi stasera ci siamo ritirati su questo monte con Francesco, per prendere la distanza dai rumori che ci fanno compagnia dentro e fuori, per restare nella solitudine e veder e ascoltare ciò che conta con occhi diversi, nuovi.

In questa solitudine Francesco ha cercato la familiarità con Dio: non gli è bastato credere alla realtà di Dio, ha voluto incontrarla e conoscerla, lasciarsene raggiungere e trasformare. Perché ritirarsi? Perché ha voluto sintonizzarsi su ciò che piace a Dio. La ricerca di ciò che piace a Dio è il cuore della solitudine di Francesco, che è spazio aperto per un incontro con l'Altro. In questo spazio solitario Francesco può avere la percezione di sé come "il più imperfetto di tutti". In questo movimento, ci dice ancora il Celano, Francesco sperimenta una *"dolcezza e soavità, che egli sentiva infusa dall'alto nella sua anima, dono rarissimo concesso a pochissimi, lo spingeva a dimenticare totalmente se stesso"* (*FF* 481).

Questa uscita da sé è segnata dall'ascolto del Vangelo. Infatti, Francesco *"A questo scopo, un giorno si accostò all'altare che era stato eretto in quel romitorio, e vi depose sopra devotamente il libro dei Vangeli […]. Terminata la preghiera, si alzò e con spirito di umiltà e contrizione di cuore (Dn 3,9), fatto il segno della santa croce, prese il libro dall'altare e lo aprì con riverenza e timore. Ora avvenne che alla apertura del libro, la prima cosa sulla quale si posarono i suoi occhi fu la passione di nostro Signor Gesù Cristo, ma solo nel tratto in cui viene predetta. Per timore che si trattasse di un caso fortuito, chiuse e riaperse il libro una seconda e una terza volta, e risultò sempre un passo uguale o somigliante. Il servo di Dio che era pieno dello Spirito di Dio, capì allora che sarebbe entrato nel Regno dei Cieli solo attraverso innumerevoli tribolazioni, angustie e lotte"* (*FF* 482-483).

È l'ascolto del Vangelo a nutrire la solitudine orante di Francesco e a prepararlo all'incontro nuovo con il Signore che è avvenuto qui alla Verna. Quel Vangelo che Francesco aveva aperto sull'altare all'inizio del suo cammino di conversione e di vita evangelica torna in questo culmine della sua esistenza. Alla Verna Francesco non vive un'aristocratica esperienza spirituale, bensì l'aderenza al Vangelo in un ascolto rinnovato. E se allora il Vangelo lo invitava alla sequela, ora lo immerge nella passione del Signore. Il medesimo Vangelo che in età diverse della vita apre nuovi cammini.

Alla Verna Francesco giunge alla conformazione con Cristo nel dolore e nell'amore; si tratta di un'esperienza spirituale, che nel Vangelo trova la sua strada e garanzia di sempre nuova giovinezza dell'esperienza dell'amore di Dio.

"Simile a un fiume del Paradiso, il nuovo evangelista di questo ultimo tempo, ha diffuso con amorosa cura le acque del Vangelo per il mondo intero, e con le opere ha additato la via e la vera dottrina del Figlio di Dio. Così in lui e per suo merito, il mondo ritrovò una nuova giovinezza e una insperata esultanza, e il virgulto dell'antica religione ha subito rinnovato rami, che erano ormai vecchi e decrepiti. Gli eletti furono riempiti di uno spirito nuovo e dell'abbondanza della grazia, quando questo santo servo di Cristo, come astro celeste, ha irradiato la luce della sua originale forma di vita e dei suoi prodigi" (*FF* 475).

Questa sera ritrovarci alla Verna per celebrare le Stimmate di Francesco ci porta dunque dentro una SOLITUDINE, spazio per un INCONTRO, nell'ascolto del VANGELO per una NUOVA GIOVINEZZA della vita.

Le *solitudini* che la pandemia ci ha fatto di nuovo vedere, insieme a quelle di tanti uomini e donni, piccoli e poveri del nostro tempo, ci fa accogliere questa fondamentale esperienza umana in modo altro.

Oggi quante solitudini ci possono far ripiegare su noi stessi: si salvi chi può!

Possiamo invece trovare nelle solitudini nostre e di tanti una strada, uno spazio? Possiamo lasciar aperto il passo carrabile all'*incontro*?

E dentro questa realtà possiamo riconoscere parole di Vangelo, il *fuoco del Vangelo*, cioè i tratti del volto e del vissuto di Gesù Cristo, al quale nello Spirito ci è donato di partecipare, sino al suo cammino di morte e di vita, la Pasqua?

Se cerchiamo una via per ritrovare novità di vita, entusiasmo per la nostra vocazione, una fioritura rinnovata della nostra forma di vita, ecco la sorgente alla quale tornare.

Questo desiderio, questa tensione, l'ardore di questo amore – divenire simili all'Amato – è familiare a noi credenti, laici e frati, di questo tempo?

- *Senza questo incontro, la fede non rischia di diventare irrilevante, sino a spegnersi?*
- *Possiamo credere veramente a una nuova rigenerazione e fioritura in un tempo che sembra chiudere ogni possibilità di futuro, quasi negandolo per vivere qui e ora?*
- *Venire pellegrini su questo monte non è un forse un atto di fede in questa possibilità?*
- *Francesco non fu forse mandato a riscaldare un modo che si spegneva, dove la fede stessa sembrava venir meno?*

Oggi la sfida che arriva fin su questo monte è grandissima: un'era nella quale Dio sembra diventato per molti un "accessorio" inutile. La non credenza diventa estesa e trova spazio una spiritualità senza Dio, senza religione… potrebbe essere l'ora favorevole per una fede più adulta e personale? Motivata in modo nuovo?

L'ora per aprirci a una fede di fuoco, grazie a Colui che ci viene incontro con aspetto pacifico e amoroso? Ce ne sapremo lasciar ferire di nuovo, per discendere dal mondo segnati da questo incontro e di esso testimoni più trasparenti e irradianti?

Lo chiediamo in questa Veglia delle Stimmate al Signore per intercessione di San Francesco: per la Chiesa, per tante persone in ricerca, per i fratelli del nostro Ordine e i fratelli e le sorelle della nostra Famiglia Francescana.

Festa dell'Impressione delle Ss. Stimmate di San Francesco

La Verna, 17 settembre 2021

Questa celebrazione si è aperta con un'intensa preghiera: abbiamo detto al Padre che Lui stesso ha segnato la carne di Francesco con i segni della Passione e lo scopo è infiammare il nostro spirito col fuoco del suo amore.

Le Stimmate non sono dunque un privilegio "privato" di Francesco, quanto una realtà ardente e viva per noi oggi. Il fine è farci partecipare alla morte e risurrezione di Cristo, quindi alla sua Pasqua. Ma non è forse questo il cuore di tutta la vita nuova secondo lo Spirito che abbiamo ricevuto nel battesimo? È quello che dice Paolo: partecipare alle sue sofferenze (dolore) per entrare nella sua vita (gioia). Accogliere il rifiuto che ha ricoperto Gesù, per lasciarci raggiungere e trasformare dal suo amore.

Questa tensione tra dolore e gioia, rifiuto e amore, la troviamo nella visione di Francesco su questo monte: *"A quell'apparizione il beato servo dell'Altissimo si sentì ripieno di una ammirazione infinita, ma non riusciva a capirne il significato. Era invaso anche da viva gioia e sovrabbondante allegrezza per lo sguardo bellissimo e dolce col quale il Serafino lo guardava, di una bellezza inimmaginabile; ma era contemporaneamente atterrito nel vederlo confitto in croce nell'acerbo dolore della passione. Si alzò, per così dire, triste e lieto, poiché gaudio e amarezza si alternavano nel suo spirito. Cercava con ardore di scoprire il senso della visione, e per questo il suo spirito era tutto agitato"* (*1Cel* 94: *FF* 484).

Francesco è raggiunto da un incontro nuovo con il Signore, tale da sovrastarlo e lasciarlo come tramortito. Non può comprendere, piuttosto è chiamato a lasciarsi abbracciare, raggiungere nella sua realtà più profonda, lì dove lo attende la conformazione a Cristo, l'accoglienza della sua forma, del suo modo di essere, di vivere, di amare e morire.

Francesco ci fa vedere come nella vita dello Spirito non tutto è chiaro e conseguente, disponibile alla nostra comprensione. Occorre accettare che ammirazione e incomprensione si mescolino, che qualcosa sfugga, che non tutto possa essere preso.

Lo sperimentiamo nella nostra vita e in quanto si muove intorno a noi: quanto dolore e amore si mescolano! Quanta ricerca, slancio insieme a paura e incertezze! E quanto tutto ciò ci turba e confonde. Vorremmo un cammino lineare e tranquillo e invece, come il Serafico, il nostro spirito è molto agitato perché non riusciamo a cogliere il senso di ciò che ci accade. Come credenti o questo turbamento ci spaventa. Forse non abbiamo fede?

Oppure siamo chiamati a percorrere un'altra via per crescere nella fede: l'abbandono e la consegna di noi stessi alla sua presenza viva e operante nel vivo delle contraddizioni e fragilità della nostra esistenza mortale e limitata. La chiamata alla Vita, la Pasqua di morte e di resurrezione accade proprio dentro il groviglio delle nostre povere vite, che siamo chiamati ad accogliere e a riconoscere come luogo di salvezza. Oggi più che mai, proprio in quella debolezza radicale che la pandemia ci ha fatto toccare con mano.

Cosa ci permette il passaggio alla letizia pasquale? Senz'altro la consolazione che possiamo sperimentare attraverso la fiducia nel Padre che non ci inganna, ma ci vuole far entrare nella sua intimità di dolore e di amore, offrendoci se stesso. Sì, perché se il Serafino si presenta così al Poverello, vuol dire che in Dio stesso amore e dolore s'incontrano, nella logica del dono di sé totale, che in un certo senso fa uscire da sé il Signore, lo rivolge verso il mondo e verso di noi, fino a farlo partecipe del nostro grido.

Se, infatti, in rapido volo il Serafino si rivolge a Francesco, questi sa che il Signore gli va incontro, lo cerca, lo abbraccia e lo segna, per sempre.

Chiediamoci perché san Francesco nel *Testamento* non parli di questa iniziativa del Signore verso di lui, mentre ricorda le altre (lebbrosi, sacerdoti, fratelli, la chiesa…). Certamente ha voluto nascondere il segreto del gran Re da una parte e dall'altra questo incontro non ha altri soggetti con sé, ma è diretto solo a lui, piccolino, è sigillo per il suo cammino e segno potente per chi lo seguirà.

Francesco vuol sentire nella sua anima e nel suo corpo il dolore che Gesù ha sostenuto nell'ora della Passione e nello stesso tempo chiede di sentire nel cuore quell'eccessivo amore dal quale il Figlio di Dio era acceso per noi peccatori.

Di nuovo dolore e amore che si incrociano e mostrano in Francesco – e in noi – la logica della Pasqua.

Prendere la croce e seguire Gesù in questa via di dolore e di amore è il nucleo incandescente dell'esperienza cristiana di Francesco. Il resto va compreso e illuminato da questo centro. La glorificazione di Dio nelle creature, l'amore ai fratelli, la missione di pace: tutto in lui è riverbero e frutto della Pasqua del Signore.

Ecco la risposta da parte del Signore che Francesco aspettava, dinanzi a incomprensioni e amarezze da parte dei suoi fratelli e al timore di aver sbagliato bersaglio con le scelte: Dio invita Francesco, ancora una volta, ad attraversare la Pasqua di morte di risurrezione del Figlio, tanto potente da lasciare i suoi segni nella carne di Francesco.

Lo invita a perdere la propria vita nella libertà dell'amore, a non trattenersi, a lasciarsi andare, per ritrovarsi in modo nuovo: dono e non accaparramento, accoglienza e non possesso. Solo così la persona di Francesco e la nostra giunge alla sua verità: persona che si relaziona, esce da sé, si ritrova nella libertà dell'amore che sa sottomettersi all'altro e non affermarsi a tutti i costi.

Francesco ha lasciato che il Signore entrasse addirittura nella sua carne e gli lasciasse un segno, un bacio infuocato d'amore, come aveva lasciato che i lebbrosi lo abbracciassero, i sacerdoti peccatori gli impedissero di predicare, i fratelli lo accogliessero, gli infedeli gli parlassero. Un uomo disarmato e povero perché libero, di amare e di servire. Per questo libero di lasciarsi amare.

Il mistero delle Stimmate ci è allora così vicino, prossimo, familiare. Mentre lo celebriamo nella memoria della Pasqua del Signore, chiediamo di lasciarcene attrarre e trasformare.

S. Messa per l'Inaugurazione anno accademico 2021-2022 alla PUA

Roma, 19 ottobre 2021

C'è una sete che abita nel profondo del cuore umano, un grido. S. Agostino commenta: *"Il Signore dunque ci grida di andare a lui e di bere, se interiormente abbiamo sete; e ci assicura che, se berremo, fiumi di acqua viva scorreranno dal nostro seno. Il seno dell'uomo interiore è la coscienza del cuore. Bevendo a quest'onda, la coscienza limpida si ravviva, e, dovendo attingere, disporrà di una fonte; anzi, sarà essa stessa la fonte"* (in *Joh* 32,4).

Questa sete che si fa grido esprime quanto abita la nostra interiorità più profonda, alla quale dare voce, non lasciarla esprimere. Il credente non ha paura della sete e neanche del grido, anzi!, da loro voce ed espressione, li ascolta, li riconosce.

Ascoltiamo un altro grido, quello che risuona nel deserto del Sinai, dove Mosè grida a chi voleva impedire allo spirito di Dio di posarsi su chi vuole: «Fossero tutti profeti nel popolo del Signore e volesse il Signore porre su di loro il suo spirito!» (*Numeri* 11,29).

Sarà la medesima reazione della guida di Israele all'impulsiva richiesta del giovane Giosuè, il suo futuro successore, che esigeva una censura nei confronti di due ebrei che non erano nella lista dei settanta anziani, il senato costituito da Mosè e investito dallo spirito profetico: anche su quei due, però, «si era posato lo spirito del Signore» (11,26).

Saliamo ora a Gerusalemme. È il giorno di Pentecoste e l'apostolo Pietro ha davanti a sé la folla che l'ascolta e che è attraversata dallo *Spirito Santo, capace di unire tutti nella stessa fede*

nonostante la diversità delle origini e la differenza delle lingue. Pietro inizia un discorso e spontaneamente applica subito all'evento l'antico oracolo di Gioele (*Atti* 2,14-21).

Un altro grido, quello di Gioele, che in ebraico significa: "YHWH è Dio"; di lui sappiamo solo che abitava in Giudea, probabilmente dopo l'esilio, nel V sec. A.C., e niente di più.

Il libro che porta il suo nome si divide in due parti:

- il lamento per una catastrofe, l'invasione delle cavallette, penitenza e risposta del Signore (vv. 1,1-2,27);
- il giorno del Signore e la restaurazione d'Israele (vv. 3,1-4,21).

Il "giorno del Signore": il giorno in cui Dio visita il popolo e ne vede le colpe; da qui il castigo, che però nella misericordia dell'Altissimo ha sempre come fine la conversione. Anche se il giorno del Signore porta con sé sconvolgimenti per il singolo, il popolo e tutto il cosmo, tuttavia è aurora di una nuova èra. Il dono dello Spirito Santo rinnova l'uomo e l'universo, operando una vera e propria nuova creazione. Il giorno della distruzione si trasforma così, per l'amore della Creatore verso la creatura, in giorno di salvezza.

Il segno più grande di questa novità è che sull'umanità, allora, si stenderà lo Spirito divino quasi come un nuovo soffio vitale che attraverserà l'intero popolo, raffigurato in tutte le sue articolazioni generazionali (padri e figli) e sociali (anziani, giovani e schiavi). È una trasfigurazione radicale della comunità che diventa un popolo di profeti, cioè di testimoni della parola di Dio al mondo. *Noi battezzati cristiani non siamo forse re, sacerdoti e profeti?*

Notiamo che per descrivere lo spirito profetico Gioele usa due segni sorprendenti: «i sogni e le visioni». Si tratta di un tipo di conoscenza – quello appunto della profezia e della fede – differente dalla nostra logica puramente razionale, un po' come accade in sogno. Era stato Dio stesso a dichiarare: «Se ci sarà tra voi un profeta, io, il Signore, in visione a lui mi rivelerò, in sogno parlerò a lui» (*Numeri* 12,6). Per questo il profeta era chiamato anche «Veggente», perché *il suo occhio spirituale penetrava nel mistero divino con uno sguardo nuovo e diverso* rispetto alla semplice contemplazione della realtà esteriore.

La sete e il grido che l'uomo porta dentro di sé ed è chiamato ad ascoltare e a non lasciar spegnere, confidando nello Spirito del Signore, che quell'anelito, quel desiderio suscita e accompagna. Non troviamo qui un'ispirazione per guardare allo studio, all'amore per la conoscenza come a un via preziosa per ascoltare e coltivare quel desiderio e quella sete?

Sono ormai 800 anni dal primo incontro del grande patrono di questa Università, sant'Antonio con san Francesco, e l'anno prossimo ricorre l'800-esimo anniversario dalla sua famosa predicazione a Forlì, quando il Santo, secondo la Leggenda Assidua, "dovette obbedire suo malgrado e la sua lingua, mossa dallo Spirito Santo, prese a ragionare di molti argomenti con ponderatezza, in maniera chiara e concisa".

Più tardi San Francesco ha permesso a Sant'Antonio di insegnare e quindi di studiare.

> *«A frate Antonio, mio vescovo, frate Francesco augura salute.*
>
> *Ho piacere che tu insegni la sacra teologia ai frati, purché in questa occupazione, non estingua lo spirito dell'orazione e della devozione, come sta scritto nella Regola».*

Francesco chiede ad Antonio di tenere desta quella sete e acceso quel desiderio che, seminato nel cuore dell'uomo, dice che la creatura cerca il suo Creatore, anche quando non lo sa. Francesco dice a frate Antonio di studiare all'interno di questa ricerca, di questa sete. Altrimenti lo studio diventa tentazione di possesso e di potere, come era evidente nel 1200 e come può accadere oggi tra noi per altri motivi:

> Dice l'Apostolo: *«La lettera uccide, lo spirito invece dà vita»*. Sono morti a causa della lettera coloro che unicamente bramano sapere le sole parole, per essere ritenuti i più sapienti in mezzo agli altri e potere acquistare grandi ricchezze e darle ai parenti e agli amici.
>
> Cosi pure sono morti a causa della lettera quei religiosi che non vogliono seguire lo spirito della divina Scrittura, ma piuttosto bramano sapere le sole parole e spiegarle agli altri. E sono vivificati dallo spirito della divina Scrittura coloro che ogni scienza che sanno e desiderano sapere, non l'attribuiscono al proprio io, ma la restituiscono, con la parola e con l'esempio, all'altissimo Signore Dio, al quale appartiene ogni bene (*Am* VII: *FF* 156).

Cari fratelli e sorelle, impegnati nella docenza, nella ricerca e nello studio: all'inizio di questo anno accademico sono lieto di augurarvi di non spegnere la sete e il desiderio di conoscenza, nel quale Dio ha seminato la ricerca del suo volto e delle tracce della sua presenza nella creazione e nelle persone umane, soprattutto tra i piccoli e i poveri.

Lasciate che lo Spirito del Signore vi faccia riconoscere anche in questo giorno rovente, il tempo difficile che viviamo, la sua fiamma che purifica e riduce all'essenziale.

Lasciate che lo Spirito del Signore susciti in voi "sogni e visioni", per non limitarvi a imparare qualcosa, bensì a ricercare con attenzione, ad ascoltare con sapienza, ad approfondire con amore nelle parole degli uomini la parola di Dio e quest'ultima nei mille rivoli dell'umano, sempre errante alla ricerca di ciò che veramente sazia la sua sete.

Invochiamo insieme lo Spirito del Signore perché attraverso lo studio, la ricerca e la docenza sappiamo restituire ogni bene al Signore Dio, dal quale ci proviene ogni bene.

S. Messa al Capitolo Generale OFS

S. Sebastiano Fuori le Mura, Roma, 17 novembre 2021

La preghiera di colletta che ha aperto la nostra celebrazione ci ha fatto *chiedere la grazia* di riconoscere Cristo nei poveri e bisognosi: poter riconoscere è un dono che proviene da Dio, come San Francesco dice nel *Testamento*: il Signore concesse a me…

Tutto proviene da Lui che è il Sommo Bene, tutto il Bene: tutta la vita di Sant'Elisabetta è stata sotto il segno di questa grazia di poter riconoscere il dono di Dio attraverso i poveri e i bisognosi, che abbiamo il privilegio di poter servire con carità. In questo modo, siamo guariti dall'egoismo del mondo, di cui parla la liturgia odierna, che assume il volto del nostro individualismo, cioè quella certa autosufficienza o autosoddisfazione che si può provare anche nelle opere della carità da noi compiute.

Anche il grido del vangelo – *venite benedetti dal Padre mio* – ci dice che l'essere benedetto significa ricevere una grazia, tra le altre anche quella di poter riconoscere Cristo nei bisognosi. Questa grazia non è una qualsiasi, ma ci viene data come un carisma proprio, un dono per il bene comune. Quante volte ci interroghiamo sulla nostra identità! E qui ci viene ricordato che essa è anzitutto un dono che riceviamo. Non dimentichiamolo!

In Sant'Elisabetta questo dono risplende come un carisma e ci fa vedere come *«per orientare adeguatamente gli atti delle varie virtù morali, bisogna considerare anche in quale misura essi realizzino un dinamismo di apertura e di unione verso altre persone. Tale dinamismo è la carità che Dio infonde. Altrimenti, avremo forse solo un'apparenza di virtù … San Bonaventura, con altre parole, spiegava che le altre virtù, senza la carità, a rigore non adempiono i comandamenti "come Dio li intende"»* (*Fratelli tutti* 91).

Il dono di Dio in lei è diventato grande per l'apertura agli altri, superando la naturale tendenza a chiudersi in se stessi. E qui questa giovane donna ha vissuto il cuore della sua fede. Sappiamo che *"Nella sua profonda sensibilità Elisabetta vedeva le contraddizioni tra la fede professata e la pratica cristiana. Non sopportava i compromessi"* (Benedetto XVI, Catechesi del 20 ottobre 2010). Al suo tempo come al nostro è facile cadere in questo divario. Forse nella società cristiana di Elisabetta ancor più. Oggi noi siamo "costretti" a una testimonianza più vera e quella della carità è al centro.

Per questo nella Colletta abbiamo chiesto: *…concedi anche a noi di servire con instancabile carità…* Ci chiediamo allora: come servire i poveri? Come riconoscere i bisognosi oggi e i bisogni di oggi? Come farlo da francescane e francescani, in un mondo abitato da "dense ombre"? e come vivere qui il dono della nostra vocazione e la nostra testimonianza?

Papa Francesco nella sua omelia del 14 novembre scorso ha detto in modo fulminante: *"A noi è chiesto questo: di essere, tra le rovine quotidiane del mondo, instancabili costruttori di speranza"*. Con le sue scelte evangeliche Elisabetta ha detto con la vita che c'è speranza per i poveri certo, ma anche per coloro che si credono ricchi nella loro autosufficienza. Servendo i poveri la speranza cresce per tutti, serviti e servi, tutti poveri nello stesso modo.

Questa speranza si alimenta perché – come ci fa dire la preghiera dopo la Comunione – chiediamo di nuovo la grazia di donare noi stessi al Maestro e Signore che si offre a noi nel pane eucaristico, per imitare l'esempio di Sant'Elisabetta che dalla totalità del dono di sé a Lui ha potuto diventare sorella dei bisognosi e dei poveri. È una speranza fondata sulla carità di Cristo che si offre tutto a noi, perché noi impariamo a donarci a Lui nei suoi vicari, i prossimi, soprattutto i piccoli e i poveri.

Il Capitolo Generale che state celebrando come Ordine Francescano Secolare trova in questa fonte le radici del comune carisma, per essere ancora oggi nelle diversi situazioni e contesti del mondo trasparenza del Vangelo di Gesù, secondo la forma di vita di Francesco, Chiara e di Elisabetta. Da qui ci vengono alcuni inviti che vi rivolgo:

- Essere appassionati di Cristo, mentre lo siamo del mondo, delle persone con cui siamo in cammino, dei poveri.
- Amare la realtà, perché in essa riconosciamo le tracce della presenza e della santa operazione dello Spirito del Signore, che mai si stanca.
- Ascoltare la voce di Dio, con San Francesco d'Assisi che *«ha ascoltato la voce di Dio, ha ascoltato la voce del povero, ha ascoltato la voce del malato, ha ascoltato la voce della natura. E tutto questo lo ha trasformato in uno stile di vita. Spero che il seme di San Francesco cresca in tanti cuori»* (Papa Francesco).
- Lasciarsi trasformare dalla presenza del Signore, alla quale esporsi nell'ascolto orante della parola di Dio: è qui che possiamo essere gradualmente trasformati dalla forza dello Spirito per diventare operosi e instancabili nella carità.

Vi auguro di poter percorrere queste strade con fiducia, per essere oggi costruttori di speranza, instancabilmente e con letizia. Quanto ne ha bisogno il nostro mondo, che Dio ama, e anche la nostra famiglia. Nell'unità tra amore di Dio e amore del prossimo possiamo percorrere queste strade, come Elisabetta ci mostra.

Per questo concludo con le parole di Benedetto XVI nell'Udienza Generale del 20 ottobre 2010:

> *…nella figura di santa Elisabetta vediamo come la fede, l'amicizia con Cristo creino il senso della giustizia, dell'uguaglianza di tutti, dei diritti degli altri e creino l'amore, la carità. E da questa carità nasce anche la speranza, la certezza che siamo amati da Cristo e che l'amore di Cristo ci aspetta e così ci rende capaci di imitare Cristo e di vedere Cristo negli altri. Santa Elisabetta ci invita a riscoprire Cristo, ad amarLo, ad avere la fede e così trovare la vera giustizia e l'amore, come pure la gioia che un giorno saremo immersi nell'amore divino, nella gioia dell'eternità con Dio.*

A laude di Cristo. Amen!

Celebrazione eucaristica in conclusione dell'incontro con i Visitatori Generali

Curia Generale, 19 novembre 2021

La prima lettura di questa liturgia ci presenta la preoccupazione di Giuda Maccabeo dopo aver, sconfitto lo straniero e consolidato il suo dominio, cioè quella di purificare il tempio, centro della vita religiosa del popolo. Due verbi esprimono questa preoccupazione: *purificare*, *riconsacrare*.

La purificazione vorrà dire la rimozione di ogni elemento idolatrico, mentre la riconsacrazione indica il ristabilimento dell'antico ordine, secondo i canoni prescritti dal culto mosaico. Qui verrà istituita la festa di Hanukkah, una delle più recenti e più sentite nel calendario ebraico.

È la storia che si ripete anche al tempo di Gesù: il Tempio, centro del potere religioso e civile, attraverso il commercio illecito, viene profanato, diventando un covo di ladri. "La mia casa sarà casa di preghiera" dice con forza il Signore! Ora tocca a Gesù ri-purificarlo e lo fa in un modo nuovo. Non più attraverso complessi riti esteriori, quanto con la potenza forte e mite della sua presenza. Il suo stesso corpo sarà la casa, il luogo dell'incontro e della comunione d'Amore tra Dio e gli uomini nella forza dello Spirito. Ci vieni incontro qui la parola del Vangelo di Giovanni, dove Gesù dice che né a Gerusalemme né sul Monte Garizim sarà il luogo dell'adorazione, perché Dio cerca *adoratori in spirito e verità* (cf. *Gv* 4,23-24).

Si tratta allora di un nuovo culto, perché nuova è la presenza di Dio e il suo modo di agire in Gesù Cristo, che è ormai per noi il Tempio. E lo è nel suo corpo crocifisso e risorto, "Lui non già morituro, ma in eterno vivente e glorificato, sul quale *gli angeli desiderano volgere lo sguardo*!" (*LOrd* II,23: *FF* 220), come dice san Francesco.Il tempio della nostra vita è continuamente purificato e riconsacrato non attraverso mezzi esteriori, ma nella relazione viva perché animata dallo Spirito con il Signore Gesù, e in lui con quel Tempio, quella Casa piena dello Spirito Santo che è la Chiesa, una casa dalle porte sempre aperte, porte di misericordia.

Davanti a questa potenza di vita si fanno strada le forze della morte, infatti proprio il gesto profetico di Gesù alla vigilia della sua passione attiva su di lui ancora propositi di morte da parte dei suoi avversari. È come se una parte di noi non sopportasse la vita, non volesse purificare e di nuovo dedicare ciò che in noi è morto al Dio vivente. Abbiamo una sorta di fato e di fascino per la morte, un lasciarci andare a ciò che non è vita. È la presenza stessa di Gesù a fare discernimento, a rivelare il desiderio di vita che c'è in noi e per contro le forze di morte che lo minacciano e vorrebbero spegnerlo. Ma in questa lotta tra la vita e la morte, meravigliosa la conclusione di Luca, che nota come davanti alla parola e al gesto deciso di Gesù "tutto il popolo pendeva dalle sue labbra nell'ascoltarlo" (*Lc* 19,48).

Tipico di Luca, l'ascolto della parola è l'elemento decisivo della fede del credente. Come per Maria all'inizio, per Maria nella casa di Betania, così per i discepoli e le folle: il culto in spirito e verità è qualificato dall'ascolto prima che dal rito esteriore. La purificazione e la riconsacrazione della nostra vita quale tempio di Dio nel mondo, è segnato dalla qualità dell'ascolto di Dio, degli altri, di noi stessi.

Ben lo sapeva Santa Chiara all'inizio della sua vocazione, se nella sua *Leggenda* leggiamo:

> "Accesa infatti da fiamma celeste, così profondamente ripudiò la vanità della gloria terrena, che nulla più del fasto mondano poté in qualche modo intaccare il suo cuore. Anche le lusinghe della carne disprezza e si propone di tenersi lontana dal talamo di colpa, desiderando di fare del suo corpo un tempio per Dio solo e attenta a meritare con la pratica della virtù le nozze col gran Re" (*LegCh* 6: *FF* 3165).

Chiara, con Francesco, ha compreso che tutta la sua vita, riassunta nel corpo, nella corporeità segno del nostro essere al mondo animati dallo Spirito, è la casa e il luogo in cui attraverso un ascolto fedele Dio prende dimora in mezzo agli uomini. Purificare/riconsacrare la nostra vita significa allora rinnovare questa scelta per il Signore, attraverso un ascolto fedele della sua parola e una cura per la nostra vita nel suo complesso.

Cari Fratelli Visitatori, questa parola come sempre apre squarci di luce, oggi in modo particolare al termine del nostro incontro sul servizio che il Ministro Generale vi ha affidato, che è quello di visitare, esortare e confortare i frati secondo lo Spirito (cf. *Rnb* IV,2: *FF* 13).

San Francesco stesso nel capitolo IV della *Regola non bollata*, della quale stiamo ricordando gli 800 anni, ci da alcuni passi per vivere il tempo della Visita e del Capitolo come un'opportunità di purificare e riconsacrare il tempio della vita di ciascun fratello e di quella casa abitata dallo Spirito che è la nostra fraternità, perché l'ascolto della parola di Dio nella storia e nella vita di ciascuno diventi la chiave del discernimento e delle decisioni da prendere.

Il testo della *Regola non bollata* continua, infatti, chiedendo ai frati benedetti di obbedire "in quelle cose che riguardano la salute dell'anima e non sono contrarie alla nostra vita" (cf. *Rnb* IV,3: *FF* 13): Francesco chiede biblicamente questa capacità matura di ascolto, *ob-audire* appunto, in tutto ciò che riguarda il bene della vita integrale di ciascuno. E tutto questo va fatto con grande attenzione e cura per i rapporti vicendevoli, secondo la regola d'oro del Vangelo che Francesco richiama. Non quindi come chi resta esterno alla vita dei fratelli solo per controllarla, ma come chi in qualunque ufficio gli è affidato resta fratello e anzi proprio nel servizio cresce e matura come fratello.

Ai frati ministri e servi è ricordato che "a loro è stata affidata la cura delle anime dei frati", prima che di qualsiasi elenco sia pur canonico di cose da fare e da non fare, tanto che "se di essi qualcuno si perdesse per loro colpa e cattivo esempio, nel giorno del giudizio dovranno *rendere ragione* davanti al Signore Gesù Cristo" (cf. *Rnb* IV,6: *FF* 14).

Nel ministero dei frati per noi ai quali esso è affidato in modi diversi, si decide addirittura della nostra salvezza eterna, cioè di quel compimento integrale della nostra vita che in Gesù Cristo vivente nello Spirito trova la sua pienezza. Nessun servizio dunque resta esterno a me e alla mia vita, ma la coinvolge e la tocca dall'interno. Infatti, Francesco nel capitolo successivo continua con una ammonizione molto intensa: "Custodite, perciò, le vostre anime e quelle dei vostri fratelli, perché *è terribile cadere nelle mani del Dio vivente*" (cf. *Rnb* V,1: *FF* 15). Mentre visitiamo, ascoltiamo e accogliamo i fratelli stiamo permettendo a loro di fare lo stesso con noi, per crescere insieme nella comune vocazione. Questo vale anche con i fratelli con i quali l'incontro e il dialogo sarà più difficile: tutti sono per noi occasione di crescita, di un ascolto e di un sì rinnovato.

In questi giorni abbiamo detto molte cose e non voglio ora ripeterle. Mi sembra che la parola di Dio e quella di San Francesco ci orientino a vivere il tempo della Visita come un cammino innanzitutto interiore, spirituale che tocca ciascuno di noi. Vi invito pertanto a mettervi in questa disposizione e a immergere nella preghiera il servizio che farete o che avete già iniziato. Nella preghiera significa nel cuore del rapporto con Dio che ciascuno vive e nel quale e dal quale ogni servizio può prendere luce e vera efficacia, autentica generatività.

Dio solo sa quanto il tempio della nostra vita, del nostro Ordine, delle Province e Custodie, di tutta questa casa che abitiamo ha bisogno di essere purificato e riconsacrato! E Lui sa da quante forze di morte esso sia minacciato e attraversato e ne abbiamo parlato. Ma noi abbiamo, e la vogliamo rinnovare in questa Eucarestia, la fiducia nella presenza e nella santa operazione dello Spirito del Signore (cf. *Rb* X,8: *FF* 104) in mezzo a noi, perché Dio è fedele al suo popolo anche quando questi lo ha abbandonato.

Nulla va perduto e noi crediamo di poter essere di nuovo radunati intorno al cuore del nostro carisma e della nostra vocazione e di avere ancora le energie suscitate dallo Spirito per pendere dalle labbra di Gesù, vivere dell'ascolto della sua parola e in essa finalmente ritrovare la motivazione e la forza per proseguire il cammino.

È questo l'augurio che faccio a me che a tutti voi, fratelli benedetti, e questa è la speranza che come Definitorio Generale vogliamo custodire in questi anni di servizio, per poter vivere insieme in questa casa che è la nostra fraternità e in quel tempio che è il mondo, alla ricerca delle tracce di Dio. Infatti, come ci ricorda San Francesco "per questo vi mandò nel mondo intero, affinché rendiate testimonianza la voce di lui con la parola e con le opere e facciate conoscere a tutti che *non c'è nessuno onnipotente eccetto lui. Perseverate nella disciplina* e nella santa obbedienza, e adempite con proposito buono e fermo quelle cose che gli avete promesso. Il Signore *Iddio* si offre a voi *come a figli*" (*LOrd* 9-10: *FF* 216).

Nel nome di San Francesco allora posso inviarvi ad annunciare ancora una volta a tutti i nostri fratelli amati dal Signore, senza timore e da minori, che forte è il suo amore per noi, un amore sempre fedele.

Da qui possiamo sempre ripartire, anche in questo tempo di "dense ombre" (cf. *Fratelli tutti*, cap. 1) intorno a noi e al nostro interno.

Andate con fiducia e lasciatevi sorprendere dalle meraviglie che il Signore ha già compiuto e con le quali prepara il nostro cammino e ci apre strade nuove.

Feast of All Saints of the Seraphic Order (Waterford, USA)

November 29th, 2021

This is the generation that seeks your face, O Lord!

We are now that generation! How wonderful it is to celebrate this important feast for the whole Order, and to do so in this little chapel, surrounded by brothers and sisters from all over the world who are united in fraternity and friendship. Today, the Order celebrates not only the Feast of All Saints of the Seraphic Order, but also the definitive approval of the *Regula bullata* in 1223 by Pope Honorius III, with the Papal Bull, *Solet annuere*. Many of you have been to Assisi and you possibly have seen this extraordinary document which is still preserved in the lower church of the Basilica of St. Francis.

The two celebrations — of the Franciscan Saints and of the approval of the *Rule* — are intimately linked, since Francis of Assisi believed that by living the *Forma Vitæ*, the *Rule* which the Spirit of the Lord inspired, a life of holiness would be the result.

Last July, we celebrated our General Chapter amid highly unusual conditions due to the Covid-19 pandemic, with which we are still struggling. But these circumstances did not prevent us from meeting in Rome, not only to elect a new general administration, but above all to evaluate how we are responding to God's call and whether we are ready and willing to embrace the challenges of proclaiming the Gospel to our contemporary world in a spirit of brotherhood and minority.

As I have said on other occasions, St. Francis presents us with a very timely challenge in his 6th Admonition: *"Therefore, it is a great shame for us, servants of God, that while the saints [actually] did such things, we wish to receive glory and honor by [merely] recounting their deeds"*. The recent General Chapter helped us to set out on the journey once more and reminded us that we cannot live off the glories of Francis, or of the other Franciscan saints, but we must *"move forward"*. We must continue to work on our identity, certainly with gratitude to the past and to the extraordinary heritage of holiness and thought that so many Friars Minor have left us, but always focused on renewing our vision of who we are and what we are called to do. Pope Francis writes that a Church that refuses to follow her Lord will be a sick Church. He wrote: *"I prefer a Church which is bruised, hurting and dirty because it has been out on the streets, rather than a Church which is unhealthy from being confined and from clinging to its own security"* (*EG* 49).

The life of holiness that we aspire to is closely linked to our ideas and images of the Church and the Order. Today's Gospel speaks of leaving everything to follow the Lord. So, I ask myself and I also ask you: Are we willing to do this? Are we willing to "sell all that we have"; that is, to abandon the securities that we cling to so as to make our dependence on Jesus Christ more evident?

I conclude this reflection with the powerful invitation that Pope Francis made to all the friars on the occasion of the General Chapter: *"I encourage you to go out to meet the men and women*

who suffer in body and soul, to offer your humble and fraternal presence, without great speeches, but making your closeness as lesser brothers felt. To go towards a wounded creation, our common home, which suffers from a distorted exploitation of the earth's goods for the enrichment of a few, while conditions of misery are created for many. To go as men of dialogue, seeking to build bridges instead of walls, offering the gift of fraternity and social friendship in a world struggling to find the path of a common vision".

In those short lines, this most Franciscan of Popes has given us a plan of life, a *forma vitæ*, that will enable us to live in holiness and to celebrate God's holiness in any of the myriad settings where friars are present. May the Lord help us to fulfill our intention to "renew our vision" and "embrace our future".

Feast of the St. Andrew the Apostle (Friary of Manitowoc, USA)

November 30, 2021 – Rom 10:9-18/ Mt 4:18-22

The readings we have just heard underline one idea in a particular way: *God calls because there is a need, there is something to do*. What is that? The answer is given *"metaphorically"* in the Gospel and directly in the passage from the Letter to the Romans. Jesus says by the shore of the sea of Galilee: *Come after me, and I will make you fishers of men*. We know this text almost by heart and the way this passage accompanied specially the beginning of our adventure as followers of Jesus. Then, in his letter to the Romans, Paul insists on the need. He says: *how can they call on him in whom they have not believed? And how can they believe in him of whom they have not heard? And how can they hear without someone to preach? And how can people preach unless they are sent?* And quoting the prophet Isaiah he adds: *How beautiful are the feet of those who bring the good news!*

I will not dwell on the context of these two passages, but I would like to look at the dynamics of Jesus'call for a moment. First the would-be disciple is called, and then he is sent. We would speak nowadays of a process of formation before being sent. In fact, I recall that text that tells the same episode but in the version of Mark's Gospel: *called to him those he wanted, and they came to him. He appointed twelve that they might be with him and that he might send them out to preach and to have authority to drive out demons* (*Mk* 3:13-15).

It seems meaningful to me that just today, on this feast, I am celebrating this Eucharist with you, because as a matter of fact, it is you who would have much more to share about what being a follower of Jesus could mean. The years you have spent in your various assigned ministries, the moments of small or great victories and strength and the moments of weakness, frustration and disappointment, are all part of this response. Just ask each of you what your vocational journey has been like and there would be so many books to write.

Well, the Order is also at a similar moment, especially after this General Chapter we just celebrated. The friars gathered in Rome have wondered how we have embraced Jesus' call, in terms of identity and charism, but above all how we wish to "renew our vision" and embrace our future. Cardinal Tagle told the friars at the Chapter that the Church has a future only when it is missionary. We think this also applies to show us how we friars minor announce the Gospel to our brothers and sisters. We will not have a future if we are only concerned about our personal needs. Rather, we will have a future if we live our vocation for others as an evangelizing fraternity. We Friars Minor must understand that this is the Franciscan way of embodying the Gospel, with concrete actions that are loving, merciful and fraternal towards one another.

Dear brothers, forgive me if I say this, you are mistaken if you think that your mission is over because you are living in the provincial home for seniors' friars. The most beautiful quality of our Franciscan vocation is that we have a "never-ending mission" to each other. We must care for each other, as St. Francis said, "for, if a mother nourishes and loves her carnal son, how much more earnestly ought one to love and nourish his spiritual brother!" (cf. *2R* VI).

Brothers, on this feast of St. Andrew, my appeal is to rediscover every day of our lives, in the smallest things of our daily routine, the beauty of our charism, which is based on the Gospel of Christ. You, like me, have a future to embrace, let us do it always as lesser brothers, let us do it by expressing each other our esteem, respect, collaboration, kindness and the desire to walk together until the last of our days.

May the Good Lord bless this fraternity and may we always be happy to follow Christ in the style of Francis of Assisi.

Let us begin, brothers, for up until now we have done little or nothing!

Holy Mass at Queen of Peace friary (Burlington, USA)

Wednesday Advent, December 1st, 2021 – Is 25:6-10a / Mt 15:29-37

We have recently begun the season of Advent and, as usual, the liturgy proposes biblical readings that contain the theme of eschatological expectation, the topic of a past, a present and a future that are guided and ruled by the Lord.

It is the prophet Isaiah who today offers us a page full of good news, of words that fill the heart with joy and hope. The image in the foreground is a banquet. In this case, the banquet is prepared directly by God and not by human hands. The banquet is offered on the mountain, which symbolically indicates the place where God has established his dwelling place; but, unlike the banquet at Sinai, here not only the representatives of Israel are present, but "all nations": the eschatological covenant will no longer be limited to a single people, but will be extended to all humanity.

This convivial moment is composed of many details, but I will focus on only two: the expression: "he will destroy death forever" and "Lord God will wipe away the tears from all faces". Let us remember that according to Genesis, death was the first consequence of Adam's sin (cf. *Gen* 3:19); however, here it is not simply a question of physical death, but of the separation from God that symbolizes physical death, a life without faith, without hope, a life that has lost its meaning and purpose. In this banquet, life will be assured as a communion of love with God, without any specification of physical death. Then the other expression: "the Lord God will wipe away tears from all faces" (v. 8b). Because certainly suffering, of whatever kind, is also part of the sad combination of sin and death. This figure is beautiful because it reminds us of the image of a mother as she runs in haste to see why her child is crying, what has hurt him, and how she can relieve his pain. It is the figure of God as a physician, as a therapist, as the one who heals the wounds that torment and generate pain in humanity.

As we have heard, the Gospel of Matthew is directly related to the theme of food. Here, Jesus feels compassion for the people because they are hungry and tired and so He seeks an effective way to appease their hunger. Let us not forget the fact that many of those who were with Jesus were lame, blind, deformed and mute. People who are not only hungry, but suffering from sickness and pain and who have probably lost hope for a better life conditions or at least less suffering.

Dear brothers, the image of a God who offers a banquet to those who are hungry and who relieves the pain of those who suffer is the image that the Gospels narrate about Jesus in whom, as we know, all the promises to his people are fulfilled, but who was neither received nor accepted by all, as we read in the prologue of St. John. Advent, as a liturgical season, is beautiful for this reason; because it reminds us that we are not alone, thrown into this world, abandoned in the midst of our misfortunes and catastrophes. It reminds us that God personally cares for each of his children, even in their primary needs such as food, drink and health.

What God does with us is the same thing that we should do with our neighbor, to our brother. Francis used to say: *"for if a mother nourishes and loves her carnal son, how much more earnestly ought one to love and nourish his spiritual brother!"* (cf. *2R* VI). For Francis these two elements are intimately united: nourishing and loving, and by reading these biblical passages we understand better this approach of Francis. Nourishing obviously does not refer only to a material dimension, it also implies the capacity that I have to donate myself to the other, to spend time for the other, to *suffer with*… this is what the word compassion means in its Latin etymology.

Dear brothers, my appeal is to allow ourselves to be touched by this word that fills us with hope by not feeling abandoned, and to reproduce in our lives the same feelings of the Lord who loved us, felt compassion and mercy for us, and wants us to do the same with those close to us, the brothers with whom we share our daily lives.

Let us begin!

Centenario dell'affiliazione all'OFM delle Suore Francescane Minime del S. Cuore

Poggio a Caiano (PO), 11 dicembre 2021

Rallegrati, grida di gioia, esulta e acclama, ci dice Sofonìa. *Canta ed esulta*, preghiamo con Isaia. *Rallegratevi, ve lo ripeto rallegratevi sempre siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti*.

Il tono di questa Terza Domenica d'Avvento è quello della gioia, perché *il Signore è vicino*, viene tra noi, rimane in mezzo al suo popolo.

A un'atmosfera così luminosa fa da contrasto la pagina evangelica, nella quale di nuovo incontriamo Giovanni il Battista, il quale risponde con chiarezza alle domande che gli vengono poste su che cosa si debba fare per la conversione. La risposta di Giovanni ha un sapore di giudizio escatologico che tocca il presente di ciascun ascoltatore. È qui e ora che tu decidi della tua salvezza aderendo al bene oppure lasciandoti andare ad una via ambigua. Se ascoltiamo bene le parole di Giovanni, esse contengono più il tono della promessa che non quello della minaccia. Chi accoglie il dono dello Spirito, che è fuoco, vive in un autentico discernimento e non brucerà come la paglia, ma sarà frumento che splende nel sole di Dio.

Questo chiaroscuro che la parola di Dio ci offre ci ricorda bene qual è la nostra condizione umana: è quel guazzabuglio del cuore di cui parla il Manzoni, quell'indecifrabile mistero dell'essere umano presentato da pensatori, cantato da poeti, cristiani e non cristiani: l'uomo appare sempre come una contraddizione, una tensione mai risolta. La Parola di Dio lo sa e ci porta a riconoscere le nostre incoerenze, cadute, incapacità a portare a compimento i nostri stessi percorsi di vita spirituale, pur tanto generosamente disegnati.

La Parola di Dio però ci impedisce di ripiegarci su noi stessi e di avvitarci sulle nostre capacità o incapacità. Essa ci annuncia che *il Signore è vicino*, che *viene ad abitare in mezzo a noi*, e porta con sé questa promessa: libererà la nostra vita dalla zizzania che la compromette, custodirà il buon grano affinché maturi e porti un frutto sovrabbondante.

E tutto questo non è possibile alle nostre povere forze, ma sta in mezzo a noi qualcuno più forte della nostra stessa buona volontà spirituale. È lui, il Signore Gesù crocifisso e risorto, che ci battezza in Spirito Santo e fuoco e che ci permetterà di portare a compimento ciò che noi con i nostri volontarismi non potremmo mai fare. Il Signore è vicino alla nostra debolezza, al nostro peccato, al nostro desiderio, in una parola alla nostra vita. Allora l'Avvento si propone a noi ancora come tempo di speranza e di attesa, fondati sulla promessa della vicinanza di Dio che addirittura gioisce per noi più che qualsiasi padre per suo figlio.

È in questa atmosfera di gioia e di realismo cristiano che ci ritroviamo qui a Poggio a Caiano a ringraziare il Signore per i 100 anni nei quali il carisma delle Suore Francescane Minime del Sacro Cuore è fiorito anche grazie alla conferma dell'appartenenza all'albero francescano.

Proprio 100 anni fa, infatti, pochi mesi prima che la Beata Madre Fondatrice si addormentasse piamente nel Signore, il mio venerato predecessore Fr. Serafino Cimino, il 25 Aprile del 1921 concedeva al vostro Istituto l'affiliazione all' Ordine Serafico. Che cosa significa questo?

Da una parte rappresenta la garanzia che il carisma delle Suore Minime è solidamente radicato nella vivente tradizione carismatica francescana. È la garanzia da parte della Chiesa, attraverso il nostro Ordine, che la Madre Fondatrice non ha inventato nulla; ha scelto piuttosto una tradizione spirituale solida che, grazie al dono dello Spirito, ha potuto vivere nel suo contesto storico e con le sorelle che il Signore le ha donato. Dall'altra parte questa affiliazione permette all'Istituto da 100 anni di godere nella comunione dei Santi dei frutti spirituali che l'Ordine Francescano riceve: la preghiera per i vivi e per i defunti, l'intercessione perché cresca e si sviluppi il bene, la gioia della santità che chiediamo gli uni per gli altri.

Questa memoria non vuole essere appena il ricordo di un passato glorioso, lo sappiamo. Del resto la Madre Caiani non diceva forse *Considera gli altri migliori di te e respingi ogni pensiero di vanagloria e di stima propria*?

Essa vuole essere allora una sosta umile e benefica nella quale ci chiediamo che volto oggi abbia preso oggi il carisma francescano attraverso la vita e l'opera della Beata Maria Margherita Caiani, così come le sue sorelle lo hanno interpretato con la vita in questi 100 anni.

Nel messaggio che il Santo Padre Francesco vi ha rivolto in questo anno giubilare troviamo scritto:

> *Il mio augurio è che questo anno possa essere per tutta la Congregazione occasione di fare memoria della vita e degli insegnamenti della Fondatrice, come pure di questi quasi centoventi anni di cammino, guardando anche alle sfide del futuro. È una*

grazia avere il cuore grato e riconciliato con il proprio ieri e gli occhi pieni di speranza nel domani; guai, però, a rifugiarsi in un passato che non è più o in un domani che non è ancora, rifuggendo dall'oggi in cui siamo chiamati a vivere e operare. Questo anniversario vi chiama a incarnare nel nostro tempo le specificità del vostro carisma. Lo Spirito Santo, che lo ha suscitato all'inizio del secolo scorso, vi doni la forza per riscoprirne la freschezza e la capacità di continuare a profumare il mondo con il dono della vostra vita.

Fare memoria guardando al futuro e non all'indietro: non è forse quello che facciamo nell'Eucarestia, dove facciamo memoria della Pasqua del Signore chiedendo con insistenza il suo ritorno? Il Signore Gesù, crocifisso e risorto, ci viene incontro dal futuro di Dio. Questa è la dinamica di tutta la vita cristiana e anche della nostra vita religiosa.

Per voi, sorelle restare radicate nel carisma francescano non è appena una garanzia di fabbrica, ma è un incentivo a camminare, a guardare avanti. Solo se la vostra storia di oggi è immersa nel presente con lo sguardo rivolto al futuro, il carisma vive. Questo perché il carisma non è un prodotto già confezionato, solo da ripetere. È un dono dello Spirito e quindi è sempre nuovo e prende freschezza e forza a contatto con il Vangelo, il vissuto dei fondatori, dentro la storia in cui siamo inseriti.

Il grido di giubilo che la liturgia oggi ci consegna, si fa veramente profondo in questa nostra assemblea per il dono alla Chiesa e al nostro Ordine Serafico della Beata Madre Caiani e così di tante sorelle nel corso di questo secolo.

Questo inno di gioia si fa anche umile richiesta di perdono, perché certamente non è semplice corrispondere ogni giorno a un dono così grande. Se però abbiamo sperimentato quanto è grande la bontà del Signore, la gioia allora si moltiplica, perché è grazie al suo Spirito che possiamo essere ancora qui a fare memoria guardando con fiducia al futuro che già è cominciato nel nostro presente. Per questo, care sorelle, vi auguro di continuare il cammino in umiltà e letizia, aperte al servizio dei piccoli e dei poveri nei vari campi in cui siete impegnate, sempre più pronte a edificare fraternità internazionali e interculturali in questo tempo di globalizzazione, dove il Regno di Dio ha bisogno di questo segno. E vi auguro di crescere semplicemente nell'amore per il Signore Gesù, che mi sembra il cuore dell'esperienza cristiana e francescana della vostra Madre. E Gesù nell'atto del suo donarsi fino in fondo, del quale il Sacro Cuore è potente immagine. Così facendo la vita di ciascuna di voi e di tutte voi fiorirà nel bene e sarà un segno del Regno di Dio che è vicino, è presente in mezzo a noi, già illumina di futuro il nostro presente.

Ci accompagni San Francesco e la Beata Madre Maria Margherita Caiani, insieme a tante sorelle che vi hanno preceduto nell'attesa gioiosa del ritorno del Signore.

Celebrazione del Santo Natale a Greccio

25 dicembre 2021

È nato per noi un bambino, un figlio ci è stato donato.

Oggi ascoltiamo questo annunzio proprio nel luogo nel quale san Francesco ha voluto vedere con i suoi occhi la povertà in cui volle nascere il Signore Gesù. È questo il dono che sta al centro di questo giorno, che Francesco voleva colmo di gioia e di festa come nessun altro.

Un fragile Bambino, che *avrà sulle spalle il dominio, consigliere ammirabile sarà il suo nome* (cf. *Is* 9,5). Un potere d'amore e quindi vulnerabile, disarmato: questo bambino saprà farsi raggiungere dalle gioie e dalle speranze, dalle attese e sofferenze degli umani. Uno di noi fino in fondo, con una capienza d'amore e di dolore che noi da soli non potremmo mai immaginare e tantomeno sperimentare.

Eccoci al cuore di quella *vita divina del Figlio, che oggi ha voluto assumere la nostra natura umana*, come abbiamo pregato all'inizio della celebrazione odierna. Con questo dono riceviamo l'annuncio della salvezza, Dio è il Signore (cf. *Is* 52,7). Da qui sgorga il canto di gioia, la consolazione del Signore per il suo popolo. Non c'è confine a questo annuncio e a questa gioia, diffuse sino ai confini della terra (cf. *Is* 52,8-10).

Possiamo ripetere oggi con il *Sal* 97: *Tutta la terra ha veduto la salvezza del nostro Dio*. È un annuncio quello di oggi che è rivolto a tutte le genti e ci da il senso universale della Buona notizia, che comprende gli esseri umani e la creazione, nostra casa comune. Tutta la terra è invitata, infatti, a gridare, a esultare a cantare inni! San Francesco nel *Cantico di Frate Sole* ha dato voce alle creature, riconoscendo in esse il bene che viene da Dio e che nella Incarnazione del Signore è pienamente riconosciuto e accolto.

Questo canto e insieme grido della terra ha in Gesù Cristo, il Figlio amato, il suo centro. Il Natale ci ricorda che Dio si è legato per sempre alla nostra umanità e alla creazione, le resta fedele e la conduce verso la sua pienezza. Siamo in cammino, vediamo i segni di fatica, di peccato e di morte, che ci interrogano e costringono a purificare la nostra fede. Oggi confermiamo la nostra fiducia e chiediamo di crescere in essa.

Veramente *oggi un giorno santo è spuntato per noi e una splendida luce è discesa sulla terra*. San Francesco è stato colpito e segnato da questa luce, fino a volerla vedere con i suoi occhi. Non nel romanticismo di una rappresentazione esteriore e disincarnata. Egli ha voluto vivere il Natale qui a Greccio tra le rocce, con un popolo di contadini e di persone semplici, con degli animali e un altare portatile per celebrare l'Eucaristia. Tutto molto dimesso e povero. Tutto nel chiaroscuro della luce e della notte, della potenza e della povertà, della grandezza e della piccolezza. Veramente *la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta* (*Gv* 1,4-5).

Francesco ha creduto in questo primato dell'amore del Padre in Gesù Cristo e nello Spirito, riversato su tutta la creazione, capace di raggiungere e trasformare per vie misteriose ogni persona, ogni creatura.

Questo Amore *era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto* (*Gv* 1,10-11). È sempre possibile la chiusura e il rifiuto, e questo fa parte del dramma della nostra condizione e del Natale.

Nello stesso tempo, *a quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio* (*Gv* 1,12): è possibile accoglierlo e nella fragile carne della nostra umanità riconoscere il suo modo permanente di essere il Dio *con* noi e non appena *sopra* di noi.

Ci diamo gli auguri di un Santo Natale da Greccio, in questo anno che finisce e che ci ha visti ancora colpiti da eventi positivi e faticosi.

Il Natale sorge dentro una storia fatta di luci e di ombre.

È Natale non nonostante le nostre fatiche e morti, ma in esse.

Per questo possiamo ancora sperare.

Viviamo il Natale nella gioia che Francesco ci ha indicato, anche a nome di tanti, benedetti e insieme provati dalla vita in tanti modi e per tutti chiediamo la pienezza di benedizione e di vita. Amen.

Celebrazione della Ss.ma Madre di Dio a Medjugorje

31 dicembre 2021-1° gennaio 2022

Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace!

In questo primo giorno dell'anno dedicato alla Madre di Dio e alla preghiera per la pace le parole della cosiddetta benedizione di Aronne ci danno la luce per il tempo nuovo che si apre: è il volto di Dio a indicarci la direzione e a donarci la pace.

Non iniziamo l'anno confidando in noi stessi e nelle nostre possibilità di seminare e ottenere la pace. Sappiamo che la pace – Cristo è la nostra pace! – è dono che viene dall'alto, è benedizione rivolta a noi, è promessa di bene.

Accogliamo questo dono di pace in quanto ci riconosciamo figli di Dio in Cristo, quel Figlio amato, il Dio incarnato: "Egli divenne uomo, e non entrò in un uomo"[1].

Figli di Dio lo siamo grazie al dono dello Spirito dello stesso Figlio amato. È lo Spirito che ha avvolto la Vergine Maria, donandole per purissima grazia di portare "nella carne l'uno della Santa Trinità, Cristo nostro Dio", come proclama il VII Concilio ecumenico.

Lo Spirito Santo ha talmente colmato la Vergine Maria da renderla capace il suo grembo di accogliere il Cristo e il suo cuore, la sua mente e volontà pronti ad ascoltare:

Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.

Maria è la discepola piena di fede e la Madre di Dio: per questo la nostra terra ha potuto germinare da lei Colui che è la vera pace.

In questa solennità che compie gli otto giorni del Natale ci è dato, come abbiamo pregato all'inizio della Messa, di gustare le primizie del suo amore misericordioso. Perché la pace è veramente dono di Dio e non il risultato dei nostri poveri sforzi.

[1] Cf. S. ATANASIO, *Omelie contro gli Ariani* 3,30.

Com'è bello allora che il primo giorno dell'anno ci faccia guardare a Maria la madre di Dio, *colei che ha donato la vita a Dio* nella sua carne di donna ed è rimasta legata a quel bambino in modo originale e irripetibile: per questo la chiamiamo *Theotokos*, Madre di Dio, perché legata alla persona del Verbo di Dio fatto carne, uno di noi!

Con una sola parola, (Θεοτόκος) Madre di Dio, noi confessiamo il cuore della fede nell'incarnazione del Verbo di Dio e diciamo che l'uomo diventa figlio di Dio e operatore di quella pace che è Colui che è nato, morto e risorto per noi!

Sono venuto pellegrino in questo santuario per iniziare il nuovo anno e portare qui con gioia e fede soprattutto tutti i fratelli dell'Ordine dei Frati Minori, le Sorelle Povere di Santa Chiara e i tanti membri della Famiglia Francescana.

Mi sono fatto qui pellegrino per invocare da parte di noi tutti una fede più viva in Gesù Cristo, il Verbo incarnato, il centro del cosmo e della storia.

Sono pellegrino qui quale successore di san Francesco, il quale *"Circondava di un amore indicibile la Madre di Gesù, perché aveva reso nostro fratello il Signore della maestà. A suo onore cantava lodi particolari, innalzava preghiere, offriva affetti tanti e tali che la lingua umana non potrebbe esprimere"*. Così rivela Tommaso da Celano[2].

In questo luogo da molti anni ormai tante persone vedono accendersi di nuovo la fiamma della fede nell'ascolto della parola di Dio, nella celebrazione dei sacramenti, soprattutto quelli della Riconciliazione e dell'Eucarestia.

Ed è qui che si apre la libertà per scoprire il dono della preghiera, soprattutto attraverso il silenzio e l'adorazione. Ed è per questo che tanti hanno potuto gustare in questo luogo il dono della riconciliazione e della pace.

Non troviamo tutto questo nella Vergine Maria, Madre di Dio e nostra sorella nella fede? San Paolo VI scrisse: *"Maria è la dimostrazione di quello che Dio fa quando trova una persona disponibile: Lei è quello che noi dobbiamo diventare"*.

San Francesco ha chiamato Maria *vergine fatta Chiesa*: possiamo diventare ciò che vediamo realizzato in lei. Ecco il cammino più profondo della conversione, dono dello Spirito che rende nuova e fa crescere la nostra libertà.

Possiamo diventare veramente con Maria la casa, il palazzo, il tabernacolo di Dio in mezzo al mondo. Come su di lei, anche su di noi riposerà lo Spirito del Signore e farà presso di noi la sua abitazione e dimora. E siamo figli del Padre celeste, e sposi, fratelli e madri del Signore nostro Gesù Cristo. Così lo possiamo generare attraverso il santo operare che deve risplendere in esempio per gli altri[3].

Ecco la vita nuova, frutto della pace che viene dall'accogliere Gesù Cristo, il Verbo incarnato nel grembo della Vergine Maria: è questo il dono che molti hanno sperimentato in questo luogo e che tanti altri potranno ricevere. Preghiamo perché questa opera di Dio possa continuare e crescere secondo la sua volontà.

Preghiamo perché la pace promuova lo sviluppo integrale delle persone, soprattutto per far crescere il "Dialogo fra generazioni, educazione e lavoro: strumenti per edificare una pace duratura"[4].

Preghiamo perché nella nostra famiglia francescana cresca la fede e la presenza della Vergine Maria sia ancora una volta scoperta al cuore del nostro carisma.

Preghiamo perché la presenza e l'opera dei frati minori in questo luogo diventi stabile porta di ascolto e di misericordia per tanti e tante che qui vengono.

La Madre di Dio, che ha reso nostro fratello il Signore della maestà, continui a benedirci e ad accompagnarci nella pace. Amen.

[2] TOMMASO DA CELANO, *Vita Seconda di San Francesco* 198: *FF* 786.

[3] Cf. S. FRANCESCO, *Lettera ai Fedeli* I,5-10: *FF* 178/2.

[4] PAPA FRANCESCO, *Messaggio per la Giornata mondiale della Pace 2022*.

ALIA SCRIPTA EDITA

La Croix international: Meet the 121st successor of St. Francis of Assisi

September 18, 2021, by Xavier Le Normand | Italy

Exclusive interview with Fra Massimo Fusarelli,
the recently elected head of the worldwide Franciscan Order of Friars Minor (OFM)

Delegates of the Order of Friars Minor (OFM), the largest male branch of the worldwide Franciscan Family, recently elected their new Minister General. He's Father Massimo Fusarelli, a 58-year-old Rome native who has been a friar since 1982. Ordained to the presbyterate in 1989, he has a licentiate in early Christian writings from the prestigious Augustinian Patristics Institute (*Augustinianum*), located in Rome. Fra Massimo Fusarelli was elected to an initial six-year term as the OFM Minister General. *La Croix*'s Xavier Le Normand has this interview with the friar who is considered the 121st successor of St. Francis of Assisi.

La Croix: How was your religious vocation born?

Fra Massimo Fusarelli: When I was a high school student, around 1980, some friends and I were looking for a place to nourish our faith. In Italy, that period was marked by political violence, even terrorism. We were concerned about all that. With these friends, we learned that there was a Franciscan community not far away, at the service of the Gospel and of people with disabilities, who, at the time, were particularly isolated. This community impressed us through its always positive atmosphere and openness to young people. I fell in love with it, and I'm not the only one, since three of us from this group of friends have joined the Franciscans. I felt a call to stay with the Lord, which was a real fire for me, which I still have today, although in a different way. I first rushed headlong to answer that call; since then I have had difficulties, but that flame has always remained.

How has your Franciscan vocation evolved since you joined the order?

When I was young, especially when I was among people with disabilities, I began by trying to do things for the poor, a bit like a charity. Then, like St. Francis who did not want to do for the poor, but to live with them, I felt a call to share their lives. I experienced this when some other friars and I opened a fraternity in a very disadvantaged neighborhood. We had no real pastoral mission other than to listen to the people. This was very important for me, because I realized the truth of our rule: it is the poor who change us – not the other way around – because they open us to a new vision of the Gospel. Even violent people, even prostitutes who live through horrible things, keep their great dignity. We always have to learn from the least among us. The poor remind us of the Lord and it is only through them that we can meet Christ. I experienced this in a particular way in 2016, after the earthquake in Amatrice (in Abruzzo), where I was living at the time. Before these wounded, grieving people, I opened the door of my heart a little more. Since then, I can no longer seek God without thinking of the tears from those who have lost everything.

Have you experienced moments of doubt, of questioning your vocation?

I have experienced two moments of darkness in my faith. During the first one, I questioned all the doctrine that I had learned. But I understood that these doubts were really more emotional than rational: they came from the difficulty of abandoning myself. The second dark night was really a questioning: "Lord, where are you?". I had the impression that all my structures were collapsing and I felt a great sense of emptiness, especially before the rites and all that I would call religious imagination. There was nothing left. Everything was falling apart, and I had to learn to believe again. Today, I hope to be a believer, not only in God, but also in the possibility of relying totally on God. My faith is still a bit restless, but faith is a searching for God, because God always appears to us in a different way and we have to be open to these surprises. The path of faith is always new.

Your peers elected you to lead the Franciscans last July. How did you feel about this election?

When the final results of the election were announced, I was seized by a reaction of fear. But the most difficult moment was the night before, because I had already received a lot of support while being aware of my weaknesses before this mission of being a sign of St. Francis. I don't believe that the success of this mission will depend on whether I am good or not, but rather on my ability to serve from my weaknesses, placing my life in the hands of the Lord. God said to me again: "Abandon yourself to me", and I felt again the difficulty of this surrender.

What will be the main priorities of your mandate?

The priorities of my mandate have been given to me by the general chapter and I must obey them. We have been asked to renew our Franciscan identity, not as a doctrine, but as a way of life. The name of our order is the Friars Minor. So this means to renew fraternity and to make ourselves small. It asks us to rid ourselves of defensive attitudes and to learn to rejoice in being with the poor, the rejected, the marginalized. The goal is to rediscover the Gospel and put it at the heart of our lives. Nothing new of course, but it is a matter of truly believing that this is possible. Another priority of my work will be to help the friars who can sometimes be discouraged or tired. This attitude is found in Western countries where vocations are drying up and the brothers are questioning the meaning of their mission. We must truly believe that God is also there where we no longer expect it. In the other direction, where vocations are growing, we must not congratulate ourselves, but try to understand what this success is based on. In short, on the one hand, it is a matter of rekindling hope, and on the other, of supporting it where it is. We must not forget that doing good does not make headlines and that the Gospel is much stronger than we are, because it is the power of God. For example, does God no longer act in secularized France? Of course God does, but we must listen and believe that God is present today, perhaps even more than before.

Concern for creation, multiple references to St. Francis, desire for a "poor Church for the poor"… Pope Francis seems more Franciscan than Jesuit. In your opinion, is the Church taking a Franciscan turn?

This is indeed a reflection that we had during the General Chapter: we are going through an extraordinarily Franciscan moment, but perhaps we are not living it enough ourselves. The encyclical *Laudato si'* (2015), with its perspective of integral ecology, gives us a new vision where everything is interconnected and puts faith back at the heart of the world. This is precisely what St. Francis experienced. In *Fratelli tutti* (2020), the pope tells us that we need new human relationships based on social friendship, in the name of and thanks to the Gospel. Again, this is deeply Franciscan. I believe that the path to follow is the one indicated by the pope: to become a poor Church, to accept being stripped down and not believing that we are a great, strong Church. This requires conversion, including for us religious. It is in this sense that I understand obedience to the pope: to really listen to him as a fruitful source.

What advice do you have for the laity to walk in this Franciscan way?

I always encourage families to follow an evangelical lifestyle. Read the Gospel among yourselves and live it! We can also ask ourselves about the relationships between the different members, evaluate the relationship with material goods and ask ourselves if the family is open to others or closed in on itself. Another piece of advice is to always cultivate hope, especially in this period which foreshadows – God willing! – the post-Covid era. It is a matter of believing that the future is already here in the present. But we must remember that hope is the child of poverty. If I try to have too much money, to protect a safety-measure, to always have a guarantee, hope cannot be there. Saint Francis wanted to possess nothing in order to be free and, even without going that far, we must know how to become a little lighter, to have what is needed and to rely on God for the rest.

Uff.Com. Curia Generale: Comunicato sulla salute del Ministro Generale

Curia Generale, Roma, 25 settembre 2021

Carissimi fratelli e sorelle tutti,

Il Signore vi dia la Pace!

Lunedì 27 settembre era prevista l'Udienza del Santo Padre Papa Francesco al Ministro e al Definitorio Generale, con l'obiettivo di portare un saluto ufficiale come Governo Generale appena eletto, a nome di tutti i frati dell'Ordine. Sebbene i membri del Definitorio siano già vaccinati, si è ritenuto conveniente far si che tutti si sottoponessero a un tampone antigenico veloce. Il risultato di questo tampone per Fr. Massimo Fusarelli è stato positivo, mentre per gli altri, negativo. Si è subito avviata la procedura per una conferma più attendibile in un laboratorio di Roma con un tampone PCR praticato stamattina. Fra Massimo ha ricevuto il referto 4 ore dopo, con la conferma della sua positività, asintomatica. Grazie a Dio egli sta bene ma per ora deve seguire il protocollo previsto in questi casi: deve entrare in un periodo di isolamento fiduciario per 10 giorni, mentre si attende l'esito di un prossimo tampone che speriamo sia negativo.

Tutti gli appuntamenti programmati in agenda sono quindi cancellati e il Ministro sarà rappresentato, soprattutto ad Assisi, per l'incontro dei Ministri Generali e della Famiglia

Francescana, oltre che per le celebrazioni in occasione della Solennità di San Francesco dal Vicario generale, Fr. Isauro Covili.

Il Ministro riconosce che è chiamato a vivere una originale Novena e Festa di S. Francesco! Per questo ringrazia di cuore per il sostegno, la preghiera e la compagnia spirituale di tutti mentre egli, a sua volta, assicura le sue preghiere per tutti voi in questi giorni belli di preparazione alla memoria annuale del Nostro Padre e Fratello San Francesco.

I poveri sono i nostri maestri: intervista di Famiglia Cristiana a P. Massimo Fusarelli
di Laura Badaracchi, 30 settembre 2021

«I poveri sono nostri maestri: lo dicono le nostre *Costituzioni* e siamo chiamati a lasciarci evangelizzare da loro. Ma bisogna farne l'esperienza per capirlo: non aver paura di starci, ascoltarli senza giudicarli, non volgere lo sguardo da un'altra parte. Non è facile, perché non sono belli e piacevoli: san Francesco scrive nel Testamento che per lui prima della conversione era "cosa troppa amara" vedere i lebbrosi. Occorre lasciarsi prendere per mano da qualche povero concreto, un malato terminale, un anziano, un tossicodipendente, uno straniero, un immigrato, una madre sola con figli, un papà separato, senza aver paura dell'alterità e della difformità. Allora si apre un mondo». Mentre elenca queste situazioni vissute in prima persona, Fr. Massimo Fusarelli ha fissi nella memoria volti e incontri che hanno cambiato la sua vita di uomo, credente e frate minore, eletto lo scorso 13 luglio per il prossimo sessennio Ministro Generale alla guida dell'Ordine. In flessione numerica rispetto al passato: in Italia i Frati Minori sono circa 1.600, 12.500 in 110 Paesi del mondo, compresi novizi e professi temporanei.

«La sensibile decrescita numerica, soprattutto in Occidente e in altre parti, ci obbliga a una minorità e ci interroga molto: viviamola come una possibilità, non come iattura. Come del resto costituisce una bella provocazione la tenuta e la crescita dell'Ordine in altre aree geografiche: la domanda è come accompagnare questa crescita, radicandola nel carisma e nell'identità genuinamente francescana», commenta fra Fusarelli, con schiettezza romanesca. Nella Capitale, infatti, è nato 58 anni fa in una famiglia di operai. «Non ho ricevuto un'educazione cristiana dai miei genitori, un po' polemici con la Chiesa, anche se sono stato battezzato e ho fatto la prima Comunione, la Cresima. A trasmettermi i rudimenti della fede sono state le due nonne, che mi hanno insegnato alcune preghiere e comunicato il senso della Provvidenza, insieme alla solidarietà verso le famiglie bisognose e all'amore verso la Madonna. Semi di grazia che hanno alimentato il mio desiderio e interesse per Dio, cresciuto durante l'adolescenza anche attraverso l'incontro con un folto gruppo di coetanei nella parrocchia di San Francesco, a Tivoli», ricorda il frate, che così ha sperimentato quanto la fede «sia un dono gratuito, non il frutto di un lavoro organizzato o delle nostre buone prestazioni». Alla fine del liceo classico il razionale Massimo, che si fa sempre tante domande e non dà nulla per scontato, resta colpito dalla testimonia di alcuni religiosi, sacerdoti e suore: «Con gli altri giovani ho vissuto un'esperienza di vita cristiana a tutto tondo, con un senso di Chiesa e di comunità, scandita dalla preghiera, dall'impegno civico e sociale, dal volontariato con i disabili, dalla presenza nella città. I frati, imperfetti e molto diversi uno dall'altro, davano l'immagine di un corpo che era per noi e con noi. Mi hanno trasmesso l'idealità della preghiera, il senso della fraternità e del servizio». In lui scatta la scintilla della vocazione, «una passione e un dinamismo che mi hanno messo in moto, anche se ero ancora immaturo. Ma quella radice e quella intuizione iniziale non mi hanno abbandonato». La scelta del 19enne Massimo non viene compresa dai genitori: «Erano delusi, si aspettavano altro. Poi hanno visto che ero contento. Sei anni dopo, quando ero già frate, mio fratello a soli 22 anni è morto tragicamente: non si finisce mai di attraversare un lutto del genere», confida.

Sacerdote dal 1989, fra Massimo è rimasto sempre vicino ai giovani, occupandosi di animazione vocazionale: «Mi metto in ascolto della loro profezia, con tutte le loro contraddizioni, cercando di sintonizzarmi con i linguaggi dei ragazzi non troppo "parrocchiosi", per capire come ci vedono fuori da un discorso ecclesiale, per non rimanere fermi a ciò che pensiamo e che abbiamo elaborato. Soprattutto nel contesto occidentale, la pandemia ha messo a nudo la debolezza di certe prassi e gesti abituali che sembravano funzionare: siamo obbligati a rivedere linguaggi e canali per annunciare la Buona Notizia ai giovani, che restano dei grandi apripista e spesso dei "portatori sani" del carisma francescano». «Siamo chiamati a essere per loro un punto di riferimento autorevole, con paternità più che complicità», osserva Fr. Massimo. Che non ha smesso di farsi interrogare dalle persone incontrate nelle periferie romane, quando viveva con altri frati nel quartiere popolare di Torre Angela, così come dai terremotati conosciuti durante i 10 mesi a Santa Giusta, frazione di Amatrice, nel container ribattezzato «convento di plastica». E poi i

senza dimora, i migranti, i profughi con cui ha condiviso gli spazi del convento di San Francesco a Ripa nel rione di Trastevere: «Sono profondamente grato a ciascuno di loro ed è rischioso perdere questo contatto concreto: ne va della fede e dell'umanità, non voglio fare il burocrate. L'ho detto anche alle Clarisse, incontrandole di recente: tante discussioni sul nostro carisma assumono spessore e ci permettono di fare passi se diventano gesti di accoglienza e vicinanza. La carne dei poveri è la carne di Cristo, dicono i Padri della Chiesa, e ci ridà la carne della fede. Gesù si fa riconoscere negli altri: siamo chiamati a essere figli dello stesso Padre non solo per portare un messaggio, un aiuto, ma per stare con i fratelli e le sorelle, anche di altre fedi, come a casa nostra».

Uff.Com. Curia Generale: Comunicato di aggiornamento sulla salute del Ministro Generale

Curia Generale, Roma, 1° ottobre 2021

Il Ministro Generale oggi, 1° ottobre, è risultato negativo al test, rapido prima e molecolare poi, anti Covid-19. Ringrazia di cuore i tanti fratelli, sorelle e amici dell'Ordine che gli hanno dimostrato vicinanza e affetto, insieme alla preghiera, che lo ha stupito e commosso.

Fr. Massimo sarà ad Assisi per l'incontro dei Ministri Generali della Famiglia Francescana e per la festa di San Francesco, pregando per tutti alla Porziuncola.

Pace e bene!

Videomessaggio e benedizione all'Italia per la solennità di San Francesco

Santa Maria degli Angeli, 3 ottobre 2021

Padre Massimo Fusarelli, Ministro Generale dei Frati Minori, ha rivolto, dalla Cappella del Transito di San Francesco, che è dietro la Porziuncola nella Basilica di Santa Maria degli Angeli – Assisi, il messaggio di auguri – di cui segue la trascrizione – per la Festa di San Francesco e una benedizione agli italiani.

Un saluto e un augurio di pace e bene da questo luogo particolare, dove il 3 ottobre del 1226 frate Francesco, San Francesco d'Assisi, passava da questo mondo a Dio, viveva il suo *transito*, la sua morte, la sua *pasqua*. È un luogo particolare perché Francesco è voluto morire qui, accanto alla Porziuncola, la cappella da lui tanto amata, dove è iniziata la sua avventura evangelica, il suo cammino con i fratelli, il cammino di Chiara e delle sue sorelle, la missione e il ritrovo annuale di tanti frati. Francesco ha voluto morire qui, accanto a questo luogo che credeva visitato dagli angeli, cioè un luogo particolarmente custodito dalla Presenza di Dio, una presenza impercettibile, una presenza che si può cogliere attraverso il silenzio, la preghiera, l'ascolto, l'amore. Tutto quello che Francesco ha vissuto nella sua vita. Che cos'è la morte se non l'ingresso in questa Presenza impercettibile di Dio che ci sfiora, ci salva dall'abisso della morte e ci consegna alla vita? Credo che per questo Francesco ha voluto viverla qui, accanto alla sua Porziuncola, steso sulla terra, abbandonato, completamente consegnato perché la morte ci trova così, e se non ci trova così ci toglie tutto, ci spoglia. Francesco si è lasciato trovare già spogliato, già disarmato, già povero per potersi consegnare a *Sorella morte*. E allora è come se il 3 ottobre, la vigilia della festa di San Francesco, qui al Transito, accanto alla Porziuncola, ci consegnasse tutto il senso di questo giorno bellissimo della festa di Francesco: la sua vita consegnata, fino alla morte, la sua vita donata completamente per amore. E allora è bello augurare, in particolare a tutti gli italiani… San Francesco è il nostro patrono, a tutti gli italiani una buona festa di San Francesco, una memoria viva di questo italiano, di questo uomo, di questo fratello universale che ha saputo cogliere con gioia, con letizia, con intensità il cuore del Vangelo e il cuore della vita: donarsi fino in fondo. Auguri e la benedizione di San Francesco accompagni tutti voi, tutto il nostro Paese. Il Signore vi benedica e vi protegga, vi custodisca nella sua misericordia e vi dia tanta pace. Nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Saluto del Ministro Generale ai Primi Vespri nel *Transito* di San Francesco

Santa Maria degli Angeli, 3 ottobre 2021

Riportiamo il testo di saluto pronunciato da Fr. Massimo Fusarelli, in qualità di neo-eletto Ministro Generale dei Frati Minori, all'inizio della solenne celebrazione dei Primi Vespri nel Transito *di San Francesco nella Basilica Papale di Santa Maria degli Angeli*.

Cari fratelli e sorelle, il Signore vi dia Pace!

È con grande gioia, e in quanto successore di San Francesco anche con tremore, che per la prima volta saluto tutti i presenti, con l'augurio di pace e di letizia in questo giorno solenne che

ci fa ricordare il *Transito* di San Francesco, proprio qui nel luogo dove lui stesso ha incontrato *Sorella morte*, anzi gli è andato incontro cantando.

Se la memoria di Francesco ci accompagna sempre, la solennità annuale è per noi ragione di particolare gioia, è una sosta dello spirito. Vorrei dire che la memoria di San Francessco resta per noi, come quella del Signore Gesù, una memoria che voglio definire pericolosa perché ci porta al cuore del Vangelo, nella sua radicalità.

Non possiamo addomesticare San Francesco dietro facili *slogan*, ma guardandolo nella luce di Cristo, al quale è stato pienamente conformato, ne cogliamo tutta la forza e la provocazione quanto mai attuale.

Mentre saluto di cuore il Ministro Generale del Terz'Ordine Regolare, i Rappresentanti dei Ministri Generali dei Frati Minori Conventuali e Cappuccini, gli Arcivescovi, i Vescovi qui presenti, le Autorità civili e militari, in modo particolare mi sia consentito un saluto grato al dottor Giovanni Legnini, Commisssario Straordinario Ricostruzione Sisma 2016, che dalla sua nomina lo scorso anno ha operato per imprimere una decisa accellerazione a quegli interventi di ricostruzione che sono ormai improrogabili per ridare fiducia e futuro alle nostre quattro Regioni: Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo, colpite dal terremoto. E sappiamo che se è ferito così il cuore d'Italia, tutta Italia è ferita. Io sono personalmente testimone di questo, soprattutto ad Amatrice.

Un saluto a tutti i frati e le religiose francescane che sono ad Assisi e che qui sono rappresentati, e a tutto il Popolo di Dio, soprattutto alle tante persone che dalla nobile terra di Sardegna oggi sono qui, in questa Basilica Papale di Santa Maria degli Angeli accanto al luogo del *Transito*. È qui che a tutti assicuro la mia preghiera e il mio ricordo.

Chiediamo insieme al Signore stasera, per intercessione di San Francesco, di restare sulla strada del Vangelo, come fratelli e sorelle, servi piccoli e umili, in particolare dei poveri. Ci accompagni la grazia del Signore in questo cammino. Pace e bene a tutti.

Passato, presente e futuro di «Fratelli tutti»

di Massimo Fusarelli, per* L'Osservatore Romano *del 4 ottobre 2021

«Il valorosissimo soldato di Cristo passava per città e castelli annunciando il Regno dei cieli, la pace, la via della salvezza, la penitenza in remissione dei peccati; non però con gli artifici della sapienza umana, ma con la virtù dello Spirito (1Cor 2,4) […]. Uomini e donne, chierici e religiosi accorrevano a gara a vedere e a sentire il Santo di Dio, che appariva a tutti come un uomo del mondo futuro. Persone di ogni età e sesso venivano sollecite ad ammirare le meraviglie che il Signore di nuovo compiva nel mondo per mezzo del suo servo».

(*Vita di San Francesco* di Tommaso da Celano, n. 36: *FF* 382-383).

Tommaso da Celano, il primo biografo di san Francesco, lo chiama *vir alterius saeculi*, "uomo del mondo futuro", mentre lo sorprende immerso tra persone di ogni genere ed estrazione sociale. Sin dall'inizio della sua conversione, il *Poverello* aveva oltrepassato proprio la linea che lo separava dagli altri, soprattutto dai lebbrosi: dall'altro come estraneo all'altro come fratello e prossimo. E in questo passaggio, veramente pasquale, Francesco transita dal suo "io" al "tu che diventa noi"; dalla distanza spaventata alla prossimità che acquista fiducia. Ed è proprio questo tipo di passaggio a permettere al giovane Francesco di posare uno sguardo nuovo sul volto del Cristo di San Damiano, come pure, reciprocamente, lo sguardo al Crocifisso gli permetterà uno sguardo nuovo al volto dell'altro. Il cammino per scoprire l'altro come prossimo e fratello apre una strada nuova alla fede e permette al giovane eremita, un po' confuso, di cominciare a riconoscere la sua chiamata. Una realtà così nuova, che gli chiederà il travaglio della ricerca, insieme alla costanza dell'uscire da sé medesimo, per aprirsi a un incontro nuovo.

Proseguendo il cammino, Francesco diventa sempre più un uomo "fraterno", possiamo dire "sociale". Si fa accessibile a quanti lo cercano, si lascia incontrare, impara l'arte della relazione e quindi della comunione filiale. Il *Poverello*, infatti, non va verso l'altro/i come espressione morale della sua fede. Piuttosto è in quella relazione che gli viene incontro una luce nuova nel suo rapporto con il Signore.

Non è un caso allora che Francesco vorrà vivere a Greccio il Natale del 1223, per vedere con i suoi occhi la povertà nella quale il Signore Gesù volle nascere. L'incontro con l'altro e con l'Altro è sempre un mistero di povertà, come Francesco ha imparato bene lungo tutta la sua esistenza. Mistero di povertà è l'essere stesso di Dio, del quale frate Francesco dice con forza e dolcezza: «Tu sei umiltà!». Solo Dio può essere umile, perché Lui solo si china dinanzi a chi gli è inferiore; noi ci limitiamo a riconoscere di essere creature e non padroni dell'essere, della vita.

Non siamo padroni: eccoci finalmente al «vivere senza nulla di proprio» che è veramente il nucleo dell'intuizione evangelica di Francesco: nulla è nostro se non i vizi e i peccati, mentre il resto lo abbiamo ricevuto dal Donatore e siamo chiamati a restituirglielo attraverso tutta la nostra vita. Questo ci converte da padroni a fratelli, da solitari a esseri di comunione. È il passaggio dall'"io" al "noi".

Perché Francesco è uomo di un mondo diverso, alternativo, nuovo, nel senso di ciò che è eterno? Proprio perché «si liberò da ogni desiderio di dominio sugli altri, si fece uno degli ultimi e cercò di vivere in armonia con tutti» (*Fratelli tutti*, 4). Francesco resta contemporaneo a ogni generazione per questo nucleo vivente della sua realtà umana e cristiana, e lo è soprattutto al nostro tempo «affinché, di fronte a diversi modi attuali di eliminare o ignorare gli altri, siamo in grado di reagire con un nuovo sogno di fraternità e di amicizia sociale che non si limiti alle parole» (*Fratelli tutti*, 6).

Come frati minori accogliamo da Papa Francesco questa lettura rinnovata di Francesco e ce ne sentiamo provocati nei tanti luoghi in cui rispondiamo alla chiamata a essere artefici di riconciliazione, di pace e di dialogo. Penso alle tante terre dove i frati da ottocento anni vivono tra persone di fede musulmana, promuovendo incontro ed educazione per tutti, così da creare le basi per l'avvicinamento e il riconoscimento reciproco. Così i frati minori sono presenti tra culture e religioni antichissime, partecipando a luoghi aperti di riunione e di preghiera, come gli Ashram in India. Presenti in luoghi di frattura quali campi profughi e fraternità che accolgono migranti e poveri, disabili e persone private dei loro diritti in tanti modi, quindi in diverse periferie di queste società che escludono sempre di più, i frati rispondono al dono di essere fratelli. Presenti in Paesi dove altre confessioni cristiane sono maggioritarie, i frati sperimentano l'essere fratelli e minori come il modo proprio, carismatico e possibile di essere fratelli di tutti.

Presenti in aree del mondo segnate da immense violenze ed esclusioni etniche e sociali, i frati possono scoprire ancora di più la loro chiamata ad accompagnare molti in percorsi di guarigione delle ferite, verso una pace più profonda e duratura. Presenti tra persone e famiglie che soffrono oggi in modi differenti per divisioni ed esclusione, i frati cercano di accompagnare percorsi di rigenerazione personale, familiare e comunitaria.

Tutto questo non è immune da fragilità e fatiche. Molto spesso come fratelli riconosciamo anche al nostro interno il virus dell'anti-fraternità, che assume tanti volti. È proprio l'esercizio quotidiano della vita fraterna a smascherare il nostro istinto di voler essere padroni e non fratelli e servi, anzitutto tra noi e verso tanti altri. Impariamo a riconoscere il dono che tutti sono fratelli e sorelle quando possiamo aprire «uno spazio di corresponsabilità capace di avviare e generare nuovi processi e trasformazioni» (*Fratelli tutti*, 77). Da Francesco a Francesco, sino al nostro oggi come francescani: un cammino perché tutti possiamo scoprirci fratelli e sorelle e imparare insieme a diventare lievito di fraternità per molti.

Intervento all'Assemblea dei Ministri Provinciali d'Italia e Albania (COMPI)

Gallipoli (LE), 9 ottobre 2021 – Prot. 110761

Cari Fratelli,

il Signore vi dia pace!

Dopo il Capitolo Generale nei primi passi del servizio che mi è stato affidato per questo sessennio 2021-27 ho potuto pensare alla realtà della COMPI, che nell'ultimo anno ho accompagnato come Presidente. Tutto questo mentre come Definitorio Generale abbiamo cominciato a mettere in agenda la questione del ripensamento della struttura delle Conferenze nell'Ordine *(Mandato 31).*

Si tratta innanzitutto di avviare processi virtuosi di verifica e di ripensamento delle nostre realtà di vita e missione, nella fattispecie delle forme e dei modelli nelle quali queste si organizzano. Sappiamo che la storia di tutto ciò è molto complessa nel nostro percorso plurisecolare.

1. Partire dall'ascolto della Parola e della Chiesa

Desidero partire dall'ascolto di un passo della Scrittura dal profeta Isaia 43,16-21:

> [16] Così dice il Signore che offrì una strada nel mare
> e un sentiero in mezzo ad acque possenti
> [17] che fece uscire carri e cavalli, esercito ed eroi insieme;
> essi giacciono morti: mai più si rialzeranno; si spensero come un lucignolo, sono estinti.
> [18] Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche!
> [19] Ecco, faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?

Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa.
20 Mi glorificheranno le bestie selvatiche, sciacalli e struzzi,
perché avrò fornito acqua al deserto, fiumi alla steppa,
per dissetare il mio popolo, il mio eletto.
21 Il popolo che io ho plasmato per me celebrerà le mie lodi.

Una prima parola fa *memoria dell'evento dell'esodo* e una seconda vede *rinnovarsi i prodigi* sotto gli occhi degli esuli. Ripetizione e novità sono fortemente sottolineate. *La memoria è necessaria, ma non sufficiente per capire la novità*. La salvezza futura supererà l'esperienza vissuta nel passato, tanto da giustificare la parola paradossale «Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche!». Il Dio che ha liberato è anche il Dio che ha creato ed ogni nuova esperienza di lui ripropone sia la liberazione che la creazione.

Il testo riporta anche una *tensione escatologica*, perché la salvezza annunciata è quella futura e finale, non solo qui e ora. Dio può creare e ricreare, rinnovare il nesso delle cose e degli eventi, aprire un'autentica novità.

Questa parola ci ricorda che in mezzo alle nostre difficoltà e alle nostre crisi vi sono *i segnali del futuro* che spesso ignoriamo e più spesso ancora non valorizziamo e di cui non percepiamo la potenza. Forse manca anche in noi la fiducia nella capacità di ricreazione di Dio e nella fecondità della confidente apertura a Lui. Convertici e saremo convertiti.

Sappiamo di vivere un tempo molto difficile per *la speranza*. Anche l'analisi delle nostre difficoltà – invecchiamento, diminuzione numerica, problema delle strutture, difficoltà maggiore di convivenza tra religiosi, problemi economici e organizzativi – rischia di chiuderci in noi stessi, concentrarci sul nostro io, facendoci perdere di vista il noi più grande del mondo e della Chiesa.

Non dimentichiamo quanto *Vita consecrata* ci ha detto ormai 25 anni fa:

> «In realtà la vita consacrata si pone al cuore stesso della Chiesa come elemento decisivo per la sua missione, già che esprime "l'intima natura della vocazione cristiana" e la tensione di tutta la chiesa-sposa verso l'unione con l'unico sposo»[5].

Per questo non ha senso trattare il problema di un Ordine o di una Provincia nella sua singolarità. E neppure solo nel contesto di una Chiesa locale o regionale. Essa alla sua radice all'interno dell'intero corpo ecclesiale. *Non possiamo centrarci su noi stessi, il nostro mantenimento a tutti i costi* a volte, quasi per un'autoaffermazione propria del contesto culturale odierno. *Solo un "io" che si disloca oltre di sé all'interno di un corpo più grande, la Chiesa e il mondo, può riflettere sul suo presente tra luci e ombre e guardare al futuro*.

Mi piace leggere con voi un testo che ho letto anni fa e mi parla molto:

> «Ecco, la vita religiosa è l'umanità abitata da Dio … La vita religiosa significa allora partecipare a ciò che è l'umanità nella storia, ma aprendo la nostra umanità alla vita nuova. Dunque, proprio perché sentiamo sulla nostra pelle ciò che sentono gli uomini nostri contemporanei e cerchiamo il cibo per nutrire la nostra vita, questo cibo non sarà poi tanto diverso da quello che nutre le aspirazioni più profonde del mondo»[6].

Mi sembra che coltivare la virtù della *speranza*, insieme all'urgenza di riaccendere la fiamma della *fede* che tra noi sembra languire, sia una priorità. La fede ci ricorda che senza l'esperienza impercettibile, ma profonda e capace di ferirci della presenza di Dio in noi e in tutte le cose, tutto ciò che siamo, diciamo e facciamo perde semplicemente di vita, di realtà, di slancio. E la speranza. Mi piace qui ricordare le parole di Papa Francesco:

> «Malgrado queste dense ombre, che non vanno ignorate, nelle pagine seguenti desidero dare voce a tanti percorsi di speranza. Dio, infatti, continua a seminare nell'umanità semi di bene. La recente pandemia ci ha permesso di recuperare e apprezzare tanti compagni e compagne di viaggio che, nella paura, hanno reagito donando la propria vita. Siamo stati capaci di riconoscere che le nostre vite sono intrecciate e sostenute da persone ordinarie che, senza dubbio, hanno scritto gli avvenimenti decisivi della nostra storia condivisa: medici, infermieri e infermiere, farmacisti, addetti ai supermercati, personale delle pulizie, badanti, trasportatori, uomini e donne che lavorano per fornire servizi essenziali e sicurezza, volontari, sacerdoti, religiose… hanno capito che nessuno si salva da solo.
>
> […] La speranza è audace, sa guardare oltre la comodità personale, le piccole sicurezze e compensazioni che restringono l'orizzonte, per aprirsi a grandi ideali che rendono la vita più bella e dignitosa". Camminiamo nella speranza»[7].

---

[5] n. 3, *EVC* 6948.

[6] M. RUPNIK – M. CAMPATELLI, *Vedo un ramo di mandorlo*, Lipa, Roma 2015, pp. 178, 200.

[7] *Fratelli tutti,* 54-55.

La fede da coltivare e la speranza da animare: credo che siano nostre priorità da scegliere di nuovo, anche nei tempi che viviamo, oscuri e colmi di promessa al contempo.

Per parlare di speranza bisogna vedere in faccia la realtà, senza trastullarsi in falsi teoremi, bensì partendo da quel che abbiamo sotto gli occhi. Perché è qui che Dio chiama il credente a diventare un acrobata, ovvero a guardare il mondo e i giorni con gli occhi della fede. Praticando così la vera speranza, alla scuola del profeta Geremia, maestro nello scrutare il bene presente oltre ogni desolazione[8].

Questa prospettiva ci aiuta a crescere in un camminare insieme, possibile nella speranza.

2. Passare dall'io al noi

Nella Chiesa la parola del momento è "sinodo": proprio oggi e domani il Papa apre il percorso sinodale e nelle Chiese che sono in Italia lo stesso si snoderà dal 2021 al 2025, nel solco delle indicazioni emerse dal convegno ecclesiale di Firenze del 2015. Non possiamo sottrarci a questo camminare insieme, che innanzitutto ci restituisce *il dinamismo del movimento, un processo che punta a un cambiamento*. Chi vuole che tutto rimanga com'è non si mette in cammino. In secondo luogo, *la parola "insieme", con la quale il processo sinodale si pone nella linea della costruzione di un "noi"*. È quello che Papa Francesco, rivolgendosi anche a chi non fa parte della Chiesa, chiama «processi che possano costruire un popolo capace di raccogliere le differenze»[9]. Un mondo frammentato come il nostro ha bisogno di vedere che sono davvero possibili processi di reale incontro tra le differenze, senza che nessuna sia negata o schiacciata. Per questo una Chiesa sinodale è immediatamente anche un segno profetico «dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano»[10]. *Per la Chiesa la sinodalità implica la questione dell'identità*. Ci mettono in questa prospettiva le tre parole scelte come sottotitolo del Sinodo 2021-2023: *la Chiesa è comunione*, che è espressa e al tempo stesso *coltivata attraverso la partecipazione* di tutti, ma non può rimanere rivolta all'interno, essendo *a servizio alla missione*[11].

Siamo inseriti anche noi nel contesto di questo cammino più ampio della Chiesa, che è capace di offrirci un quadro nel quale continuare a leggere e a ripensare la realtà attuale di Ordine e di Province anche nei territori di questa Conferenza. Quanto sto per dirvi vuole tenere insieme particolare e generale, in una tensione vitale che speriamo sia generativa. È molto materiale, ma provo a distribuirlo secondo una scala di priorità.

Mi chiedo con voi *quali passi la Conferenza può fare per passare dall'io al noi*, da una analisi delle difficoltà che si vivono a uno sguardo capace di futuro.

Un primo passo di questo processo è sicuramente quello già avviato di *integrazione con la Conferenza di Spagna e Portogallo*. È diventato chiaro per noi che non si tratta appena di giustapporre strutture, quanto di pensare qualcosa di nuovo, proprio come Isaia ci ha suggerito. Questo percorso, quindi, è altamente ispiratore ed esemplare anche per altri tipi di cammino. Vi invito a continuarlo e, in ascolto di quanto lavoreremo insieme sul ripensamento delle Conferenze, di portarlo a compimento. Il Definitore Generale è il medesimo e vi accompagna.

Un altro passo ormai vitale è che *le Province di questa Conferenza maturino un passo ulteriore di collaborazione fattiva e corresponsabile*[12], in modo tale da poter immaginare il futuro della presenza e missione dei Frati Minori in Italia non solo per i prossimi pochi anni, ma almeno da qui a 20 anni. Ce lo chiede la fedeltà dinamica al carisma e alla missione che ci è affidata oggi dalla Chiesa e ce lo chiede la realtà, fatta di diminuzione numerica, di fatica a tenere le strutture che la storia ci ha consegnato, nonostante i ridimensionamenti già attuati. Ce lo chiede anche, credo, la possibilità di vivere il carisma meno appesantiti da strutture mentali e materiali che ormai facciamo fatica a tenere in piedi.

Per maturare una più decisa collaborazione interprovinciale a livello di Conferenza ecco alcuni ambiti vitali per la loro importanza.

---

[8] Cf. ADRIEN CANDIARD, *La speranza non è ottimismo: Note di fiducia per cristiani disorientati*, EMI 2021.

[9] *Fratelli tutti*, n. 217.

[10] *Lumen gentium*, n. 1.

[11] Cf. GIACOMO COSTA, *"Fare Sinodo: il coraggio della fecondità"*, in *Aggiornamenti Sociali* ottobre 2021, 507-8.

[12] Cf. *CCGG* 114§1: *Spetta alle Conferenze dei Ministri provinciali coordinare le attività che le Province intraprendono per compiere in collaborazione fraterna, salva la loro autonomia, e cercare i modi adatti per favorire tale collaborazione.*

2.1. I percorsi formativi

In forza della responsabilità che mi è affidata[13], vi ricordo che la formazione permanente può trovare spazi di sempre maggior condivisione tra le Province, in particolare per quanto riguarda tempi sabbatici, esercizi spirituali, non ultimo l'accompagnamento per frati che attraversano tempi difficili, dal punto di vista umano e vocazionale. Credo che riuscire a pensare insieme questi percorsi e a iniziarne almeno uno o due nei prossimi anni sarebbe un buon segno di questo camminare insieme. La presenza dei luoghi carismatici delle origini in Italia è un ulteriore incoraggiamento a questo percorso.

La *formazione iniziale* può fare un passo, tornando a *chiederci insieme "quale frate minore per oggi"* e da qui verificare anzitutto la visione di fondo e le modalità con cui ancora portiamo avanti le Case e le pratiche di formazione nelle diverse tappe, fino a giungere a passi in avanti nella collaborazione a livello di Case e di formatori. Pensando al Noviziato, le 4 Case attuali non sono forse troppe, considerati i numeri e le prospettive future? Ci sono alcuni Postulati interprovinciali: si può pensare anche qui a passi in avanti? E il tempo della professione temporanea non chiede forse un'attenta verifica nelle modalità, nei luoghi e nei passaggi?

Non dobbiamo subire questa realtà, ma saperla affrontare in modo aperto al domani. Certamente pensare a Case comuni chiede un confronto aperto e leale sullo stile di queste Case e della proposta formativa, da pensare insieme.

Il *tema degli studi* non sfugge a questo ambito e merita attenzione e cura, per essere in grado di abitare questo tempo con sguardo acuto e fede attenta. Gli studi del I ciclo teologico senz'altro e il resto, che credo vada esplorato non solo in ambito teologico ma anche oltre.

Il Segretariato Generale Formazione e Studi può accompagnare questo percorso in sinergia con quelli provinciali, sostenendo i passi di questo percorso in un dialogo aperto e leale.

2.2. Le nostre presenze: fraternità in missione

È importante anche formulare un *progetto condiviso di ridimensionamento e di nuove aperture*, Dio voglia!, in modo che la nostra presenza in ampie zone d'Italia risulti ben ragionata e distribuita. Il progetto avviato l'anno scorso di *due possibili fraternità interprovinciali, una Taranto e una Milano*, si inscrive proprio in questa logica e vi chiedo di proseguire con questi progetti e di dargli seguito. Ce lo chiede, mi sembra, la presenza dei pur pochi nuovi fratelli e di quelli che Dio vorrà donarci: consegniamo loro semplicemente il fardello ricevuto o rispondiamo al dono che rappresentano osando nuove realtà e modalità di incarnare il futuro?

Per far questo è importante che in particolare le Province limitrofe possano dialogare quando avviano o portano a compimento scelte di ridimensionamento, in modo che questo avvenga tenendo conto anche delle presenze vicine, per disegnare un quadro più armonico.

La celebrazione dei Capitoli Provinciali come pure gli incontri dei Definitori nelle zone sono luoghi nei quali lavorare insieme a queste mappature, imparando l'arte dell'ascolto reciproco, della conoscenza delle varie realtà, della riflessione su come essere presenti oggi nel nostro Paese. Anche qui la presenza del Definitore Generale può accompagnare i processi, da distribuire senz'altro nell'arco dei prossimi anni.

Questo tipo di percorso va di pari passo con la riflessione sull'essere *fraternità in missione*, attenta al mondo, in particolare all'annuncio in una società sempre più secolarizzata e a una *conversione missionaria della pastorale*[14]. Non dimenticate, per favore, il valore sia di promuovere *l'attività missionaria dell'evangelizzazione* tra coloro che mai hanno udito il primo annunzio, sia di aiutare coloro che hanno accolto il Vangelo a costruire la Chiesa particolare[15]. In dialogo con il Definitorio Generale è possibile per una Conferenza assumere nuovi impegni missionari[16]. C'è poi il tema del dialogo interculturale e interreligioso, delle antiche nuove povertà, della cura per la casa comune, per citarne alcuni. Certamente la maggior collaborazione ed elaborazione comune tra i Segretariati provinciali per le Missioni e l'Evangelizzazione, lavorando anche a livello di Conferenza, aiuterà molto a situarsi in un territorio così pieno di provocazioni e di domande per noi oggi.

[13] Cf. *CCGG* 134: *L'autorità competente per la direzione e la vigilanza dell'attività formativa nell'Ordine risiede nel Ministro Generale con il suo Definitorio.*

[14] Cf. *SSGG* 55.

[15] Cf. *CCGG* 117.

[16] Cf. *CCGG* 119-121; *SSGG* 63-64.66.

Anche qui il Segretariato Generale M&E può sostenere i passi nel dialogo reciproco, con l'apertura anche all'Ordine nel mondo, ricco al riguardo di molte esperienze.

2.3. La configurazione delle Province

In questo pensiero sulla configurazione della presenza dei Frati Minori in Italia nei prossimi anni, c'è anche la *questione del numero e della distribuzione geografica delle Province*, insieme alla tipologia di presenze, tra Province appunto e possibili Custodie dipendenti.

La richiesta ufficiale che vi faccio, secondo il servizio di accompagnamento e di ispirazione affidato al Ministro Generale nell'Ordine e nel rispetto dell'autonomia delle vostre Province, è di lavorare insieme a queste linee di ripensamento, soprattutto in collegamento con Fr. Cesare Vaiani, Definitore Generale.

Dal 29 novembre p.v. entreranno in vigore il nuovo testo degli *Statuti Generali*, arricchito dagli emendamenti che abbiamo approvato durante il Capitolo Generale. Questi permetteranno al Ministro Generale di intervenire direttamente nelle situazioni in cui le Province scendono sotto i parametri previsti per la loro sussistenza. Sono persuaso che prima di interventi simili, il percorso da preferire resti quello dell'articolato dialogo tra Ministro Generale, Conferenza e Ministri Provinciali, per giungere in comunione affettiva ed effettiva con il Ministro e il Definitorio Generale a proposte e decisioni concrete[17]. L'orientamento che vi do è quello di non procrastinare scelte che sono urgenti per vivere in modo fecondo la nostra vocazione e missione in questo tempo.

Ricordo a noi tutti che la COMPI già ha conosciuto processi di ristrutturazione.

La *Provincia Sant'Antonio* del Nord Italia ha percorso un lungo cammino per giungere alla sua configurazione attuale, attraverso una visione e modalità di attuazione. Certamente non tutto è perfetto e indolore, ma in un certo senso si è anticipato il futuro, per poterlo non solo subire. Qui come altrove è bene approfondire il bene che si va realizzando.

La *Provincia Serafica*, infatti, da molti anni cammina ormai con la Provincia prima e ora *Custodia di Sardegna*, preparandosi alla fusione completa nel prossimo Capitolo Provinciale. Anche qui mi sembra che ci sia un pezzo di storia e di percorso che vale la pena conoscere e approfondire.

La *Provincia Romana* e la *Provincia di Abruzzo* si sono unite nel 2017 con un determinato tipo di percorso, diverso da quello del Nord per tempi e modalità; oggi i Fratelli della *Provincia di S. Bonaventura* sperimentano, insieme a tanto bene di cui sono testimone, anche la precarietà di una fusione di appena due Entità, dove rischia di risultare difficile rinvenire tutte le energie necessarie per dare luogo a qualcosa di veramente nuovo.

Ora uno sguardo alle zone.

La *zona Centro* custodisce i luoghi carismatici delle origini, patrimonio di tutto l'Ordine. Questo mi sembra il tratto comune che può aiutare le attuali quattro Province a continuare il cammino di collaborazione e di interprovincialità, tenendo conto delle diverse dimensioni ed esigenze di ciascuna. Ritengo urgente per tutti aprirsi al confronto verso il futuro e non limitarsi in forme identitarie di autosufficienza, che nessuno riesce ragionevolmente a mantenere, interrogando anche con sapienza i segni dei tempi e quindi ciò che piace al Signore per noi, discepoli missionari in un territorio specifico.

Le Province della zona Centro avranno il Capitolo nel 2023 e chiedo loro di cominciare fin da ora a pensare insieme linee più concrete di collaborazione e di corresponsabilità interprovinciale, e a porsi insieme la domanda sul futuro, più liberi da chiusure preventive. La celebrazione dei Centenari, che tocca in modo particolare tre di queste Province, sia occasione per dare un ampio respiro carismatico nel ripensare vita e missione in questo ampio territorio. Il coordinamento dei Ministri di questa zona può svilupparsi ulteriormente per un cammino comune più deciso.

Chiedo che i *Capitoli Provinciali del 2023* mettano a tema questa materia; gli orientamenti e le decisioni prese saranno accompagnate *verso i Capitoli del 2026*, nei quali si potranno offrire elementi più maturi di discernimento. Questi percorsi sono accompagnati dal Definitore Generale, con relazioni regolari al Ministro Generale sullo sviluppo dei percorsi in atto.

C'è poi la *zona Sud*: si tratta di realtà diverse per tante ragioni. In ognuna delle due zone occorre fare nel prossimo triennio un cammino ordinato e verificabile per ripensare verso il futuro la mappa delle attuali Province e le possibilità concrete di maggior collaborazione.

[17] Cf. *CCGG* 170-171; *SSGG* 201.

La zona Sud presenta peculiarità proprie dal punto di vista geografico e delle vie di comunicazione, che non vanno trascurate ma che non sono nemmeno motivo sufficiente per lasciare tutto com'è. Chiedo in modo particolare alle Province di Campania e delle Puglie di avviare un confronto aperto; alla Calabria di saper guardare al prossimo Capitolo Provinciale con uno sguardo attento e orientato a come proseguire la presenza francescana in quella terra. Anche alla Sicilia chiedo di costruire "ponti" con il continente, così come alle altre Province del Sud di oltrepassare il "ponte" e dare seguito a forme di collaborazione, superando difficoltà del passato.

So bene che ci sono differenze di storia, di stile, di vissuto carismatico, di rapporti con il territorio ecc.: qui occorre fare un ampio e generoso cammino di approfondimento della conoscenza reciproca, per il superamento di pregiudizi e in vista di collaborazioni fattive in alcuni ambiti precisi di vita e di missione, scelti insieme.

Le Province della COMPI Sud hanno i Capitoli nel 2022: vi chiedo di mettere esplicitamente a tema nella loro preparazione e celebrazione punti concreti di orientamento per incentivare la collaborazione e immaginare insieme una maggior integrazione delle diverse Province, soprattutto le più limitrofe. Il coordinamento già esistente di questa zona potrà aiutare la conoscenza e lo scambio, in vista di possibili scelte comuni nell'arco dei prossimi anni.

Per questo sarà importante che le commissioni preparatorie, i Visitatori, dove ci sono, e i Ministri siano in contatto proattivo di collaborazione durante la preparazione dei Capitoli Provinciali.

Gli orientamenti e le eventuali decisioni che verranno assunte nei Capitoli Provinciali saranno da far maturare e portare ad esecuzione entro i Capitoli del 2025, relazionando al Ministro Generale sugli sviluppi in corso. Il Definitore Generale seguirà questi processi in contatto con i Ministri e i Definitori Provinciali, oltre alla Conferenza e alle sue zone.

Conclusione

Questi percorsi sono in atto anche in altre zone dell'Ordine. Come Definitorio Generale dobbiamo accompagnare anche in altre zone processi simili, mentre vediamo che ci sono aree dell'Ordine dove dobbiamo discernere la creazione di nuove Province e/o Custodie, in ragione della crescita in atto e delle dimensioni enormi di quelle Entità.

Cari Fratelli, per quanto vi riguarda so di consegnarvi una lettura e delle prospettive molto impegnative. Ho pensato e pregato molto a tutto questo e alla fine ho deciso di dirvi quanto sopra per avviare, come ho detto all'inizio, dei processi virtuosi. Non si tratta di fare i compiti a casa entro questo o quell'altro anno, ma di avviare processi, come spesso ci chiede Papa Francesco. Si tratta di avere il coraggio di pensare una vera riforma dell'Ordine, all'interno di quella più ampia della Chiesa, che sempre il Santo Padre ci chiede con insistenza.

Si tratta di farlo in modo "sinodale", cioè per noi veramente fraterno, coinvolgendoci, ascoltando tante voci, creando mentalità, imparando ancor più a camminare insieme. La difesa di ciò che è stato finora non aiuta. La fissazione su forme, presenze e modalità di essere Ordine e Provincia che appartengono al passato non ci può più né ispirare né motivare. Abbiamo bisogno urgente di un passo nuovo.

Da parte mia e del Definitorio Generale garantisco la presenza e l'accompagnamento in questi processi: non vi lasceremo soli. Abbiamo bisogno di una connessione e di un dialogo continui, per avviare, verificare e fare il passo oltre. Solo così possiamo disegnare linee di futuro e, scusate se lo ripeto, non appena di conservazione di quelle vestigia del passato o di un eterno presente che ancora resistono.

Sono certo che lo Spirito del Signore ci accompagna in questo percorso e ci vuole accendere, incendiare ancor di più. Permettiamoglielo, e la Vergine Maria, Madre poverella della nostra fraternità, ci sia vicina e ci apra alla docilità alla Parola e alla vita che lei ha conosciuto e vissuto. San Francesco non si stanchi di guardare a noi, suoi Fratelli poveri e afflitti in questo tempo da tante difficoltà, per un passo nuovo di vita evangelica.

Buon cammino!

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

Il grido della Terra. Prospettive francescane di conversione ecologica: Assemblea Guardiani e Definitori delle Provincie di Puglia-Molise e del Salento

Ostuni, 11 ottobre 2021

Cari fratelli,

Vi devo ringraziare per quanto mi avete chiesto di dirvi questa mattina, perché in tal modo sono stato obbligato a riflettere, ad approfondire un tema che è molto importante ormai nel mondo, nella Chiesa e nell'Ordine e che mi sta a cuore mettere a fuoco dal punto di vista francescano.

E poi desidero dirvi subito che sono contento di essere qui con voi, fratello tra i fratelli perché ci conosciamo da tanto tempo e ora possiamo stare in relazione direi con una marcia in più, allargando il nostro sguardo a tutto l'Ordine e non solo alle Province italiane.

Mi avete chiesto di riflettere con voi sul grido della terra per cercare di prospettive francescane di conversione ecologica. Un tema impegnativo che non so quanto affrontiamo veramente, perché siamo agli inizi della presa di coscienza di questo lamento della terra e anche del fatto che siamo chiamati a rispondervi dal di dentro della nostra vita di fede e carismatica e non solo in modo funzionale e pragmatico. Riflettendo, ho deciso di partire dal *Cantico delle Creature* e in modo particolare del suo punto di scaturigine, che così viene ravvisato dagli studiosi:

> La *Compilazione di Assisi* al numero 83 ci dice che il *Cantico delle Creature* nasce dalla gioia inenarrabile della certificatio, cioè dell'assicurazione divina della salvezza che apre dinanzi al l'occhio interiore di Francesco la visione di un mondo trasfigurato, dove lo splendore raggiante del sole penetra le cose, il cielo, l'aria, l'acqua, la terra hanno voci e trasparenze nuove che lasciano intravedere il volto di Dio. Il cantico e quindi l'inno di un uomo salvato, redento, trasfigurato. È questo colui che può riconoscere in tutte le cose la trasparenza di una luce più grande.[18]

Cristianamente parlando quindi, il grido della nostra madre terra – la casa comune – dice che abita questa creazione un essere umano che non vive da salvato, da redento, ma piuttosto da predatore, da padrone, da omicida. E questo squilibrio della creatura umana si riflette a livello cosmico, perché siamo tutti interconnessi e interdipendenti, come ci ha ben detto la *Laudato si'* e ha fatto eco poderosa la *Fratelli tutti*.

Il grido della terra allora esprime innanzitutto una sofferenza, quel gemito della creazione di cui parla la *Lettera ai Romani* e che dice un'incompiutezza della creazione, di quel progetto originario di Dio, aperto a un compimento che non è intra mondano, ma viene dall'alto. Il grido della terra, in un certo senso, fa parte del gioco della vita e della storia su questo pianeta. Non possiamo come cristiani pensare di eliminarlo completamente, come se il Regno di Dio si potesse realizzare totalmente già qui e ora. Di fatto siamo in cammino, pellegrini e forestieri, siamo orientati verso una pienezza che è dono e non umana conquista. Possiamo anticipare questa pienezza, dobbiamo farlo.

Già qui troviamo un punto di sutura tra la nostra lettura e quella di alcune forme di ambientalismo. Non si tratta di vedere la natura come una realtà che deve rimanere intatta e l'uomo sarebbe semplicemente colpevole di voler intaccare questa realtà "vergine". La nostra prospettiva di conversione parte dal cuore dell'uomo e dalla conoscenza realistica e profonda del disordine, dello squilibrio che abita insieme alla creatura umana tutta la creazione. Nello stesso tempo sappiamo che questa realtà non ha l'ultima parola, ma che la redenzione è avvenuta ed è compiuta in Cristo, il Primogenito di ogni creatura e il Colui che ricapitola in sé di tutte le creature. È lui il punto di equilibrio finalmente compiuto che già abita la realtà, e la muove verso la manifestazione della sua pienezza. Conversione allora innanzitutto è riconoscere questa presenza che anima ogni creatura: l'umanità gloriosa di Cristo, Verbo incarnato, infatti, è il punto in cui c'è già la sintesi, la riconciliazione, la possibilità per la nostra materia terrestre umana di esplodere in Dio.

In Gesù Cristo questo è già avvenuto e dal battesimo alla cresima all'eucarestia, i sacramenti nei quali l'umana materia è permeata dallo Spirito del Signore, tutto questo è iniziato per noi e cresce verso il Regno. Siamo già sulla via del compimento, attraverso una realizzazione storica, e quindi parziale, del desiderio e del gemito più che della soddisfazione e del raggiungimento.

La conversione allora innanzitutto è lasciare che la pienezza gloriosa e luminosa della Pasqua di Cristo si dilati in noi e si esprima in tutta la sua pienezza. In noi, non solo individualmente,

[18] C. PAOLAZZI, *"Lode a Dio Creatore e Cantico di frate Sole"*, in *Antonianum* 4/2019, 770.

come siamo piuttosto abituati a pensare a sentire, ma come umanità, nel cosmo, nel mondo stesso.

Guardando a San Francesco, il suo primo biografo ci testimonia che prima che ascoltare il grido della terra Francesco ha ascoltato l'inno che sale dalla terra e canta la sua bellezza. Allora partiamo da qui, dal bene, dal bello, dal positivo che è seminato nella creazione.

> Sarebbe troppo lungo, o addirittura impossibile narrare tutto quello che il glorioso padre Francesco compì e insegnò mentre era in vita. Come descrivere il suo ineffabile amore per le creature di Dio e con quanta dolcezza contemplava in esse la sapienza, la potenza e la bontà del Creatore? Proprio per questo motivo, quando mirava il sole, la luna, le stelle del firmamento, il suo animo si inondava di gaudio. O pietà semplice e semplicità pia! Perfino per i vermi sentiva grandissimo affetto perché la Scrittura ha detto del Signore: *io sono verme e non uomo* (*Sal* 21,7); perciò si preoccupava di toglierli dalla strada, perché non fossero schiacciati dai passanti. E che dire delle altre creature inferiori, quando sappiamo che, durante l'inverno, si preoccupava addirittura di far preparare per le api miele e vino perché non morissero di freddo? Magnificava con splendida lode la laboriosità e la finezza d'istinto che Dio aveva loro elargito, gli accadeva di trascorrere un giorno intero a lodarle, quelle e tutte le altre creature.[19]

Di questo afflato positivo troviamo eco nella *Laudato si'*:

> Non voglio procedere in questa Enciclica senza ricorrere a un esempio bello e motivante. Ho preso il suo nome come guida e come ispirazione nel momento della mia elezione a Vescovo di Roma. Credo che Francesco sia l'esempio per eccellenza della cura per ciò che è debole e di una ecologia integrale, vissuta con gioia e autenticità. È il santo patrono di tutti quelli che studiano e lavorano nel campo dell'ecologia, amato anche da molti che non sono cristiani. Egli manifestò un'attenzione particolare verso la creazione di Dio e verso i più poveri e abbandonati. Amava ed era amato per la sua gioia, la sua dedizione generosa, il suo cuore universale. Era un mistico e un pellegrino che viveva con semplicità e in una meravigliosa armonia con Dio, con gli altri, con la natura e con se stesso. In lui si riscontra fino a che punto sono inseparabili la preoccupazione per la natura, la giustizia verso i poveri, l'impegno nella società e la pace interiore.[20]

È con lo spirito del pellegrino e forestiero che Francesco attraversa questo mondo, riconoscendo in esso la presenza della contraddizione e della bontà fontale di Dio:

> Desiderando questo felice viandante uscire presto dal mondo, come da un esilio di passaggio, trovava non piccolo aiuto nelle cose che *sono nel mondo stesso*. Infatti si serviva di esso come di un campo di battaglia contro le *potenze delle tenebre*, e nei riguardi di Dio come di uno specchio tersissimo *della sua bontà*.
>
> In ogni opera loda l'Artefice; tutto ciò che trova nelle creature lo riferisce al *Creatore*. *Esulta di gioia in tutte le opere delle mani del Signore*, e attraverso questa visione letificante intuisce la causa e la ragione che le vivifica. Nelle cose belle riconosce la Bellezza Somma, e da *tutto ciò* che per lui è *buono* sale un grido: "Chi ci ha creati è infinitamente buono". Attraverso le orme impresse nella natura, segue ovunque *il Diletto* e si fa scala di ogni cosa *per giungere al suo trono*.[21]

Ecco il grido che Francesco ascolta dalla terra: la prima conversione è dunque quella alla bontà impressa in tutte le creature, quale impronta del Creatore. Non trattare la creazione come qualcosa da usare e dominare, ma come un vero sacramento, trasparenza di quella presenza dell'amore trinitario diffuso ovunque. In questa luce cogliamo il senso profondo del rapporto con il creato:

> Abbraccia tutti gli esseri creati con un amore e una devozione quale non si è mai udita, parlando loro del Signore ed esortandoli alla sua lode. Ha riguardo per le lucerne, lampade e candele, e non vuole spegnerne di sua mano lo splendore, simbolo della *Luce eterna*. Cammina con riverenza sulle pietre, per riguardo a colui, che è detto *Pietra*. E dovendo recitare il versetto, che dice: *Sulla pietra mi hai innalzato*, muta così le parole per maggiore rispetto: "Sotto i piedi della Pietra tu mi hai innalzato".
>
> Quando i frati tagliano legna, proibisce loro di recidere del tutto l'albero, perché possa gettare nuovi germogli. E ordina che l'ortolano lasci incolti i confini attorno all'orto, affinché a suo tempo il verde delle erbe e lo splendore dei fiori cantino quanto è bello il Padre di tutto il creato.
>
> Vuole pure che nell'orto un'aiuola sia riservata alle erbe odorose e che producono fiori, perché richiamino a chi li osserva il ricordo della soavità eterna.

---

[19] *1Cel* 39,80: *FF* 458.

[20] *LS* 10.

[21] *2Cel* 165: *FF* 750.

> Raccoglie perfino dalla strada i piccoli vermi, perché non siano calpestati, e alle api vuole che si somministri del miele e ottimo vino, affinché non muoiano di inedia nel rigore dell'inverno.
>
> Chiama col nome di fratello tutti gli animali, quantunque in ogni specie prediliga quelli mansueti. Ma chi potrebbe esporre ogni cosa? Quella Bontà "fontale", che un giorno sarà *tutto in tutti*, a questo Santo appariva chiaramente fin d'allora come *il tutto in tutte le cose*.[22]

In questa relazione unica con la creazione di Dio, Francesco conosce un triplice movimento[23]:

1. *Conoscere*. Vedere che Dio solo è buono[24], che Dio è "il bene, ogni bene, il sommo bene"[25].
2. *Riconoscere*. Quando vediamo forza bontà, bellezza e verità nelle creature riconoscere che tutti i beni vengono da Dio, espressione della sua verità e del suo amore.
3. *Restituire*. Conosciuto che Dio è il Bene, fonte di ogni altro bene, è la lode la via di Francesco per restituire tutto a Lui: "E restituiamo al signore Dio altissimo e sommo tutti i beni e riconosciamo che tutti i beni sono suoi e di tutti rendiamo grazie a lui dal quale procede ogni bene"[26].

In questo movimento mi sembra di poter riconoscere altrettanti passi di conversione ecologica per noi francescani.

Conversione ecologica come conoscere – Imparare un rinnovato senso di fede

Chi vuole cambiare ha bisogno prima di tutto di ascoltare per sapere cosa deve essere cambiato. In questo senso, ascoltare innanzitutto Dio: la conversione ecologica diventa veramente un capitolo della nostra fede in Dio in questo tempo. Abbiamo pensato il più delle volte alla creazione al massimo come una scala per giungere a Dio e una volta raggiunto lui il pensiero sottostante poteva essere che di quella scala non avessimo più bisogno. Una corretta teologia dell'incarnazione invece ci rende consapevoli che come l'umanità per Cristo non è uno strumento appena ma è il luogo in cui il padre si rivela, così la creazione e tutte le creature in essa non sono appena una scala per raggiungere qualcosa che sta sopra, ma è in esse che possiamo riconoscere la bontà fontale di Dio, imparare a conoscerla in un modo nuovo in e attraverso tutte le cose. La *Laudato si'* dice:

> Dio ha scritto un libro stupendo, «le cui lettere sono la moltitudine di creature presenti nell'universo». I Vescovi del Canada hanno espresso bene che nessuna creatura resta fuori da questa manifestazione di Dio: «Dai più ampi panorami alla più esili forme di vita, la natura è una continua sorgente di meraviglia e di reverenza. Essa è, inoltre, una rivelazione continua del divino». I Vescovi del Giappone, da parte loro, hanno detto qualcosa di molto suggestivo: «Percepire ogni creatura che canta l'inno della sua esistenza è vivere con gioia nell'amore di Dio e nella speranza». Questa contemplazione del creato ci permette di scoprire attraverso ogni cosa qualche insegnamento che Dio ci vuole comunicare, perché «per il credente contemplare il creato è anche ascoltare un messaggio, udire una voce paradossale e silenziosa». Possiamo dire che «accanto alla rivelazione propriamente detta contenuta nelle Sacre Scritture c'è, quindi, una manifestazione divina nello sfolgorare del sole e nel calare della notte». Prestando attenzione a questa manifestazione, l'essere umano impara a riconoscere sé stesso in relazione alle altre creature: «Io mi esprimo esprimendo il mondo; io esploro la mia sacralità decifrando quella del mondo».[27]

In una realtà tutta connessa, conoscere nelle creature la manifestazione di Dio porta l'uomo a riconoscere in modo nuovo se stesso. Allora la conversione ecologica delinea un vero itinerario spirituale, nuovo per noi, eppure così vicino alla nostra spiritualità.

Qualcuno sentirà subito il pericolo del panteismo. Chiaramente questa non è l'intenzione del Papa e neanche la nostra nella teologia francescana appunto conoscere Dio in e attraverso tutte le creature chiede uno sguardo contemplativo, una attitudine contemplativa profonda. Si tratta in fondo di pensare non una trascendenza separata dal mondo totalmente altra nel senso di estranea, ma in un certo senso, una trascendenza immanente e una immanenza trascendente. Vale a dire che ogni creatura manifesta qualcosa del mistero che la abita e che noi chiamiamo Dio.

---

[22] *2Cel* 165: *FF* 750.

[23] Assumo da C. PAOLAZZI, *"Lode a Dio Creatore e Cantico di frate Sole"*, in *Antonianum* 4/2019, 771-72.

[24] Cf. *Lc* 18,19.

[25] *LodAlt*, 3: *FF* 261.

[26] *Rnb* XVII, 17: *FF* 49.

[27] *LS* 85.

Le creature non vanno appena guardate come cose da salvaguardare a tutti i costi o da utilizzare, ma un essere vivente che testimonia la presenza del vivente. Evidentemente questo è anche un grande luogo di annuncio di fede rinnovato in un tempo come il nostro che vede il senso di Dio per molti semplicemente eclissarsi, in favore di una spiritualità cosmica che comunque riconosce il mistero presente ovunque. Abbiamo dei punti di contatto con gli uomini e le donne del nostro tempo che sentono così e possiamo presentare in modo nuovo il nostro senso di Dio e della sua presenza nel mondo.

Da qui comprendiamo come conoscere in questo senso fa crescere in noi la preoccupazione, la difesa e la promozione della vita basati sui valori del Regno espressi nei Vangeli. Possiamo incoraggiare a tradurre questi valori in dignità umana e difesa della vita. Questo è intrinsecamente legato al fatto che ognuno possa divenire persona in modo sempre più compiuto. Si tratta di questioni pratiche, che a volte non sono immediatamente legate al Vangelo: per esempio la difesa dell'acqua, che rende possibile la vita, la promozione di un'economia solidale che non cerchi solo l'accumulo di beni. La ricerca della giustizia come via per la pace.

Conversione ecologica come riconoscere – Imparare ad ascoltare (re-imparare)

Un secondo passo di conversione e imparare a riconoscere attraverso l'ascolto il bello, la verità e la vita che abita il mondo. E riconoscere che tutto questo viene da Dio non è appena una qualità intrinseca delle creature. Questa capacità di ascolto è essenziale per riconoscere ed è un grande passaggio di conversione se ci pensiamo ben. La *Fratelli tutti* ci dice:

> Il mettersi seduti ad ascoltare l'altro, caratteristico di un incontro umano, è un paradigma di atteggiamento accogliente, di chi supera il narcisismo e accoglie l'altro, gli presta attenzione, gli fa spazio nella propria cerchia. Tuttavia, «il mondo di oggi è in maggioranza un mondo sordo […]. A volte la velocità del mondo moderno, la frenesia ci impedisce di ascoltare bene quello che dice l'altra persona. E quando è a metà del suo discorso, già la interrompiamo e vogliamo risponderle mentre ancora non ha finito di parlare. Non bisogna perdere la capacità di ascolto». San Francesco d'Assisi «ha ascoltato la voce di Dio, ha ascoltato la voce del povero, ha ascoltato la voce del malato, ha ascoltato la voce della natura. E tutto questo lo trasforma in uno stile di vita. Spero che il seme di San Francesco cresca in tanti cuori».[28]

Questo riconoscere che ci orienta ad ascoltare in modo nuovo, tocca in un modo particolare il nostro linguaggio: siamo in grado di distinguere quando nel linguaggio si usano termini come "davanti a" noi "e" loro? Questa attitudine ci dispone veramente all'ascolto? Come frati minori siamo chiamati piuttosto a metterci "in mezzo a", "tra gli altri", in un "noi". Da qui viene l'incoraggiamento tra noi a guardare l'ecologia integrale come un valore olistico che riesce a situarci a partire da quello noi siamo: "fratelli e minori".

Legati alle creature come fratelli, ci riconosciamo in un'attitudine di servizio, di chi sta in basso per servire e non in alto per manipolare e dominare. Se riusciamo a superare l'idea che siamo fuori dal mondo oppure oltre esso, sicuramente riusciremo a superare anche l'idea che il cambiamento climatico per es. avverrebbe lontano da noi, "in un altro mondo".

Se pensiamo sempre che la crisi migratoria stia accadendo solo a Lampedusa e fuori dal muro degli Stati Uniti o di altri Paesi, probabilmente siamo troppo innocenti – acritici – di fronte ai media e non abbiamo fatto un processo di ascolto fuori dalla nostra porta di casa.

Se pensiamo che l'ecologia non abbia niente a che fare con la nostra azione pastorale ordinaria, abbiamo di quest'ultima un'idea molto ristretta. Sarebbe, infatti, solo l'azione rivolta alle persone che già sono nella comunità cristiana, quindi un piccolo cerchio. Non sappiamo bene come andare verso i lontani, da dove partire. L'ecologia, annunziata e praticata in questo senso integrale per noi, è un grande ponte, un luogo di valore, perché oggi la sensibilità di molti al riguardo è accesa ed è un segno dei tempi da riconoscere e discernere.

Non si tratta appena di usare l'ecologia come una testa di ponte per entrare in un territorio estraneo, se non nemico. Si tratta invece di riconoscere che siamo proprio al cuore di una preoccupazione di una sensibilità che ci evangelizza e ci permette di parlare e riconoscere il mistero di Dio oggi, in un modo nuovo. Per questo la prospettiva corretta della ecologia integrale appartiene alla nostra vita e missione come frati minori e attende di essere ancora ulteriormente sviluppata.

[28] *FT* 48.

Conversione ecologica come restituire – formazione alla lode e alla benedizione

Il terzo passo di conversione ecologica è a restituzione. Non vogliamo essere ambientalisti arrabbiati sempre con tutti. La custodia del creato non è un nostro possesso, ma il riconoscimento e la restituzione di tutto ciò che è buono e bello nel mondo a Dio e quindi alla vita piena delle persone. Questa attitudine alla lode e alla gratitudine, biblicamente parlando la benedizione, ci fa riconoscere che tutto viene da Dio e a lui ritorna. Attraverso la benedizione possiamo imparare a vivere non da padroni della realtà, ma come coloro che tutto ricevono in dono, da restituire. Mi piace mettere in evidenza per adesso due passi di questa restituzione:

Formazione: Per fare dell'ecologia integrale un valore che entri a far parte in modo più dinamico nella nostra vita e nella nostra missione, è necessario prendere in considerazione il contributo che possono dare i frati dell'Ordine che si sono specializzati in scienze sociali ed economiche. Questo senza tralasciare i teologi e le loro diverse specializzazioni. Per il futuro, i frati possono essere incoraggiati a curare la continuità della specializzazione con i frati delle nuove generazioni. Dobbiamo tenere presente l'interdisciplinarietà e coltivarla molto di più. Lo chiede lo statuto epistemologico proprio dell'ecologia integrale e ci accorgiamo che è sempre più necessaria anche per il nostro sapere teologico, altrimenti troppo chiuso in se stesso, autoreferenziale come diciamo oggi, incapace quindi di contattare i linguaggi, le attese, le urgenze delle persone e delle culture di oggi. E se la teologia non dialoga con tutto questo, che cosa fa? E lo stesso vale per il nostro carisma.

Continuità: Non dimenticare che l'ecologia integrale è una grande prospettiva proposta da Papa Francesco nel 2015. Dal 2016, l'Ordine promuove l'ecologia integrale attraverso sussidi e progetti. In diverse nostre province si è ormai cominciato questo cammino e molti di noi ne sono testimoni. Occorre allora dare continuità a ciò che è stato iniziato, per imparare a progettare, arricchire è valutare ciò che è stato fatto finora nelle Entità dell'Ordine. Non ricominciamo ogni volta come da zero, ma continuiamo un percorso.

Conclusione

Ho voluto con queste note aprire una riflessione che innanzitutto è utile a me per poter parlare ai frati dell'Ordine dell'ecologia integrale a partire dal suo centro, la rivelazione e il carisma di Francesco. Mi sembra importante cogliere l'ecologia integrale come una prospettiva, una dimensione di fondo che ci aiuta a ripercorrere capitoli e luoghi della nostra riflessione della nostra vita in un modo nuovo attenti a questo grande segno dei tempi che è tra quelli che più siamo chiamati a leggere, discernere e dal quale prendere opportune decisioni. Da qui vengono gli elementi della conversione e quale il cambiamento degli stili di vita, scelte veramente incisive nel nostro modo di consumare e usare i beni della terra. E non sono altrettanti capitoli della nostra professione di obbedienza, di povertà e di castità? Infatti, se vogliamo obbedire ai segni dei tempi nei quali il Signore si manifesta non possiamo non riconoscere e promuovere tutto quello che per esempio oggi il cambio climatico ci chiede in ordine ai consumi ecc. Se vogliamo imparare a vivere sine proprio e non come dominatori, abbiamo bisogno di un nuovo rapporto con la creazione per esprimere questa realtà centrale della nostra vita di frati minori. Se consideriamo le creature come ponderate e caste, rivelazione di un mistero più grande, non potremo usarle per il nostro vantaggio.

L'ecologia integrale è veramente è una realtà che non possiamo snobbare con sufficienza.

Auguro a tutti noi di continuare in questo cammino e di approfondirlo nel senso evangelico, carismatico e storico più ampio e rivolto ad azioni nuove e capace di incidere sulla realtà.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

***TerraSanta.net*: intervista a Fr. Massimo Fusarelli in occasione della Visita ai Frati della Custodia di Terra Santa**

14 ottobre 2021, di Giuseppe Caffulli

Il 13 luglio scorso a Roma frate Massimo Fusarelli è stato eletto nuovo Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori per il sessennio 2021-2027. Questo mese si recherà in Terra Santa. Lo abbiamo intervistato a pochi giorni dalla partenza. «Sarò a Gerusalemme dal 20 al 25 ottobre – dice –. Ho fortemente voluto che il mio primo viaggio fuori dall'Italia come Ministro Generale fosse in Terra Santa per rimarcare il valore che i Luoghi Santi hanno per noi francescani».

Fra Massimo, qual è oggi lo sguardo dell'Ordine sulla Custodia di Terra Santa? È ancora la «perla delle missioni» francescane?

Noi sentiamo fortissima la responsabilità che la Chiesa ci ha affidato in Terra Santa. Non dobbiamo considerare la Terra Santa come una medaglia o una terra che ci appartiene. È un dono che ci è stato affidato e del quale dobbiamo avere grande cura. Innanzitutto, nel continuare a proporre questa vocazione e questo servizio ai frati. Come Ministro Generale desidero impegnarmi nel proporre questo servizio nelle visite alle varie Province dell'Ordine. Poi dobbiamo prenderci cura dell'accompagnamento della Custodia soprattutto nel suo governo, nel cammino formativo e nello sviluppo delle presenze missionarie in Israele/Palestina (ma anche in Siria e in Libano) che riguardano la scuola e l'educazione. Poi l'aspetto pastorale a livello parrocchiale e l'accompagnamento dei pellegrini, una proposta che va sempre più qualificata.

I frati minori in Medio Oriente sono impegnati sul versante della giustizia e della pace, nel cammino ecumenico e interreligioso…

La Terra Santa è un grande laboratorio per quanto riguarda il dialogo con l'ebraismo e l'islam. Certamente l'incontro con il mondo musulmano lo abbiamo anche nel contesto di altre nostre presenze secolari: Marocco, Turchia, Egitto… Più recentemente Indonesia, parti dell'India, Malaysia. E l'elenco potrebbe continuare con l'Africa. Per non dire di contesti europei dove è forte la presenza dell'islam. In Terra Santa questo dialogo resta cruciale, per esempio nella scuola, che insegna a non aver paura degli altri. In questo, le scuole della Custodia fanno un grande servizio, perché permettono alle persone di intraprendere l'unico vero processo di pace, quello di conoscersi e dialogare.

Anche tra le Chiese il dialogo è centrale. È fatto di quotidianità, oltre che di occasioni ufficiali o celebrazioni. In Terra Santa si è abituati a portare avanti senza clamore la vera diplomazia, quella dei gesti di tutti giorni, credendo che in quella terra dove la provvidenza ha disposto la convivenza delle tre grandi religioni monoteiste c'è comunque un Mistero. Gerusalemme resta l'immagine della città futura dove tutti i popoli si ritroveranno, dove non ci sarà più pianto né stridore di denti. Un futuro che si prepara nella fatica e nei sussulti che attraversano quella terra. Amare e servire la Terra Santa significa stare in ascolto con questo elemento di Mistero che c'è in essa, alcune volte accettando di non capire.

Dal 20 al 25 ottobre visiterà la Terra Santa. Come è articolato il programma?

In quanto Ministro Generale dovrò osservare le regole previste dallo *Statu quo*, con i vari ingressi al Santo Sepolcro, a Betlemme e a Nazaret. Dietro all'aspetto rituale e storico c'è l'idea che in questo modo san Francesco visita i Luoghi Santi. Ci saranno poi le visite e gli incontri con le autorità ecclesiali, con il patriarca latino, il nunzio apostolico e ovviamente con i confratelli, con i quali avrò uno spazio di confronto, dialogo e riflessione in vista del Capitolo custodiale del prossimo anno. Incontrerò poi lo *Studium Biblicum* alla Flagellazione, che è una realtà dipendente dal Ministro Generale. Dobbiamo sempre più qualificare la nostra presenza in Terra Santa anche attraverso lo studio delle lingue, soprattutto l'arabo e l'ebraico, per inserirci sempre più nei vari contesti di quelle terre. Anche il servizio nei santuari, per il quale dobbiamo essere riconoscenti a tanti confratelli che lo portano avanti con zelo e dedizione, va curato particolarmente. I santuari devono essere luoghi di accoglienza, preghiera e incontro con la Misericordia di Dio.

I frati della Custodia lavorano anche in contesti molto pericolosi e carichi di sfide, quali Siria e Libano…

In questa occasione non mi posso recare in Siria e Libano, ma ci andrò quanto prima. Soprattutto a questi confratelli voglio manifestare sostegno e incoraggiamento. Non siete soli, tutti i fratelli dell'Ordine vi ricordano e pregano per voi. Seguo con grande attenzione i problemi di quei Paesi, la drammatica situazione economica provocata dai conflitti, la tragedia dei profughi che hanno lasciato quelle terre… Vedo l'impegno dei frati, il loro attaccamento e la loro fedeltà al popolo che ci è affidato. Cosa dire? Grazie da parte di tutti noi. Siete l'esempio vivente della Buona Notizia che vogliamo annunciare.

**La versione integrale di questa intervista è stata pubblicata nel numero di nov-dic 2021 della rivista Terrasanta*

PUA: Inaugurazione Anno Accademico 2021-2022

Roma, 19 ottobre 2021

All'inizio del mio servizio di Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori e di Gran Cancelliere di questa nostra Università, è un piacere e un onore rivolgere un saluto a quanti oggi sono qui presenti, in particolare Sua Eccellenza l'Ambasciatore del Portogallo, il Presidente dell'Organizzazione mondiale delle Migrazioni, e un ringraziamento a tutti coloro che si adoperano alla vita di questa Istituzione. L'occasione mi è gradita per condividere alcune considerazioni che mi stanno a cuore.

Nel ringraziare ciascuno di voi, esprimo anche una convinzione e un proposito dell'intero Definitorio Generale: che questa sia sempre più l'Università dell'Ordine. All'inizio del nostro incarico, desideriamo rinnovare quel necessario sodalizio tra coloro che sono preposti al servizio della cura e del governo e quanti, come voi, si dedicano alla ricerca, alla formazione e alla diffusione del sapere e, in particolare, di una prospettiva francescana nel leggere e nell'abitare la storia. Come insegnano i Maestri della nostra tradizione, così come l'alacre dedizione e creatività di molti nostri predecessori, la passione di san Francesco per il Vangelo, così come il suo amore per ogni creatura, non può prescindere da una seria e rigorosa preparazione, al fine di comprendere, in modo approfondito e rispettoso, le istanze proprie del tempo, con il desiderio, forse un po' utopico, di farci compagni del cammino delle donne e degli uomini di oggi. Questa passione è all'origine di questo nostro Ateneo, ed è questa stessa passione che vogliamo confermare oggi, riconoscendola tra le priorità da custodire, incoraggiare e incrementare.

Al di là di discorsi semplicistici e retorici, con i quali si rischia di stigmatizzare in banali *slogan* il complesso tempo che stiamo vivendo, è da riconoscere che si tratta di un tempo fecondo, di un vero *chairos*, proprio perché, nella sua forma inedita, porta a noi l'appello per una rinnovata creatività, per una nuova declinazione e attualizzazione del carisma francescano. Questo, nella sua freschezza primigenia, conteneva la grazia di saper ascoltare con originale attenzione le mutate e mutanti situazioni sociali e culturali; il coraggio di intraprendere un'inedita solidarietà con tutte le creature; l'ostinazione a mettersi a servizio perché ciascuna sorella o fratello ritrovasse la propria dignità.

Vogliamo guardare così questo nostro oggi: come un tempo turbolento, complesso, affascinante, ricco di sfide che possiamo leggere, accogliere e accompagnare in virtù di uno stile e di uno sguardo francescano. Quale? Quello che vorremmo attuare oggi, nella fedeltà e nella creatività, nel rigore e nella passione. In questo, l'Università ha una grande responsabilità e l'Ordine, nel riconoscervela, si rivolge a voi perché il legame, nel rispetto delle reciproche specificità, sia rinnovato all'insegna del comune desiderio di promuovere la cura dell'umana famiglia, fine ultimo e principio unificatore della stessa attività accademica.

Non è fuori luogo, ancora oggi, rinnovare la nostra convinzione di quanto sia importante dedicarci alla promozione della cultura, quale privilegiato strumento e fecondo ambito per accompagnare le donne e gli uomini ad una maggiore consapevolezza critica di ciò che siamo e viviamo. Con voi, mi lascio provocare da uno scritto molto antico, dall'orazione funebre pronunciata da Gregorio di Nazianzo per l'amico Basilio:

> «ritengo che tutti quelli di buon senso possano convenire su di un punto, che la cultura detiene il primo posto tra tutti i beni umani. Non solo, però, quella più nobile e che ci appartiene, che, tenendo in dispregio ciò che nell'eloquenza è ornato e in cerca di plauso, si cura soltanto della salvezza e della bellezza dei pensieri, ma anche quella estranea a noi, che la maggior parte dei cristiani rifiuta, ritenendola, a torto nociva, pericolosa e causa di allontanamento da Dio. Come infatti non bisogna disprezzare il cielo, la terra, l'aria e tutte le cose in essa contenute, per il fatto che alcuni ne hanno male usufruito, venerando le cose create da Dio al posto di Dio, ma, scegliendo tra queste cose ciò che è utile alla vita e che arreca diletto, dobbiamo evitare ciò che è nocivo e non usare del creato contro il Creatore, come fanno gli stolti, ma riconoscere dalle cose costruire, il loro costruttore e […] asservire a Cristo ogni pensiero»[29].

E più oltre:

> «Dunque, la cultura non va disprezzata, perché così è parso giusto ad alcuni; al contrario devono ritenersi stolti e ignoranti coloro che così la pensano e che vorrebbero che tutti fossero uguali a loro, per poter nascondere la propria ignoranza fra quella generale ed evitare che ci sia qualcuno che li rimproveri per essa»[30].

Nel riconoscere il valore della cultura, bene prezioso dell'umanità, da custodire e da diffondere, Gregorio offre un'importante indicazione di metodo: a guidare lo studio è un senso di profondo rispetto e di stima sincera per ogni forma di sapere o di ambito disciplinare, senza nulla disprezzare di quanto l'umano ingegno produce, nella ferma convinzione che ogni azione umana può recare in sé la traccia di quell'inquietudine del cuore che, come bene ricordava Agostino di Ippona, rappresenta la struttura dinamica fondamentale dell'essere umano. Anzi, come è della stoltezza disprezzare quanto non si conosce, così è della saggezza indagare con cura ogni realtà che, in quanto parte dell'ordine della creazione, ha in sé un germe di bontà. Tra le righe, sembra

[29] GREGORIO di NAZIANZO, *Orazione* 43,11.

[30] GREGORIO di NAZIANZO, *Orazione* 43,11.

che vi sia qualcosa di più del semplice ritenere che basti ben conoscere per ben fare: l'ortoprassi è figlia dell'ortodossia se questa corrisponde ad un metodo di indagine che tenga sempre presenti due presupposti; da una parte, la coscienza di un inafferrabile mistero di cui il reale è traccia e, dall'altra, la necessità di fare i conti con la libertà e la fragilità di chi indaga.

Gregorio, nell'additare l'esemplarità di Basilio, vi riconosce un felice connubio tra la perfezione della condotta di vita e la ricerca della saggezza nell'indagine della cultura[31], ovvero un rapporto di reciprocità tra, se vogliamo, conoscenza e vita, teoria e prassi. In un tempo molto lontano da quello degli amici Cappadoci, in una lettera del 21 giugno del 1935, due anni prima di morire, Pavel Florenskij scrive: «il significato ha bisogno del corpo, cioè, per essere pienamente realizzato non deve toccare solo l'intelletto»[32]. Florenskij sta facendo riferimento alla musica e al difficile equilibrio di questa con la parola; il rischio è che «la parola si riduca a un mero segno convenzionale il cui suono non incarna in sé il significato della parola, ma è solamente legato ad esso con un legame arbitrario, in modo convenzionale artificioso». Dall'altra parte, il rischio opposto si ha quando «la parola acquista un carattere magico e agisce non sull'uomo preso nella sua totalità, cioè sulla sua ragione, ma a livello psico-fisiologico»[33]. La parola non è solo parola, così come il corpo non è solo un corpo, solo un segno o un'inerte materia, qualcosa che si vede[34]: nella parola, come nel corpo e in quel corpo particolarissimo che è l'Università si concretizza e si manifesta parte del significato stesso della ricerca e, forse, anche parte del senso che diamo alla vita. Certo, pur senza attribuirgli categorie indebite, non si può non cogliere la stimolante provocazione: il sapere o il non sapere, la conoscenza o la stoltezza, la saggezza o la stupidità, sono veri principio che costruiscono o distruggono l'io, il tu, il noi.

Lo stupore contemplativo, così come la preoccupazione per un'azione in grado di mostrare il bene che è nella realtà, condussero Basilio a quella sua particolare dedizione per lo studio:

> «A quale aspetto della cultura Basilio non si dedicò? O piuttosto, quale praticò senza eccellere, come se quest'aspetto fosse il solo, pur avendoli praticati tutti tanto quanto nessuno fece con uno soltanto, e inoltre ciascuno fino a raggiungere le vette, come se non si fosse interessato di nessun altro?»[35].

Questo testo del quarto IV secolo, concepito in un tempo che, se lontano cronologicamente, è vicino a noi per ben note affinità, offre spunti per continuare a riflettere e a confrontarci sulla missione dell'Università, su come la concepiamo, la realizziamo e la sogniamo. Il lavoro del ricercatore, così come quello del docente o dello studente, hanno da essere visti in un orizzonte ampio che ne riveli il senso profondo. Ogni forma di sapere, ha un valore in sé, ma non possiamo fare del nostro sapere, così come della nostra ricerca o della nostra docenza o del nostro apprendere, la scusa per una chiusura miope nei confronti del mondo. Anzi, nell'impegno alla serietà e professionalità del vostro lavoro, risuona anche un senso di responsabilità nei confronti delle sorelle e dei fratelli di oggi: sì, perché la serietà di questa nostra Istituzione rivela anche la misura del nostro senso di responsabilità per l'oggi.

È anche per questo che, come Gran Cancelliere e come Ministro Generale, desidero esprimere la mia vicinanza a ciascuno di voi, incoraggiandovi a proseguire nel cammino della ricca storia della nostra Università e che, ultimamente, ha conosciuto il fiorire di diverse nuove attività. Tra queste, menziono la solerte risposta all'invito che papa Francesco rivolse, nella lettera enciclica *Laudato si'*, a tutte le donne e uomini di buona volontà, a farsi carico della cura della casa comune, là dove scrive:

> «la sfida urgente di proteggere la nostra casa comune comprende la preoccupazione di unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile integrale, poiché sappiamo che le cose possono cambiare […]. Rivolgo un invito urgente a rinnovare il dialogo sul modo in cui stiamo costruendo il futuro del pianeta. Abbiamo bisogno di un confronto che ci unisca tutti, perché la sfida ambientale che viviamo e le sue radici umane, ci riguardano e ci toccano tutti»[36].

---

[31] Cf. GREGORIO di NAZIANZO, *Orazione* 43,12.

[32] P. A. FLORENSKIJ, *Non dimenticatemi. Le lettere dal gulag del grande matematico, filosofo e sacerdote russo*, a cura di N. VALENTINI – L. ŽÀK, Mondadori, Milano 2013, 180.

[33] FLORENSKIJ, *Non dimenticatemi*, 180.

[34] Cf. FLORENSKIJ, *Ai miei figli. Memorie di giorni passati*, a cura di N. VALENTINI – L. ŽÀK, Mondadori, Milano 2013, 154.

[35] GREGORIO di NAZIANZO, *Orazione* 43,24.

[36] FRANCESCO, *Lettera enciclica Laudato si'*, 13-14.

In questi anni avete promosso molte iniziative di ricerca, di didattiche, editoriali, nonché vi siete fatti promotori di eventi in grado di sollecitare percorsi di riflessione e formazione anche fuori dall'ambito accademico. Ultima tra tutte, in ordine di tempo, la nuova *licenza in filosofia con specializzazione in ecologia integrale*. Si tratta di una vera e propria sfida, coraggiosa, impegnativa, ma forse anche necessaria, almeno per due motivi.

In primo luogo perché dice dell'attenzione ad una questione oggi non più trascurabile, quale è la crisi ambientale e la necessità di una nuova transizione ecologica. Fedeli ad una certa tradizione francescana, possiamo dire che i problemi del mondo e della società nella quale viviamo, sono la nostra passione e da questi non ci vogliamo sottrarre, proprio in virtù dell'intuizione spirituale di Francesco di essere fratello minore a servizio di tutti.

In secondo luogo, la scelta di dare vita a questa nuova specializzazione della licenza in filosofia è indicativa anche di una ben precisa visione del mondo, che tenti di indagare e di vivere con rinnovata consapevolezza quello che è, per semplificare, il rapporto umano-mondo, cultura-natura. L'impegno della ricerca filosofica, condotta in un dialogo e proficua collaborazione tra le discipline, auspicati e richiesti nella *Veritatis gaudium*[37], è un chiaro tentativo di comprendere l'ecologia come una prospettiva, quasi una domanda fondamentale che, nel suo risuonare e interrogare, sollecita una riflessione che si riverbera su tutto l'edificio del sapere. In tal modo proponete una prospettiva che auspica la formazione di uno sguardo in grado di leggere con spirito critico la complessità che abitiamo, senza fermarsi ai soli tecnicismi, o alla logica del *problem solving*. Così la Pontificia Università *Antonianum* ha l'opportunità di essere davvero un «convivio delle genti e crocevia internazionale di saperi, di visioni culturali, sociali e politiche, e di prassi concrete a favore di una trans-disciplinarietà ampia e multi-dimensionale»[38]. Per questo avete pensato ad un'offerta formativa intesa come uno spazio di incontro e di confronto tra insegnamenti afferenti a diversi ambiti disciplinari: questa è una vera sfida, da pensarsi per l'Università tutta e non per la sola *licenza in filosofia con specializzazione in ecologia integrale*. Nella proposta di tale licenza dite anche dell'urgenza di una rinnovata riflessione filosofica, teologica, giuridica, formativa, circa il modo di comprendere il senso della natura, il valore della dignità umana, della sua attività e della sua responsabilità, nonché il modo di declinare la nostra responsabilità.

Tutta l'Università è chiamata a crescere in una *vision* e in una *mission* condivise, in grado di stimolare e orchestrare l'attività di ciascuna Facoltà, Istituto, Scuola. La nostra piccola Università, con la sua intrinseca natura cosmopolita, può divenire un vero laboratorio di ricerca e di studio, dove le diversità disciplinari, di metodo, di cultura, di lingua e, perché no, di religione, possono trasformarsi in una forza per un rinnovato dinamismo. Penso alla ricchezza offerta da ciascuna Facoltà, all'eccellenza della Scuola Superiore di Studi Medievali e Francescani, ma anche alla preziosa collaborazione con la Commissione Scotista, con la *Pontificia Academia Mariana Internationalis*, con altre realtà in Roma, come il Collegio San Bonaventura di Quaracchi, o nel mondo, con le quali potenziare sempre più i rapporti di reciprocità.

Arricchiti di questa esperienza, possiamo scorgere meglio sia i nostri punti forti, che i nostri punti deboli. Questi sono messi in evidenza nel *Piano strategico quinquennale*, nel recente *Rapporto di Autovalutazione*, come frutto di lavoro all'interno dell'Università, come anche nel *Rapporto di Valutazione esterna*, redatto nel giugno di quest'anno. Proprio in quest'ultimo *Rapporto* spicca il ruolo proprio della Pontificia Università *Antonianum*, che «ha messo a fuoco determinate aree di interesse da affrontare in modo interdisciplinare all'interno dell'Università, specie quella della 'ecologia integrale', che sono risultate utili per avviare nuovi corsi di studio e per intraprendere significative ed importanti attività di Terza missione». D'altra parte, seguendo le indicazioni dello stesso *Rapporto*, si dovrebbe pensare come andare incontro al desiderio degli studenti di «una maggiore partecipazione alla vita dell'Università», ma anche come rispondere al bisogno di un livello di conoscenza adeguato della lingua italiana. Inoltre, dal *Rapporto di Valutazione esterna*, segue che nella nostra Università bisognerebbe approfondire e promuovere «il metodo sapienziale della scuola francescana». Questo compito si può raggiungere solo tramite la collaborazione di tutte le Facoltà e Istituti. L'Università ha già iniziato questo percorso, ma sembra che lo possa continuare con maggior lena e grazie all'impegno di tutti i docenti e ricercatori. L'Università, infatti, è centro di ricerca grazie alla collaborazione di tutti e non appena un luogo dove dare dei corsi, slegati dalla ricerca e dalla inter e trans-disciplinarietà. Ne va del futuro stesso di questa istituzione. Un ulteriore compito sarà quello della formazione continua

[37] FRANCESCO, *Veritatis gaudium*, 4.

[38] *Piano strategico quinquennale.*

dei docenti ad una didattica sempre più centrata sul lavoro dello studente. Si tratta di un impegno che non solo renderebbe più efficace l'apprendimento, come fa notare il summenzionato *Rapporto*, ma che, grazie al più intenso coinvolgimento degli studenti, potrebbe diventare anche un luogo efficace per la selezione e la preparazione dei futuri docenti.

Torno in conclusione all'*Orazione* funebre di Gregorio, dove il grande oratore non manca di raccontare di quel nuovo legame con Basilio:

> «Quando, con il passare del tempo, ci trovammo d'accordo sulle nostre aspirazioni e sul fatto di avere come principiale interesse la ricerca amorosa della sapienza, allora eravamo ormai tutto l'uno per l'altro, compagni di casa, di mensa […], mirando ad un'unica meta, accrescevamo a vicenda il nostro desiderio, rendendolo più fervido e vigoroso […]. Unico era per entrambi l'interesse principale: la ricerca della virtù» e della sapienza «stimando l'uno la virtù dell'altro»[39].

Per questo è però necessario un congiunto sforzo e una vera condivisione, espressione del comune senso di appartenenza al carisma polifonico di Francesco, fratello minore.

Auspico di vero cuore e per quanto mi compete mi impegno perché questa polifonia trovi spazio ed efficace esecuzione. Buon Anno Accademico a tutti voi.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale e Gran Cancelliere PUA*

Monizione al Santo Sepolcro

20 ottobre 2021

Siamo entrati solennemente in questa venerabile Basilica, ci siamo inchinati a baciare la pieta dell'unzione, segno dell'amore con cui la Chiesa sposa circonda il suo Sposo; siamo arrivati pellegrini al suo cuore, il luogo nel quale nessuno ha potuto conoscere l'ora in cui la vita ha afferrato il corpo di colui che era morto sulla croce, lo Spirito ha ridato energia al nuovo Adamo, la creazione ha ripreso il suo corso, una potenza immensa di vita si è incastonata per sempre in questa nostra umanità, fragile e votata alla morte, eppure abitata dalla potenza del Risorto e del suo Spirito.

Non è qui! Ecco la parola che l'angelo dice alle donne la mattina di Pasqua.

Non è qui! Non vuol dire solo che il corpo del Signore non era più lì, ma che il Signore Gesù non è mai dove noi pensiamo, dove noi lo chiudiamo e lo restringiamo. Non è neanche nelle nostre attese e parole religiose, se non stiamo attenti spesso vuote proprio di Lui e della sua presenza.

Dove è allora il Signore? L'angelo invita a guardare il luogo dove è stato deposto. Ci ricorda in questo modo che c'è sempre un legame tra la morte e la vita di Gesù e la sua presenza oggi in mezzo a noi. Il Signore Gesù, infatti, non è un comandante vittorioso che ha dimenticato le fatiche della guerra. Ha attraversato il dolore e la morte, ne è rimasto segnato per sempre, si dona a noi dal luogo in cui è stato deposto, in cui la sua umanità ha conosciuto l'umiliazione della morte.

Il Risorto porta i segni della passione, la luce di Pasqua è attraversata dalle tenebre della notte della morte, la posizione eretta dei risorti non dimentica la fredda pietra che ha accolto quel corpo martirizzato.

Se in questo luogo, in questa rotonda ricordiamo in modo unico la resurrezione del Signore è proprio perché non dimentichiamo che qui accanto c'è il Calvario; insieme alla morte la vita, che qui si sono confrontati in un mirabile duello. E non è tutto questo ancora vivo oggi? La vita non attraversa la morte e la morte non è continuamente percorsa dalla vita?

Questa Terra Benedetta non ce lo ricorda ogni giorno? Credo che qui a Gerusalemme non si può impunemente cantare la resurrezione e piangere la morte del Signore.

Ce lo ricorda ogni pietra, ogni volto, ogni fremito di pace, ogni desiderio di unità preghiamo allora in questo luogo dove il Signore non è più perché possiamo cercarlo e trovarlo fuori, tra le persone, tra le parole, i desideri, i volti e gli sguardi di tanti uomini e donne che vivono e camminano in questa Terra alla ricerca di pace di giustizia, di dignità e di lavoro, di vita. E insieme alla ricerca del bene prezioso della fede, il più grande di tutti.

Signore, sappiamo che non sei qui, che ci precedi in Galilea e ci apri quel cammino che spesso noi chiudiamo per inerzia o per paura. Gonfia le vele della barca della tua Chiesa anche in questa Terra Santa e alimenta il cammino della nostra fraternità, perché ti sappiamo riconoscere Risorto. Tu che cammini davanti a noi e ci apri all'annuncio e alla novità del Regno di Dio. Amen.

[39] GREGORIO di NAZIANZO, *Orazione* 43,19-20.

Riflessione sul Cenacolo

20 ottobre 2021

Cari fratelli e sorelle,

sono profondamente toccato dal poter celebrare qui la prima Eucaristia in questa mia visita alla Terra del Benedetto. Proprio qui in quel luogo nel quale i discepoli erano radunati, con Maria la madre di Gesù, proprio qui dove quel fragore possente come di vento che si abbatte gagliardo si è potuto ascoltare la prima volta.

Sappiamo dal racconto degli Atti degli Apostoli che la Pentecoste, il cinquantesimo giorno, accade nella Chiesa ogni giorno, e quel luogo benedetto siamo noi, la comunità dei discepoli del Risorto. Quel fragore, quel vento, continuano a soffiare e ci raggiungono, e ci scuotono, e vogliono trasformarci.

Lo stupore che coglie quanti sono partecipi di questi eventi, continua ad attraversare la Chiesa. Proviamo lo stupore per l'opera di Dio che supera sempre le nostre ristrette attese? Sappiamo riconoscere la voce del vento, il calore del fuoco, le lingue che si posano su ciascuno di noi? O pensiamo forse che la Chiesa sia opera nostra, che quel fuoco lo accendiamo noi, che quel vento che tutto scuote sia frutto dei nostri esausti polmoni?

La Pentecoste ci ricorda ogni giorno che noi siamo la creatura dello Spirito Santo, che ci infonde esistenza, energia e vita. Sì, senza quel fuoco non c'è Chiesa, senza quella santa operazione non c'è la nostra vocazione e fraternità.

Questo luogo ci ricorda anche che la chiesa, che qui è nata, è bella perché è una sposa adorna di tanti colori, gioielli, ricchezze diverse. San Paolo ce lo ha ricordato nella lettera ai Corinzi: *"Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune"*.

Ciascuno di noi con il dono che porta in sé, e tutti noi nella comune spinta verso la comunione siamo l'ornamento della Chiesa, la sua anima più profonda. E se è importante che siamo uniti e diamo al mondo spettacolo di unità, come amava ripetere San Paolo VI, resta anche vero che ciascuno di noi nella sua singolarità originale e irripetibile raccoglie quella ricchezza e la mostra. Abbiamo comunque bisogno gli uni degli altri, sempre. Se resto da solo la bellezza della Chiesa non si manifesta, i tanti colori della nostra bella vocazione francescana non sono visibili.

Questa chiamata può intimorirci, perché sembra sempre più grande di noi. In questo Cenacolo ricordiamo che il Signore è presente in mezzo ai suoi, anche quando sono pochi, timorosi. La certezza della sua presenza in mezzo a noi e ciò che ci sostiene e ci dà vita.

E il segno di questa presenza è la pace, dono per eccellenza del Signore risorto. Una pace che è frutto della riconciliazione, del perdono dei peccati.

In questo cenacolo allora preghiamo per la Chiesa, in modo particolare la Chiesa pellegrina in questa Terra. Preghiamo perché continui ad accogliere il soffio dello Spirito e a manifestare la bellezza dell'unità e diversità dei carismi. Preghiamo perché si compiano cammini di riconciliazione e di pace tra i popoli che abitano questa Terra: umanamente parlando sembra possibile, ma l'ostinazione della fede lo sa già pregustare questo mondo nuovo, anticipandolo nella preghiera e nell'offerta dell'Eucarestia.

Vieni Santo Spirito, rendi nuove tutte le cose punto è la nostra preghiera, è il nostro grido, è la nostra speranza, è la nostra umile certezza.

Incontro con i Religiosi della Famiglia Francescana

24 ottobre 2021

Cari fratelli e sorelle,

sono contento di essere qui con voi e di incontrarci in questa Terra benedetta.

Ci ritroviamo qui mentre viviamo un tempo molto difficile, in particolare per *la speranza*, che non è un facile ottimismo quanto il dono e la capacità di riconoscere proprio nelle nostre fatiche e ombre la presenza operante di Dio. Siamo chiamati a fare questo esercizio: saper leggere i segni di questo tempo, anche qui, dove tutto è così complesso e spesso intricato. Eppure lo Spirito di Dio agisce dentro le nostre storie, non ha paura delle nostre storture e ritardi e crea sempre una cosa nuova, non lasciandoci paralizzati nel vecchio (cf. *Is* 43,18-19).

Insieme ai tanti motivi di novità, troviamo anche quelli di fatica nella società e in questo cambiamento d'epoca. Qui ci siamo anche noi religiosi/e: se ci pensiamo bene, l'analisi delle

nostre difficoltà – invecchiamento, diminuzione numerica, problema delle strutture, difficoltà maggiore di convivenza tra religiosi, problemi economici e organizzativi - rischia di chiuderci in noi stessi, concentrarci sul nostro io, facendoci perdere di vista il noi più grande del mondo e della Chiesa. Non dimentichiamo quanto *Vita consecrata* ci ha detto ormai 25 anni fa:

> «In realtà la vita consacrata si pone al cuore stesso della Chiesa come elemento decisivo per la sua missione, già che esprime "l'intima natura della vocazione cristiana" e la tensione di tutta la chiesa-sposa verso l'unione con l'unico sposo»[40].

Per questo non ha senso trattare il problema di un Istituto o comunità nella sua singolarità. E neppure solo nel contesto di una Chiesa locale o regionale. Essa alla sua radice all'interno dell'intero corpo ecclesiale. *Non possiamo centrarci su noi stessi, il nostro mantenimento a tutti i costi* a volte, quasi per un'autoaffermazione propria del contesto culturale odierno. *Solo un "io" che si disloca oltre di sé all'interno di un corpo più grande, la Chiesa e il mondo, può riflettere sul suo presente tra luci e ombre e guardare al futuro.*

Ci è chiesto di coltivare la fede da e animare la speranza: credo che siano nostre priorità da scegliere di nuovo, anche nei tempi che viviamo, oscuri e colmi di promessa al contempo.

Questa prospettiva ci aiuta a crescere in un *camminare insieme*, possibile nella speranza.

Nella Chiesa la parola del momento è "sinodo": proprio domenica 17 ottobre il Papa ha aperto il percorso sinodale nelle Chiese che sono nel mondo.

Non possiamo sottrarci a questo camminare insieme, che innanzitutto ci restituisce il dinamismo del movimento, un processo che punta a un cambiamento. Chi vuole che tutto rimanga com'è non si mette in cammino. In secondo luogo, la parola "insieme", con la quale il processo sinodale si pone nella linea della costruzione di un "noi". È quello che Papa Francesco, rivolgendosi anche a chi non fa parte della Chiesa, chiama «processi che possano costruire un popolo capace di raccogliere le differenze»[41]. Un mondo frammentato come il nostro ha bisogno di vedere che sono davvero possibili processi di reale incontro tra le differenze, senza che nessuna sia negata o schiacciata. Per questo una Chiesa sinodale è immediatamente anche un segno profetico «dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano»[42].

Per la Chiesa la sinodalità implica la questione dell'identità. Ci mettono in questa prospettiva le tre parole scelte come sottotitolo del Sinodo 2021-2023: *la Chiesa è comunione*, che è espressa e al tempo stesso *coltivata attraverso la partecipazione* di tutti, ma non può rimanere rivolta all'interno, essendo *a servizio alla missione*[43].

Come ci tocca il cammino insieme proprio del sinodo in quanto religiosi/e? e come tocca voi qui in Terra Santa?

In primo luogo ci aiuta a non stancarci di credere nella comunione e di costruirla, non solo tra noi, ma aperti alla Chiesa, alle Chiese e per questo al mondo nel quale camminiamo.

La *comunione* non è appena un elemento affettivo da "stiamo bene insieme", facciamo un nido caldo tra noi quasi per difenderci dal mondo. La comunione è dono dello Spirito, riversato in noi e da condividere e diffondere nel mondo. La Chiesa, e noi in essa, è segno di questo dono.

Penso che qui in Terra Santa la comunione ha tanti volti: tra cristiani di diverse confessioni, tra cattolici di diverse Chiese, tra comunità religiose di varie realtà, con persone di altri credi e religioni. Nei processi di incontro e di dialogo che già ci sono, come anche nelle fatiche di incontro, qual è il nostro posto? Credo essere fermento di comunione. Saremmo più liberi per i consigli evangelici professati e per questo siamo chiamati ad essere un lievito di fraternità nella Chiesa, aprendoci agli altri, senza barriere, per riconoscere quei figli che Dio ha ovunque. Siamo levatrici di speranza e di comunione, a vari livelli. Portate allora nel cammino sinodale che anche qui si svolgerà questo respiro ampio, questo sapore di vangelo e di fraternità, questa apertura a molti, a tutti. Le nostre comunità possono essere laboratori di comunione, di fraternità e di dialogo, dando a questa Terra benedetta e ferita il gusto della comunione.

Per far questo siamo chiamati alla *partecipazione*. Quanta strada possiamo ancora fare! Metterci in Sinodo con la Chiesa vuol dire crederci, non scoraggiarci davanti alle nostre fatiche e ai peccati che ci affliggono contro la comunione. Possiamo sperare e portare il nostro contributo riconoscendo le nostre debolezze e condividendo il bene che riconosciamo presente tra noi, dono di Dio. Qui partecipare vuol dire facilitare la parola di tutti tra noi e non aver paura di chiedere

[40] n. 3, *EVC* 6948.

[41] *Fratelli tutti*, n. 217.

[42] *Lumen gentium*, n. 1.

[43] cf. GIACOMO COSTA SJ, *"Fare Sinodo: il coraggio della fecondità"*, in *Aggiornamenti Sociali* ottobre 2021, 507-8.

agli altri come ci vedono, quale parola hanno da dirci. Diamoci voce e diamo voce. Non è facile, ma possiamo imparare. In una terra di negoziati infiniti, proviamo il negoziato della speranza e della partecipazione, così da lavorare insieme per il Regno di Dio.

Il Regno di Dio ci apre la prospettiva della *missione*. La vita religiosa non esiste per se stessa, quanto perché l'umanità intera si scopra abitata e amata da Dio e si orienti alla sua meta, che è il Regno, quella novità che Dio ha seminato nel cuore del mondo, e che la Chiesa serve. Quanto questo è vero qui, dove c'è tanto bisogno di ricordare che questa terra e quanti la abitano sono amati da Dio, oltre ogni nostro pensiero!

Per intraprendere questo cammino è importante non temere la presenza e la voce dei laici. Diamo voce e prendiamo voce, superiamo barriere e chiusure, diamo respiro alla speranza e a una Chiesa comunità, famiglia, fraternità! Buon cammino insieme a tutti, perché nessuno si salva da solo!

AgenSIR: intervista a Fr. Massimo Fusarelli in occasione della Visita in Terra Santa

4 novembre 2021, di Daniele Rocchi

Si è svolta dal 20 al 25 ottobre scorso la visita di Fr. Massimo Fusarelli in Terra Santa. La prima 'ufficiale' dopo la sua nomina, avvenuta il 13 luglio di quest'anno, a Ministro Generale dei Frati Minori (OFM). "Ho scelto di essere qui per portare soprattutto al Calvario, alla Resurrezione e negli altri luoghi, Betlemme e Nazareth, la preghiera per tutto l'Ordine e per l'inizio di questo mio servizio". Fr. Fusarelli, è stato in Terra Santa almeno 16 volte, ma questa visita la definisce "speciale". Con il *Sir* ne ripercorre tappe e significato: "Stare in questa Terra non da stranieri: questa è la grammatica della minorità. Essere fratelli, essere minori nel senso di saper guardare al di fuori di noi e ragionare e vivere questa terra a partire dallo sguardo degli israeliani, dei palestinesi, degli ebrei, dei musulmani, dei cristiani. Questo è l'esercizio più grande per noi".

"Una visita ai frati e un pellegrinaggio. Sono andato per dare un segnale ai fratelli che vivono lì, alle nostre comunità religiose ed ecclesiali, come un pellegrino che torna sui luoghi di Gesù. Sono voluto andare per dire a tutti che ci siamo con fede e con speranza. Con un pensiero particolare ai cristiani di Betlemme, i più colpiti dalla chiusura imposta dal Covid-19". Rientrato il 24 ottobre scorso dalla Terra Santa, il Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori, Fr. Massimo Fusarelli, ripercorre al *Sir* la sua visita alla Custodia di Terra Santa e ai luoghi santi. Giorni "intensi" che lo hanno portato a Gerusalemme, Betlemme e Nazareth, a pregare nei luoghi che hanno segnato la vita di Cristo, ad incontrare il patriarca latino Pierbattista Pizzaballa, i rappresentanti delle varie denominazioni cristiane, come il Patriarca Greco-Ortodosso, Teofilo III, e conoscere più da vicino "questa realtà bella ma fragile che ha bisogno di aiuto e di vicinanza". E poi il ricordo dell'ingresso solenne nella basilica del santo Sepolcro, a Gerusalemme, come prevede lo *Statu Quo*, la messa celebrata dentro l'Edicola, il corteo lungo la "via della Stella" a Betlemme, fino alla grotta della Natività, e la tappa finale a Nazareth, luogo della Annunciazione.

Alle sorgenti della fede. "Tornare pellegrini in Terra Santa – dice padre Fusarelli – vuole dire tornare alle sorgenti della nostra fede. Anche per chi è già stato altre volte in Terra Santa, tornare è una esperienza sempre nuova". Lo è ancor più in questo tempo di Sinodo che, sottolinea il Ministro Generale, "è una esperienza di cammino percorso insieme. Ma farsi pellegrino in Terra Santa – aggiunge – vuole dire anche aiutare concretamente la Chiesa madre di Gerusalemme. Il pellegrinaggio, infatti, è la forma di aiuto più grande che possiamo dare ai cristiani di Terra Santa".

"Aiuto che non termina con la fine del viaggio ma prosegue una volta tornati a casa, chiamati a diventare sostenitori della Terra Santa, promuovendo la Colletta del Venerdì Santo, progetti e iniziative solidali. Sono stato molto felice – rivela padre Fusarelli – nell'incontrare due piccoli gruppi di pellegrini. Li ho visti come segni grandi di vicinanza in un momento duro come questo". Qualcosa sembra, tuttavia, cominciare a muoversi: dopo una pausa di circa un anno e mezzo, il governo israeliano ha deciso di aprire le frontiere a partire dal 1° novembre 2021 ai pellegrini completamente vaccinati o guariti dal Covid-19. Allo stesso modo Betlemme si prepara ad accogliere nuovamente i pellegrini, che potranno tornare a soggiornarvi dal 6 novembre prossimo. L'auspicio del Ministro Generale è che "la riapertura delle frontiere ai pellegrini possa giovare al miglioramento delle condizioni di vita delle comunità cristiane locali che dal turismo religioso traggono una fonte di reddito".

Aiutare i cristiani locali. Il rischio che i cristiani lascino la Terra Santa è reale, riconosce il francescano: "il loro numero, circa 150 mila, diminuisce velocemente e questo è preoccupante.

La Terra Santa potrebbe ridursi ad un museo piuttosto che a un luogo di una Chiesa viva.

Sono persone che hanno radici profonde con la loro terra, un legame forte di fede piuttosto che politico o etnico. È un piccolo gregge a rischio sparizione che va aiutato a restare". Padre Fusarelli spende parole di elogio per "la fede viva testimoniata dalla grande comunità cristiana di Nazareth. È stato bellissimo. Purtroppo – aggiunge – non è sempre così. In altri luoghi della Terra Santa ti accorgi della situazione difficile. In questo caso le domande che accompagnano i nostri cristiani sono quelle legate a un futuro sempre più incerto, ad una situazione sociale economica instabile che risente del conflitto tra israeliani e palestinesi e adesso della pandemia". In questa situazione il lavoro della Custodia di Terra Santa è fondamentale: "Abbiamo 17 scuole dove la maggioranza degli alunni è di fede islamica. È un'esperienza positiva – sottolinea il Ministro Generale – perché vedi che i ragazzi, crescendo insieme, si costruiscono una visione del mondo rispettosa di ognuno. In questo ambito ho potuto constatare come il lavoro dei frati con le famiglie sia molto importante. Sappiamo che viviamo in una terra dove le polarizzazioni sono molto forti ma sappiamo anche che tra i palestinesi e gli israeliani sono moltissimi quelli che sperano nella pace. E noi con loro".

Nello stile di San Francesco. Il carisma dell'Ordine francescano, presente da più di 800 anni in Terra Santa, ricorda padre Fusarelli, "ci porta ad agire come fratelli e 'Minori'. Fratelli di tutti, ricercando spazi di amicizia e di dialogo, senza essere custodi gelosi di una presenza e di luoghi. Poi essere 'Minori': oggi la minorità è la consapevolezza sempre più forte di essere minoranza.

Non possiamo vivere come estranei dentro questa società multiculturale e multilinguistica. Emerge la necessità di imparare le lingue, come l'arabo e l'ebraico, per essere cittadini pienamente inseriti. Stare in questa Terra non da stranieri: questa è la grammatica della minorità.

Essere fratelli, essere minori nel senso di saper guardare al di fuori di noi e ragionare e vivere questa terra a partire dallo sguardo degli israeliani, dei palestinesi, degli ebrei, dei musulmani, dei cristiani. Questo è l'esercizio più grande per noi.

San Francesco ci chiede di essere uomini di riconciliazione e di pace stando accanto alle persone, questa è la nostra vocazione in Terra Santa, e in ogni luogo dove la Custodia ha una presenza, come in Siria e Libano, dove appena possibile mi recherò per sostenere i frati e le comunità che assistono".

Intervento del Ministro Generale all'Atto Accademico in onore del Beato Giovanni Duns Scoto, *Doctor Subtilis*

Pontificia Università* Antonianum*, 9 novembre 2021

Al termine di questa due giorni molto intensa di studio e di celebrazione nella memoria del beato Giovanni Duns Scoto, Dottore sottile, desidero innanzitutto salutare con riverente affetto il presidente della Commissione Scotista, Fr. Josip Percan, e i Soci, Fr. Witold Salamon e Fr. Stefano Recchia, i quali continuano una tradizione ormai lunga e consolidata. So bene che attendono un significativo sostegno al loro lavoro scientifico condotto da sempre in équipe e mi impegno con loro a trovarlo. Proprio ieri abbiamo dato il saluto ufficiale a Fr. Saturnino, che ha servito, onorato e sostenuto in modo competente e perseverante la Commissione Scotista per ben 57 anni!

Caro Fr. Severino, il Signore ricompensi le tue fatiche e sappi che la gratitudine dei fratelli ti accompagna in modo duraturo. Grazie di cuore per il tuo esempio di dedizione.

Saluto allo stesso modo il Rettore della Pontificia Università *Antonianum* e le autorità accademiche presenti, insieme agli studenti e a quanti collaborano al buon andamento di questa istituzione. Mi sono chiesto da dove partire per questo saluto.

La mia memoria è tornata, allora, all'Enciclica di Papa Francesco *Fratelli tutti*, firmata dal Santo Padre sulla Tomba di San Francesco poco più di un anno fa, il 3 ottobre del 2020. Un testo importante che, in continuità con la *Laudato si'*, offre le basi per un nuovo paradigma di lettura e interpretazione della realtà, in vista di una prassi che voglia incidere realmente in un passaggio in cui l'umanità si trova ad un bivio che esige scelte non più rimandabili. La crisi ecologica da una parte e la crisi di convivenza tra popoli, culture e religioni, chiedono all'umanità intera un cambio di passo. Le due Encicliche papali in stretta continuità vanno alla radice dei problemi, proponendo appunto un cambio di paradigma, di lettura, di interpretazione e quindi di intervento sulla realtà. La prospettiva non è interna solo al cattolicesimo, ma – certamente ispirata dalla fede in Gesù di Nazareth – si dipana alla luce dei segni dei tempi di carattere politico, sociale, antropologico. Questa saldatura già ci introduce al cambio del paradigma.

Il Papa presenta quindi un'alternativa paradigmatica alla nostra forma di abitare la Casa comune, sottomessa a molte minacce. Nel primo capitolo della sua Enciclica, infatti, parla delle molte ombre della nostra epoca, non tanto a causa di una sua lettura negativa del nostro tempo e del mondo in genere, ma per far vedere dove ci conduce la realtà di un mondo che, a causa della visione antropologica ed economica sottesa, è chiuso nell'individuo e nel suo presunto inarrestabile sviluppo. Il Papa mette così il dito nella piaga di ciò "che ostacola lo sviluppo della fraternità universale"[44], di un'illusoria apertura al mondo globalizzato, che nei fatti indebolisce la dimensione comunitaria dell'esistenza[45]. A questo si aggiunge la perdita del senso della storia che svuota la libertà umana, ridotta a mera possibilità di consumare senza limiti, e porta ad essere senza radici, diffidenti di tutto, ad eccezione delle promesse di un'utopica possibilità di sviluppo finanziario ed economico, appannaggio però di pochissimi[46].

In questo primo capitolo, che è veramente fondamentale e innovativo, il Papa afferma con decisione che «il modo migliore per dominare e avanzare senza limini limiti è seminare la mancanza di speranza e suscitare la sfiducia costante, benché mascherata con la difesa di alcuni valori. Con varie modalità si nega ad altri il diritto di esistere e di pensare … la politica non è più sana discussione su progetti a lungo termine per lo sviluppo di tutti e del bene comune, bensì solo ricette effimere di marketing che trovano nella distruzione dell'altro la risorsa più efficace»[47].

Conclude il Santo Padre: «In questo scontro di interessi che ci pone tutti contro tutti, dove vincere viene ad essere sinonimo di distruggere, come è possibile alzare la testa per riconoscere il vicino e mettersi accanto a chi è caduto lungo la strada?» (*FT* n. 16). In questo aumento delle distanze tra gli esseri umani, la prospettiva di futuro che è aperta dall'Enciclica è quella del «prendersi cura del mondo che ci circonda e ci sostiene, significa prenderci cura di noi stessi. Ma abbiamo bisogno di costituirci in un "noi" che abita la casa comune»[48]. Più avanti il testo nota anche come «fra il singolo e la comunità umana sia ormai in corso un vero e proprio scisma»[49].

Le citazioni potrebbero continuare a lungo: alla radice del pensiero proposto c'è proprio la schizofrenia denunciata tra individuo e comunità, tra io e noi. Ed è proprio questa carenza etica che impedisce una visione della persona umana più ampia, che sia concepita all'interno dell'ambiente in cui abita e che tenga conto anche di tutte le "creature", come le chiama San Francesco. È questo il vero nodo del problema. Quella del santo Padre non è perciò una semplice denuncia fatta dall'alto di un pulpito, quanto la voce di una comunità che desidera trovare una via di fraternità al proprio interno, che sia una vera risorsa per il mondo. Realmente si tratta della Chiesa delineata *Gaudium et Spes*, che ritrova nelle voci, nelle culture, nelle stesse fedi degli uomini e delle donne del nostro tempo una possibilità, una parola, una realtà autonoma e vivente da cui imparare e non solo da ammaestrare[50].

Tutto questo ci fa vedere come ci troviamo davanti a un'alternativa, che ci spinge a cercare modi diversi di abitare questo nostro mondo e questo nostro tempo. Dobbiamo riconoscere che veniamo e siamo ancora dentro ad un paradigma che è alla base della modernità, quello antropocentrico. È il regno del *dominus*: l'essere umano come padrone e signore della natura e della terra, che hanno senso solo nella misura in cui si riferiscono a lui. In questo paradigma, in cui l'uomo non riconosce che esse hanno valore in se stesse, si è creato il principio di autodistruzione che il Papa denuncia nel capitolo dedicato alle "dense ombre" del nostro tempo. L'Enciclica *Fratelli tutti* propone, invece, un nuovo paradigma: quello del *frater*, quello del fratello, quello della fraternità universale dell'amicizia sociale. Sposta il centro: da una civilizzazione tecnico industriale e individualista a una civilizzazione di fraternità e di preservazione e cura di tutta la vita. È questa la speranza che si apre in un tempo apocalittico, di minaccia per la fine della stessa specie umana, e da questa nuova prospettiva è possibile vedere che bisogna cambiare rotta. Risuona in questo modo in tutta l'Enciclica il principio speranza, che è più della virtù della speranza, è un moto interiore per progettare nuovi sogni e visioni, così ben formulato dal filosofo tedesco Ernst Bloch[51]. Il Papa ricorda che «l'affermazione che come esseri umani siamo tutti fratelli e sorelle, se non è solo un'astrazione ma prende carne e diventa concreta ci pone una serie

[44] cf. *FT* n. 9.
[45] cf. *FT* n. 12.
[46] cf. *FT* n. 13.
[47] *FT* n. 15.
[48] *FT* n. 17.
[49] *FT* n. 31.
[50] cf. *GS* 44 e 62.
[51] cf. *Un Lessico per Fratelli Tutti*, Studi Ecumenici, XXXIX/1-2, 35-36.

di sfide che ci smuovono, ci obbligano ad assumere nuove prospettive e a sviluppare nuove risposte»[52]. Una nuova rotta, un cambio paradigmatico, una speranza da accendere.

Ci chiediamo: da dove cominciare? Sicuramente non possiamo attenderci niente dall'alto: iniziamo da noi stessi! Dice il Papa: «è possibile cominciare dal basso e caso per caso, lottare per ciò che è più concreto e locale, fino all'ultimo angolo della patria e del mondo»[53]. In questo cammino nell'Enciclica ci fa da guida la proposta di lettura della parabola del buon Samaritano in cui, analizzando i diversi personaggi, viene chiesto a ciascuno con chi di essi ci si identifichi e chi oggi sia veramente il "prossimo".

Non voglio e non posso fare applicazioni ingenue del pensiero di Duns Scoto a questa proposta attuale. Ho voluto richiamare questi punti essenziali della *Fratelli tutti* nell'odierno momento di studio e di riflessione, per provare a mettere sul tavolo l'ipotesi che la teoria dell'*hæcceitas* da una parte (l'"esser-questa-cosa-qui"), che dà all'individuo un primato ontologico rispetto alla specie, come era invece comune nell'interpretazione neoplatonica di Aristotele, e dall'altra la predicazione univoca a Dio e alle creature dell'essere e dei suoi trascendentali, sembra dar ragione di una visione connessa della realtà che Scoto ha maturato e che vive ancora nella nostra visione e prassi francescana.

Sappiamo che il pensiero di Scoto ha saputo confrontarsi anche con punti problematici del suo tempo, soprattutto nell'etica. Potrà esso ispirare anche questo cambio di paradigma? Potrà aiutarci a passare dall' "io" al "noi", con solide radici per una nuova metafisica, che trova nell'individuo concreto il suo banco di prova e il soggetto privilegiato? Potremo, attraverso il pensiero filosofico-teologico del Dottor Sottile riconoscere e praticare la familiarità con tutto ciò che è umano, creaturale, profondamente inscritto nel nostro carisma e nel pensiero che da esso attinge continuamente nuova linfa?

Cari fratelli e amici tutti, mi e vi lascio con queste domande aperte, senza pretesa se non quella di suggerire una riflessione e di accompagnare il tratto di strada che la Chiesa pellegrina nel mondo oggi percorre, anche grazie alla straordinaria eredità dei nostri maestri e della tradizione che ci precede, che ci ha generato e che desideriamo non solo trasmettere, ma tener viva oggi a confronto con un mondo abitato da dense ombre e insieme da un principio di speranza che non vogliamo mai abbandonare.

Grazie per l'ascolto, buona continuazione di lavoro nello studio e nell'approfondimento del pensiero del beato Giovanni Duns Scoto a contatto con il passo attuale del mondo, della cultura, delle tante espressioni dell'*anthropos* di oggi, alla ricerca di un nuovo paradigma non solo per sopravvivere, ma per rispondere in pienezza alla sua vocazione di persona dentro e con la casa comune.

La Visita canonica: tempo di comunione attraverso la partecipazione di tutti, a servizio della missione (Incontro con i Visitatori Generali)

Casa generalizia, 15 novembre 2021

Parlare oggi di Visita canonica ci chiede lo sforzo di ripercorrere da una parte i suoi elementi fondamentali nel Diritto universale della Vita Consacrata e nella nostra legislazione, sulle radici salde della nostra tradizione e dall'altra di saper dire in un modo nuovo questa realtà perché essa possa essere efficace. Parto allora in questa riflessione da alcune indicazioni di metodo per poi fermarmi sulla dimensione istituzionale e quindi ecclesiale della visita canonica.

Cerco ispirazione nella lettera che è stata pubblicata per l'avvio del cammino sinodale nella Chiesa universale, nella quale mi sembra di poter trovare elementi molto utili anche per noi.

Ci mettono in questa prospettiva le tre parole scelte come sottotitolo del Sinodo 2021-2023: *la Chiesa è comunione*, che è espressa e al tempo stesso *coltivata attraverso la partecipazione* di tutti, ma non può rimanere rivolta all'interno, essendo *a servizio alla missione*.[54]

1. Indicazioni di Metodo

«I Superiori […] visitino con la frequenza stabilita le case e i religiosi loro affidati, attenendosi alle norme dello stesso diritto proprio». La portata del can. 628§1 consiste nel ricordare l'obbligo

[52] *FT* n. 128.

[53] *FT* n. 78.

[54] Per quanto dico mi sono avvalso delle riflessioni di Pier Luigi Nava, *"La visita canonica. Indicazioni di metodo e linee programmatiche"*, in *Consacrazione e Servizio*, n. 5, maggio 2002.

di questa visita. Il diritto proprio «deve prevedere visite periodiche determinate. Visite che aprono un dialogo personale e comunitario. Fatta salva la libertà di ognuno di esprimersi o meno con il Ministro o il Visitatore. Tuttavia è indubbio il diritto del medesimo di informarsi – secondo prudenza e discrezione – delle situazioni personali e comunitarie. Il Ministro o Visitatore «ha il diritto di conoscere, e i religiosi hanno il dovere di manifestare, tutto ciò che riguarda la vita e la disciplina religiosa tanto nell'insieme quanto per ciò che si riferisce ai singoli religiosi, particolarmente ai superiori, secondo lo spirito e la natura di ciascun Istituto. Per esempio, non sono legittime, e i religiosi non sono tenuti a rispondere, le domande riguardanti il foro interno o la vita strettamente intima sia propria o degli altri, oppure le faccende di parenti»[55]. Non viene imposto ai singoli religiosi l'obbligo di presentarsi al Visitatore, anche se nella nostra tradizione mi sembra che parlare con il Visitatore sia sentito come un esercizio del voto di obbedienza e una prassi alla quale è molto raro che qualche frate si sottragga. Direi che questa è ancora una risorsa che dobbiamo valorizzare molto, perché costituisce uno dei pochi momenti in cui si può avere un contatto personale con ciascun fratello, come la *Regola* dice e chiede con molta chiarezza:

I frati, che sono ministri e servi degli altri frati, *visitino ed ammoniscano i loro frati e li correggano* con umiltà e carità, non comandando ad essi niente che sia contro alla loro anima e alla nostra Regola. I frati, poi, che sono sudditi, si ricordino che per Dio hanno rinnegato la propria volontà[56].

In questo spirito, lo stile infatti del Visitatore chiede umiltà e carità e quindi grande rispetto del vissuto umano e vocazionale di ciascun frate e di quanto la nostra *Regola* e le *Costituzioni* indicano[57]. Il Visitatore non è al di sopra di nessuno e tantomeno della *Regola*. È piuttosto a servizio della possibilità che questa continui ad essere il quadro di riferimento per i fratelli.

Ai frati è ricordato che hanno rinnegato la propria volontà, cioè che hanno consegnato la loro vita a Dio: questo è il contesto veramente spirituale di questo esercizio di obbedienza reciproca che è la Visita canonica.

Dopo aver accennato alla normativa sulla Visita canonica, prendiamo spunto da un passo di D. Bonhoeffer per esplicitare quello che ho convenuto chiamare obiettivo istituzionale ed ecclesiale della Visita canonica: «[...] i carismi, dati ai singoli dallo Spirito Santo, sono rigorosamente disciplinati dalla diaconia alla comunità, poiché Dio non è Dio del disordine, ma della pace (*1Cor* 14,32ss.). Lo Spirito Santo si manifesta (ἡ φανέρωσις τοῦ πνεύματος, *1Cor* 12,7) perché tutto si compia per il vantaggio della comunità […] Così la comunità è senz'altro libera nel dar forma ai propri ordinamenti secondo la necessità; ma se il suo ordinamento viene intaccato dall'esterno, allora si intacca la forma visibile dello stesso corpo di Cristo»[58].

In altri termini si può configurare l'obiettivo di una Visita canonica in due dimensioni strettamente complementari:

- una verifica di quanto sia visibile e leggibile il quadro ispirativo e di valori (*Regola*) della fraternità ("forma visibile dello stesso corpo" = *obiettivo istituzionale*)
- e se ciascuna Fraternità e l'Entità interagiscono sul piano ecclesiale secondo un progetto di Ordine/Provincia ("diaconia alla comunità" = *obiettivo ecclesiale*) piuttosto che per progetti individuali.

Presentiamo, ora, alcuni spunti di riflessione inerenti ai suddetti obiettivi.

2. Obiettivo istituzionale: realtà di comunione e di partecipazione

Un primo obiettivo importante da perseguire – attraverso la modalità della visita canonica – è quello di un *esercizio di ri-centratura e di ri-coesione della fraternità intorno al nucleo di ispirazione e di elementi essenziali che nella nostra tradizione è stato assunto dalla Regola*, chiamata non per niente midollo del Vangelo, patto di alleanza. In essa, con le *Costituzioni*, troviamo *i cardini della nostra vita, che danno forma visibile a quel corpo che noi siamo e permettono alla comunione di assumere consistenza*. Se questo quadro di riferimento si logora o vieni addirittura ferito e svuotato, è molto difficile pensare ancora al senso della comunione e della partecipazione e la stessa missione viene ridotta all'impegno dell'individuo o anch'essa privata di senso e di slancio. Il Visitatore non va appena a controllare che tutto si faccia come si deve e si osservino le regole. Il primo servizio mi sembra quello di *verificare questa coerenza interiore, questa forma*

[55] ANTONIO CALABRESE, *Istituti di vita consacrata e Società di vita apostolica*, LEV, Città del Vaticano 1997, p. 136.
[56] *Rb* X,1-2: *FF* 100.
[57] cf. *CCGG* 213.
[58] DIETRICH BONHOEFFER, *Sequela*, Queriniana, Brescia 1997, p. 234.

visibile del corpo della nostra fraternità, il riferimento al comune quadro di ispirazione che la *Regola* e con essa le *Costituzioni* tracciano per tutti i fratelli. Evidentemente tenendo conto del tempo, del luogo, del contesto storico e ambientale nel quale quella fraternità e quella Provincia vive.

Tutto ciò si contestualizza nel fenomeno di quello che Z. Bauman ha configurato come *crisi delle «fondamenta epistemologiche dell'esperienza della comunità»*. Osservava il compianto studioso come oggi «nessuna aggregazione di essere umani viene vissuta come una 'comunità' a meno che non sia resa 'coesa' da profili saldati da una lunga storia e da una ancor più lunga aspettativa di frequente e intensa interazione. È questa esperienza che oggi viene a mancare, ed è la sua assenza che viene interpretata come 'declino', 'scomparsa' o 'eclissi' della comunità»[59].

La *Regola* con le *Costituzioni* appartiene alle «fondamenta epistemologiche dell'esperienza della comunità» nella Vita Consacrata e s'intesse nella comune narrazione di un Ordine/Provincia e di una fraternità. *L'evento della Visita canonica dovrebbe verificare – nella rete delle nostre fraternità – se la visibilità della Regola è vissuta come risorsa che fa diventare un corpo e che dà coerenza alla comune narrazione carismatico/missionaria*. Quanto si dovesse trovare non corrispondente a questa visibilità, va saputo leggere e non tanto in senso moralistico, come inadempienza, bensì come segno di ciò che si può fare per un passo in avanti punto sarà importante verificare qui quante risorse in termini personali e istituzionali ha una entità per poter ripartire, rialzarsi da situazioni a volte più pesanti in cui è compromessa in modo significativo la visibilità del carisma, della *Regola* professata, dei consigli evangelici, della qualità della vita fraterna e missione.

Queste situazioni di grave perdita del tono umano e vocazionale di vita che ci sono tra noi non possono paralizzarci e farci rassegnare a rimanere sul minimo possibile. Al Visitatore è affidato il compito, in dialogo costante con i frati nella Entità e con il Ministro e il Definitorio Generale individuare, segnalare e promuovere i punti da cui è possibile ripartire per un rinnovato slancio e accompagnare la Provincia a fare le scelte necessarie, seppur a volte dolorose, per liberare queste energie. Anche qui ne va del nostro futuro. Un problema insabbiato o rimandato oggi, scoppierà con più forza domani, e purtroppo non mancano gli esempi.

3. Obiettivo ecclesiale: a servizio della missione

Il secondo obiettivo – complementare al precedente – è *la verifica della condivisione di un progetto di Provincia/Custodia, avviato a partire da criteri derivati dal carisma*, contenuto nella *Regola*, nelle *Costituzioni* e nella rilettura che ne fa l'Ordine in questo tempo. Questo progetto non è tanto una nostra bella trovata, quanto la consapevolezza che l'unico disegno adeguato sulla realtà e sulla propria comunità è quello di Dio. Esso si manifesta concretamente attraverso le circostanze e i segni dei tempi. La forza del carisma particolare, in nesso costitutivo con la Chiesa, consiste nel saper leggere e cogliere questi 'segni' come momento favorevole per l'edificazione di tutta la realtà ecclesiale nel mondo di oggi.

L'adesione a un progetto di Ordine/Provincia diventa significativo per una fraternità – e per i singoli – nella misura in cui esso diventa segno concreto della rinuncia a progettarsi la vita da se stessi, per aderire con piena libertà a quanto viene indicato autorevolmente. È così che mediante un progetto si manifesta (= visibilità) l'appartenenza a una fraternità concreta che, a sua volta esprime l'appartenenza alla Chiesa, nella quale ciascun fratello vive la concretezza della sequela secondo lo stile e il sapore del carisma dei frati minori.

È, infatti, alla luce del carisma che possiamo verificare sia i problemi 'fuori' (problemi di annuncio, di missione, di organizzazione dei servizi, di progettazione pastorale, di servizi sociali) sia le situazioni 'dentro' (problemi di regolazione della vita fraterna, di progettazione formativa, di gestione delle risorse, ecc.).

Il carisma offre un paradigma che ci pone in un *discernimento comunitario: cioè un pensare e un agire dal punto di vista più ampio della Chiesa-Popolo di Dio e non immediatamente dal 'mio/nostro' punto di vista*. Ecco la logica del carisma nella comunione ecclesiale e – in stretta correlazione – in quella dell'Ordine e della Provincia.

In quest'ottica il campo d'intervento della Visita canonica non è rinchiuso all'interno del ristretto orizzonte della Entità, ma apre la fraternità a una prospettiva di «comunione ecclesiale

[59] ZYGMUNT BAUMAN, *Voglia di comunità*, Laterza, Roma-Bari 2001, pp. 47-48.

[che] promuove un modo di pensare, parlare e agire che fa crescere in profondità e in estensione la Chiesa»[60].

4. Linee programmatiche

Propongo di far preparare la Visita nelle diverse fraternità, rese così protagoniste del "camminare insieme" verso la verifica della vita in missione in vista del Capitolo. Si tratta di redigere una griglia di lettura del vissuto delle fraternità, così come degli ambiti di animazione e di governo. Questa griglia potrà essere usata per la *Relazione* al Capitolo e per i suoi lavori.

Dopo il Capitolo Generale 2021, propongo che la griglia abbia uno schema simile a questo, mutuato dal *Documento finale* e articolato con lo schema delle *Costituzioni*:

I. L'invito alla gratitudine: la vita fraterna

Francesco d'Assisi ci invita a vivere in un atteggiamento di gratitudine "E restituiamo al Signore Dio altissimo e sommo tutti i beni e riconosciamo che tutti i beni sono suoi e di tutti rendiamo grazie a lui, da quale procede ogni bene" (*Rnb* 17,17).

- Accogliere il dono della fede che fa riconoscere i beni che Dio opera ancora oggi nella nostra vita e nel mondo attuale.
- Riconoscere il dono dei fratelli, tra gioie e difficoltà della vita fraterna.
- Raccontare brevemente la nostra vita fraterna durante e dopo la pandemia.

II. L'invito a "Rinnovare la nostra visione": la nostra identità in missione

Il Capitolo ci invita a riconoscere che "il nostro nome di frati minori racchiude il nucleo della nostra identità" (nr. 11). Inoltre, ci ricorda che "il nucleo della nostra identità Francescana di essere frati minori, cioè *fratelli più piccoli*, richiede un impegno radicale per accogliere l'invito dello Spirito a indentificarsi con i poveri, gli emarginati, gli abbandonati, i disprezzati e i dimenticati delle nostre società" (nr. 12).

- Verifichiamo come oggi siamo fratelli e minori nella nostra vita di annuncio e testimonianza del Vangelo nelle diverse missioni e servizi affidati alle nostre fraternità.

III. Invito alla conversione e penitenza: prendersi cura

Sviluppare una sensibilità a favore della tutela dei minori e delle persone adulte vulnerabili:

Questo è un impegno che ci sfida, ma che è necessario perché "nasce dal cuore della nostra identità di Francescani ed è anche un invito a una maggiore conversione e penitenza" (nr. 19).

- Come frati minori, quali passi ci sembra necessario fare in questo campo e in quello più ampio della nostra formazione continua all'affettività e alla libera scelta di castità consacrata?

Invito a una economia trasparente e fraterna tra di noi:

- Rileggiamo i nostri stili e le pratiche di amministrazione dei beni nella nostra casa e attività, alla luce di quella che il Capitolo Generale ha chiamato "economia fraterna".
- Quale è livello della trasparenza dell'economia delle nostre entità, delle nostre strutture, delle nostre case e delle nostre spese personali?

IV. L'invito alla missione ed evangelizzazione per ripensare le nostre presenze e attività:

Il Capitolo ha indicato in particolare tre ambiti nei quali concentrare il nostro impegno: i giovani, l'ecologia integrale e il continente digitale.

- Che cosa possiamo dare come contributo in ciascuno di questi tre ambiti di evangelizzazione?
- Dove ci sembra di essere chiamati a cambiare e crescere?

V. L'invito di abbracciare il nostro futuro, con alcune sfide presenti nell'Ordine e nell'Entità:

- Di fronte alle variazioni numeriche, quanto siamo convinti che il nostro futuro non dipende solo dal numero ma dalla qualità e dall'autenticità della nostra vita secondo il Vangelo?
- Quali sfide ci sembrano più urgenti oggi per la nostra Provincia/Custodia?

Conclusione

Il senso di offrire una scheda simile a quella che vi ho proposto significa aiutare ciascuna Fraternità locale a fare una lettura della propria situazione nel contesto più ampio della Provincia e del territorio, non per scaricare i problemi sul Visitatore o chiedere una soluzione dall'alto,

[60] *VC* n. 46.

ma per approntare una lettura più ampia e sapiente in vista di decisioni e scelte necessarie da assumere, a livello locale e provinciale. La Visita non sarà allora appena il colloquio personale di ciascuno col Visitatore, spesso luogo di sfoghi, di qualche resa dei conti, di discorsi troppo aerei, quanto un camminare insieme di fraternità che impara a leggere la propria situazione alla luce della *Regola*, della missione affidata e del tempo nel territorio in cui vive in vista di un rilancio della vita nella missione.

L'insieme delle risposte a questa griglia di lettura da parte delle diverse fraternità possono entrare come materiale nella preparazione del Capitolo. Ciascuno ha fratelli ti avrà dato così il suo contributo, insieme ai Segretariati e gli ambiti di lavoro. Sono prove di un cammino sinodale che favorisce comunione, coesione intorno ai valori del carisma, partecipazione di tutti in vista delle decisioni da prendere. So che questo metodo è già ampiamente utilizzato può essere affinato con l'attenzione a quanto il recente Capitolo Generale ci ha consegnato.

In un certo senso nella nostra tradizione il Capitolo Provinciale è una realtà che esprime una "sinodalità": la Commissione Teologica Internazionale ci ha ricordato che essa è «dimensione costitutiva della Chiesa, che attraverso di essa si manifesta e configura come Popolo di Dio in cammino e assemblea convocata dal Signore risorto»[61]. Al n. 70 questo stesso documento sottolinea come questa dimensione costitutiva si articoli su tre piani: quello dello *stile* con cui la Chiesa vive e opera ordinariamente e per noi *lo stile è quello della fraternità*; quello delle *strutture* in cui la natura sinodale della Chiesa si esprime in modo istituzionale e per noi *le strutture sono per la comunione e la partecipazione* di tutti; quello dei *processi ed eventi* sinodali in cui la Chiesa è convocata, per noi *gli incontri personali e comunitari* della Visita canonica, i passi della preparazione al Capitolo e il Capitolo Provinciale/Custodiale stesso.

Cari fratelli Visitatori,

nel consegnarvi queste note so di darvi il mandato che la *Regola* affida al Ministro, quello di visitare, ammonire, consolare e sostenere i frati nella loro vita in missione.

Un tempo della vostra vita sarà assorbito in gran parte e vi prego di assumere questo servizio nella vostra interiorità, nel luogo dove si elabora continuamente la vostra personale identità di uomini che vivono la sequela di Gesù Cristo come il cuore della loro stessa esistenza.

Vi prego in particolare di riconoscere il bene che vi verrà incontro dall'ascolto dei fratelli, che spesso può aprire squarci di vita e profondità inaspettate.

Vi prego ancora di accogliere nella luce del bene e con grande misericordia i limiti e le miserie dei fratelli, molti dei quali dovrete custodire per tutta la vita nel più assoluto riserbo.

Vi prego di non scoraggiarvi davanti a certe durezze, resistenze e impermeabilità. Guardate oltre!

Vi chiedo di avere la libertà interiore e la lucidità anche per correggere, per lasciar emergere le cose che non si possono tralasciare e tacere. E così la forza per assumere alcune decisioni, anche gravi.

Tutto questo va portato nella preghiera personale e continuamente ricordato al cuore di Dio, perché lui stesso nel suo Spirito possa prendersi cura di ciascuno e sostenerne il cammino.

Vivere immersi nella relazione con il Signore il servizio della Visita significa disporsi a un ascolto profondo dello Spirito nella vita dei fratelli e delle persone che incontrerete a vario titolo nelle nostre Case e attività. Da questo ascolto profondo, lo Spirito può suggerire e suscitare novità e passi nuovi, che solo la nostra razionalità e capacità di progettazione non potrebbe trovare.

Il servizio della Visita sarà così innanzitutto per voi, per noi, esercizio di fede, di speranza e di carità. Insomma non è un servizio che rendiamo al di fuori di noi, ma da ciò che siamo e da ciò che il Signore ci chiama diventare. Per questo rendere il servizio di Visitatore è un dono innanzitutto per noi e, nella misura in cui lo accogliamo, per i fratelli che incontreremo.

Il Signore vi accompagni e vi benedica, renda leggeri i vostri passi, aperti i vostri cuori, feconda la vostra intelligenza e sensibilità per seminare il bene, instancabilmente e contro ogni speranza.

Sono certo che anche in questo tempo complesso e spesso oscuro il Signore ancora ci vuole aprire come Ordine una strada bella davanti, tenendo conto della nostra realtà spesso così povera. Dio non si è stancato di noi e ci spinge in avanti, ci muove e motiva, ci anticipa sulle strade del mondo.

---

[61] COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *La sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa*, 2018, n. 42.

Lasciamo che Dio compia la sua opera e non frapponiamo noi per primi resistenze e ostacoli.

Lo Spirito del Signore ci dia slancio, la presenza e l'intercessione della Vergine Immacolata consolazione e lucidità di sguardo e di scelte, la presenza di San Francesco amore al carisma che attraverso di lui è stato donato alla Chiesa, al mondo e a noi.

Buon cammino!

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

Address of Thanks to the Friars at Waterford: Fraternal Visit of the Minister General

November 29th, 2021

Dear Brothers,

This warm and fraternal visit with you has been one of the first journeys that I have undertaken since I was elected Minister General. It is a visit that I really looked forward to because the Waterford fraternity is entrusted to me, and I sincerely appreciate this fraternal bond of responsibility. I hope to maintain and deepen our connection in the years to come.

The relationship between Waterford and the Minister General has been strengthened by many years of dedicated work and close cooperation with my predecessors — from Br. Constantin Koser who established this mission in the 1970s to Br. Michael A. Perry who more recently was engaged with you in the restructuring of the GSFM and the promotion of fraternal life at St. Joseph Friary.

Many signs of Divine Providence have been evident over the years, especially in the numerous benefactors who have supported our mission with their prayers and generous donations.

The bond between us has been made fruitful by the faithful service of so many friars who have been part of this fraternity and many others who, in various ways, have made the GSFM known around the world and have supported missionaries and their projects in ways that may well not even be recorded or remembered.

The current Director and fraternity are worthy successors to the Directors and friars who have gone before them. I would like to recall especially Bro. Sereno, who with Bro. Sante were the outstanding and hardworking pioneers of this mission. Now, I'd like to thank you, Br. Andy, for your skilled, dedicated and good-humored service, and thank you Brothers Joy, Bernardo, and Gil, for your energy, enthusiasm and teamwork. My grateful thanks also go to Br. Jim Gannon and the GSFM Board of Directors.

Thank you all for your tremendous hard work, and for your fidelity to evangelical simplicity while immersed in a country of great prosperity and numerous opportunities.

I take this opportunity to entrust you once again with the mission of fostering the charism of our Father St. Francis here and around the world through the numerous projects that the GSFM supports, among which are many brought to you by the General Curia.

I ask you to extend my thanks to our benefactors, the beating heart of our mission; they are true imitators of the "Great Almsgiver", who joyfully gives to all.

May the Lord bless you!!!

Fr. Massimo Fusarelli :
"Servir le Christ, accompagner les pauvres, et être avec des frères"

Nov 30, 2021 – Propos recueillis par Claire Riobé (franciscains.fr)

"Quand je repense à ma vocation franciscaine, je retrouve un fil rouge, présent jusqu'à aujourd'hui: cet amour intérieur de servir le Christ et de vivre une vie qui Lui est entièrement consacrée, ce désir d'accompagner les plus pauvres, et faire tout cela avec d'autres frères. Je dirais que ce sont les trois choses qui m'ont guidé jusqu'à aujourd'hui". Fr. Massimo Fusarelli, notre Ministre Général élu en juillet dernier, a fraternellement accepté de nous partager sa vocation franciscaine.

Je suis né à Rome le 30 mars 1963, dans une famille très simple, pas vraiment religieuse. J'ai reçu tous les sacrements, mais seulement par tradition, car nous ne priions jamais ensemble et n'allions pas à la messe. Mes parents étaient même anticléricaux, en particulier mon père, qui était un ouvrier. Ils m'ont éduqué avec une certaine sévérité, en m'apprenant la sobriété et l'honnêteté du travail. En fait, les valeurs franciscaines, je les ai d'abord découvertes à la maison ! Je garde énormément de gratitude envers eux, car je leur dois le choix de ma vocation et le fait de m'y être tenu jusqu'au bout.

Quand je regarde l'adolescence des jeunes d'aujourd'hui, je me dis que la mienne était bien plus simple, à l'époque ! J'étais un garçon réservé et avais un côté intellectuel rebelle, qui aimait beaucoup débattre de politique. Je m'opposais aux idées de mon père, et ai commencé à faire des recherches, de mon côté. À 16 ans, je me suis rapproché, avec un ami, de la paroisse franciscaine de Tivoli. Pour la première fois, j'ai découvert là-bas le contact quotidien avec l'Évangile et la vie au sein d'un groupe de jeunes. Cette expérience m'a ouvert les yeux sur le monde.

Une soif de radicalité

J'avais 19 ans, en 1982, lorsque j'ai décidé de rentrer dans l'Ordre. J'avais beaucoup d'enthousiasme, une envie de radicalité. J'étais sûr de mon choix, je voulais le sacerdoce, annoncer le Christ, évangéliser le monde ou encore réformer l'Église. Mon caractère n'a pas vraiment changé, mais disons que j'étais un peu plus impulsif. Quand j'y repense, cela me fait sourire. Je vois que j'étais très jeune, trop d'ailleurs, dirait-on aujourd'hui !

Je me souviens très précisément du moment où j'ai annoncé mon entrée au couvent à ma famille. À ma mère, d'abord, qui se trouvait à la maison. Je suis entré dans la cuisine et ai commencé à lui parler, encore et encore, sans arriver à cracher le morceau. Tout d'un coup, elle m'a regardé et m'a dit : *"Mais au fond, Massimo, qu'est-ce que tu veux ?"*. Je crois qu'elle avait déjà un peu compris… les mères sont comme cela, elles devinent certaines choses rien qu'en nous voyant ! Sur le moment, elle a beaucoup pleuré et a tenté de m'en dissuader.

Quelques jours plus tard, j'ai parlé à mon père. Il ne m'a jamais vraiment dit ce qu'il en avait pensé, d'ailleurs. Il m'a seulement répondu : *"Écoute, si c'est ça que tu veux, vas-y. Mais si tu fais un choix, assume-le jusqu'au bout, comme un homme"*. Bien sûr, je ne suis pas resté franciscain car mon père me l'avait demandé, mais je garde cela en moi jusqu'à aujourd'hui : *"Un choix est un choix, suis-le jusqu'au bout"*.

La vie franciscaine consumée

J'ai passé mon noviciat à Fonte Colombo, dans la vallée de Rieti, auprès d'une communauté de frères particulièrement dynamique. Les lieux étaient restés austères, et nous vivions de façon très simple et traditionnelle. Travail, silence, prière : c'est à leur contact que j'ai découvert la vraie vie franciscaine, consumée ! Je garde de très beaux souvenirs de cette période, mais il y a aussi eu de la souffrance, car j'ai vécu là-bas ma première crise vocationnelle. C'était juste après Noël, j'étais fatigué et voulais quitter les franciscains. J'ai failli tout arrêter. L'aide d'un frère formateur, très simple, m'a aidé à persévérer.

Par la suite, j'ai été envoyé six ans à Frascati, près de Rome, pour mes études de théologie et de philosophie. Là aussi, ça a été une expérience très forte, car j'ai commencé là-bas à avoir un profond doute spirituel et intellectuel. Un doute affectif : *"Mais où est Dieu face à tout ce qui se passe dans le monde ?"* J'ai continué à prier et à vivre en communauté, mais ça me consumait de l'intérieur. Je me disais que peut-être, au fond, je ne croyais plus.

Mais ce qui m'a finalement aidé à dépasser ce doute du rationalisme, c'est de découvrir le doute de mon propre cœur, plus profond. C'était un cri que je portais en moi, et que j'ai pu exprimer et laver. Et ainsi, je suis arrivé au jour de ma profession solennelle, le 9 janvier 1989, dans un très grand calme intérieur !

E SECRETARIA GENERALI

CAPITULA PROVINCIALIA ET CUSTODIALIA

Prov. de los XII Apóstoles (Perú)

20 de septiembre de 2021 – Prot. 110721

El Capítulo Provincial ordinario de la Provincia de los XII Apóstoles, en Perú, presidido por el Ministro Provincial, Fr. Nicolás Ojeda Nieves, OFM, celebrado conforme a Derecho en el Convento de San Francisco de Lima, el día 09 de septiembre de 2021, para el oficio de los cinco (5) *Definidores Provinciales* eligió a:

- Fr. Pedro CASTRO CASTRO, OFM,
- Fr. Ernesto CHAMBI CRUZ, OFM,
- Fr. Juan José ALANIA ESPINOZA, OFM,
- Fr. Henri ARANA SINCHI, OFM,
- y Fr. Edwin CHAMBI COLQUEHUANCA, OFM.

El Definitorio General, en la sesión del 20 de septiembre de 2021, examinó las Actas auténticas de las elecciones, las cuales, realizadas conforme al derecho particular, fueron aprobadas. Por tanto, en virtud de este DECRETO, las declaro válidas y las ratifico en conformidad con lo prescrito en el art. 172§1 de los Estatutos Generales de la Orden.

Dado en la Curia General de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 20 de septiembre de 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

Prov. de la Inmaculada Concepción (España)

14 de octubre de 2021 – Prot. 110746

El Capítulo Provincial de la Provincia de la Inmaculada Concepción, en España, celebrado legítimamente conforme a Derecho, en el Real Monasterio Santa María de Guadalupe, en Guadalupe, Cáceres, y presidido por el Visitador General, Fr. José Ángel Egiguren Iraola, OFM, los días 20-24 de septiembre de 2021 eligió a:

- Fr. Joaquín ZURERA RIBÓ, OFM, para el oficio de *Ministro Provincial*;
- a Fr. Saturnino VIDAL ABELLÁN, OFM, para el oficio de *Vicario Provincial*,

y a

- Fr. Jesús HERNÁNDEZ MARTÍN, OFM,
- Fr. Alberto Tomás RAMOS ROMERO, OFM,
- Fr. Manuel DÍAZ BUIZA, OFM,
- Fr. Juan José RODRÍGUEZ MEJÍAS, OFM,
- y Fr. Pedro BOTÍA NOGUEIRAS, OFM,

para el oficio de *Definidores Provinciales*, cuyo número establecido es de cinco.

El Definitorio General, en la sesión del día 13 de octubre de 2021, examinó las Actas auténticas de estas elecciones y las aprobó. Por tanto, en virtud de este DECRETO, las declaro válidas y las ratifico según lo prescrito en el art. 172§1 de los Estatutos Generales de la Orden.

Dado en la Curia General de la Orden de los Frailes Menores, en Roma, el 14 de octubre de 2021

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

Prov. del Santísimo Nombre de Jesús (Brasil)

8 de noviembre de 2021 – Prot. 110792

El Capítulo Provincial de la Provincia Franciscana del Santísimo Nombre de Jesús, en Brasil, celebrado legítimamente conforme a Derecho en el Auditorio Regina Minorum, en Anápolis, y presidido por el Visitador General, Fr. Gustavo Wayand Medella, OFM, el día 19 de octubre de 2021, eligió a:

- Fr. Carlos Antônio DA SILVA, OFM, para el oficio de *Ministro Provincial*;

- a Fr. Jair FERREIRA DA CRUZ, OFM, para el oficio de *Vicario Provincial*,

y a

- Fr. Janilson LUÍS COELHO, OFM,
- Fr. Alex OLIVEIRA ALMEIDA, OFM,
- Fr. Wanderley CARVALHO DO COUTO, OFM,
- y Fr. Ronildo ARRUDA DE SOUZA, OFM,

para el oficio de *Definidores Provinciales*, cuyo número establecido es de cuatro.

El Definitorio General, en la sesión del día 8 de noviembre de 2021, examinó las Actas auténticas de estas elecciones y las aprobó. Por tanto, en virtud de este DECRETO, las declaro válidas y las ratifico según lo prescrito en el art. 172§1 de los Estatutos Generales de la Orden.

Dado en la Curia General de la Orden de los Frailes Menores, en Roma, el 8 de noviembre de 2021, Fiesta del beato Juan Duns Escoto.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

Prov. del Verbo Incarnato (Africa Occidentale)

10 novembre 2021 – Prot. 110789

Nel Capitolo Provinciale della nostra Provincia del Verbo Incarnato, in Africa Occidentale, regolarmente celebrato secondo le disposizioni del Diritto, nel Centro di spiritualità Santo Padre Pio, ad Abidjan, Costa d'Avorio, sotto la presidenza del Ministro Provinciale, Fr. Virgile Agbessi, OFM, dal 29 aprile al 4 maggio 2019, sono statti eletti, per l'ufficio di *Definitori Provinciali*, in numero di quattro:

- Fr. Léonard KOMBATÉ, OFM,
- Fr. Innocent BODA, OFM,
- Fr. Dieudonné GOUTCHABE, OFM,
- Fr. León M'PO, OFM.

Il Definitorio Generale, nella sessione dell'8 novembre 2021, ha esaminato attentamente ed approvato gli Atti autentici di queste elezioni. Pertanto, in virtù di questo DECRETO ratifico queste elezioni, *sanatis radicibus actibus factis ex tunc*, secondo quanto prescrivono gli Statuti Generali dell'Ordine all'art. 172§1.

Dalla Curia Generalizia dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 10 novembre 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

Cust. del Sagrado Corazón (Brasil)

14 de diciembre de 2021 – Prot. 110859

El Capítulo Custodial de la Custodia del Sagrado Corazón, en Brasil, celebrado legítimamente conforme a Derecho en la Casa Dom Luis do Amaral Mousinho, en Brodowski, SP, y presidido por el Visitador General, Fr. Wanderley Gomes de Figueiredo, OFM, el día 24 de noviembre de 2021 eligió a

- Fr. Fernando Aparecido DOS SANTOS, OFM, para el oficio de *Custodio*,
- a Fr. Valmir RAMOS, OFM, para el oficio de *Vicario Custodial*,

y a

- Fr. José Aécio DE OLIVEIRA FILHOS, OFM,
- Fr. Sérgio Ferreira CINTRA, OFM,
- Fr. Lucas LISI RODRIGUES, OFM,
- y Fr. Valdemir NELO RUFINO, OFM,

para el oficio de *Consejeros Custodiales*, cuyo número establecido es de cuatro.

El Definitorio General, en la sesión del día 13 de diciembre de 2021, examinó las Actas auténticas de estas elecciones y las aprobó. Por tanto, en virtud de este DECRETO, las declaro válidas y las ratifico según lo prescrito en el art. 172§1 de los Estatutos Generales de la Orden.

Dado en la Curia General de la Orden de los Frailes Menores, en Roma, el 14 de diciembre de 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

Prov. de la Inmaculada Concepción (Brasil)

14 de diciembre de 2021 – Prot. 110858

El Capítulo Provincial de la Provincia de la Inmaculada Concepción, en Brasil, celebrado legítimamente conforme a Derecho en el Convento-Seminário Santo Antonio, en Agudos, San Pablo, y presidido por el Visitador General, Fr. César KÜLKAMP, OFM, los días 27 y 29 de noviembre de 2021 eligió a:

- Fr. Paulo Roberto PEREIRA, OFM, para el oficio de *Ministro Provincial*,
- a Fr. Gustavo WAYAND MEDELLA, OFM, para el oficio de *Vicario Provincial*,

y a

- Fr. Daniel DELLANDREA, OFM,
- Fr. João Francisco DA SILVA, OFM,
- Fr. Robson Luiz SCUDELA, OFM,
- Fr. Alex Sandro CIARNOSCKI, OFM,
- Fr. Marcos Antonio DE ANDRADE, OFM,
- y Fr. Fidêncio VANBOEMMEL, OFM,

para el oficio de *Definidores Provinciales*, cuyo número establecido es de seis.

El Definitorio General, en la sesión del día 13 de diciembre de 2021, examinó las Actas auténticas de estas elecciones y las aprobó. Por tanto, en virtud de este DECRETO, las declaro válidas y las ratifico según lo prescrito en el art. 172§1 de los Estatutos Generales de la Orden.

Dado en la Curia General de la Orden de los Frailes Menores, en Roma, el 14 de diciembre de 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

DELEGATI ET VISITATORES GENERALES

SESAR, Fr. Ivan: *pro* Cust. Annunciazione della BVM (Albania e Montenegro) dipendente dal Ministro Generale

6 settembre 2021 – Prot. 110217

Al diletto in Cristo Fr. Ivan Sesar, OFM, della Provincia dell'Assunzione della BVM, in Bosnia-Herzegovina. *Il Signore ti dia la sua Pace!*

Confidando nella tua idoneità, il Definitorio Generale, nella sessione del 6 settembre 2021, ti ha eletto come Delegato del Ministro Generale, *ad nutum Ministri Generalis*, per la Custodia dell'Annunciazione della BVM, in Albania e Montenegro, dipendente dal Ministro Generale. In virtù di questo DECRETO ti concedo tutte le facoltà richieste per svolgere i seguenti compiti:

1. Accompagnare il cammino della Custodia dipendente dal Ministro Generale, agendo in tutto da "rappresentante plenipotenziario" del Ministro Generale, eccetto nelle materie e nei casi singoli che lo stesso Governo Generale avrà riservato a sè.
2. Partecipare ad ogni riunione del Consiglio Custodiale con diritto di voto.
3. Ammettere i Candidati al Postulato, al Noviziato, alla Professione e ai Ministeri istituiti e ordinati, in osservanza a quanto prescritto dalla normativa dell'Ordine.
4. Accompagnare la realizzazione del Master Plan per il Santuario di Sant'Antonio a Laç.
5. Ricevere e comunicare al Ministro Generale, ogni anno, la relazione scritta sullo stato della Custodia e sugli affari di maggiore importanza preparata dal Custode.
6. Riferire al Ministro Generale una propria valutazione dello stato della Custodia.

Dalla Curia Generalizia dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 6 settembre 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

CORULLÓN FERNÁNDEZ, Fr. Manuel: *pro* Monasterio de Nuestra Señora de Guadalupe (Casablanca, Marruecos)

8 de septiembre de 2021 – Prot. 110630

A nuestro estimado hermano en Cristo Fr. Manuel Corullón Fernández, OFM, Custodio de la Custodia Franciscana en Marruecos (Rabat), dependente del Ministro General, *¡Que el Señor te dé la paz!*

La Abadesa de Monasterio de Nuestra Señora de Guadalupe de Casablanca, en Marruecos, ha pedido (26.8.2021) el nombramiento de un Delegado para la visita canónica, la convocación y la presidencia del Capítulo electivo. Petición que también nos recuerdas tú en tu carta (Pr. B. 21/26, del 26.7.2021). Por tanto, seguro de tu idoneidad y habiendo obtenido el consentimiento del Definitorio General en la sesión de 7 de septiembre de 2021, en virtud de este DECRETO te elijo y nombro Delegado y Visitador General del Monasterio de Nuestra Señora de Guadalupe de Casablanca, en Marruecos, subjecto a la jurisdicción del Ministro General de la Orden de los Hermanos Menores, a norma del Derecho Común y Propio (CCGG art. 56-58).

Dado en la Curia General de los Hermanos Menores, en Roma, el 8 de septiembre de 2021, Fiesta de la Natividad de la BVM.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

Delegati per le Case dipendenti dal Ministro Generale

15 settembre 2021 – Prot. 110700

In accordo con quanto previsto nella legislazione dell'Ordine (art. 126§1 degli SSGG, art. 221§1 delle CCGG), durante la sessione del 7 settembre 2021 il Definitorio Generale ha deciso di nominare i seguenti Delegati del Ministro Generale per le Case dipendenti dal Ministro stesso:

Fr. Isauro Ulises COVILI LINFATI	Fraternità di Santa Maria Mediatrice, Roma
Fr. Victor Luis QUEMATCHA	Fraternità dei Penitenzieri, Basilica Lateranense
Fr. César KÜLKAMP	Collegio Internazionale Sant'Antonio, Roma
Fr. Darko TEPERT	Fraternità Beato Gabriele M. Allegra c/o CISA, Roma
Fr. Jimmy ZAMMIT	Collegio Sant'Isidoro, Roma
Fr. Jimmy ZAMMIT	St. Joseph Friary, Waterford, USA
Fr. John WONG	Fraternità S. Maria Draperis, Turchia

Il compito di ogni Delegato del Ministro Generale è quello di:

1. accompagnare la Fraternità, senza interferire nel governo ordinario della Casa;
2. accordarsi con il Guardiano per partecipare ad almeno due Capitoli l'anno con finalità formativa in particolare sul cammino dell'Ordine;
3. incontrare nelle Case dipendenti di Roma almeno una volta al semestre il Guardiano, l'Economo locale o il Discretorio dove sia costituito;
4. prendere parte a riunioni ed eventi fraterni della Casa;
5. visitare fraternamente i Frati per confortarli spiritualmente e per conoscere meglio la vita e missione;
6. condividere regolarmente la vita della fraternità con il Definitorio Generale, presentando le maggiori questioni e preoccupazioni della fraternità;
7. seguire l'economia fraterna della Casa in collaborazione con l'Economo Generale rivedendo e commentando, se necessario, il budget annuale e la relazione finanziaria annuale;
8. presentare annualmente al Ministro Generale e al Definitorio Generale una relazione sullo stato della Casa e sulla vita e missione dei Frati.

Dato presso la Curia Generalizia dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 15 settembre 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

Delegati per le Entità dipendenti dal Ministro Generale

15 settembre 2021 – Prot. 110720

In accordo con quanto previsto nella legislazione dell'Ordine (art. 126§1 degli SSGG, art. 221§1 delle CCGG), durante la sessione del 7 settembre 2021 il Ministro Generale con il parere del Definitorio Generale ha deciso di nominare i seguenti Delegati del Ministro Generale per le Entità dipendenti dal Ministro stesso:

Fr. Victor Luis QUEMATCHA	Fondazione Notre Dame d'Afrique, Congo Brazzaville
Fr. Victor Luis QUEMATCHA	Fondazione, Sudan

Fr. Victor Luis QUEMATCHA	Casa di Juba, Sud Sudan
Fr. Isauro Ulises COVILI LINFATI	Custodia dei Ss. Protomartiri, Marocco
Fr. Lino Gregorio REDOBLADO	Fondazione S. Maria degli Angeli, Thainlandia
Fr. Lino Gregorio REDOBLADO	Fondazione S. Francesco d'Assisi, Myanmar
Fr. Konrad CHOLEWA	Fondazione San Francesco, Russia
Fr. Ivan SESAR	Custodia Ss.ma Annunciazione BVM, Albania
Fr. Paul SMITH	Fondazione San Francesco, Papua Nuova Guinea

Ogni Delegato del Ministro Generale è tenuto a:

1. visitare annualmente l'Entità per incontrare i Frati, confortarli spiritualmente e conoscerne meglio la vita e missione, con l'attenzione ai suoi possibili sviluppi;
2. accompagnare la vita e missione dei Frati dell'Entità, anche tenendo conto della Conferenza di appartenenza;
3. fare da collegamento tra l'Entità e le Segretrie Generali per le Missioni e l'Evangelizzazione e per la Formazione e Studi;
4. fare da tramite per le pratiche burocratiche con la Curia Generale;
5. seguire la situazione economica dell'Entità, in collaborazione con l'Economato Generale.

Dato presso la Curia Generalizia dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 15 settembre 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

ALVARADO SEGURA, Fr. Edwin de Jesús: *pro* Prov. San Feipe de Jesús (México)

16 de septiembre de 2021 – Prot. 110564

A Fr. Edwin de Jesús Alvarado Segura, OFM, de la Provincia de la Nuestra Señora de Guadalupe de Centro America, Panama y la Fundación de la Santa Cruz, *¡Paz y Bien ene el Señor!*

El Definitorio General, en su sesión del día 10 de septiembre de 2021, te eligió para el oficio de Visitator General. Así pues, confiando en tu idoneidad para este servicio a los Hermanos, en virtud de este DECRETO confirmo esta elección, te nombro Visitator General de la Provincia San Felipe de Jesús, en México, y te delego todas las facultades necesarias para desempeñar este oficio. *[omissis]*

Dado en la Curia General de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 16 de septiembre de 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

KARLING, Fr. João Carlos: *pro* Cust. São Benedito de Amazônia (Brasil)

16 de septiembre de 2021 – Prot. 110643

A Fr. João Carlos Karling, OFM, de la Provincia de San Francisco de Asís, en Brasil, *¡Paz y Bien en el Señor!*

El Definitorio General, en su sesión del día 14 de septiembre de 2021, te eligió para el oficio de Visitator General. Así pues, confiando en tu idoneidad para este servicio a los Hermanos, en virtud de este DECRETO confirmo esta elección, te nombro Visitator General de la Custódia São Benedito de Amazônia, en Brasil, y te delego todas las facultades necesarias para desempeñar este oficio. *[omissis]*

Dado en la Curia General de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 16 de septiembre de 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

SCHWERZ, Fr. Nestor Inácio: *pro* Prov. San Francisco Solano (Argentina)

16 de septiembre de 2021 – Prot. 110640

A Fr. Nestor Inácio Schwerz, OFM, de la Provincia de San Francisco de Asís, en Brasil, *¡Paz y Bien en el Señor!*

El Definitorio General, en su sesión del día 10 de septiembre de 2021, te eligió para el oficio de Visitator General. Así pues, confiando en tu idoneidad para este servicio a los Hermanos, en virtud de este DECRETO confirmo esta elección, te nombro Visitator General de la Provincia San

Francisco Solano, en Argentina, y te delego todas las facultades necesarias para desempeñar este oficio. *[omissis]*

Dado en la Curia General de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 16 de septiembre de 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

TSHIKEZ KANGWEJ, Fr. Marcel: *pro* Prov. del Verbo Incarnato (Africa Occidentale)

20 settembre 2021 – Prot. 110586

Al diletto in Cristo Fr. Marcel Tshikez Kangwej, OFM, della Provincia di San Benedetto l'Africano, nella Repubblica Democratica del Congo. *Il Signore ti dia la sua Pace!*

Confidando nella tua idoneità, il Definitorio Generale, nella sessione del 10 settembre 2021, ti ha eletto come Visitatore Generale. Perciò, in virtù di questo DECRETO ti nomino Visitatore Generale del Verbo Incarnato, in Africa Occidentale, e ti delego tutte le facoltà richieste a tale scopo. *[omissis]*

Dalla Curia Generalizia dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 20 settembre 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

RAMOS, Fr. Valmir: *pro* Prov. de San Francisco de Quito (Ecuador)

21 de septiembre de 2021 – Prot. 110645

A Fr. Valmir Ramos, OFM, de la Custodia Franciscana del S. Corazón de Jesús, en Brasil, *¡Paz y Bien en el Señor!*

El Definitorio General, en su sesión del día 14 de septiembre de 2021, te eligió para el oficio de Visitator General. Así pues, confiando en tu idoneidad para este servicio a los Hermanos, en virtud de este DECRETO confirmo esta elección, te nombro Visitator General de la Provincia de San Francisco de Quito, en Ecuador, y te delego todas las facultades necesarias para desempeñar este oficio. *[omissis]*

Dado en la Curia General de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 21 de septiembre de 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

D'CRUZ, Br. Michael: *pro* Prov. of St. Thomas the Apostle (India)

22nd of September 2021 – Prot. 110306

To our dear brother in Christ Br. Michael D'Cruz, OFM, of our Custody of St. Anthony, in Singapore, Malaysia and Brunei, dependent on the Province of the Holy Spirit, in Australia and New Zealand. *May the Lord give you peace!*

Confindent of your suitability, having consulted the General Definitory in its session of the 20th of September 2021 and obtained its consent, in virtue of this DECREE I elect and appoint you Assistant General Visitator to the Province of St. Thomas the Apostle, in India, and I delegate to you all the faculties required for this office. *[omissis]*

Given at the General Curia of the Order of Frias Minor, on the 22nd day of September 2021.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

MUSCAT, Br. Noël: *pro* Prov. of St. Thomas the Apostle (India)

22nd of September 2021 – Prot. 110306

To our dear brother in Christ Br. Noël Muscat, OFM, of our Province of St. Paul the Apostle, in Malta. *May the Lord give you peace!*

Confindent of your suitability, having consulted the General Definitory in its session of the 20th of September 2021 and obtained its consent, in virtue of this DECREE I elect and appoint you General Visitator to the Province of St. Thomas the Apostle, in India, and I delegate to you all the faculties required for this office. *[omissis]*

Given at the General Curia of the Order of Frias Minor, on the 22nd day of September 2021.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Ó LAOIDE, Br. Caoimhín: *pro* six USA Entities forming a Coast-to-Coast Province

22nd of September 2021 – Prot. 110644

To our dear brother in Christ Br. Caoimhín Ó Laoide, OFM, of our Province of Ireland. *May the Lord give you peace!*

Confident of your suitability, having consulted the General Definitory in its session of 10 September 2021 and obtained its consent, I hereby appoint you as the Delegate General to accompany the following six U.S.A. Entities: Holy Name Province, Sacred Heart Province, Assumption Province, Santa Barbara Province, Our Lady of Guadalupe Province, Saint John the Baptist Province, in their journey towards becoming a single Province. In virtue of this DECREE, from 1st May 2022, I hereby delegate to you all the faculties necessary to fulfil the following asks:

1. To accompany the aforesaid Provinces up to their unification and the establishment of a new Province in October 2023.
2. To lead the process of discernment and planification.
3. To study carefully the process that has already taken place and any documents that have been drawn up in relation to this.
4. To coordinate and preside over the meetings of the six Ministers Provincial.
5. To evaluate the opportunity of convoking the six Ministers Provincial and their Definitories in order to coordinate and plan the path that lies ahead.
6. To make sure that all the necessary procedures are prepared and in place for the Chapter of Union, which will take place in October 16-20, 2023, under my presidency, and present them for approval to the General Definitory. These procedures *(Transitional Norms)* should identify:
   - Who are the *ex officio* members of the Chapter;
   - The number and manner of election of Delegates;
   - The number of Definitors to be elected for the new Province;
   - The manner of designating the Candidates for the office of Minister Provincial, bearing in mind that It belongs to the Minister General with his Definitory to freely appoint the government of the new Province (cf. GGSS 119§1).
7. To present to the Minister General and his Definitory a proposal for the name of the new Province and a request of the approval of the same.
8. To convoke the Chapter of Union.
9. To make sure that the Particular Statutes are prepared for the new Province in view of their approval in the Chapter of Union and their ratification by the General Definitory.
10. To foster the preparation of a Programm of Life and Mission for the new Province.
11. To convoke and preside over the Capitular Congress.

From the General Curia of the Order of Friars Minor, in Rome, this 22nd day of September 2021

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

COVILI LINFATI, Fr. Isauro: *pro* Prov. San Francisco de Quito (Ecuador)
24 de septiembre de 2021 – Prot. 110718

Nombramiento de Fr. Isauro Covili Linfati, OFM, Vicario General,
DELEGADO GENERAL para la Provincia de San Francisco de Quito, en Ecuador

El Definitorio General, en la sesión del 14 de septiembre del 2021, ha nombrado Delegado General para la Provincia de San Francisco de Quito, en Ecuador, a Fr. Isauro Ulises Covili Linfati, OFM, Vicario General.

En virtud del presente DECRETO te confío, en calidad de mi Delegado, las siguientes tareas:

1. En constante contacto y colaboración con el Ministro Provincial y el Visitador General, acompañar, coordinar y sostener a los Canonistas designados mientras realicen su trabajo de investigación;
2. En dialogo con el Visitador General verificar la situación de las Casas de formación inicial y del proceso formativo;
3. Si es necesario, valerse de algún otros profesionales;
4. Evaluar la posibilidad de participar en las reuniones del Definitorio Provincial;
5. Acompañar al Visitador General en la preparación del Capitulo Provincial;
6. Participar en el Congreso capitular;
7. Mantener contactos con el Nuncio Apostólico y con los Arzobispos;
8. En colaboración con el Visitador General, asistir al Ministro Provincial a la hora de dar seguimiento a las investigaciones canónicas realizadas;
9. Promover una auditoria profesional del estado económico de la Provincia, de las casas y de todas sus obras.

10. Referir constantemente al Ministro General el desarrollo de este encargo.

Dado en la Curia General de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 24 de septiembre de 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

HILAL, Fr. Fuad Miguel: *pro* Prov. Misionera San Antonio (Bolivia)

15 de noviembre de 2021 – Prot. 110759

A Fr. Fuad Miguel Hilal, OFM, de la Provincia San Francisco Solano, en Argentina, *¡Paz y Bien en el Señor!*

El Definitorio General, en su sesión del día 8 de noviembre de 2021, te eligió para el oficio de Visitador General. Así pues, confiando en tu idoneidad para este servicio a los Hermanos, en virtud de este DECRETO confirmo esta elección, te nombro Visitador General de la Provincia Misionera San Antonio, en Bolivia, y te delego todas las facultades necesarias para desempeñar este oficio. *[omissis]*

Dado en la Curia General de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 15 de noviembre de 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

POT, Br. Wilhelmus: *pro* Prov. of Ireland

16th of December 2021 – Prot. 110740

To our dear brother in Christ Br. Wim Pot, OFM, of the Province of Holy Martyrs of Gorkum, in the Netherlands. *May the Lord give you peace!*

Confident of your suitability, having consulted the General Definitory in its session of the 15th December 2021 and obtained its consent, in virtue of this DECREE I elect and appoint you General Visitor to the Franciscan Province of Ireland, and I delegate to you all the faculties required for this office. *[omissis]*

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 16th of December 2021.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

ZAMMIT, Br. Jimmy: *pro* Cust. of Holy Land (in Washington DC, USA)

16 December 2021 – Prot. 110871

To our beloved brother, Jimmy Zammit, OFM, of the Province of St. Paul the Apostol, in Malta, Definitor General: *May the Lord give you peace!*

Confident of your suitability, after having consulted the General Definitory in its session of the 15th of December 2021 and having obtained its consent, by virtue of this DECREE I elect and appoint you as Assistant Visitator General for the Custody of the Holy Land, in Washington DC, USA, entrusting to you the task of helping the Visitator General, Br. Julio César Bunader, OFM, in his service, by visiting, in collaboration with him and in accordance with the norms of the *Special Statues for the Canonical Visitation*, the friars belonging to the custody of the Holy Land, particularly those who are in the fraternity of the Custody in Washington DC, USA. At the end of the visit, you are expected to present a written report to the Visitator General.

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor, Rome, on the 16 December 2021.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

NOMINATIONES EXTRA CAPITULUM

Prov. di San Bonaventura (Italia)

10 settembre 2021 – Prot. 110626

Il Congresso Definitoriale della Provincia di S. Bonaventura, in Italia, regolarmente celebrato secondo le disposizioni del Diritto, nel Convento di San Francesco a Fontecolombo (RI), presieduto dal Vicario Provinciale, Fr. Luciano De Giusti, OFM, il 26 luglio 2021, ha eletto extra-Capitolo:

- Fr. Luciano DE GIUSTI, OFM, per l'Ufficio di *Ministro Provinciale*,
- Fr. Paolo MAIELLO, OFM, per l'Ufficio di *Vicario Provinciale*, e
- Fr. Giovanni LOCHE, OFM, per l'Ufficio di *Definitore Provinciale*.

Il Definitorio Generale, nella sessione del 10 settembre 2021, ha attentamente esaminato ed approvato gli Atti delle elezioni. Perciò, in virtù di questo DECRETO, le dichiaro valide e le ratifico secondo quanto prescrivono gli Statuti Generali all'art. 198.

Dalla Curia Generalizia dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 10 settembre 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

Prov. Franciscana da Imaculada Conceição (Brasil)

13 de septiembre de 2021 – Prot. 110636

El Congreso Definitorial de la *Provincia Franciscana da Imaculada Conceição*, en Brasil, legitimamente celebrado en la Curia Provincial, São Paulo, SP, el día 4 de agosto de 2021, y presidido por el Vicario Provincial, Fr. Gustavo Wayand Medella, OFM, fuera del Capítulo Provincial, por sede vacante a causa de la elección de Fr. César Külkamp, OFM, ex Ministro Provincial, como Definitor General, el 15 de julio durante el Capítulo General (3-18 de julio), en Roma, eligió a Fr. Fidêncio VANBOEMMEL, OFM, para el oficio de *Ministro Provincial ad triennium complendum*.

El Definitorio General, en la sesión del día 10 de septiembre de 2021, después del estúdio atento del Acta auténtica, aprobó esta elección. Por tanto, mediante este DECRETO, la declaro válida y la ratifico según lo prescrito en el art. 198 de los Estatutos Generales de la Orden, y DISPENSO (CCGG art. 17) del art. 182 de los Estatutos Generales referente al tempo de la vacancia: *"Postea autem eligi nequit nisi ad officio saltem per três anos vacaverit"*.

Dado en la Curia General de la Orden de los Frailer Menores, en Roma, el día 13 de septiembre de 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

Prov. dell'Immacolata Concezione della BVM (Polonia)

13 settembre 2021 – Prot. 110647

Il Congresso Definitoriale della Provincia dell'Immacolata Concezione della BVM, in Polonia, regolarmente celebrato secondo le disposizioni del Diritto a Kalwaria Zebrzydowska, presieduto dal Ministro Provinciale, Fr. Teofil Czarniak, OFM, il 17 agosto 2021, ha eletto extra-Capitolo Fr. Egidiusz WŁODARCZYK, OFM, per l'Ufficio di Definitore Provinciale, *[omissis]*.

Il Definitorio Generale, nella sessione del 10 settembre 2021, ha attentamente esaminato ed approvato gli Atti delle elezioni e, *[omissis]*, ha approvato queste elezioni. Perciò, in virtù di questo DECRETO, le dichiaro valide e le ratifico secondo quanto prescrivono gli Statuti Generali all'art. 198.

Dalla Curia Generalizia dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 13 settembre 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

Prov. Misionera de S. Francisco Solano (Perú)

14 de octubre de 2021 – Prot. 110738

El Congreso Definitorial de la Provincia Misionera de S. Francisco Solano, en Perú, legítimamente celebrado en la Casa "Nuestra Señora de los Ángeles", en Lima, el día 15 de septiembre de 2021, y presidido por el Ministro Provincial, Fr. Alejandro Adolfo Wiesse León, OFM, fuera del Capítulo Provincial eligió a Fr. Antonio Francisco SALDAÑA DELGADO, OFM, para el oficio de *Definidor Provincial*, oficio vacante por la renuncia del predecesor.

El Definitorio General, en la Sesión del día 13 octubre de 2021, después del estudio atento del Acta auténtica, aprobó esta elección. Por tanto, mediante este DECRETO, la declaro válida y la ratifico, según lo prescrito en el art. 198 de los Estatutos Generales de la Orden.

Dado en la Curia General de la Orden de los Frailes Menores, en Roma, el día 14 de octubre de 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

Prov. Our Lady of Guadalupe (USA)

14th day of December 2021 – Prot. 110866

The General Definitory, during its session of the 13th of December 2021, examined and approved the Acts of the extra-capitular elections by the Definitory of the Province of Our Lady of Guadalupe, held during an ordinary session that took place at the Friary of Casa Guadalupe (The Studio), Albuquerque, NM, USA, under the presidency of Br. Ronald Walters, OFM,

Minister Provincial of the said Province, and ratified, in accordance with the prescriptions of art. 198 of the General Statutes of the Order, the election of Br. Gregory FRIEDMAN, OFM, to the office of *Provincial Definitor*, the office being vacant due to the death of his predecessor.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 14th day of December 2021.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Prov. de San Francisco de Quito (Ecuador)

14 de diciembre de 2021 – Prot. 110863

El Congreso Definitorial de la Provincia de San Francisco de Quito, en Ecuador, legítimamente celebrado la reunión ordinaria en el Convento N. S. de la Nube, el día 19 de septiembre de 2021, y presidido por el Ministro Provincial, Fr. Jesús G. Barahona Vega, OFM, fuera del Capítulo Provincial, eligió a

- Fr. Miguel CARTUCHE SOTO, OFM, para el oficio de *Definidor Provincial*,
- y Fr. José LLAMUCA, OFM, para el oficio de *Secretario para la Formación y los Estudios*.

El Definitorio General, en la sesión del día 13 de diciembre de 2021, después del estudio atento del Acta auténtica, aprobó esta elección. Por tanto, mediante este Decreto, la declaro válida y la ratifico, según lo prescrito en el art. 198 de los Estatutos Generales de la Orden.

Dado en la Curia General de la Orden de los Frailes Menores, en Roma, el día 14 de diciembre de 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

Prov. of St. Thomas the Apostle (India)

17th day of December 2021 – Prot. 110898

The General Definitory, during its session of the 17th of December 2021, examined and approved the Acts of the extra-capitular elections by the Definitory of the Province of St. Thomas the Apostle, India, held during an ordinary session that took place at the Friary of St. Thomas Fraternity, under the presidency of Br. Praveen Henry D'Souza, OFM, Minister Provincial of the said Province, and ratified, in accordance with the prescriptions of art. 198 of the General Statutes of the Order, the election of Br. Prashanth Fernandes, OFM, to the office of *Provincial Definitor*, the office being vacant due to the appointment of Br. Baptist D'Souza as the Vice-Director of the Development Office of the Order in Rome.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 17th day of December 2021.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

STATUTA

English Speaking Conference

22nd of September 2021 – Prot. 110673

The General Definitory, during its session of the 13th of September 2021, approved the amendment of the Particular Statutes of the OFM English Speaking Conference (ESC), discussed and voted upon by the members of the same Conference during its April 2021 meeting and presented by President of the English Speaking Conference, Br. Thomas Nairn, OFM, through a letter to the Minister General, dated 01 September 2021.

Therefore, in virtue of this DECREE, I declare that the amendment to the Particural Statutes of the OFM English Speaking Conference to be approved, in conformity with the text approved by the General Definitory and preserved in the English language, in the General Archives of the Order.

Notwithstanding anything to the contrary of this Decree.

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor, Rome, the 22nd of September 2021.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Statutis Generalibus mutationes

29 novembris 2021 – Prot. 110716

Capitulum Generale Ordinis Fratrum Minorum Romæ celebratum a die 3 ad diem 18 iulii, anni 2021, ad normam art. 14§2 Constitutionum Generalium mutationes nonnullas Statutis Generalibus attulit. Videlicet articula alia ex novo inclusa fuerunt (45, 64§2, 125, 142§4, 142§6, 195§3, 200§5, 250, 256, 259), alia mutata fuerunt (126, 217§1, 142§2, 151§1, 160, 183§1, 217§2); articulum unum novum locum habuit (41/265), alia deinde, dum immutata, novum numerum receperunt (41-44; 125-143; 251-273).

Nos, itaque, necessaria ac diligente recognitione peracta et obtento voto Definitorii Generalis in Congressu diei 15 mensis septembris anni 2021, vigore facultatum, quibus iure gaudemus, hoc ipso Decreto

PROMULGAMUS ET PROMULGATOS DECLARAMUS

prædictas mutationes Statutorum Generalium, et iubemus ut præscripta eorundem articulorum vim legis pro toto Ordinis sortiantur a die 1 ianuarii 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister Generalis*

Fr. Giovanni Rinaldi, OFM, *a Secretis Ordinis*

Romæ, die 29 Novembris 2021, In festo Omnium Sanctorum Seraphici Ordinis

DECRETO (Italiano)

Il Capitolo Generale dell'Ordine dei Frati Minori, celebrato a Roma dal 3 al 18 luglio 2021, ha apportato, come previsto dall'Art. 14§2 delle Costituzioni Generali, alcune variazioni agli Statuti Generali. In particolare, sono stati inseriti alcuni articoli *ex novo* (45, 64§2, 125, 142§4, 142§6, 195§3, 200§5, 250, 256, 259), altri sono stati modificati (126, 217§1, 142§2, 151§1, 160, 183§1, 217§2); un articolo ha avuto una nuova collocazione (41/265), altri ancora, pur immutati, hanno ricevuto una differente numerazione (41-44; 125-143; 251-273).

Noi, pertanto, compiuta una necessaria e attenta revisione e ottenuto il voto del Definitorio Generale nel Congresso del 15 settembre 2021, in virtù delle facoltà che ci competono, PROMULGHIAMO E DICHIARIAMO PROMULGATI i suddetti articoli modificati degli Statuti Generali e ordiniamo che le rispettive norme entrino in vigore in tutto l'Ordine dal 1° gennaio 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

Fr. Giovanni Rinaldi, OFM, *Segretario Generale*

Roma, 29 novembre 2021, Festa di tutti i Santi dell'Ordine Serafico

Variazioni agli Statuti Generali

Art. 45 La dimensione fraterna della vita francescana e la chiamata ad essere un fratello minore hanno implicazioni dirette su come l'Ordine dei Frati Minori deve rispondere al male dell'abuso sessuale dei minori e degli adulti vulnerabili. Come "fratelli di tutti", tutti i frati sono chiamati ad avere rispetto per la dignità e il valore di ogni essere umano, in particolare dei minori e degli adulti vulnerabili. Con lo scopo di assicurare in tutto l'Ordine la creazione di un ambiente sicuro per minori e per adulti vulnerabili:

§1 È istituita a livello generale una Commissione Permanente per la Tutela dei Minori e degli Adulti Vulnerabili.

§2 Ogni Entità è tenuta ad istituire strutture, procedure, risorse e programmi educativi per tutte le questioni relative alla tutela dei minori e degli adulti vulnerabili, a seconda dei tipi di attività pastorali ed educative svolte.

§3 Laddove lo si ritenga più utile, più Entità, nella stessa area geografica o all'interno della stessa Conferenza dei Ministri Provinciali, possono istituire strutture, procedure, risorse, e programmi educativi comuni in collaborazione con la Chiesa particolare.

§4 La Commissione Permanente per la Tutela dei Minori e degli Adulti Vulnerabili dell'Ordine deve essere informata su tutte queste strutture, procedure, risorse, e programmi educativi e ne riferirà al Ministro Generale e al suo Definitorio.

§5 Il funzionamento reale di queste strutture, procedure, risorse, e programmi educativi deve essere valutato dal Visitatore Generale durante la visita canonica, avvalendosi, se necessario, dell'assistenza di esperti esterni in materia.

Art. 64 §2 Una Provincia che istituisce una nuova missione in un paese in cui non esiste una presenza dell'Ordine deve informare il Presidente della Conferenza nella regione in cui si trova

la nuova missione. Deve cercare di collaborare con le Province e Custodie vicine nel lavoro di formazione iniziale e permanente, e in altri settori di animazione e nell'organizzazione dell'evangelizzazione missionaria.

Gli attuali §§2-3 diventano §§3-4.

Art. 125 Le Entità nell'Ordine, sia che si tratti di una Provincia, di una Custodia autonoma, di una Custodia dipendente, di una Federazione o di una Fondazione, devono iniziare il processo di soppressione in presenza delle seguenti circostanze: il numero esiguo dei frati, l'età avanzata della maggior parte dei membri, la reale incapacità di governo e formativa, la mancanza di candidati da parecchi anni, la mancanza della necessaria vitalità nel vivere e trasmettere il carisma nella fedeltà dinamica, dell'evangelizzazione e della sostenibilità economica.

Art. 127 Per motivi e circostanze particolari il Ministro Generale, con il consenso del suo Definitorio, può erigere una Casa o Entità, una Fondazione o una Custodia dipendente, anche nel territorio di una Provincia o Custodia, uditi il Presidente della Conferenza, i Ministri Provinciali e i Custodi locali, nonché i frati coinvolti. Tale Casa, Fondazione o Custodia dipenderà dallo stesso Ministro Generale, o da una o più Province o Custodie autonome e sarà retta da norme proprie emanate dalla competente autorità. Nel caso di dipendenza da più Province e Custodie autonome si stabiliscano accuratamente le competenze dei singoli Ministri e Custodi riguardo all'entità dipendente a norma di SSGG 129.

Art. 143 §3 1°

… e l'Economo Generale;

Art. 143 §4 Oltre al Ministro Provinciale, le Province con più di 300 frati di voti solenni possono eleggere un altro membro del Capitolo Generale; le Province con più di 500 ne possono eleggere due in più.

Gli attuali §§4-5 di conseguenza diventeranno rispettivamente §§5-7.

Art. 143 §6 Nel caso che i vocali di cui nei §§ 3 e 4 di questo artico non possano essere presenti, si eleggano i sostituti.

Art. 151 §1

- L'Ufficio per lo Sviluppo
- L'Ufficio Tutela dei Minori e degli Adulti Vulnerabili.

Art. 160

§1 Entro i primi sei mesi del mandato, il Definitorio Generale istituisca una Commissione Internazionale per gli Affari Economici, composta da esperti proposti dalle Conferenze dei Ministri Provinciali.

§2 Ogni anno una revisione finanziaria verrà condotta da un'agenzia competente esterna la quale presenterà i suoi risultati in primo luogo alla Commissione Internazionale per gli Affari Economici per lo studio e poi al Definitorio Generale insieme ai commenti e alle osservazioni della Commissione.

§3 Quando il Definitorio Generale avrà studiato e approvato la relazione dell'agenzia esterna, l'Economo Generale ha l'obbligo di integrare i suggerimenti e le proposte indicati dal Ministro Generale con il consenso del suo Definitorio.

Art. 183 §1

… Dopo i primi nove anni dall'erezione canonica di una Custodia autonoma, il Custode viene eletto per un sessennio; può essere rieletto per un triennio.

Art. 195 §3 Se il Ministro Provinciale o il Custode di una Custodia autonoma hanno bisogno del voto consultivo o deliberativo del Definitorio/Consiglio, ma non è possibile raggiungere il necessario *quorum* di cui al §2, essi potranno convocare una riunione del Definitorio/Consiglio alla quale i membri possono partecipare con un adeguato mezzo di telecomunicazione, purché si tratti di questioni urgenti e vi sia la certezza della segretezza dei mezzi di voto e della libertà dei singoli Definitori/Consiglieri che non sono fisicamente presenti. Da tale possibilità rimangono esclusi le elezioni e gli altri atti collegiali.

Art. 200

§3 È obbligatorio che ogni Provincia, Custodia e Fondazione appartenga ad una Conferenza.

§5 Qualora una Conferenza non sia più in grado di funzionare ai sensi dell'art. 201 di questi SSGG o qualora il numero delle Entità che sono membri della Conferenza scenda sotto il numero di cinque, i Ministri Provinciali e i Custodi della Conferenza, o *sua sponte* o sotto la spinta del Definitore Generale responsabile, avviino un processo di valutazione in vista di un cambiamento

dello *status* giuridico. Il Presidente della Conferenza ha l'obbligo di inviare una relazione sul processo al Ministro Generale, almeno una volta all'anno.

Art. 217 §1 L'ufficio di Segretario e di Economo dura un triennio, scaduto il quale essi possono essere rieletti, ma non oltre tre trienni, complessivamente.

Art. 250 Il patrimonio stabile è costituito da tutti i beni immobili e mobili che per legittima assegnazione sono destinati a garantire la sicurezza economica dell'Ordine. Per i beni dell'intero Ordine, tale assegnazione viene fatta dal Ministro Generale con il consenso del suo Definitorio. Per i beni di una Provincia, tale assegnazione viene fatta dal Ministro Provinciale con il consenso del suo Definitorio e confermata dal Ministro Generale.

Art. 257 §1 Ogni qualvolta il Ministro Provinciale o il Custode di una Custodia autonoma abbia notizia almeno probabile (cf. can. 1717) di abusi sessuali su minori e adulti vulnerabili commessi da parte di un frate, agisca in modo tempestivo e diligente secondo le norme della legge universale della Chiesa e quelle della Chiesa particolare e dello Stato.

§2 Ogni comportamento dei Ministri e Custodi durante il loro mandato, "consistente in azioni od omissioni dirette a interferire o ad eludere le indagini civili o le indagini canoniche, amministrative o penali" darà luogo all'avvio della procedura disciplinare di rimozione dall'ufficio e, se le circostanze lo giustificano, a un processo penale per il delitto di cui al can. 1379§§1-2.

Art. 261 §2 Se tali atti fossero stati commessi dal Ministro Provinciale o dal Custode di una Custodia autonoma, il Ministro Generale, con il consenso del suo Definitorio può sospenderlo dall'ufficio e nominare un Commissario *pro tempore* (cf. can. 137§1). Inoltre, egli può essere punito secondo il canone 1393§2.

Il paragrafo 2 diventa §3.

Spostare SSGG 41

Art. 265 Per iniziare una causa in foro civile, sia a nome di una Casa o Provincia, sia a titolo personale, ogni frate necessita del permesso scritto del suo Ministro Provinciale.

DECREE (English)

The General Chapter of the Order of Friars Minor, held in Rome from July 3 to 18, 2021, made some changes to the General Statutes, as required by Art 14§2 of the General Constitutions. In particular, some articles have been inserted *ex novo* (45, 64§2, 125, 142§4, 142§6, 195§3, 200§5, 250, 256, 259), others have been modified (126, 217§1, 142§2, 151§1, 160, 183§1, 217§2); one article has been given a new position (41/265), others, while unchanged, have received a different numbering (41-44; 125-143; 251-273).

We, therefore, having completed a necessary and careful review and obtained the vote of the General Definitory during the September 15, 2021, Congress, by virtue of the faculties vested on us, PROMULGATE AND DECLARE PROMULGATED the above-mentioned modified articles of the General Statutes and order that the respective norms take effect throughout the Order on January 1, 2022.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Br. Giovanni Rinaldi, OFM, *Secretary of the Order*

Rome, November 29, 2021, Feast of all the Saints of the Seraphic Order

Changes to the General Statutes

Art. 45 The fraternal dimension of Franciscan life and the call to be a lesser brother have direct implications for how the Order of Friars Minor must respond to the evil of the sexual abuse of children and vulnerable adults. As "brothers to all", all friars are called to have respect for the dignity and worth of every human being, in particular of minors and vulnerable adults. To ensure a coherent Order-wide response to this call:

§1 A Standing Committee for the Safeguarding of Minors and Vulnerable Adults is established.

§2 Each Entity is obliged to establish structures, procedures, resources, and educational programmes for all matters related to the safeguarding of minors and vulnerable adults for friars and collaborators according to the types of pastoral and educational activities undertaken.

§3 Where it is judged to be more effective, several Entities in the same geographical area or within the same Conference of Ministers Provincial can set up common structures, procedures, resources, and educational programmes in collaboration with the particular Church.

§4 The Order's Standing Committee for Safeguarding Minors and Vulnerable Adults must be informed of all these structures, procedures, resources and educational programmes, and will report to the Minister General and his Definitory.

§5 The actual functioning of these structures, procedures, resources, and educational programmes is to be evaluated by the Visitator General during the canonical visitation, using the assistance of external experts in the field when necessary.

Art. 64 §2 A Province establishing a new mission in a country where there is no presence of the Order must inform the President of the Conference in the region where the new mission is located. It must seek to collaborate with neighbouring Provinces and Custodies in the work of initial and ongoing formation, and in other areas of animation and the organisation of missionary evangelisation.

The current §§2-3 become §§3-4.

Art. 125 Entities in the Order, whether it be a Province, an Autonomous Custody, a Dependent Custody, a Federation or a Foundation, must begin the process of suppression in the presence of the following circumstances: the small number of friars, the advanced age of most of the members, a real incapacity for governance and formation, the lack of candidates for several years, the lack of the necessary vitality in living and transmitting the charism in dynamic fidelity, evangelisation and financial sustainability.

Art. 127 For special reasons and circumstances, the Minister General, with the consent of his Definitory, may erect a House or Entity, a Foundation or a dependent Custody, even in the territory of a Province or Custody, having consulted the President of the Conference, the Ministers Provincial and the local Custodes, as well as the friars involved. Such a House, Foundation or Custody shall depend on the Minister General himself, or on one or more Provinces or autonomous Custodies, and shall be governed by its own norms issued by the competent authority. In the case of dependence on more than one Province or autonomous Custody, the competence of each Minister and Custos concerning the dependent entity should be carefully established according to the norms of GGSS 129.

Art. 143 §2 1º

… and the General Bursar;

Art. 143 §4 In addition to the Minister Provincial, those Provinces with more than 300 friars in solemn vows can elect one more member of the General Chapter; those Provinces with more than 500 can elect two more.

The current §§4-5 will consequently become §§5-7 respectively.

Art. 143 §6 Substitutes are to be elected in case the Members mentioned in §§ 3 and 4 of this article cannot be present.

Art. 151 §1

- The Development Office
- The Office for the Safeguarding of Minors and Vulnerable Adults.

Art. 160

§1 Within the first six months of its mandate, the General Definitory shall establish an International Commission for Economic Affairs, composed of experts proposed by the Conferences of Ministers Provincial.

§2 Each year a financial audit will be conducted by an external competent agency which will present its findings first to the International Commission on Economic Affairs for study and then to the General Definitory together with the Commission's comments and observations.

§3 Once the General Definitory has studied and approved the report of the external agency, the General Bursar is obliged to integrate the suggestions and proposals indicated by the Minister General with the consent of his Definitory.

Art. 183 §1

… After the first nine years from the canonical erection of an autonomous Custody, the Custos is elected for a six-year term; he may be re-elected for a three-year term.

Art. 195 §3 If the Minister Provincial or the Custos of an autonomous Custody needs the consultative or deliberative vote of the Definitory/Council, but it is not possible to reach the necessary *quorum* mentioned in §2, he can convoke a meeting of the Definitory/Council in which its members may participate by an appropriate means of telecommunication, provided that urgent matters are involved and that there is certainty about the secrecy of the means of voting

and about the freedom of the individual Definitors/Council members who are not physically present. Elections and other collegial acts are excluded from this possibility.

Art. 200

§3 It is obligatory for every Province, Custody and Foundation to belong to a Conference.

§5 When a Conference is no longer able to function in accordance with Art. 201 of these GGSS or when the number of Entities that are members of the Conference falls below five, the Ministers Provincial and the Custodes of the Conference, either sua sponte or at the instigation of the relevant General Definitor, shall initiate a process of evaluation with a view to a change of juridical status. The President of the Conference is obliged to send a report on the process to the Minister General at least once a year.

Art. 217 §2 The office of Secretary and Bursar lasts for three years, after which they may be re-elected, but not for more than three three-year terms.

Art. 250 The stable patrimony is made up of all the fixed and movable assets that are legitimately designated to guarantee the financial security of the Order. For the assets of the whole Order, this designation is made by the Minister General with the consent of his Definitory. For the assets of a Province, this designation is made by the Minister Provincial with the consent of his Definitory and confirmed by the Minister General.

Art. 257 §1 Whenever the Minister Provincial or the Custos of an autonomous Custody has knowledge which at least seems true (cf. can. 1717) of sexual abuse of minors or vulnerable adults committed by a friar, he must act expediently and attentively according to the norms found in the universal law of the Church and in accordance with the norms of the particular Church and the State.

§2 Any behaviour of the Ministers and Custodes during their term of office "consisting of actions or omissions aimed at interfering with or evading civil investigations or canonical, administrative or penal investigations" will give rise to the initiation of the disciplinary procedure of removal from office and, if the circumstances justify it, to a penal trial for the crime mentioned in canon 1379§§1-2.

Art. 261 §2 If such acts have been committed by the Minister Provincial or Custos of an autonomous Custody, the Minister General with the consent of his Definitory can suspend him from office and appoint a pro tempore Commissary (cf. can. 137§1). Moreover, he can be punished in accordance with canon 1393§2.

Paragraph 2 becomes §3.

Move GGSS 41

Art. 265 To initiate a case in the civil forum, whether in the name of some House or Province, or in his own name, every friar requires written permission given by the Minister Provincial.

DECRETO (Español)

El Capítulo General de la Orden de los Hermanos Menores, celebrado en Roma del 3 a 18 de julio del 2021, ha conllevado, según considera el Art. 14§2 de las Constituciones Generales, algunas variaciones a los Estatutos Generales. En particular, han sido añadidos algunos artículos *ex novo* (45, 64§2, 125, 142§4, 142§6, 195§3, 200§5, 250, 256, 259), otros han sido modificados (126, 217§1, 142§2, 151§1, 160, 183§1, 217§2); un artículo se ha reubicado (41/265); pero otros, sin cambio alguno, se han renumerado (41-44; 125-143; 251-273).

Nosotros, por tanto, completada una necesaria y atenta revisión y obtenido el voto del Definitorio General en la Congreso del 15 de septiembre del 2021, en virtud de las facultades que nos competen, PROMULGAMOS Y DECLARAMOS PROMULGADOS los mencionados artículos modificados de los Estatutos Generales, y ordenamos que las normas respectivas entren en vigor en toda la Orden el primero de enero del 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

Fr. Giovanni Rinaldi, OFM, *Secretario de la Orden*

Roma, 29 de noviembre del 2021. Fiesta de todos los Santos de la Orden Seráfica

Cambios en los Estatutos Generales

Art. 45 La dimensión fraterna de la vida franciscana y el llamado a ser un hermano menor tienen implicaciones directas en la forma en que la Orden de los Frailes Menores debe responder al mal del abuso sexual de menores y adultos vulnerables. Como "hermanos de todos", todos los

frailes están llamados a respetar la dignidad y el valor de cada ser humano, en particular de los menores y los adultos vulnerables. Para garantizar una respuesta coherente de toda la Orden a esta convocatoria:

§1 Se establece una Comisión Permanente para la Protección de los Menores y Adultos Vulnerables.

§2 Cada Entidad está obligada a establecer estructuras, procedimientos, recursos y programas educativos para todos los asuntos relacionados con la protección de menores y adultos vulnerables para frailes y colaboradores de acuerdo con los tipos de actividades pastorales y educativas que se realicen.

§3 Cuando se considere más eficaz, varias Entidades en la misma zona geográfica o dentro de la misma Conferencia de Ministros Provinciales pueden establecer estructuras, procedimientos, recursos y programas educativos comunes en colaboración con la iglesia particular.

§4 La Comisión Permanente de la Orden para la Protección de Menores y Adultos Vulnerables debe ser informado de todas estas estructuras, procedimientos, recursos y programas educativos, y lo comunicará al Ministro General y a su Definitorio.

§5 El funcionamiento real de estas estructuras, procedimientos, recursos y programas educativos debe ser evaluado por el Visitador General durante la visita canónica, utilizando la asistencia de expertos externos en la materia cuando sea necesario.

Art. 64 §2 Una Provincia que establezca una nueva misión en un país donde no haya presencia de la Orden debe informar al Presidente de la Conferencia en la región donde se encuentra la nueva misión. Debe buscar colaborar con las Provincias y Custodias vecinas en el trabajo de formación inicial y continua, y en otras áreas de la animación y la organización de la evangelización misionera.

El actual §§2-3 se convierte en §§3-4.

Art. 125 Las Entidades de la Orden, ya sea una Provincia, una Custodia autónoma, una Custodia dependiente, una Federación o una Fundación, deben iniciar el proceso de supresión en presencia de las siguientes circunstancias: el pequeño número de frailes, la avanzada edad de la mayoría de los miembros, una incapacidad real para el gobierno y la formación, la falta de candidatos durante varios años , la falta de la vitalidad necesaria en vivir y transmitir el carisma con fidelidad dinámica, la evangelización y la sostenibilidad financiera.

Art. 127 Por razones y circunstancias especiales, el Ministro General, con el consentimiento de su Definitorio, puede erigir una Casa o Entidad, una Fundación o una Custodia dependiente, incluso en el territorio de una Provincia o Custodia, habiendo consultado al Presidente de la Conferencia, a los Ministros Provinciales y a los Custodios locales, así como a los frailes involucrados. Dicha Casa, Fundación o Custodia dependerá del Ministro General, o de una o más Provincias o Custodias autónomas, y se regirá por sus propias normas emitidas por la autoridad competente. En el caso de dependencia de más de una Provincia o Custodia autónoma, la competencia de cada Ministro y Custodios en relación con la entidad dependiente debe establecerse cuidadosamente de conformidad con las normas de los EEGG 129.

Art. 143 §2 1º

… y el Ecónomo General;

Art. 143 §4 Además del Ministro Provincial, las Provincias con más de 300 hermanos de votos solemnes pueden elegir otro miembro del Capítulo General; las Provincias con más de 500 pueden elegir dos más.

El actual §§4-5 se convertirá en consecuencia §§5-7 respectivamente.

Art. 143 §6 Los sustitutos deben ser elegidos en caso de que los miembros mencionados en los §§ 3 y 4 de este artículo no puedan estar presentes.

Art. 151 §1

- La Oficina para el Desarrollo
- La Oficina de Protección de Menores y Adultos Vulnerables

Art. 160

§1 Dentro de los primeros seis meses de su mandato, el Definitorio General establecerá una Comisión Internacional de Asuntos Económicos, compuesta por expertos propuestos por las Conferencias de Ministros Provinciales.

§2 Cada año, una agencia externa competente llevará a cabo una auditoría financiera que presentará sus conclusiones primero a la Comisión Internacional de Asuntos Económicos para

su estudio y luego al Definitorio general junto con los comentarios y observaciones de la Comisión.

§3 Una vez que el Definitorio General ha estudiado y aprobado el informe de la agencia externa, el Ecónomo General está obligado a integrar las sugerencias y propuestas indicadas por el Ministro General con el consentimiento de su Definitorio.

Art. 183 §1

… Después de los primeros nueve años desde la erección canónica de una Custodia autónoma, el Custodio es elegido para un sexenio; puede ser reelegido por un trienio.

Art. 195 §3 Si el Ministro Provincial o el Custodios de una Custodia autónoma necesita el voto consultivo o deliberativo del Definitorio/Consejo, pero no es posible alcanzar el quórum necesario mencionado en §2, puede convocar una reunión del Definitorio/Consejo en la que sus miembros puedan participar por un medio apropiado de telecomunicación, siempre que se trate de asuntos urgentes y que haya certeza sobre el secreto de los medios de votación y sobre la libertad de cada uno de los miembros que no están físicamente presentes. Las elecciones y otros actos colegiales están excluidos de esta posibilidad.

Art. 200

§3 Es obligatorio que cada Provincia, Custodia y Fundación pertenezca a una Conferencia.

§5 Cuando una Conferencia ya no pueda funcionar de conformidad con el artículo 201 de estos EEGG o cuando el número de Entidades que son miembros de la Conferencia sea inferior a cinco, los Ministros Provinciales y los Custodios de la Conferencia, ya sea *sua sponte* o a instancias del Definidor General responsable, iniciará un proceso de evaluación con miras a un cambio de condición jurídica. El Presidente de la Conferencia está obligado a enviar un informe sobre el proceso al Ministro General al menos una vez al año.

Art. 217 §2 El oficio de Secretario y Ecónomo tiene una duración de un trienio, después de lo cual pueden ser reelegidos, pero no por más de tres trienios, en total.

Art. 250 El patrimonio estable está constituido por todos los bienes inmuebles y muebles que se designan legítimamente para garantizar la seguridad financiera de la Orden. Para los bienes de toda la Orden, esta designación es hecha por el Ministro General con el consentimiento de su Definitorio. Para los bienes de una Provincia, esta designación es hecha por el Ministro Provincial con el consentimiento de su Definitorio y confirmada por el Ministro General.

Art. 257 §1 Cuando el Ministro Provincial o el Custodio de una Custodia autónoma tenga noticia al menos verosímil (cf. can. 1717) de abuso sexual de menores o adultos vulnerables cometido por un fraile, debe actuar oportunamente y atentamente de acuerdo con las normas que se encuentran en la ley universal de la Iglesia y de acuerdo con las normas de la Iglesia particular y del Estado.

§2 Cualquier comportamiento de los Ministros y Custodios durante su mandato "que consisten en acciones u omisiones dirigidas a interferir o eludir investigaciones civiles o investigaciones canónicas, administrativas o penales" dará lugar a la iniciación del procedimiento disciplinario de destitución y, si las circunstancias lo justifican, a un juicio penal por el delito mencionado en el canon 1379§§1-2.

Art. 261 §2 Si dichos actos han sido cometidos por el Ministro Provincial o Custodio de una Custodia autónoma, el Ministro General con el consentimiento de su Definitorio puede suspenderlo del oficio y nombrar un Comisario *pro tempore* (cf. can. 137§1). Además, puede ser castigado de acuerdo con el canon 1393§2.

El párrafo 2 pasa a ser §3.

Desplazar el EEGG 41

Art. 265 Para comenzar un proceso en el foro civil, bien en nombre de alguna Casa o Provincia, bien en nombre propio, cada hermano necesita licencia dada por escrito por el Ministro Provincial.

NOTITIÆ PARTICULARES

DOMUS SUPPRESSÆ

"Maria Ss.ma Incoronata" (Torchiati di Montoro, AV, Italia)

14 settembre 2021 – Prot. 110681

Fr. Giuseppe Iandiorio, OFM, Ministro Provinciale della nostra Provincia Religiosa Salernitano-Lucana dell'Immacolata Concezione dei Frati Minori, in Italia, mediante lettera del 2 settembre 2021, ha fatto richiesta di sopprimere una (1) casa religiosa della Provincia.

Con il consenso del Definitorio Generale, espresso nella sessione del 13 settembre 2021, in forza di questo DECRETO, a norma del can. 616§1 del CIC e dell'art. 234 delle CCGG, sopprimo e di fatto dichiaro soppressa la Casa Religiosa "Maria Ss.ma Incoronata" che è a Torchiati di Montoro (AV).

Nonostante qualsiasi cosa in contrario.

Dalla Curia Generalizia dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 14 settembre 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

"Las Lomas" (Río Piedras, San Juan de Puerto Rico)

"San Francisco" (Soria-Capital, Soria-España)

"Santa Maria de los Angeles" (Santander, Cantabria-España)

15 de septiembre de 2021 – Prot. 110704

Habiéndose cumplido con los requisitos estabelecidos en el can. 616§1 del Código de Derecho Canónico y en el art. 234 de las Constituciones Generales de la Orden, a petición del Ministro Provincial de la Provincia de Arantzazu, en España, y con el consenso del Definitorio General manifestado en la sesión del día 15 de septiembre de 2021, mediante este DECRETO suprimo y declaro suprimidas las Casas religiosas de (3): Las Lomas, sita en Río Pierdas (San Juan de Puerto Rico), San Francisco de Asís, sita en Soria-Capital (Soria-España), y Santa María de los Ángeles, sita en Santander (Cantabria-España).

Sin que nada obste en contra de este Decreto.

Dado en la Curia General de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 15 de septiembre de 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

Casa di Innsbruck (Austria)

14 ottobre 2021 – Prot. 110758

Fr. Fritz Wenigwieser, OFM, Ministro della nostra Provincia di San Leopoldo, in Austria e Italia, mediante lettera del 27 settembre 2021, ha fatto richiesta di sopprimere una (1) Casa Religiosa della Provincia.

Con il consenso del Definitorio Generale, espresso nella sessione del 13 ottobre 2021, in forza di questo DECRETO, a norma del Can. 616§1 del CIC e dell'art. 234 delle CCGG, sopprimo e di fatto dichiaro soppressa la Casa Religiosa di Innsbruck (Angerzellgasse, 5, Austria), Filiale del Convento Im Hall in Tirol.

Nonostante qualsiasi cosa in contrario.

Dalla Curia Generalizia dell'Ordine Frati Minori, in Roma, il 14 ottobre 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

"San Giovanni a Villa" (Sessa Aurunca, CE, Italia)

14 ottobre 2021 – Prot. 110743

Fr. Carlo D'Amodio, OFM, Ministro della nostra Provincia Napoletana del SS. Cuore di Gesù dell'Ordine dei Frati Minori, in Italia, mediante lettera del 16 settembre 2021, ha fatto richiesta di sopprimere una (1) Casa Religiosa della Provincia.

Con il consenso del Definitorio Generale, espresso nella sessione del 13 ottobre 2021, in forza di questo DECRETO, a norma del Can. 616§1 del CIC e dell'art. 234 delle CCGG, sopprimo e di fatto dichiaro soppressa la Casa Religiosa di San Giovanni a Villa in Sessa Aurunca (CE).

Nonostante qualsiasi cosa in contrario.

Dalla Curia Generalizia dell'Ordine Frati Minori, in Roma, il 14 ottobre 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

DOMUS – STATUS MUTATIO

"Juan XIII" (Lima, Perú)

25 de septiembre de 2021 – Prot. OFM 110825

En virtud del presente DECRETO, habiendo obtenido el consentimiento del Definitorio Provincial, en el Congreso Capitular realizado los días, 14, 15 y 16 de setiembre del 2021, yo, Ministro Provincial de la Provincia Franciscana de los XII Apóstoles, formalmente reduzco el convento Juan XII, ubicado en el jr. Castilla n° 892 – San Miguel, Lima, a Casa filial del Convento San Francisco de Asís, ubicado en el jr. Ancash 471 – Lima, a norma del CIC, can. 612.

Dado en la Curia Provicnical, el 25 de septiembre de 2021.

Fr. Nicolás Ojeda Nieves, OFM, *Ministro Provincial*

CURIA

DEI RUPA, Br. Hieronimus Yoseph: General Vice-Secretary for Formation and Studies

8th of September 2021 – Prot. 110664

To our beloved brother in Christ Br. Hieronimus Yoseph Dei Rupa, OFM, of our Province of Saint Michael the Archangel, in Indonesia, *Peace and Good!*

Having heard the opinion of the General Definitory, during its session of the 8th of September 2021, and following careful reflection, I appoint you, by the present DECREE, to serve as GENERAL VICE-SECRETARY FOR FORMATION AND STUDIES *ad nutum Ministri Generalis*. I wish you the best in the Lord.

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor, Rome, on the 8th of September 2021.

Br. Massimo Fusarelli, *Minister General*

DEI RUPA, Br. Hieronimus Yoseph (Obedience)

8th of September 2021 – Prot. 110690

In virtue of the contents of this communication and through holy OBEDIENCE, Br. Hieronimus Yoseph Dei Rupa, OFM, of our Province of Saint Michael the Archangel, in Indonesia, having been appointed as General Vice-Secretary for Formation and Studies by the Minister General and his Definitory, is called to assume his assignment *ad nutum Ministri Generalis* in the General Curia of the Order of Friars Minor, in Rome, from the 1st day of November 2021. *[omissis]*

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor, Rome, on the 8th of September 2021.

Br. Massimo Fusarelli, *Minister General*

D'SOUZA, Br. Baptist: Vice Director of the Development Office

8th of September 2021 – Prot. 110679

To our beloved brother in Christ Br. Baptist D'Souza, OFM, of our Province of St. Thomas the Apostle, in India, *Peace and Good!*

Having heard the opinion of the General Definitory, during its session of the 8th of September 2021, and following careful reflection, I appoint you, by the present DECREE, to serve as VICE DIRECTOR OF THE DEVELOPMENT OFFICE *ad nutum Ministri Generalis*. I wish you the best in the Lord.

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor, Rome, on the 8th of September 2021.

Br. Massimo Fusarelli, *Minister General*

D'SOUZA, Br. Baptist (Obedience)

8th of September 2021 – Prot. 110694

In virtue of the contents of this communication and through holy OBEDIENCE, Br. Baptist D'Souza, OFM, of our Province of St. Thomas the Apostle, in India, having been appointed as Vice Director of the Development Office by the Minister General and his Definitory, is called to

assume his assignment *ad nutum Ministri Generalis* in the General Curia of the Order of Friars Minor, in Rome, from the 15th day of November 2021. *[omissis]*

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor, Rome, on the 8th of September 2021.

Br. Massimo Fusarelli, *Minister General*

DURIGHETTO, Fr. Claudio: Procuratore Generale OFM

8 settembre 2021 – Prot. 110669

Al nostro amato fratello in Cristo Fr. Claudio Durighetto, OFM, della Serafica Provincia di San Francesco d'Assisi, in Italia, *Pace e bene!*

Con la presente ti informo che il Definitorio Generale, durante la sessione dell'8 settembre 2021, dopo attenta riflessione e in accordo con l'art. 152 SSGG, ti ha eletto PROCURATORE GENERALE DELL'ORDINE DEI FRATI MINORI. In virtù dell'autorità di cui sono investito come Ministro Generale ratifico la suddetta elezione e la dichiaro ufficalmente promulgata.

Dato presso la Casa Generalizia dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, l'8 settembre 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, *Ministro Generale*

DURIGHETTO, Fr. Claudio (Obbedienza)

8 settembre 2021 – Prot. 110687

In virtù della presente e con la benedizione della santa OBBEDIENZA, Fr. Claudio Durighetto, OFM, della nostra Provincia di San Francesco d'Assisi, in Italia, essendo stato eletto e nominato Procuratore Generale dell'Ordine dei Frati Minori dal Ministro Generale e dal suo Definitorio, è chiamato ad assumere il suo servizio, presso la Curia Generalizia in Roma a partire dal 1° ottobre 2021. *[omissis]*

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, l'8 settembre 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, *Ministro Generale*

FRYC, Fr. Chryzostom: Segretario della Procura Generale OFM

8 settembre 2021 – Prot. 110670

Al nostro amato fratello in Cristo Fr. Chryzostom (Jarosław) Fryc, OFM, della nostra Provincia di San Francesco d'Assisi, in Polonia, *Pace e bene!*

Con la presente ti informo che il Definitorio Generale, durante la sessione dell'8 settembre 2021, dopo attenta riflessione e nel pieno rispetto della Legge Canonica, ti ha nominato SEGRETARIO DELLA PROCURA GENERALE DELL'ORDINE *ad nutum Ministri Generalis*, augurandoti ogni bene nel Signore.

Dato presso la Casa Generalizia dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, l'8 settembre 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, *Ministro Generale*

FRYC, Fr. Chryzostom (Obbedienza)

8 settembre 2021 – Prot. 110688

In virtù della presente e con la benedizione della santa OBBEDIENZA, Fr. Chryzostom (Jarosław) Fryc, OFM, della nostra Provincia di San Francesco d'Assisi, in Polonia, essendo stato eletto e nominato Segretario della Procura Generale dell'Ordine dal Ministro Generale e dal suo Definitorio, è chiamato ad assumere il suo servizio, *ad nutum Ministri Generalis*, presso la Curia Generalizia in Roma a partire dal 1° ottobre 2021. *[omissis]*

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, l'8 settembre 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, *Ministro Generale*

GOMES, Fr. Fábio César: Delegado General *Pro Monialibus*

8 de septiembre de 2021 – Prot. 110668

Al Amado en Cristo Fr. Fábio César Gomes, OFM, de nuestra Provincia de la Inmaculada Concepción BVM, en Brasil, *¡Paz y Bien en el Señor!*

El Definitorio General, en la session del día 8 de septiembre de 2021, después de una atenta reflexión y en el pleno respeto de la Ley Canonica, te ha nominado para desempeñar el servicio de Delegado General *"Pro Monialibus"*. Por tanto, en virtud de este Decreto confirmo y ratifico esta decision y te nombro DELEGADO GENERAL *PRO MONIALIBUS*.

En la Curia General de la Orden de los Frailes Menores, en Roma, el 8 de septiembre de 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, *Ministro General*

JOÃO, Fr. Evódio: Direttore dell'Ufficio Comunicazioni

8 settembre 2021 – Prot. 110667

Al nostro amato fratello in Cristo Fr. Evódio João, OFM, della nostra Custodia di Santa Chiara, in Mozambico, *Pace e bene!*

Con la presente ti informo che il Definitorio Generale, durante la sessione dell'8 settembre 2021, dopo attenta riflessione e nel pieno rispetto della Legge Canonica, ti ha nominato DIRETTORE DELL'UFFICIO COMUNICAZIONI *ad nutum Ministri Generalis*, augurandoti ogni bene nel Signore.

Dato presso la Casa Generalizia dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, l'8 settembre 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, *Ministro Generale*

JOÃO, Fr. Evódio (Obbedienza)

8 settembre 2021 – Prot. 110693

In virtù della presente e con la benedizione della santa OBBEDIENZA, Fr. Evódio João, OFM, della nostra Custodia di Santa Chiara, in Mozambico, essendo stato eletto e nominato Direttore dell'Ufficio Comunicazioni dal Ministro Generale e dal suo Definitorio, è chiamato ad assumere il suo servizio, *ad nutum Ministri Generalis*, presso la Curia Generalizia in Roma a partire dal 1° novembre 2021. *[omissis]*

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, l'8 settembre 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, *Ministro Generale*

KULBA, Fr. Andrzej (ritorno in Provincia)

8 settembre 2021 – Prot. 110677

In virtù della presente e con la benedizione della santa OBBEDIENZA, si concede a Fr. Andrzej (Tomasz) Kulba, OFM, della nostra Provincia di Sant'Edvige, in Polonia, di ritornare sotto l'obbedienza del proprio Ministro Provinciale entro il 15 ottobre 2021, accompagnato dalla sincera gratitudine del Governo Generale per il servizio reso all'Ordine e ai confratelli. *[omissis]*

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, l'8 settembre 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, *Ministro Generale*

OLSZEWSKI, Fr. Maciej: Guardiano della Fraternità "S. Maria Mediatrice", in Roma

8 settembre 2021 – Prot. 110671

Al nostro amato fratello in Cristo Fr. Maciej (Krzysztof) Olszewski, OFM, della nostra Provincia di San Francesco, in Polonia, *Pace e bene!*

Con la presente ti informo che il Definitorio Generale, durante la sessione dell'8 settembre 2021, dopo attenta riflessione e nel pieno rispetto della Legge Canonica, ti ha eletto per il servizio di GUARDIANO DELLA FRATERNITÀ DI "SANTA MARIA MEDIATRICE" IN ROMA. In virtù dell'autorità di cui sono investito come Ministro Generale ratifico la suddetta elezione e la dichiaro ufficialmente promulgata.

Dato presso la Curia Generalizia dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, l'8 settembre 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, *Ministro Generale*

PORRAS ALVARADO, Fr. Israel: Vicedirector de la Oficina del Protocolo General

8 de septiembre de 2021 – Prot. 110250

A nuestro querido hermano en Cristo Fr. Israel Porras Alvarado, OFM, de nuestra Provincia de los Santos Pedro y Pablo, en México, *¡Paz y Bien!*

El Definitorio General, durante la session del 8 de septiembre de 2021, después de una cuidadosa reflexión y en total conformidad con el Derecho Canónico, te nombró VICEDIRECTOR DE LA OFICINA DEL PROTOCOLO GENERAL *ad nutum Ministri Generalis*, deseándote todo el bien en el Señor.

Dada en la Curia General de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el día 8 de septiembre de 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, *Ministro General*

RINALDI, Fr. Giovanni: Segretario Generale e Notaio OFM

8 settembre 2021 – Prot. 110665

Al nostro amato fratello in Cristo Fr. Giovanni Rinaldi, OFM, della nostra Provincia Sant'Antonio dei Frati Minori, in Italia, *Pace e bene!*

Con la presente ti informo che il Definitorio Generale, durante la sessione del 7 settembre 2021, dopo attenta riflessione e nel pieno rispetto della Legge Canonica, ti ha eletto *ad interim*, fino al 31 agosto 2022, SEGRETARIO GENERALE E NOTAIO DELL'ORDINE DEI FRATI MINORI. In virtù dell'autorità di cui sono investito come Ministro Generale ratifico la suddetta elezione e la dichiaro ufficalmente promulgata.

Dato presso la Casa Generalizia dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, l'8 settembre 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, *Ministro Generale*

TAYO, Fr. Dennis: General Animator for Missions

8th of September 2021 – Prot. 110666

To our beloved brother in Christ Br. Dennis Tayo, OFM, of our Custody of Saint Anthony of Padua, in the Philippines, *Peace and Good!*

Having heard the opinion of the General Definitory, during its session of the 8th of September 2021, and following careful reflection, I appoint you, by the present DECREE, to serve as GENERAL ANIMATOR FOR MISSIONS. I wish you the best in the Lord.

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor, Rome, on the 8th of September 2021.

Br. Massimo Fusarelli, *Minister General*

TAYO, Fr. Dennis (Obedience)

8th of September 2021 – Prot. 110691

In virtue of the contents of this communication and through holy OBEDIENCE, Br. Dennis Tayo, OFM, of our Custody of Saint Anthony of Padua, in the Philippines, having been appointed as General Animator for Missions by the Minister General and his Definitory, is called to assume his assignment *ad nutum Ministri Generalis* in the General Curia of the Order of Friars Minor, in Rome, from the 1st day of February 2022. *[omissis]*

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor, Rome, on the 8th of September 2021.

Br. Massimo Fusarelli, *Minister General*

TEPERT, Fr. Darko: Segretario Generale per la Formazione e gli Studi

8 settembre 2021 – Prot. 110663

Al nostro amato fratello in Cristo Fr. Darko Tepert, OFM, della nostra Provincia dei Santi Cirillo e Metodio, in Croazia, *Pace e bene!*

Con la presente ti informo che il Definitorio Generale, durante la sessione dell'8 settembre 2021, dopo attenta riflessione, in accordo con l'art. 152 SSGG, ti ha eletto SEGRETARIO GENERALE PER LA FORMAZIONE E GLI STUDI. In virtù dell'autorità di cui sono investito come Ministro Generale ratifico la suddetta elezione e la dichiaro ufficialmente promulgata.

Dato presso la Casa Generalizia dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, l'8 settembre 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, *Ministro Generale*

TEPERT, Fr. Darko (Obbedienza)

8 settembre 2021 – Prot. 110689

In virtù della presente e con la benedizione della santa OBBEDIENZA, Fr. Darko Tepert, OFM, della nostra Provincia dei Santi Cirillo e Metodio, in Croazia, essendo stato eletto e nominato Segretario Generale per la Formazione e gli Studi dal Ministro Generale e dal suo Definitorio, è chiamato ad assumere il suo servizio presso la Curia Generalizia in Roma a partire dal 1° ottobre 2021. *[omissis]*

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, l'8 settembre 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, *Ministro Generale*

GOMES, Fr. Fábio César (Obbedienza)

9 de septiembre de 2021 – Prot. 110692

En virtud de la presente y con la benedición de la santa OBEDIENCIA, Fr. Fábio César Gomes, OFM, de nuestra Provincia de la Inmaculada Concepción BVM, en Brasil, habiendo sido

nombrado Delegado General *Pro Monialibus* por el Ministro General y por su Definitorio, es llamado a asumir su servicio, *ad nutum Ministri Generalis*, en la Curia General en Roma, a partir del 15 de noviembre de 2021. *[omissis]*

En la Curia General de la Orden de los Frailes Menores, en Roma, el 9 de septiembre de 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, *Ministro General*

OLSZEWSKI, Fr. Maciej (Obbedienza)

9 settembre 2021 – Prot. 110696

In virtù della presente e con la benedizione della santa OBBEDIENZA, Fr. Maciej (Krzysztof) Olszewski, OFM, della nostra Provincia di San Francesco, in Polonia, essendo stato eletto e nominato Guardiano dal Ministro Generale e dal suo Definitorio, è chiamato ad assumere il suo servizio, per tre anni (SSGG art. 235), presso la Curia Generalizia in Roma a partire dal 1° novembre 2021. *[omissis]*

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 9 settembre 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, *Ministro Generale*

PORRAS ALVARADO, Fr. Israel (Obediencia)

9 de septiembre de 2021 – Prot. 110695

En virtud de la presente y con la benedición de la santa OBEDIENCIA, Fr. Israel Porras Alvarado, OFM, de nuestra Provincia de los Santos Pedro y Pablo, en México, es llamado, por el Ministro General y por su Definitorio, a asumir el servicio de Vicedirector de la Oficina del Protocolo General, *ad nutum Ministri Generalis*, en la Curia General en Roma, a partir de 1 de octubre de 2021. *[omissis]*

Dado en Roma, en la Curia General de la Orden de los Hermanos Menores, el 9 de septiembre de 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, *Ministro General*

ORTÍZ ORTÍZ, Fr. Efrén Parmenio: Direttore dell'Ufficio Sviluppo

21 settembre 2021 – Prot. 110730

Al nostro amato fratello in Cristo, Fr. Efrén Parmenio Ortíz Ortíz, OFM, della nostra Provincia della Santa Fede, in Colombia, *Pace e Bene!*

Con la presente ti informo che il Definitorio Generale, durante la sessione del 20 settembre 2021, dopo attenta riflessione e nel pieno rispetto della Legge Canonica, ti ha nominato DIRETTORE DELL'UFFICIO SVILUPPO-DEVELOPMENT *ad nutum Ministri Generalis*, augurandoti ogni bene nel Signore.

Dato presso la Curia Generalizia dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 21 settembre 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, *Ministro Generale*

ORTÍZ ORTÍZ, Fr. Efrén Parmenio (Obedencia)

21 de septiembre de 2021 – Prot. 110731

En virtud de la presente y con la bendición de la santa Obediencia Fr. Efrén Parmenio Ortíz Ortíz, OFM, de nuestra Provincia de la Santa Fe, en Colombia, es llamado, por el Ministro General y por su Definitorio, a asumir el servicio de Director de la Oficina de Desarrollo/Development, ad nutum Ministri Generalis, en la Curia General en Roma, *a partir del 7 de enero de 2022*.

Dado en Roma, en la Curia General de la Orden de los Hermanos Menores, el 21 de septiembre de 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, *Ministro General*

PUODZIUNAS, Fr. John:
Amministratore del Fondo dei Benidelle Cause di canonizzazione e beatificazione

22 settembre 2021 – Prot. 110549

In conformità a quanto stabilito dalle *Norme sull'amministrazione dei beni delle Cause di beatificazione e canonizzazione* (n. 3) io sottoscritto Fr. Massimo Fusarelli, OFM, Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori, avendo sentito il parere del Definitorio Generale e avendone ottenuto il consenso nella sessione del 20 settembre 2021, con il presente Decreto nomino Fr. John Edward Puodziunas, OFM, Economo Generale *pro tempore* dell'Ordine dei Frati Minori

(via Santa Maria Mediatrice, 25, 00165 Roma; e-mail: *[omissis]*; cell. *[omissis]*) AMMINISTRATORE DEL FONDO DEI BENI DI TUTTE LE CAUSE DEL NOSTRO ORDINE, di cui è Postulatore Generale Fr. Giovan Giuseppe Califano, OFM.

Roma, Curia Generalizia OFM, 22 settembre 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, *Ministro Generale*

ALDANA MALDONADO, Fr. Juan Isidro (ritorno in Provincia)

28 settembre 2021 – Prot. 110710

In virtù della presente e con la benedizione della santa OBBEDIENZA, si concede a Fr. Juan Isidro Aldana Maldonado, OFM, della nostra Provincia della Santa Fede, in Colombia, di ritornare sotto l'obbedienza del proprio Ministro Provinciale a partire dal 15 dicembre 2021, accompagnato dalla sincera gratitudine del Governo Generale, per il servizio reso all'Ordine e ai confratelli nel ruolo di SEGRETARIO PARTICOLARE DEL MINISTRO GENERALE OFM (2017-2021).

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 28 settembre 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, *Ministro Generale*

CEJA JIMÉNEZ, Fr. Ignacio (ritorno in Provincia)

28 settembre 2021 – Prot. 110714

In virtù della presente e con la benedizione della santa OBBEDIENZA, si concede a Fr. Ignacio Ceja, OFM, della nostra Provincia dei Santi Francesco e Giacomo, in Messico, di ritornare sotto l'obbedienza del proprio Ministro Provinciale a partire dal 1° dicembre 2021, accompagnato dalla sincera gratitudine del Governo Generale, per il servizio reso all'Ordine e ai confratelli nel ruolo di DELEGATO GENERALE *PRO MONIALIBUS* (2020-2021).

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 28 settembre 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, *Ministro Generale*

ETZI, Fr. Priamo Maria (ritorno in Custodia)

28 settembre 2021 – Prot. 110712

In virtù della presente e con la benedizione della santa OBBEDIENZA, si concede a Fr. Priamo Etzi, OFM, della Custodia di Nostra Signora delle Grazie, in Sardegna, dipendente dalla Provincia Serafica di San Francesco d'Assisi, In Italia, di ritornare sotto l'obbedienza del proprio Ministro Provinciale entro il 15 dicembre 2021, accompagnato dalla sincera gratitudine del Governo Generale, per il servizio reso all'Ordine e ai confratelli.

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 28 settembre 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, *Ministro Generale*

FLORES INTERIANO, Fr. Saúl Orlando (ritorno in Provincia)

28 settembre 2021 – Prot. 110713

In virtù della presente e con la benedizione della santa OBBEDIENZA, si concede a Fr. Saúl Orlando Flores Interiano, OFM, della nostra Provincia di Nostra Signora di Guadalupe, in America Centrale e Panama, di ritornare sotto l'obbedienza del proprio Ministro Provinciale a partire dal 15 novembre 2021, accompagnato dalla sincera gratitudine del Governo Generale, per il servizio reso all'Ordine e ai confratelli nel ruolo di GUARDIANO DELLA FRATERNITÀ DELLA CURIA GENERALE – SANTA MARIA MEDIATRICE (2018-2021).

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 28 settembre 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, *Ministro Generale*

MORALES DUQUE, Fr. Alonso (ritorno in Provincia)

28 settembre 2021 – Prot. 110709

In virtù della presente e con la benedizione della santa OBBEDIENZA, si concede a Fr. Alonso Morales Duque, OFM, della nostra Provincia di San Paolo Apostolo, in Colombia, di ritornare sotto l'obbedienza del proprio Ministro Provinciale a partire dal 15 ottobre 2021, accompagnato dalla sincera gratitudine del Governo Generale, per il servizio reso all'Ordine e ai confratelli nel ruolo di SEGRETARIO GENERALE PER LE MISSIONI E L'EVANGELIZZAZIONE (2019-2021).

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 28 settembre 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

RAMOS, Fr. Valmir (ritorno in Custodia)

28 settembre 2021 – Prot. 110711

In virtù della presente e con la benedizione della santa OBBEDIENZA, si concede a Fr. Valmir Ramos, OFM, della nostra Custodia del Sacro Cuore di Gesù, in Brasile, di ritornare sotto l'obbedienza del proprio Custode a partire dal 4 ottobre 2021, accompagnato dalla sincera gratitudine del Governo Generale, per il servizio reso all'Ordine e ai confratelli nel ruolo di ANIMATORE GENERALE PER L'EVANGELIZZAZIONE (2019-2021).

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 28 settembre 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, *Ministro Generale*

Ufficio Generale per la Tutela dei Minori e degli Adulti Vulnerabili: Erezione e nomina Direttore Fr. Albert SCHMUCKI

12 ottobre 2021 – Prot. 110702

In piena obbedienza al *Mandato 9a del Capitolo Generale 2021*, che recita:

> *"Poiché come Frati Minori ci impegniamo a vivere come fratelli di tutti, rispettosi della dignità di ogni persona umana, continuiamo ad adoperarci per tutelare i minori e gli adulti vulnerabili dall'abuso nelle sue varie forme (sessuale, di potere, di fiducia, di autorità, ecc…), e per una riposta giusta e compassionevole verso chiunque abbia subito direttamente o meno tale abuso.*
>
> *Pertanto, il Capitolo Generale 2021 dà mandato affinché il Ministro Generale e il suo Definitorio creino quanto prima una Commissione per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili"*

nella sessione dell'8 settembre 2021 il Definitorio Generale ha decretato all'unanimità di voler istituire l'Ufficio Generale per la Tutela dei Minori e degli Adulti Vulnerabili, nominando come Direttore del medesimo Fr. Albert Schmucki, Definitore Generale.

Pertanto, in virtù dell'autorità di cui sono investito come Ministro Generale, ratifico la suddetta decisione e DICHIARO UFFICIALMENTE ERETTO L'UFFICIO GENERALE PER LA TUTELA DEI MINORI E DEGLI ADULTI VULNERABILI.

Dato presso la Curia Generalizia dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 12 ottobre 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, *Ministro Generale*

FRYC, Fr. Chryzostom: Direttore dell'Archivio Storico Generale OFM

20 ottobre 2021 – Prot. 110777

Al diletto in Cristo Fr. Chryzostom (Jarosław) Fryc, OFM, della nostra Provincia di San Francesco d'Assisi, in Polonia, Segretario della Procura Generale dell'Ordine: *Pace e bene nel Signore!*

Il Definitorio Generale nella sessione del giorno 13 ottobre 2021, dopo attenta riflessione e nel pieno rispetto della Legge Canonica, ti ha nominato DIRETTORE DELL'ARCHIVIO STORICO GENERALE DELL'ORDINE DEI FRATI MINORI, *ad nutum Ministri Generalis*, augurandoti ogni bene nel Signore.

Dalla Casa Generalizia dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 20 ottobre 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, *Ministro Generale*

MILIĆEVIĆ, Fr. Vjekoslav: Segretario particolare del Ministro Generale

3 novembre 2021 – Prot. 110800

Al nostro amato fratello in cristo, Fr. Vjekoslav Milićević, OFM, della nostra Provincia dell'Assunzione BVM, in Bosnia-Erzegovina, *Pace e Bene!*

Con la presente ti informo che il Definitorio Generale, durante la sessione del 3 novembre 2021, dopo attenta riflessione e nel pieno rispetto della Legge Canonica, ti ha nominato SEGRETARIO PARTICOLARE DEL MINISTRO GENERALE, *ad nutum Ministri Generalis*, augurandoti ogni bene nel signore.

Dato presso la Curia Generalizia dell'Ordine dei Frati Minori, in roma, il 3 novembre 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, *Ministro Generale*

MILIĆEVIĆ, Fr. Vjekoslav (Obbedienza)

3 novembre 2021 – Prot. 110801

Fr. Vjekoslav Milićević, OFM, della nostra Provincia dell'Assunzione BVM, in Bosnia-Erzegovina, essendo stato nominato SEGRETARIO PERSONALE DEL MINISTRO GENERALE dal Ministro Generale e dal suo Definitorio, è chiamato ad assumere il suo servizio, *ad nutum Ministri Generalis*, presso la Curia Generalizia in Roma a partire dall'8 novembre 2021.

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 3 novembre 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, *Ministro Generale*

Commissione Giuridica dell'Ordine: nomina dei membri

5 novembre 2021 – Prot. 110817

Nella sessione del 3 novembre 2021, il Definitorio Generale ha deciso di nominare i seguenti Frati come membri della Commissione Giuridica dell'Ordine:

- Fr. Claudio Durighetto, OFM (Presidente),
- Fr. Chryzostom Fryc, OFM,
- Fr. Nikolaus Schöch, OFM,

Perciò in virtù di questo DECRETO nomino le persone sopra elencate membri effettivi della Commissione Giuridica dell'Ordine.

Dato nella Curia Generalizia dei Frati Minori in Roma, il 5 novembre 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, *Ministro Generale*

Commissione per i Ricorsi gerarchici al Ministro Generale: nomina dei membri

5 novembre 2021 – Prot. 110818

Nella sessione del 3 novembre 2021, il Definitorio Generale ha deciso di nominare i seguenti Frati come membri della Commissione per i Ricorsi gerarchici al Ministro Generale:

- Fr. Claudio Durighetto, OFM (Presidente),
- Fr. Chryzostom Fryc, OFM,
- Fr. Michele Sardella, OFM,

Perciò in virtù di questo DECRETO nomino le persone sopra elencate membri effettivi della Commissione per i Ricorsi gerarchici al Ministro Generale.

Dato nella Curia Generalizia dei Frati Minori in Roma, il 5 novembre 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, *Ministro Generale*

Commissione Orazione e Devozione: nomina dei membri

19 novembre 2021 – Prot. 110837

Nella sessione del 13 novembre 2021, il Definitorio Generale ha deciso di nominare i seguenti frati come membri della Commissione Orazione e Devozione:

- Fr. Fábio César Gomes, OFM, Presidente,
- Fr. Hieronimus Yoseph Dei Rupa, OFM,
- Fr. Gerald Evans, OFM,
- Fr. Emilio Rocha Grande, OFM,
- Fr. Antony Jukes, OFM,
- Fr. Paolo Zampollini, OFM.

Perciò in virtù di questo DECRETO nomino le persone sopra elencate membri e consulenti effettivi della Commissione Orazione e Devozione.

Dato nella Curia Generalizia dei Frati Minori in Roma, il 19 novembre 2021

Fr. Massimo Fusarelli, *Ministro Generale*

Commissione per il Servizio del Dialogo: nomina dei membri

19 novembre 2021 – Prot. 110840

Nella sessione del 18 novembre 2021, il Definitorio Generale ha deciso di nominare i seguenti frati come membri della Commissione per il Servizio del Dialogo:

- Fr. John Wong, OFM, Presidente,
- Fr. Éleuthère Baharanyi Makuta, OFM,
- Fr. Alberto Marfil, OFM,
- Fr. Stéphane Delavelle, OFM,

- Fr. Lorenzo Raniero, OFM,
- Fr. Alberto Joan Pari, OFM,

Perciò in virtù di questo DECRETO nomino le persone sopra elencate membri e consulenti effettivi della Commissione per il Servizio del Dialogo.

Dato nella Curia Generalizia dei Frati Minori in Roma, il 19 novembre 2021

Fr. Massimo Fusarelli, *Ministro Generale*

CHAMANN ANLEU, Fr. Byron Antonio: Sacristán y Vice-ecónomo de la Casa General

22 de noviembre de 2021 – Prot. 110841

A nuestro querido hermano en Cristo, Fr. Byron Antonio Chamann Anleu, OFM, de la Provincia de N. S. de Guadalupe, en Centro América y Panamá, *¡Paz y Bien!*

Al Definitorio General, durante la sesión del 18 de noviembre de 2021, después de una cuidadosa reflexión y en total conformidad con el Derecho Canónico, te nombró como SACRISTÁN Y VICE-ECÓNOMO DE LA CASA GENERAL, *ad nutum Ministri Generalis*, deseándote todo el bien en el Señor.

Dada en la Curia General de la Orden de Hermanos Menores, en Roma, el día 22 de noviembre de 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, *Ministro General*

CHAMANN ANLEU, Fr. Byron Antonio (Obediencia)

22 de noviembre de 2021 – Prot. 110842

En virtud de la presente y con la bendición de la santa OBEDIENCIA, Fr. Byron Antonio Chamann Anleu, OFM, de la Provincia de N. S. de Guadalupe, en Centro América y Panamá, es llamado, por el Ministro General y por su Definitorio, a asumir el servicio de SACRISTÁN Y VICE-ECÓNOMO DE LA CASA GENERAL, *ad nutum Ministri Generalis*, en la Curia General en Roma, a partir del 1 de diciembre de 2021.

Dado en Roma, en la Curia General de la Orden de los Hermanos Menores, el 22 de noviembre de 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, *Ministro General*

International Commission for Financial Affairs: Appointment of Members

2nd day of December 2021 – Prot. 110847

At its session of 18th november 2021, the General Definitory, nominated a new member and confirmed all the other members of the International Commission for Financial Affairs (CIRE).

By virtue of this present DECREE, i hereby nominate and declare nominated members of the aforesaid Commission the following:

- Mr. Wilmer Smeenk (Netherlands), President,
- Mr. Les Quick (USA),
- Br. Trevor Dalton D'Souza (India)
- Br. Jimmy Zammit (Definitor General)
- Br. John Puodziunas (General Treasurer)

May the Lord bless your work on behalf of the Order and the Church.

Given at Rome, at the General Curia of the Order, this 2nd day of December 2021.

Br. Massimo Fusarelli, *Minister General*

General Commission for the Protection of Minors and Vulnerable Adults: Appointment of Members

16 December 2021 – Prot. 110890

In its session of 14 December 2021, the Definitory General decided to appoint the following Friars as members of the General Commission for the Protection of Minors and Vulnerable Adults:

- Br. Albert Schmucki, OFM, President,
- Br. Joe Cavoto, OFM,
- Br. Isauro Ulises Covili Linfati, OFM,
- Br. Teofil Czarniak, OFM,
- Br. Aidan McGrath, OFM,

- Br. Fredrick Odhiambo Owor, OFM,
- Br. John-Paul Tan, OFM.

Therefore, by virtue of this DECREE i appoint the abovementioned Friars as members of the General Commission for the Protection of Minors and Vulnerable Adults.

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor, in Rome, 16 December 2021.

Br. Massimo Fusarelli, *Minister General*

TEMPUS FORTE

Settembre 2021

Roma, 5 ottobre 2021

Dal 1° al 20 settembre 2021 hanno avuto luogo le intense sessioni di riunione del Definitorio Generale.

I primi tre giorni sono stati dedicati alla conoscenza reciproca dei membri del Definitorio, con l'apporto del dott. Raffaele Mastromarino, e all'approfondimento dei compiti di governo e di animazione, in dialogo con Fr. Aidan McGrath.

Dal 6 settembre si è entrati nel vivo del lavoro di programmazione del sessennio, con lo studio approfondito della redazione definitiva del *Documento finale del Capitolo Generale 2021* e dei Mandati e Orientamenti affidati all'azione del Definitorio Generale. Si sono abbozzate alcune linee operative che verranno condivise con i Segretariati e gli Uffici della Curia, in modo da poterle definire nel corso del Tempo Forte di novembre e così poterle offrire a tutti i Frati dell'Ordine.

Il Definitorio ha incontrato tutto il personale delle Segreterie e degli Uffici e, come già reso noto, ha provveduto sia alle elezioni dei tre Segretari, del Procuratore e del Guardiano della Curia, sia alla nomina di altro personale per gli Uffici della Curia, confermando alcuni degli ufficiali. È stato inoltre avviato il processo per la ristrutturazione dell'Ufficio Comunicazioni, all'interno del più ampio progetto di riorganizzazione dell'organigramma e del funzionamento della Curia Generale.

Sono state definite le Conferenze di competenza per ciascuno dei membri del Definitorio, oltre che i referenti per le Case e le Entità missionarie dipendenti dal Ministro Generale.

È stato istituito l'Ufficio Generale per la Tutela dei Minori e degli Adulti Vulnerabili, individuando in Fr. Albert SCHMUCKI, Definitore Generale, il Direttore, il quale sarà affiancato fin da subito da Fr. Isauro Ulises COVILI LINFATI, Vicario Generale; in futuro si nomineranno altri membri di tale Ufficio.

Si è provveduto a predisporre il lavoro per la redazione finale degli *Statuti Generali*, comprensivi degli emendamenti approvati dal Capitolo Generale. Il testo sarà promulgato a partire dal 29 novembre 2021.

Sono stati ratificati gli atti delle elezioni avvenute sia durante i Capitoli di alcune Province e i rispettivi Congressi capitolari, sia in sede extra-capitolare.

Sono stati eletti i seguenti Visitatori Generali:

- Fr. Edwin de Jesús ALVARADO SEGURA, per la Provincia di San Felipe de Jesús, in Messico;
- Fr. Marcel TSHIKEZ KANGWEJ, per la Provincia del Verbo Incarnato, in Africa occidentale;
- Fr. Darko TEPERT, per la *Pontificia Academia Mariana Internationalis*, in Roma;
- Fr. César KÜLKAMP, per il Collegio Internazionale Sant'Antonio, in Roma;
- Fr. João Carlos KARLING, per la Custodia di San Benedetto dell'Amazzonia, in Brasile;
- Fr. Valmir RAMOS, per la Provincia di San Francisco de Quito, in Ecuador;
- Fr. Noël MUSCAT, per la Provincia di San Tommaso Apostolo, in India; il quale sarà affiancato da Fr. Michael D'CRUZ, come Assistente.

Il Ministro Generale si recherà nella Custodia dei Martiri del Marocco ed effettuerà personalmente la Visita canonica ai Frati di questa entità da lui dipendente.

Inoltre, Fr. Caoimhín Ó Laoide è stato nominato Delegato Generale per il processo di unificazione dei sei Province statunitensi, mentre il Vicario Generale, Fr. Isauro Ulises COVILI LINFATI è stato scelto come Delegato Generale per seguire e offrire supporto alla Provincia di San Francisco de Quito, in Ecuador.

Sulla base dell'esperienza positiva del Capitolo Generale e dopo aver valutato tutti i diversi aspetti, si è deciso di svolgere in presenza presso al Curia Generale sia l'Incontro con i Visitatori Generali, dal 15 al 19 novembre 2021, sia con i nuovi Ministri Provinciali e Custodi, dal 19 al 28 gennaio 2022.

Si sono trattati i seguenti casi di separazione dall'Ordine:

- Indulto di esclaustrazione per un anno: 2
- Indulto di esclaustrazione per tre anni: 2
- Dispensa dai voti temporanei: 1
- Dispensa dai voti solenni: 4
- Secolarizzazione *ad experimentum*: 2
- Dispensa dagli oneri derivanti dall'ordinazione presbiterale: 5

Sono stati inoltrate alla Congregazione per la Dottrina della Fede le informazioni riguardanti due casi di accuse di *graviora delicta*.

Dopo le celebrazioni alla Verna in occasione della solennità dell'Impressione delle Stimmate di San Francesco, a cui hanno partecipato il Ministro, il Vicario e tre Definitori, nei giorni 18 e 19 settembre il Definitorio Generale si è recato ad Ariccia, presso la Casa delle Religiose Francescane di Sant'Antonio, per un incontro fraterno di verifica di questa sessione di Tempo Forte. È stato inoltre possibile celebrare i primi vespri della XXV Domenica del tempo ordinario con le Sorelle Clarisse del Monastero di Albano.

Il giorno 20 settembre 2021 ha avuto luogo l'ultima sessione di lavoro, dedicata in particolare a pratiche amministrative (plichi).

Il giorno 13 ottobre p.v. si svolgerà una riunione straordinaria del Definitorio Generale, mentre la prossima sessione ordinaria del Tempo Forte si terrà dal 3 al 19 novembre 2021, durante la quale si svolgerà in presenza presso la Curia Generale l'Incontro con i Visitatori Generali (15-19 novembre).

A laude di Cristo e del Poverello di Assisi. Amen!

Fr. Giovanni Rinaldi, OFM, *Segretario Generale*

September 2021

Rome, 5 October 2021

The intense meeting sessions of the General Definitory took place from 1 to 20 September 2021.

The first three days were intended to assist the members of the Definitory in getting to know each other, with the facilitation of Dr. Raffaele Mastromarino. Br. Aidan McGrath contributed to deepening our understanding of the tasks of governance and animation.

As of 6 September the planning work for the six-year period began, through an in-depth study of the definitive drafting of the *Final Document of the 2021 General Chapter* and of the Mandates and Orientations entrusted by the General Chapter to the General Definitory for processing. Some operational guidelines have in fact been drafted that will be shared with the Secretariats and Offices of the Curia, in order to be able to further define them during the Tempo Forte of November and thus be able to offer them to all the Friars of the Order.

The Definitory met with all the staff of the Secretariats and Offices and, as already announced, carried out the elections of the three Secretaries, the Procurator and the Guardian of the Curia, and to the appointment of other staff for the Offices of the Curia, confirming other personnel. The process for the restructuring of the Communications Office was also initiated, within the broader project for the reorganization of the infrastructure of the General Curia.

Each Definitor has been assigned responsibility for Conferences of the Order. A Definitor or each house dependent upon the Minister General and for the Missionary realities dependent upon the Minister General has been named.

The General Office for the Protection of Minors and Vulnerable Adults was established. Br. Albert SCHMUCKI, Definitor General, was named Director. He will be joined immediately by Br. Isauro Ulises COVILI LINFATI, Vicar General. It is foreseen that other members will be called to serve in this Office.

Provision was made for preparing the work for the final drafting of the *General Statutes*, including the amendments approved by the General Chapter. The text will be promulgated starting from 29 November 2021.

The acts of the elections that took place both during the Chapters of some Provinces and the respective Capitular Congresses, and in extra-chapter sessions were ratified.

The following General Visitors were elected:

- Br. Edwin de Jesús ALVARADO SEGURA, for the Province of San Felipe de Jesús, in Mexico;
- Br. Marcel TSHIKEZ KANGWEJ, for the Province of the Incarnate Word, in West Africa;
- Br. Darko TEPERT, for the *Pontificia Academia Mariana Internationalis*, in Rome;
- Br. César KÜLKAMP, for the International College of Saint Anthony, in Rome;
- Br. João Carlos KARLING, for the Custody of Saint Benedict of the Amazon, in Brazil;
- Br. Valmir RAMOS, for the Province of San Francisco de Quito, in Ecuador;
- Br. Noël MUSCAT, for the Province of St. Thomas the Apostle, in India; who will be joined by Br. Michael D'CRUZ, as Assistant.

The Minister General will go to the Custody of the Martyrs of Morocco and personally carry out the canonical Visit to the Friars of this Entity dependent on him.

Furthermore, Br. Caoimhín Ó Laoide was appointed Delegate General for the unification process of the six US Provinces, while the Vicar General, Br. Isauro Ulises COVILI LINFATI as General Delegate to follow and offer support to the Province of San Francisco de Quito, Ecuador.

On the basis of the positive experience of the General Chapter and after evaluating all the different aspects, it was decided to hold in person meetings at the General Curia both with the General Visitors, from 15 to 19 November 2021, and with the new Provincial Ministers and Custodes, from 19 to 28 January 2022.

The following cases of separation from the Order were handled:

- Indult of exclaustration for one year: 2
- Indult of exclaustration for three years: 2
- Dispensation from temporary vows: 1
- Dispensation from solemn vows: 4
- Secularization *ad experimentum*: 2
- Dispensation from duties deriving from priestly ordination: 5

The information concerning two cases of accusations of *graviora delicta* was forwarded to the Congregation for the Doctrine of the Faith.

The celebrations at La Verna on the occasion of the Solemnity of the Stigmata of St. Francis, were attended by the Minister, the Vicar and three Definitors. Then on the 18 and 19 September the General Definitory went to the House of Franciscan Religious of Sant'Antonio at Ariccia, for a fraternal meeting for feedback on the most recent session of Tempo Forte. The brothers were also able to celebrate the first Vespers of the 25th Sunday of ordinary time with the Poor Clares at the Monastery of Albano.

The last working session took place on 20 September 2021. The focus of this meeting was to address outstanding administrative matters.

On October 13, an extraordinary meeting of the General Definitory will take place. The next ordinary session of Tempo Forte will be held from 3 to 19 November 2021, and will include an "in person" Meeting with the General Visitors at the General Curia (15-19 November).

To the praise of Christ and the Poverello of Assisi. Amen!

Br. Giovanni Rinaldi, OFM, *Secretary General*

Septiembre 2021

Roma a 5 de octubre del 2021

Del 1° al 20 de septiembre del 2021 se realizó el intenso período de reuniones del Definitorio General.

Los tres primeros días fueron dedicados al conocimiento entre los miembros del Definitorio, acompañados con los aportes del Doc. Raffaele Mastromarino, y la profundización de las tareas de gobierno y animación, en diálogo con Fr. Aidan McGrath.

A partir del 6 de septiembre se entro de lleno al trabajo para la programación del sexenio, estudiando a fondo la redacción definitiva del *Documento final del Capítulo General 2021* así como de los Mandatos y Orientaciones confiadas a la gestión del Definitorio General. Se esbozaron algunas líneas operativas que serán compartidas con los Secretariados y los Oficios de la

Curia, de tal manera que puedan ser definidas durante el Tiempo Fuerte de noviembre y así poderlas compartir con todos los Frailes de la Orden.

El Definitorio se ha reunido con todo el personal de las Secretarías y Oficinas y, como ya se había anunciado, procedió a la elección de tres Secretarios, un Procurador y el Guardián de la Curia, así como al nombramiento de personal para las Oficinas de la Curia, confirmando a algunos de los oficiales. Por otro lado, se dio inicio al proceso de restructuración de la Oficina de Comunicaciones, como parte de un proyecto más amplio de reorganización del organigrama y del funcionamiento de la Curia General.

Se definieron las Conferencias de competencia para cada uno de los miembros del Definitorio, así como las personas de contacto para las Casas y Entidades Misioneras dependientes del Ministro General.

Se ha instituido la Oficina General para la Protección de Menores y de los Adultos Vulnerables, nombrando a Fr. Albert SCHMUCKI, Definidor General, como Director el cual será apoyado desde el inicio por Fr. Isauro Ulises COVILI LINFATI, Vicario General; en el futuro, se nombrarán otros miembros de esta Oficina.

Se han preparado los trabajos para la redacción final de los *Estatutos Generales*, incluyendo las enmiendas aprobadas por el Capítulo General. El texto se promulgará a partir del 29 de noviembre de 2021.

Fueron ratificadas las actas de las elecciones que tuvieron lugar durante los Capítulo en algunas Provincias y de sus respectivos Congresos capitulares, ya sea en sus sedes o en sedes extra capitulares.

Se eligieron a los siguientes Visitadores Generales:

- Fr. Edwin de Jesús ALVARADO SEGURA, para la Prov. de San Felipe de Jesús, en México;
- Fr. Marcel TSHIKEZ KANGWEJ, para la Provincia del Verbo Encarnado, en África occidental;
- Fr. Darko TEPERT, para la *Pontificia Academia Mariana Internationalis*, Roma;
- Fr. César KÜLKAMP, para el Colegio Internacional San Antonio, Roma;
- Fr. João Carlos KARLING, para la Custodia de San Benito de la Amazonia, Brasil;
- Fr. Valmir RAMOS, para la Provincia de San Francisco de Quito, Ecuador;
- Fr. Noël MUSCAT, para la Provincia de Santo Tomás Apóstol, India; acompañado por Fr. Michael D'CRUZ, Asistente.

El Ministro General se desplazará a la Custodia de los mártires de Marruecos para realizar personalmente la Visita canónica a los frailes de esta Entidad dependiente de él mismo.

Además. Fr. Caoimhín Ó Laoide ha sido nombrado Delegado General para el proceso de unificación de las seis Provincias estadounidenses, mientras que el Vicario General, Fr. Isauro Ulises COVILI LINFATI fue elegido Delegado General para dar seguimiento y apoyar a la Provincia de San Francisco de Quito, Ecuador.

Basándose en la experiencia positiva del Capítulo General y después de haber evaluado todos los diversos aspectos, se ha decidido realizar en la Curia General y de forma presencial, los encuentros con los Visitadores Generales, del 15 al 19 de noviembre del 2021, así como con los nuevos Ministros Provinciales y Custodios, del 19 al 28 de enero del 2022.

Se trataron los siguientes casos de separación de la Orden:

- Indulto de exclaustración por un año: 2
- Indulto de exclaustración por tres años: 2
- Dispensa de votos temporales: 1
- Dispensa de votos solemnes: 4
- Secularización *ad experimentum*: 2
- Dispensa de las obligaciones derivadas de la ordenación sacerdotal: 5

Fueron remitidos a la Congregación para la Doctrina de la Fe los informes relativos a dos casos de acusaciones de *graviora delicta*.

Después de las celebraciones en el monte Alverna con motivo de la solemnidad de la Impresión de los Estigmas de San Francisco, a las que asistieron el Ministro, el Vicario y tres Definidores, el Definitorio General se trasladó a Ariccia, en la Casa de los Religiosos Franciscanos de San Antonio, los días 18 y 19 de septiembre, para un encuentro fraterno y para revisar esta sesión del Tiempo Fuerte. También fue posible celebrar las primeras Vísperas del Domingo XXV del Tiempo Ordinario con las Hermanas Clarisas del Monasterio de Albano.

El día 20 de septiembre 2021 se tuvo la última sesión de trabajo, dedicada especialmente a actividades administrativas (expedientes).

El día 13 de octubre del presente si llevará a cabo una reunión extraordinaria del Definitorio General, mientras la próxima sesión del Tiempo Fuerte se tendrá del 3 al 19 de noviembre del 2021, durante la cual se celebrará el Encuentro con lo Visitadores Generales en las instalaciones de la Curia General (15-19 noviembre).

En alabanza de Cristo y del Poverello de Asís. ¡Amén!

Fr. Giovanni Rinaldi, OFM, *Secretario General*

Novembre 2021

Roma, 9 dicembre 2021

Durante il Tempo Forte di novembre, che si è tenuto dal 3 al 19 novembre 2021, il Definitorio Generale ha anche incontrato buona parte dei Fratelli che stanno svolgendo il servizio di Visitatori Generali (15-19 novembre).

Durante la prima sessione di incontro, Fr. Francisco GÓMEZ VARGAS, Segretario Generale per l'Evangelizzazione, ha offerto una riflessione dal titolo: "Evangelizzazione francescana e Sinodo", ispirata al documento preparato dalla stessa Segreteria "Il Regno di Dio è vicino: orientamenti per l'evangelizzazione missionaria francescana". Fr. Francisco ha ricordato, in particolare, che "l'elemento più forte e determinante del concetto francescano di evangelizzazione è la usa intrinseca unione con l'evangelicità; il che significa che essere evangelici è una condizione *sine qua non* per l'effettiva diffusione del Vangelo".

Nel corso del Tempo Forte il Definitorio Generale ha nominato Fr. Vjekoslav MILIĆEVIĆ come Segretario personale del Ministro Generale e i membri delle seguenti Commissioni e Consigli:

- Commissione giuridica dell'Ordine, nelle persone di Fr. Claudio DURIGHETTO (Presidente), Fr. Chryzostom FRYC e Fr. Nikolaus SCHÖCH;
- Commissione per i ricorsi gerarchici al Ministro generale, nelle persone di Fr. Claudio DURIGHETTO (Presidente), Fr. Chryzostom FRYC e Fr. Michele SARDELLA;
- Commissione Orazione e Devozione, nelle persone di Fr. Fábio César GOMES (Coordinatore/Presidente), Fr. Hieronimus DEI RUPA, Fr. Gerald EVANS, Fr. Emilio ROCHA GRANDE, Fr. Antony JUKES e Fr. Paolo ZAMPOLLINI;
- Commissione per il Servizio del Dialogo, nelle persone di Fr. John WONG (Coordinatore/Presidente), Fr. Eleuthère BAHARANYI MAKUTA, Fr. Alberto MARFIL, Fr. Stéphane DELAVELLE, Fr. Lorenzo RANIERO e Fr. Alberto Joan PARI;
- *Commissio Internationalis de Re Œconomica* (CIRE), nelle persone del Sig. Wilmer SMEENK (Presidente), del Sig. Les QUICK, di Fr. John PUODZIUNAS, Economo Generale, di Fr. Jimmy ZAMMIT, Definitore Generale e di Fr. Trevor D'SOUZA, OFM, (Provincia di S. Tommaso ap., India);
- Consiglio di Gestione della Fondazione OFM Fraternitas nelle persone di Fr. Giovanni RINALDI, Presidente, di Gr. Franco MIRRI e dell'Avv. Marco LOMBARDI (JonesDay, Milano).

In aiuto al Guardiano della Casa Santa Maria Mediatrice, Fr. Maciej OLSZEWSKI, sono stati eletti Fr. Salvador BURGOS LEÓN come Vicario e Fr. Claudio DURIGHETTO, Fr. Evódio JOÃO e Fr. Alvin PARAS come Discreti. Il Definitorio Generale resta sempre alla ricerca di nuovo personale per alcuni servizi da svolgere nelle Case dipendenti dal Ministro Generale, oltre che di motivati volontari per il servizio nei Progetti di vita e missione dipendenti dal Ministro Generale.

In collaborazione con i Segretari Generali Formazione-Studi e Missione-Evangelizzazione e l'Animatore GPIC, è stato elaborato il sussidio *Incominciamo, Fratelli! Linee guida per il sessennio 2021-2027* e sono stati approvati gli Statuti peculiari dell'Ufficio Generale e della Commissione internazionale per la Tutela dei Minori e degli Adulti Vulnerabili.

In dialogo con l'Economo Generale, Fr. John PUODZIUNAS, il Definitorio ha analizzato il bilancio preventivo per l'anno 2022 e ha trattato i diversi temi economico-finanziari che necessitano di revisione e decisione.

Il Definitorio Generale ha accolto e ascoltato:

- Fr. Markus HEINZE, Direttore esecutivo di *Franciscans International*, che ha presentato la natura, le attività e gli obiettivi dell'organizzazione non governativa per i diritti umani della Famiglia Francescana (https://franciscansinternational.org/about/about-us/);

- Fr. Siniša BALAJIĆ ha presentato il lavoro dell'Ufficio Sviluppo della Curia Generale, il cui metodo di lavoro è stato completamente rivisto e riorganizzato a partire dal mese di luglio 2020;
- Fr. Franco MIRRI, Direttore della Fondazione *OFM Fraternitas*, che ha brevemente illustrato la natura, le finalità e il funzionamento della neonata Fondazione, presentando al contempo la relazione delle azioni di raccolta fondi finora svolte e il budget di previsione sessennale, stilato nel 2019. In particolare, Fr. Franco si sofferma è sul consuntivo a settembre 2021 e sul previsionale 2022.

Il giorno 6 novembre, con la partecipazione e collaborazione di Fr. Agustín HERNÁNDEZ, Magnifico Rettore PUA, Fr. Stephane OPPES, Decano della Facoltà di Filosofia della PUA, Fr. Giuseppe BUFFON, Decano della Facoltà di teologia della PUA, Fr. Carlo Esteban SALTO SOLÁ, Referente progetto AVEPRO per la PUA e Fr. Darko TEPERT, Segretario Generale per la Formazione e gli Studi, il Definitorio Generale ha studiato e approfondito il Progetto UNIFRA, ossia dell'unica Università francescana a Roma.

Sono stati approvati i Candidati al servizio di Ministro per le seguenti Province:

- Immacolata Concezione BVM, in Brasile;
- Santa Croce, in Brasile;
- San Casimiro, in Lituania.

Fr. Fuad Miguel HILAL, della Provincia di san Francisco Solano, in Argentina, è stato eletto Visitatore Penerale per la Provincia missionaria di Sant'Antonio, in Bolivia.

Sono state presentate e studiate le Relazioni a conclusione della Visita canonica generale alle Provincie di Arantzazu, in Spagna, e di San Leopoldo, in Austria e Italia.

Si sono trattati i seguenti casi di separazione dall'Ordine:

- Indulto di esclaustrazione per un anno: 1
- Indulto di esclaustrazione per tre anni: 3
- Dispensa dai voti temporanei: 1
- Dispensa dai voti solenni: 6

Sono stati inoltrate alla Congregazione per la Dottrina della Fede le informazioni riguardanti un caso di accuse per *graviora delicta*.

Dal 15 al 19 novembre il Definitorio Generale ha incontrato i seguenti confratelli che stanno svolgendo il servizio di Visitatori Generali: Jerry BLEEM, Fabio CATENACCI, Paolo FANTACCINI, Marcello GHIRLANDO, Jozafat Roman GOHLY, José GONZÁLEZ GONZÁLEZ, Gwidon, Grzegorz HENSEL, Thomas HRASTNIK, Francesco IELPO, Jeroným Frantisek JURKA, Stanisław Josef MAZGAJ, Noël MUSCAT, Miro RELOTA, Ivan SESAR, Angelo Maria SOLINAS, William SPENCER, Marcel TSHIKEZ KANGWEJ, Bože VULETA, Alojzy WAROT. L'incontro è stato intenso e proficuo e ha aiutato a superare le remore i timori che tutti viviamo in questo tempo di pandemia.

Dal 13 al 17 dicembre 2021 e dal 10 al 28 gennaio 2022 il Definitorio Generale si riunirà per le sessioni di Tempo Forte previste nel calendario sessennale.

A laude di Cristo e del Poverello di Assisi. Amen!

Fr. Giovanni Rinaldi, OFM, *Segretario Generale*

November 2021

Rome, 9 December 2021

During the November Tempo Forte, which took place from 3 to 19 November 2021, the General Definitory also met with many Brothers who are serving as Visitators General (15-19 November).

During the first session of the meeting, Br. Francisco GÓMEZ VARGAS, General Secretary for Evangelisation, offered a reflection entitled: "Franciscan Evangelisation and the Synod". This was inspired by the document prepared by the same Secretariat, "The Kingdom of God is at hand: guidelines for Franciscan missionary evangelisation". Br. Francisco recalled that "the strongest and most decisive element of the Franciscan concept of evangelisation is its intrinsic union with evangelicalism. Being evangelical is a *sine qua non* condition for effectively spreading the Gospel".

During the Tempo Forte, the General Definitory appointed Br. Vjekoslav MILIĆEVIĆ as personal secretary to the Minister General and the members of the following Commissions and Councils:

- Juridical Commission of the Order, Br. Claudio DURIGHETTO (President), Br. Chryzostom FRYC and Br. Nikolaus SCHÖCH;
- Commission for hierarchical appeals to the Minister General, Br. Claudio DURIGHETTO (President), Br. Chryzostom FRYC and Br. Michele SARDELLA;
- Commission for Prayer and Devotion, Br. Fábio César GOMES (Coordinator/President), Br. Hieronimus DEI RUPA, Br. Gerald EVANS, Br. Emilio ROCHA GRANDE, Br. Antony JUKES and Br. Paolo ZAMPOLLINI;
- Commission for the Service of Dialogue, Br. John WONG (Coordinator/President), Br. Eleuthere BAHARANYI MAKUTA, Br. Alberto MARFIL, Br. Stéphane DELAVELLE, Br. Lorenzo RANIERO and Br. Alberto Joan PARI;
- *Commissio Internationalis de Re Œconomica* (CIRE), Mr Wilmer SMEENK (President), Mr Les QUICK, Br. John PUODZIUNAS, General Bursar, Br. Jimmy ZAMMIT, General Definitor and Br. Trevor D'SOUZA, OFM, (Province of St Thomas Ap., India);
- Management Board of the OFM Fraternitas Foundation Br. Giovanni RINALDI, President, Br. Franco MIRRI and Mr Marco LOMBARDI (JonesDay, Milan).

Assisting the Guardian of the Casa Santa Maria Mediatrice, Br. Maciej OLSZEWSKI, Br. Salvador BURGOS LEÓN was elected as Vicar and Br. Claudio DURIGHETTO, Br. Evódio JOÃO and Br. Alvin PARAS as Discreets. The General Definitory is still looking for new personnel for some services to be carried out in the Houses dependent on the Minister General and motivated volunteers for service in the Projects of Life and Mission dependent on the Minister General.

In collaboration with the General Secretaries for Formation-Studies and Mission-Evangelisation and the JPIC Animator, the document *Let us begin, Brothers! Guidelines for the sexennium 2021-2027* was drafted, and the specific Statutes of the General Office and the International Commission for the Safeguarding of Minors and Vulnerable Adults were approved.

In dialogue with the General Bursar, Br. John PUODZIUNAS, the Definitory analysed the budget for the year 2022 and dealt with the various economic and financial issues that need to be reviewed and decided.

The General Definitory welcomed and listened to:

- Br. Markus HEINZE, Executive Director of *Franciscans International*, who presented the nature, activities and objectives of the non-governmental organisation for human rights of the Franciscan Family (https://franciscansinternational.org/about/about-us/);
- Br. Siniša BALAJIĆ presented the work of the Development Office of the General Curia, whose working method has been fully revised and reorganised since July 2020;
- Br. Franco MIRRI, Director of the *OFM Fraternitas* Foundation, briefly outlined the nature, purpose and functioning of the newly established Foundation while presenting the report of the fundraising activities carried out so far and the six-year budget forecast drawn up in 2019. In particular, Br. Franco focused on the final balance to September 2021 and the forecast for 2022.

On 6 November, the General Definitory studied the UNIFRA Project, that is, a single Franciscan University in Rome. Participants included Br. Agustín HERNÁNDEZ, Rector of the PUA, Br. Stephane OPPES, Dean of the Faculty of Philosophy, Br. Giuseppe BUFFON, Dean of the Faculty of Theology, Br. Carlo Esteban SALTO SOLÁ, AVEPRO Project coordinator for the PUA and Br. Darko TEPERT, Secretary General for Formation and Studies.

The Candidates for the service of Minister for the following Provinces were approved:

- Immaculate Conception BVM, in Brazil;
- Holy Cross, in Brazil;
- Saint Casimir, in Lithuania.

Br. Fuad Miguel HILAL, of the Province of San Francisco Solano, Argentina, was elected Visitator General to the Missionary Province of St Anthony in Bolivia.

The Reports on the conclusion of the General Canonical Visitation to the Provinces of Arantzazu, Spain, and St Leopold, Austria and Italy, were presented and studied.

The following cases of departure from the Order were dealt with:

- Indult of exclaustration for one year: 1
- Indult of exclaustration for three years: 3
- Dispensation from temporary vows: 1
- Dispensation from solemn vows: 6

Information concerning a case of allegations of *graviora delicta* was forwarded to the Congregation for the Doctrine of the Faith.

From 15 to 19 November, the General Definitory met with the following friars who are serving as Visitators General: Jerry BLEEM, Fabio CATENACCI, Paolo FANTACCINI, Marcello GHIRLANDO, Jozafat Roman GOHLY, José GONZÁLEZ GONZÁLEZ, Gwidon, Grzegorz HENSEL, Thomas HRASTNIK, Francesco IELPO, Jeroným Frantisek JURKA, Stanisław Josef MAZGAJ, Noël MUSCAT, Miro RELOTA, Ivan SESAR, Angelo Maria SOLINAS, William SPENCER, Marcel TSHIKEZ KANGWEJ, Bože VULETA, Alojzy WAROT. The meeting was rich and fruitful and helped us overcome the fears we all have in this pandemic.

From 13 to 17 December 2021 and from 10 to 28 January 2022, the General Definitory will meet for the Tempo Forte sessions scheduled in the six-year calendar.

To the praise of Christ and the Poverello of Assisi. Amen!

Br. Giovanni Rinaldi, OFM, *Secretary General*

Noviembre 2021

Roma a 9 de diciembre del 2021

A lo largo del Tiempo Fuerte de noviembre, que se dio cita del 3 al 19 de noviembre del 2021, el Definitorio General se reunió también con gran parte de los Hermanos que desempeñan el servicio de Visitadores Generales (15-19 noviembre).

Durante la primera sesión del encuentro, Fray Francisco GÓMEZ VARGAS, Secretario General para la Evangelización, ofreció una reflexión titulada: "Evangelización Franciscana y el Sínodo", inspirada en el documento preparado por el mismo Secretariado "El Reino de Dios está cerca: Orientaciones para la Evangelización Misionera Franciscana". Fray Francisco recordó, particularmente, que "el elemento más fuerte y decisivo del concepto franciscano de la evangelización es su intrínseca unión con la evangelicidad, lo que significa que ser evangélico es una condición *sine qua non* para la difusión del Evangelio".

Durante el Tiempo Fuerte, el Definitorio General nombró a Fray Vjekoslav MILIĆEVIĆ Secretario personal del Ministro General y a los miembros de las siguientes Comisiones y Consejos:

- Comisión Jurídica de la Orden, en las personas de Fray Claudio DURIGHETTO (Presidente), Fray Chryzostom FRYC y Fray Nikolaus SCHÖCH;
- Comisión de Recursos jerárquicos ante el Ministro General, Fray. Claudio DURIGHETTO (Presidente), Fray Chryzostom FRYC y Fray Michele SARDELLA;
- Comisión de Oración y Devoción, en las personas de Fray Fábio César GOMES (Coordinador/Presidente), Fray Hieronimus DEI RUPA, Fray Gerald EVANS, Fray Emilio ROCHA GRANDE, Fray Antony JUKES y Fray Paolo ZAMPOLLINI;
- Comisión al Servicio del Diálogo, en las personas de Fray John WONG (Coordinador/Presidente), Fray Eleuthere BAHARANYI MAKUTA, Fray Alberto MARFIL, Fray Stéphane DELAVELLE, Fray Lorenzo RANIERO y Fray Alberto Joan PARI;
- *Commissio Internationalis de Re Œconomica* (CIRE), en las personas del Sr. Wilmer SMEENK (Presidente), Sr. Les QUICK, Fray John PUODZIUNAS, Ecónomo General, Fray Jimmy ZAMMIT, Definidor General y Fray Trevor D'SOUZA, OFM, (Provincia de Santo Tomás Apóstol, India);
- Consejo de Administración de la Fundación Fraternitas OFM en las personas de Fray Giovanni RINALDI, Presidente, Fray Franco MIRRI y del Lic. Marco LOMBARDI (JonesDay, Milán).

En apoyo al Guardián de la Casa Santa María Mediadora, Fray Maciej OLSZEWSKI, fueron elegidos Fray Salvador BURGOS LEÓN como Vicario y Fray Claudio DURIGHETTO, Fray Evódio JOÃO y Fray Alvin PARAS como Discretos. El Definitorio General continúa en su búsqueda de nuevo personal para determinados servicios que se realizan en las Casas dependientes del Ministro General, así como voluntarios motivados para el servicio en los Proyectos de Vida y Misión dependientes del Ministro General.

En colaboración con los Secretarios de Formación y Estudios, Misión y Evangelización, y con el Animador de JPIC, se ha elaborado el subsidio *¡Comencemos, Hermanos! Directrices para el sexenio 2021-2027* y se aprobaron los Estatutos peculiares de la Oficina General y la Comisión Internacional de Protección de Menores y Adultos Vulnerables.

En diálogo con el Ecónomo General, Fray John PUODZIUNAS, el Definitorio analizó el presupuesto para el año 2022 y abordó diversos temas económicos y financieros que necesitan revisarse y decidir sobre ellos.

El Definitorio General recibió y escuchó:

- Fray Markus HEINZE, Director Ejecutivo de *Franciscans International*, quien ha presentado la naturaleza, las actividades y los objetivos de una organización no gubernamental de derechos humanos de la Familia Franciscana (https://franciscansinternational.org/about/about-us/);
- Fray Siniša BALAJIĆ presentó el trabajo de la Oficina de Desarrollo de la Curia General, cuyo método de trabajo ha sido completamente revisado y reorganizado a partir de julio del 2020;
- Fray Franco MIRRI, Director de la Fundación *Fraternitas OFM*, expuso brevemente la naturaleza, finalidad y funcionamiento de la recién creada Fundación, a la vez que presentó el informe sobre las acciones de recaudación de fondos realizadas hasta el momento y la previsión presupuestaria semestral, elaborada en 2019. Fray Franco se detiene particularmente en el balance a septiembre 2021 y las previsiones para 2022.

El 6 de noviembre, con la participación y colaboración de Fray Agustín HERNÁNDEZ, Rector Magnífico de la PUA, Fray Stephane OPPES, Decano de la Facultad de Filosofía de la PUA, Fray Giuseppe BUFFON, Decano de la Facultad de Teología de la PUA, Fray Carlo Esteban SALTO SOLÁ, Coordinador del Proyecto AVEPRO para la PUA y Fr. Darko TEPERT, Secretario General para la Formación y los Estudios, el Definitorio General ha estudiado y profundizado acerca del Proyecto UNIFRA, es decir, la única Universidad Franciscana en Roma.

Han sido aprobados los Candidatos al servicio de Ministro para las siguientes Provincias:

- Inmaculada Concepción BVM, en Brasil;
- Santa Cruz, Brasil;
- San Casimiro en Lituania.

Fray Fuad Miguel HILAL, de la Provincia de San Francisco Solano, Argentina, fue elegido Visitador General para la Provincia Misionera de San Antonio en Bolivia.

Se presentaron y estudiaron los Informes finales de la Visita Canónica General a las Provincias de Arantzazu, España, y San Leopoldo, Austria e Italia.

Fueron tratados los siguientes casos de separación de la Orden:

- Indulto de exclaustración por un año: 1
- Indulto de exclaustración por tres años: 3
- Dispensa de votos temporales: 1
- Dispensa de votos solemnes: 6

Se ha remitido a la Congregación para la Doctrina de la Fe la información relativa a un caso por acusaciones de *graviora delicta*.

Del 15 al 19 de noviembre, el Definitorio General se reunió con los siguientes hermanos que ejercen el servicio de Visitadores Generales: Jerry BLEEM, Fabio CATENACCI, Paolo FANTACCINI, Marcello GHIRLANDO, Jozafat Roman GOHLY, José GONZÁLEZ GONZÁLEZ, Gwidon, Grzegorz HENSEL, Thomas HRASTNIK, Francesco IELPO, Jeroným Frantisek JURKA, Stanisław Josef MAZGAJ, Noël MUSCAT, Miro RELOTA, Ivan SESAR, Angelo Maria SOLINAS, William SPENCER, Marcel TSHIKEZ KANGWEJ, Bože VULETA, Alojzy WAROT. Fue un encuentro intenso y fructífero el cual ayudó a superar los temores que todos tenemos en esta época de pandemia.

Del 13 al 17 de diciembre del 2021 y del 10 al 28 de enero del 2022, el Definitorio General se reunirá para las sesiones del Tiempo Fuerte previstas en el calendario sexenal.

En alabanza de Cristo y del Pobrecillo de Asís. ¡Amén! ¡Amén!

Fr. Giovanni Rinaldi, OFM, *Secretario General*

Dicembre 2021

Roma, 22 dicembre 2021

Le sessioni del Tempo Forte di dicembre si sono svolte nei giorni dal 13 al 17 dicembre 2021 e una sessione di lavoro è stata dedicata alla condivisione di quanto vissuto dal Ministro e dai Definitori Generali nelle ultime settimane dopo la conclusione del precedente Temo Forte di novembre.

Oltre alle questioni di ordinaria amministrazione, come le ratifiche degli atti di elezioni avvenute in sede sia di Capitolo di alcune Province e Custodie, sia di Congresso capitolare delle medesime, sia in sede extra-capitolare, il Definitorio Generale ha incontrato il Guardiano della Casa Santa Maria Mediatrice – Curia Generalizia, Fr. Maciej OLSZEWSKI.

Oltre ad aver ripreso approfondito la verifica del recente incontro dei Visitatori Generali, il Definitorio Generale ha messo a punto e rivisto il programma per l'Incontro con i nuovi Ministri Provinciali e Custodi che si terrà dal 19 al 28 gennaio 2022, presso la Curia Generale e ha ridefinito anche alcune date per le sessioni di Tempo Forte del sessennio.

Inoltre, con il Segretario Generale per le Missioni e l'Evangelizzazione ha discusso il progetto sessennale di lavoro di tale ufficio di animazione della vita e missione dell'Ordine.

Sono stati condivisi anche aggiornamenti e informazioni sui Progetti di Evangelizzazione missionaria dipendenti dal Ministro Generale in Turchia, Russia, Sudan e Sud Sudan, Repubblica del Congo (Brazzaville), Papua Nuova Guinea, Tailandia e Myanmar.

A più riprese si è parlato e dialogato in merito alle prospettive e alla progettazione del cammino sinodale che nei prossimi anni coinvolgerà tutti frati dell'Ordine e i laici che con noi collaborano e che sfocerà nella celebrazione del Capitolo delle Stuoie nel 2025. È stata approntata una lettera che il Ministro Generale, a nome di tutto il Definitorio, invierà ai Presidenti di Conferenza il prima possibile per dare avvio a questo articolato itinerario.

Uno spazio di dialogo è stato dedicato al settore della tutela dei minori e degli adulti vulnerabili ed è stata nominata la Commissione Internazionale che affiancherà e sosterrà il lavoro dell'Ufficio Generale per la Tutela dei Minori e degli Adulti Vulnerabili, il cui Direttore è Fr. Albert SCHMUCKI.

Il Definitorio ha accolto e dialogato con l'Economo Generale, Fr. John PUODZIUNAS, a riguardo del budget 2022 della Curia Generale, comprese tutte le Entità dipendenti dal Ministro Generale, e riguardo ad alcuni progetti e lavori amministrativi già in essere o ancora da avviare.

Sono stati eletti:

- Wim POT, della Provincia dei Santi Martiri di Gorcum, nei Paesi Bassi, Visitatore Generale per la Provincia di Irlanda;
- Jimmy ZAMMIT, Definitore Generale, Assistente del Visitatore Generale per la Custodia di Terra Santa, per la Casa di Washington, USA.

Sono stati approvati i Candidati al servizio di Ministro per le seguenti Province:

- Sacro Cuore di Gesù, Italia (Napoli);
- Sant'Edvige, Polonia (Wroclaw).

Si sono trattati i seguenti casi di separazione dall'Ordine:

- Indulto di esclaustrazione per un anno: 2
- Dispensa dai voti solenni: 3
- Passaggio ad altro Istituto: 1
- Secolarizzazione *ad experimentum*: 1
- Secolarizzazione *pure et simpliciter*: 2
- Dispensa dagli oneri dello stato clericale e di uscita dall'Ordine: 1
- Dimissioni dall'Ordine *ipso facto* per assenza illegittima: 1
- Dimissioni dall'Ordine: 1

Sono stati inoltrate alla Congregazione per la Dottrina della Fede le informazioni riguardanti due casi di accuse per *graviora delicta*.

Ancora, il Ministro Generale ha condiviso alcuni aggiornamenti sul processo di creazione dell'unica Università francescana a Roma.

Il prossimo Tempo Forte è previsto dal 10 al 28 gennaio 2022, durante il quale si svolgerà l'Incontro con i nuovi Ministri Provinciali e Custodi (19-28).

A laude di Cristo e del Poverello di Assisi. Amen!

Fr. Giovanni Rinaldi, OFM, *Segretario Generale*

December 2021

Rome, 22 December 2021

The sessions of the December Tempo Forte were held from 13 to 17 December 2021, and one session was dedicated to sharing the Minister's and the General Definitors' experiences in the last few weeks after the previous Tempo Forte ended in November.

In addition to matters of ordinary administration, such as the ratification of the acts of election which took place in the Chapter of some Provinces and Custodies, in the Capitular Congress of these Provinces and Custodies, and non-capitular meetings, the General Definitory met with the Guardian of the House of Santa Maria Mediatrice – General Curia, Br. Maciej OLSZEWSKI.

In addition to a thorough review of the recent meeting of the General Visitators, the General Definitory finalised and revised the programme for the Meeting with the new Ministers Provincial and Custodes to be held from 19 to 28 January 2022, at the General Curia, and also rescheduled some dates for the Tempo Forte sessions of the sexennium.

In addition, with the Secretary General for Missions and Evangelisation, they discussed the six-year working plan of the office for the animation of the life and mission of the Order.

Updates and information were also shared on the Missionary Evangelisation Projects dependent on the General Minister in Turkey, Russia, Sudan and South Sudan, Republic of Congo (Brazzaville), Papua New Guinea, Thailand and Myanmar.

There were several discussions about the prospects and planning of the synodal journey that will involve all the friars of the Order and the laity who collaborate with us over the next few years, leading to the celebration of the Chapter of Mats in 2025. A letter has been drafted which the Minister General, in the name of the whole Definitory, will send to the Conference Presidents as soon as possible to initiate this detailed itinerary.

There was also a discussion on the safeguarding of minors and vulnerable adults, and an International Commission was appointed to flank and support the work of the General Office for the Protection of Minors and Vulnerable Adults, whose director is Br. Albert SCHMUCKI.

The Definitory met and talked with the General Bursar, Br. John PUODZIUNAS, about the 2022 budget of the General Curia, including all the Entities dependent on the Minister General, and about some projects and administrative work already underway or still to be started.

The following were elected:

- Br. Wim POT, of the Province of the Holy Martyrs of Gorcum, in the Netherlands, Visitator General to the Province of Ireland;
- Br. Jimmy ZAMMIT, General Definitor, Assistant to the Visitator General for the Custody of the Holy Land, for the House in Washington, USA.

Candidates for the service of Minister for the following Provinces were approved:

- Sacred Heart of Jesus, Italy (Naples);
- Saint Hedwig, Poland (Wroclaw).

The following cases of separation from the Order were dealt with:

- Indult of exclaustration for one year: 2
- Dispensation from solemn vows: 3
- Transfer to another Institute: 1
- Secularisation *ad experimentum*: 1
- Secularisation *pure et simpliciter*: 2
- Dispensation from the clerical state and departure from the Order: 1
- Dismissal from the Order *ipso facto* due to unlawful absence: 1
- Dismissal from the Order: 1

Information concerning two cases of allegations of *graviora delicta* has been forwarded to the Congregation for the Doctrine of the Faith.

The Minister General also shared some updates on the process of creating a single Franciscan University in Rome.

The next Tempo Forte is scheduled from 10 to 28 January 2022, during which the Meeting with the new Ministers Provincial and Custodes will take place (19-28).

To the praise of Christ and the Poverello of Assisi. Amen!

Br. Giovanni Rinaldi, OFM, *Secretary General*

Diciembre 2021

Roma a 22 de diciembre del 2021

Las sesiones del Tiempo Fuerte de diciembre se dieron cita del 13-17 de diciembre 2021 y una de ellas se dedicó a compartir las experiencias que el Ministro y los Definidores Generales habían vivido en las últimas semanas tras la conclusión del anterior Tiempo Fuerte de noviembre.

Además de los asuntos de administración ordinaria, como la ratificación de las elecciones que tuvieron lugar en los Capítulos de algunas Provincias y Custodias, en los Congresos Capitulares de las mismas y en las reuniones no capitulares, el Definitorio General se reunió con el Guardián de la Casa de Santa María Mediadora – Curia General, Fr. Maciej OLSZEWSKI.

Además de revisar a fondo el reciente encuentro con los Visitadores Generales, el Definitorio General ha revisado y perfeccionado el programa del Encuentro con los nuevos Ministros Provinciales y Custodios que se celebrará del 19 al 28 de enero del 2022, en la Curia General, y ha redefinido algunas fechas de sesiones del Tiempo Fuerte durante el sexenio.

Por otra parte, con el Secretario General de Misiones y Evangelización se discutió acerca del proyecto sexenal de trabajo de esta oficina para la animación de la vida y misión de la Orden.

También se compartieron actualizaciones e información sobre los Proyectos de Evangelización Misionera dependientes del Ministro General en Turquía, Rusia, Sudán y Sudán del Sur, República del Congo (Brazzaville), Papúa Nueva Guinea, Tailandia y Myanmar.

En varias ocasiones se debatió y dialogó a cerca de las perspectivas y la planificación del camino sinodal que en los próximos años involucrará a todos los hermanos de la Orden y a los laicos que colaboran con nosotros y que desembocará en la celebración del Capítulo de las Esteras en 2025. Se ha redactado una carta que el Ministro General, en nombre de todo el Definitorio, enviará a los Presidentes de las Conferencias lo antes posible para poner en marcha este articulado itinerario.

Se dedicó un espacio de diálogo al ámbito de la protección de menores y adultos vulnerables, y se nombró a la Comisión Internacional para flanquear y apoyar el trabajo de la Oficina General para la Protección de Menores y Adultos Vulnerables, cuyo director es Fr. Albert SCHMUCKI.

El Definitorio se reunió y conversó con el Ecónomo General, Fr. John PUODZIUNAS, sobre el presupuesto de la Curia General para 2022, incluyendo todas las Entidades dependientes del Ministro General, y sobre algunos proyectos y trabajos administrativos ya en marcha o por iniciar.

Fueron elegidos:

- Wim POT, de la Provincia de los Santos Mártires de Gorcum, en los Países Bajos, Visitador General para la Provincia de Irlanda;
- Jimmy ZAMMIT, Definidor General, Asistente del Visitador General para la Custodia de Tierra Santa, para la Casa de Washington, USA.

Se han aprobado los candidatos al servicio de Ministro para las siguientes Provincias:

- Sagrado Corazón de Jesús, Italia (Nápoles);
- Santa Eduviges, Polonia (Breslavia).

Se trataron los siguientes casos de separación de la Orden:

- Indulto de exclaustración por un año: 2
- Dispensa de los votos solemnes: 3
- Traslado a otro instituto: 1
- Secularización *ad experimentum*: 1
- Secularización *pure et simpliciter*: 2
- Dispensa de las cargas del estado clerical y abandono de la Orden: 1
- Dimisión a la Orden *ipso facto* por ausencia ilegal: 1
- Dimisión a la Orden: 1

Fueron remitidas a la Congregación para la Doctrina de la Fe la información relativa a dos casos de denuncias de *graviora delicta*.

El Ministro General también compartió algunas actualizaciones sobre el proceso de creación de la única Universidad Franciscana en Roma.

El próximo Tiempo Fuerte está previsto del 10 al 28 de enero del 2022, durante el cual tendrá lugar el Encuentro con los nuevos Ministros Provinciales y Custodios (19-28).

En alabanza de Cristo y del Pobrecillo de Asís. ¡Amén!

Fr. Giovanni Rinaldi, OFM, *Secretario General*

VARIA

Custodia dei Protomartiri (Marocco)

14 settembre 2021 – Prot. 110662

In risposta alla richiesta (del 6.9.2021 con prot. B.21/30) di Fr. Manuel Corullón Fernández, OFM, Custode della Custodia dei Protomartiri, che è in Marocco, di nominare un Visitatore Generale in vista del prossimo Capitolo Custodiale, che si terrà dal 18 al 22 aprile 2022, in data 14.9.2021 il Ministro Generale, Fr. Massimo Fusarelli, OFM, sentito il parere del Definitorio Generale, comunica che sarà lui stesso a condurre la Visita canonica e a presiedere il Capitolo Custodiale ordinario, con la preghiera di informare – in proposito – tutti i Frati della Custodia.

Fondazione Opere Antoniane

5 ottobre 2021 – Prot. 110756

Il Definitorio Generale legittimamente riunito nella Casa *S. Maria Mediatrice* della Curia Generale di Roma, nella sessione del 10 settembre 2021, sotto la presidenza del Ministro Generale OFM, Fr. Massimo Fusarelli, OFM, a norma dello Statuto della *Fondazione Opere Antoniane*, con sede in Roma, approvato con atto notarile del 4 ottobre 2012, ha nominato tre membri del Consiglio di Amministrazione (art. 5), nella persona dei Reverendi:

- Fr. Antonio Riccio, OFM,
- Fr. John E. Puodziunas, OFM,
- Fr. Cesare Vaiani, OFM.

Inoltre, a norma dell'art.6 del suddetto Statuto, ha riconfermato la nomina a Presidente e Rappresentante legale di Fr. Antonio Riccio, OFM.

In forza delle facoltà a me concesse, confermo le predette nomine, essendo state accettate dagli interessati.

Dato a Roma, dalla Curia Generale dell'Ordine, il 5 ottobre 2021

Fr. Massimo Fusarelli, *Ministro Generale*

Curia Generale: elezione del Vicario e dei Discreti della Casa

12 novembre 2021 – Prot. 110829

Dopo aver preso in considerazione il voto consultivo del Capitolo locale della casa Santa Maria Mediatrice in Roma, dipendente dal Ministro Generale, il Definitorio Generale, nella sessione dell'11 novembre 2021, ha eletto:

- Fr. Salvador Burgos León, OFM, per l'ufficio di *Vicario*,
- e i tre *Discreti*: Fr. Claudio Durighetto, OFM, Fr. Evódio João, OFM, Fr. Alvin Artemio Paras, OFM,

pertanto, in virtù di questo DECRETO ratifico queste elezioni.

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 12 novembre 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, *Ministro Generale*

Ufficio Generale per la Tutela dei Minori e degli Adulti Vulnerabili: approvazione degli Statuti Peculiari

2 dicembre 2021 – Prot. 110832

Il Definitorio Generale, nella sessione del 18 dicembre 2021, dopo accurato esame e seguendo i suggerimenti della Commissione Giuridica, ha approvato gli *Statuti Peculiari* del nuovo Ufficio Generale per la Tutela dei Minori e degli Adulti Vulnerabili (*Officium pro Tutela Minorum et Adultorum Vulnerabilium*), eretto il 12 ottobre 2021 su esplicito mandato (n° 9) del Capitolo Generale 2021. A norma delle Costituzioni Generali e degli Statuti Generali dell'Ordine, pertanto, in virtù di questo decreto, approvo e dichiaro approvati gli Statuti Peculiari dell'Ufficio Generale per la Tutela dei Minori e degli Adulti Vulnerabili (*Officium pro Tutela Minorum et Adultorum Vulnerabilium*), secondo il testo in lingua italiana che si conserva nell'Archivio Generale dell'Ordine.

Nonostante qualsiasi cosa in contrario.

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 2 dicembre 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, *Ministro Generale*

E SECRETARIATU PRO FORMATIONE ET STUDIIS

NOTITIÆ PARTICULARES

NOVITIATUS

Provincia Inmaculada Concepción (España)

13.9.2021 – Prot. 110684 (107/21)

Aceptada la petición del Delegado General de la Provincia Inmaculada Concepción de Madrid, en España, presentada con la carta de 4 de septiembre de 2021, en virtud del presente DECRETO se concede la dispensa del art. 97§1 de los EEGG, para que en la Casa de Noviciado se puede comenzar el año formativo de noviciado 2021/2022 con dos novicios.

Curia General de la Orden de Hermanos Menores, Roma, 13 de septiembre de 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

Province of St. Leopold (Austria/Italia)

13.9.2021 – Prot. 110613 (096/21)

The request presented by the Minister Provincial of the Province of St. Leopold, in Austria/Italia, transmitted to the General Curia with the letter of 21st July 2021, obtained the deliberative vote of the General Definitory at its meeting on 10th September 2021. Exerciting the faculties that belong to me by virtue of my office, by this DECREE, in accordance with can. 647§1 of the Canon Law and art. 96§2 of the GGSS, I hereby suppress the House of Novitiate in Brixen (Italy) and erect as the House of the Novitiate of St. Leopold Province the Friary "St. Otmar" in Werd (Switzerland).

Given in Rome, at the General Curia OFM, on 13th September 2021.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Franciscan Province in Hungary

20.9.2021 – Prot. 110686 (112/21)

The request presented by the Minister Provincial of the Franciscan Province in Hungary (lett. 22nd July 2021), having been accepted and the consent of the General Definitory having been obtained during the session of the 20th of September 2021, a dispensation from art. 97§1 of the GGSS was granted so that, in virtue of the present DECREE, the formative year of Novitiate 2021-2022 can begin with only two novices. This decision is valid for one year only.

Given in Rome, at the General Curia OFM, on the 20th September 2021.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Province of Holy Spirit (Australia)

14.12.2021 – Prot. 110861 (140/21)

Having received the request from the Minister Provincial of the Province of Holy Spirit, Waverley in Australia, contained in his letter of 29th of November 2021, and having obtained the consent of the General Definitory during its session of 13th of December 2021, by virtue of this DECREE, in accordance with the norms of can. 647§1 of Canon Law and art. 96§2 of the GGSS, I approve the extension of the transfer of the Novitiate House, until 16th april 2022, from St. Francis of Assisi Friary in Kuching, Sarawak (Malaysia) to Greccio Friary, 4a Chestnut Drive, Singapore.

All things to the contrary notwithstanding.

Given in Rome, at the House of the General Curia, on 14th of December 2021.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

NOMINATIONES, OBŒDIENTIÆ, CONFIRMATIONES

MONTOYA MONTOYA, Fr. Ángel (Obbedienza per CISA)

9.9.2021 – Prot. 110697 (102/21)

In virtù della presente e con la benedizione della santa OBBEDIENZA, Fr. Ángel Montoya Montoya, OFM, della nostra Provincia di San Francesco di Quito, in Ecuador, è stato eletto e nominato Rettore della Fraternità "Beato Gabriele Allegra", in Roma, è chiamato ad assumere il suo servizio, *ad nutum Ministri Generalis*, presso il Collegio Internazionale "S. Antonio", in Roma, a partire dal 1° ottobre 2021. *[omissis]*

Data in Roma, dalla Curia Generalizia dei Frati Minori, 9 settembre 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

MONTOYA MONTOYA, Fr. Ángel (FGA: Rettore)

10.9.2021 – Prot. 110686 (110/21)

Al diletto in Cristo Fr. Ángel Edwin Montoya Montoya, OFM, frate professo della Provincia San Francesco di Quito, in Ecuador, *Pace e bene nel Signore!*

Il Definitorio Generale nella sessione del 9 settembre 2021, dopo attenta riflessione, ti ha eletto all'ufficio di Rettore degli studenti della Fraternità Internazionale "Beato Gabriele M. Allegra", in Roma. Pertanto, in virtù di questo DECRETO confermo questa elezione e ti nomino Rettore degli Studenti della Fraternità "Beato Gabriele M. Allegra", in Roma, augurandoti ogni bene nel Signore.

Data in Roma, dalla Curia Generale dei Frati Minori, 10 settembre 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

TEPERT, Fr. Darko (PAMI: Visitatore Generale)

13.9.2021 – Prot. 110612 (095/21)

Al nostro confratello Fr. Darko Tepert, OFM, Segretario Generale per la Formazione e gli Studi.

Nella sessione del Definitorio Generale del 10 settembre 2021 sei stato eletto Visitatore Generale della Pontificia Accademia Mariana Internazionale.

In forza del presente DECRETO ti delego le facoltà necessarie per l'adempimento del tuo incarico. In particolare, dovrai curare l'elezione del Presidente della PAMI, in conformità con le norme contenute nell'articolo 10 degli Statuti della PAMI.

Dato a Roma, nella Curia Generale dell'Ordine, il 13 settembre 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale e Gran Cancelliere della PUA*

KÜLKAMP, Fr. César (CISA: Visitatore Generale)

14.9.2021 – Prot. 110653 (099/21)

Fr. César Külkamp, OFM, della Provincia dell'Immacolata Concezione, in Brasile, è stato eletto Visitatore Generale del Collegio Internazionale S. Antonio in Urbe (CISA), nella sessione del Definitorio Generale del 14 settembre 2021.

In forza del presente DECRETO gli sono delegate le facoltà necessarie per l'adempimento del suo incarico in conformità con le norme contenute nell'articolo 213 delle CCGG.

Dato a Roma, nella sede della Curia Generalizia, 14 settembre 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

RIVERA GUTIÉRREZ, Fr. Rafael (PUA: servizio di portineria)

14.9.2021 – Prot. 110649 (097/21)

In virtù della presente e con la benedizione della santa OBBEDIENZA, Fr. Rafael Rivera Gutiérrez, OFM, appartenente alla Provincia di S. Junipero Serra, in Messico, viene chiamato a risiedere presso la Fraternità del Collegio Internazionale di Sant'Antonio, a Roma, per coprire l'incarico di portinaio della Pontificia Università *Antonianum*, di Roma. *[omissis]*

Data in Roma, dalla Curia Generalizia dei Frati Minori, 14 settembre 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale e Gran Cancelliere della PUA*

TEPERT, Fr. Darko (FGA: Assistente del Visitatore Generale)

14.9.2021 – Prot. 110653 (099/21)

Fr. Darko Tepert, OFM, della Provincia dei Ss. Cirillo e Metodio, in Croazia, è stato eletto Assistente del Visitatore Generale per la Fraternità Internazionale "Beato Gabriele Allegra" in Urbe (FGA), nella sessione del Definitorio Generale del 14 settembre 2021.

In forza del presente DECRETO gli sono delegate le facoltà necessarie per l'adempimento del suo incarico in conformità con le norme contenute nell'articolo 213 delle CCGG.

Dato a Roma, nella sede della Curia Generalizia, 14 settembre 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

SZTYK, Fr. Witosław (ritorno in Provincia)

12.10.2021 – Prot. 110698 (123/21)

In virtù della presente e con la benedizione della santa OBBEDIENZA, si concede a Fr. Witosław (Jerzy Marek) Sztyk, OFM, della nostra Provincia dell'Assunzione BVM, Polonia, di tornare sotto la giurisdizione del proprio Ministro Provinciale, a partire dal 14 ottobre 2021, accompagnato dalla mia sincera gratitudine e di quella del Governo dell'Ordine per il servizio reso come Rettore della Fraternità Gabriele Allegra, in Urbe.

Data in Roma, dalla Curia Generalizia dei Frati Minori, 12 ottobre 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

SOLINAS, Fr. Angelo Maria
(Casa Interprovinciale di Noviziato a Piedimonte Matese: Visitatore Generale)

14.10.2021 – Prot. 110739 (122/21)

Fr, Angelo Maria Solinas, OFM, della Custodia di Santa Maria delle Grazie, in Sardegna, è stato eletto Visitatore Generale della Casa Interprovinciale di Noviziato di Piedimonte Matese (CE), nella sessione del Definitorio Generale del 13 ottobre 2021.

In forza del presente DECRETO, gli sono delegate le facoltà necessarie per l'adempimento del suo incarico in conformità con le norme contenute nell'articolo 213 delle CCGG.

Dato a Roma, nella Sede della Curia Generalizia, il 14 ottobre 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

NOWAK, Fr. Polikarp (Obbedienza)

6.11.2021 – Prot. 110815 (135/21)

In virtù della presente e con la benedizione della santa Obbedienza, si concede a Fr. Polikarp Jan Nowak, OFM, della nostra Provincia Francescana di Assunzione della BVM in Polonia (Katowice), di tornare sotto la giurisdizione del proprio Ministro Provinciale, a partire dal 20 novembre 2021, accompagnato dalla mia sincera gratitudine e di quella del Governo dell'Ordine per il lungo servizio reso come docente presso la Pontificia Università *Antonianum*, a Roma.

Data in Roma, dalla Curia Generalizia dei Frati Minori, 6 novembre 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

DEMIRCI, Fr. Yunus OFMCap (SBF: Professore Aggiunto)

11.11.2021 – Prot. 110785 (131/21)

Ricevuta ed esaminata attentamente la richiesta di Fr. Agustín Hernández Vidales, OFM, Rettore Magnifico della Pontificia Università *Antonianum* in Roma, del 12 ottobre 2021 (Prot. 162/2021), in virtù del presente DECRETO, secondo l'art. 22§2 degli Statuti della Pontificia Università *Antonianum*, nominiamo Fr. Yunus Demirci, OFMCap, Professore Aggiunto per la Cattedra di *Archeologia* presso la Facoltà di Scienze Bibliche ed Archeologia (SBF).

Roma, Curia Generalizia OFM, 11 novembre 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale e Gran Cancelliere della PUA*

MATUŁA, Fr. Bogusz (Obbedienza)

15.11.2021 – Prot. 110786 (132/21)

In virtù della presente e con la benedizione della santa OBBEDIENZA, si concede a Fr. Stanisław Bogusz Matuła, OFM, Professore Aggiunto presso la PUA a Roma, il permesso di assentarsi dalla sede della PUA durante l'anno accademico 2021/2022 e di recarsi nella sua Provincia, in Polonia, fino al 15 settembre 2022, per i motivi esposti nella richiesta.

In questo periodo sarà contattato dal Rettore Magnifico della Pontificia Università *Antonianum* circa gli impegni accademici dell'anno 2022/2023.

Data in Roma, dalla Curia Generalizia dei Frati Minori, 15 novembre 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale e Gran Cancelliere della PUA*

DAL CORSO, Zeno Marco (PUA: Professore Aggiunto)

17.12.2021 – Prot. 110879 (147/21)

Ricevuta ed esaminata attentamente la richiesta di Fr. Agustín Hernández Vidales, OFM, Rettore Magnifico della Pontificia Università *Antonianum* in Roma, del 25 novembre 2021 (Prot. 249/2021), in virtù del presente DECRETO, secondo l'art. 22§2 degli Statuti della Pontificia Università *Antonianum*, nominiamo Professore Aggiunto della Cattedra di *Dialogo interreligioso* nella Facoltà di Teologia presso la medesima Università il Prof. Zeno Marco Dal Corso per un triennio.

Roma, Curia Generalizia OFM, 17 dicembre 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale e Gran Cancelliere della PUA*

DEZZA, Fr. Ernesto (PUA: Professore Aggiunto)

17.12.2021 – Prot. 110877 (145/21)

Ricevuta ed esaminata attentamente la richiesta di Fr. Agustín Hernández Vidales, OFM, Rettore Magnifico della Pontificia Università *Antonianum* in Roma, del 25 novembre 2021 (Prot. 250/2021), in virtù del presente DECRETO, secondo l'art. 22§2 degli Statuti della Pontificia Università *Antonianum*, rinnoviamo la qualifica di Professore Aggiunto della Cattedra di *Storia della filosofia medievale* nella Facoltà di Filosofia presso la medesima Università al Prof. Ernesto Dezza, OFM, per un altro triennio.

Roma, Curia Generalizia OFM, 17 dicembre 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale e Gran Cancelliere della PUA*

GUTIÉRREZ VELASCO, Fr. Carlos Alberto (PUA: Professore Aggiunto)

17.12.2021 – Prot. 110880 (148/21)

Ricevuta ed esaminata attentamente la richiesta di Fr. Agustín Hernández Vidales, OFM, Rettore Magnifico della Pontificia Università *Antonianum* in Roma, del 25 novembre 2021 (Prot. 251/2021), in virtù del presente DECRETO, secondo l'art. 22§2 degli Statuti della Pontificia Università *Antonianum*, rinnoviamo la qualifica di Professore Aggiunto della Cattedra di *Antropologia filosofica* nella Facoltà di Filosofia presso la medesima Università al Prof. Carlos Alberto Gutiérrez Velasco, OFM, per un altro triennio.

Roma, Curia Generalizia OFM, 17 dicembre 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale e Gran Cancelliere della PUA*

MORANDINI, Simone (PUA: Professore Aggiunto)

17.12.2021 – Prot. 110875 (143/21)

Ricevuta ed esaminata attentamente la richiesta di Fr. Agustín Hernández Vidales, OFM, Rettore Magnifico della Pontificia Università *Antonianum* in Roma, del 25 novembre 2021 (Prot. 252/2021), in virtù del presente DECRETO, secondo l'art. 22§2 degli Statuti della Pontificia Università *Antonianum*, nominiamo Professore Aggiunto della Cattedra di *Teologia della Creazione* nella Facoltà di Teologia presso la medesima Università il Prof. Simone Morandini per un triennio.

Roma, Curia Generalizia OFM, 17 dicembre 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale e Gran Cancelliere della PUA*

ORDUÑA ORTÍZ, Fr. César Javier (PUA: Professore Aggiunto)

17.12.2021 – Prot. 110876 (144/21)

Ricevuta ed esaminata attentamente la richiesta di Fr. Agustín Hernández Vidales, OFM, Rettore Magnifico della Pontificia Università *Antonianum* in Roma, del 25 novembre 2021 (Prot. 253/2021), in virtù del presente DECRETO, secondo l'art. 22§2 degli Statuti della Pontificia Università *Antonianum*, nominiamo Professore Aggiunto della Cattedra di *Teologia fondamentale I* nella Facoltà di Teologia presso la medesima Università il Prof. César Javier Orduña Ortíz, OFM, per un triennio.

Roma, Curia Generalizia OFM, 17 dicembre 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale e Gran Cancelliere della PUA*

ZENERE, Fr. Marco (PUA: Professore Aggiunto)

17.12.2021 – Prot. 110878 (146/21)

Ricevuta ed esaminata attentamente la richiesta di Fr. Agustín Hernández Vidales, OFM, Rettore Magnifico della Pontificia Università *Antonianum* in Roma, del 25 novembre 2021 (Prot. 254/2021), in virtù del presente DECRETO, secondo l'art. 22§2 degli Statuti della Pontificia Università *Antonianum*, nominiamo Professore Aggiunto della Cattedra di *Ecumenismo e diritti nelle Chiese* nella Facoltà di Teologia presso la medesima Università il Prof. Marco Zenere, OFM, per un triennio.

Roma, Curia Generalizia OFM, 17 dicembre 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale e Gran Cancelliere della PUA*

RUÍZ DE LOIZAGA ULLIBARRI, Fr. Saturnino (ritorno in Provincia)

17.11.2021 – Prot. 110484 (043/21)

In virtù della presente e con la benedizione della santa OBBEDIENZA, si concede a Fr. Saturnino Ruíz de Loizaga Ullibarri, OFM, della nostra Provincia Francescana di Arantzazu, in Spagna, di restare in servizio presso la Commissione Scotista dal 7 gennaio al 29 giugno 2022 e di tornare sotto la giurisdizione del proprio Ministro Provinciale il 1° luglio 2022, lasciando definitivamente il Collegio Internazionale di Sant'Antonio.

Data in Roma, dalla Curia Generalizia dei Frati Minori, 17 novembre 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

BATTAGLIA, Fr. Vincenzo (PUA: Professore Emerito)

20.12.2021 – Prot. 110874 (142/21)

Fr. Vincentius BATTAGLIA, OFM, anno MCML natus, nostræ Provinciæ Sancti Bonaventuræ in Italia sodalis, anno MCMLXXIV vota sollemnia nuncupavit et anno MCMLXXV ordinationem presbyteralem suscepit.

Philosophiæ et Theolgiæ curricula explevit apud Pontificium Athenæum «Antonianum».

In mense Junii anni MCMLXXVII Licentiam in Theologia Dogmatica consecutus est apud Pontificiam Universitatem Gregorianam Romæ, ubi in mense Junii anni MCMLXXXII Doctor in Theologia cum specializatione Theologiæ Dogmaticæ renuntiatus est.

Ab anno MCMLXXVIII docere coepit apud Pontificium Athæneum «Antonianum».

Anno MCMXCI nominatus est Professor exctraordinarius et anno MCMXCVIII Professor ordinarius in Cathedra Christologiæ apud Facultatem Theologicam Pontificiæ Universitatis «Antonianum».

Pluribus annis Professor invitatus est apud Pontificiam Facultatem S. Bonaventuræ – «Seraphicum» Romæ.

Quamplures articulos et libros de Sacra Theologia exaravit, sed etiam pastorali zelo, institutione et prædicatione eminuit. Eius opera, inprimis investigationes de rebus theologicis, præsertim in christologia, publici iuris facta, valde æstimamus.

Quæ cum ita sint, consensu Senatus Academici Pontificiæ Universitatis «Antonianum» de Urbe in sessione diei IV mensis Decembrii A.D. MMXXI obtento, præfatæ Universitatis Rectore suis litteris diei IX Decembri eiusdem anni proponente, vi præsentis decreti, ad normam art. 25§2 Statutorum Universitatis «Antonianum», Fr. Vincentium BATTAGLIA, OFM omni qua par est reverentia, PROFESSOREM EMERITUM nomino atque declaro, eumque in confratrum æstimationem maxime commendo.

Datum Romæ, ex Ædibus Curiæ Generalis Ordinis, die XX mensis Decembri A.D. MMXXI.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister Generalis et Magnus Cancellarius*

CHÁVEZ, Br. Sebastian (St. Isidor's College)

22nd December 2021 – Prot. 110903 (152/21)

By virtue of this present document and with the Blessing of Holy OBEDIENCE, having received the corresponding written request from Fr. Fritz Wenigwieser, OFM, the Provincial Minister of the Franciscan Province of St. Leopold in Austria (Prot. 105/2021 of 7th December 2021), and the e-mail request from Fr. Aidan M. McGrath, OFM, the Provincial Minister of the Irish Franciscan Province (17th December 2021), permission is granted to Br. Sebastian CHAVEZ, OFM, member of the Franciscan Province of St. Leopold (Austria), with temporary vows

- to reside in the Friary of "St. Isidor's College" in Rome during the academic year 2022/2023
- to follow the initial formation programme of the Friary
- to attend courses at the Pontifical Institute of Sacred Music and some courses in Franciscan Spirituality at the Pontifical University *Antonianum*.

Given in the General Curia, Roma, 22nd December 2021.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

READMISSIONES

NAVARRO BLANCO, Adolfo (Cust. de Santiago de Compostela en España)

23.7.2021 – Prot. 110580 (090/21)

Aceptada la petición del Custodio de la Custodia Franciscana en Marruecos, presentada con la carta del 10 de septiembre de 2021, y obtenido el consentimiento del Definitorio General durante la sesión del 13 de septiembre de 2021, con el presente DECRETO, a norma del art. 267 de los Estatutos Generales, concedemos que Adolfo Navarro Blanco pueda ser readmitido a nuestra Orden sin repetir el noviciado.

Establecemos que el tiempo de discernimiento vocacional, iniciado de siete meses y transcurrido en la fraternidad de Rabat, se considera "conveniente prueba previa a la profesión temporal" exigida por EEGG art. 267, y que, antes de hacer profesión solemne, debe hacer no menos de tres años de profesión temporal, bajo la dirección de Fr. Sergio Fallas Mora, siguiendo el Programa Formativo 2021-2024, elaborado por Fr. Manuel Corullón Fernández y Stéphane Delavelle.

Dado en Roma, en la sede de la Curia General, 13 de septiembre de 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

OLIVO, Gleison (Inmaculada Conceción en Brasil)

14.10.2021 – Prot. 110776 (130/21)

Aceptada la petición del Ministro Provincial de la Provincia Franciscana de *Inmaculada Concepción* en Brasil (San Pablo), presentada con la carta de 12 de octubre de 2021, y obtenido el consentimiento del Definitorio General durante la sesión de 13 de octubre de 2021, con el presente DECRETO, a norma del art. 267 de los *Estatutos Generales*, concedemos que Gleison Olivo pueda ser readmitido a nuestra Orden sin repetir el noviciado.

Sin embargo, para ayudar a su reinserción y se prepare a emitir la profesión temporal, establecemos que el susodicho candidato resida por seis (6) meses de prueba en una Casa de la Provincia y que, antes de hacer profesión solemne, debe hacer no menos de tres años de profesión temporal.

Dado en Roma, en Sede de la Curia General, 14 de octubre de 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

SOUZA, (de Moura Justino) Lucas (Inmaculada Conceción en Brasil)

14.10.2021 – Prot. 110775 (129/21)

Aceptada la petición del Ministro Provincial de la Provincia Franciscana de *Inmaculada Concepción* en Brasil (San Pablo), presentada con la carta de 12 de octubre de 2021, y obtenido el consentimiento del Definitorio General durante la sesión de 13 de octubre de 2021, con el presente DECRETO, a norma del art. 267 de los *Estatutos Generales*, concedemos que Lucas de Moura Justino Souza pueda ser readmitido a nuestra Orden sin repetir el noviciado.

Sin embargo, para ayudar a su reinserción y se prepare a emitir la profesión temporal, establecemos que el susodicho candidato resida por seis (6) meses de prueba en una Casa de la Provincia y que, antes de hacer profesión solemne, debe hacer no menos de tres años de profesión temporal.

Dado en Roma, en Sede de la Curia General, 14 de octubre de 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

VITANGUI, (Isaías Luiza) Pedro (Inmaculada Conceción en Brasil)

14.10.2021 – Prot. 110774 (128/21)

Aceptada la petición del Ministro Provincial de la Provincia Franciscana de *Inmaculada Concepción* en Brasil (San Pablo), presentada con la carta de 12 de octubre de 2021, y obtenido el consentimiento del Definitorio General durante la sesión de 13 de octubre de 2021, con el presente DECRETO, a norma del art. 267 de los *Estatutos Generales*, concedemos que Pedro Isaías Luiza Vitangui pueda ser readmitido a nuestra Orden sin repetir el noviciado.

Sin embargo, para ayudar a su reinserción y se prepare a emitir la profesión temporal, establecemos que el susodicho candidato resida por seis (6) meses de prueba en una Casa de la Provincia y que, antes de hacer profesión solemne, debe hacer no menos de tres años de profesión temporal.

Dado en Roma, en Sede de la Curia General, 14 de octubre de 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

ROJAS, Marlon David (Santa Fe en Colombia)

11.11.2021 – Prot. 110794 (134/21)

Aceptada la petición del Ministro Provincial de la Provincia Franciscana de la *Santa Fe* en Colombia (Bogotá), presentada con la carta de 21 de octubre de 2021, y obtenido el consentimiento del Definitorio General durante la sesión de 8 de noviembre de 2021, con el presente DECRETO, a norma del art. 267 de los *Estatutos Generales*, concedemos que Marlon David Rojas pueda ser readmitido a nuestra Orden sin repetir el noviciado.

Sin embargo, para ayudar a su reinserción y se prepare a emitir la profesión temporal, establecemos que el susodicho candidato resida por seis (6) meses de prueba en una casa de la Provincia y que, antes de hacer profesión solemne, debe hacer no menos de tres años de profesión temporal.

Dado en Roma, en sede de la Curia General, 11 de noviembre de 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

E SECRETARIATU PRO MISSIONIBUS ET EVANGELIZATIONE

OBŒDIENTIÆ

JEUSSET, Br. Gwénolé (→ Turkey)
7th September 2021 – Prot. 110634

In virtue of the contents of this communication and through holy OBEDIENCE, Br. Gwénolé Jeusset, OFM, of our Province of Blessed Duns Scot, in France, is approved by the Minister General and his Definitory for service in our Fraternity of Istanbul in Turkey, effective th 20th of September 2021. *[omissis]*

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor, in Rome, on 7th September 2021.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

KULBA, Fr. Andrzej (→ Terra Santa)
8 settembre 2021 – Prot. 110678

In virtù della presente e con la benedizione della santa OBBEDIENZA si concede a Fr. Andrzej (Tomasz) Kulba, OFM, della nostra Provincia di Sant'Edvige, in Polonia, di recarsi, con il permesso del suo Ministro Provinciale, in Terra Santa, dal 1° novembre 2021 per esercitare il suo fraterno ministero missionario, alle dipendenze dei suoi legittimi superiori. *[omissis]*

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, 8 settembre 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

BUONADONNA, Fr. Graziano Maria (→ Terra Santa)
14 settembre 2021 – Prot. 110658

In virtù della presente e con la benedizione della santa OBBEDIENZA si concede a Fr. Graziano Maria Buonadonna, OFM, della nostra Provincia Napoletana del SS. Cuore di Gesù, in Italia, di recarsi, con il permesso del suo Ministro Provinciale, in Terra Santa, al fine di esercitare il suo fraterno ministero missionario, alle dipendenze dei suoi legittimi superiori. *[omissis]*

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, 14 settembre 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

MARQUES, Fr. Júnio Fernando (regresa a su Provincia)
13 de noviembre de 2021 – Prot. 110820

Em virtude de la presente y com la benedición de la santa OBEDIENCIA, Fr. Júnio Fernando Marques, OFM, de nuestra Provincia de Santa Cruz , en Brasil, es llamado a regresar a su Provincia, después de prestar servicio a la Custodia de Tierra Santa.

Dada en la Curia General de la Orden Hermanos Menores, Roma, 13 de noviembre de 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

ALCÁNTARA RAMÍREZ, Fr. Luis (→ Marocco)

17 dicembre 2021 – Prot. 110882

In virtù della presente e con la benedizione della santa OBBEDIENZA, Fr. Luis Alcántara Ramírez, OFM, della nostra Provincia del Santo Vangelo, in Messico, è chiamato, con il permesso del suo Ministro Provinciale, a prestare il suo servizio presso la Custodia Francescana in Marocco.

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, 17 dicembre 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

BAGARIĆ, Fr. Marko (→ Marocco)

17 dicembre 2021 – Prot. 110884

In virtù della presente e con la benedizione della santa OBBEDIENZA, Fr. Marko Bagarić, OFM, della nostra Provincia dei Santi Cirillo e Metodio, in Croazia, è chiamato, con il permesso del suo Ministro Provinciale, a prestare il suo servizio presso la Custodia Francescana in Marocco.

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, 17 dicembre 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

DARMAWAN KUNTARA, Fr. Darius (→ Holy Land)

17 December 2021 – Prot. 110887

In virtue of the contents of this communication and through the holy OBEDIENCE, Br. Darius Darmawan Kuntara, OFM, of our Province of St. Francis, in Indonesia, is approved by Minister General and his Definitory for service in the Holy Land Custody.

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor, in Rome, on 17 December 2021.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

E POSTULATIONE GENERALI

BEATIFICATIONES

BEATIFICAZIONE DEL VENERABILE SERVO DI DIO MAMERTO ESQUIÚ, FRATE MINORE E VESCOVO DI CÓRDOBA

Profilo biografico del Beato Mamerto Esquiú

Il Venerabile Servo di Dio Mamerto Esquiú nacque l'11 maggio 1826 nella località di San José de Piedra Blanca, a 13 km dalla città di San Fernando del Valle de Catamarca, 11 maggio 1826. I suoi genitori Santiago Esquiú e María de las Nieves Medína, provvidero subito a richiedere il battesimo poiché il parto era stato travagliato e il bambino si trovava in pericolo di vita. Il francescano Padre Francisco Cortés scelse per lui il nome di Mamerto dell'Ascensione, in onore del santo vescovo nella cui festa era nato, e del mistero dell'Ascensione del Signore che quell'anno ricorreva nello stesso giorno. È singolare il fatto che fin dall'età di cinque anni, e per tutta la sua vita, il Servo di Dio vestì l'abito di San Francesco d'Assisi, come voto fatto dalla madre al momento del difficile parto. L'ambiente francescano poi lo accolse fin dai suoi primi studi, intrapresi nel 1834 come alunno esterno presso la scuola di San Francesco di Catamarca. L'anno successivo Mamerto ricevette il sacramento della Cresima e il 31 maggio 1836 entrò come postulante tra i frati minori nel medesimo convento di San Francesco di Catamarca. Progredendo nel cammino di formazione il 13 luglio 1841 ricevette l'abito di novizio da Padre Wenceslao Achával, Guardiano della comunità. Il 14 luglio 1842, festa di San Bonaventura, emise la prima professione dei voti nelle mani del Ministro Provinciale, Padre Ramón de la Quintana. Il 18 ottobre 1848 fu ordinato sacerdote dal vescovo Eufrasio Quiroga Sarmiento, con dispensa per la giovane età.

A partire dal 1850 Padre Mamerto intraprese l'insegnamento nel collegio seminario di Catamarca e si dedicò alla direzione spirituale e alla predicazione. Fu proprio quest'ultimo ministero che caratterizzò il suo operato religioso e lo rese famoso, tanto negli ambienti religiosi che in quelli civili e liberali. I suoi sermoni, ispirati ai temi evangelici della pace e della fratellanza, pronunciati in occasione del giuramento della nuova Carta costituzionale nel 1853, e della instaurazione delle nuove autorità nazionali nel 1854, contribuirono a creare quel clima di cooperazione civile e di rispetto della legalità che portò l'Argentina verso il consolidamento dell'unità nazionale. Lo stesso Governo Nazionale dispose che i suddetti due sermoni fossero dati alle stampe, per essere divulgati tra la popolazione. A seguito della popolarità della sua persona e in virtù della sua vasta cultura gli fu richiesto finanche di svolgere un ruolo politico attivo, incarico che egli abbracciò in spirito di servizio e come espressione della sua missione evangelizzatrice. Pertanto, tra il 1854 e il 1859 esercitò il ruolo di Presidente della Giunta Elettorale dei Rappresentanti di Catamarca, e di Deputato costituzionale per la Giunta di Catamarca.

Con il tempo, tuttavia, prevalse in lui l'esigenza di riprendere la vita francescana regolare, a custodia dello spirito di preghiera e di unione con Dio. Con questo intento, nel 1861, in qualità di missionario apostolico, si trasferì in Bolivia, nel collegio di Tarija. Risale a quest'epoca l'inizio della compilazione del diario personale, continuato ininterrottamente per 21 anni fino al 6 gennaio 1883, quattro giorni prima della morte. Padre Mamerto usò ai fini dell'evangelizzazione, oltre alle espressioni proprie del francescanesimo e del ministero sacerdotale, i mezzi di comunicazione del suo tempo, in particolare la stampa. I suoi scritti riguardano la religione, il Papa, la Chiesa, l'educazione, la vera politica, sermoni mariani. A Sucre, in Bolivia, il 15 settembre 1868 fondò il giornale "El Cruzado", elogiato dallo stesso papa Pio IX e pubblicò numerosi articoli sul giornale "El Ambato".

Pur vivendo fuori dall'Argentina le sue doti spirituali e morali non furono dimenticate in patria. Allorché nel 1872 si rese vacante la sede arcivescovile di Buenos Aires, il suo nome fu proposto dal Senato per la successione. Persuaso della propria inadeguatezza all'episcopato, e per scongiurarne il più possibile l'eventualità, il Servo di Dio escogitò di allontanarsi anche dalla Bolivia e ottenne il permesso di viaggiare in Perù ed Ecuador come collettore di elemosine per il collegio missionario. Intanto i superiori dell'Ordine guardavano a lui come il frate più idoneo, in

quanto a probità di costumi e osservanza della *Regola*, per ripristinare nei conventi francescani di Argentina la vita religiosa comune che da tempo languiva. Con tale intento, nel 1876 Padre Mamerto fu inviato a Roma per incontrare il Ministro Generale dell'Ordine, il Venerabile Servo di Dio Bernardino da Portogruaro e ricevere istruzioni per la riforma della Provincia francescana in patria. Da Roma Padre Mamerto ebbe modo di prolungare il suo viaggio per visitare la Terra Santa, Assisi e Loreto. Il soggiorno in questi luoghi santi, puntualmente descritto nel diario, accrebbe in lui l'amore a Cristo, alla Chiesa, al Romano Pontefice e al Serafico Padre San Francesco. Rientrato a Buenos Aires nel 1878, l'anno successivo fu nuovamente proposto come candidato a Vescovo di Córdoba. Questa volta, in spirito di filiale obbedienza al Papa, accettò l'elezione. Il 12 dicembre 1880 fu consacrato vescovo nella chiesa di San Francesco a Buenos Aires e il 16 gennaio successivo prese possesso della sede di Córdoba. Nell'esercizio del ministero episcopale si segnalò come uomo di pace e di concordia, difese i diritti della Chiesa dalle ingerenze dello Stato nella nomina dei canonici. Ristabilì gli studi teologici, prese particolare cura del seminario diocesano, fondò confraternite e associazioni di fedeli dedite alla carità e all'apostolato. Predicò corsi di esercizi spirituali e missioni al popolo. Beneficò spiritualmente e materialmente i poveri, dispensando loro personalmente presso l'episcopio viveri e vestiario, spesso attingendo ai suoi stessi effetti personali. Nelle sue Lettere Pastorali di rivolse al clero e ai fedeli presentando la santità come il cuore della vita sacerdotale e dell'impegno cristiano. La sua straordinaria operosità ebbe fondamento nella intensa vita di preghiera e di unione con Cristo. Purtroppo la sua cagionevole salute risentì gravemente della fatica delle visite pastorali in zone rurali vastissime. Il 10 gennaio 1883, di ritorno dalla sua ultima missione apostolica a La Rioja, dopo soli due anni di episcopato, rese la sua anima a Dio nella località chiamata Posta del Suncho – oggi Stazione Esquiú – nella Diocesi di Catamarca. I suoi resti furono traslati a Córdoba per essere inumati nella chiesa cattedrale.

Crónica de la Beatificación

4 de septiembre de 2021

El rito de Beatificación del Venerable Mamerto Esquiú se realizó sábado 4 de septiembre en la explanada del templo de San José ubicado frente a la plaza principal de Piedra Blanca, localidad catamarqueña donde nació y vivió el beato, en una misa encabezada por el legado papal, S.E cardenal Luis Héctor Villalba, arzobispo emérito de Tucumán.

En la misa los Obispos concelebrantes fueron:

- Monseñor Carlos José Ñáñez, arzobispo de Córdoba;
- Monseñor Luis Urbanč, Obispo de Catamarca;
- el Cardenal Primado de la Argentina Mario Aurelio Poli, Arzobispo de Buenos Aires
- y su obispo auxiliar, Monseñor José María Baliña.

También concelebraron:

- Mons. Óscar Vicente Ojea, Pte. de la Conferencia Episcopal Argentina, Obispo de San Isidro;
- Mons. Carlos Humberto Malfa, Secretario General de la CEA, Obispo de Chascomus;
- Mons. Mario Antonio Cargnello, arzobispo Metropolitano de Salta;
- Mons. Santiago Olivera, Obispo Castrense y Delegado Episcopal para la Causa de los Santos;
- Mons. Luis Antonio Scozzina OFM, Obispo Orán, Salta;
- Mons. César Daniel Fernández, Obispo de Jujuy;
- Mons. José Vicente Conejero Gallego, Obispo de Formosa;
- Mons. Carlos Alberto Sánchez, arzobispo de Tucumán;
- Mons. Roberto Ferrari, Obispo auxiliar de Tucumán;
- Mons. José Antonio Díaz, Obispo de Concepción de Tucumán;
- Mons. José María Rossi OP, Obispo emérito de Concepción;
- Mons. Vicente Bokalic CM, Obispo de Santiago del Estero;
- Mons. Enrique Alberto Martínez Ossola, Obispo auxiliar de Santiago del Estero;
- Mons. José Luis Corral SVD, Obispo de Añatuya, Santiago del Estero;
- Mons. Pedro Torres, Obispo auxiliar de Córdoba;
- Mons. Ricardo Orlando Seirutti, Obispo auxiliar de Córdoba;
- Mons. Samuel Jofré Giraudo, Obispo de Villa María;
- Mons. Sergio Osvaldo Buenanueva, Obispo de San Francisco, Córdoba;
- Mons. Hugo Ricardo Araya, Obispo de Cruz del Eje, Córdoba;

- Mons. Dante Gustavo Braida, Obispo de la Rioja;
- Mons. Gabriel Bernardo Barba, Obispo de San Luis;
- Mons. Fernando Carlos Maletti, Obispo de Merlo-Moreno;
- Mons. Oscar Eduardo Miñarro, Obispo auxiliar de Merlo-Moreno;
- Mons. Jorge Esteban González, Obispo de La Plata;
- Mons. Marcelo Alejandro Cuenca, Obispo emérito del Alto Valle de Río Negro;
- Sacerdotes del clero local de Catamarca y de las Diócesis del NOA, Buenos Aires, Formosa, San Juan, Córdoba, del NEA, Mendoza, San Rafael, entre otros.

Después de la lectura de la Biografía de Fray Mamerto Esquiú por parte del Vicepostulador, Fray Marcelo Enrique Méndez, OFM, comenzó el Rito de Beatificación, donde el Cardenal Villalba leyó en latín la Carta Apostólica en la que el Papa Francisco concede la Beatificación y establece la fecha de la fiesta litúrgica; seguidamente el Ministro Provincial de la Provincia de la Asunción, Fray Emilio Luís Andrada, leyó en español la traducción: "Nos acogiendo el deseo de nuestros hermanos, Carlos José Ñáñez, arzobispo de Córdoba, y Luis Urbanč, obispo de Catamarca, así como de muchos otros hermanos en el episcopado, y de muchos fieles; y después de haber recibido el parecer de la Congregación para las Causas de los Santos, con nuestra autoridad apostólica, concedemos que el venerable Siervo de Dios Mamerto Esquiú, de la Orden de Frailes Menores, obispo de Córdoba, promotor del bien común, actor celante y fiel anunciador del evangelio, de ahora en adelante sea llamado beato".

Durante el rito de Beatificación la familia de la niña que recibió la gracia del milagro de Esquiú, entregó reliquias pertenecientes al beato al representante del papa. La santa misa estuvo encabezada por la imagen de la Virgen del Valle que lució un manto especialmente bordado por devotos de la Virgen y de Fray Mamerto Esquiú en el que se observaba un mapa de Argentina donde sobresalían las provincias de Catamarca, donde nació Esquiú; Córdoba, donde fue Obispo Diocesano; el rostro del beato y tres flores como estrellas, que representan los votos que hizo como franciscano, que fueron pobreza, obediencia y castidad. En tanto, a dos kilómetros de allí, cientos de vecinos del departamento Fray Mamerto Esquiú llegaron al el kartódromo de Payahuiaco, ubicado en la Ruta n. 1, que fue acondicionado con pantallas gigantes, sillas y baños para que las personas que no pudieron acceder a la iglesia de San José, siguieran la transmisión de la beatificación en vivo y en directo. El rito concluyó cuando los más de 1.200 presentes en la explanada del templo de San José comulgaron recibiendo la eucaristía. Finalmente los devotos congregados allí pudieron ver la imagen del nuevo beato que fue colocada en una urna de vidrio y trasladada en la caja de una camioneta desde la Iglesia hasta el kartódromo junto a una nutrida caravana de automóviles. Durante su paso por Piedras Blancas cientos de vecinos también saludaron al nuevo beato con pañuelos bancos, banderas con la imagen de Esquiú, delante de casas ornamentadas con gallardetes y banderas blancas y amarillas del Vaticano.

Homilía proclamada por el enviado papal, Cardenal Luis Héctor Villalba

4 de septiembre de 2021

Queridos hermanos y hermanas:

Los saludo a todos con afecto, en particular al Pastor de esta diócesis Mons. Luis Urbanč, a Mons. Carlos Ñáñez, Arzobispo de Córdoba, al Nuncio Apostólico Mons. Mirosław Adamczyk, a todos mis hermanos en el Episcopado, así como el Padre Provincial de la Orden Franciscana de Hermanos Menores. Mi afectuoso saludo, también, a los sacerdotes, diáconos, seminaristas, consagrados, consagradas, a las autoridades presentes y a todo el Pueblo de Dios.

Doy gracias al Señor, porque en nombre del Santo Padre Francisco, cuyo saludo afectuoso y cuya bendición les traigo, tengo la alegría de presidir esta celebración eucarística y proclamar beato a Mamerto Esquiú.

1. ¡Alegrémonos en el Señor! Hoy es un día de fiesta. Hoy es un día de gozo.

Grande es la alegría en el Cielo y en la tierra por la beatificación de Mamerto Esquiú.

Alegría para la orden de los franciscanos, a la que pertenecía Esquiú, alegría para la Iglesia de Catamarca, en donde nació, vivió y murió, alegría para la Iglesia de Córdoba, de la que fue Obispo durante dos años, alegría para la Iglesia de Argentina, alegría para la Iglesia Católica entera que celebra en Esquiú una nueva esperanza.

El gozo proviene del hecho de que un miembro de la Iglesia, un hombre de nuestra patria, un hermano nuestro, es reconocido beato, honrado e invocado como tal.

Mamerto Esquiú Beato, ¿qué significa? Significa que la Iglesia reconoce en él una figura excepcional, un hombre en el que se dieron cita la gracia de Dios y el alma de Esquiú para alumbrar una vida estupenda hasta alcanzar esa grandeza moral y espiritual que llamamos santidad.

Beato quiere decir salvado y glorioso. Quiere decir ciudadano del cielo.

Mamerto Esquiú como religioso, como sacerdote, como obispo es un modelo a imitar y como San Pablo puede decirnos a todos: *"Sigan mi ejemplo, así como sigo yo, sigo el ejemplo de Cristo"* (*1Cor* 11,1). Y, a la vez, Mamerto Esquiú es un intercesor en favor nuestro. La Iglesia nos dice, al beatificarlo, que lo podemos invocar y a él podemos orar, pues ya participa de la felicidad eterna.

La beatificación de Mamerto Esquiú es una invitación a todos nosotros para que caminemos en la huella abierta por Jesucristo, una invitación para caminar hacia la santidad.

Una beatificación nos recuerda a nosotros que somos la Iglesia peregrinante y militante, a la Iglesia bienaventurada y triunfante, es decir, el epílogo glorioso de la vida cristiana, la certeza de nuestra inmortalidad y de nuestro destino al Paraíso. El Señor nos invita a elevar nuestra mirada hacia lo alto y nos dice: *"Tengan ánimo y levanten la cabeza, porque está por llegarles la liberación"* (*Lc* 21,28).

Aquí en la tierra tenemos que seguir el ejemplo de Esquiú si queremos llegar a la gloria. Los santos, los beatos son nuestros maestros, nuestros modelos, nuestros amigos, nuestros protectores.

Surge, espontánea la pregunta: ¿Cómo es la vida de Mamerto Esquiú? ¿Cómo es su historia? ¿Cómo ha llegado a ser beato?

Ustedes ya lo conocen. No es este el momento de hacer su biografía, tampoco de hacer un panegírico.

Pero al menos quiero señalar algunos rasgos de su vida.

2. Mamerto Esquiú nació el 11 de mayo de 1826 aquí, en esta localidad de Piedra Blanca, en la provincia de Catamarca.

Su familia era religiosa y trabajadora.

Ingresó a la Orden Franciscana de Hermanos Menores (O.F.M.) donde profesó los votos religiosos de pobreza, castidad y obediencia y se ordenó sacerdote, a los 22 años, el 18 de octubre de 1848.

Se esmeró en la enseñanza y en la predicación.

Desde joven enseñó filosofía y teología y también fue maestro de niños.

Como sacerdote se dedicó al sacramento de la penitencia y a la dirección espiritual.

En 1862 se trasladó al Convento franciscano de Tarija en Bolivia, en búsqueda de una vida religiosa más regular y retirada, dedicándose a la enseñanza de la teología. En 1864 se traslada a Sucre, capital de Bolivia, a pedido del Arzobispo del lugar, para enseñar en el Seminario.

En el año 1872 viajó como misionero a Perú y Ecuador. Y al año siguiente regresa a Tarija.

En 1876 viajó a Roma y a Tierra Santa.

En Roma, Esquiú se encuentra con el General de la Orden Franciscana, que dispone que regrese a Catamarca para trabajar por el restablecimiento de la vida común en los conventos. Así, después de 16 años de estar ausente, regresa a Catamarca en 1878.

En 1880 es nombrado Obispo de Córdoba.

En su segundo año como Obispo, fue a la Rioja, que pertenecía a su diócesis, a visitar a sus fieles y administrar los sacramentos. Y en el viaje de regreso a su sede episcopal de Córdoba, murió el 10 de enero de 1883, en la posta catamarqueña de El Suncho. Tenía 56 años de edad.

3. Esquiú buscó ser santo. Buscó, sobre todo, hacer la voluntad de Dios. Lo que importa, decía, es hacer a todo trance la voluntad de Dios.

Construyó su vida de santidad sobre Jesucristo. Su meta era conocer y amar a Jesús para grabar su imagen en su alma.

La Palabra de Dios ocupó un lugar central en su vida.

Mamerto Esquiú fue un sacerdote de profunda oración, dedicaba mucho tiempo a la oración. Tenía un gran amor a la Santísima Virgen María y a San José.

Esquiú fue un Obispo misionero que se dedicó a visitar todas las comunidades de su extensa diócesis. No sólo misionó en las Parroquias, sino también en las Capillas. En los lugares donde no había Iglesias, misionaba en los pequeños poblados o en las estancias.

Esquiú fue un Obispo Pastor que se destacaba por su humildad, por su pobreza y por la austeridad de su vida.

Esquiú fue un pastor que se entregó a los pobres al estilo de San Francisco. Era infatigable en la asistencia a los enfermos y en la administración de los sacramentos.

El beato Mamerto Esquiú es reconocido como uno de las grandes figuras de nuestro país por su patriotismo ejemplar.

Iluminó el orden temporal con la luz del Evangelio, defendiendo y promoviendo la dignidad humana, la paz y la justicia.

4. Al declarar beato a Mamerto Esquiú, la Iglesia reconoce públicamente su santidad de vida.

Esta beatificación nos recuerda que nosotros, también, hemos sido llamados, como dice san Pablo: *"A participar en la heredad luminosa de los santos"* (*Col* 1,12).

Todos estamos llamados a ser santos.

La Iglesia y el mundo de hoy tienen necesidad de hombres y mujeres de toda condición y estado de vida, sacerdotes, religiosos y laicos, que sean santos.

Santidad significa perfección que en el grado más alto se encuentra solo en Dios. Dios es la perfección, Dios es la santidad. Ser santo es participar de la santidad, de la vida de Dios.

Dios es santo y quiere que su pueblo sea santo.

El cristiano está llamado a ser en la tierra la imagen viviente de la santidad divina.

San Pedro nos exhorta a la santidad diciendo: *"Así como aquel que los llamó es santo, también ustedes sean santos en toda su conducta, de acuerdo con lo que está escrito: Sean santos, porque yo soy santo"* (*1Ped* 1,16).

En el Evangelio de San Mateo, Jesús afirma: *"Sean perfectos como es perfecto el Padre que está en el cielo"* (*Mt* 5,48).

San Pablo en la carta a los Efesios escribe: *"Dios nos eligió para que fuéramos santos e irreprochables en su presencia, por el amor"* (*Ef* 1,4).

No hay más que una vocación definitiva: la de ser santos.

La santidad no es una excepción en la vida cristiana, es un llamado para cada uno de nosotros.

El Concilio Vaticano II explicó, que: *"Todos en la Iglesia, ya sea que pertenezcan a la Jerarquía o sean apacentados por ella están llamados a la santidad según aquello del Apóstol: 'La voluntad de Dios es que sean santos' (*1Tes *4,3)"* (*LG* 39). Y agrega el Concilio: *"Está claro, por consiguiente, que todos los fieles de cualquier estado o régimen de vida, son llamados a la plenitud de la vida cristiana, a la santidad"* (*LG* 40).

5. ¿Cómo puede ser santo el hombre?

Dios santifica al hombre, comunicándole su vida divina. Dios lo hace participar de su santidad, de su vida. El hombre se torna santo por su comunión de vida con Dios.

La santidad es un don, un regalo. La santidad se nos confiere por el bautismo y los otros sacramentos por los cuales se nos infunde la gracia, que nos hace santos, hijos de Dios, partícipes de la naturaleza divina.

Pero la santidad no es sólo don, regalo, sino también un deber.

Suponiendo el regalo divino de la gracia, que nos hace santos, la santidad se convierte en obligación. Los cristianos, enseña, el Concilio Vaticano II: *"deben con la ayuda divina conservar esa santidad que recibieron y perfeccionarla en su vida"* (*LG* 40).

Por eso la santidad no es pasiva, no nos exonera de un esfuerzo moral continuo. Jesús nos dice: *"El que quiera venir detrás de mí, que renuncie a sí mismo, que cargue con su cruz cada día y me siga"* (*Lc* 9,23).

Para ganar la vida hay que perderla, para obtener el Reino hay que venderlo todo, para ser fecundo hay que enterrarse, para entrar en la gloria hay que participar de la cruz.

La gracia es un don, es un regalo gratuito que Dios nos da, pero siempre implica una participación del hombre: saber que todo viene de Dios no me lleva a dejarme estar. Por eso agradezco, pido y alabo a Dios. Pero por eso, también, colaboro, trabajo, me hago cargo de mis actos.

Así la santidad a la que estamos llamados resulta de dos factores. El primero y esencial es la gracia. Dios es quien la ofrece. Dios es quien nos la da en Jesucristo.

Estar en gracia de Dios lo es todo para nosotros. Tenemos que tener siempre una gran preocupación por vivir en gracia de Dios. Nos debería disgustar como una mancha en un vestido blanco, por muy pequeña que sea. Tenemos que tener una profunda estima por la gracia de Dios

y un gran deseo de vivir en gracia de Dios. La gracia es de por sí exigente y no deberíamos tolerar ni el más mínimo pecado.

Pero es necesario todavía otro factor y eso depende de nosotros. Es nuestro sí, nuestra disponibilidad al Espíritu, es aceptar y querer cumplir la voluntad de Dios.

El encuentro de la voluntad amorosa y salvífica de Dios, con nuestra voluntad obediente y feliz es la perfección, es la santidad.

Realizar la santidad es vivir en la sencillez de lo cotidiano la fe, la esperanza y la caridad.

Queridos hermanos y hermanas:

Demos gracias a Dios por la beatificación de Fray Mamerto Esquiú.

Al elevar a la gloria de los altares a un nuevo beato, la Iglesia nos lo propone como ejemplo que hemos de seguir y como intercesor a quien hemos de invocar.

Jesús nos invita a nosotros, como lo hizo con Mamerto Esquiú, a seguirlo para tener en herencia la vida eterna.

Meditemos en su vida y sigamos su ejemplo.

Que la Virgen María, Reina de los Santos, suscite en el pueblo cristiano, hombres y mujeres santos.

Que el beato Esquiú nos alcance esta gracia.

Parole del Santo Padre all'Angelus

Piazza San Pietro, Città del Vaticano, 5 settembre 2021

Domenica 5 settembre 2021, dopo la preghiera dell'Angelus con i pellegrini convenuti in piazza San Pietro, Papa Francesco ha commemorato il nuovo beato con le seguenti parole:

"Ieri, a Catamarca (Argentina), è stato beatificato Mamerto Esquiú, Frate Minore e Vescovo di Córdoba. Alla fine un Beato argentino! Fu zelante annunciatore della Parola di Dio, per l'edificazione della comunità ecclesiale e anche di quella civile. Il suo esempio ci aiuti ad unire sempre la preghiera e l'apostolato, e a servire la pace e la fraternità. Un applauso al nuovo Beato!".

DECRETA

Decretum super virtutibus Servi Dei Antonii Seghezzi

CONGREGATIO DE CAUSIS SANCTORUM
BERGOMENSIS

BEATIFICATIONIS et CANONIZATIONIS
Servi Dei Antonii Seghezzi
Sacerdotis Diocesani, Præfecti Diocesani Virilis Iuventutis Actionis Catholicæ
(1906-1945)

DECRETUM SUPER VIRTUTIBUS

"Genua flectamus ac nil umquam respuamus, quod Deus a nobis intus petit".

Hæc Servi Dei Antonii Seghezzi verba viam illustrant, per quam, ut sanctificaretur, ipse percurrit, videlicet fidelitatis ac oboedientiæ causa totius sui ipsius oblationis viam, integro nitentique proposito sacerdotali impulsæ, alacri animarum zelo alitæ et ardenti cum Deo necessitudine per precationem sustentæ.

Antonius Seghezzi natus est die 25 mensis Augusti anno 1906 Premoli, in dioecesi Bergomensi. Superioribus studiis peractis, ingressus est seminarium. Scientiarum socialium etiam doctoris gradum adeptus est apud Institutum Catholicum Bergomense. Die 23 mensis Septembris anno 1929 presbyter ordinatus est ac, tribus diebus post, coadiutor parochi Leminis Sancti Bartholomæi nominatus. Interiori vitæ perficiendæ strenue se tradidit atque, præcellenti sedulitate ac prudentia, spiritualem iuvenum rationem curavit. Paroeciæ circulum iuventutis Actionis Catholicæ denuo condidit.

Anno 1932 Hadrianus Bernareggi, Episcopus Bergomensis, vocavit eum ut alumnos gymnasii apud Seminarium litteras doceret. Circiter duos annos, Æthiopici belli tempore, munere cappellani militum functus est Africæ in Orientali parte. In Italiam anno 1937 rediit atque constitutus

est Præfectus ecclesiasticus Foederationis Iuvenum Actionis Catholicæ et Consilii dioecesani Secretarius. Iuvenes accipiendo eminebat iisdemque spirituales recessus offerendo et in sequelam Iesu conducendo. Omnes eius sinceri cuiusdam auxilii caritatem semper invenerunt. Per epistulas plurimorum animi moderationem perrexit, qui profecti erant milites.

Huius ministerii annis virtutes eius maxime fulxerunt. Iuvenes in fidem et iustitiam instruebat. Eius vivendi modus temperantiam et sobrietatem patefaciebat ac puritas cordis solam in Deum ostendebat caritatem. Multa incepta, quæ recte parari exigebat, volutatem eius designabat ut Evangelii gaudium inter iuvenes ac christianarum sodalitatum pulchritudo usque pervulgarentur.

Iam ab annis fascismi et Servus Dei, sicut plurimi sacerdotes, catholicas intra sodalitates vel ad societatem provehendam operantes, persecutionis passus est actus. Secundi totius mundi belli tempore Episcopo, qui, ne ob latitationem eius funestiora acciderent metuens, eum ut se traderet suadebat, obtemperare maluit. Servus Dei amicis, qui a contrario eum ad fugam suadere conabantur, respondebat se sæpe, ut de volutate Dei superiorum per vocem certior fieret, esse præcatum. Episcopi desideratum verum mandatum retinebat, ac aliquem eius ipsius causa patientem non toleravisset, sicut et esemplum fidelitatis et integritatis iuvenibus suis relinquere volebat. Ergo iniusto crimine societatis cum quibusdam militum illegitime constitutis globis obtentæ se reum fieri suscepit ac, die 22 mensis Novembris anno 1943, damnatus est quinque in vinculorum annos.

Eodem vergente anno in Germaniam deportatus est, primum in carcerem v.d. Stadelheim, deinde in castra operaria v.d. Keisheim. Militum, qui in bello ceciderant, calceamenta seligere coactus est, postea in plumbearum glandium officina opus facere. Miserrimas ob condiciones custodiæ, confectus est tabe. Illis iisdem mensibus, una cum aliis sacerdotibus in custodiam traditis, precationem assiduam continuamque meditationem quærebat. Perquam raro Eucharistiam sumere poterant, sed fere cotidie peccatorum absolutionem inter se impertire solebant. Iam graviter ægrotans, in campum captivis custodiendis Dachaviæ motus est, ubi, die 21 mensis Maii anno 1945, summa pietate exspiravit. Corpus in coemeterio Dachaviensi conditum est eiusque tumulus repertus tantum aliquot post annos. Inde Servi Dei exuviæ in Italiam anno 1952 tralatæ sunt, Premoli in coemeterium, denique ab anno 2006 in crypta paroecialis ecclesiæ quiescunt.

De eius heroicis virtutibus testimonia necnon eius custodiæ et mortis tam luctuosæ vices, ut multi eum sanctum putarent, effecerunt. Hac numquam transactis annis exstinguente exemplaris vitæ fama, Servi Dei Causam beatificationis et canonizationis statutum est incipi. Prima Inquisitio dioecesana apud Curiam ecclesiasticam Bergomensem a die 4 mensis Maii anno 1991 ad die 11 mensis Novembris anno 1995 habita est, cuius iuridicam validitatem hæc Congregatio de Causis Sanctorum die 16 mensis Novembris anno 1996 decrevit. Tum a die 10 mensis Februarii ad diem 21 mensis Maii anno 2006 apud eandem Curiam ecclesiasticam celebrata est Inquisitio suppletiva, cuius decretum de iuridica validitate hæc eadem Congregatio edidit die 25 mensis Ianuarii anno 2008. Positione igitur exarata, iuxta consuetudinem disceptatum est an Servus Dei heroico in gradu virtutes christianas exercuisset. Peculiaris Consultorum Theologorum Congressus die 8 mensis Aprilis anno 2014 faustum habuit exitum. Patres Cardinales et Episcopi, Ordinaria diei 1 mensis Decembris anno 2020 in Sessione, Servum Dei professi sunt theologales, cardinales iisque adnexas virtutes heroico modo excoluisse.

Facta demum de hisce omnibus rebus Summo Pontifici Francisco per subscriptum Cardinalem Præfectum accurata relatione, Sanctitas Sua, vota Congregationis de Causis Sanctorum excipiens rataque habens, hodierno die declaravit: *Constare de virtutibus theologalibus Fide, Spe et Caritate tum in Deum tum in proximum, necnon de cardinalibus Prudentia, Iustitia, Fortitudine et Temperantia iisque adnexis in gradu heroico Servi Dei Antonii Seghezzi, Sacerdotis dioecesani, Præfecti dioecesani Virilis Iuventutis Actionis Catholicæ, in casu et ad effectum de quo agitur*.

Hoc autem decretum publici iuris fieri et in acta Congregationis de Causis Sanctorum Summus Pontifex referri mandavit.

Datum Romæ, die 21 mensis Decembris a. D. 2020.

Marcellus Card. SEMERARO, *Præfectus*

+ Marcellus BARTOLUCCI, *Archiepiscopus tit. Mevaniensis a Secretis*

Decretum super virtutibus Servi Dei Iosephi Spoletini

CONGREGATIO DE CAUSIS SANCTORUM
ROMANA

BEATIFICATIONIS et CANONIZATIONIS
Servi Dei Iosephi Spoletini (in sæculo: Rochi Iucundi Paschalis)
Sacerdotis Professi Ordinis Fratrum Minorum
(1870-1951)

DECRETUM SUPER VIRTUTIBUS

"Omne, quodcumque facitis in verbo aut in opere, omnia in nomine Domini Iesu gratias agentes Deo Patri per ipsum" (*Col* 3,17).

Apostoli adhortatio Servi Dei Iosephi Spoletini (in sæculo: Rochi Iucundi Paschalis) vitam virtutesque peræque complectitur. Nam sententiam, quam ad vitam impellendam elegerat, id est verba: "Agere et omnia pro amore Dei perficere", Evangelica simplicitate Franciscalique lætitia vixit, necnon omnibus in quos incurrit efficaciter proposuit.

Servus Dei die 16 mensis Augusti anno 1870 ortus est Civitellæ (hodie v.d. Bellegra), intra fines Abbatiæ Territorialis Sublacensis. Cum puer esset, iam Franciscali allectus est spiritalitate, quæ in fraternitate conventus Sancti Francisci illius loci colebatur. Inde ut inter Fratres Minores Almæ Provinciæ Romanæ Sancti Michaëlis acciperetur, adulescentia postulavit. Anno 1887 vestem induit et in conventu apud Sanctuarium Greccianum novitiatus annum absolvit. Quo loco, Bethleemitanæ paupertatis et frugalitatis memoria, se Christo plene conformandi propositum firmiter sumpsit atque primam votorum religiosorum professionem die 10 mensis Iunii anno 1888 emisit. Ecclesiasticis studiis expletis, presbyter ordinatus est die 22 mensis Septembris anno 1894 in ecclesia Monialium Clarissarum Preneste. Superioribus suis continenter præstitit oboedientiam, plurimas sedis mutationes quoque accipiens. Omnia enim loca ad Deo fratribusque liberaliter ministrandum apta putabat. Ex eius sacerdotalis vitæ septem et quinquaginta annis, tres et quadraginta annos Romæ exegit, inclitis in conventibus Sancti Francisci Assisiensis ad Ripam Maiorem, Sancti Petri in Monte Aureo ac Sacrarum Stigmatum Sancti Francisci. Ceteros annos in conventu Civitellæ traduxit, ubi spiritali novitiorum postulantiumque formationi se tradidit, necnon Fontis Columbi, sanctuarium nempe Regulæ Franciscalis, cuius ipse heroicus fuit interpres ac vivus fratribus exemplum.

Ad Deo gloriam tribuendam æternaque bona assequendam, Servi Dei existentia constanter pertinuit est applicata. Cuius causa spiritualem aluit vitam, conscientiæ puritatem sensuumque custodiam. Hæc disciplina interiorem ei semper præbuit quietem ac libertatem. Fidei, pietatis et precationis vir maxime fuit atque continuam cum Deo servavit unionem. Summam spem habuit et fiduciam in Divina Providentia. Perfecta paupertate fuitus est ac nil pro se obtinebat. Haud communi caritate egenis succurrebat, quibus non tantum rerum auxiliis bene faciebat, sed etiam aliqua docebat christianæ doctrinæ elementa et orationes vel hortationes impertiebat. Aliorum necessitates, animum eius tenuum et benevolum commoventes, assumere valebat. Religiosos inter fratres peculiari affabilitate utebatur eosque ad humiliora et importuna opera facienda adiuvabat. Speciali modo ecclesiam et sacristiam rite curari cupiebat. Cum invidiæ litesque intra Ordinem orerentur, reconciliationis concordiæque fiebat instrumentum.

Ante omnia autem Servus Dei per diuturnum Reconciliationis exercitum ministerium se ipsum et proximum sanctificavit. Verus fuit "sedis confessionalis apostolus", in qua sapientiam, prudentiam et iustitiam ostendit quæ ad hunc mundum non attinent. Pænitentes ad peccata agnoscenda accusandaque fovebat, deinde ut oculos ad Deum tollerent ac serenitatem animi invenirent. Unguento misericordiæ lenire, consolari, sanare multa potuit vulnera. A multis eo quærebatur, existimabatur, audiebatur.

Et senectute numquam iucunditatem amisit atque, cum corporis dolores tolerare debuit, placidam demonstravit fortitudinem. Romæ, quadam in cellula conventi Sancti Francisci ad Ripam Maiorem, "sororem mortem" pie accepit die 25 mensis Martii anno 1951, dominica in Resurrectione Domini.

Ampliorem propter sanctitatis famam, quæ Servum Dei in vita, in morte et post mortem circumdedit, Processus Informativus inceptus est, quod apud Vicariatum Urbis est celebratus a die 20 mensis Maii anno 1965 ad diem 23 mensis Martii anno 1968. Hæc Congregatio de Causis Sanctorum eius iuridicam validitatem agnovit per decretum diei 17 mensis Februarii anno 1984.

Iuxta mutatas normas servandas, multis annis a conclusione Processus Informativi transactis, a die 10 mensis Decembris anno 1999 ad diem 26 mensis Septembris anno 2000, eandem apud Curiam ecclesiasticam, Inquisitio suppletiva super famæ continuatione habita est, cuius iuridicam validitatem hæc eadem Congregatio die 24 mensis Novembris anno 2000 decrevit. Positione confecta, disceptatum est, secundum consuetudinem, an Servus Dei in gradu heroico christianas virtutes exercuisset. Consultores Theologi faustum votum die 1 mensis Octobris anno 2020 protulerunt. Patres Cardinales et Episcopi, Ordinaria Sessione die 5 mensis Octobris anno 2021 congregati, Servum Dei professi sunt theologales, cardinales iisque adnexas virtutes heroico more excoluisse.

Facta demum de hisce omnibus rebus Summo Pontifici Francisco per subscriptum Cardinalem Præfectum accurata relatione, Sanctitas Sua, vota Congregationis de Causis Sanctorum excipiens rataque habens, hodierno die declaravit: *Constare de virtutibus theologalibus Fide, Spe et Caritate tum in Deum tum in proximum, necnon de cardinalibus Prudentia, Iustitia, Fortitudine et Temperantia iisque adnexis in gradu heroico Servi Dei Iosephi Spoletini (in sæculo: Rochi Iucundi Paschalis), Sacerdotis professi Ordinis Fratrum Minorum, in casu et ad effectum de quo agitur*.

Hoc autem decretum publici iuris fieri et in acta Congregationis de Causis Sanctorum Summus Pontifex referri mandavit.

Datum Romæ, die 13 mensis Octobris a. D. 2021.

Marcellus Card. SEMERARO, *Præfectus*

+ Fabius FABENE, *Archiepiscopus tit. Faliscodunensis a Secretis*

RESCRIPTA

Approbatio textuum liturgiæ in honorem B. Mamerti Esquiú, episcopi

CONGREGATIO DE CULTU DIVINO ET DISCIPLINA SACRAMENTORUM ORDINIS FRATRUM MINORUM

Instante reverendo Patre Ioanne Iosepho Califano, Postulatore Generali Ordinis Fratrum Minorum, litteris die 31 mensis maii anno 2021 datis, vigore facultatum huic Congregationi a Summo Pontifice FRANCISCO tributarum, textum *latìnum* et *hispanicum* orationis collectæ necnon textum *hispanicum* lectionis alterius pro Officio lectionis Liturgiæ Horarum in honorem futuri beati Mamerti Esquiú, episcopi, prout in adiecto exstat exemplari, perlibenter probamus seu confirmamus.

In textu imprimendo mentio fiat de approbatione ab Apostolica Sede concessa. Eiusdem insuper textus impressi duo exemplaria ad hanc Congregationem transmittantur.

Contrariis quibuslibet minime obstantibus.

Ex ædibus Congregationis de Cultu Divino et Disciplina Sacramentorum, die 13 mensis augusti 2021.

+ Arturus ROCHE, *Præfectus*

+ Victorius Franciscus VIOLA, *Archiepiscopus a Secretis*

Prot. N. 279/21

Beati Mamerti Esquiú, episcopi

De Communi pastorum: pro episcopo.

COLLECTA

Deus, qui beáto Mamérto, epíscopo,
ardénti prædicatióne necnon mira humilitáte
pópuli tui edocéndi et moderándi
grátiam concessísti,
præsta nos eius imitári
fraternitátis et concórdiæ disciplínam
quam de evangélii Fílii tui exháusit fonte.
Qui vivit.

Beato Mamerto Esquiú, obispo

Del Común de pastores: para un obispo.

ORACIÓN COLECTA

Oh Dios, que concediste al beato Mamerto, obispo,
la gracia de conducir e instruir a tu pueblo
con ardiente predicación y admirable humildad,
concédenos imitarlo
en la práctica de la fraternidad y la concordia,
bebiendo como él en la fuente del evangelio de tu Hijo.
Él, que vive y reina contigo
en la unidad del Espíritu Santo
y es Dios, por los siglos de los siglos.

Beato Mamerto Esquiú, obispo

Nació en la ciudad de Catamarca (Argentina) el 11 de mayo de 1826. Presbítero de la Orden de los Hermanos Menores desde 1848, se dedicó con celo a la enseñanza y la predicación, ministerio por el que también fue apreciado en el campo civil y cultural. Con espíritu de servicio e intención de evangelizar, entre 1855 y 1862, desempeñó un papel político activo, como diputado del gobierno de Catamarca. Propuesto obispo de Buenos Aires en 1870, renunció por humildad, pero no pudo eludir el nombramiento posterior para la sede de Córdoba (Argentina), para la que fue ordenado obispo en 1880. En su ministerio se distinguió por la doctrina y la autoridad, propuso la santidad como centro de la vida cristiana y sacerdotal. Fundamento de su fructífera actividad pastoral fue la intensa vida de oración y unión al Cristo. Debilitado por las labores apostólicas, murió el 10 de enero de 1883.

Del Común de pastores (un obispo).

Oficio de lectura

SEGUNDA LECTURA

De los escritos del beato Mamerto, obispo.

(*Diario de Recuerdos y Memorias*, 15 de enero de 1867: M.A. González, *Fray Mamerto Esquiú y Medina – Su vida privada*, Córdoba 1909, págs.156-158)

Jesucristo, es la obra de Dios por excelencia

Todo el misterio de la gracia, desde el principio del mundo hasta el fin de los siglos, y tan alta y profunda doctrina ¿podrá encerrarse en un sermón? Tal es la tarea que mi ignorancia se ha propuesto y estoy en el caso de no poder retroceder. Tomaré, pues, razón de todos los pasajes que sirvan a mi idea, y después se verá cómo arreglar estos tesoros, que por mis pecados son dispensados por tan indigno y ruin siervo.

¿Porqué no comienzo diciendo inmediatamente de mi Señor Jesucristo, que él es la obra de Dios por excelencia entre todas las maravillas de su omnipotencia?

Todo es de Dios, todo procede de Dios y subsiste *porque él lo dijo, y el mundo existió, él dio una orden, y todo subsiste*. Más entre todas las obras de Dios, que lo son todos las cosas, hay una que es la obra de Dios por excelencia, a la que sirven todas las cosas y la marcha de ellas, y que tanto en el espacio como en el tiempo ocupa un centro al que converge todo, no sólo la humanidad, sino todo cuanto existe y procede de la mano de Dios: *¡He visto tu obra, Señor! ¡En el curso de los años, hazla revivir!* dijo de ella el Profeta.

A esa obra, a Jesucristo, se inclinó el tiempo desde el principio hasta el fin del mundo, a ella se dirige toda la acción simultánea de la Divina Providencia y de la libertad humana, antes que existiera fue necesario que exista, y para verificarse, el Señor *desplegó la fuerza de su brazo, dispersó a los soberbios de corazón*, llevó su Omnipotencia, su Sabiduría y su Amor hasta lo infinito, porque un hombre-Dios es el «máximum» de su amor, de su Sabiduría y de su Poder.

Y los altos y profundos misterios de la vida de Jesucristo desde su Encarnación en las entrañas de la Virgen María y su nacimiento en un pesebre, hasta su humildad y pobreza y sus dolores y su muerte en cruz, ¿no corresponden al insondable misterio de su doble naturaleza divina y humana en la sola persona del Verbo?

Esa vida, este inefable Jesús que es Dios fuerte, Padre para siempre, Príncipe de la paz, Redentor de los pecadores, Juez de ángeles y hombres, Pacificador universal; este Jesús que tiene imperio universal sobre todo lo criado; ¡ah! este «Opus Dei» que ha sido hecho en medio de la tierra y de todos los tiempos, y que no es simplemente como la palabra que cría las cosas sino que es la gran voz, el Verbo Eterno, que con su sabiduría vino a enseñarnos y, con su amor y mérito, a darnos el Espíritu que procede de él y del Padre, para que lo recibiéramos en su

enseñanza y creyéramos en él; este inefable Jesús, ¿qué fruto ha dejado en la tierra, cuál es su obra y la corona de su vida? ¡Ah! ¡Cuán bien responde a esta pregunta la verdad que llena los tiempos y el espacio: esto es lo que el Señor hace oír hasta el extremo de la tierra! La Profecía, el Evangelio y la Iglesia nos muestran cuál es ese fruto y la obra de Jesucristo: en la Iglesia podría reconocer el Evangelio y la Profecía, y en ésta y aquélla, y, en todos los tres, a Jesucristo, que recoge de los hombres el obsequio libre de la fe *informada por la caridad*.

RESPONSORIO Cf. Ef 1,3.9-10,22

R. El Padre de nuestro Señor Jesucristo nos ha dado a conocer el misterio de su voluntad: ***** recapitular en Cristo todas las cosas, las del cielo y las de la tierra.

V. Él puso todas las cosas bajo sus pies y lo constituyó Cabeza de la Iglesia.

R. Para recapitular en Cristo todas las cosas, las del cielo y las de la tierra.

ORACIÓN

Oh Dios, que concediste al beato Mamerto, obispo, la gracia de conducir e instruir a tu pueblo con ardiente predicación y admirable humildad, concédenos imitarlo en la práctica de la fraternidad y la concordia, bebiendo como él en la fuente del evangelio de tu Hijo. Él, que vive y reina contigo en la unidad del Espíritu Santo y es Dios, por los siglos de los siglos.

Ponens in Causa Servi Dei Iosephi Spoletini nominatur

CONGREGATIO DE CAUSIS SANCTORUM
ROMANA

BEATIFICATIONIS et CANONIZATIONIS
Servi Dei Iosephi Spoletini (in sæculo: Rochi Iucundi Paschalis)
Sacerdotis Professi Ordinis Fratrum Minorum

Cum Causa Beatificationis et Canonizationis Servi Dei Iosephi Spoletini (in sæculo: Rochi Iucundi), Sacerdotis Professi Ordinis Fratrum Minorum, suo indigeat Ponente, hæc Congregatio de Causis Sanctorum, attentis peculiaribus adiunctis, Em.mum ac Rev.mum Dominum D. Iosephi S.R.E. Cardinalem Betori, Ponentem Causæ Beatificationis et Canonizationis Servi Dei Iosephi Spoletini, omnibus cum iuribus et facultatibus necessariis et opportunis, elegit et nominatvit. Contrariis non obstantibus quibuslibet.

Datum Romæ, ex ædibus eiusdem Congregationis, die 23 mensis Iunii a. D. 2021.

Marcellus Card. SEMERARO, *Præfectus*

+ Fabius FABENE, *Archiepiscopus tit. Faliscodunensis a Secretis*

Prot. N. 1127-19/21

Ponens in Causa Servæ Dei Maria Teresiæ De Vincenti nominatur

CONGREGATIO DE CAUSIS SANCTORUM
COSENTINA-BISINIANENSIS

BEATIFICATIONIS et CANONIZATIONIS
Servæ Dei Mariæ Teresiæ De Vincenti
Fundatricis Congregationis Sororum Parvarum Operariarum a Sacris Cordibus

Cum Causa Beatificationis et Canonizationis Servæ Dei Mariæ Teresiæ De Vincenti, Fundatricis Congregationis Sororum Parvarum Operariarum a Sacris Cordibus, suo indigeat Ponente, hæc Congregatio de Causis Sanctorum, attentis peculiaribus adiunctis, Em.mum ac Rev.mum Dominum D. Robertum S.R.E. Cardinalem Sarah, Ponentem Causæ Beatificationis et Canonizationis Servæ Dei Mariæ Teresiæ De Vincenti, omnibus cum iuribus et facultatibus necessariis et opportunis,elegit et nominavit. Contrariis non obstantibus quibuslibet.

Datum Romæ, ex ædibus eiusdem Congregationis, die 25 mensis Octobris a. D. 2021

Marcellus Card. SEMERARO, *Præfectus*

+ Fabius FABENE, *Archiepiscopus tit. Faliscodunensis a Secretis*

Prot. N. 1326-19/21

Validitas iuridica Inquisitionis Dioecesanæ Servi Dei Victorii Cordisco declaratur

CONGREGATIO DE CAUSIS SANCTORUM
TRIVENTINUS

BEATIFICATIONIS et CANONIZATIONIS
Servi Dei Victorii Cordisco
Sacerdotis Dioecesani, Fundatoris Congregationis Sororum Franciscalium a Caritate

In Ordinario Congressu, die 22 mensis Septembris huius anni 2021 celebrato, hæc Congregatio de Causis Sanctorum sequens dubium disceptavit, nimirum: "An constet de validitate Inquisitionum Dioecesanarum, Principali set Suppletivæ, apud Curiam ecclesiasticam Triventinam, peractarum, super vita, virtutibus necnon fama sanctitatis et signorum Servi Dei Victorii Cordisco, Sacerdotis Dioecesani, Fundatoris Congregationis Sororum Franciscalium a Caritate: testes sint rite recteque examinati et iura producta legitime compulsata in casu et ad effectum de quo agitur".

Hæc Congregatio, attento voto ex officio redacto reque diligenter perpensa, rescripsit: AFFIRMATIVE, seu constare de validitate prædictarum Inquisitionum Dioecesanarum Principalis et Suppletivæ in casu et ad effectum de quo agitur, sanatis de iure sanandis. Contrariis non obstantibus quibuslibet.

Datum Romæ, ex ædibus eiusdem Congregationis, die 22 mensis Septembris anni 2021.

Marcellus Card. SEMERARO, *Præfectus*

+ Fabius FABENE, *Archiepiscopus tit. Faliscodunensis a Secretis*

Prot. N. 3175-4/20

Validitas iuridica Inquisitionis Dioecesanæ Servæ Dei Claræ Álvarez declaratur

CONGREGATIO DE CAUSIS SANCTORUM
LIMANA

BEATIFICATIONIS et CANONIZATIONIS
Servæ Dei Claræ a Corde Mariæ
(in sæculo: Mariæ Iosephæ Camillæ a Monte Carmelo Álvarez Salas),
Fundatricis Congregationis Religiosarum Franciscalium ab Immaculata Conceptione

In Ordinario Congressu, die 24 mensis Novembris huius anni 2021 celebrato, hæc Congregatio de Causis Sanctorum sequens dubium disceptavit, nimirum: "An constet de validitate Inquisitionum Dioecesanarum, Principalis et Suppletivæ, apud Curiam ecclesiasticam Limanam, peractarum, super vita, virtutibus necnon fama sanctitatis et signorum Servæ Dei Claræ a Corde Mariæ (in sæculo: Mariæ Iosephæ Camillæ a Monte Carmelo Álvarez Salas), Fundatricis Congregationis Religiosarum Franciscalium ab Immaculata Conceptione: testes sint rite recteque examinati et iura producta legitime compulsata in casu et ad effectum de quo agitur".

Hæc Congregatio, attento voto ex officio redacto reque diligenter perpensa, rescripsit: AFFIRMATIVE, seu constare de validitate prædictarum Inquisitionum Dioecesanarum Principalis et Suppletivæ in casu et ad effectum de quo agitur, sanatis de iure sanandis. Contrariis non obstantibus quibuslibet.

Datum Romæ, ex ædibus eiusdem Congregationis, die 24 mensis Novembris anni 2021.

Marcellus Card. SEMERARO, *Præfectus*

+ Fabius FABENE, *Archiepiscopus tit. Faliscodunensis a Secretis*

Prot. N. 2591-6/20

NOTITIÆ PARTICULARES

Congregationes Ordinariæ

Martedi *5 ottobre 2021* gli Em.mi Padri Cardinali e Vescovi riuniti in Sessione Ordinaria, essendo Ponente S.Em. Card. Giuseppe Betori, Arcivescovo di Firenze, hanno espresso il loro parere favorevole circa l'esercizio delle virtù in grado eroico del Servo di Dio *Giuseppe Spoletini*, sacerdote professo della Provincia romana dell'Ordine dei Frati Minori. Il successivo 13 ottobre, papa Francesco ha autorizzato la Congregazione delle Cause dei Santi a promulgare il relativo Decreto.

Congressus Peculiares Theologorum

I Rev.mi Consultori Teologi, il *12 ottobre 2021*, hanno preso in esame con esito positivo la *Positio super vita et virtutibus* della Serva di Dio *Maria Margherita Diomira del Verbo Incarnato*, religiosa professa delle Suore Stabilite nella Carità del Buon Pastore, del monastero di Soffiano in Firenze.

Successivamente, il *23 novembre*, hanno espresso uguale parere favorevole anche per la Causa *super vita et virtutibus* del Venerabile Servo di Dio *Antonio Pagani*, sacerdote dell'Ordine dei Frati Minori, Fondatore delle Suore Dimesse Figlie di Maria Immacolata.

Novæ Positiones

Nel corso dell'anno 2021 sono state consegnate presso l'Ufficio del Relatore Generale, per il previsto esame dei Consultori Storici, le seguenti Positiones:

- *Positio super vita et virtutibus* del Servo di Dio *Berardo Atonna*, sacerdote professo dell'Ordine dei Frati Minori (1843-1917);
- *Positio super vita et virtutibus necnon cultu ab immemorabili præstito* del Servo di Dio *Gabriele Maria Nicolas*, sacerdote professo dell'Ordine dei Frati Minori e Fondatore dell'Ordine della SS. Annunziata (1460-1532);
- *Positio super vita et martyrio* del Servo di Dio *Luigi Paliq*, sacerdote professo dell'Ordine dei Frati Minori (+1913);
- *Positio super vita et martyrio* del Servo di Dio *Pedro da Corpa e IV Compagni*, OFM, (+1597).

Sono state presentate al protocollo della Congregazione delle Cause dei Santi per lo studio dei Teologi:

- *Positio super vita et virtutibus* del Servo di Dio Isaia Columbro, sacerdote professo dell'Ordine dei Frati Minori;
- *Positio super martyrio* del Servo di Dio Clemente Gatti, sacerdote professo dell'Ordine dei Frati Minori, missionario in Romania, morto per gli stenti del carcere il 6 giugno 1952.

Varia

Sabato *2 ottobre 2021*, S.E. Mons. Nuno Brás, Vescovo di Funchal (Madeira, Portogallo), ha presieduto nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio di Funchal la Sessione di chiusura della Inchiesta diocesana *super vita et virtutibus* della Serva di Dio *Virginia Brites*, monaca professa dell'Ordine di Santa Chiara. Il Transunto è stato portato a Roma dal Vicepostulatore Fr. Nélio Mendonça, OFM.

Domenica *3 ottobre 2021*, presso la parrocchia della Madonna del Rosario di Kaštel Stari (Croazia), SE. Mons. Marin Barišić, Arcivescovo di Split e Makarska, ha presieduto la Sessione di chiusura della Inchiesta diocesana *super vita et virtutibus* del Servo di Dio *Ivo Peran*, sacerdote professo della Provincia di San Girolamo dell'Ordine dei Frati Minori. Fr. Tomislav Šanko, OFM, nominato portitore, il 19 novembre successivo, ha consegnato alla Congregazione delle Cause dei Santi il Transunto dell'Inchiesta.

EX OFFICIO PRO "IUSTITIA ET PACE ET INTEGRITATE CREATI"

DOCUMENTA

More than 60 Catholic organizations issue statement on COP26 draft agreement

November 2021

As Catholics, united for our common home, we urgently ask leaders at the United Nations 26th Climate Change Conference to follow Pope Francis' leadership in reaching a prophetic final agreement.

The science is clear: an extractive, unsustainable economy, fueled by fossil fuels, is causing the climate crisis that's destroying God's creation and harming the most vulnerable among us the most, those who have done little to cause the crisis.

We owe it to our poorest sisters and brothers, future generations, and all of God's creation to seize this historic opportunity. In 2015, Pope Francis wrote in *Laudato si'* that fossil fuels need "to be progressively replaced without delay". Now, in 2021, we have reached a decisive moment. We must reach an agreement in Glasgow that sets a clear and ambitious timeline for a just transition away from harmful fossil fuels. Setting out such a pathway is an essential step to accelerating investment in a clean energy future for all.

As Catholics, we have other priorities for the final agreement as well, including recognizing the rights of Indigenous Peoples and Local Communities and keeping the commitment of 1.5 degrees. It is also essential that the final declaration reaffirms the commitment to climate finance for adaptation, as well as loss and damage.

But above all, a final agreement must deliver on a clear pathway forward to a just transition away from an extractive economy based on fossil fuels, the root cause of the climate crisis. We will continue working and praying for that prophetic outcome.

Signed by:

[…]

Br. Angelito Cortez, OFM, *Vice Director, OFM-JPIC General Curia office*

[…]

CONGRESSUS

Webinar in preparazione alla COP26 di Glasglow

7 settembre 2021 – Fr. Angelito Andig Cortez, OFM, Ufficio GPIC – Roma

In preparazione alla partecipazione dell'Ufficio Generale GPIC alla COP26, il Vicedirettore Fr. Angelito Andig Cortez, OFM, ha partecipato, lo scorso 7 settembre, ad un webinar ecumenico in qualità, fra gli altri, di relatore. L'incontro, svolto in due sessioni, è stato organizzato dal Comitato di collegamento interreligioso (ILC) dell'UNFCCC, in collaborazione con MakeCopCount per:

1. ispirare l'azione locale fino all'inizio della COP26
2. e condividere informazioni sul contenuto e sui risultati necessari della COP26.

La prima parte del webinar si è concentrata sulla condivisione delle idee e dell'entusiasmo sull'azione locale che possiamo intraprendere fino all'inizio della COP26, domenica 31 ottobre. Vivendo in una casa comune, vogliamo assicurarci che ogni membro delle nostre comunità di fede abbia fiducia di poter ancora contribuire. Siamo consapevoli che la cultura del COP è stata spesso deludente, replicando semplicemente le prevedibilità della politica degli stati nazionali.

Eppure, ha prodotto l'accordo di Parigi come un'architettura attraverso la quale la famiglia globale può assicurare effettive emissioni di carbonio nette-zero e mantenere 1,5 gradi a portata di mano. Il webinar ha anche evidenziato azioni locali ispiratrici, tra cui dichiarazioni, veglie ed eventi d'arte organizzati a Glasgow e in tutto il mondo verso la COP26, cercando di incoraggiare tutti ad agire.

La seconda parte del webinar ha condiviso l'advocacy e i risultati che crediamo siano necessari entro la fine della COP26. Ha fornito un input sulle questioni critiche all'ordine del giorno e sul programma della conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici della presidenza britannica per le due settimane della COP. Queste questioni intersecanti definiscono la nostra ambizione e devono guidare le azioni di coloro che fanno i negoziati per conto della famiglia globale. Questa parte del webinar ha attinto alle competenze della nostra rete per informare le nostre aspettative e la nostra advocacy sul piano generale della COP26 e, più in particolare, sui temi di Perdita e Danno, Diritti Umani, Genere, Giovani, Finanziamento per la mitigazione e l'adattamento, e Giusta transizione.

Speriamo che il Papa vada a Glasgow; ci si aspetta che chieda ai leader mondiali di aderire all'obiettivo di 1,5°C dell'Accordo di Parigi sul riscaldamento globale e di intraprendere azioni urgenti per affrontare la crisi climatica globale. La Conferenza delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico (COP26) sarà il più significativo incontro di leader mondiali sul suolo britannico. Sia all'interno che all'esterno della sede della conferenza, si prevede la presenza di migliaia di persone che parteciperanno alla COP.

Mentre continuiamo a prepararci alla COP26, l'Ufficio Generale GPIC collabora con tutti gli altri gruppi cattolici, specialmente con il nostro *Franciscans International*.

Roman VI presenta la Piattaforma d'Azione *Laudato si'*

7 settembre 2021 – Fr. Angelito Andig Cortez, OFM, Ufficio GPIC – Roma

Fr. Angelito Andig Cortez, OFM, Vicedirettore dell'Ufficio Generale GPIC il 7 settembre u.s. ha partecipato ad un altro webinar, anche questo svolto in due sessioni, organizzato dalla Commissione interfrancescana di GPIC a Roma, conosciuta anche come *Roman VI*, per presentare la Piattaforma d'Azione *Laudato si'* alla Famiglia Francescana.

La Piattaforma d'Azione *Laudato si'* è un programma, con sito web associato, che prepara le istituzioni cattoliche, le comunità e le famiglie ad attuare la *Laudato si'*. Sponsorizato dal Dicastero per la Promozione dello Sviluppo Umano Integrale del Vaticano, è sviluppato con un approccio dal basso in collaborazione con diverse persone e istituzioni cattoliche. Offre una guida e uno spazio per tutti al fine di condividere idee, domande, sfide e ispirazione, poiché "il tutto è più grande della somma delle sue parti" (*LS* 141).

Questo webinar è un segno di una concreta collaborazione della famiglia francescana in mezzo a questa pandemia, mentre continuiamo a rispondere alla chiamata di Papa Francesco nel prendersi cura della nostra casa comune e mettere la fede in azione. Centinaia di francescani di tutto il mondo hanno partecipato a questo evento. L'Ufficio OFM di GPIC ha condiviso la sua parte presentando la nostra campagna *Laudato si' Revolution* come esempio di partecipazione comunitaria.

EVENTA

Una casa per tutti: evento a San Francesco a Ripa

Roma, 26 settembre 2021, di Giada Aquilino per chiesa-cattolica.it

Dal 1914 la Chiesa celebra la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato: un'iniziativa, giunta alla 107ª edizione che si è celebrata domenica 26 settembre, che ci ricorda che i processi di mobilità umana sono sempre presenti nella storia dell'umanità e in molte occasioni colpiscono i più vulnerabili. Quest'anno il motto scelto da Papa Francesco è Verso un "noi" sempre più grande.

L'Ufficio Generale di GPIC, per il quale era presente il Direttore Fr. Jaime Campos, insieme alla Rete Francescana per i Migranti e al Movimento *Laudato si'*, rappresentato dal co-fondatore e Direttore esecutivo Tomás Insua, hanno organizzato un incontro di preghiera e riflessione con la presenza del card. Michael Czerny, SJ, Sottosegretario della Sezione Vaticana Migranti e Rifugiati, supportato da un contributo di don Joshtrom Isaac Kureethadam, coordinatore del

settore Ecologia e Creato del medesimo dicastero vaticano, e i giovani accolti nel cuore della Fraternità San Francesco a Ripa: un progetto promosso dai fratelli della Provincia di San Bonaventura a Roma. Era prevista la partecipazione del nostro Ministro Generale, Fr. Massimo Fusarelli, impossibilitato da un inatteso riscontro positivo al test per il Covid-19, rientrato – grazie a Dio – dopo una settimana circa trascorsa senza alcun sintomo.

L'incontro è stato trasmesso in diretta streaming, a partire dalle ore 15, sui canali social dei promotori.

L'attenzione alle persone il focus nella 107ª Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, pubblicato su sito seasonofcreation.org il 26 settembre 2021

Il cardinale Michael Czerny, SJ, Sottosegretario della Sezione Migranti e Rifugiati del Vaticano, non parla di emigrazione, ha esordito nel suo intervento in uno speciale Dialogo *Laudato si'* a Roma domenica, in occasione della 107esima Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato.

Il cardinale Czerny si concentra sui migranti, i volti dietro il problema migratorio aggravato dalla crisi climatica.

Termini, come "emigrazione", "ci allontanano dalla gente", ha affermato il cardinale Czerny. "Può essere pericoloso se non parliamo degli esseri umani… delle persone che soffrono e hanno bisogno di aiuto".

Dal 2019, i disastri naturali hanno provocato lo sfollamento di quasi 35 milioni di persone in tutto il mondo. Gli scienziati hanno chiarito che un pianeta più caldo potrebbe produrre uragani più forti e condizioni meteorologiche ancora più estreme, come siccità, frane, inondazioni storiche e incendi dilaganti.

Il cardinale Czerny e gli altri ospiti del dialogo del *Tempo del Creato* intitolato "Una casa per tutti: Verso un 'noi' sempre più grande", hanno esortato tutti i cattolici a prendersi cura dei migranti e dei rifugiati in tutto il mondo.

Hanno anche invitato tutte le persone a prendersi cura della nostra casa comune, poiché è la crisi climatica a generare lo sfollamento climatico in tutto il mondo.

Nell'Angelus di domenica Papa Francesco ha detto: "È necessario camminare insieme, senza pregiudizi e senza paure, ponendosi accanto a chi è più vulnerabile: migranti, rifugiati, sfollati, vittime della tratta e abbandonati. Siamo chiamati a costruire un mondo sempre più inclusivo, che non escluda nessuno".

Sua Santità ha dedicato il suo messaggio per la 107ª Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato al tema "Verso un 'noi' sempre più grande".

"Ma perché alla nostra Casa comune sia assicurata la giusta cura, dobbiamo costituirci in un 'noi' sempre più grande, sempre più corresponsabile, nella forte convinzione che ogni bene fatto al mondo è fatto alle generazioni presenti e a quelle future", scrive Papa Francesco.

Tomás Insua, Direttore Esecutivo del Movimento *Laudato si'*, ha raccontato di quando ha visto in prima persona come i più poveri e vulnerabili, nonostante abbiano poco a che fare con le cause della crisi climatica, stiano subendo i suoi effetti peggiori e ha spiegato perché dobbiamo lavorare per la giustizia climatica.

Era il 2013 e stava visitando le Filippine non molto tempo dopo che il tifone Haiyan aveva colpito l'isola. La tempesta, allora, più forte che abbia mai toccato la terra, ha portato venti ad una velocità di oltre trecento chilometri orari e ha provocato circa 15.000 tra morti e dispersi, anche se una cifra esatta potrebbe non essere mai conosciuta.

"Bisogna unirsi e ascoltare il grido della Terra e il grido dei poveri", ha affermato Tomás Insua.

Ha esortato tutti a firmare la petizione "Pianeta Sano, Persone Sane", che spiega ai leader mondiali come prendersi cura del creato di Dio in vista dei due vertici delle Nazioni Unite.

Fra Jaime Campos, OFM, Direttore dell'Ufficio Generale per la Giustizia, la Pace e l'Integrità del Creato, ha evidenziato come la crisi climatica stia causando migrazioni e aumentando il numero degli sfollati climatici in tutto il mondo.

Il dialogo si è tenuto a San Francesco a Ripa, chiesa di Roma dedicata a San Francesco d'Assisi, poiché un tempo era solito soggiornare in un vicino convento.

Fra Jaime, insieme ai confratelli francescani Alessandro Partini e Roberto Bongianni, ha spiegato come vengono accolte le persone, indipendentemente dalle circostanze, e le aiutano a tornare

nella società, e ha invitato tutte le persone ad aiutare i nostri fratelli e le nostre sorelle bisognosi di aiuto.

Anche due migranti hanno aggiunto le loro esperienze al dialogo. Uno è venuto in Italia dall'Albania perché lì, nel suo paese, gli mancavano il lavoro e un futuro.

L'altro migrante ha raccontato come è arrivato in barca anni fa, alla ricerca di una vita migliore. Entrambi gli uomini sono stati aiutati dai francescani.

Il dialogo è stato condotto da Lucia Capuzzi di *Avvenire*.

Intervista di Giada Aquilino al Guardiano di San Francesco a Ripa, pubblicata su VaticanNews del 25 settembre 2021

Una casa aperta a chi non ce l'ha più. Questo lo scenario di San Francesco a Ripa, nel cuore di Trastevere a Roma, che ospita nel pomeriggio di domenica 26 settembre l'incontro "Una casa per tutti", nell'ambito della Giornata mondiale del migrante e del rifugiato e nel pieno del Tempo del Creato 2021. L'evento è organizzato dall'Ufficio Generale per la Giustizia, la Pace e l'Integrità del creato dell'Ordine dei Frati Minori, la Rete francescana per i migranti e il Movimento *Laudato si'*. […].

Alla luce degli Orientamenti Pastorali sugli Sfollati Climatici, presentati la scorsa primavera in Sala Stampa della Santa Sede, il dialogo punta a mettere in luce il rapporto tra crisi climatica e migrazione, anche attraverso la testimonianza dei migranti accolti nella comunità di San Francesco a Ripa. Nel convento, infatti, dal 2011 è attivo il *Progetto Ripa*, che dà ospitalità a persone in situazioni di disagio, italiane e straniere. "Lì dove, secondo la tradizione, per interessamento della nobildonna Jacopa de' Settesoli, san Francesco fu ospitato quando veniva a Roma, sulla ripa grande, la riva del Tevere dove prima c'era il Porto Fluviale, abbiamo dato vita a questo progetto per ospitare persone che si trovano nel bisogno", spiega a *Vatican News* fra Alessandro Partini, guardiano della comunità dei Frati Minori a San Francesco a Ripa e parroco dell'omonima chiesa. Ripa, oltre che per il luogo, "indica anche un acrostico: rinascere insieme per amore, che poi – aggiunge il francescano – è il senso del progetto, cioè offrire a chi si trova la vita sbarrata davanti, per varie situazioni, quella che noi chiamiamo una possibilità di rinascita, di ricominciare". Ad essere accolta attualmente è una quindicina di giovani a rischio di marginalità, principalmente dai 18 ai 35 anni, ma non solo, "gente che ha perso tutto per problemi di lavoro o di altro genere, anche per esempio a causa del Covid, c'è chi è dovuto scappare dal proprio Paese, chi ha alle spalle un passato turbolento dal punto di vista familiare e sociale. Ci sono un paio di persone che vengono dall'Afghanistan, arrivate in Italia già prima dell'ultima crisi, alcune dalla Tunisia, dal Gambia o da altri Paesi dell'Africa, dall'Albania, c'è anche qualche italiano".

Si punta a una rinascita personale attraverso un inserimento che passa per l'orientamento al lavoro, una formazione professionale, un'assistenza sanitaria, una consulenza legale. "Cerchiamo di accogliere – spiega padre Partini – la persona con le sue necessità e quindi spesso sono proprio necessità umane: ritrovare la capacità di vivere insieme, avere delle regole di vita, si cerca di dare un contesto in cui la persona può ricostruirsi dentro. E poi si fornisce un aiuto, per esempio, per imparare la lingua, per prendere la patente, per finire gli studi, per inserirsi in contesti lavorativi all'inizio piccoli, poi sempre più stabili".

Quest'anno nella Giornata mondiale del migrante e del rifugiato si dialoga su "Una casa per tutti", che è poi il tema del Tempo del Creato in corso fino al 4 ottobre, il cui simbolo è la Tenda di Abramo. "Noi – riflette fra Alessandro – siamo francescani, il Tempo del Creato è nel nostro DNA, secondo quello che ci ha lasciato san Francesco, quindi una fraternità universale con tutto il creato che diventa possibile quando ci riconosciamo fratelli gli uni degli altri", come succede con gli ospiti della comunità, che si chiamino Mario o Akil, Akim, Mike, Abdou.

Nei loro racconti ricorrono immagini di violenze, guerre, disagi ma anche di quella crisi climatica che "è sotto gli occhi di tutti", afferma il francescano, e che sta già guidando e intensificando i movimenti di persone, pure in un momento di emergenza come quello del Covid. Proprio gli Orientamenti Pastorali sugli Sfollati Climatici hanno messo in luce come nel corso del 2019, si siano trovate sfollate più di 33 milioni di persone, per un totale di quasi 51 milioni di sfollati: di questi, 8,5 milioni di persone sono state costrette a lasciare la propria terra a causa di conflitti e violenze e 24,9 milioni per disastri naturali. Nella prima metà del 2020, sono stati registrati quasi 15 milioni di nuovi spostamenti, di cui circa 10 milioni a causa di disastri ambientali. Nel corso dell'evento a Trastevere si parlerà anche della petizione "Pianeta Sano, Persone Sane", che chiede un'azione coraggiosa globale per proteggere il creato.

Il Pontefice ha voluto dedicare il tema del Messaggio per la Giornata del migrante e del rifugiato a quel "noi" sempre più grande, indicando un "chiaro orizzonte" per il nostro comune cammino in questo mondo, senza dimenticare quella "maturazione", quello "sviluppo umano", quella "realizzazione personale" a cui Francesco fa cenno anche nella *Laudato si'*. "Come dice il Papa – evidenzia padre Partini – bisogna ascoltare la voce dello Spirito Santo, che guida: mi sembra che ci stia guidando verso un noi, tra tutti, a cominciare dai più vicini, perché siamo davanti a sfide così grandi che individualmente non possiamo affrontarle: si affrontano soltanto se ciascuno si mette insieme agli altri. E, ricordando san Francesco, solo facendosi piccoli, gli uni davanti agli altri, si riesce ad avere un noi che è solidale verso chi è più nel bisogno".

Per questo si pregherà a San Francesco a Ripa: si ricorderanno i migranti che hanno perso la vita in mare, "alla ricerca di un futuro di speranza", invocando la benedizione del Signore affinché – recita il testo della preghiera – "accompagni tutti in mezzo ai flutti dell'esistenza terrena verso il porto" del Suo Regno; si penserà alla consolazione delle loro famiglie, "che non avranno mai la certezza di ciò che è successo ai loro cari"; si invocherà lo Spirito Santo perché "il *Mare Nostrum* sia ponte tra le sponde della terra, oceano di pace, arco di fratellanza di popoli e culture".

Towards a strong Franciscan Collaboration

Geneva, October 3-9, 2021

The OFM – JPIC Office represented by Br. Angelito A. Cortez, OFM, went to Geneva, Switzerland last October 3 to 9, 2021, to visit *Franciscans International* for future collaboration and prepare for the preparation of Franciscan Participation in COP26.

The first day of the said visit was a simple celebration in honor of the feast of our seraphic father, St. Francis of Assisi. All the staff attended the festivity with other neighboring Catholic NGOs in the same building, such as *Dominican International*, *Vivat International*, and *Edmund Rice International*. The visit also coincides with the culmination of the United Nations 48th Human Rights Council. One of the main objectives of the visit is to talk about developments on the work of collaboration with the Office and *FI*. Currently, friars are working with *FI* on the issue of Migration, Human Rights, and Climate Change in the Franciscan entities in Asia, Africa, and Latin America.

The Office also had the opportunity to attend the weekly *FI* staff meeting in the presence of their executive director Br. Markus Heinze, OFM. It was a hybrid meeting (online and offline), discussing the updates and whereabouts of the daily goal and accomplishment of the staff both in Geneva and New York. During the said meeting, Br. Markus expressed his gratitude to the office for the support and continuous collaboration. Almost all the staff mentioned the same sentiments. They appreciated the experience of working with the friars in every country of their concern.

Franciscans in 48th UN Human Rights Council

October, 2021

During this pandemic, advocacy work was challenging. *Franciscans International* has the difficulty of bringing partners from outside Europe. On that note, they maximized the opportunity that Br. Angel Cortez, OFM was there with them.

As a Filipino Franciscan, he worked with them for almost four years before his mission in the office in Rome. He is part of the Philippine Human Rights Delegation that does lobby work every UN Human Rights Council. This time he was asked by FI to meet some diplomats for some lobby work and read a statement during agenda item number ten of the council.

The statement calls that despite the attention paid by the Human Rights Council to the situation in the Philippines, there has been no substantial positive change on the ground. *FI* and partners denounced the widespread and daily State violence against the Filipino people. Noting that domestic mechanisms have failed to show meaningful progress toward achieving justice for the many victims of the so-called 'war on drugs,' the statement reiterated the call on the council to establish a Commission of Inquiry to start a long-overdue investigation.

On the same day, a solidarity protest for the Philippines was held in the infamous Broken Chair landmark in front of the UN flag of Nations. It was attended by different Human Rights Church and Civil Society NGOs in Europe led by Geneva Forum for Philippine Concerns.

Franciscans preparing for COP26 in Glasgow

October, 2021

The arrangements and timetable for the Franciscan Presence and Participation at COP 26 in Glasgow were finalized on the penultimate day of the OFM-JPIC office's visit to *Franciscans International*. The Conference of the Parties to the United Nations Framework Convention on Climate Change (UNFCCC) holds its 26th summit (UNFCCC). Delegates from governments, civil society organizations, people's movements, NGOs, indigenous organizations, trade unions, companies, spiritual leaders, and others interested in climate change gather at this yearly summit to debate global climate action.

Six years after the 2015 Paris Climate Agreement, it's critical to assess progress while ramping up pledges and laying out a clear plan of action for achieving climate action goals in the short, medium, and long term. Furthermore, COP26 offers a significant chance to advance global ambitions to save the Earth from further degradation by lowering emissions, building resilience, and adapting to climate change. We have the opportunity to urge that world leaders commit to decisive and just action on the ecological crisis that our shared home is experiencing during the COP26.

"Grita Tierra" hace un llamado urgente a ciudar el Planeta

Bogotá, octubre de 2021

UN Live – Museo para las Naciones Unidas reúne a famosos artistas, religiosos y científicos de Colombia y el mundo para cantar "Grita Tierra" y hacer un llamado urgente a cuidar el planeta. El objetivo es llegar a la Conferencia de las Naciones Unidas sobre el Cambio Climático de 2021 COP26.

Grita Tierra es un testimonio de solidaridad universal, es el resultado de la alianza con la Oficina OFM-JPIC de los Franciscanos y artistas de alto nivel. El proyecto también cuenta con la colaboración del Instituto Humboldt y el apoyo de la Fundación Hempel.

Entre las personalidades que participaron en esta iniciativa, sobresalen Catalina García, vocalista de Monsieur Periné, como voz principal de la canción 'Grita Tierra'; Héctor Buitrago, de Aterciopelados; y Roco Pachukote, de Maldita Vecindad (reconocido como leyenda de Punk-Alternativo mexicano), entre otros reconocidos artistas.

«Grita Tierra» es el nombre de la iniciativa musical liderada por el UN Live – Museo para las Naciones Unidas, en la cual artistas de Colombia, México, India y Kenia, entre otros países, unen su talento y convicción para crear una canción que inspire a tomar acción y a hacer sentir el urgente manifiesto ambiental de la humanidad en la COP26 que se celebrará del 1 al 12 de noviembre en Glasgow, Escocia.

"Bajo el lema 'el planeta no tiene camiseta' convocamos a diversos y reconocidos músicos, artistas gráficos y audiovisuales a inspirarse en la Encíclica del Papa Francisco *Laudato si'*, para componer piezas artísticas que expresan la urgencia del cuidado ambiental, dando especial énfasis a las comunidades cuya voz no es escuchada y están desproporcionadamente afectadas por las catástrofes climáticas y ambientales", destaca Ángela Puentes directora de programas para América Latina de UN Live – Museo para la Naciones Unidas en Latinoamérica.

Entre los artistas involucrados se encuentran Catalina García (vocalista de Monsieur Periné) como voz principal, Héctor Buitrago (Aterciopelados) y Daniel Roa (Un Bosque Encantado) como productores y la Hermana Nidia Raquel Macías, Religiosa Franciscana, quien hace su debut como compositora en la industria musical. A este grupo de músicos latinoamericanos se unen, para rapear la leyenda de Punk-Alternativo mexicano, Roco Pachukote (Maldita Vecindad), y Fray Sandesh Manuel, OFM religioso franciscano de la India, quien con su hábito nos sorprende con su rap y su llamado a actuar frente a la urgencia ambiental. Para cerrar la composición se unen desde Kenia Mercy Nyambura Swinton Nkatha, Fariji Napalos cantantes africanos a cargo del músico y productor keniata Udulele John.

Esta explosión musical, se sintetiza en un videoclip dirigido por Simón Hernández, reconocido documentalista colombiano quien ha dirigido varios videos para Bomba Estéreo y quien recientemente estrenó el documental Sonic Forest producido por el actor de Hollywood Joaquín Phoenix. La última pincelada de esta obra la dan Guache, artista visual y muralista colombiano quien ha expuesto su trabajo de pintura y gráfica tradicional en varios países de Europa, Estados Unidos y Latinoamérica. Cerrando esta colaboración está Suany, Vj, diseñadora gráfica, profesora y

escritora colombiana reconocida por sus proyectos visuales con diferentes artistas como Atercio-pelados.

Grita Tierra también busca movilizar la petición Planeta Sano, Gente Sana, liderada por el "Movimiento *Laudato si'*», con quien se decide unir fuerzas para pasar del goce de los sentidos a la práctica ambiental a través de una colecta de firmas que tiene como objetivo comunicar a los líderes globales la urgencia de tomar medidas inmediatas para mitigar el cambio climático y proteger nuestra biodiversidad.

The Franciscan dream and journey @COP26 (Glasgow)

October-November 2021

"I urgently appeal … for a new dialogue about how we are shaping the future of our planet. We need a conversation which includes everyone, since the environmental challenge we are undergoing, and its human roots, concern and affect us all" (*LS* 14). "The climate is a common good, belonging to all and meant for all" (*LS* 23). "The urgent challenge to protect our common home includes a concern to bring the whole human family together to seek a sustainable and integral development, for we know that things can change" (*LS* 13). – Pope Francis.

The Covid-19 virus has wreaked havoc on millions of people around the world, causing widespread economic disruption. Governments around the world have taken action to safeguard lives and livelihoods. On the other hand, climate change has persisted, and it now poses a threat to life on Earth. For decades, religious communities have been involved in this line of work, and the Encyclical *Laudato si'* had a significant spiritual impact. For many years, the JPIC General Office has worked to foster ecological conversion in the order and the Franciscan family by actively participating in the United Nations Framework Convention on Climate Change (UNFCCC) Conference of Parties (COP) in conjunction with climate change impacted communities and the civil society.

As a continuous response to this climate crisis, the JPIC-OFM represented by Br. Angelito Cortez, OFM, later accompanied by Br. Billy Hoyne, OFM, and Br. Gabriel Kinahan, OFM; *Franciscans International* represented by Mr. Budi Tjahjono and Mr. Thomas Kleinveld; and the Anglican Franciscans represented by Br. Clark Berge, SSF; collaborated to organize a delegation for COP26 at Glasgow, Scotland. The local Franciscans supported them in Glasgow and neighboring towns such as the friars of the Blessed John Duns Scotus Community headed by Br. George Smulski, OFM (Guardian). The contingent aims to raise consciousness about climate justice and concrete actions; to offer an opportunity for formation on climate crisis with the local Franciscans and the entire Franciscan family through a hybrid webinar; to express solidarity through movement for climate justice along with other faith-based groups and the civil society organizations; to promote and celebrate the spirit and teachings of Pope Francis'encyclical *Laudato si'* and to listen and bring our Franciscan spirituality and presence to every formal and informal activity, dialogue and negotiations.

With these objectives, the delegation took part in various activities at COP26. The first week was jump-packed with conversations, conferences, prayer, and faith services collaborating with the Interfaith Liaison Committee to UNFCCC (ILC). The ILC works as a platform for faith-based organizations to facilitate dialogue and action. They organize opportunities for collaboration on faith advocacy for climate ambition, embracing all the pillars of the UNFCCC and the Paris Agreement. In the middle of these two weeks, the delegation participated in two major solidarity protests as Global days of action with Young People and faith-based organizations such as *Laudato si'* Movement, Living *Laudato si'*, and all other sectors calling for Climate Justice. On the second week, the Franciscan contingent joined the People Summit. While world leaders meet to discuss the future at COP26, the People summit allowed building people's power for system change together. The forum brought together the climate justice movement to discuss, learn and strategize for system change.

With this extraordinary journey, the Franciscan delegation expresses their calls for the following key issues that need to be addressed by the church and world leaders, including people of faith, as a common dream: advocacy; resilience and empowerment; finance; loss and damage; adaptation; human rights; just transition; climate science; indigenous peoples; youth and global governance.

We, as Franciscans who actively participated in COP26, dreaming, hoping, and calling that COP26 will involve faith groups in climate negotiations and encourage our church leaders to walk the talk and promote ecological lifestyles that have environmental impacts, such as

divestment from fossil fuels; and to create programs that can equip and assist people psychologically, physically, and materially to meet the current climate urgency.

We dream, hope and call that COP26 will increase the number of grants rather than loans and eliminate climate debts, to shift the Global South's focus from assistance to fair compensation and to produce large-scale climate finance and fulfil the USD 100 billion financing target; To address loss and damage effectively between the Global North and the Global South in a spirit of solidarity and to give required financing to assist poorer and more vulnerable countries in dealing with loss and destruction; Ascertain that adaptation is a primary focus of the climate agenda and make 50% of the nearly $100 billion commitment to climate action immediately available for adaptation; To encourage accountability among UNFCCC parties for their climate efforts, particularly in demonstrating that their climate actions do not violate human rights and ensure that policies on climate change, development, and human rights are coherent and create forums for social dialogue; To ensure that the costs of transitioning to a post-fossil fuel economy do not fall on the already vulnerable, mainly through workforce training, compensation, and social protection.

We dream, hope, and call that COP26 will make judgments that are consistent with the IPCC's climate science and include faith-based organizations and their traditions that advocate for a more sustainable way of life; To safeguard indigenous peoples' rights when responding to climate change and heed Indigenous wisdom and worldviews; to take an intergenerational perspective into account while making decisions to reduce greenhouse gas emissions and ensure that young people are represented in climate conversation; To initiate a process of designing and establishing new global institutions and projects centered on a core ethic for everyone, with a clear commitment to care for one another across the human family, promote an ethical leadership and accountability culture in UNFCCC decision-making and narrow the chasm between words and actions in UNFCCC climate decisions.

As we come back bringing all that we got from our COP26 Glasgow journey and dream, we will continue our work as Franciscans taking care of our common home, remembering Pope Francis in his message for COP26 "Time is running out; this occasion must not be wasted, lest we have to face God's judgment for our failure to be faithful stewards of the world he has entrusted to our care".

Lancio della piattaforma d'azione *Laudato si'*

14 novembre 2021

Il 14 novembre 2021, Giornata Mondiale di Preghiera per i Poveri, il Dicastero Vaticano per la Promozione dello Sviluppo Umano Integrale annuncia il lancio della prossima fase della Piattaforma d'Azione *Laudato si'*. L'Ufficio GPIC dell'Ordine ha svolto un ruolo chiave nel suo sviluppo come membro del comitato direttivo.

La Piattaforma d'Azione *Laudato si'* è un'iniziativa chiave del Vaticano per dare alla Chiesa universale il potere di raggiungere la sostenibilità totale nello spirito olistico dell'ecologia integrale. La famiglia umana affronta rischi crescenti di fame, malattie, migrazioni e conflitti a causa dei cambiamenti climatici e del degrado ambientale, purtroppo a soffrire sono soprattutto i più vulnerabili.

La Piattaforma fornisce strumenti pratici per affrontare questa crisi socio-ecologica. Impegnandosi a creare un Piano della *Laudato si'*, i membri dell'Ordine e della Famiglia Francescana possono accedere a risorse gratuite per valutare a che punto siete circa la sostenibilità, riflettere sui principi dell'ecologia integrale e fare un piano di azione.

Nel corso dell'ultimo anno, l'Ufficio GPIC ha contribuito a modellare tanto la forma che il contenuto di questo programma. Attraverso conversazioni profonde e sostenute con il Dicastero per la Promozione dello Sviluppo Umano Integrale e una rete globale di partner, lo Spirito Santo ha creato un insieme che è più grande della somma delle sue parti, uno spazio condiviso per l'azione che offre nuovo slancio per affrontare con urgenza la nostra crisi socio-ecologica.

Invitiamo te e tutti i membri della Chiesa universale ad unirsi a noi e al Vaticano in questo viaggio della *Laudato si'*.

La capacitación "Derechos Humanos y Migración" se realizó de forma presencial en Honduras

17-21 de noviembre de 2021 – Fr. Jaime Campos, OFM, Oficina JPIC – Roma

La alianza entre *Franciscans International* y la *Red Franciscana para Migrantes* permitió impartir esta capacitación 2021 que se dividió en dos etapas: 6 módulos virtuales y 4 días presenciales.

Una de las áreas de trabajo que ha desarrollado la *Red Franciscana para Migrantes* es capacitar a sus miembros en temas de interés que les permitan prestar un mejor servicio a las personas migrantes. La defensa de los derechos humanos es uno de los objetivos de la *RFM*. Por este motivo, junto a *Franciscans International*, la ONG de la Familia Franciscana ante Naciones Unidas, se preparó el contenido de la capacitación titulada "Derechos Humanos y Migración".

La primera parte fue virtual sincrónica y se realizó en 6 módulos durante tres meses. La segunda parte fue un desafío y una gran alegría haber podido realizarla de forma presencial en las cercanías de Tegucigalpa, Honduras. Un total de 18 personas, provenientes de México (Tenosique, Salto de Agua, Cholula), Colombia (Medellín, Bogotá, Barrancabermeja), El Salvador (San Salvador), Guatemala (C. de Guatemala), Suiza (Ginebra), Italia (Roma) y Honduras (Tegucigalpa, La Mosquitia).

El programa contempló, durante las mañanas, visitas a lugares en las cercanías de Tegucigalpa como Ciudad Guzmán, Crematorio del Distrito Central y Colonia Ramón Amaya Amador. Conocer estos lugares nos permitió reconocer el contexto de uno de los países centroamericanos que más migrantes expulsa de su territorio anualmente. Al mismo tiempo, pudimos constatar los esfuerzos que se hacen para mantener viva la esperanza y ofrecer, sobre todo a los jóvenes, oportunidades que les permitan superar la falta de empleo y la amenaza constante de la violencia del crimen organizado presente en gran parte del territorio nacional.

Durante las jornadas de la tarde, la capacitación ofreció la posibilidad de compartir las impresiones de cada participante sobre lo vivido en las mañanas. Asimismo, el equipo de *Franciscans International* integrado por Sandra Epal-Ratjen y Ulises Quero, impartieron cada día un taller que permitió a los participantes aplicar el contenido aprendido durante la parte virtual de la capacitación a los acontecimientos que se observaban día a día, es decir, reflexionar, y transformar la información de primera mano en análisis de contexto y de casos para ir dando contenido y forma a un documento de incidencia. Cabe destacar que el Equipo de Incidencia de la *RFM*, creado a principios de este año participó en su totalidad en la capacitación recibiendo herramientas que les serán útiles para continuar defendiendo los derechos de las personas migrantes.

Estamos agradecidos de la experiencia vivida durante los días de la capacitación que permitieron afianzar los lazos entre los asistentes. Agradecimientos especiales al Equipo *RFM*-Honduras quienes llevaron adelante la organización logística previa y parte del programa con "ritualizar la vida y la experiencia, impacto psico-social". Asimismo, se agradece a los hermanos franciscanos de las fraternidades en San Salvador quienes apoyaron con alojamiento y traslado a 7 participantes de la capacitación que llegaron a Centroamérica a través de El Salvador.

EX OFFICIO PRO MONIALIBUS

NOTITIÆ PARTICULARES

Assemblea nazionale delle Presidenti e dei Consigli delle Federazioni delle Clarisse d'Italia

Città del Vaticano, 2 settembre 2021

Nel corso dell'Assemblea ordinaria delle Presidenti e dei Consigli, convocata a norma dell'art. 96 degli Statuti delle Federazioni dei Monasteri delle Clarisse d'Italia presso l'Istituto Maria Ss. Bambina nella Città del Vaticano, il giorno 2 settembre 2021 si è tenuta l'elezione della Coordinatrice e della Vice-Coordinatrice delle Presidenti delle Federazioni d'Italia, presieduta da Fr. Tecle Vetrali, OFM, secondo l'art. 97 dei sopracitati Statuti.

Presenti n. 33 votanti, l'esito della votazione è il seguente:

- madre Chiara Amata Casalini, Presidente della Federazione Puglia, è stata eletta *Coordinatrice* al primo scrutinio con 20 voti;
- madre Rosella Chiara Mancinelli, Presidente della Federazione Marche-Abruzzo, è stata eletta *Vice-Coordinatrice* al primo scrutinio con 28 voti.

Le suddette madri, interrogate dal Presidente, hanno accettato l'Ufficio.

Io, Fr. Tecle Vetrali, OFM, Presidente, ho confermato le elezioni.

Fr. Tecle Vetrali, OFM, *Assistente religioso*

Hermana María Celina: 105 años en el Monasterio Clarisas de Nuestra Señora de la Victoria

6 de septiembre de 2021

Carismática, sencilla y cercana. Así describen a la Hermana María Celina del Espíritu Santo, quien hizo Pascua al Padre el pasado 6 de septiembre. La Orden Franciscana la recuerda por su gran cercanía y el amor incondicional al Señor. Con más de un siglo de vida, la recuerdan como una Hija de Dios entregada al amor hacia los más desposeídos.

La Hermana María Celina del Espíritu Santo, nació el 21 de diciembre de 1915 en Limache. Hija de don Abdón y la señora Natalia, perdió a su padre muy joven, por lo cual, tuvo que separarse de su familia. Gracias a su madrina, conoció al Señor y luego de una búsqueda, conoció a las Hermanas Franciscanas Misioneras de María, con quienes inició su discernimiento vocacional.

Después de su estadía allí, conoció a las Hermanas Clarisas donde sintió el llamado a la vocación del servicio. Pidió su ingreso al monasterio siendo la Abadesa, la Madre María Jesús de San Antonio. Fue recibida al postulantado el 13 de mayo de 1945, iniciando así su vida junto a las hermanas. Tomó el Hábito Franciscano el 11 de febrero de 1946 y profesó sus primeros votos el 3 de agosto de 1949.

Su profesión solemne la realizó el 22 de agosto de 1952 y desde aquel momento se entregó de lleno al servicio a las hermanas, mostrando siempre su caridad con los más enfermos a quienes cuidaba con mucho esmero. Vivió los cambios de la sociedad y los momentos difíciles del país, siempre con fervor y rezando por un mejor país.

Su gran enseñanza fue "Sean amantes de Dios, amantes de las almas y de sus Hermanas".

La Hermana María del Carmen, Abadesa en la actualidad de las Hermanas Clarisas, la recuerda con mucho amor. "Nosotras tuvimos la dicha de compartir con ella en estos últimos años, donde nos hemos enriquecido con su alegría, con sus ocurrencias, con su fervor. Siempre una poesía para el cumpleaños de alguna de las hermanas o visitas que teníamos. Siempre salía con una palabra reconfortante, siempre preocupada de las hermanas, especialmente de las jóvenes, a quienes invitaba a estar contentas y a seguir fieles a Jesús".

Recuerda de ella su amor al evangelio: "Siempre decía no dejen a Jesús, él no tiene la culpa. Nos invitaba a ir donde la Virgen. Nuestra querida Celinita era una hermana donde podíamos conversar, consolarnos y reírnos juntas. Recordaremos tus poemas y tus jaculatorias".

St. Clare's Monastery (Elkorn Omaha, USA)

Vatican, September 09, 2021 – Prot. 6982/2004

The members of the Chapter of St. Clare's Monastery of the Poor Clares Sisters, in Elkorn Omaha, in the Archidiocese of Omaha, Nebraska – U.S.A., respectfully inform Your Holiness that they have postulated Sister Theresina Santiago to the office of Abbess, although she is at her fourth term. For this reason, they request you to confirm the postulation.

The Congregation for Institutes of Consecrated Life and Societies of Apostolic Life, after careful consideration of the reasons submitted, grants the petition as requested pro ultima vice (for the last time). All other provisions of the law are to be observed.

Anything to the contrary notwithstanding.

Vatican, September 09, 2021.

João Braz Card. de Aviz, *Prefect*

Monastero BMV del Buon Cammino (Iglesias, Sardegna): Capitolo elettivo

24-25 settembre 2021

Risultano elette:

- *Abbadessa:* sr. Chiara Marta Meloni,
- *Vicaria* e *I Discreta:* sr. Chiara Elisabetta Modica,
- *II Consigliera:* sr. Chiara Damiana Graziani.

Fallecimiento de fray Fernando Mendoza Laguna, OFM

6 de octubre de 2021

Desde la Secretaría de la Oficina *Pro Monialibus*, nos informaron que el pasado domingo 19 de septiembre del presente año, falleció en Celaya (México) a consecuencia de un paro respiratorio, fray Fernando Mendoza Laguna, OFM, quien hasta julio de 2020 desempeñó el servicio de Delegado General *Pro Monialibus* en la Curia General de los Frailes Menores.

Fray Fernando que era oriundo de Santa Cruz de Juventino Rosas y pertenecía a la Provincia franciscana de SS. Pedro y Pablo de Michoacán en México, ejerció este servicio desde el 23 de enero de 2013.

"Que el Señor conceda a nuestro hermano el descanso eterno y que goce de la luz del rostro de Dios eternamente", nos escribió fray Ignacio. Nos sumamos a su oración, conscientes de tanto bien que fray Fernando sembró en nuestras fraternidades de hermanas, de su entrega y de su pasión por la forma de vida evangélica profesada, del generoso cuidado y preocupación por todas las hermanas, como lo han experimentado todas las personas que lo han podido conocer.

Por la gracia del Espíritu Santo, que nos une a la Iglesia gloriosa, continuemos nuestra peregrinación en comunión.

Fraternalmente:

Vuestras hermanas de la Secretaría de la Oficina *Pro Monialibus*

Federación Bética de Clarisas Nuestra Señora de Loreto

7 de octubre de 2021

La Federación Bética Nuestra Señora de Loreto, está formada por 17 conventos, situados en: Extremadura (9 fraternidades); Andalucía occidental, Sevilla (4 fraternidades); Córdoba (3 fraternidades); Islas Canarias en La Laguna, Tenerife (1 fraternidad). A primeros de octubre, madre Presidenta, Sor Mª Teresa nos informaba:

Queridas hermanas: El Señor os dé la paz

[…] De nuevo me dirijo a vosotras para haceros llegar una carta que he recibido de nuestro Ministro General Fr. Massimo Fusarelli en la que nos hace la propuesta de "iniciar el proceso de revisión de las Constituciones Generales de la Orden de Santa Clara". Es ésta una buena noticia. Sabemos que este proyecto, como dice él, es muy grande, exigente y delicado, pero es necesario. Realmente necesitamos vivir en el hoy, con fidelidad creativa, este hermoso carisma que el Espíritu regaló a su Iglesia por mediación de Francisco y Clara de Asís y necesitamos actualizarlo según las nuevas directrices que la Iglesia en estos últimos años nos ha dado.

Agradecemos a nuestro Ministro y siervo el interés y la preocupación solícita que muestra en favor de nuestra Orden. Roguemos por Él y su Definitorio.

Dejémonos llevar por esos buenos deseos de vida nueva, de vida en el Espíritu, de renovación profunda, de revitalización del Don que se nos ha dado y llevemos, a nuestra realidad concreta, el impulso renovador que está suscitando el Espíritu en nuestras existencias.

Que Clara, nuestra madre, nos acompañe, nos ilumine y nos conduzca a la vivencia genuina de su y nuestro carisma…

Contad con mi cariño y oraciones. Me encomiendo a las vuestras

Sor Mª Teresa Domínguez Blanco, OSC, *Presidenta Federal*

La Cruz de la jornada mundial de la juventud en Cáceres

11 de octubre de 2021

¡Un nuevo motivo de alegría y esperanza para toda la familia franciscana de Cáceres! El 11 de octubre, a las 16.30, llegó a Cáceres la Cruz de la JMJ, en el marco de la convocatoria y preparación mundial del gran evento católico juvenil de Lisboa 2023; fue recibida por los religiosos de la ciudad en el Convento de San Pablo (clarisas).

La ceremonia, presidida por el Delegado Diocesano de Juventud, el P. Rafael Delgado, fue sencilla y acogedora: moniciones, rezo del Santo Rosario, cantos de alabanza…, junto con la cruz, bendecida por San Juan Pablo II en 1987, viaja un gran icono de Santa María *Salus Populi Romani*, copia del que se venera en la Basílica de Sta. María la Mayor (Roma).

Recibieron la Santa Cruz las hermanas clarisas tanto de San Pablo como las del Convento de Santa Clara, las hermanas Jerónimas, los frailes franciscanos… y, por supuesto, los jóvenes que la van acompañando en su paso por nuestra diócesis. Que su presencia entre nosotros nos empuje a vivir más radicalmente el Santo Evangelio, y a anunciárselo a los jóvenes con la propia vida.

XVIII Asamblea Confederal Ordinaria y VII Electiva Confederación Santa Clara OSC

17-20 de octubre de 2021

Los días 17 al 20 de octubre del presente año se reunieron los miembros de la Confederación de "Santa Clara" de clarisas de España y Portugal, en el Real Monasterio de Santa Mª de Guadalupe, en Guadalupe, Cáceres, para la celebración de la XVIII Asamblea Confederal Ordinaria, VII electiva.

Las asambleístas llegaron todas en la tarde/noche del día 17, a excepción de la Federación de Portugal que no pudo participar en esta ocasión.

La llegada estuvo marcada mayoritariamente por el sentimiento de cansancio debido a la distancia recorrida desde los respectivos lugares de procedencia. Pero a medida que fueron transcurriendo las horas, este sentimiento se fue transformando en gozo por los grandes descubrimientos artísticos que se iban realizando y más aún por la singular experiencia fraterna de este encuentro.

Más o menos, la jornada estaba organizada del siguiente modo: después de saludar al Señor y encomendarle en nuestra oración personal los trabajos de esta Asamblea, celebrábamos a las 8 la Eucaristía y Laudes. Queremos manifestar nuestra gratitud por estas celebraciones y por las preciosas homilías que el Padre Guillermo nos dirigió. Tras ella y después del desayuno, comenzaban las Sesiones que se interrumpían a media mañana para un breve descanso. En la tarde, a las 4,30 reanudábamos los encuentros y, después de la merienda, pudimos gozar con visitas al Monasterio guiadas por el Guardián del mismo, Fray Guillermo Cerrato Chamizo. Estos tiempos de visitas nos hicieron valorar no sólo la joya arquitectónica y cultural que este Monasterio encierra, sino además, la ingente labor llevada a cabo primeramente por los frailes jerónimos y más recientemente por nuestros hermanos franciscanos. El asombro y la gratitud rezumaban por nuestros poros mientras contemplábamos estos espacios.

El día 19, a las 12 de la mañana tuvo lugar la Sesión electiva; fue introducida por un hermosísimo canto de invocación al Espíritu Santo, compuesto e interpretado por una de las hermanas participantes, Sor Clara Mariela Mesa Rodríguez, de la Federación de Granada y perteneciente al Convento de Vélez-Málaga. Tras esta invocación se procedió a la elección que dio como resultado el siguiente:

- *Coordinadora:* M. Mª Teresa Domínguez Blanco, de la Federación Nuestra Señora de Loreto (Bética)
- *Vicecoordinadora:* M. Alegría Zarroca Alberola, de la Federación Santa Clara (Santiago)
- *Consejera:* M. Clara Fernández Manrique, de la Federación Inmaculada Concepción (Cataluña, Castellón y Menorca).

El resto de la jornada, transcurrió completando la revisión de los temas pendientes.

A la salida de la Asamblea, en las hermanas se reflejaba el gozo agradecido por la experiencia fraterna y cultural aquí vivida.

No dejamos de reconocer con gratitud el cariño y la atención recibida por parte de nuestro hermano Guillermo que en todo momento estuvo pendiente de nuestras necesidades y que con tanta afabilidad y prodigalidad dirigió la visita al Monasterio.

Monastero Santa Chiara (San Severino Marche): Capitolo elettivo

29 novembre 2021

Carissimi fratelli e sorelle,

oggi nella festa di Tutti i Santi dell'Ordine Francescano, abbiamo celebrato il nostro Capitolo Elettivo, che ha avuto il seguente esito:

- *Madre:* sr. Chiara Francesca Raggi,
- *Vicaria:* sr. Rosella Chiara Mancinelli,
- *I Discreta:* sr. Chiara Maria Zappia,
- *II Discreta:* sr. Annalisa Chiara Tiberi,
- *III Discreta:* sr. Rossana Chiara Rogani.

Ci affidiamo alla vostra preghiera per il nuovo cammino che si apre davanti a noi: lo Spirito Santo ci guidi sui sentieri del vangelo e l'intercessione di Francesco e Chiara ci sostengano.

Pregate per noi!

Buon cammino di avvento e buona novena in preparazione alla Solennità dell'Immacolata!

Dal Monastero di Santa Colette (Assisi)

Dicembre 2021

Nel messaggio di augurio per il Santo Natale e per il nuovo anno, le Suore del Monastero di Santa Colette, in Assisi, hanno voluto ringraziare i Ministri Generali OFM, quello uscente ed il neoeletto, e ricordare con altrettanta gratitudine il compianto ex Delegato Pro Monialibus:

Mentre le stagioni si susseguono, arrivano i diversi capitoli elettorali. A gennaio, si è tenuto il nostro. Abbiamo successivamente accompagnato con la preghiera il capitolo dei Frati Minori Conventuali svoltosi nel mese di febbraio in seguito alla nomina del loro nuovo Custode, fra Marco Moroni OFMConv.

È nel mese di luglio che Fr. Michael Anthony Perry OFM ha concluso il suo mandato di Ministro Generale dei Frati Minori lasciando al nuovo Ministro eletto, Fr. Massimo Fusarelli OFM, il prosieguo della sua missione. Li ringraziamo per la loro amicizia e fraterna sollecitudine.

Benediciamo infine il Signore per la vita del nostro carissimo fratello Fernando Mendoza Laguna OFM, ex Promonialibus (Assistente generale delle monache clarisse), il cui aiuto ci è stato molto prezioso. È inaspettatamente deceduto il 19 settembre in Messico, vittima del Covid-19.

EX OFFICIO OFS

CAPITULA

España: Capítulo Nacional Electivo

Madrid, 10-12 de septiembre de 2021

El Capítulo electivo de la Fraternidad nacional de la OFS en España tuvo lugar del 10 al 12 de septiembre, en la Casa de Espiritualidad, Camino Cristo del Pardo, Madrid, de los Hermanos Capuchinos. El Consejo nacional nos había enviado con suficiente antelación todos los informes, incluido el de los Asistentes espirituales nacionales.

La sesión electiva del Capítulo, que tuvo lugar el sábado por la tarde, fue presidida por Attilio Galimberti, miembro de la Presidencia del CIOFS, Delegado por Tibor Kauser, Ministro General de la OFS. Fue asistido por el P. Alfred Parambakathu OFMConv, Asistente Espiritual General. De los 30 capitulares convocados, 29 estuvieron presentes en el Capítulo. También estuvieron presentes los cuatro Asistentes nacionales y otros dos Asistentes regionales.

Antonio Álvarez fue elegido Ministro nacional por segundo mandato consecutivo. Según los Estatutos Nacionales de la OFS en España, el Ministro nacional es también Consejero internacional. El nuevo Consejo Nacional fue instalado durante la Santa Misa del domingo por la mañana, presidida por Fr. Miguel Campillo OFMConv, Asistente Nacional, y Fr. Alfred predicó la homilía. Fr. Valentín Redondo OFMConv, también estuvo presente en la Santa Misa en representación de su Ministro Provincial.

Austria: National Elective Chapter

Vöcklabruck, September 10-12, 2021

On 10-12 September 2021, at the Convent of the Franciscan Sisters of Vöcklabruck, the National Fraternity of Austria celebrated its elective Chapter with the theme: "«Because, where your treasure is, there will your heart be too» (*Mt* 6,21), 800 years of *Memoriale Propositi* (1221)".

The moderator was Sr. Teresa Hometner who opened the meeting with a prayer. And then was followed the greetings of the representative of the CIOFS, Ana Fruk and Fr. Pedro Zitha OFM, General Spiritual Assistant. The theme, presented after dinner, was "«in search of treasures»: my vocation to OFS", presented by Silvia Giuliani, followed by the Vespers and the Adoration of the Blessed Sacrament presided over by the National Assistant Fr. Leszek Nocun, OFMCap.

On the following day, Fr. Marek Król OFS presented a reflection on the "*Memoriale Propositi* and its actualization" which was discussed in the working groups. In the afternoon, the elective session for the new OFS National Council of Austria was conducted and session took a long time due to the lack of candidates. In the end and thanks be to God, the assembly was able to proceed and elect the new Council in which Franz Spenner was reconfirmed as National Minister, Alfred Obermair as International Councilor and Silva Giuliani in charge of formation. Fr. Fritz Wenigwieser OFM celebrated Holy Mass with the installation of the newly elected Council, during which he thanked Fr. Guido, OFM, the outgoing National Assistant, and welcomed the new National Assistant Fr. Stefan Kitmüller OFM.

Angola: National Elective Chapter

Luanda, September 16-19, 2021

The national elective Chapter was held in the School of Santo Domingos in the Parish of Nossa Senhora de Fátima in Luanda. 25 persons were present for the Chapter, of whom 9 had an active voice according to the national Statute. On Friday 17th, Domingos Calussumi OFS, gave a conference on the Theme: "800 anos da Redação da *Memoriale Propositi*" (800 years of the writing of *Memoriale Propositi*). The conference was prepared by Fr. Antonio Amandio, a secular priest and Regional spiritual assistant of the South region, who could not be present at the time.

Elections were done on Saturday September 18th. Domingos Calussumi was elected National Minister and International Councilor and Adriano Mateus dos Santos was elected Vice national

Minister and substitute International Councilor. Later in the day, Rui J. Silva installed the new National Council at the end of a Eucharistic celebration in the Parish Church.

For the closing Mass, the capitulars celebrated together with the Parish community on Sunday 19th, after which the new National Council was presented to the Christian community as the Provincial Minister, Fr. Pedro Binji OFMCap, welcomed them and gave them his blessings. The FPV and elective chapter were lived in a fraternal and joyful atmosphere with Franciscan simplicity and collaboration.

Lituania: Capitolo Nazionale Elettivo

Jurgaičiai, September 17-19, 2021

Il Capitolo elettivo della Fraternità nazionale dell'OFS in Lituania si è tenuto nei giorni dal 17 al 19 settembre presso il convento OFM della Collina delle Croci. Il Capitolo è iniziato il 17 pomeriggio, nel giorno della festa delle Stimmate di San Francesco. Tibor Kauser, il Ministro Generale OFS, ha presentato al Capitolo la situazione generale dell'Ordine nel mondo mentre Fr. Alfred Parambakathu OFMConv, Assistente Spirituale Generale, ha fatto una presentazione sul tema "Collina delle Croci – La Verna". La sessione elettiva del Capitolo si è tenuta il 18 pomeriggio.

Dei 28 Capitolari convocati ne erano presenti 23. Erano presenti anche due Assistenti Nazionali e tre Assistenti regionali. Virginija Mickute è stata eletta Ministro Nazionale per il terzo mandato consecutivo. In seguito, la stessa è stata eletta anche Consigliera Internazionale. Il nuovo Consiglio Nazionale è stato insediato durante la Santa Messa celebrata la sera dello stesso giorno e presieduta da Fr. Alfred. Tutto il Capitolo Nazionale si è svolto in uno spirito di profonda preghiera, devozione e fraternità.

Repubblica Ceca: Capitolo Nazionale Elettivo

Hostyn, 17-19 settembre 2021

Nei giorni 17-19 settembre 2021, dopo un anno di attesa a causa della pandemia da Covid-19, la Fraternità nazionale OFS della Repubblica Ceca ha finalmente avuto l'opportunità di celebrare il suo Capitolo nazionale elettivo che si è tenuto nel Santuario mariano di Hostyn. Il Capitolo si è aperto venerdì sera con la celebrazione della Santa Messa presieduta dal Provinciale dei Frati Minori, Fr. Jakub Sadílek, seguita dalla preghiera dei Vespri e dalla presentazione dei delegati. La serata si è conclusa con la recita della Compieta.

Il sabato i capitolari sono stati benedetti dalla presenza del Ministro Provinciale dei Cappuccini, Fr. Dismas Tomaštik, OFMCap, che ha celebrato la Messa votiva dello Spirito Santo. Poi tutti i delegati si sono recati nella sala del Capitolo dove c'è stata la presentazione delle relazioni del Consiglio Nazionale uscente. Nel pomeriggio essi hanno avuto la gioia di celebrare la parte elettiva del Capitolo che era presieduta da Lucia Spodniaková OFS, delegata del Ministro Generale dell'OFS, Tibor Kauser e da Fr. Pedro Zitha OFM, membro della Conferenza degli Assistenti Spirituali e testimone dell'elezione. È stato eletto Ministro Nazionale Vaclav Hayek, mentre Marketa Kubešova lo è stata eletta Consigliere Internazionale. Il Capitolo si è concluso domenica con la celebrazione eucaristica presieduta dal sacerdote responsabile del Santuario.

Svezia: Capitolo Nazionale Elettivo

Marielunds Stiftgård, 24-26 settembre 2021

Il Capitolo elettivo della Fraternità nazionale dell'OFS di Svezia è stato celebrato il 24-26 settembre a Marielunds Stiftgård, un centro diocesano vicino a Stoccolma. Michel Versteegh, Consigliere internazionale dei Paesi Bassi, Delegato di Tibor Kauser, Ministro Generale OFS, ne ha presieduto la sessione elettiva. Fr. Alfred Parambakathu OFMConv, Assistente Spirituale Generale, ha assistito il Capitolo in rappresentanza della CAS.

Venerdì, primo giorno del Capitolo, Michel Versteegh ha presentato il tema "Il ruolo del Consiglio Nazionale mediatore della Fraternità Nazionale". Il sabato mattina si è tenuta la sessione elettiva. Erano presenti al Capitolo 11 dei 18 capitolari. Erano presenti anche due Assistenti Spirituali Nazionali. Tomislav Azdajic è stato eletto Ministro Nazionale per il secondo mandato consecutivo e Georg Stenborg è stato eletto Consigliere Internazionale. Il nuovo Consiglio Nazionale è stato installato durante i Vespri della sera dello stesso giorno. La domenica mattina Fr. Alfred ha presentato il tema "Il *Transitus*: Verso la riconciliazione".

Belgio: Capitolo Nazionale Elettivo

Bruxelles, 25 settembre 2021

La Fraternità nazionale dell'OFS del Belgio ha celebrato il suo Capitolo elettivo il 25 settembre 2021, nel convento francescano di "Notre-Dame des graces" a Woluwe Saint Pierre – Bruxelles. Il Capitolo è stato presieduto da Attilio Galimberti OFS, Delegato del Ministro Generale Tibor Kauser, e da Fr. Pedro Zitha, OFM membro della Conferenza degli Assistenti Spirituali Generali dell'OFS – GiFra.

Prima dell'elezione del nuovo Consiglio, Attilio ha parlato dei "valori del *Memoriale Propositi* Oggi" e Piet de Leeuw OFS ha presentato una concisa lettura francescana dell'Enciclica *Fratelli tutti*. A questi interventi è seguita la presentazione di tutti i membri presenti al Capitolo e la celebrazione della Santa Messa presieduta dall'Assistente spirituale locale Fr. Benjamin OFM, durante la quale Marilena Di Stasi ha fatto la sua professione all'OFS nella Fraternità di Bruxelles.

Dopo un frugale pranzo condiviso in spirito di fraternità, nel pomeriggio si è proceduto con la parte elettiva e con la nomina del nuovo Consiglio da parte del Presidente del Capitolo. A causa della mancanza del *quorum* necessario, la votazione è stata considerata indicativa e la nomina dei membri del Consiglio ha rispecchiato i risultati. Jacques Meulkens è stato confermato come Ministro Nazionale e Johan De Ridder come Vice Ministro. Il nuovo Consiglio resterà in carica per un periodo di 2 anni e, tra l'altro, avrà il compito di preparare un regolamento per il Capitolo che permetta la sua effettiva celebrazione. La giornata si è conclusa con la recita di una preghiera specifica proposta dall'Assistente spirituale nazionale Fr. Bart De Paepe OFMConv. Il nuovo Consiglio ha poi avuto il suo primo incontro con i delegati del Consiglio Internazionale durante il quale essi sono stati incoraggiati ad impegnarsi a mettere in pratica le raccomandazioni fatte in occasione della precedente visita e mirate ad aiutare la Fraternità belga a crescere verso l'unità fraterna e a scrivere una bozza degli Statuti nazionali.

ITINERA

Angola: Fraternal and Pastoral Visits

September 11-19, 2021

A Fraternal and Pastoral Visit was conducted to the OFS National Fraternity of Angola from 11-19 September 2021 by Rui Jorge Silva OFS Portugal, delegated by the OFS General Minister, Tibor Kauser, and by Fr. Francis Bongajum Dor OFMCap, General spiritual assistant. During the Visit, the two Visitors also presided over the national elective Chapter from 16-19 September. At the time of the Visit, according to the triennial report of the National Minister, Nkanu Kiala, the national fraternity of Angola comprises 23 constituted local fraternities and 3 emerging Fraternities. All are subdivided into 3 Regional Fraternities (North, Centre and South). They number 262 finally professed members, 94 temporally professed members, 76 members in formation and 57 persons in an experience called "initiation" for a total of 489 persons. There are 13 spiritual assistants for all the levels. Several local fraternities are without appointed spiritual assistants. On Thursday, September 16th, the visitors discussed the specific challenge regarding spiritual assistance at a meeting with the Provincial Minister Fr. Pedro Binji OFMCap., and the President of the OFM Foundation in Angola, Fr. António Boaventura Zovo Baza.

The Fraternal Visitor, Rui Jorge Silva and the out-going national Minister, Nkanu Kiala paid a curtesy visit to the Archbishop of Luanda on Saturday September 11th. He was very grateful for the visit and expressed his esteem for the Franciscan charism. They next met with the Regional Fraternity of Luanda on Sunday September 12th while waiting for the arrival of the pastoral Visitor. When Fr. Francis arrived, the two Visitors, accompanied by the National Minister, travelled to the South to visit the Regional Council of that region. They held a meeting with the regional council of the South in Benguela on Tuesday 14th and travelled back to Luanda on Wednesday 15th. Due to time constraint and long distances, the visitors could not travel to the north region as planned. On Thursday 16th, the visitors met with the national council. Rui J. Silva signed the documents of the national council after carefully reading them and asking for some clarifications.

AD CHRONICAM ORDINIS

DE ITINERIBUS MINISTRI GENERALIS

Professioni temporanee dei Novizi a La Verna

4 settembre 2021

Sabato 4 settembre 2021, il Ministro Generale Fr. Massimo Fusarelli ha presieduto, presso il Santuario della Verna, la celebrazione eucaristica durante la quale i Novizi – quattro della Provincia Toscana, due della Provincia di Lazio-Abruzzo e otto della Custodia di Terra Santa –, al termine del loro anno di Noviziato, hanno emesso la prima Professione temporanea dei Voti nelle mani del Ministro Generale.

Durante l'omelia, riportata nella sezione *Ex Actis Ministri Generalis – Homiliæ* di questo numero di *Acta Ordinis OFM*, Fr. Massimo ha parlato dell'importanza della vita nella sua integralità, non divisa in un "prima" e un "dopo", ma resa unica e unita dall'Amore in Gesù Cristo. "Francesco ci dice che Cristo è stato tutto per lui; il suo corpo deposto sulla nuda terra significa che non aveva bisogno di altro", ha detto il Ministro nel suo commento al Vangelo.

"Francesco persevera. Ma com'è possibile perseverare tutta la vita? Voi professate per un anno, ma nel vostro cuore, per favore, professate per tutta la vita. Perché l'Amore non è una prova, l'Amore è tutto. È possibile perseverare in questo sì che oggi dite, se rimanete pellegrini e forestieri, come ci indica Francesco; non imitate lo stile di chi ha stabile dimora, ma siate sempre in cammino, nella libertà del Vangelo, che è frutto della fede, speranza e carità e quindi frutto dell'Amore".

PAMI: 25° Congresso Mariologico Mariano Internazionale

Roma, 8-11 settembre 2021

Si è svolto dall'8 all'11 settembre 2021, in videoconferenza, il 25° Congresso Mariologico Mariano Internazionale organizzato dalla *Pontificia Academia Mariana Internationalis*, sul tema: "Maria tra teologie e culture oggi. Modelli, comunicazioni, prospettive".

I lavori sono stati presieduti dall'Em.mo Card. Gianfranco Ravasi, Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, con la partecipazione di 300 rappresentanti delle società mariologiche e studiosi iscritti dai cinque continenti ai quali Papa Francesco ha voluto inviare un proprio *Messaggio*, riportato nella sezione *E Sancta Sede – Ex Actis Summi Pontificis* di questo numero di *Acta Ordinis*.

Dopo la prolusione del Card. Ravasi, che ha letto il Messaggio del Papa in apertura della prima sessione di lavoro congressuale, c'è stato il saluto del nostro Ministro Generale, Fr. Massimo Fusarelli, e la presentazione del Congresso, da parte di Fr. Stefano Cecchin, Presidente PAMI, che ha dato il via alle Relazioni che si sono tenute nei 4 giorni da numerosi relatori, appartenenti alle realtà mariologiche più importanti del mondo (Associazione Mariologica Interdisciplinare Italiana, Mariological Society of America, Academia Marial de Aparecida del Brasile, Société Française Etudes Mariales e Bible Society Center Lebanon di Beirut).

Il Congresso, spiega Fr. Stefano Cecchin, è "un'occasione importante per riflettere sul cammino della teologia mariana anche alla luce del dialogo che ci interpella tra fede e culture". Obiettivo primario dei lavori, aggiunge, sarà quello di "cercare una risposta alla domanda: perché Maria di Nazaret, la madre di Gesù che è divenuta un paradigma antropologico di madre per eccellenza, il simbolo culturale più potente e popolare degli ultimi duemila anni, 'la donna più potente del mondo' (National Geographic 2015), Colei che segna la vita di molti popoli e che 'è fondamentale per il pensare cristiano' (San Giovanni Paolo II), oggi viene proposta come il simbolo stesso della Casa Comune e modello per una nuova antropologia transdisciplinare?". Il cammino congressuale ha cercato, grazie all'interazione delle diverse personalità del mondo accademico mariologico, di rispondere proprio a questa domanda che suscita un nuovo orizzonte per lo studio del culto e della figura della Vergine Maria.

Festa delle Stimmate alla Verna

16-17 settembre 2021

Giovedì ***16 settembre 2021***, con i Primi Vespri, sono iniziate, presso il Santuario della Verna, le celebrazioni della solennità dell'Impressione delle Stimmate del serafico padre San Francesco.

Alle ore 21:15 è stato celebrato l'Ufficio delle Letture e alle ore 22:00 la S. Messa, presieduta dal Ministro Generale dell'Ordine, Fr. Massimo Fusarelli, e concelebrata dall'Arcivestovo di Messina, Mons. Giovanni Accolla, dal Vicario Generale dell'Ordine, Fr. Isauro Covili, da alcuni Definitori Generali, dal Ministro Provinciale della Toscana, Fr. Livio Crisci, e da numerosi confratelli della Provincia Toscana dei Frati Minori.

Venerdì ***17 settembre*** alle ore 9:00 sono state celebrate le Lodi della solennità, presiedute dal Ministro Provinciale, Fr. Livio Crisci, e alle ore 11:00 la S. Messa solenne, presieduta dal Ministro Generale e concelebrata dai Ministri Provinciali di Toscana, Fr. Livio, e Umbria-Sardegna, Fr. Francesco Piloni, insieme a numerosi altri confratelli. Erano presenti, come da tradizione, il Gonfalone del Comune di Firenze, l'assessore Alessandro Martini, rappresentante del Sindaco di Firenze, il Sindaco di Chiusi della Verna, varie autorità militari e la Compagnia delle Sacre Stimmate di Bibbiena. Alle ore 15:00 la solenne processione alla cappella delle Stimmate, seguita dalla benedizione sulla vallata con la reliquia del sangue di S. Francesco.

Entrambe le omelie, tenute da Fr. Massimo il 16 ed il 17 settembre a La Verna, sono riportate nella sezione *Ex Actis Ministri Generalis – Homiliæ* di questo numero di *Acta Ordinis OFM*.

Subito dopo, il Ministro Provinciale dei Frati Minori della Toscana, Fr. Livio Crisci, per concludere la festa dell'Impressione delle Sacre Stimmate del Nostro Padre Serafico San Francesco, si è recato a Santa Maria degli Angeli dove ha presieduto la celebrazione ecusaristica delle 18:00 nella Basilica della Porziuncola. "Santa Maria degli Angeli aiuti anche noi a fare questo passaggio da «Aiutami, fammi, dammi, consolami» a «Tu sei per me importante, Tu sei tutto, tu sei la bellezza, ciò che dà pace, consolazione, profondità al nostro cuore»". Con questa invocazione, Fr. Livio ha concluso la sua omelia durante la quale ha sintetizzato il lungo cammino che ha portato Francesco, non solo fisicamente ma anche spiritualmente, da Assisi a La Verna. Infatti, il *Poverello* è stato un uomo dai grandi sogni: prima quello di diventare un grande cavaliere, successivamente quello di essere un grande riformatore della Chiesa, facendosi fratello di ogni creatura. La vera maturità giunge per lui però quando a La Verna depone le armi e, rimanendo disarmato, si lascia ferire nel cuore e nel corpo per diventare un'immagine vivente di colui che ha scelto la croce, il Messia sconfitto. Francesco non è arrivato lì con le sue forze, ma, soltanto quando ha ceduto e si è lasciato abbracciare da Cristo, ha potuto sperimentare in pienezza questa trasformazione che ha fatto cambiare orientamento al suo sguardo: da se stesso a Dio. Ed è così che sono sgorgate dalle sue labbra le *"Lodi a Dio Altissimo"*.

Solennità del N.P. San Francesco 2021

Santa Maria degli Angeli – Assisi, 30 settembre-4 ottobre 2021

Fr. Mario Favretto, frate minore della Provincia di S. Antonio del Nord Italia, ha dato il via al ***Triduo*** in preparazione alla Solennità di San Francesco nella serata di giovedì ***30 settembre*** nella Basilica di Santa Maria degli Angeli. Al centro della prima meditazione del percorso, intitolato "Nell'ora della prova", si è soffermato sull'episodio della spogliazione di Francesco e, dunque, sulla prova che lui ha vissuto nel rapporto con il padre, Pietro di Bernardone.

Al giovane Francesco, pieno di vita, suo padre trasmette solo ambizioni da mercante, magazzini da ampliare, commercio di tessuti da sviluppare; Gesù invece vede in lui il desiderio di qualcosa di grande: spendere la vita per amore. Così, il *Poverello* non esita a scegliere e consegna tutto a suo padre Pietro anche le vesti che indossa. Con la spogliazione Francesco dichiara il desiderio di incontrare l'altro in modo autentico, alla pari. Sceglie di abbandonare ogni difesa davanti al padre, che in quel momento è il suo avversario. Questa prima esperienza lo prepara a rinunciare, in seguito, a lottare in maniera aggressiva contro ogni avversario che incontrerà, perfino nel momento culminante dell'incontro con sorella morte.

La prova, allora, non è qualcosa di negativo, ma è il luogo in cui Francesco sceglie se avviarsi ad una vita mediocre oppure verso una vita al massimo, quella che gli proponeva il Signore. "Nell'ora della prova – ha concluso Fr. Mario – se ti affidi al Signore e vivi la prova con fede, egli ti aprirà una strada. Nell'ora della prova, scopri Dio come Padre che si china su di te, ti aiuta e ti risolleva con amore. Nell'ora della prova, ti spogli di ogni sicurezza, ti senti nudo come Gesù in croce, impari a conoscere la sua intimità. Nell'ora della prova, pure tu avverti la chiamata a

donarti per amore, un amore come quello di Cristo che fu anche di Francesco, senza riserve, senza limiti".

Il Vangelo di Luca, 4,1-13: "le tentazioni di Gesù nel deserto", ed il brano "grave tentazione di Francesco per oltre 2 anni alla Porziuncola", tratto dallo *Specchio di perfezione* (*Fonti Francescane*), hanno guidato la meditazione del secondo giorno del Triduo, il ***1° ottobre***, durante la quale Fr. Mario ha ricordato come il servizio al Signore espone sempre alla tentazione. Se nemmeno Gesù si è sottratto alla tentazione, come ascoltiamo all'inizio di ogni Quaresima, ogni cristiano sa che seguirLo implica la necessità di prepararsi a questa battaglia.

Anche san Francesco vive questa esperienza, tanti episodi delle *Fonti* lo riportano, ma il brano sopra riportato riporta una lotta ben più grande e lunga. Alcuni biografi la descrivono come la "grande tentazione" della vita di san Francesco: proprio lui, che diceva ai frati di essere sempre lieti, vive la prova di essere triste a causa dei frati e delle diatribe con loro. Questa crisi avviene verso la fine della vita di san Francesco, in un momento in cui l'Ordine minoritico era fiorente e in espansione, e ciò pare paradossale, ma in realtà sono dinamiche tipiche di una famiglia che si ingrandisce e si istituzionalizza. Sono diverse le situazioni che deludono san Francesco: la *Regola* diversa dall'idea iniziale, la richiesta di privilegi, di abitazioni e di strutture, uno stile di vita poco evangelico, episodi che confluiscono in diversi testi delle *Fonti*, tra i quali è emblematico quello della *"perfetta letizia"* laddove si immagina di venire rifiutato dai suoi fratelli proprio alla Porziuncola. Francesco vede l'intuizione di una vita che segue solo il Vangelo inserita man mano in una struttura che non vede sua e che di conseguenza lo fa soffrire. Francesco si sente abbandonato dai suoi frati e anche da Dio che, in un momento di intimità, gli rivela che non è lui ad aver piantato la Famiglia francescana, ma il Signore stesso, che la ama a tal punto che non la lascerà mai, rimanessero anche solo tre frati!

È una tentazione questa che tocca quindi anche la fede di Francesco e non solo le relazioni con i fratelli. Francesco deve spogliarsi della sua idea di fraternità, deve maturare e conoscere una rinnovata fiducia in Dio che lo condurrà a una fede più matura e salda. Il passaggio di farsi da parte per far sì che l'altro cresca è sempre difficile e fonte di difficoltà, ma è necessario per essere liberi, non possessivi ed egoisti appropriandosi dei doni di Dio che, attraverso di noi, ha voluto dare al mondo intero. Francesco sperimenta la paura del fallimento e si fa vicino a noi che, in questo tempo di pandemia, abbiamo vissuto e viviamo questa angoscia e una certa mancanza di fede. Come Abramo, Francesco alla fine credette in Dio e continuò il suo cammino con speranza maggiore e una fede più salda. La letizia predicata ora si può dire anche vissuta e così la testimonianza diventa più credibile ed efficace. Ci aiuti san Francesco a restare nella prova più grande della vita guardando al Signore, confidando in Lui, chiedendo la perseveranza nelle scelte e la grazia di essere fedeli al progetto di Dio sulla nostra vita.

Con la meditazione della terza serata del Triduo, il ***2 ottobre***, Fr. Mario Favretto ha proposto la contemplazione di Francesco che riceve le sacre stimmate di Cristo sul monte de La Verna: in quell'occasione, il *Poverello* affronta la prova di una ricerca tormentosa, di desiderio, di un amore infinito che non sa come esprimersi. Francesco troverà la risposta nella presenza di Gesù stesso con i segni della Passione. Il sigillo di Cristo che gli viene impresso nel corpo lo portano a penetrare ancora più profondamente i misteri dell'Amore non amato. Egli esce da se stesso per far spazio all'altro, che non è più il lebbroso che aveva incontrato, non è più il mendicante, il brigante, il peccatore, non è più il lupo o i frati. Ormai l'altro è diventato Cristo e solo Lui.

"Nell'ora della prova – ha concluso Fr. Mario – se preghi e ti consegni come ha fatto Francesco, Dio ti fa uscire da te stesso per stare nell'altro, nel Signore. Nell'ora della prova, l'offerta al Signore converte la tua angustia e le tue sofferenze in desiderio di amore. Nell'ora della prova, anche i segni della Passione si imprimono in te come un sigillo dell'amore vero. Nell'ora della prova il Signore purifica il tuo sguardo e il tuo cuore per capire e accogliere la sua volontà. Nell'ora della prova, abbiamo bisogno di te, frate Francesco, quale icona di Cristo Gesù crocifisso, abbiamo bisogno di te poiché, come te, sentiamo anche noi bisogno di amare e come te Francesco vorremmo seguire Cristo".

Finalmente, la mattina del ***3 ottobre*** si è potuto celebrare, in presenza e nel rispetto delle norme anti-Covid, l'apertura del ***Transito di san Francesco***. Sì, la pandemia ancora non ci ha lasciato e le misure di sicurezza continuano ad accompagnarci per garantire la giusta gestione dei flussi di pellegrini, ma la gente è accorsa numerosa, ordinata e con il cuore aperto per accogliere dal *Poverello* d'Assisi l'annuncio che la morte non è la fine di tutto, ma un passaggio, un "transito" appunto, verso la Vita eterna.

Già dalla prima messa del mattino, alle h. 7.00, la Basilica di Santa Maria degli Angeli ha visto tanti fedeli riempire tutte le file di banchi. Alle h. 8.00 ha presieduto la celebrazione eucaristica mons. Giuseppe Baturi, arcivescovo di Cagliari e Vicepresidente della Conferenza Episcopale Italiana, concelebrata da tanti altri sacerdoti e dal Rettore del Seminario regionale don Riccardo Pinna con tutti i seminaristi della Sardegna. Un segno semplice e concreto della devozione e della vicinanza che i pellegrini sardi hanno verso san Francesco.

Alle h. 9.30, presso il refettorietto del convento, come ogni anno si è tenuto un momento di testimonianza relativa all'assegnazione del riconoscimento "Rosa d'argento 2021, donne del nostro tempo testimoni di fede, speranza e carità" alla signora Cecilia Mancone. La Conferenza Episcopale Sarda, indicando Cecilia, ha inteso sottolineare la sua testimonianza, la sua forza morale e spirituale, evidente nella scelta – condivisa con la famiglia – di chiedere l'affidamento nel 2010 di una bambina con un anno di vita, affetta da un grave ritardo nello sviluppo psicomotorio, che non venne riconosciuta dal padre e fu abbandonata dalle persone tenute a provvedervi. Dopo la concessione dell'affidamento per alcuni anni, una disposizione del Tribunale dei Minori, nel 2013, sancì l'adozione definitiva così che la bambina entrò a far parte pienamente nella famiglia, accanto al marito Pasquale e ai tre loro figli. Oggi, Benedetta Gioia – questo il nome che le fu dato nel 2014, nel giorno del suo battesimo a Orgosolo – sta per compiere tredici anni. Ancora una volta i frati della Porziuncola, il comune di Marino e di Assisi con tante associazioni del territorio, hanno voluto ricordare l'impegno dell'amica di san Francesco Jacopa de' Settesoli.

Alle h. 10.30 è partito, dal Palazzetto dei capitani del popolo accanto alla Basilica, il corteo civile che è entrato in Chiesa, accolto all'entrata dal Custode del Convento Fr. Massimo Travascio, per prendere parte alla solenne celebrazione eucaristica nel "Transito di san Francesco" presieduta dal Ministro Provinciale della Provincia OFM di Umbria e Sardegna, Fr. Francesco Piloni. Nella sua omelia il Ministro Provinciale, salutando tutti i pellegrini sardi, gli amici di Marino e gli altri convenuti, ha affermato come sia fondamentale rimettere al centro la "pura e santa semplicità" di san Francesco. Una virtù che è capace di mostrare il vuoto della cultura di oggi e di contestare tutto ciò che è apparenza senza far rumore. Semplice è colui che è "senza pieghe", che non ha grinze, sacche di buio dentro di sé, che è genuino, che è quello che vedi, come san Francesco.

Dopo le celebrazioni del mattino il passaggio dei pellegrini in Basilica si è calmato un poco permettendo alla fraternità della Porziuncola, insieme alle forze dell'ordine, di organizzarsi per vivere al meglio, alle h. 17.30, la preghiera dei Primi Vespri nel "Transito di san Francesco" presieduta da mons. Giuseppe Baturi, arcivescovo di Cagliari e Vicepresidente della Conferenza Episcopale Italiana. Un lungo corteo civile, formato tra gli altri da numerosissimi sindaci della Sardegna, si è unito alla processione religiosa composta da frati, sacerdoti e vescovi, per entrare in Basilica accolto da un piccolo gruppo di pellegrini in costumi locali sardi che hanno suonato le tipiche launeddas.

Con i tanti religiosi in processione, oltre a Fr. Isauro Covili, Vicario Generale dell'Ordine, ha potuto essere presente anche il Ministro Generale Fr. Massimo Fusarelli, risultato un paio di giorni prima "negativo al test, rapido prima e molecolare poi, anti Covid-19", come recita il Comunicato riportato in *Ex Actis Ministri Generalis – Alia scripta edita*.

Il primo benvenuto a tutti i presenti, prima della celebrazione del Vespro, lo ha dato S.E. Mons. Domenico Sorrentino, Vescovo di Assisi-Gualdo Tadino-Nocera Umbra e Vescovo eletto per la Diocesi di Foligno. Subito dopo ha preso la parola Fr. Massimo Fusarelli, in qualità di neoeletto Ministro Generale dei Frati Minori, per dare un saluto ed esprimere l'accoglienza ai pellegrini giunti alla Porziuncola per celebrare il Santo Patrono d'Italia e Fondatore del nostro Ordine (il testo è disponibile in *Ex Actis Ministri Generalis – Alia scripta edita*).

Ha, quindi, avuto luogo la preghiera del Vespro con la meditazione di mons. Baturi che ha evidenziato come san Francesco incontri il Crocifisso in diverse occasioni al punto che l'ardente passione del nostro Signore Gesù Cristo lo invade nell'intimo, infiammandolo di amore. La morte in croce di Gesù lo spinge ad essere a Lui conforme anche in quell'esperienza, come testimoniano i segni della Passione sul suo corpo. La Chiesa è così sempre rigenerata da uomini che amano in questa maniera potente e profonda, e di queste persone ha bisogno la nostra società. "Sono stato crocifisso con Cristo e non vivo più io, ma Cristo vive in me", diceva san Paolo e il suo invito è rivolto anche a noi oggi, affinché possiamo essere immagine di Gesù come lo è stato san Francesco, rendendo pertanto visibile l'essenziale di Dio, ciò per cui vale la pena di vivere e morire. La preghiera è proseguita con la consueta consegna dell'olio votivo e di altri doni da parte delle

autorità civili di Assisi, Umbria e Sardegna ricevute dal Ministro Provinciale Fr. Francesco Piloni, segno dell'affetto concreto e della devozione dell'Italia per il suo Patrono.

La giornata si è infine conclusa con la veglia di preghiera delle h. 21.00 presieduta da Fr. Matteo Siro, Ministro Provinciale della Provincia dell'Immacolata Concezione dei Frati Minori Cappuccini di Abruzzo, Lazio e Umbria. Siamo riuniti qui come in una veglia pasquale, ha detto Fr. Matteo, dove Francesco vive il suo Transito testimoniando la sua fede accogliendo la morte cantando, proprio per vivere le parole del salmo appena cantato: "Beato chi trova in te la sua forza e decide nel suo cuore il santo viaggio". La fatica, le paure e le angosce di questi tempi non possono impedire di incamminarci lungo il "santo viaggio" guidati dallo Spirito Santo. Lo Spirito è bene che trovi spazio nella nostra vita affinché la speranza sia la fiamma che arde nei nostri cuori, speranza che non è banale ottimismo, ma certezza che Dio compie le sue promesse su di noi e che la Sua Parola è l'ultima su ogni cosa, anche sulla morte.

Lunedì ***4 ottobre*** 2021, le celebrazioni hanno avuto inizio molto presto in Porziuncola con la santa messa delle ore 6. Alle ore 7, come d'abitudine in segno di amicizia fraterna, è stato il Segretario Generale dei Frati Minori Conventuali, Fr. Tomasz Szymczak OFMConv, a presiedere la santa messa.

Il nostro Ministro Generale, Fr. Massimo Fusarelli, alla stessa ora ha invece presieduto l'eucarestia nella Basilica inferiore di San Francesco, insieme al Vicario Generale dell'Ordine, Fr. Isauro Covili, che ha pronunciato l'omelia riportata in coda a questo articolo. Tornati poi alla Porziuncola, Fr. Massimo ha voluto indirizzare un messaggio di auguri e di benedizione all'Italia dalla Cappella del Transito, luogo in cui è avvenuto il passaggio di Francesco dalla vita terrena a quella eterna (il testo trascritto del videomessaggio è nella sezione *Ex Actis Ministri Generalis – Alia scripta edita*).

Fr. Graziano Maria Malgeri, Custode OFM della Sardegna, ha presieduto la solenne celebrazione eucaristica delle ore 18, allietata dai magnifici canti proposti dalla Corale Porziuncola diretta da Fr. Matteo Ferraldeschi. Nella sua omelia, Fr. Graziano ha messo in risalto 3 tratti caratteristici che sono di Francesco e che vengono lodati da Gesù nel brano odierno del Vangelo matteano. Innanzitutto, il *Poverello* è un uomo della lode, intesa non come una tecnica ma come un atteggiamento del cuore. Egli è poi un piccolo: è cioè ancora in grado di stupirsi. Infine, Francesco è un uomo che ha attraversato il dolore, rendendolo fecondo.

La lunga giornata si è poi conclusa alle h. 19.00 con i Secondi Vespri della Solennità in Cappella Papale presieduti da Fr. Francesco Piloni. Il Ministro ha esortato sì a guardare ai santi come rappresentanti della bellezza di Dio, ma ha anche ricordato ai fedeli che non è sufficiente fermarsi lì. È necessario, infatti, che ognuno faccia germogliare quel seme di santità che è stato seminato in lui nel giorno del Battesimo. Il passaggio che bisogna vivere è quello da erranti a pellegrini, che si attua attraverso le umiliazioni. Per Francesco, l'ultima umiliazione è stata vivere la stessa tentazione vissuta da suo padre Pietro di Bernardone: avere un figlio secondo il suo sogno. A La Verna, Francesco si libera dal suo progetto personale riguardo la fraternità, riuscendo infine ad accoglierla come dono da Dio. "Si resta inquieti – ha concluso p. Francesco – ma non per i propri capricci, per i propri pensieri, le proprie ferite, le proprie fissazioni. Si resta inquieti perché mancano troppi fratelli alla gioia del Padre. Un inquieto esce, si mette in cammino, diventa testimone, non può tacere la bellezza che ha incontrato. Un inquieto sì che piange, ma non per i propri dolori o perché le cose non vanno come dice lui. Piange perché l'Amore non è amato; non ci sono più io, ci sono i fratelli. Il Signore ce lo conceda per non essere solo delle persone che celebrano la gloria degli altri, ma che si rendono conto che Dio vuole fare qualcosa di unico anche attraverso di noi".

Omelia del Vicario Generale per la Solennità di San Francesco,
Basilica inferiore di San Francesco, 4 ottobre 2021

Vi invito a ritornare al Vangelo che abbiamo ascoltato e che Francesco ha vissuto in modo tale che Gesù Cristo, che è il Verbo incarnato, lo ha reso conforme a sé stesso.

Prima di tutto, vorrei condividere con voi tre piccoli pensieri.

In primo luogo. La gioia di Gesù si manifesta nella lode del Padre per la sua rivelazione ai semplici e la loro accettazione del messaggio di salvezza. I maestri della Legge pensavano che solo coloro che avevano conoscenza, coloro che capivano, fossero degni della rivelazione di Dio, ma per Gesù non è così. Gesù ha altri criteri, ci sorprende sempre. Guarda la realtà in modo diverso.

In secondo luogo. Gesù ci mostra la sua identità, la sua intimità, la sua anima. Parla della sua relazione speciale con suo Padre e del suo profondo desiderio di abbracciarci con le nostre debolezze e fragilità, con tutto ciò che siamo e abbiamo.

In terzo luogo. Gesù si rivolge agli afflitti e agli oppressi con la promessa che in lui troveranno riposo. Riconoscendo Gesù come Servo e Signore, troveranno vie di libertà, saranno suoi discepoli, scoprendo che la gioia di un discepolo è seguire Gesù e seguire le sue orme.

Le persone che lo ascoltavano erano stanche, sicuramente come molti di noi. La voce di Gesù era sicuramente come una cascata di acqua viva. Quelli che hanno ascoltato Gesù erano persone semplici, ma capaci di comprendere e accettare la novità del messaggio di Gesù, che trasformava la loro vita e la loro prospettiva.

L'invito di Gesù è di seguirlo, come ha fatto il nostro fratello Francesco. Seguire Gesù è un'esperienza che libera e dà gioia, anche in mezzo alla nostra stanchezza e disillusione. Ti senti stanco? Quali sono i vostri progetti, le vostre lotte, le vostre sofferenze? Gesù vi invita, ci invita: venite a me e troverete riposo. È un invito sempre aperto al futuro.

Mi chiedo e vi chiedo: perché e per quale scopo siamo qui riuniti, perché siete venuti in questa città benedetta di Assisi? La risposta sembra ovvia e tutti possiamo rispondere con un solo grido: celebrare San Francesco. Ma ad un livello più profondo, invito ogni persona a guardarsi dentro e cercare di trovare una risposta alla domanda: "Perché e per quale scopo sono venuto? Forse sono uscito dalla tradizione, dall'abitudine. Sono venuto ad offrire le mie preoccupazioni, la mia salute, i miei problemi, la vita della mia famiglia, della mia comunità cristiana e parrocchiale. Sono venuto semplicemente per celebrare questo grande e piccolo santo che ha cambiato la storia del mondo e della Chiesa nel suo tempo e in ogni epoca, così come nel presente. Sicuramente avrete pensato ad altre risposte alla domanda ed è bene che sia così.

Credo anche che siamo qui, cari fratelli e sorelle, pellegrini, per non essere sopraffatti dall'indifferenza verso ciò che accade intorno a noi. Scoprire e riconoscere che il cammino della povertà evangelica e della fraternità è il modo francescano di riconoscere che siamo tutti fratelli, come ci invita a fare Papa Francesco nella sua lettera *Fratelli tutti*.

Credo che siamo qui perché tutti noi possiamo rinnovare il nostro impegno per fare di questo mondo una casa, una casa migliore, dove ci sia pace, giustizia e cura per la vita. Un luogo dove si coltivano gesti di tenerezza e si bandisce ogni forma di violenza e dominazione. Siamo chiamati a iniziare questo cammino nel luogo dove tutti vivono e lavorano.

Siamo venuti qui perché Francesco e Chiara ci aiutino a camminare sulle strade del mondo accogliendo e dialogando con tutti, specialmente con i migranti e con coloro che pensano e credono diversamente.

Siamo qui, cari fratelli e sorelle, perché alla luce dell'esperienza di Francesco possiamo fare il nostro cammino di conversione e di incontro con Gesù povero e crocifisso, sostenuti dalla gioia del Cristo risorto.

Siamo venuti perché Francesco ci renda uomini e donne che credono e si appassionano a Gesù Cristo e ci aiuti a vedere in profondità la realtà del cuore umano e di ogni struttura sociale, politica, culturale e religiosa che rende milioni di persone invisibili come se non esistessero.

Noi francescani che viviamo nei cinque continenti siamo venuti ad Assisi quest'anno per chiedere a San Francesco di accompagnarci da questo luogo sacro per dare vita agli inviti al rinnovamento che i frati riuniti nel nostro Capitolo Generale recentemente celebrato ci hanno offerto: un invito alla gratitudine, un invito a rinnovare la nostra visione, un invito alla conversione e alla penitenza, un invito alla missione e all'evangelizzazione, un invito ad abbracciare il nostro futuro. Queste esortazioni sono un bellissimo itinerario per testimoniare con la nostra vita la Misericordia che Dio ha e avrà sempre per l'umanità e tutta la creazione.

Concludo questa omelia invitandovi a ripetere tre volte le parole di speranza di Gesù nel Vangelo di oggi: Venite a me e io vi darò riposo.

Assemblea ordinaria COMPI

Gallipoli (LE), 9 ottobre 2021

Nella splendida cornice della "città bella", Gallipoli in provincia di Lecce, si è tenuta, dal 5 al 9 ottobre 2021, l'Assemblea ordinaria dei Ministri Provinciali d'Italia ed Albania con la partecipazione di Fr. Cesare Vaiani, Definitore Generale.

In seguito all'elezione a Ministro Generale di Fr. Massimo Fusarelli, ex Presidente COMPI, la mattina del 6 ottobre si è proceduto, secondo quanto previsto dagli Statuti, all'elezione del nuovo Consiglio di Presidenza che risulta così definito (*ad complendum triennium*, fino ad ottobre 2023):

- *Presidente:* Fr. Paolo Quaranta;
- *Vicepresidente:* Fr. Livio Crisci;
- *Consiglieri:* Fr. Francesco Piloni e Fr. Antonino Catalfamo.

Ai fratelli neoeletti i più sentiti auguri di buon lavoro a servizio dell'Ordine e della Chiesa!

"Si tratta – è il commento a caldo del neoeletto – di piccoli servizi a tempo che dobbiamo vicendevolmente renderci con semplicità, quando ci vengono chiesti. Nulla più. Sicuramente arricchiranno più me che i fratelli cui proverò ad offrire quanto ho. Senza falsa modestia o finta umiltà: 'Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare' (*Lc* 17,10). A tutti il mio grazie. Bello crescere insieme! L'amore, quello rimarrà. Non la sua forma, ma la sua verità".

Ai lavori dell'ultima giornata si è aggiunta la gradita visita del nuovo Ministro Generale dell'Ordine, Fr. Massimo Fusarelli, il cui intervento è pubblicato nella sezione *Ex Actis Ministri Generalis – Alia scripta edita* di questo numero di *Acta Ordinis OFM*.

Giornata di formazione per i Guardiani delle due Province OFM di Puglia

Ostuni, 11 ottobre 2021

I Guardiani delle due Province OFM pugliesi (di S. Michele Arcangelo e dell'Assunzione della B. V. Maria), unitamente ai Definitori, hanno vissuto una giornata di formazione presso il Centro di Spiritualità "Madonna la Nova" in Ostuni.

La giornata è stata animata da Fr. Massimo Fusarelli, Ministro Generale OFM, il quale ha trattato il seguente tema: "Il grido della terra. Prospettive francescane di conversione ecologica" (testo dell'intervento in *Ex Actis Ministri Generalis – Alia scripta edita* di questo numero di *Acta Ordinis OFM*).

L'incontro è stato arricchito anche dalla presenza e dalle intuizioni di Fr. Cesare Vaiani, Definitore Generale OFM.

Dopo il pranzo, i Definitori delle due Province si sono messi in ascolto di Fr. Massimo e Fr. Cesare, i quali dopo aver consegnato le linee programmatiche dell'Ordine per il prossimo sessennio, hanno risposto alle domande dei fratelli presenti, favorendo un clima molto sereno e fraterno.

Benediciamo il buon Dio per il dono del nostro Ministro Generale e lo preghiamo perché lo accompagni nella missione di animazione all'Ordine per i prossimi anni.

PUA: Inaugurazione dell'anno accademico 2021-2022

19 ottobre 2021

Martedì 19 ottobre 2021, dalle ore 8:30, presso l'Auditorium *Antonianum* si è tenuta la cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico 2021-2022.

Nel corso dell'appuntamento, dopo la celebrazione eucaristica presieduta dal Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori, Fr. Massimo Fusarelli, sono intervenuti il Rettore Magnifico della Pontificia Università *Antonianum*, prof. Agustín Hernández Vidales, l'Ambasciatore del Portogallo presso la Santa Sede, S.E. il sig. António José Emauz de Almeida Lima, e da remoto il Direttore Generale dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, dott. António Vitorino, con una relazione su *The Impacts of the Covid-19 Pandemic in Migration Worldwide*. L'evento è stato organizzato in collaborazione con l'Ambasciata del Portogallo presso la Santa Sede.

Visita alla Custodia di Terra Santa

20-24 ottobre

Si è conclusa domenica 24 ottobre l'intensa visita del Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori Fr. Massimo Fusarelli *(condotta insieme al Vicario Generale Fr. Isauro Covili, ndr)* alla Custodia di Terra Santa. "In questi giorni ho avuto la conferma di tutto il lavoro che i frati minori svolgono qui e dell'importanza di questa missione" ha commentato, in chiusura alla sua visita, Fr. Massimo Fusarelli. "È solo l'inizio di una conoscenza e di un accompagnamento più forte a questa realtà bella, fragile e che ha bisogno di tutto il nostro aiuto come Ordine dei Frati Minori".

Il primo atto ufficiale della visita è stato l'ingresso solenne presso la Basilica del Santo Sepolcro nel pomeriggio di mercoledì ***20 ottobre***. Il corteo è partito dalla Porta di Giaffa, nella città Vecchia di Gerusalemme, alla presenza dei rappresentanti delle comunità cristiane, del Discretorio di Terra Santa e del Vicario Custodiale Fr. Dobromir Jasztal. Dopo la lunga processione guidata dai Kawas delle diverse definizioni cristiane e dai numerosi frati francescani sopraggiunti per l'occasione, il Ministro Generale, il Vicario Generale e il Vicario della Custodia di Terra Santa Fr. Dobromir Jasztal insieme al Guardiano di San Salvatore Fr. Marcelo Ariel Cichinelli hanno salutato ufficialmente, alla porta della Basilica, i tre rappresentanti delle comunità che abitano all'interno del Santo Sepolcro, per poi essere introdotti all'interno della Basilica.

Come da tradizione, il Ministro Generale ha baciato la pietra dell'Unzione e proprio in questo luogo ha incontrato il Custode di Terra Santa Fr. Francesco Patton, che lo ha accolto. "Benvenuto in Terra Santa, benvenuto nella Città Santa di Gerusalemme, benvenuto nel luogo più santo della Cristianità, la basilica del Santo Sepolcro, il luogo che ha visto la realizzazione della volontà del Padre" ha detto Fr. Francesco Patton nell'accogliere il Ministro. Sulle note del *"Te Deum"* l'intera processione si è incamminata verso la rotonda dell'*Anastasis* dove, dopo una breve preghiera all'interno dell'Edicola del Santo Sepolcro e la lettura del Vangelo da parte del Custode, Fr. Fusarelli ha pronunciato la sua monizione *(testo in* Ex Actis Ministri Generalis – Alia scripta edita*, ndr).* [1]

Al termine di questo momento, l'intero gruppo di francescani ha partecipato alla solenne processione quotidiana all'interno dei luoghi santi situati nella Basilica del Santo Sepolcro.

Il giorno seguente, il ***21 ottobre***,Fr. Fusarelli ha presieduto la Santa Messa quotidiana davanti all'Edicola del Santo Sepolcro. "È una grande gioia per me questa mattina portare in questa Eucarestia tutto il nostro Ordine dei Frati Minori, con il grazie per i tanti segni di vita che lo abitano e la preghiera perché possa essere più fedele alla corsa del mattino di Pasqua, alla fede ricevuta dai padri, al futuro che il Risorto ci apre" ha detto il Ministro durante l'omelia *(testo in* Ex Actis Ministri Generalis – Homiliæ*, ndr).* "Il Signore è veramente risorto, alleluia! Possiamo cantarlo gli uni agli altri, per essere la comunità dei risorti che annuncia e permette al Risorto di essere presente in questo tempo, in questa terra, in questa chiesa, in questa fraternità".

Il pomeriggio è continuato con la visita ai locali della scuola di Terra Santa di Gerusalemme e un incontro con i giovani frati in formazione, presso il convento di San Salvatore.

Dopo l'incontro con tutti i frati della Custodia nella mattinata di venerdì ***22 ottobre*** e la partecipazione del Ministro alla *Via Crucis* settimanale dei francescani per le vie di Gerusalemme, sabato ***23 ottobre*** si è svolto l'ingresso solenne nella Basilica della Natività a Betlemme.

Come da tradizione per gli ingressi solenni, la prima sosta è stata di fronte al monastero greco-ortodosso di Mar Elias dove il Ministro e il Discretorio della Custodia di Terra Santa hanno salutato i rappresentanti della parrocchia di Beit Jala. La seconda sosta ha avuto luogo presso la Tomba di Rachele, dove sono avvenuti i saluti dei membri della parrocchia latina di Betlemme. Questo momento ha preceduto la fermata finale all'interno della città, da cui è iniziata la

[1] *Dal sito di Christian Media Center:* Attraversando il tipico mercato arabo della città vecchia, i frati si sono recati alla Basilica del Santo Sepolcro. Ad attendere Fr. Massimo Fusarelli i rappresentanti delle tre chiese responsabili della Basilica: i frati francescani, la chiesa greco-ortodossa e quella armena.

Davanti alla Pietra dell'Unzione Fr. Francesco Patton, Custode di Terra Santa, ha dato il benvenuto: "Reverendissimo e carissimo Fr. Massimo Fusarelli, nostro Ministro Generale, benvenuto in Terra Santa, benvenuto nella Città Santa di Gerusalemme, benvenuto nel luogo più santo della Cristianità, la Basilica del Santo Sepolcro". Sono state queste le sue prime parole rivolte al nuovo Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori.

"Questo luogo fu molto probabilmente visitato e venerato dal Serafico Padre durante il suo pellegrinaggio di pace in Terra Santa, dopo il suo incontro con il Sultano al-Malik al-Kāmil. Questo luogo – ha sottolineato Fr. Francesco Patton – è stato affidato alla Custodia del nostro Ordine da papa Clemente VI. È questa la missione che ci ha affidato la Sede Apostolica: dimorare, pregare e celebrare in questo luogo, essere qui come fraternità multietnica espressione di tutto l'Ordine". Il Custode ha poi ricordato come la Basilica del Santo Sepolcro sia in realtà un luogo di quotidiana convivenza ecumenica, dove "assieme ai fratelli Greci e Armeni stiamo cercando di cooperare anche per renderlo più bello, accessibile, conosciuto e amato. Questo luogo è l'unico al mondo in cui pur non celebrando ancora insieme l'Eucaristia, tuttavia già celebriamo sopra lo stesso altare che è la tomba del Signore".

Fr. Massimo Fusarelli e Fr. Isauro Covili sono entrati nella Tomba per venerare la pietra dove è stato deposto il Corpo del Signore.

Il Ministro Generale ha poi terminato il suo discorso con una preghiera: "Signore, sappiamo che non sei qui, che ci precedi in Galilea e ci apri quel cammino che spesso noi chiudiamo per inerzia o per paura. Gonfia le vele della barca della tua Chiesa anche in questa Terra Santa e alimenta il cammino della nostra fraternità, perché ti sappiamo riconoscere Risorto. Tu che cammini davanti a noi e ci apri all'annuncio e alla novità del Regno di Dio. Amen".

processione lungo la "via della Stella" seguendo il corteo guidato dalle forze dell'ordine e dagli scout locali.

I ragazzi e i bambini del *Terra Sancta School* di Betlemme hanno accolto e accompagnato il Ministro e l'intera delegazione francescana verso la Basilica della Natività.

Giunti presso la piazza della Mangiatoia, situata all'ingresso della Basilica, il Ministro Generale è stato calorosamente accolto da un nutrito gruppo di rappresentanti civili locali e cristiani della comunità di Betlemme. Seguendo la liturgia riservata agli ingressi solenni, il Custode di Terra Santa Fr. Francesco Patton ha salutato il Ministro e lo ha accompagnato all'interno della Basilica della Natività per poi guidarlo, dopo i saluti ai rappresentanti delle tre comunità che convivono all'interno della Basilica di Betlemme, verso la Chiesa di Santa Caterina *ad Nativitatem*.

Presso Santa Caterina il Custode ha rivolto alcune parole di benvenuto al Ministro Generale, presentando la città di Betlemme, la pastorale locale, la scuola e la parrocchia ma anche le difficoltà recenti e passate del luogo. "Gli ultimi due anni, a causa della pandemia, sono stati difficili e la città ancora soffre a causa della pandemia e dell'assenza dei pellegrini" ha commentato il Custode. "Speriamo che presto i pellegrini riusciranno a rientrare e visitare questo luogo, visitare i luoghi santi e aiutare i nostri cristiani locali. Tu, oggi, sei un segno di speranza".

A questo messaggio Fr. Fusarelli ha risposto, ringraziando anzitutto i presenti per essere venuti ad accoglierlo. "Avverto in modo particolare l'unione tra la mia Provincia francescana d'origine, la Provincia Lazio-Abruzzo, e Betlemme. Anche lì, a Greccio, San Francesco ha voluto rivivere il Natale e vedere con gli occhi del corpo il bambino Gesù e come quel giorno anche oggi qui è Natale, giorno di speranza e gioia. Spero che voi riusciate a mantenere forte la speranza per un futuro migliore. Vi prometto le mie preghiere".[2]

Nel pomeriggio di sabato, il Ministro ha visitato il *Piccirillo Handicraft Center*, un progetto realizzato dalla *Fondazione Giovanni Paolo II* insieme alla Custodia di Terra Santa nel 2014. Il progetto è stato realizzato per venire incontro ai bisogni economici e sociali della popolazione della città, soprattutto alle persone con necessità particolari. Nella stessa serata si è svolto, a Gerusalemme, l'incontro con i religiosi della famiglia francescana, preceduto da un concerto dell'Istituto musicale *Magnificat* presentato dal direttore Fr. Alberto Pari. Durante l'incontro, il Ministro Generale si è soffermato sulle tre parole scelte dal Sinodo 2021-2023: comunione, partecipazione e missione *(testo in* Ex Actis Ministri Generalis – Alia scripta edita*, ndr).*

L'ultima giornata, domenica ***24 ottobre***, è stata dedicata a Nazaret. Dopo il festoso arrivo al Santuario dell'Annunciazione, preceduti dal gruppo di scout locali che ha accolto e accompagnato l'ingresso, il Ministro Generale ha incontrato il Custode di Terra Santa all'ingresso della Basilica. Proprio Fr. Patton ha introdotto Fr. Massimo Fusarelli alla grotta dell'Annunciazione, dove si è soffermato brevemente in preghiera, per poi accompagnarlo all'altare principale della Basilica inferiore. Dopo la lettura del Vangelo in lingua araba del parroco Fr. Marwan Di'des, il Custode ha rivolto al Ministro qualche parola di introduzione al luogo. "Benvenuto a Nazaret, in questo posto speciale in cui è iniziata la nostra redenzione" ha commentato il Custode di Terra Santa. "Affidiamo il tuo ministero e la tua persona alla protezione della Vergine Maria: che tu possa sempre rispondere a Dio con il tuo 'eccomi' personale".

Dopo un breve canto, Fr. Fusarelli ha risposto a sua volta. "Alla fine del Capitolo Generale, io e il Vicario Generale siamo andati alla Porziuncola ad affidare alla Vergine Maria il nostro ministero: oggi, a Nazaret, vogliamo fare lo stesso, affidando a Lei tutti i fratelli e le sorelle del nostro Ordine e i frati affinché possiamo essere frati e minori in questo momento delle nostre vite".

---

[2] *Dal sito di Christian Media Center:* Nella celebrazione, iniziata con una preghiera nella chiesa parrocchiale di Santa Caterina, Fr. Francesco Patton, Custode di Terra Santa, ha sottolineato l'importanza della visita di Fr. Fusarelli alla luce delle difficoltà e delle sfide che Betlemme vive. Ha fatto inoltre riferimento al messaggio spirituale e pastorale che da secoli i frati francescani portano alla città.

Nella Grotta della Natività non sono mancati momenti di commozione. Qui il Ministro Generale ha pregato e ha invitato la gente della città a continuare a pregare con fede e speranza: "Ho visto il viso dei bambini e mi ha molto ispirato: loro ci fanno guardare al futuro. Per gli adulti è più difficile perché conoscono le difficoltà. Pero' credo che Betlemme nella sua storia, in più di 2000 anni, tante volte ha vissuto momenti difficili. Le potrà superare soprattutto se il popolo che vi abita è unito e cerca di affrontare insieme questa emergenza. E poi confido molto nella preghiera e nella fede. Che il Signore continui ad avere uno sguardo speciale verso il luogo dove è nato; prego per questo ogni giorno".

All'ingresso solenne sono seguiti la Santa Messa nella Basilica superiore e l'Angelus, entrambi presieduti dal Ministro Generale. Al termine, il Ministro Generale ha avuto l'occasione di visitare il vicino santuario di Cafarnao sulle rive del lago di Tiberiade.

"Appena potrò andrò anche in Siria e Libano", ha commentato al termine della sua visita Fr. Massimo Fusarelli. "Credo che dobbiamo continuare a fare quello che facciamo da 800 anni. Francesco ci ha voluto strumenti, uomini di riconciliazione e di pace stando accanto alle persone, sostenendole, non lasciandole sole. Continuando a garantire sostentamento, istruzione, educazione comune tra popoli e le religioni diverse che qui vivono; proprio per dare un futuro di pace: credo che questa sia proprio la nostra vocazione".

Cronaca di Giovanni Malaspina per custodia.org

Altri incontri e visite

Durante la sua permanenza in Terra Santa, Fr. Massimo Fusarelli ha incontrato anche il Patriarca Latino di Gerusalemme Sua Beatitudine Pierbattista Pizzaballa, il Delegato Apostolico Sua Ecc.za Mons. Adolfo Tito Yllana, oltre ai diversi fratelli e sorelle della famiglia francescana in Terra Santa.

Il Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori, nonché Gran Cancelliere della Pontifica Università *Antonianum*, si è recato per una visita fraterna allo *Studium Biblicum Franciscanum*, accompagnato dal Vicario Generale, Fr. Isauro Ulises Covili Linfati, e dal Custode di Terra Santa, Fr. Francesco Patton.

Dopo aver visitato il Museo, e aver celebrato i Vespri nella Chiesa della Flagellazione, si è intrattenuto con i membri della Fraternità del convento della Flagellazione e alcuni ospiti per una cena fraterna, nel corso della quale il Decano, Fr. Rosario Pierri, ha fatto omaggio al Ministro Generale e al suo Vicario delle magliette con il logo della Facoltà e di alcune recenti pubblicazioni dei professori dello SBF. Durante il Vespro, Fr. Massimo Fusarelli, commentando la lettura breve, tratta dalla Lettera ai Romani 15,1-3, ha riconosciuto il servizio alla Parola di Dio che lo SBF svolge, e l'abnegazione che lo studio impone, da vivere in un Cenacolo di preghiera e vita fraterna.

In *Ex Actis Ministri Generalis – Alia scripta edita*, di questo numero di *Acta Ordinis OFM*, sono riportate due interviste rilasciate dal Ministro Generale in occasione della Visita ai Frati della Custodia di Terra Santa: la prima, riportata parzialmente, per la rivista *TerraSanta.net*, in preparazione alla visita, e la seconda al ritorno in Italia per l'Agenzia d'informazione *Sir*.

Visita alla Fraternità internazionale per il Dialogo ecumenico e interreligioso in Turchia

Istanbul e Izmir, 25-27 ottobre 2021

Dal 25 al 27 ottobre 2021, il Ministro Generale, Fr. Massimo Fusarelli, di ritorno dalla Terra Santa, ha visitato la fraternità di Istanbul/Izmir, che dipende direttamente da lui.

Poiché la visita era solo di un paio di giorni, il Ministro Generale, accompagnato dal Guardiano della fraternità, Fr. Eleuthère Makuta, è andato direttamente a Izmir per visitare i frati che vivono lì. Al suo arrivo a Izmir, il Ministro ha incontrato tutti i frati insieme e anche personalmente; ha quindi avuto un incontro con l'Arcivescovo di Ismir, Mons. Marin Kmetec, OFM-Conv.

La mattina presto del 26 ottobre 2021, il Ministro è partito per Istanbul, dove ha incontrato la famiglia francescana e l'Amministratore Apostolico Mons. Lorenzo Piretto, OP. Dopo aver incontrato i frati individualmente nel pomeriggio, la sera ha partecipato ad una preghiera nello spirito di Assisi insieme ai Dervisci.

Nel suo messaggio ai frati, il Ministro Generale ha ringraziato i frati per il loro impegno nel campo del dialogo ecumenico e interreligioso e per l'organizzazione del corso annuale di formazione dei frati dell'Ordine nel campo del dialogo.

Il Ministro ha esortato i frati a continuare a collaborare con la Chiesa locale, pur non dimenticando il progetto per cui sono lì, il dialogo e la formazione a questa dimensione per tutto l'Ordine. Questo progetto va di nuovo messo a fuoco e sostenuto.

Il Ministro Generale ha chiesto di continuare a fare la verifica del progetto della fraternità, inserendo le nuove opzioni sollevate dal Capitolo locale, cioè la dimensione dell'ecologia integrale nella prospettiva del dialogo ecumenico e interreligioso.

Giornate di Studio in occasione della ricorrenza del beato Giovanni Duns Scoto

Roma, 8-9 novembre 2021

Da lunedì 8 a martedì 9 novembre 2021 si è tenuto, presso l'*Auditorium Antonianum* in viale Manzoni 1 a Roma, la tradizionale Festa in onore del beato Giovanni Duns Scoto sul tema "Originalità e attualità del pensiero teologico del Beato Giovanni Duns Scoto".

L'iniziativa si è articolata in due sessioni, pomeridiana – lunedì 8 – la prima, moderata dal prof. Stéphane Oppes, Decano della Facoltà di Filosofia della Pontificia Università *Antonianum*, e mattutina – martedì 9 – la seconda, moderate dal e da Fr. Witold Salamon, socio della Commissione Scotista.

Nel corso della prima sessione, dopo il Discorso di apertura di Fr. Josip Percan, Presidente della Commissione, sono intervenuti i proff. Romuald Kośla *(La ricerca del filo mistico nel progetto salvifico di Dio uno e trino in Giovanni Duns Scoto)* e Francesco Pica *(Originalità della cristologia di Duns Scoto)*. È seguita la Santa Messa solenne in onore del beato Giovanni Duns Scoto presso la Basilica di Sant'Antonio, presieduta dal card. Luis Francisco Ladaria Ferrer, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede.

Nel corso della seconda sessione, al termine degli interventi di saluto del prof. Agustín Hernández Vidales, Rettore Magnifico della Pontificia Università *Antonianum*, e di mons. Franz Lackner, Presidente della Conferenza Episcopale Austriaca, il prof. Stefano Cecchin, Presidente della Pontificia Accademia Mariana Internazionale, è intervenuto sul tema dell'*Originalità e attualità della dottrina sull'Immacolata Concezione e sull'Assunzione della B.V. Maria secondo il nostro Dottore Mariano*. È seguita, infine, la tavola rotonda con tutti i relatori intervenuti e le conclusioni di Fr. Massimo Fusarelli, Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori e Gran Cancelliere della Pontificia Università *Antonianum*.

L'intervento del Ministro Generale è riportato nella sezione *Ex Actis Ministri Generalis – Alia scripta edita* di questo numero di *Acta Ordinis OFM*.

Incontro di preghiera e testimonianze con il Papa alla Porziuncola, in occasione della V Giornata Mondiale dei Poveri

Santa Maria degli Angeli, 12 novembre 2021

Papa Francesco si è recato ad Assisi, venerdì 12 novembre, per incontrare 500 poveri provenienti da ogni parte d'Europa, pregare con loro e ascoltare le loro testimonianze, in occasione della V Giornata Mondiale dei Poveri che si celebra domenica 14 novembre. Hanno accolto il Santo Padre Fr. Massimo Fusarelli, Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori, e Fr. Massimo Travascio, Custode della Basilica Papale di Santa Maria degli Angeli in Porziuncola, insieme ad autorità religiosi e civili di Assisi.

Papa Francesco ha voluto percorrere a piedi la piazza di Santa Maria degli Angeli, soffermandosi a salutare molti dei presenti, fra cui tanti bambini e poveri, in attesa di incontrarlo ed ascoltarlo. Il pontefice ha ricevuto da alcuni di loro il mantello e il bastone del pellegrino, come ad indicare che tutti sono pellegrini nei luoghi di San Francesco.

All'inizio dell'incontro il Papa ha ascoltato una coppia francese con un bimbo di 4 mesi, uno spagnolo ex detenuto di Toledo, aiutato da un sacerdote dopo un passato di violenza, e le testimonianze di altri poveri. In risposta, Papa Francesco ha chiesto che sia restituita la parola e la dignità ai poveri creando posti di lavoro.

Alla fine del suo discorso, Papa Francesco ha pregato che tutti possano vivere e testimoniare la serenità e la gioia che San Francesco ha vissuto: "Qui alla Porziuncola, San Francesco ci insegna la gioia che viene dal guardare chi ci sta vicino come a un compagno di viaggio che ci capisce e ci sostiene, così come noi lo siamo per lui o per lei".

L'incontro si è concluso con l'ascolto della Parola, una preghiera di intercessione al Padre, il saluto e la benedizione finale cui ha fatto seguito la consegna di doni ai poveri da parte del Santo Padre. Il Ministro, Fr. Massimo, insieme a tre Definitori Generali e al Segretario particolare, Fr. Vjekoslav Milićević, con i quali si era recato alla Porziuncola, dopo la partenza del Papa ha fatto ritorno in Curia Generalizia a Roma.

Nella sezione *E Sancta Sede – Ex Actis Summi Pontificis* vi è un'ampia sezione dedicata a questo evento, contenente i testi degli interventi del Santo Padre.

Incontro con i Visitatori Generali

Curia Generalizia, Roma, 15-19 novembre 2021

Dal 15 al 19 novembre 2021, presso la Curia Generale, a Roma, si è svolto l'incontro 2021 tra il Ministro Generale, Fra Massimo Fusarelli, e il suo Definitorio con i Visitatori Generali. Questo l'elenco dei Visitatori presenti:

- Fr. Alojzy Warot, OFM, della Provincia Santa Maria degli Angeli, in Polonia, *per* la Provincia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, in Polonia;
- Fr. Angelo Maria Solinas, OFM, della Custodia di Sardegna di S. Maria delle Grazie, dipendente dalla Provincia Serafica d'Assisi, in Italia, *per* la Provincia Napoletana del Sacratissimo Cuore di Gesù dell'Ordine dei Frati Minori, in Italia;
- Fr. Bože Vuleta, OFM, della Provincia del Santissimo Redentore, in Croazia, *per* la Provincia della Santa Croce – Bosnia Argentina, in Bosnia ed Erzegovina;
- Fr. Fabio Catenacci, OFM, della Provincia San Bonaventura dei Frati Minori, in Italia, *per* la Provincia di Santa Maria delle Grazie, in Italia;
- Fr. Francesco Ielpo, OFM, della Provincia S. Antonio dei Frati Minori, in Italia, *per* la Provincia di San Michele Arcangelo dei Frati Minori di Puglia e Molise, in Italia;
- Fr. Gwidon Grzegorz Hensel, OFM, dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, in Polonia, *per* la Provincia di San Francesco d'Assisi, in Polonia;
- Fr. Ivan Sesar, OFM, della Provincia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, in Bosnia-Erzegovina, *per* la Provincia di San Girolamo, in Croazia;
- Fr. Jeroným František Jurka, OFM, della Provincia di San Venceslao, nella Repubblica Ceca, *per* la Provincia del Santissimo Salvatore, in Slovacchia;
- Fr. Jerry Bleem, OFM, della Provincia del Sacratissimo Cuore, negli USA, *per* la Provincia di San Pedro Bautista, nelle Filippine;
- Fr. José González González, OFM, della Provincia di Santiago de Compostela, in Spagna, *per* la Provincia dei Santi Martiri del Marocco, in Portogallo;
- Fr. Jozafat Roman Gohly, OFM, della Provincia di Sant'Edvige, in Polonia, *per* la Provincia di San Michele Arcangelo, in Ucraina;
- Fr. Marcel Tshikez Kangwej, OFM, della Provincia di San Benedetto l'Africano, nella Repubblica Democratica del Congo, *per* la Provincia del Verbo Incarnato, in Africa Occidentale;
- Fr. Marcello Ghirlando, OFM, della Provincia di San Paolo Apostolo, in Malta, *per* la Custodia di Sant'Antonio di Padova, nelle Filippine;
- Fr. Miro Relota, OFM, della Provincia della Santa Croce – Bosnia Argentina, in Bosnia ed Erzegovina, *per* la Provincia dell'Assunzione della BVM, in Bosnia ed Erzegovina
- Fr. Noël Muscat, OFM, della Provincia di San Paolo Apostolo, in Malta, *per* la Provincia di San Tommaso Apostolo, in India;
- Fr. Paolo Fantaccini, OFM, della Provincia Toscana di San Francesco Stimmatizzato dei Frati Minori, in Italia, *per* la Provincia Salernitano-Lucana dell'Immacolata Concezione della BVM, in Italia;
- Fr. Stanisław Mazgaj, OFM, della Provincia Santa Maria degli Angeli, in Polonia, *per* la Provincia di Sant'Edvige, in Polonia;
- Fr. Thomas Hrastnik, OFM, della Provincia di San Leopoldo, in Austria, *per* la Provincia di Sant'Elisabetta, in Germania;
- Fr. William Spencer, OFM, della Provincia del Sacratissimo Cuore di Gesù, negli USA, *per* la Provincia dell'Immacolata Concezione, negli USA.

A questi vanno aggiunti i frati residenti in Curia: Fr. César Külkamp, Definitore Generale, *per* la Provincia dell'Immacolata Concezione, in Brasile; Fr. Darko Tepert, Segretario Generale per la Formazione e gli Studi, *per* la Provincia della Santa Croce, in Slovenia; oltre allo stesso Ministro Generale che Visiterà personalmente la Custodia del Marocco, da lui dipendente.

Ad aprire la giornata dell'incontro del ***15 novembre*** è stata l'Eucaristia presieduta dal Vicario Generale, Fr. Isauro Ulises Covili Linfati, che, commentando le letture del giorno, ha invitato i Visitatori ad ascoltare le grida all'interno della società, della chiesa e delle nostre fraternità: "Oggi ci sono grida per la pace, grida per una maggiore umanità, grida per la giustizia, buona salute per tutti, grida per una buona educazione, grida per l'acqua, grida per la fine del Covid-

19… grida di riconciliazione e fratellanza, ecc. Per i Visitatori, quali sono le grida all'interno della Chiesa, nelle nostre fraternità…?".

Homilía del Vicario General para el lunes 15 de noviembre

Queridos hermanos, el evangelio que hemos escuchado describe la llegada de Jesús a Jericó. Es la ultima parada antes de subir a Jerusalén. El ciego y Jesús son los personajes centrales del relato. El primero, excluido, al borde del camino como un mendigo. Su presencia y especialmente su grito incomoda, molesta a la gente que acompaña a Jesús. El ciego era un muerto en vida, estaba separado de la multitud, mientras muchos pasan. Resulta alentador que el ciego salga de la oscuridad y se incorpore al camino. Algunos trataban de acallar el grito, pero él gritaba más fuerte: Hijo de David, ten compasión de mí. El ciego es símbolo de un discipulado que no se limita al anonimato, exige que el Dios de Jesús lo incorpore a la comunidad. Hoy también, el grito de los pobres, migrantes, enfermos, mendigos, refugiados, incomoda a la sociedad establecida, a un orden establecido, a un *status quo*, a una iglesia no sinodal. Muchas veces a nosotros que tenemos nuestro origen carismático entre ellos, nos incomodan esos gritos y los acallamos dando un pan o dinero.

Jesús se dirige al ciego y le pregunta: ¿Qué quieres que haga por ti? El Hijo de Dios ahora está ante el ciego como un humilde siervo. Es como si dijera: ¿Cómo quieres que te sirva? Dios se hace siervo del hombre pecador. El ciego ya no lo llama Hijo de David, sino Señor, el nombre que la Iglesia desde el inicio aplica a Jesús Resucitado. El ciego, gracias a la fe, ahora puede ver… recobra la vista, tu fe te ha salvado. Lo seguía glorificando, se hace discípulo. De mendigo a discípulo. Nosotros también somos mendigos-ciegos y siempre tenemos necesidad de salvación y de formar comunidad, de ser Fraternidad abierta, solidaria, evangelizadora y contemplativa.

En momentos pareciera que nuestro corazón y mente están anestesiados para que nada nos duela. Pero el fuerte grito de aquel ciego y marginado no pudo acallarse, y su pedido de ver, resulta un fuerte clamor de auxilio para quienes hoy en día, muchas veces resultan invisibilizados. Ante esta escena, Jesús escucha, entre todo el griterío de la multitud, el clamor de quien solo puede gritar. De esta manera el relato une el clamor y la necesidad con la atención y la respuesta misericordiosa de Jesús.

Seguir a Jesús, no es fácil, requiere de una nueva luz que sea capaz de sacar a todas las personas del anonimato para vivir la fe en el Nazareno y en Comunidad. Todos los milagros de Jesús requieren de una fe puesta en acción. Cuando la comunidad quiere silenciarte por ser diferente, o hacerte invisible para los hermanos, decirte que no eres una persona digna, imita al ciego: pregunta, reconoce a Jesús como tu salvador y grita con todo tu corazón, para que así puedas acceder a la propuesta de Jesús que se regala a todos. Resalto un detalle interesante. El evangelista dice que alguien de la multitud explico al ciego el motivo de toda esa gente, diciendo: pasa Jesús de Nazaret. Cuando pasa Jesús, siempre hay liberación, siempre hay salvación. Así, pues, es como si al ciego le anunciaran su pascua. El ciego grita más de una vez a Jesús reconociéndolo como Hijo de David, el Mesías esperado que abriría los ojos de los ciegos.

Nuestro hermano Francisco, en los últimos tres años de su vida terrena vio agravado el problema a sus ojos y pasó un poco tiempo en san Damián con santa Clara y las hermanas. Casi ciego compone la mayor parte del Cántico de las criaturas, un canto de alabanza al Señor por la belleza de sus criaturas. Ciego y configurado con el Dios que da la sabiduría para ver con el alma.

Hoy, hay gritos de paz, gritos para lograr mayor humanidad, gritos de justicia, de buena salud para todos, gritos de buena educación, gritos por el agua, gritos para que termine el Covid-19…gritos de reconciliación y de fraternidad. etc. ¿Cuáles son los gritos que hay al interior de la Iglesia, en nuestras fraternidades…? Que el Señor nos de la gracias de escucharlos, como lo hizo Jesús ante el ciego de Jericó, asumiendo compromisos, de tal modo, que el Reino de Dios avance y se exprese.

"Il servizio della Visita sarà così innanzitutto per voi, per noi, esercizio di fede, di speranza e di carità. Insomma non è un servizio che rendiamo al di fuori di noi, ma da ciò che siamo e da ciò che il Signore ci chiama a diventare": lo ha detto Fr. Massimo Fusarelli, Ministro Generale, durante l'apertura dell'incontro dei Definitori con i Visitatori Generali radunati a Roma.

Nella sua relazione, il cui testo completo è in *Ex Actis Ministri Generalis – Alia scripta edita*, Fr. Massimo ha invitato i presenti alla gratitudine accogliendo "il dono della fede che fa riconosceri i beni che Dio opera ancora oggi nella nostra vita", a rinnovare la visione "verificando come oggi siamo fratelli e minori nella nostra vita di annuncio e testimonianza del Vangelo nelle diverse missioni e servizi affidati alle nostre fraternità", a prendersi cura della "formazione continua all'affettività e alla libera scelta di castità con la sensibilità a favore della tutela dei minori e delle persone adulte vulnerabili"; alla missione ed evangelizzazione in tre ambiti: i giovani,

ecologia integrale e il continente digitale e, infine, ad abbracciare il futuro con alcune sfide presenti nell'Ordine e nelle Entità.

Il Ministro ha concluso chiedendo ai Visitatori di "assumere il servizio nella loro interiorità, nel luogo dove si elabora continuamente la loro personale identità di uomini che vivono la sequela di Gesù Cristo come il cuore della loro stessa esistenza".

Le giornate di lavoro si sono succedute sempre inizando con la celebrazione eucaristica e delle Lodi mattutine, ogni giorno pregando in una delle tre lingue ufficiali dell'Ordine, insieme ai frati che prestano servizio in Curia. ***Mercoledì 17*** ha presieduto il Definitore Generale, Fr. Jimmy Zammit, che ha invitato i Visitatori a compiere il loro servizio nello spirito stesso di Cristo: "Truly you can expect to be blessed by meeting the Lord in sharing with the brothers… and perhaps you will hear the words: Truly I say to you, whatever you did for one of the least of these brothers of mine, you did for me".

Dopo la Messa, l'incontro è proseguito con la presentazione del lavoro svolto dai vari Segretariati della Curia Generale. Hanno dato inizio alla presentazione, per il Segretariato per la Formazione e gli Studi, Fr. Darko Tepert e Fr. Hieronimus Yosep Dei Rupa, sollecitando i Visitatori ad incoraggiare le Province nel fare uso dei centri di studi e ricerca dell'Ordine inviando i frati sia per gli studi che per l'insegnamento. Fr. Francisco Gómez Vargas, Segretario Generale per le Missioni e l'Evangelizzazione, ha presentato i progetti di evangelizzazione dell'Ordine centrandosi sulle missioni in America, Africa e Asia.

Attraverso la piattaforma online, Fr. Francesco Patton, Custode di Terra Santa, ha parlato dell'importanza che hanno i Commissariati di Terra Santa nello stabilire un collegamento tra la Terra Santa e le Chiese locali, un servizio che si realizza attraverso l'organizzazione di pellegrinaggi e la raccolta fondi.

Fr. Ignacio Ceja, Delegato Generale *Pro Monialibus*, ha sottolineato due aspetti da tenere in considerazione nella visita canonica: la Visita fraterna ai monasteri delle Clarisse del II e III Ordine; in secondo luogo, la cura dei moduli da compilare sulla situazione delle Province in riguardo al numero dei monasteri associati.

Ha concluso il lavoro della mattina Fr. Angelito Cortez, Vicedirettore dell'Ufficio Generale di Giustizia, Pace e Integrità del Creato, che ha ricordato ai Visitatori Generali il compito che hanno di verificare e promuovere i progetti della Giustizia, Pace e Integrità del Creato sia a livello della formazione iniziale e permanente, che dell'evangelizzazione e altre aree della nostra vita.

Nel pomeriggio i lavori sono proseguiti nei gruppi linguistici.

Giovedì ***18 novembre*** si è tenuto l'incontro del Ministro e Definitorio Generale con i Visitatori sul tema della Tutela dei Minori e degli Adulti vulnerabili, affrontato dalle relazioni del Vicario Generale, Fr. Isauro Ulises Covili Linfati, di Fr. Albert Schmucki, Definitore Generale, e di Fr. Aidan McGrath, Ministro Provinciale d'Irlanda.

Il Vicario Generale ha evidenziato la preoccupazione dell'Ordine riguardo agli abusi su minori e persone vulnerabili. Per affrontare il fenomeno degli abusi, il precedente Definitorio Generale aveva creato, nel 2019, una Commissione per la Protezione dei Minori. Il lavoro della Commissione è stato poi presentato al Capitolo Generale 2021 con il preciso intento di avanzare con "proposte concrete e articoli legislativi per chiarire l'obbligo che hanno tutti i frati e le entità dell'Ordine di cooperare pienamente alla prevenzione, alla segnalazione e alla collaborazione con tutte le competenti autorità civili ed ecclesiastiche nell'opera di garantire giustizia e trasparenza nell'affrontare accuse di abuso in tutto l'Ordine" (*Documento Finale del Capitolo Generale*, 19).

Fr. Aidan ha ricordato ai Visitatori l'importanza di questo tema e del relativo fenomeno nella vita dell'Ordine e delle Entità che sono chiamati a visitare. Il loro ruolo è quello di assicurarsi che coloro che sono responsabili delle Entità ne comprendano la criticità e prendano le necessarie misure concrete per farvi fronte. Nello scorso mese di ottobre, presso la Curia Generale, è stato creato l'Ufficio Generale per la Tutela dei Minori e degli Adulti Vulnerabili, che ha come Direttore Fr. Albert Schmucki coadiuvato da Fr. Isauro Ulises Covili Linfati.

Come nei giorni precedenti, nel pomeriggio i lavori sono proseguiti nei gruppi linguistici.

Con la celebrazione della Santa Messa di venerdì mattina, ***19 novembre***, presieduta dal Ministro Generale, Fr. Massimo Fusarelli, si è aperta l'ultima giornata dell'incontro 2021 con i Visitatori. Durante l'omelia, riportata nella sezione *Ex Actis Ministri Generalis – Homiliæ* di questo numero di *Acta Ordinis OFM*, il Ministro ha definito il tempo della Visita Canonica come un tempo interiore e spirituale rivolto tutti e ha aggiunto: "Vi invito pertanto a mettervi in questa disposizione e a immergere nella preghiera il servizio che farete o che avete già iniziato. Nella

preghiera significa nel cuore del rapporto con Dio che ciascuno vive e nel quale e dal quale ogni servizio può prendere luce e vera efficacia, autentica generatività".

Nel nome di San Francesco, Fr. Massimo ha inviato i Visitatori ad annunciare l'amore fedele di Dio e ha concluso dicendo: "Andate con fiducia e lasciatevi sorprendere dalle meraviglie che il Signore ha già compiuto e con le quali prepara il nostro cammino e ci apre strade nuove".

I Visitatori hanno potuto ascoltare, in mattinata, una relazione dell'ex Definitore Generale, Fr. Antonio Scabio, della Provincia Sant'Antonio in Italia, sul tema *"La visita canonica, tempo favorevole per la verifica delle relazioni fraterne"*. Nel pomeriggio, si è tenuta un'assemblea plenaria per una verifica del lavoro svolto nelle intense giornate a cui hanno partecipato 19 Visitatori che, in serata, sono rientrati nelle proprie Entità o in quelle a cui sono mandati per continuare la Visita in vista dei rispettivi Capitoli provinciali.

Elezione del Ministro Generale OFS

Roma, 17 novembre 2021

Dal 13 al 21 novembre si è tenuto a Roma il XVI Capitolo Generale dell'Ordine Francescano Secolare. Il 17 novembre, presente Fr. Massimo Fusarelli Ministro Generale OFM, è stato eletto, per i prossimi sei anni, il nuovo Governo OFS da parte dei 57 Capitolari.

Il giorno precedente l'assemblea capitolare si è messa in ascolto di Fr. Michael A. Perry, ex Ministro Generale OFM, sul tema "Il dono e la responsabilità del Ministro come servo". Fr. Michael ha insistito sulla necessità di "diventare co-discepoli e co-missionari responsabili della vita francescana" e ha incoraggiato tutti i francescani, religiosi e laici, a rendersi conto di essere "veri successori di San Francesco".

Nella seduta pomeridiana la Presidenza CIOFS ha concluso il proprio servizio, con un anno in più rispetto al previsto sessennio a causa della pandemia da Covid-19. "Lasciamo il nostro mandato nelle vostre mani", ha concluso Tibor Kauser, OFS, Ministro Generale dopo aver ringraziato l'Assemblea per l'opportunità di servire la Fraternità internazionale. Gli stessi Capitolari hanno risposto con un caloroso e fraterno applauso di gratitudine a tutti i membri della Presidenza.

L'ultima decisione rilevante del sessennio è stata la modifica delle 7 aree di rappresentanza nella Presidenza del CIOFS, che d'ora in poi saranno: Nord Europa, Sud Europa e Mediterraneo, Centro e Nord America, Sud America, Africa francofona e isole, Africa inglese e portoghese, e Asia-Oceania.

Mercoledì 17, festa di Sant'Elisabetta d'Ungheria, Patrona del Terz'Ordine, durante la celebrazione della Santa Messa, Fr. Massimo Fusarelli ha iniziato la sua omelia, riportata nella sezione *Ex Actis Ministri Generalis – Homiliæ* di questo numero di *Acta Ordinis OFM*, dicendo che "la preghiera di colletta, che ha aperto la nostra celebrazione, ci ha fatto chiedere la grazia di riconoscere Cristo nei poveri e bisognosi: poter riconoscere è un dono che proviene da Dio, come San Francesco dice nel Testamento: il Signore concesse a me…" e ha aggiunto che il grido del Vangelo del giorno della festa di Sant'Elisabetta fa ricordare ai Capitolari che "l'essere benedetto significa ricevere una grazia, tra le altre anche quella di poter riconoscere Cristo nei bisognosi".

A conclusione dell'omelia, Fr. Massimo ha invitato i Capitolari ad essere appassionati di Cristo, amare la realtà, ascoltare la voce di Dio e "lasciarsi trasformare dalla presenza del Signore… nell'ascolto orante della parola di Dio: è qui che possiamo essere gradualmente trasformati dalla forza dello Spirito per diventare operosi e instancabili nella carità".

Per i prossimi sei anni i capitolari hanno eletto Tibor Kauser (rieletto, quindi al suo secondo mandato consecutivo), dell'Ungheria, e Mary Stronach, degli Stati Uniti, nel servizio rispettivamente di Ministro Generale e Viceministro Generale. Insieme a loro sono stati eletti i Consiglieri di presidenza: per l'area di Asia-Oceania Francis Park, per l'Africa francofona e isole Adolph Assagba, per l'Africa inglese e portoghese Eremenciana Chinyama, per il Nord Europa Dina Shabalina, per il Sud Europa e Mediterraneo Noemi Paola Riccardi, per il Nord e centro America Ana Maria Raffo, per il Sud America Silvia Noemi Diana e per la GiFra Luis Felix Chocojay.

Con il tema del Capitolo Generale "Animare e guidare con una leadership di servizio", il nuovo Ministro e il suo Consiglio si impegnano nella missione di animare la grande Fraternità francescana secolare nel mondo vivendo "nel mondo il Vangelo nello stile del *Poverello*, *sine glossa* e assumendo il Vangelo come forma e regola di vita", secondo quanto ha esortato Papa Francesco nel ricevere tutti i Capitolari in udienza il 15 novembre 2021 (testo in *E Sancta Sede – Ex Actis Summi Pontificis*).

Incontro con gli animatori GPIC della COMPI

Curia Generale, 22-23 novembre 2021

Nei giorni 22 e 23 novembre 2021 si è svolto, a Roma presso la Curia Generale, l'incontro degli animatori GPIC d'Italia. L'incontro è stato aperto dal Ministro Generale, Fr. Massimo Fusarelli, che ha invitato gli animatori a cambiare di paradigma, passando dell'uomo *dominus* all'uomo *frater*, capace di vivere la comunione con tutti; dall'uomo che si prende cura di sé all'uomo volto alla cura gli uni degli altri e attento al creato, capace di vivere la pace come dono che viene dall'alto, capace di testimoniare, come fratelli e sorelle, l'incontro con i piccoli.

Nel secondo giorno, gli animatori hanno eletto il nuovo Consiglio per il prossimo triennio (2021-2024): Fr. Francesco Zecca, della Provincia salentina dell'Assunzione della BVM, è stato eletto Coordinatore GPIC Italia; Fr. Antonio Lembo, della Provincia di San Michele Arcangelo in Puglia-Molise, Vice coordinatore; e come Consiglieri sono stati eletti Fr. Sergio Spiga, della Provincia di Sant'Antonio del Nord Italia, Fr Andrea Frigo, della Provincia Serafica di San Francesco d'Assisi dell'Umbria, e Fr. Marino Porcelli, della Provincia di San Bonaventura di Lazio-Abruzzo.

Waterford, Chicago, Manitowoc and Franklin: Visit of the Minister General to the United States

November 27-December 5, 2021

In these days before the feast of the Immaculate Conception, Br. Massimo Fusarelli, accompanied by the General Definitor Br. Jimmy Zammit and the Director of the Foundation "OFM Fraternitas" Br. Franco Mirri, visited the fraternity of Waterford in Wisconsin which depends on the Minister General and the General Secretariat for the Franciscan Missions which is supported and animated by the Provinces of the United States, in collaboration with the General Curia.

Friar Massimo was able to share with the friars their life of prayer, fraternity and also what they live and accomplish through their service. In this way he was able to meet the staff and deepen his current knowledge of what is being done in the Secretariat.

Friar Massimo also visited the Infirmaries of the Province of the Assumption and the Province of the Sacred Heart, sharing the Eucharist and moments of encounter and greeting with the senior brothers.

In Chicago, Friar Massimo was able to spend an entire day with the temporarily professed and their formators of the Interprovincial House of St. Joseph. During there was an afternoon meeting with the students, formators from St Joseph and brothers from Blessed Giles Friary who are continuing studies after solemn profession. Br. Massimo put aside his prepared text and engaged all present for a very rich moment of fraternity and mutual listening about formation today in this country and its prospects, especially for the future of Franciscan life in this great nation.

He was then with the brothers of the fraternity of St. Peter's in the center of the city, as well as a visit to the brothers of the Custody of Herzegovina, also in Chicago.

These were important days, during which the Minister General was also able to have a meeting with the Provincials of North America and the English Speaking Conference, keeping in mind the journey to the of the new Coast-to-Coast Province in the USA.

These were days of grace allowing those involved to enter into a special world, rich in hope and trust, while recognizing the difficulties of everyday life.

These types of experiences are important for Brother Massimo, together with the General Definitory, so they may get to know and listen "from within" to the different realities in which our international fraternity lives and works in the today's world.

Centenario dell'affiliazione all'OFM delle Suore Francescane Minime del S. Cuore

Poggio a Caiano, 11 dicembre 2021

Sabato 11 dicembre 2021, a Caiano in Provincia di Prato (Italia), il Ministro Generale, Fr. Massimo Fusarelli, ha presieduto la Santa Messa in occasione della ricorrenza del centenario di affiliazione delle Suore Francescane Minime del Sacro Cuore all'Ordine dei Frati Minori.

All'inizio della celebrazione, Fr. Livio Crisci, Ministro Provinciale della Provincia Toscana di San Francesco Stimmatizzato, ha letto il Decreto del 1921, redatto da Fr. Serafino Cimino, allora Ministro Generale, il quale concedeva alle Minime l'affiliazione all'Ordine.

Durante l'omelia, riportata nella sezione *Ex Actis Ministri Generalis – Homiliæ*, Fr. Massimo ha spiegato il significato di questa affiliazione che *"da una parte rappresenta la garanzia che il carisma delle Suore Minime è solidamente radicato nella vivente tradizione carismatica francescana"*, aggiungendo che *"dall'altra parte questa affiliazione permette all'Istituto, da 100 anni, di godere nella comunione dei Santi dei frutti spirituali che l'Ordine Francescano riceve: la preghiera per i vivi e per i defunti, l'intercessione perché cresca e si sviluppi il bene, la gioia della santità che chiediamo gli uni per gli altri"*. A conclusione dell'omelia ha augurato alle Suore di crescere semplicemente nell'amore per il Signore Gesù.

Presente in Italia, Egitto, Israele, Brasile e Sri Lanka, l'Istituto delle Suore Francescane Minime del Sacro Cuore, è stato fondato il 15 dicembre 1902 dalla Beata Maria Margherita Caiani e nella celebrazione sono stati ricordati anche i 100 anni della sua morte.

Visita a la Comunidad Franciscana de *Santi Quaranta* (Roma)

17 de diciembre de 2021 – Fr. Vidal Rodríguez López, OFM

El Ministro General de la Orden de Frailes Menores, Fr. Massimo Fusarelli, OFM, ha visitado el viernes 17 de diciembre, la Comunidad Franciscana de *Santi Quaranta*, Roma; por primera vez, tras su elección en julio pasado.

El Ministro, que ya conocía la Casa y la Comunidad, pues Padre Massimo hasta hace poco más de un año, era Guardián y Párroco del vecino Convento Franciscano de *San Francesco a Ripa* en el Trastévere; se interesó por la vida y misión de la Casa, los quehaceres de cada uno, compartiendo sus esperanzas para la Orden en el presente sexenio.

El Ministro, a quien acompañaba su secretario personal Fr. Vjekoslav Milićević, OFM; bendijo a la Comunidad, felicitando la Navidad, pidiendo cuidar las celebraciones litúrgicas, sirviendo al Pueblo de Dios, con alegría evangelizadora.

Minister General visits *Convento San Francesco* (Prov. of Immaculate Conception, USA) in Rome

December 21, 2021

On Tuesday, December 21, our Minister General, Br. Massimo Fusarelli, OFM, accompanied by General Definitor Br. Jimmy Zammit, visited our formation house in Rome. During the visit, Br. Massimo led the community in a reflection on Luke's narrative of the birth of Jesus and presided over Evening Prayer. In all, it was a wonderful moment of fraternity for everyone.

Please join us in praying for Br. Massimo, that the Holy Spirit descend upon him as he continues to guide our order as the successor of St. Francis.

Celebrazione del Santo Natale a Greccio

25 dicembre 2021

Il Ministro Generale, Fr. Massimo Fusarelli, accompagnato da Fr. Vjekoslav Milićević, Fr. Israel Porras Alvarado e Fr. Baptist D'Souza, si è recato oggi, 25 dicembre 2021, a Greccio, Italia, per celebrare il Natale del Signore. Ad accogliere il Ministro è stato il Provinciale della Provincia San Bonaventura dei Frati Minori, Abruzzo-Lazio, Fr. Luciano De Giusti, insieme con alcuni frati e pellegrini accorsi alla valle reatina.

Durante l'omelia, riportata integralmente in *Ex Actis Ministri Generalis – Homiliæ*, il Ministro ha sottolineato l'importanza del Natale per San Francesco e per i nostri giorni. "Veramente oggi un giorno santo è spuntato per noi e una splendida luce è discesa sulla terra. San Francesco è stato colpito e segnato da questa luce, fino a volerla vedere con i suoi occhi. Non nel romanticismo di una rappresentazione esteriore e disincarnata. Egli ha voluto vivere il Natale qui a Greccio tra le rocce, con un popolo di contadini e di persone semplici, con degli animali e un altare portatile per celebrare l'Eucaristia".

A conclusione dell'omelia il Ministro ha invitato i presenti a vivere il Natale nella gioia: "Viviamo il Natale nella gioia che Francesco ci ha indicato, anche a nome di tanti, benedetti e insieme provati dalla vita in tanti modi e per tutti chiediamo la pienezza di benedizione e di vita. Amen".

Nel 2023 il presepe di Greccio, nato da un'intuizione di San Francesco, compie 800 anni.

Visita alle Province di Croazia e Bosnia-Erzegovina

28 dicembre 2021-1° gennaio 2022

Il Ministro Generale, Fr. Massimo Fusarelli, accompagnato da Fr. Konrad Grzegorz Cholewa, Definitore Generale, e da Fr. Vjekoslav Milićević, Segretario personale del Ministro Generale, dal 28 dicembre 2021 al 1° gennaio 2022 ha condotto una visita fraterna di 5 giorni in Croazia e Bosnia-Herzegovina.

"Siamo venuti per incontrare i frati che vivono in questa zona, conoscere meglio la loro vita, la loro situazione, tutto ciò che fanno per questa gente, questa terra", ha spiegato Fr. Konrad.

Durante la visita Fr. Massimo ha incontrato i sei Ministri Provinciali della Conferenza Sudslavica a Spalato, i giovani in formazione a Mostar, i frati a Sarajevo, i bambini orfani del "Villaggio della Madre" a Medjugorje e il Vescovo locale a Mostar.

Su invito di Fr. Miljenko Šteko, Ministro Provinciale di Mostar, il Ministro Generale ha presieduto la santa Messa di mezzanotte del 31 dicembre a Medjugorje per "pregare per la pace con i tanti giovani presenti".

Durante la celebrazione Fr. Massimo ha esortato i presenti ad accogliere il dono della pace che è Cristo che viene dall'alto: *"Accogliamo questo dono di pace in quanto ci riconosciamo figli di Dio in Cristo, quel Figlio amato, il Dio incarnato"*. Ha aggiunto, inoltre, il motivo che lo ha portato a Medjugorje come pellegrino per iniziare il nuovo anno: presentare alla Madre di Dio tutta la Famiglia francescana e invocare da parte di tutti una fede più viva in Gesù.

A conclusione dell'omelia, riportata integralmente in *Ex Actis Ministri Generalis – Homiliæ*, Fr. Massimo ha invitato i presenti a pregare perché la pace promuova lo sviluppo integrale delle persone, perché nella Famiglia francescana cresca la fede e l'opera dei Frati minori e affinchè il santuario di Medjugorje possa sempre di più essere un luogo di ascolto e di misericordia per tanti e tante che vi si recano.

Dal sito della Provincia del Ss.mo Redentore (Croazia)

28. prosinca 2021. fra Massimo Fusarelli, Gen. Ministar OFM, posjetio je Samostan Gospe od Zdravlja u Splitu. S njim su bili i Generalni Definitor za slavensku regiju fra Konrad Grzegorz Cholewa i tajnik Gen. Ministra fra Vjekoslav Milićević. Uz njih su bili i Provincijali Južnoslavenske Konferencije Provincijala: fra Miljenko Šteko (Mostar), Predsjednik Konferencije, fra Milan Krišto (Zagreb), fra Marijan Čuden (Ljubljana) i domaćin fra Marko Mrše (Split).

Generalni Ministar stigao je u samostan oko 20 sati te se zajedno s ostalom braćom koja su ga dočekala na ulazu u crkvu, uputio u crkvu gdje su se pomolili te zapjevali prigodnu božićnu pjesmu. Nakon što je blagoslovio braću, Generalni Ministar, Generalni Definitor, Provincijali i ostala braća ušli su u samostan na večeru i bratsko druženje.

29. prosinca 2021. u Samostanu o. fra Ante Antića u Splitu na Trsteniku održana je sjednica Južnoslavenske Konferencije Provincijalnih Ministara OFM-a na kojoj je, uz Provincijale članove Konferencije, sudjelovao i fra Massimo Fusarelli, Generalni Ministar OFM, kao i Definitor za slavensku regiju fra Konrad Grzegorz Cholewa i osobni tajnik Generalnog Ministra fra Vjeko Milićević, član Hercegovačke Franjevačke Provincije Uznesenja BDM.

Nakon radnog dijela sastanka sudionici susreta slavili su svetu misu u samostanskoj kapeli kojoj je predsjedao Provincijal Franjevačke Provincije Presvetog Otkupitelja fra Marko Mrše, a propovijedao je Generalni Ministar fra Massimo Fusarelli. Uslijedilo je zajedničko fotografiranje, nakon čega su sudionici sastanka pošli na ručak u Franjevački samostan sv. Ante u Splitu na Poljudu. Prije polaska na ručak Generalni Ministar, uz pratnju Provincijala domaćina, posjetio je bolesnog brata fra Milana Jašića, udijelivši mu blagoslov, čime ga je na osobit način razveselio.

Dal sito della Provincia di San Girolamo (Croazia)

U srijedu, ***29. prosinca***, u sklopu bratskog posjeta Južnoslavenskoj Konferenciji Provincijalnih Ministara, Generalni Ministar Franjevačkog Reda fra Massimo Fusarelli pohodio je bratstvo našega Samostana sv. Ante na Poljudu.

Nakon sjednice JKPM OFM u Franjevačkom klerikatu na Trsteniku, Generalni je Ministar u pratnji Generalnog Definitora za Slavenske Konferencije fra Konrada Cholewe, osobnog tajnika fra Vjekoslava Milićevića i Provincijalnih Ministara naše Konferencije stigao na Poljud gdje su ga braća dočekala ispred samostanske crkve. Gvardijan bratstva fra Anselmo Stulić ukratko je fra Massimu predstavio povijest samostana i crkve pokazavši mu pritom značajnije umjetnine.

Na objedu, Generalnog je Ministra u ime Provincijske zajednice pozdravio Provincijal fra Andrija Bilokapić koji je istaknuo zahvalnost fra Massimu na njegovu dolasku među nas. Ističući

osobito dvije riječi iz pisma Generalnog Ministra za Božić, vidjeti i vjerovati, fra Andrija je napomenuo kako je i ovaj bratski pohod u službi tih riječi da Generalni Ministar vidi sve nas te zajedno učvrstimo našu vjeru u Gospodina. Fra Andrija je istaknuo povijesni značaj i ulogu braće franjevaca u povijesti Crkve u našem narodu i ovom dijelu Europe te rekao da kao što smo nekada bili predziđe kršćanstva s Istoka, sada postajemo predziđe poganstva sa Zapada. Posljedice takvog poganskog načina života i danas kušamo u sve manjem broju potomstva, što je zatim vidljivo i u sve manjem broju zvanja. Baš zbog tih činjenica, potrebna nam je mudrost kako bismo znali donositi i prihvaćati zrele odluke koje nas trebaju podsjećati da smo na ovim prostorima isti narod, ista Crkva i isti Red, zaključio je fra Andrija.

U ime JKPM OFM pozdravio je kratko njezin predsjednik fra Miljenko Šteko, Provincijal Hercegovacke Franjevačke Provincije koji je izrazio radost zbog bratskog pohoda Generalnog Ministra i njegova prihvaćanja posjeta u okviru novogodišnjih slavlja u Međugorju te je zahvalio braći zadarske Provincije na srdačnom bratskom prijemu.

S nekoliko riječi Generalnom Ministru i braći obratio se i fra Bože Vuleta, ravnatelj Franjevačkog instituta za kulturu mira i trenutno Generalni Vizitator Provincije Bosne Srebrene, koji je zahvalio braći na Poljudu čiji je Samostan dom Instituta već više od dva desetljeća.

Na koncu se braći obratio i Generalni Ministar fra Massimo Fusarelli. Zahvalio je braći na gostoprimstvu i istaknuo kako u ovih nekoliko mjeseci svoje službe gdje god dođe osjeća se među svojima te iako se nekad ne možemo sporazumijevati istim jezikom, itekako znamo govoriti srcem. Fra Massimo je izrazio i svoju zadivljenost povijesnim bogatstvom i značajem Samostana sv. Ante na Poljudu te je potaknuo braću da i dalje radošću svojega života naviještaju evanđeosku radost. Fra Massimo je pritom iskoristio prigodu te je čestitao i gvardijanu fra Anselmu 75. rođendan i 50. godišnjicu misništva.

Dal sito novicijati-ofm.org (Fra Danijel Milićević, Novicijat Humac)

U ovom božićnom vremenu imali smo posebnu milost i čast da nas pohodi fra Massimo Fusarelli, Generalni Ministar Reda Manje braće (OFM). Kroz šest dana boravka na našim prostorima, pohodio je mnoge samostane, kako u Hrvatskoj tako i u Bosni i Hercegovini.

Prvoga dana, ***28. prosinca 2021.*** posjetio je samostan Gospe od Zdravlja u Splitu. Tamo se susreo s fratrima Franjevačke Provincije Presvetog Otkupitelja iz Splita.

Sutradan, ***29. prosinca***, u samostanu o. fra Ante Antića u Splitu na Trsteniku, održana je sjednica Južnoslavenske Konferencije Provincijalnih Ministara Reda Manje braće (JKPM OFM) na kojoj je, uz Provincijale članove Konferencije, sudjelovao i fra Massimo Fusarelli, Generalni Ministar OFM-a. Također je posjetio i samostan sv. Ante na Poljudu gdje su ga dočekali fratri Franjevačke Provincije sv. Jeronima sa sjedištem u Zadru.

Istoga dana, u 18 sati, fra Massimo je stigao u Mostar, gdje se susreo s podmlatkom Hercegovačke franjevačke Provincije Uznesenja BDM i fratrima koji djeluju u samostanu u Mostaru. Nakon upoznavanja i kratkog razgovora s Generalom Reda, uslijedila je svečana pjevana večernja molitva časoslova s kratkim nagovorom o. Generala koji nam je uputio nekoliko ohrabrujućih riječi i ukazao na važnost radosti u franjevačkoj formaciji. Nakon molitve druženje je nastavljeno u prostorijama samostana uz prigodnu okrepu.

30. prosinca 2021. o. fra Massimo se susreo s mostarskim biskupom mons. Petrom Palićem, te se nakon susreta zaputio u Bosnu gdje je posjetio Franjevačku Provinciju Bosnu Srebrenu i susreo se s bosanskim fratrima u Sarajevu. Istog dana susreo se u Sarajevu s kardinalom Vinkom Puljićem i nadbiskupom Tomom Vukšićem, a u Brestovskom sa sestrama klarisama.

Ono zbog čega je Generalni Ministar prvotno došao je svečana sveta misa u Međugorju koju je fra Massimo predslavio ***31. prosinca 2021.*** u 23:30. Slavljem ove svete mise ušlo se u Novu 2022. godinu. U koncelebraciji su bili, pored većeg broja svećenika, Generalni Definitor fra Konrad Grzegorz Cholewa, Generalni Vizitator Hercegovačke franjevačke Provincije fra Miro Relota i Provincijal fra Miljenko Šteko. Uz Generalnog Ministra je bio i njegov tajnik fra Vjekoslav Milićević koji je član Hercegovačke franjevačke Provincije. U asistenciji su bili novaci i bogoslovi Hercegovačke franjevačke Provincije.

O. fra Massimo je u svojoj propovijedi između ostalog rekao sljedeće: „Došao sam kao hodočasnik u ovo svetište kako bih započeo novu godinu i posjetio s radošću i vjerom, prije svega braću iz Reda Manje braće, Siromašne sestre svete Klare i brojne članove Franjevačke obitelji. Hodočastim ovdje kako bih za sve nas zazvao jednu življu vjeru u Isusa Krista, Utjelovljenu Riječ, središte svemira i povijesti. Ovdje sam hodočasnik, kao nasljednik sv. Franje, koji je Isusovu Majku obasipao neizrecivom ljubavlju zato što nam je dala brata, uzvišenoga Gospodina. Njoj je

molio posebne pohvale, upravljao prošnje, prikazivao osjećaje, koliko to i kako ljudski jezik ne može ni izraziti.“ Propovijed je zaključio riječima: „Bogorodica, Kraljica Mira, koja je uzvišenoga Gospodina učinila našim bratom, neka nas nastavi blagoslivljati i pratiti u miru. Sretna vam nova godina! Amen.“

Na kraju svete mise Generalni Ministar uputio je riječi zahvale: „Na poseban način zahvaljujem svojoj subraći, Manjoj braći ove Hercegovačke franjevačke Provincije. Zahvaljujem im za sve ono što žive u ovoj zemlji već stoljećima. Znamo koliko je bila visoka cijena njihove nazočnosti i njihove službe ovdje. Ove noći na poseban način želim zahvaliti braći koja djeluju u ovoj župi i koji su na raspolaganju u slušanju, ispovijedanju i prihvaćanju hodočasnika. To čine s mnogim drugim svećenicima, redovnicima, redovnicama, laicima i volonterima.

Neka vam Bog, koji pozna svačije srce, uzvrati svojom milošću. I u ime cijeloga našega Reda, sve braće rasute po svijetu, želim izraziti ponos, čast i zadovoljstvo što upravo naša braća djeluju ovdje u službi mnogih.“

Generalni Ministar je još posjetio ustanove „Majčino selo“ i „Milosrdni otac“ te Brdo ukazanja u Međugorju. Posjet je završio susretom s braćom u samostanu Uznesenja BDM na Širokom Brijegu, pomolivši se na grobu pobijene braće u Drugom svjetskom ratu i poraću.

Za nas novake bila je iznimna čast susresti se s našim Generalnim ministrom i nadamo se da ovo nije posljednji put da dolazi među nas.

NOTITIÆ EX MUNDO UNIVERSO

Priopćenje sa Sjednice Definitorija – Franjevačka Provincija sv. Jeronima

U Rovinju, 1. rujna A.D. 2021.

U Samostanu sv. Franje u Rovinju u utorak, 31. kolovoza i srijedu, 1. rujna 2021. pod predsjedanjem fra Ivana Sesara, delegata Generalnog Ministra, održan je zajednički susret Definitorijâ Hrvatske franjevačke Provincije sv. Ćirila i Metoda i Franjevačke Provincije sv. Jeronima u Dalmaciji i Istri sa sjedištem u Zadru.

Potaknuti dopisima Generalnog Ministra o potrebi i mogućnostima bratske suradnje (br.MG 46/21 i br.MG 47/21) od 13. ožujka 2021., a prepoznajući poteškoće u kojima se nalazi Franjevačka Provincija sv. Jeronima iz Zadra, braća su raspravljala o modelima možebitne međuprovincijske suradnje.

Na susretu braća su se upoznala s bogatom prošlošću i sadašnjošću vlastitih Provincija, osobito se osvrnuvši na različite vidove aktualnog pastoralnog djelovanja. Osim toga, braća su detaljno upoznata s dosadašnjim etapama procesa prestrukturiranja Franjevačke Provincije sv. Jeronima koje su se (od 2019. godine) događale u okvirima JKPM OFM i dotične Provincije. Kroz konstruktivni bratski dijalog Definitoriji su očitovali spremnost na međusobnu suradnju, a o njezinim konkretnim oblicima razmatrat će se i na bratskim susretima u vlastitim Provincijama.

Dogovoreno je da se sljedeći susret spomenutih Definitorijâ organizira početkom 2022. godine.

JPIC Franciscanos en Chile organización oración ecuménica

2 de septiembre de 2021

Con ocasión de la Jornada Mundial de la Oración por el Cuidado de la Creación, diversas organizaciones junto a la Orden Franciscana se reunieron en el Templo de la Alameda, para reverenciar e invocar a la divinidad y reafirmar el compromiso con el cuidado de la Tierra.

Nos hemos convocado y reunido aquí, en el interior de este convento centenario, territorio donde conviven naturaleza, memorias, historias y venerables reliquias que testimonian las vivencias de otras generaciones. Hacemos un profundo silencio en nuestro interior, para sentir esta presencia, escuchar su aliento, percibir sus latidos, conmovernos con las manifestaciones de su benevolencia, sabiduría y amor, es parte de lo que se pudo escuchar al inicio de la celebración en el Templo Franciscano de la Alameda.

La Oficina Franciscana de Justicia, Paz e Integridad de la Creación (JPIC-Chile), la Coalición Ecuménica por el Cuidado de la Creación y el Museo Arte Colonial San Francisco, fueron las entidades convocantes a este signo de amor y respeto por la Tierra y que, de paso, manifestó su rechazo al proyecto minero-portuario Dominga en el norte de nuestro país y llamó a los Constituyentes a proponer y estudiar una “Constitución Ecológica” para Chile.

Sobre esto último, Rogelio Correa, de la Coalición Ecuménica por el Cuidado de la Creación, sostuvo que este anhelo nace de la escucha de mucha gente a lo largo de Chile: "Anhelamos y es una lucha de mucha gente, que la Constitución reconozca la naturaleza como sujeto de derecho, como existe en Ecuador y Bolivia de manera que también todos reconozcamos que son bienes y no recursos y que son de todos y que todos debemos cuidarlos, restaurarlos y que no son infinitos como para consumirlos y depredarlos como lo ha hecho la minería, las grandes empresas y nosotros mismos con nuestros hábitos de consumo y de trato a la naturaleza".

Parte del signo celebrado, contempló, además, una danza comunitaria ecuménica y una oración a los puntos cardinales y una invocación a las siete direcciones para reconectarse con la sabiduría y el espíritu de los pueblos originarios en América y así, unirse al viento que anuncia cambios, el amor que sana, las aguas del ser, la Tierra desde donde todo emerge, donde todo regresa y hacia las otras dimensiones del Cosmos.

Inés Pérez, de la Comunidad de Base Óscar Romero Sur Austral, precisó que "estos espacios tienen que ver con denunciar los abusos que se hacen de parte nuestra como humanidad a la Tierra sufriente en este minuto, pero también de los sistemas políticos y económicos que oprimen a las personas para que podamos llegar a hacer todo esto. O sea, la gente que es minera y que trabaja en las minas no son las culpables de que exista la extracción, pues la extracción es una política de depredación de la Tierra sin importar nada. Entonces, nosotros trabajamos en denunciar ese tipo de abusos sistémicos, de poderío respecto de otros. Los pobres somos pobres y tenemos que trabajar y hacer lo que podamos en esto, pero también tenemos que poner límites para que podamos seguir cuidando la Tierra", clamó.

Todo culminó con un círculo silencioso a las afueras del Templo de la Alameda que reforzó este llamado a rechazar el proyecto Dominga y todo lo que dañe y aleje al cuidado de la Creación. "En este tiempo, a causa de la pandemia, se ha perdido la visibilidad de la urgencia que tenemos precisamente de lo que es y lo que estamos viviendo hoy con esta crisis ambiental. De verdad, estamos en momentos bien complejos si no hacemos o actuamos adecuadamente y con urgencia. Ya no es una emergencia, es una urgencia que tenemos", detalló el Hermano Máximo Cavieres, delegado Provincial de JPIC en Chile.

Agregó, que proyectos como el de Dominga, "no ayudan a mejorar esta situación que estamos padeciendo. No necesitamos mucha explicación, la crisis hídrica que estamos viviendo y la escasez de lluvia, está colocando en una problemática bien grande a la naturaleza y nos da afectar a todos, en cuanto a la alimentación y a llevar una vida mejor. Por eso este acto, nos permite llamar la atención e invitar a tomar mayor conciencia a todo el mundo, pero de manera especial, a las autoridades, sobre todo en este tiempo que tenemos una oportunidad para que, en nuestra Constitución, estos temas estén presentes", reflexionó.

Sinalunga: Celebrazione VIII Centenario dell'OFS e congedo di Fr. Chryzostom

3, 11 e 13 settembre 2021

Nell'ambito della celebrazione degli 800 anni dalla istituzione dell'OFS, i terziari della fraternità di Sinalunga hanno ospitato la Croce di San Damiano, in pellegrinaggio presso le comunità OFS della Toscana. A causa della pandemia, l'immagine del famosissimo Crocifisso assisiense è rimasta a Sinalunga per quasi un anno e solo il 3 settembre è stata consegnata ad un'altra fraternità OFS, quella di Lucignano. Durante la permanenza a Sinalunga, i francescani secolari hanno organizzato molti momenti di adorazione congiunta e individuale della Croce, insieme a momenti di conferenza che na hanno illustrati i significati dei numerosi dettagli e promuovono la spiritualità francescana. Trasportato a Lucignano, il Crocifisso è stato portato in processione al convento dei Frati Minori Cappuccini, dove si ritrova la fraternità OFS del luogo.

Sabato 11 settembre la fraternità OFS di Sinalunga ha vissuto una giornata di ritiro e un Capitolo elettorale, durante il quale erano presenti i Consiglieri della regione e l'Assistente regionale. In quell'occasione si è voluto ringraziare Fr. Chryzostom (Jarosław) Fryc per i molti anni spesi a servizio della fraternità OFS locale in qualità di Assistente.

Il 13 settembre, ricorrenza della quinta apparizione di Fatima e memoria liturgica di S. Giovanni Crisostomo, nel convento di Sinalunga c'è stata una grande festa per l'onomastico di Fr. Chryzostom, Guardiano del Convento e Assistente OFS locale. I fedeli e i frati gli hanno espresso gratitudine per i 12 anni di servizio nel Santuario e nel convento, augurandogli un proficuo servizio, presso la Curia Generale, a favore dell'Ordine e della Chiesa.

74. obljetnica mučeničke smrti braće franjevaca samostana Majke Božje Lurdske

4. rujna 2021. – gospa-lurdska.hr

U subotu, 4. rujna 2021., u 19 sati u crkvi Majke Božje Lurdske u Zagrebu slavljena je sveta Misa povodom obilježavanja 74. obljetnice mučeničke smrti dvojice redovnika svećenika, članova franjevačke Provincije Presvetog Otkupitelja koji su živjeli i djelovali u samostanu Majke Božje Lurdske u Zagrebu: župnika fra Mateja Vodanovića i kapelana fra Serafina Rajića. U montiranom političkom sudskom procesu lažno su optuženi i nepravedno osuđeni na smrt strijeljanjem te pogubljeni na Mirogoju 4. rujna 1947.

Zajedno s njima, spomenuli smo se i ostalih franjevaca provincije Presvetog Otkupitelja koji su ubijeni u razdoblju između 1942. do 1948. godine.

Svetu Misu predslavio je župni vikar fra Kristian Radas u koncelebraciji sa župnikom i gvardijanom fra Ivanom Maletićem.

Kao ljudi vjere, ne tugujemo zbog neizbježne smrti, već se ispunjeni nadom u vječni život i zagledani u vječnost, tješimo Kristovim obećanjima.

El beato fray Mamerto Esquiú en Tierra Santa

4 de septiembre de 2021, Giovanni Malaspina – custodia.org

El sábado 4 de septiembre de 2021, con una santa misa presidida por el Custodio fray Francesco Patton, la Custodia de Tierra Santa se unió a la gran alegría de Piedra Blanca (Argentina) donde, pocas horas después, se celebró la beatificación de fray Mamerto Esquiú, fraile menor, hombre de Dios y predicador.

En la iglesia de San Salvador en Jerusalén, el sábado por la mañana tuvo lugar una celebración eucarística en español, en presencia del Embajador y del Cónsul de la República Argentina y de otras autoridades de la representación diplomática. Este lugar, el convento de la ciudad vieja de Jerusalén, es también donde el beato se alojó del 26 de junio de 1876 al 8 de diciembre de 1877, durante su peregrinación a Tierra Santa, que comenzó para "huir" de su probable nombramiento episcopal en la diócesis de Buenos Aires. De hecho, precisamente aquí se conserva una placa en su memoria y varios registros de las misas por las intenciones de los hermanos laicos firmados por el beato, así como una figura de madera de Francesco Sella que representa el Corazón Inmaculado de María ante la que rezaba el beato, como él mismo narra en sus diarios.

"Cuando ve las cúpulas y las murallas de Jerusalén detiene el carro en el que viaja" explicó el Custodio de Tierra Santa durante la homilía. "Baja y besa el suelo, y se deja sorprender por el asombro del misterio de misericordia que Dios ha manifestado aquí para nosotros, los pecadores.

La peregrinación de fray Mamerto a Tierra Santa nos ayuda a entender la calidad de su persona, de su vida y su vocación. Las palabras que escribió sobre él el entonces Ministro General de nuestra Orden, fray Bernardino de Portogruaro, nos ayudan a entender la calidad de la persona, la vida y la vocación de fray Mamerto: un auténtico fraile menor y hombre de Dios, un predicador extraordinariamente eficaz, un hombre valioso para el bien de su patria, Argentina".

Durante su año y medio en Tierra Santa, la vocación individual del beato Mamerto es evidente: es un fraile menor y un hombre de Dios. Como cuentan sus memorias, el beato visita los lugares santos con fascinación y oración, vive con intensidad mística la oración en el Santo Sepulcro, la celebración en Belén y la contemplación del lago de Galilea, donde percibe especialmente la presencia de Jesús. "En segundo lugar, la vida y la peregrinación de fray Mamerto nos permiten conocerlo como un predicador extraordinariamente eficaz", continúa fray Patton en su homilía. Esta capacidad se le reconoce también en Tierra Santa cuando, ante los peregrinos españoles, la noche del Viernes Santo, predica con los brazos abiertos delante de la puerta del Santo Sepulcro. "Las lágrimas brotan de sus ojos y surcan sus mejillas al recordar la pasión y muerte del Señor Jesucristo", refiere el Custodio. "Del mismo modo, la emoción y las lágrimas inundan el corazón y los ojos de los peregrinos que llenan la plaza".

Una capacidad, la predicación, que se manifiesta también en Argentina cuando, en 1853, ayuda a su pueblo a comprender el valor de la unidad nacional representada por la Constitución, elemento necesario para unir a los ciudadanos en un ideal de paz y convivencia.

"Hoy, fray Mamerto es proclamado beato y propuesto como modelo de vida cristiana e intercesor de toda la Iglesia", concluyó el Custodio de Tierra Santa. "Lo vemos como modelo de fraile menor y testigo del Evangelio, pero también de auténtico compromiso civil. Y le pedimos su intercesión para toda la Iglesia y para su patria, Argentina. Pero también para esta Tierra Santa

y todos sus habitantes, para esta ciudad santa en la que dejó su corazón, y también para nosotros, los frailes de la Custodia".

Fray Mamerto Esquiú nació el 11 de mayo de 1826 en Piedra Blanca, Catamarca (Argentina). Nació con una grave enfermedad de la que pronto se curó por lo que, según el voto de su madre, de niño vistió durante un tiempo el hábito de San Francisco. Una vez en el convento, de 1841 a 1849 se dedica a su formación franciscana en la Provincia de la Asunción en Argentina.

Celebró su primera misa el 5 de mayo de 1849, solicitó y obtuvo permiso para ir como misionero a Bolivia, donde deseaba llevar una vida oculta y austera. En el año 1870 fue propuesto para la sede episcopal de la ciudad de Buenos Aires, pero su humildad le lleva a considerarse indigno de esa tarea, por lo que decide dejar el país y peregrinar a Tierra Santa, Roma y Asís.

Pocos documentos atestiguan el paso del beato por Tierra Santa. El primero es la carta que el entonces Ministro General fray Bernardino de Portogruaro envía al Custodio de Tierra Santa, fray Gaudenzio da Matelica, el 7 de junio de 1876, avisándole de la llegada del fraile a Jerusalén: precisamente en esta carta se puede leer sobre la propuesta episcopal, de la que huía el beato. Otro testimonio es el registro de las misas en San Salvador, en el que se ve claramente la firma del beato que solía celebrar misas por las intenciones de los hermanos laicos.

Su "Diario de recuerdos" permite profundizar en su vida en Tierra Santa y en los aspectos que quedaron grabados en el corazón del fraile. Como él mismo relata en su diario, su peregrinación estuvo impregnada de oración, pero también de trabajos cotidianos humildes dentro de los santuarios que le albergaban.

Años más tarde, de vuelta a Argentina y consagrado obispo de Córdoba, el fraile volvió a escribir sobre Jerusalén dedicándole palabras de amor. "Cientos de veces caminé por tus calles, desde el lugar de la antigua Aelia hasta el fondo del valle de Josafat; muchas veces te contemplé desde lo alto del Monte de los Olivos así como desde el lugar donde acamparon todos tus conquistadores; rodeé tus murallas, miré desde la distancia tus cúpulas y almenas, penetré en tus sombrías necrópolis; durante un año y medio respiré tu aire y contemplé tu días y tus noches; tu ardiente sol y tu melancólica luna, y siempre y en todas partes no vi más que la ciudad de Dios, oprimida por la ingratitud humana; nunca percibí rabia en ti, sino los lamentos de la más bella y desolada de las criaturas. Jerusalén, ¡hubiera deseado tanto terminar mis días a la sombra triste y solemne de tus ruinas!; pero el Señor, tu Rey, no lo quiso y tuve que regresar donde se fui honrado sin ningún mérito. Ruego a dios que me conceda el bien inestimable de hacerme partícipe de tu suerte, que es la suerte de todos los santos: ser noble y desolada, como tú eres, ¡oh, querida Jerusalén!

Koronacja obrazu Matki Bożej Pocieszenia we Wschowie

4. września 2021 – o. Justyn Berus OFM

Dnia 4. września 2021 r. we Wschowie miała miejsce wyjątkowa uroczystość. Ksiądz Arcybiskup Stanisław Gądecki i Biskup Tadeusz Lityński, na wschowskim rynku, dokonali ukoronowania cudownego obrazu Matki Bożej Pocieszenia, który na co dzień znajduje się we franciszkańskiej świątyni pw. św. Józefa.

W homilii Arcybiskup wskazał na Maryję jako królową, a także przedstawił rozwój kultu wschowskiej Pani. Zaznaczył, że koronacja obrazu jest przede wszystkim okazją do wzmocnienia wiary w Boga, a także do pogłębienia życia religijnego. Matka Boża, na prośbę władz miasta i zgodnie z decyzją Papieża Franciszka, jest również patronką Wschowy. Dodatkowo Stolica Apostolska udzieliła łaski odpustu zupełnego wszystkim, którzy przez najbliższy rok nawiedzą Sanktuarium we Wschowie.

Do tej uroczystości parafianie i mieszkańcy przygotowywali się przez rekolekcje, a także przez wieczorne czuwanie, które odbyło się w wigilię koronacji. Natomiast wieczorem, po koronacji, odbył się koncert dziękczynny który poprowadził zespół "niemaGOtu".

Bogu niech będą dzięki, za dar koronacji Matki Bożej Pocieszenia.

Teksty dekretów w języku polskim:

Dekret – Prot. N. 1061/21/I

Penitencjaria Apostolska, na mocy specjalnych uprawnień udzielonych jej przez Ojca Świętego Franciszka, z Bożej Opatrzności Papieża, przychylając się do próśb wniesionych przez Czcigodnego O. Bernarda J. Marciniaka OFM, Ministra Prowincjalnego Zakonu Braci Mniejszych w Poznaniu wraz z Przewielebnym Biskupem Diecezji Zielonogórsko-Gorzowskiej Tadeuszem Lityńskim, z okazji uroczystości Koronacji Obrazu Najświętszej Maryi Panny Wschowskiej, która

odbędzie się dnia 4 września 2021, łaskawie udziela – dla umocnienia pobożności wiernych i zbawienia dusz- z niebiańskiego skarbca Kościoła odpustu zupełnego pod zwykłymi warunkami (sakramentalna spowiedź, Komunia święta i modlitwa w intencjach Ojca Świętego). Mogą go uzyskać wierni szczerze pokutujący i kierujący się miłością od dnia 4 września 2021 aż do dnia 4 września 2022 – mogą go także ofiarować jako wsparcie dla dusz wiernych pokutujących w czyśćcu – jeśli pielgrzymując nawiedzą kościół franciszkański pw. św. Józefa i będą tam uczestniczyć w nabożeństwach, albo przynajmniej jakiś czas poświęcą na pobożne rozważanie przed obrazem Najświętszej Maryi Panny Wschowskiej zakończone Modlitwą Pańską, wyznaniem wiary i wezwaniami do Najświętszej Maryi Panny.

Osoby starsze, chorzy i wszyscy, którzy z poważnych powodów nie mogą opuszczać domu, mogą również uzyskać odpust zupełny, jeśli – wyrzekając się przywiązania do jakiegokolwiek grzechu i pragnąc wypełnić, gdy tylko to będzie możliwe, trzy zwykłe warunki – będą łączyć się duchowo z celebracjami ku czci Najświętszej Maryi Panny i z ufnością ofiarują miłosiernemu Bogu modlitwy, cierpienia i uciążliwości swojego życia.

Aby za sprawą miłości pasterskiej łatwiejszy był dostęp do łaski przebaczenia na mocy władzy kluczy Kościoła, Penitencjaria usilnie prosi, aby Proboszcz i kapłani, posiadający odpowiednie uprawnienia do spowiadania, z ochoczym i wielkodusznym nastawieniem podejmowali posługę w sprawowaniu sakramentu pokuty.

Powyższe obowiązuje przez cały wskazany czas. Żadne inne postanowienia nie mogą stać tu na przeszkodzie.

Wydano w Rzymie, w siedzibie Penitencjarii Apostolskiej, dnia 20 sierpnia, roku Pańskiego 2021.

Maurus Kard. Piacenza, *Penitencjarz Większy*

Krzysztof Nykiel, *Sekretarz*

Dekret – Prot. N. 1061/21/I

Penitencjaria Apostolska, na mocy specjalnych uprawnień udzielonych przez Ojca Świętego Franciszka, z Bożej Opatrzności Papieża, łaskawie zezwala Przewielebnemu i Czcigodnemu Ojcu Stanisławowi Gądeckiemu, Przewodniczącemu Konferencji Episkopatu Polski, Arcybiskupowi Poznańskiemu, aby z okazji Koronacji Obrazu Najświętszej Maryi Panny Wschowskiej, w dniu wybranym jako odpowiedni dla wiernych, udzielił na zakończenie Najświętszej Ofiary wszystkim obecnym, którzy z prawdziwą skruchą i pobudzeni miłością uczestniczyli w świętych obrzędach, papieskiego błogosławieństwa i związanego z nim odpustu zupełnego, zyskiwanego pod zwykłymi warunkami (sakramentalna spowiedź, Komunia święta i modlitwa w intencjach Ojca Świętego).

Wierni, którzy pobożnie przyjmą papieskie błogosławieństwo, chociaż z uzasadnionych powodów nie byliby fizycznie obecni w miejscu sprawowania świętych obrzędów, ale podczas ich trwania nabożnie łączyli się z nimi poprzez odbiór telewizyjny lub radiowy, będą również mogli, zgodnie z normą prawa, uzyskać odpust zupełny.

Bez względu na jakiekolwiek inne postanowienia.

Wydano w Rzymie, w siedzibie Penitencjarii Apostolskiej, dnia 20 sierpnia, roku Pańskiego 2021.

Maurus Kard. Piacenza, *Penitencjarz Większy*

Krzysztof Nykiel, *Regens*

La Provincia OFM di Puglia e Molise pronta all'accoglienza di profughi afgani

6 settembre 2021

In questi giorni, il Ministro Provinciale Fr. Alessandro Mastromatteo, con il consenso del suo Definitorio, ha inviato una lettera ai frati, ponendo in luce la drammatica situazione che si sta vivendo in Afghanistan e chiedendo alle singole Fraternità di dare la propria disponibilità all'accoglienza di singoli e famiglie. Di seguito si riportano alcuni stralci della sua lettera, in cui si esorta ad attuare percorsi di solidarietà:

"La realtà dell'Afghanistan, se da una parte sta attivando un'encomiabile risposta di solidarietà internazionale, dall'altra suscita comportamenti di chiusura e innalzamento di muri sui confini nazionali ed europei. Ogni buona intenzione di apertura verso un'accoglienza ospitale rischia di essere stigmatizzata come azione ingenua e sproporzionata di fronte ai pericoli che il fenomeno porterebbe con sé […].

Dopo la caduta di Kabul, la situazione in Afghanistan è davvero critica e penosa: le immagini di donne in lacrime che consegnano i propri figli ai soldati o le tante persone accalcate in aeroporto rappresentano una fotografia nitida di tale dramma. Così come i fratelli che sopravvivono nei campi di prigionia della Libia, anche gli afghani desiderano abbandonare una realtà ormai insostenibile e disumana, al fine di ritrovare vita e speranza.

E noi, come Provincia dei Frati Minori di Puglia e Molise, come possiamo rispondere a questo grido di aiuto? Vogliamo continuare a fare gli spettatori o desideriamo piuttosto avviare una riflessione indirizzata all'attuazione di scelte concrete di accoglienza? Già diverse Diocesi italiane, in sinergia con la Caritas nazionale, le Prefetture, la Croce Rossa e le associazioni di volontariato, stanno cercando di individuare strutture per garantire un'accoglienza gratuita e generosa ai profughi afghani, in quanto fratelli da sostenere e amare.

Con la presente, dunque, invito i Guardiani a inserire il tema dell'Afghanistan nell'o.d.g. del prossimo Capitolo locale e, lì dove possibile, dichiarare la propria disponibilità per l'accoglienza in Convento di singoli o famiglie. I corridoi sanitari ed umanitari, che purtroppo non sono ancora attivi, necessitano tuttavia delle nostre disponibilità di massima. Successivamente si chiariranno le modalità per attuare processi di accoglienza e integrazione dei fratelli profughi; processi che attualmente sono ancora in fase embrionale".

Irmãos Leigos Franciscanos das quatro obediências, se reúnem de maneira remota para a quarta edição do encontro nacional

6 de setembro de 2021, Frei Tiago Santos da Silva, OFMCap (Membro da Coordenação)

No dia 06 de setembro de 2021 realizou-se o IV Encontro de Irmãos Franciscanos das quatro obediências – OFM, OFMCap, OFMConv e TOR. O último encontro aconteceu em 2019 em Lagoa Seca/PB.

O encontro desse ano, aconteceu de forma online e teve como tema "Portadores de esperança: sinal da bondade e misericórdia de Deus", tendo como pano de fundo as temáticas da pandemia – a encíclica *Fratelli tutti*, o desafio das relações humanas e redes sociais e o contexto de polarização. Como lema, teve o número 27 da *Fratelli tutti*: "Quem constrói um muro, acabará escravo dentro dos muros que construiu, sem horizontes" (*FT*, 27).

Tivemos a participação de irmãos dos quatro ramos franciscanos e, mesmo a distância, foi satisfatório.

Na parte da manhã contamos com apresentações de atividades dos confrades e saudações dos superiores gerais e presidentes de conferências. A tarde fomos assessorados pelo Pastor Henrique Vieira, da Igreja Batista do Rio de Janeiro e de Moema Miranda, leiga da OFS e antropóloga. A noite foi aberta a discussão para os posicionamentos dos confrades, com seus questionamentos e contribuições.

O encontro teve por objetivo primeiro nos proporcionar o encontro (vivamos a cultura do encontro, como nos pede o Papa Francisco). É significativo nos escutarmos mutuamente: nossas histórias, nossos sonhos, projetos, desafios. Nos apoiamos uns aos outros, nos entendemos, pois falamos a partir de um mesmo chão existencial-vocacional: somos simplesmente irmãos! E Claro que tiramos daí uma força motivadora que nos põe em marcha na caminhada da vida e da fraternidade.

Odpust Narodzenia NMP w Leżajsku

8 września 2021

W Sanktuarium Matki Bożej Pocieszenia w Leżajsku trwa Odpust Narodzenia NMP. Kaznodzieją odpustowym jest o. Hadrian Kamas, Sekretarz Prowincji Niepokalanego Poczęcia Najświętszej Maryi Panny.

W trakcie Sumy odpustowej przy ołtarzu polowym celebrowana była XXII Pielgrzymka Służb Mundurowych Województwa Podkarpackiego oraz XXII Dożynki Powiatowe. Uroczystą Mszę św. sprawował bp Stanisław Jamrozek, biskup pomocniczy Archidiecezji Przemyskiej. Podczas Mszy odnowiony został akt zawierzenia służb Matce Bożej Leżajskiej.

Barwnym elementem święta był przemarsz przedstawicieli służb mundurowych z placu przy Miejskim Centrum Kultury w Leżajsku do Bazyliki Zwiastowania Najświętszej Maryi Panny. W uroczystościach wzięli udział parlamentarzyści, przedstawiciele administracji rządowej, samorządowcy oraz rolnicy z wieńcami dożynkowymi.

Odpust Narodzenia NMP w Skępem

8 września 2021 – o. Tarsycjusz Bukowski OFM

W sanktuarium maryjnym w Skępem odbyły się uroczystości odpustowe ku czci Narodzenia Najświętszej Maryi Panny. Głównym punktem obchodów była Eucharystia, której przewodniczył abp Marek Jędraszewski, metropolita krakowski. Na modlitwie obecny był również bp Piotr Libera, ordynariusz diecezji płockiej.

Pielgrzymi przybywali na modlitwę już 7 września. O godzinie 18.00 celebrowano uroczyste nieszpory, którym przewodniczył o. Ekspedyt Osiadacz, Kustosz Sanktuarium. Wieczorem odbyła się procesja różańcowa z figurą Matki Bożej Brzemiennej do pobliskiego Borku – miejsca objawień.

W sam dzień uroczystości odpustowych przybyło do sanktuarium ponad 16 grup pieszych i rowerowych oraz autokarowych. Od rana wierni licznie uczestniczyli w sprawowanych Mszach św. oraz przystępowali do sakramentu pokuty.

Centralnym punktem była suma pontyfikalna, której przewodniczył abp Marek Jędraszewski, metropolita krakowski.

Arcybiskup na początku homilii przypomniał, że usłyszany przed chwilą rodowód Jezusa Chrystusa jest żywą historią Narodu Wybranego i przyjścia na świat Syna Bożego oraz przytoczył teksty apokryficzne mówiące o narodzeniu Maryi.

– *Lud Boży od samego początku dziękował Bogu za dar, jaki Bóg w Jej osobie dał nam wszystkim. (…) Wszędzie patrzono na Nią jako na Boży dar* – zaznaczył arcybiskup.

Następnie przytoczył historię objawień Matki Najświętszej w Skępem oraz początki kultu maryjnego na tym miejscu. Stwierdził, że Maryja najpierw przychodziła z miłości do swojego ludu, a dopiero potem sprowadzono figurę Maryi, którą otoczono czcią.

– *Przemawiała swoim przesłaniem i swoją wymową do ludzi, którzy wpatrywali się w Jej oblicze* – mówił hierarcha i podkreślił godność każdej kobiety, szczególnie w czasie, gdy nosi w sobie nowe życie.

– *Ono w niej jest. Cudownie, jeśli jej łono przyjmuje kształt serca, to znaczy, kiedy to dziecko może już czuć, że od samego początku jest upragnione i kochane* – mówił arcybiskup odwołując się do popularnych w ostatnich miesiącach plakatów pro-life i zwrócił uwagę na dwa napisy „Jestem zależny" i „Ufam tobie". Zaznaczył również, że „każda kobieta, która jest świadoma tego, że Bóg jest dawcą życia, będzie dla swojego dziecka największym gwarantem bezpieczeństwa".

Metropolita Krakowski wspomniał Sługę Bożego kard. Stefana Wyszyńskiego i przytoczył fragmenty jego osobistych notatek świadczące o duchowej przemianie, jakiej doznał Kardynał przebywając w więzieniu. Podczas tej duchowej drogi, Prymas Tysiąclecia dokonał osobistego oddania się w niewolę Matce Bożej, co dało mu duchową wolność i jeszcze większe zaufanie w Bożą Opatrzność.

– *Jeżeli oddajemy się Matce Najświętszej, to mamy wszelkie podstawy do tego, i prawo do tego, by mówić do Jej Syna: ufam Tobie* – stwierdził arcybiskup i zauważył, że trud obecnych czasów przejawia się w stylu życia, jakby Boga nie było i we wprowadzaniu zasad „neopogańskiego świata".

– *Gromadzimy się w Jej święto rozważając Jej macierzyństwo i ucząc się od Niej miłości, dzięki której Pan Jezus mógł mówić „Jestem od Ciebie zależny, ale ufam Tobie". (…) Prosimy, by Ona taką miłość dla naszych serc nieustannie u Swojego Syna wyjednywała. I prosimy też Ją, by w tej miłości, wierności i zaufaniu umacniała nie tylko każdego z nas z osobna, ale w tym zaufaniu do końca, miłości i odpowiedzialności umacniała cały naród polski i polskie państwo, które w ostatnim czasie poddawane jest brutalnym naciskom, by żyć jakby Pana Boga nie było i by za pieniądze sprzedać własną wolność* – zakończył metropolita krakowski.

Na zakończenie Eucharystii arcybiskup Marek Jędraszewski poświęcił nową figurę św. Józefa oraz ziarno do zasiewu. Zakończeniem uroczystości były nieszpory oraz apel maryjny. Odpustowym kaznodzieją był o. Samuel Węgrzyn.

Jubiläumsfeier der Franziskaner in Berlin-Pankow

10. bis 12. September 2021

Mit einem Festwochenende haben die Brüder in Berlin-Pankow das 100-jährige Jubiläum des Klosters sowie das 30-jährige Jubiläum der Suppenküche gefeiert.

Den Auftakt machte am Freitag, 10. September 2021 eine Autorenlesung und Gespräch mit Dr. Gunnar Decker, der 2016 seine Franziskusbiografie „Franz von Assisi. Der Traum vom einfachen Leben" veröffentlicht hatte. Etwa 50 Interessierte, unter ihnen Provinzialminister Cornelius Bohl und Brüder aus anderen Klöstern, erlebten einen höchst interessanten und sehr belesenen Referenten im Gespräch mit Bruder Franz-Leo Barden. Zu entdecken gab es an diesem Abend eine Reihe neuer und ungewohnter Zugänge zu Franziskus sowie eine Fülle an Anknüpfungspunkten in der Wirkungsgeschichte des Heiligen. Umrahmt wurde der Abend mit poetischen Liedern von und mit Matthias Arndt.

Der Samstag war franziskanischen Impulsen gewidmet. Bruder Johannes Baptist Freyer sprach über „Franziskanisch Leben – Zeugnis geben für eine neue Welt" und stellte Franziskus als einen Mann der Zukunft vor, der uns mit seinem Leben anregt, unsere Zukunft zu gestalten. Am Nachmittag präsentierte Bruder Damian Bieger seine Arbeiten über die Geschichte des Franziskanerklosters in Pankow: „Brüder in der großen Stadt. 100 Jahre Franziskaner in Berlin-Pankow". Den Abschluss des Tages bildete der Vespergottesdienst in der Ruine der Franziskaner Klosterkirche in der Innenstadt Berlin. Provinzialminister Cornelius Bohl stand der gesungenen Vesper vor. Der Abend stand unter besonderem Segen: denn wir erwischten genau das kurze sonnige Zeitfenster zwischen zwei ergiebigen Regengüssen.

Das Festwochenende fand am Sonntag seinen Abschluss und Höhepunkt in der Eucharistiefeier mit dem Berliner Erzbischof Dr. Heiner Koch und dem anschließenden Klosterfest. Mehrmals brachte der Bischof in seiner Predigt den Dank für die Existenz der Franziskanergemeinschaft hier am Ort und ihr Wirken zum Ausdruck. Und wir Franziskaner waren freudig überrascht und angerührt, wie viele Menschen, Jung und Alt, zu unserem Fest kamen: zur Messe und Klosterfest müssen es wohl an die 200 gewesen sein. Die evangelische Nachbargemeinde bedankte sich für intensive Kooperation mit einem schönen Franziskusbild; der Vertreter der Pfarrgemeinde mit Glückwünschen und der Überlassung der Kollekte des (leider) gleichzeitig stattfindenden Pfarrfestes.

Alles in allem tat es gut, nach so langer „Corona-Abstinenz" wieder einmal in größerer Gemeinschaft zu feiern – wenn auch immer mit Abstand oder Maske.

Odpust NMP Rzeszowskiej

12 września 2021 – o. Kajetan Kowalski OFM

12 września w stolicy Podkarpacia miał miejsce odpust ku czi Matki Bożej Rzeszowskiej. Sumę odpustową sprawował w niedzielny wieczór w Ogrodach Bernardyńskich o. bp Damian Muskus, biskup pomocniczy Archidiecezji Krakowskiej.

Dnia 12 września przypadła uroczystość Najświętszej Maryi Panny Rzeszowskiej – Patronki stolicy Podkarpacia. Odpust pod hasłem „Zgromadzeni z Maryją i Józefem na Świętej Wieczerzy" rozpoczął się w święto Narodzenia Matki Bożej, czyli 8 września. Kaznodzieją odpustowym był o. Terencjan Krawiec z Warszawy.

W pierwszym dniu uroczystości wierni słuchali rozważań o tym, jak wielką radością dla świata są narodziny Matki Zbawiciela, natomiast w kolejnych dniach Maryja została ukazana jako Matka pięknej miłości, Matka miłosierdzia i Matka stojąca pod krzyżem, współcierpiąca ze swoim Synem.

Suma odpustowa została odprawiona w niedzielę, 12 września o godz. 18:00 w Ogrodach Bernardyńskich. Eucharystii przewodniczył o. bp Damian Muskus. W koncelebrze uczestniczyli: bp Kazimierz Górny, abp Edward Nowak, bp Edward Białogłowski, dziekan dekanatu Rzeszów-Fara ks. Jan Szczupak, kustosz Sanktuarium NMP Rzeszowskiej o. Bolesław Opaliński oraz inni duchowni. Kazanie wygłosił o. bp Damian Muskus.

Odnosząc się po krótce do ewangelicznego opowiadania o zwiastowaniu Najświętszej Maryi Pannie, stwierdził bp Damian, że Bóg nie szuka na ziemi bohaterów, którzy będą wypełniać swoją misję dzięki wielkim zdolnościom, ale ludzi słabych i pokornych. *To im powierza siebie samego i przez nich dokonuje rzeczy, które dla człowieka wydają się niemożliwe* – mówił Kaznodzieja. Przypomniał ważną dla ludzi ochrzczonych prawdę, że wielkość człowieka polega na umiejętności zawierzenia, na wolności, z jaką wypowiada przed Bogiem swoje „tak". Maryja była inspiracją

dla dwojga nowych błogosławionych: kard. Stefana Wyszyńskiego i m. Elżbiety Róży Czackiej. Historia ich życia jest świadectwem ludzkiej słabości, a zarazem wszechmocy Boga, dla którego „nie ma nic niemożliwego".

Beatyfikacja jest światłem dla Kościoła w Polsce na nowe czasy. Oboje świadczą o tym, że siłą naszej wiary jest oddanie i miłość do Matki Najświętszej. A miłość do Matki winna być spleciona z miłością do braci. W przeciwnym razie nie jest nic warta. Na potwierdzenie tej prawdy przytoczył bp Damian słowa Prymasa Tysiąclecia: *Przykazanie miłości bliźniego musimy odnieść do wszystkich. Mniejsza z tym, czy wierzą czy nie wierzą, czy nas kochają czy nie. Wszyscy mają prawo do naszej miłości*.

To, o czym mówił kard. Wyszyński, urzeczywistniała swoim życiem m. Elżbieta. Choć w oczach jej ciała panowała ciemność, oczy jej duszy widziały drogę do wątpiących i do wykluczonych. Ona jest patronką zagubionych, wzorem dla tych, którzy mierzą się z ciemnościami wiary, przewodniczką na trudny czas dla Kościoła. Dała świadectwo miłości, która rozświetla wszelkie mroki, miłości ewangelicznej. *Miłość nie może być podejrzliwa, a ma być roztropna, nie może być egoistyczna i zazdrosna, mająca na celu tylko siebie, ale bliźnich. Miłość jest delikatna i wrażliwa na cierpienie bliźnich. Miłość ma oczy otwarte na ich potrzeby. Miłość nigdy się nie wynosi, nikogo nie poniża. Miłość modlitwą i uczynkiem kocha przeciwników i nieprzyjaciół. Miłość widzi w każdym bliźnim samego Jezusa. Miłość jest czynna i nigdy nie strudzona. Miłość nie jest czułostkowa, a głęboka i prawdziwa. Miłość nie może wyrażać się tylko w myślach i słowach, ale i uczynkach* – przytoczył słowa m. Czackiej bp Damian.

Kaznodzieja postawił w dalszej części swojego rozważania kilka ważnych pytań: Czy jesteśmy ludźmi, którzy chcą kierować się tak rozumianą miłością? Czy panuje ona w naszych domach i naszych rodzinach? Czy można ją spotkać na ulicach, w urzędach, instytucjach? Czy można ją dostrzec w naszych międzyludzkich relacjach? Powinniśmy uczynić wszystko, by nasza miłość była miłością ewangeliczną.

Na zakończenie Mszy św. o. Bolesław Opaliński, kustosz Sanktuarium NMP Rzeszowskiej podziękował wszystkim, którzy przybyli na odpust oraz tym, którzy podjęli trud jego przygotowania i posługi duszpasterskiej.

Gerusalemme: Solennità dell'Esaltazione della Santa Croce

14 settembre 2021, Beatrice Guarrera – custodia.org

Nella Basilica del Santo Sepolcro a Gerusalemme i paramenti rossi, indossati dai frati francescani, hanno riportato i fedeli al ricordo del sangue della passione di Cristo, morto in croce per la redenzione del mondo. Martedì 14 settembre è stata celebrata, infatti, la solennità dell'Esaltazione della Santa Croce nella cappella del Calvario, con una Santa Messa presieduta dal Vicario della Custodia di Terra Santa Fr. Dobromir Jasztal.

Questa ricorrenza, in Oriente, è collegata alla Dedicazione della Basilica del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Il ritrovamento di alcuni resti della croce di Cristo, nel IV secolo, l'editto di Costantino e la conseguente decisione di costruire una basilica in quel luogo, segnarono l'inizio del culto pubblico dei cristiani nel mondo e in Terra Santa. Oltre alla liturgia dell'adorazione della croce del Venerdì Santo, l'Esaltazione della Croce è la più importante solennità dedicata alla croce di Gesù che si celebra ancora oggi in tutto il mondo, mentre a Gerusalemme si è mantenuta la tradizione di commemorare anche l'Invenzione (ritrovamento) della Santa Croce da parte di Sant'Elena (7 maggio).

"È qui, davanti alla Croce di Gesù che si instaura la comunicazione tra il cielo e la terra, tra Dio che salva e l'uomo bisognoso di salvezza – ha detto nell'omelia Fr. Dobromir Jasztal –. Qui sul Calvario e in qualsiasi altro posto del mondo dove si fissa lo sguardo sulla Croce si percepisce solo e soprattutto il silenzio eloquente del Crocifisso. Ed è proprio il suo silenzio che da sempre ha offerto una consolazione all'afflitto, una speranza a chi si vedeva cadere il mondo addosso, una parola di amore a chi si sentiva abbandonato da tutti, un'indicazione ai dubbiosi, una forza a chi era tentato, una scintilla di fiducia agli incerti, un compagno di viaggio nell'ora della morte".

Il Vicario della Custodia di Terra Santa ha parlato della necessità di non restare indifferenti davanti a questo silenzio di Gesù, ma di provare, invece, a rimetterci tutti in discussione, per rinascere nella fede e nella vita cristiana. Per far questo, però, è indispensabile riconoscere Gesù, che regna dalla Croce, come il nostro Re. "Riconoscere il Crocifisso come mio Re significa diventare Suo discepolo, cambiare la vita e mettere in pratica le parole del Maestro – ha affermato Fr. Jasztal –. Andare con Lui e affidarsi totalmente alla sua guida. Assumere un nuovo orientamento

di esistenza e un rinnovato comportamento esteriore che cambia totalmente la nostra relazione con il prossimo e con il mondo".

Nella cappella latina della crocifissione, sul Calvario, ancora oggi i mosaici raccontano il sacrificio di Cristo: la figura di Gesù, inchiodato sulla croce, ricorda quella di Isacco, legato sul Monte Moria, come raffigurato nel mosaico di destra. Anche l'obbedienza di Abramo, pronto a sacrificare il proprio figlio, è prefigurazione dell'obbedienza di Gesù che abbracciò la croce per la salvezza del mondo.

A conclusione della celebrazione, la reliquia della Santa Croce è stata portata in processione dal Calvario fino alla cappella della Maddalena. I frati francescani hanno intonato il *Vexilla Regis*, l'antico inno alla croce, per accompagnare questo momento solenne e per rendere omaggio alla reliquia, fonte di salvezza per chi crede in Lui.

Franziskaner unterstützen die Ziele von Christians For Future

16. September 2021

Einen neuen Aufbruch für Klimagerechtigkeit in den Kirchen wünschen sich viele Christen. Einige von ihnen haben sich in der Initiative *Christians For Future* (C4F) zusammengetan. Das institutionelle Pendant ist *Churches For Future*, ein Zusammenschluss kirchlicher Einrichtungen und Organisationen, mit dem sie eng vernetzt sind. Beide gehören – wie viele andere Gruppen – zur *For-Future*-Bewegung. Sie solidarisieren sich mit den Jugendlichen von *Fridays For Future* und hoffen auf eine schnelle Wende hin zu einem effektiven Klimaschutz.

Am 16. September übergaben Mitglieder von *Christians For Future* einen Forderungskatalog an Diözesen und Landeskirchen. Das Ziel der Initiative ist es, die Kirchenführungen zu bewegen, sich sichtbarer und mutiger in der Klimakrise zu engagieren und eigene verbindliche Ziele für einen schnellen Ausstieg aus der Verbrennung fossiler Energieträger und für das Erreichen von Klimaneutralität festzulegen.

Christians For Future hebt lobend hervor, dass Klimagerechtigkeit in den Kirchen schon seit Jahren eine wichtige Rolle spielt, sieht aber auch, dass das reale Handeln nicht flächendeckend und oft nicht angemessen ist vor dem Hintergrund der Größe der Herausforderung. Nach ihrer Analyse kommen die Aktivisten zu dem Fazit, dass die bisherigen Bemühungen nicht reichen. Der Beschluss der Evangelischen Kirche in Deutschland (EKD), erst zum Jahr 2050 Klimaneutralität zu erreichen, wird als nicht annähernd konform mit dem 1,5-Grad-Ziel beurteilt. Auch in der katholischen Kirche gäbe es nicht genug Einsatz für Klimagerechtigkeit. Kritisiert wird, dass sich katholische Bischöfe kaum je durch ihre Teilnahme unterstützten und selten deutliche Worte zum Klimaschutz fänden. Tatsächlich haben die Bistümer – mit wenigen positiven Ausnahmen wie Freiburg (Ziel: Klimaneutralität bis 2030) – größtenteils keine eigenen Klimaziele definiert und bisher kaum hauptamtliche Umweltbeauftragte eingesetzt.

C4F hat zwölf Punkte benannt, wie Klimagerechtigkeit in den Kirchen umgesetzt werden könnte. Dass Kirchen verstärkt die Schöpfungsverantwortung in Liturgie und Spiritualität fördern, darf angesichts der Klimakrise vorausgesetzt werden. C4F fordern ihre Kirchenleitungen aber darüber hinaus auf, deutlicher und sichtbarer den politischen Diskurs mitzugestalten und ihre Rolle als moralische Instanz wahrzunehmen. Wichtig sei es zudem, als Anwalt für die benachteiligten Menschen dieser Erde aufzutreten, denn die Klimakrise wird jene am härtesten treffen. Bei den eigenen Gebäuden und Anwesen müssten Kirchen und kirchliche Institutionen bereits bis 2030 Klimaneutralität erreichen, um den eigenen Ansprüchen gerecht zu werden. Ferner wird die Verpflichtung zu aktivem Divestment benannt, was bedeutet, nicht mehr in Unternehmen zu investieren, die mit Öl, Gas und Kohle Umsatz machen. Klimagerechtigkeit solle zudem in der Bildungsarbeit zum ständigen Thema werden. Ein erster Schritt wäre die Schaffung von mehr Vollzeitstellen im Umwelt- und Klimabereich. Der am 16. September veröffentlichte Appell wird von Wissenschaftlern, Theologen und den Leitungen von Verbänden und Ordensgemeinschaften mitgetragen. Unter den Unterzeichnenden finden sich aus der franziskanischen Familie u. a. Dr. Cornelius Bohl OFM, Provinzial der Deutschen Franziskanerprovinz, und Dr. Katharina Ganz OSF, Generaloberin der Oberzeller Franziskanerinnen.

Convento São Francisco completa 374 anos e ganha Ano Jubilar

17 de setembro de 2021

Na região central de São Paulo, o Convento São Francisco é parte da história viva da maior cidade do país. Neste dia 17 de setembro, festa das Chagas de São Francisco de Assis, é festa também neste histórico monumento de São Paulo e da Província Franciscana da Imaculada Conceição, que completa 374 anos de fundação. O conjunto igreja e convento, contudo, chegam a esta idade reformados e renovados. Em 1647, quando foi fundado, após quatro anos de obras, era o maior prédio construído de São Paulo e, por isso, escolhido para sediar um dos cursos jurídicos instituídos por decreto, por Dom Pedro I, em 1827.

O Santuário São Francisco de Assis, antes uma igreja conventual, tornou-se paróquia em 1940 e santuário em 1997, e faz parte de um complexo localizado no Largo São Francisco. O Convento também foi especial para duas grandes persgonalidades do Brasil: Santo Antônio de Sant'Ana Galvão e Dom Paulo Evaristo Arns.

Frei Galvão, canonizado pelo Papa Bento XVI em 2007, morou durante 60 anos no Convento. Dali, o Santo acompanhou a construção do Mosteiro da Luz, onde morou nos três últimos anos da sua vida, e onde veio a falecer, em 1822.

No dia 6 de junho de 1997, o Cardeal Dom Paulo Evaristo Arns, ilustre frade franciscano que passava um dia por semana no Convento quando se tornou emérito, declarou que o Convento passaria a ser também Santuário São Francisco, já que recebe fiéis de toda a Grande São Paulo que aqui chegam para fazer suas orações, pedidos e agradecimentos ao nosso Patrono. Por ser um Santuário, a Igreja fica aberta todos os dias.

Para celebrar os 375 anos, em 2022, o guardião da Fraternidade do Largo São Francisco, Frei Mário Tagliari, anunciou neste dia a criação de um Ano Jubilar, que terá início no dia 8 de dezembro, Festa da Imaculada Conceição e Padroeira da Ordem Franciscana e da Província. "Será um tempo especial para revivermos uma grande história da presença franciscana no coração de São Paulo", explicou Frei Mário.

Na época que foi inaugurado, era o maior já construído em São Paulo, com dois andares em taipa, o único na cidade. Ocupava todo o espaço que atualmente é da Faculdade de Direito. As fundações chegavam a 3 metros de profundidade e sua construção era em taipas, atingindo até 2 metros de espessura em certos pontos. Destacava-se o imponente claustro, com seus cinco arcos sobre pilastras.

Até meados do século XVII, o frontispício das igrejas da Província era construído em estilo jesuítico, com torre baixa. Desde então, adotou-se o barroco como estilo decorativo. Em 1884, após um incêndio em 1880, a fachada da Igreja foi modificada e aberta a entrada central como hoje é utilizada. No seu interior, adotou-se o estilo rococó. Pinturas na nave e azulejos no altar que representam passagens da vida de São Francisco, foram feitos na década de 1950. Em sua torre encontramos um sino do século XVIII.

O incêndio de 1880 destruiu a antiga capela-mor. Foram salvas as paredes, a imagem de São Francisco, considerada a mais bela das que se encontram nos conventos antigos, e a imagem da Imaculada Conceição, além de mobiliários como as estalas do coro dos frades. O Santuário é tombado como Patrimônio Histórico desde 1982.

A estrutura atual do Convento São Francisco, na parte dos fundos da secular igreja, foi construída em 1941 pelo então guardião Frei Damaso Venker.

Até 2004 foi a sede da Província Franciscana da Imaculada Conceição do Brasil, que abrange os estados de Espírito Santo, Rio de Janeiro, São Paulo, Paraná e Santa Catarina. Ela foi fundada em 15 de julho de 1675.

Concluída a reforma, o Convento é hoje um lugar para encontros e retiros para Ordem Franciscana, por outros institutos e também pela Arquidiocese. Com essa restauração, o novo espaço tem condições de abrigar uma média de 50 pessoas.

O Convento sempre manteve também sua missão social. Desde o início, era conhecido como "Porta dos Pobres". E, ainda hoje, existe o 'pão dos pobres'. Na parte térrea do Convento, com saída para a Rua Riachuelo, funciona a Associação Franciscana de Solidariedade (Sefras), que presta auxílio a cerca de 800 pessoas ininterruptamente. "Nesta pandemia, oferecendo café da manhã, almoço e jantar, além de um chá da tarde, que ficou conhecido como 'Chá do Padre'", explica Frei Mário.

Laudato sia 'l tuo nome e 'l tuo valore da ogni creatura: 57ª edizione della Festa del *Cantico*

San Damiano, Assisi, 19 settembre 2021

A San Damiano da oltre mezzo secolo a settembre si festeggia la Festa del *Cantico elle Creature*, la preghiera che san Francesco, ormai sul punto di morire, elevò a Dio, lodandolo per il creato, per l'amore, per il perdono e anche per la morte. Domenica 19 settembre, Fr. Francesco Piloni ha presieduto la celebrazione che ha preso il via nel Giardino del *Cantico* con una breve rievocazione, attraverso la lettura delle *Fonti Francescane*. La processione ha portato poi l'assemblea nella piazzetta antistante il santuario di San Damiano per la santa Messa, durante la quale i vicini e gli amici di San Damiano hanno presentato all'altare i tradizionali frutti di "nostra madre terra", come segno di gratitudine all'"*Altissimo, Onnipotente, bon Signore*".

Il Ministro nella sua meditazione ha voluto indirizzare un messaggio di responsabilità, di impegno ma anche di preghiera perché possiamo tutti imparare l'arte della custodia del creato come delle creature. Prendendo spunto dal Vangelo domenicale, Fr. Francesco ha indicato come tutti noi siamo segnati dalla nostalgia di un "di più", che è proprio la ferita che Dio ci ha lasciato perché possiamo renderci conto di non poter bastare a noi stessi. Gesù mostra ai discepoli che la risposta a questa domanda è da cercare in una vita di servizio, messa a disposizione dei fratelli e delle sorelle.

Dante inserisce gli invidiosi nel XIII cantico del Purgatorio e li raffigura con gli occhi cuciti da un filo di ferro, che impedisce loro di vedere, mentre in vita essi guardarono il prossimo con occhio malevolo. Quanto è diversa questa cecità rispetto a quella di Francesco, un uomo pienamente riconciliato, che è cresciuto nella ricerca del di più dell'amore.

Al termine della Celebrazione, è stata inaugurata la mostra *"Laudato sia 'l tuo nome e 'l tuo valore da ogni creatura – Dante e il* Cantico delle Creature*"*, realizzata dall'artista siciliano Carmelo Ciaramitaro, che mostra il legame tra il Sommo Poeta e San Francesco. È noto come quest'anno ricorra l'ottavo centenario della morte di Dante Alighieri. Altrettanto noto è quanto fossero forti i suoi rapporti con il mondo francescano. La conoscenza della spiritualità e della cultura francescana da parte dell'Alighieri hanno permesso di avanzare l'ipotesi che lo stesso sia stato un terziario… ipotesi plausibile ma purtroppo non attestata documenti che ne attestino la professione nell'Ordine Francescano Secolare.

Święto Prowincji w Prudniku

25 września 2021

Dnia 25 września br. w klasztorze w Prudniku-Lesie odbyło się coroczne święto naszej Prowincji. Jak w poprzednich latach była to piękna okazja do wspólnej modlitwy, dziękczynienia za udzielone nam przez Boga łaski, jak również odnowienia braterskich więzi.

Centralnym momentem obchodów była uroczysta Msza Święta, której przewodniczył o. Stanisław Mazgaj OFM, Wizytator Generalny naszej Prowincji przed zbliżającą się Kapitułą prowincjalną. Słowo Boże skierował do zebranych braci o. Prowincjał Alan Brzyski OFM, w którym przypomniał wszystkim, że prawdziwe posłuszeństwo zawsze rodzi się ze słuchania. Podkreślił, że apostołowie nie rozumieli Jezusa, ponieważ nie wsłuchiwali się w Jego słowa i próbowali rozumieć Go tylko na swój własny, ziemski sposób. Inną postawą wyróżniali się natomiast patroni prudnickiego sanktuarium – św. Józef i bł. Stefan kard. Wyszyński. Te dwie postaci, choć żyły w odległych od siebie czasach, potrafiły odpowiedzieć na Boże wezwanie nawet w najtrudniejszych sytuacjach, ponieważ z uwagą słuchały, co Bóg ma im do powiedzenia. Po zakończonej homilii miało miejsce odnowienie ślubów zakonnych i przyrzeczeń kapłańskich przez tegorocznych jubilatów: o. Dawida Zmudę OFM i br. Daniela Janika OFM, którzy obchodzili jubileusz 25-lecia I profesji zakonnej oraz o. Zdzisława Rabajczyka OFM, o. Brunona Lewandowskiego OFM, o. Lucjana Franka OFM i o. Witolda Pelczara OFM, obchodzących jubileusz 25-lecia święceń kapłańskich.

Po Mszy Świętej bracia udali się na dalsze świętowanie do prudnickiego w klasztoru na uroczysty obiad.

Restauri del Santo Sepolcro: proseguono gli studi del comitato scientifico

17 settembre 2021, Beatrice Guarrera – custodia.org

Nonostante le difficoltà dovute alla pandemia di Covid-19, proseguono i lavori di restauro nel Santo Sepolcro, frutto della storica intesa tra le tre comunità cristiane (greco-ortodossa, cattolica ed armena) che risiedono nella "chiesa della resurrezione". Lunedì 27 settembre nel convento di

San Salvatore a Gerusalemme il comitato tecnico scientifico, incaricato dei lavori, ha presentato ai capi delle tre Chiese l'avanzamento degli studi di fattibilità e i tempi previsti di realizzazione. Giunti dall'Italia per la prima volta dal marzo 2020, dopo la lunga distanza imposta dalle restrizioni sanitarie, gli esperti operano in diverse istituzioni: la Fondazione Centro per la Conservazione ed il Restauro dei Beni Culturali "La Venaria Reale" di Torino (CCR), il Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università "La Sapienza" di Roma e il Politecnico di Milano.

Dopo la prima fase di restauri, conclusa nel 2017 – in cui la Sacra Edicola, che contiene il sepolcro vuoto di Cristo, era stata riportata al suo splendore originario – a dicembre 2019 il nuovo comitato scientifico interdisciplinare aveva annunciato a Gerusalemme una seconda fase dei restauri, riguardante il pavimento della basilica. Poco più di due mesi dopo, però, la pandemia di Covid-19 era arrivata a sconvolgere i piani, con la chiusura delle frontiere e i *lockdown* in tutto il mondo che avevano impedito il movimento degli studiosi. Nonostante ciò, il gruppo di esperti si è impegnato a distanza per portare avanti gli studi preliminari alla realizzazione dei restauri.

"Abbiamo lavorato in questi due anni di pandemia, nonostante le difficoltà – ha affermato Stefano Trucco, direttore dell'intervento e architetto supervisore –. Volevamo tornare a Gerusalemme per dimostrare che teniamo molto a questo progetto e vogliamo ringraziare le comunità cristiane che ci hanno dato fiducia. Nel lavoro a distanza, abbiamo avuto un grande aiuto dai tre architetti che qui a Gerusalemme rappresentano le tre comunità cristiane del Santo Sepolcro. Nella basilica si è creato un bel clima di aiuto reciproco tra noi e i membri delle comunità che lì abitano".

"In questo momento siamo nella fase dello studio di fattibilità – ha spiegato la vice-direttrice dell'intervento Michela Cardinali –. Architetti, ingegneri, studiosi, ricercatori hanno lavorato su diversi fronti in modo multi-interdisciplinare per rispondere alle domande che ci erano state poste dalle comunità: la stabilità dell'Edicola, l'implementazione degli impianti, il tema del restauro dell'intera pavimentazione, considerando che c'è l'interesse di condurre degli scavi e studi archeologici su tutta la superficie. Questo ultimo tema complesso è stato approfondito attraverso studi diagnostici, studi della documentazione esistente e poi abbiamo cominciato a proporre delle soluzioni alle comunità, che dovranno essere validate e approfondite nel progetto esecutivo".

La prof.ssa Francesca Romana Stasolla, a capo del gruppo di lavoro delle ricerche archeologiche connesse ai lavori di restauro, ha spiegato come è stato deciso di procedere: "Prima di iniziare ogni forma di attività archeologica nella chiesa, abbiamo ritenuto necessario raccogliere tutti i dati – editi e inediti – utili per ricostruire gli eventi nella chiesa stessa, in modo da rendere significativo ogni ritrovamento durante gli scavi. Abbiamo deciso di costituire un database per integrare elementi da fonti scritte, fonti archeologiche, fonti bibliografiche, fotografiche, cartografiche".

Gli studi preliminari, che il gruppo di lavoro sta portando avanti, puntano a non essere invasivi e soprattutto a non intralciare le attività quotidiane che si svolgono nel Santo Sepolcro, quali le celebrazioni delle tre comunità cristiane, il libero movimento dei monaci che vi risiedono e l'accesso ai pellegrini. Per far questo, la basilica è stata divisa idealmente in dieci zone e ci saranno poi tre aree-cantiere. Per comprendere le condizioni con cui potrebbe impattare il pavimento, nel frattempo è stato installato un sistema di monitoraggio della condizione climatica attuale della basilica del Santo Sepolcro.

Secondo quanto comunicato dal comitato scientifico, in 26 mesi è previsto il completamento dei lavori di restauro, anche se si studieranno nel frattempo nuove soluzioni che potrebbero accorciare i tempi di intervento.

In questa fase verrà data particolare attenzione allo studio dei materiali, come ha dichiarato la coordinatrice del progetto Paola Croveri: "Vogliamo preservare quanto più possibile i materiali esistenti nella basilica. Queste pietre hanno visto milioni di pellegrini, sono una testimonianza del passato e di questi duemila anni. Vogliamo, però, anche dare unitarietà a queste pietre rendendole più accessibili. In questo momento i nostri colleghi del Politecnico di Milano stanno documentando in maniera molto precisa ogni centimetro della superficie del pavimento e il prossimo mese cercheremo di capire cosa c'è sotto il pavimento e alcuni aspetti della struttura archeologica. Prevediamo di progettare dei percorsi per mantenere la percorribilità delle funzioni che si svolgono all'interno".

"Questa seconda fase è fondamentale perché segna un passaggio ulteriore verso un completamento dei lavori di restauro del Santo Sepolcro che permetterà un domani, sia ai pellegrini, sia a noi che celebriamo nel Santo Sepolcro, di entrare in un ambiente che abbia la dignità estetica che merita". Ha commentato così il Custode di Terra Santa Fr. Francesco Patton. "È la chiesa

più importante del mondo e ha un valore simbolico straordinario, in quanto è l'unica chiesa del mondo dove i greco-ortodossi, gli armeni e noi cattolici celebriamo – ha aggiunto –. Il passo di oggi segna la continuazione di una cooperazione tra le nostre tre comunità, che non è solo materiale, ma è un segno di ecumenismo, un segno straordinario per tutta la Chiesa".

"Oggi siamo contenti: avevamo iniziato in passato i lavori di restauro ed eravamo un po' preoccupati, perché volevamo continuare – ha affermato il Patriarca greco-ortodosso di Gerusalemme-Teofilo III –. Non era possibile aver iniziato i restauri della tomba di Cristo, senza completarli correttamente. Abbiamo anche i nostri esperti dell'Università di Atene e siamo pronti a offrire la nostra esperienza e so che cooperano già da tempo con l'Università Sapienza di Roma in diverse aree. È una buona notizia che continueremo i lavori di restauro del Santo Sepolcro e credo che questo sia un contributo importante delle Chiese cristiane, per preservare e mantenere lo speciale status culturale, religioso e politico della Città Santa di Gerusalemme".

In questa seconda fase, i membri delle comunità cristiane del Santo Sepolcro, avendo già collaborato in passato per i restauri, sanno già cosa aspettarsi, come ha sottolineato anche Padre Samuel Aghoian, il superiore armeno della chiesa del Santo Sepolcro, che era presente all'incontro di presentazione in rappresentanza del Patriarcato Armeno-ortodosso. "La tomba di Cristo è importante per il mondo intero – ha dichiarato Padre Aghoian –. È un luogo storico, un luogo religioso, un luogo meraviglioso. È un posto che attira per varie ragioni, c'è una sorta di mistero che non so spiegare, ha un potere. Siamo felici che abbiamo la possibilità di occuparci di questo Luogo Santo e presentarlo al mondo nella migliore maniera possibile. Per secoli non sono stati fatti restauri o sono stati fatti parzialmente, senza coinvolgere le tre Chiese insieme. Sono molto felice che lavoreremo insieme, anche con il Patriarcato Greco-ortodosso, e faremo del nostro meglio per aiutare e assistere durante questi lavori".

Contagi cattivi e contagi buoni: siamo responsabili gli uni degli altri

di Fr. Umberto Occhialini, per* Rivista Porziuncola *n. 1/2021

Oggi si ha quasi l'ossessione dell'attualità: se uno scritto, un'istituzione, un programma non sono attuali, sembra che perdano molto della loro validità. Ai nostri giorni c'è un termine che in fatto di attualità non teme confronti: si tratta di contagio. Ogni giorno immancabilmente i mezzi di comunicazione ci danno il numero di nuovi contagi da coronavirus. Per contagio intendiamo ordinariamente l'effetto negativo che produce il contatto di una persona malata con una sana, trasmettendole il morbo di cui soffre. Ma non intendiamo soffermarci su questo argomento fin troppo trattato sotto ogni punto di vista, quanto piuttosto sull'uso che si fa del termine contagio per indicare l'influsso che una persona, una moda, una mentalità esercita sugli altri. In questo senso il contagio assume ordinariamente un senso negativo, ma possiamo anche dargli un senso positivo, quello di contagio buono. Noi tutti, individualmente o socialmente, veniamo contagiati e contagiamo, ossia ciò che facciamo porta il segno del contagio ricevuto e imprime un segno in coloro che entrano in contatto con noi.

Il contagio dello scandalo

Consideriamo il contatto negativo che possiamo trasmettere a una persona o alla società. La Sacra Scrittura parla più volte dello scandalo, cioè dell'effetto deleterio che il nostro comportamento produce negli altri, inducendoli a compiere il male. Gesù ammonisce severamente: «È inevitabile che vengano scandali, ma guai a colui a causa del quale vengono. È meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare, piuttosto che scandalizzare uno di questi piccoli. State attenti a voi stessi» (*Lc* 17,1-2). San Paolo si preoccupa per il pericolo che corre la Chiesa di Corinto a causa del cattivo esempio dell'incestuoso, il quale dovrà essere allontanato dalla comunità: «Non sapete che un po' di lievito fa fermentare tutta la pasta? Togliete via il lievito vecchio per essere pasta nuova, poiché siete azzimi» (*1Cor* 5,6-7). Certe decisioni severe della Chiesa sono dettate non dalla mancanza di misericordia, ma dal timore che l'errore o il male posa contagiare altri cristiani, specialmente i più deboli e indifesi. Se abbiamo una coscienza retta, prendiamo pure in considerazione il male che le nostre azioni, le nostre parole, il nostro stile di vita possono causare nelle persone con cui viviamo, nel nostro ambiente, nel nostro mondo.

Il contagio buono della santità

Grazie a Dio però, anche in questo senso, non c'è soltanto il contagio cattivo. Proprio perché c'è pure quello buono, troviamo nelle prime comunità cristiane frequenti esortazioni a operare per edificare il prossimo: «Confortatevi a vicenda e siate di aiuto gli uni degli agli altri come già

fate» (*1Tes* 5,11) … «Ciascuno di noi cerchi di piacere al prossimo nel bene, per edificarlo» (*Rm* 15,2). Osiamo addirittura affermare, anche se questo non appare sempre evidente, che il bene è più contagioso del male: per convincersene, basta considerare la testimonianza dei santi. Senza andare lontano, prendiamo ad esempio san Francesco d'Assisi. Se fosse stato un cristiano mediocre, oggi sarebbe totalmente sconosciuto. Se fosse stato un cattivo cristiano, un po' di male lo avrebbe certamente diffuso, però sarebbe stato molto limitato. Ma perché è stato l'ardente uomo di Dio e l'appassionato seguace di Cristo, il contagio della sua santità non solo ha avuto un effetto straordinario nel suo tempo, ma ha attraversato i secoli ed è tuttora vivo ed efficace. Lungo la storia della Chiesa troviamo tanti esempi di straordinario contagio di santità.

Pensiamo allo stesso san Francesco, a san Domenico, a sant'Ignazio di Loyola, a santa Teresa d'Avila o ad altri fondatori o riformatori di famiglie religiose: il loro spirito evangelico, la loro fedeltà, la loro perseverante testimonianza hanno suscitato una splendida schiera di santi e di sante o di anime ferventi sia tra i religiosi che tra i laici. A volte è la presenza di un santo in una città a far fiorire una messe abbondante di santità, come nella Torino del XIX secolo che ha visto emergere figure della statura di Giovanni Bosco, Giuseppe Cafasso, Giuseppe Cottolengo, Leonardo Murialdo, Domenico Savio. Sono questi i più efficaci costruttori della comunità ecclesiale, coloro che hanno compiuto più fedelmente il ministero di «edificare il corpo di Cristo … fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo» (*Ef* 4,12-13).

Abbiamo bisogno di santi!

Che cosa dire del nostro tempo, della nostra Chiesa, della nostra società? Dobbiamo ammettere che il propagarsi del male per contagio è più che evidente. È evidente nel mondo per la tragica diffusione della tossicodipendenza, dell'aborto, delle aberrazioni sessuali, del disfacimento di tante famiglie, della diffusione dell'indifferenza religiosa, degli atti sacrileghi e della lotta contro la fede. Ma il cattivo contagio non risparmia la condotta ambigua di tanti cristiani, il modello di vita di tanti sacerdoti, la mediocrità di tante persone consacrate. Di particolare danno all'immagine della Chiesa sono proprio gli scandali, anche gravi, provocati proprio da coloro che dovrebbero essere modelli del gregge. Per questo i documenti del magistero della Chiesa richiamano il bisogno urgente di santi, sia tra i laici che tra i sacerdoti e i religiosi, santi capaci di contagiare i fedeli e trascinarli in una forte esperienza di fede, di speranza e di carità. Il fiume della storia comunque continua a scorrere sia con acque inquinate e inquinanti, sia con acque limpide e feconde. E «tra le persecuzione del mondo e le consolazioni di Dio, la Chiesa, pellegrinando, si avanza» (sant'Agostino). Fino a quando?

Il giudizio universale

Chi non ha fede non ha nessuna valida previsione e nessuna garanzia del futuro, i credenti in Cristo attendono, o dovrebbero attendere, la sua venuta nella gloria, quando «davanti a lui saranno radunati tutti i popoli» (*Mt* 25,32) per essere giudicati. È il giudizio universale, verità di fede che pone un problema: che significa questo giudizio finale, se saremo tutti giudicati dopo la morte? Non è certo un giudizio di appello, di revisione. La risposta più plausibile si trova proprio nel tema che stiamo trattando, sui contagi che subiamo e su quelli con cui noi contagiamo gli altri. Perché solo alla fine della storia risulterà tutto quello che ognuno di noi ha subito di male o ricevuto di bene e tutto quello che ognuno di noi ha fatto subire agli altri di male o trasmesso di bene. Riteniamo che gran parte degli uomini non dovranno rendere conto di grandi contagi ricevuti o trasmessi in male o in bene, tuttavia vedremo il peso che anche il nostro minuscolo contributo ha recato di significativo nella storia del nostro pianeta.

Diverso sarà il giudizio degli uomini che hanno giocato una parte importante sul destino del mondo, anche per loro sia in male che in bene. Nel male, i cattivi maestri e i capi malvagi dei popoli, porteranno la responsabilità degli errori, degli smarrimenti, delle stragi, delle sofferenze, dei martiri, dalle apostasie dalla fede provocate dalle loro dottrine aberranti e dai loro regimi crudeli. Non possiamo fare nomi, perché neppure la Chiesa che ha il potere di proclamare santi i suoi figli più eccelsi, si sente in diritto di dichiarare dannati i figli più menzogneri e malvagi. Pensiamo invece a quei cristiani che hanno "gravemente contagiato" gli uomini del loro tempo con la loro luce, riflesso di Cristo vera luce del mondo. Il loro contagio non si è esaurito lungo la storia e si canterà nella gloria del cielo il giorno del giudizio.

Ci limitiamo a due esempi. San Camillo de' Lellis non ha avuto paura di farsi contagiare dai poveri ricoverati negli ospedali romani del suo tempo in condizioni incredibilmente pietose: ne ha avuto pietà e li ha soccorsi con grande e delicata tenerezza. Ha invece contagiato di carità altri cristiani del suo tempo e ne ha fatto l'ordine dei "Ministri degli infermi", i quali hanno

perpetuato nel tempo la sua efficace compassione verso i malati. Saranno tutti questi, ministri e infermi, a formare la corona di gloria di san Camillo nel giorno del giudizio. Poi ci permettiamo di ricordare ancora la figura di Francesco d'Assisi. Quando tornerà Cristo, tutti i cristiani contagiati dalla sua vita evangelica loderanno il Signore insieme a lui, non solo per frate sole e frate vento, ma per le meraviglie di grazia compiute nel suo servo stimmatizzato. Con la speranza di esserci anche noi.

Colegio san Antonio de Cáceres. Actos inaugurales del centenario

2 de octubre de 2021

El pasado día 2 de octubre tuvieron lugar los actos inaugurales en el colegio San Antonio de Padua de Cáceres con motivo de su centenario.

Al acto asistieron autoridades civiles, militares, jurídicas y religiosas. Tuvieron la palabra: la directora titular, Dª Sonia Martín, dando la bienvenida al centro, el Administrador Provincial D. Diego Zambrano, el Ministro Provincial Fray Joaquín Zurera y el alcalde de Cáceres D. Luis Salaya. Todos ellos destacaron el carisma franciscano y la educación cordial, alegre y excelente que se les da a los alumnos. La fraternidad como valor a destacar y la cabida sin distinción a todas las familias que quieran que sus hijos cursen estudios en dicho colegio.

También se destacó la labor de los frailes en la ciudad de Cáceres, tanto académica, como en valores.

Sorelle tutte

di Chiara Patrizia, Monastero di Santa Chiara (Urbino),
per* L'Osservatore Romano *del 4 ottobre 2021

Ho accolto come "dono" la richiesta di scrivere qualche riflessione sul tema "sorelle tutte" in questo primo anniversario dell'enciclica *Fratelli tutti*. Vivo da sessant'anni in un monastero di clarisse, chiamate "sorelle povere", e ho sperimentato come sia vero che per essere sorelle è necessario divenire povere, povere proprio perché sorelle che non hanno "nulla di proprio" come dice la nostra *Regola* di santa Chiara.

Sorelle tutte, povere in quanto al potere, all'avere, ai diritti e per questo capaci di scoprire la grande dignità dell'uomo "fatto di terra", fragile, ma capace, nella sua debolezza di custodire il germe della vita divina che ci rende tutti fratelli in quanto figli del Padre di tutti. Certamente nel femminile c'è una specificità nell'essere sorelle, in quanto il femminile è di per sé apertura alla vita e al Mistero.

Nei nostri monasteri sperimentiamo una sorprendente capacità di prenderci cura le une delle altre, capacità che ritengo nasca dalla consapevolezza che la donna ha della propria fragilità, una fragilità che potrebbe sembrare uno svantaggio e che, invece, in realtà è la sua forza. È proprio questa consapevolezza, insita nel nostro essere creaturale, che ci fa capaci di vedere negli occhi del fratello il bisogno che egli ha di vivere e di scoprire insieme a lui che abbiamo sempre in noi una forza nuova per risorgere. La fragilità, la piccolezza, la debolezza sono strade evangeliche che portano a vivere con radicalità l'essere sorelle tutte.

Papa Francesco, il 27 marzo 2020 in piazza San Pietro, in questo tempo di pandemia diceva: «Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme». La diversità tra uomini e donne, tra fratelli e sorelle è un elemento essenziale che fa crescere la dimensione della fraternità, una crescita armonica anche sul piano sociale, politico e anche all'interno della Chiesa. Importante divenire veramente sorelle di fratelli e fratelli di sorelle. Questa armonia potrebbe costruire un mondo nuovo. È un sogno? Forse. Ma quando non si è più capaci di sognare è segno che si sono persi gli occhi del bambino che è in noi e siamo così alla fine della vita sulla terra.

Fratres, parola cara a Francesco d'Assisi, parola che tutti ci unisce in un'interconnessione capace di comunicare-trasmettere il bene, ma anche il male nella vita dei fratelli; niente è isolato e separato, «la creazione stessa geme» con tutta l'umanità. Siamo tutti figli dello stesso Padre che è anche Madre, tutti, buoni e cattivi, giusti e ingiusti, siamo una realtà sola tra le braccia del Padre e da Lui impariamo ad amare, impariamo l'arte più bella e difficile dell'amore. Solo nella condivisione e nella solidarietà, il cammino della nostra storia travagliata può aprirsi alla speranza. Siamo tutti «pellegrini e forestieri sulla terra» e solo insieme possiamo divenire gli uni per gli altri «come una città dalle salde fondamenta» (*Ebrei*, 11), una città stabile dove abitare sulla terra e realizzare il bene della giustizia e della pace. Non si può essere sorelle se non

abbattiamo l'individualismo che è dentro di noi, l'individualismo che ha generato nell'Occidente una cultura di morte.

Dobbiamo ascoltare profondamente la nostra interiorità per risentire echeggiare nel nostro "io" quel "tu" relazionale che ci mette in comunione con Dio e con i fratelli e con il creato. Solo così potremo leggere l'evoluzione e l'involuzione della storia, come processi dinamici della vita che non muore. Ogni donna è madre, capace di aprire strade nuove, di generare nuove possibilità di vita, cambiando dal basso, stili di vita che ormai danneggiano gravemente la società. Ogni donna, sorella universale, è capace di consolare chi è stato ferito e oltraggiato, di ridare forza di risorgere alle tante donne devastate nella loro dignità. Ogni donna, sorella universale, è capace di resistere al potere oppressivo come stiamo vedendo in questi giorni in Afghanistan ed è capace di inginocchiarsi di fronte alle armi disarmando chi le teneva in mano come è successo in Myanmar.

Senza gesti profetici non si può cambiare il mondo e questo è compito di ognuno di noi. Papa Francesco parla tanto della "tenerezza" come segno autentico di una umanità che sa farsi carico dei bisogni del mondo. In questi lunghi anni di monastero ho sperimentato più volte come le ferite che nascono nella fraternità possono guarire dallo sguardo di tenerezza e di perdono che ci doniamo reciprocamente.

Il perdono è anche forza politica che può rinnovare strutture ingiuste, come è ben evidenziato anche nell'enciclica di Papa Francesco; solo con il perdono possiamo ricucire gli strappi delle guerre e della violenza. È fondamentale comprendere che il perdono è una categoria che nasce solo all'interno di un processo esistenziale di gratuità: è "per-dono" che ognuno di noi può ogni giorno fare esperienza di riconciliazione con sé stesso, con Dio e con i fratelli.

Tutti, fratelli e sorelle, siamo chiamati alla tavola della vita e ognuno di noi deve essere pane buono per la vita dell'altro.

Frères Mineurs de France et de Belgique : Réception du rapport de la CIASE – Notre communiqué de presse

Paris, le 5 octobre 2021

Honte et tristesse. Tels sont les deux sentiments qui nous animent, nous, Frères Mineurs de France et de Belgique, à la publication du rapport de la Commission indépendante sur les abus sexuels dans l'Église (CIASE) en ce mardi 5 octobre 2021.

Nous tenons à remercier M. Jean-Marc Sauvé et le travail considérable qui a été mené au sein de cette Commission, elle permet aujourd'hui à l'Église de regarder en face et en vérité les abus qui ont été commis en son sein et par les siens. Nos pensées vont aux nombreuses victimes de tous âges, origines et statuts ; celles qui ont accepté de témoigner et celles qui ne peuvent le faire et qui portent ce poids dans le silence.

Lors de la dernière Assemblée générale de la Conférence des religieux et religieuses de France (19-20 avril 2021), nous avons adopté deux résolutions : « nous engager plus avant dans une démarche de justice réparatrice qui met au cœur des préoccupations les personnes victimes ». Le rapport de la CIASE marque le commencement concret de ce processus. Et reconnaître la responsabilité collégiale et spirituelle de l'ensemble de la vie religieuse. « D'une manière ou d'une autre, nous avons manqué, y compris par méconnaissance, à la solidarité absolue qui nous lie à toute personne abusée, violentée, réduite à l'état d'objet, niée dans sa dignité ». Notre Province du Bienheureux Jean Duns Scot a entamé depuis plusieurs années tout un processus de conscientisation, de formation et de vigilance. Ce travail se poursuivra à l'automne.

En tant que congrégation catholique, nous devons prendre notre part de ce fardeau pour que plus jamais une personne ne soit abusée ou instrumentalisée en proclamant le nom de Dieu.

Fr. Michel Laloux, *Provincial des Franciscains de France et Belgique*

SBF e STJ: Apertura dell'Anno Accademico

Gerusalemme, 5 ottobre 2021 – fonte: Christian Media Center

In questo 5 ottobre, docenti, studenti e collaboratori dello *Studium Biblicum Franciscanum* di Gerusalemme e dello *Studium Theologicum Jerosolimitanum* si sono riuniti presso la Chiesa di San Salvatore, sede della Custodia di Terra Santa a Gerusalemme, per la solenne celebrazione in occasione dell'apertura dell'Anno Accademico 2021-2022.

La Santa Messa è stata presieduta da Fr. Frédéric Manns, professore emerito che tutt'oggi collabora presso lo *Studium Biblicum Franciscanum*.

Nell'omelia Fr. Manns ha sottolineato l'importanza dello studio della Bibbia, della Parola di Dio che è vita. Ha ricordato anche il messaggio di San Francesco a Sant'Antonio: "San Francesco, nella sua grande intuizione fondata sul ritorno all'essenzialità del Vangelo, come vera e propria riforma della Chiesa, risponde alla richiesta di alcuni suoi frati desiderosi di studiare la teologia evangelica per capire meglio la Scrittura. San Francesco scrive ad Antonio. Potete studiare a condizione di non estinguire lo spirito della santa orazione. Si studia e si prega. Si studia in ginocchio. La Sacra Scrittura non è come la letteratura classica, ma è la Parola di Dio che è stata trasmessa a noi nei secoli e, perciò, c'è bisogno di avere grande venerazione per la Parola Sacra".

Nelle parole di Fr. Manns, l'importanza delle sfide che fanno crescere e risvegliare la creatività e l'importanza dei valori: "Il mondo attuale non può andare avanti se non trova valori. E i valori più importanti sono nella Sacra Scrittura. La Sacra Scrittura è la vera manna quotidiana".

Fr. Rosario Pierri, Decano del SBF, ha parlato della grazia di ricevere studenti da tutto il mondo: "È un anno particolare perché finalmente abbiamo potuto riprendere le lezioni frontali. Questo è importante per gli studenti, ma anche per i docenti stessi perché così possono seguire personalmente ogni singolo studente. Abbiamo avuto il piacere di avere anche in questo anno studenti di tutto il mondo, anche se pochi. I nuovi iscritti provengono dal Sud America, dall'Africa, alcuni dall'estremo Oriente e dall'Europa. Sono presenti tutte le condizioni perché l'anno si svolga serenamente e si possano riprendere le lezioni come si faceva prima della pandemia. Abbiamo un metodo, un programma abbastanza ricco di attività collaterali, di conferenze. Vedremo un po' come si metteranno le cose e certamente dovremo anche seguire le disposizioni delle autorità locali".

Fr. Rosario ha raccontato le sfide, ma anche i punti positivi delle lezioni on line: "Abbiamo potuto sperimentale che ci sono dei limiti nel tenere le lezioni via rete, però si può comunque insegnare. Gli studenti possono apprendere. C'è maggiore autonomia da parte degli studenti: devono avere un po' più di fantasia negli studi. La situazione ci ha fatto capire la potenzialità di questi mezzi di comunicazione".

Započela sanacija Gospine crkve u olovskom svetištu

Olovo, 6. listopada 2021. – fra Ilija Božić, upravitelj i čuvar Svetišta u Olovu

Cijenjeni štovatelji i hodočasnici Gospe Olovske, objavljujemo vam da smo napokon počeli dugoočekivane radove na sanaciji crkve Svetišta Majke Božje Gospe Olovske.

Naime, prije gotovo devet godina angažirana je provjerena firma DM Projekt Mostar, koja je ranije vrlo uspješno radila na sanaciji samostanske crkve Franjevačkog samostana sv. Ivana Krstitelja u Kraljevoj Sutjesci. Firma je radila na stalnim monitorinzima na pukotinama crkve (u proljeće, ljeto, jesen i zimu kroz 4 godine) kao i ispitivanju sastava tla i temelja crkve. Nakon toga smo dobili idejno riješenje problema pukotina, koje je odobreno i od naše Franjevačke Provincije Bosne Srebrene, a naknadno i od Zavoda za zaštitu spomenika Federacije BiH jer je naša crkva proglašeni Nacionalni spomenik kulture BiH od 2010. godine.

Nakon toga se pristupilo izradi izvedbenog projekta koji je bio gotov i odobren od navedenih institucija 2017. godine. Od tada smo radili na prikupljarnju financijskih sredstava za realizaciju projekta ali i traženju certificirane firme koja bi mogla izvesti potrebne radove. Sve je to potrajalo mnogo duže nego li se mislilo. Istina, tijekom tih godina smo pristupili onim radovima koji nisu iziskivali velike finanacijske troškove – u svibnju 2018. godine smo s Ministarstvom obrane BiH potpisali ugovori te dobili na raspolaganje strojeve i ljudstvo da se proširi prostor oko crkve kako bi se sa strojevima moglo pristupiti do samih temelja crkve. Taj dio je trajao tri mjeseca. Naknadno se koncem rujna 2019. godine proširenje oko crkve nastavilo i privelo kraju. Sljedeće su dvije godine prošle u traženju firme i financijskih sredstava.

U ožujku ove 2021. godine stupili smo u kontakt sa zainteresiranim firmama „Bašić gradnja d.o.o." iz Busovače i „Bišina d.o.o." iz Mostara koje je dale svoju ponudu. Ponuda je usvojena, potpisani su ugovori, informirana zadužena ministarstva i Zavodi za zaštitu spomenika – i 17. kolovoza, nakon proslave Velike Gospe pristupilo se radovima.

Najprije se uradio plato na ulazu u crkveno dvorište za potrebe strojeva u sanaciji crkve. Taj će se dio naknadno urediti kao garažni prostor, a ispod će postojati mogućnost izgradnje toaleta za hodočasnike.

Prije desetak dana se prešlo na samu crkvu i već su uklonjerni nogostupi oko crkve i radnici počinju s otkrivanjem temelja koji se u ovoj prvoj fazi kompletno moraju promijeniti i izgraditi novi. Uz nove temelje u planu je izrada i nove drenažne mreže oko cijelog objetka crkve.

Prema potpisanom ugovoru navedeni radovi bi se trebali završiti sredinom mjeseca prosinca ove godine.

Na proljeće nam je namjera nastaviti s daljnjim radovima koji uključuju izgradnju još dvije kule na dnu crkve koje bi se kontraforima povezale s prvim kulama i na taj način učvrstili crkvu i u temeljima i u stropu što bi rezultiralo time da se pukotine više ne pojavljuju i da cijeli objekt bude učvršćen.

Mensaje final de la XXXV Asamblea general de la Federación Interfranciscana de España

El Escorial, 10 de octubre de 2021

La Federación Interfranciscana de España ha celebrado su XXXV Asamblea general durante los días 9 y 10 de octubre de 2021 bajo el lema "Generando amor fraterno", en El Escorial, Madrid. La efeméride del octavo centenario de la escritura de la Memoriale Propositi por parte de San Francisco de Asís considerado, junto a la 2ª Carta a los Fieles, el inicio de la OFS (Orden Franciscana Secular) han dado marco a este encuentro.

Desde el encuentro con nuestras fuentes franciscanas y con nuestra historia franciscana, vivida a lo largo de tantos años en la Iglesia y con toda la humanidad queremos vivir el futuro siendo como Francisco evangelio vivo en todos los lugares donde estamos y en los caminos que recorremos en nuestra vida.

En nuestra sociedad que, en ocasiones vivimos de manera polarizada y fragmentada por el individualismo y por los intereses particulares, queremos vivir desde la radicalidad de la vida fraterna que nos propone Francisco en la *Regla no bulada "más todos sin excepción llamense hermanos"*, viviendo desde la humildad, la cercanía y la escucha a todos y convirtiéndonos en atentos servidores de los hombres y mujeres de hoy, de manera particular hacia los más pobres y descartados del mundo. Una hermandad que favorece el encuentro con todas las personas viviendo así la fraternidad universal como nos propone la *Fratelli tutti* y nos expresan las palabras de Jesús en *Lc* 6,27-38 *"Amad a vuestros enemigos, tratad bien a los que os odian… porque si amáis solo a los que os aman ¿Qué mérito tenéis?"*. Para esto, más allá del diálogo sincero que nos abre a todas las personas que caminan con nosotros necesitamos, como el Mesías, entregar la vida por todos.

Queremos vivir como el buen samaritano, implicándonos en la vida de las personas y especialmente de los más desfavorecidos de nuestra sociedad para ser constructores del Reino de Dios. Nos gustaría mostrar al mundo que lo que creemos imposible se puede hacer posible si nos abandonamos en Dios y si favorecemos en nuestra vida aquello que es "inter" y que nos enriquece y nos une desde el modo de vivir franciscano. El mundo de hoy nos muestra que solos no podemos transformar el mundo, pero que la colaboración, lo inter, olvidándonos de nuestras diferencias y personalismos apostando por lo que nos une, nos abre a un mundo nuevo de posibilidades que tienen mucho que ver con el proyecto de Dios para toda la humanidad.

La vida de todas las franciscanas y franciscanos de España y de esta Federación Interfranciscana quiere seguir aportando a esta sociedad, desde la pequeñez de cada persona, la grandeza de ser hermanas y hermanos; por eso *"empecemos hermanos que hasta ahora poco o nada hemos hecho"* (*1Cel* 103).

San Francesco a Ripa, l'attenzione ai più bisognosi

di Salvatore Tropea, per* Roma Sette*, inserto di* Avvenire *del 10 ottobre 2021

Attenzione ai più bisognosi, nel solco dell'insegnamento del "poverello di Assisi". È la priorità della parrocchia di San Francesco a Ripa Grande, nel cuore di Trastevere, che lunedì scorso – in occasione della solennità del santo patrono – ha ricevuto la visita del cardinale vicario Angelo De Donatis, dando il via all'ottobre francescano. «Questa solennità – ha precisato il cardinale durante l'omelia – ci ricorda che siamo chiamati a interagire con il Signore come fece il santo di Assisi, chiamandolo "mio Dio e mio Tutto"». Le attività parrocchiali e diocesane in favore dei poveri, come ha sottolineato il cardinale, «sono uno strumento per farci piccoli come Francesco ma anche per assumere il suo stesso giogo, ovvero quello della carità e della solidarietà, per toccare con mano il mistero di Dio».

La realtà di San Francesco a Ripa, infatti, è da sempre attenta ai poveri. «Al di là nelle normali attività di catechesi e liturgia – racconta il parroco, padre Alessandro Partini – siamo presenti con la Caritas, dunque con la distribuzione di pasti, viveri e vestiario». Parallelamente a questo il progetto R.I.P.A., «come il rione – spiega padre Partini – ma anche come acronimo di

Rinascere Insieme per Amore ed è un'iniziativa nata nel 2011 per volontà della Provincia di San Bonaventura dei Frati Minori del Lazio e dell'Abruzzo». Obiettivo, quello di «condividere le vite in fraternità» e stare accanto alle persone, soprattutto giovani e di diversa nazionalità, in difficoltà economiche e sociali, in particolare aiutandole nell'inserimento sociolavorativo, mentre alcuni volontari «si occupano dell'accoglienza spirituale».

Per quanto riguarda, invece, l'ottobre francescano, la parrocchia di San Francesco a Ripa sta portando avanti, ogni sabato del mese, alcuni momenti culturali e spirituali con il Centro Culturale *Ara Cœli*. Il 2 ottobre ha partecipato l'attore Massimo Wertmüller, ed è stata lanciata una raccolta fondi a favore del progetto R.I.P.A. Ieri, invece, l'*excursus* storico dello storico Marco Bartoli, della Lumsa, sulla presenza di san Francesco a Roma. I prossimi appuntamenti, per gli ultimi due sabati, con Fr. Massimo Fusarelli sull'enciclica *"Fratelli Tutti"* e il concerto di musica sacra del gruppo *Vocalia Consort*. Una serie di iniziative che ricalca la volontà della parrocchia di essere, per tutto l'anno, «il più presente possibile in un territorio in costante cambiamento, che spesso è luogo di passaggio», precisa il parroco.

Gli eventi e la festa patronale «sono stati seguiti da moltissima gente, ma dobbiamo fare i conti – spiega padre Partini – con i molti giovani che vanno via dal quartiere anche per colpa dei prezzi molto alti delle case, mentre tante abitazioni sono state trasformate in Bed & breakfast per accogliere i turisti». Una caratteristica, come in molte realtà del centro, «che vogliamo sfruttare come opportunità – conclude il sacerdote –, quindi veicolando il messaggio francescano a quanti sono di passaggio».

Jerusalén: misa en honor de España

10 de octubre de 2021, Beatrice Guarrera – custodia.org

Cada año, la Custodia de Tierra Santa rinde homenaje a España con motivo de su fiesta nacional, que cae el 12 de octubre. Es una tradición que se repite también con las otras tres Naciones católicas (Italia, Francia y Bélgica) que históricamente siempre han apoyado a la Custodia de Tierra Santa. Por eso, el 10 de octubre se celebró una misa solemne en la iglesia de San Salvador de Jerusalén, en presencia del cónsul general de España, Alfonso Lucini Mateo, y su esposa, del cuerpo diplomático de la embajada española en Tel Aviv, la guardia civil española y las comunidades civiles y religiosas de Tierra Santa. Presidió la liturgia fray Marcelo Cichinelli, Guardián de San Salvador y discreto de lengua española para la Custodia de Tierra Santa.

El día de la fiesta nacional de España – que conmemora el descubrimiento de América por el navegante Cristóbal Colón en 1492 – es también la fiesta de Nuestra Señora del Pilar (del término "pilar", columna), el título con el que se venera a la Virgen María en España y el nombre de la patrona de los pueblos hispanos.

"María en el Cenáculo permanece en silencio, en medio de la comunidad, esperando, pero es testigo de la verdad de Cristo – dijo fray Marcelo en su homilía –. Cuando los demás tienen miedo y dudan de la Resurrección, ella permanece allí y les sostiene. Fue fiel hasta la muerte de su hijo, aunque no dijera ni una palabra. Lo mismo ocurre con España, que es un país profundamente mariano". Según el fraile franciscano, la diversidad cultural española está, sin embargo, unida por la devoción a María. "Como en el Cenáculo, María está en el nacimiento de España y en la institución de esta fiesta – continuó –. La instauración de la fiesta del Pilar en esta fecha nos dice que María quiere hablar al pueblo español desde todos los cenáculos de la sociedad. Donde hay miedo, dudas, María resiste para decir *yo soy la que os asegura la verdad de Jesús*. María da motivos al hombre de hoy para continuar proclamando el anuncio de Jesús en la sociedad española y en todas las comunidades latinoamericanas, que han heredado la fe mariana del pueblo español".

"La fiesta de hoy es una ocasión especial para España, y también para la guardia civil española, ya que Santa María del Pilar es la patrona de la guardia civil española – comentó el cónsul general de España, Alfonso Lucini Mateo, que llegó a Jerusalén el pasado mes de julio –. Tradicionalmente, España siempre ha sido una de las Naciones católicas (aunque en la *Constitución* existe la división entre la Iglesia y el Estado) y la fe católica sigue siendo la más extendida en España".

Los lazos entre España y la Tierra Santa hunden sus raíces en la historia de hace más de siete siglos y fueron sellados por el tratado entre la Santa Sede y España en 1994. España en el pasado tuvo una contribución fundamental en la adquisición de los lugares santos como Belén, el Santo Sepulcro y la Tumba de María, que después pasó a manos de los greco-ortodoxos a partir de 1751.

La Custodia de Tierra Santa también rinde homenaje a España todos los años el 30 de enero, día del cumpleaños del rey de España, Felipe VI, celebrando una misa en su honor en la basílica del Santo Sepulcro.

Paróquia Nossa Sra. Aparecida de Olímpia/SP é elevada a Santuário Diocesano no dia de sua padroeira

12 de outubro de 2021, PASCOM – Olímpia/SP

Muita fé e devoção marcaram ontem (12), a Elevação da Paróquia Nossa Senhora Aparecida a Santuário Diocesano. A elevação reuniu muitos fiéis ao longo do dia, onde puderam vivenciar sua devoção a Mãe Aparecida.

As festividades teve início com a missa da alvorada as 0h, celebrada por Frei Lucas Lisi Rodrigues, OFM, pároco da Igreja e agora reitor do Santuário. Ao longo do dia, outras oito celebrações foram realizadas. As 19h30 aconteceu a missa de Elevação, sendo presidida pelo Bispo Diocesano de Barretos/SP, Dom Milton Kenan Júnior, que agradeceu a conquista, enfatizando o trabalho incansável de evangelização e ações sociais dos frades franciscanos junto à comunidade paroquial.

As 6h mais de 300 ciclistas, reunidos na frente do Convento São Boaventura, participaram do 2º Pedal da Fé. Os ciclistas pedalaram até o bairro de Álvora, retornando para a praça da Matriz onde foram recebidos e abençoados. As 8h aconteceu também a 2ª Cavalgada da fé. O trajeto que reuniu 100 cavaleiros, saiu do Matadouro, percorrendo as ruas da cidade e chegando ao Santuário em ritmo de oração. As 13h houve também a carreata pela cidade e benção de veículos.

Do lado externo da Igreja, os fiéis encontravam várias formas para agradecer e manifestar sua fé. Cantinho da Promessa, Arco da Fé, Velário, Fitário, apresentação de teatros, coreografia do Hino do Santuário foram alguns dos destaques para os devotos. Foram montadas barracas para bençãos e confissões, onde os Freis realizaram atendimento ao longo de todo o dia. As missas foram transmitidas por telões na praça da igreja e pelas redes sociais do Santuário.

O Prefeito da Estância Turística de Olímpia, Fernando Cunha, devoto de Nossa Senhora Aparecida, participou da cerimônia que marca o Turismo Religioso na cidade. O ato de descerramento da placa de elevação, colocada no interior da igreja, contou com participação do Prefeito Fernando Cunha, do Bispo Diocesano Dom Milton, do Reitor do Santuário Frei Lucas e do Custódio, Frei Fernando Aparecido dos Santos.

Como comunidade, somos gratos a Deus pela graça que recebemos: ver a Igrejinha se tornar um Santuário! Que a Virgem Aparecida continue nos fortalecendo e ajudando neste caminhada de cristão.

Derechos e inclusión: Abre sus puertas el primer taller digital para personas trans

13 de octubre de 2021, Comunicación Provincia Franciscana de la Asunción OFM (Argentina)

¿Cuántas exclusiones ocurren a nuestro alrededor? ¿Qué hacemos cuando nos encontramos con personas excluidas de las oportunidades básicas para progresar y sostenerse?

Conocer la historia de las mujeres trans nucleadas en la Asociación Civil La Rosa Naranja es conocer también historias de exclusión. Ellas pasaron buena parte de su vida fuera del sistema laboral, excluidas de las instituciones y de ámbitos de desarrollo personal.

Sin embargo, esa historia empieza a revertirse. Y esto es lo que comienza.

Nunca habían entrado al convento. Nunca pensaron tampoco que iban a entrar. Pero ocurrió.

Fue hace dos meses, cuando referentes de la Asociación Civil La Rosa Naranja se encontraron con los frailes de la Iglesia San Francisco. Allí contaron lo que sentían frente a la falta de trabajo y la discriminación. Y los frailes escucharon.

A partir de la sanción de la Ley de Promoción del Acceso al Empleo Formal para Personas Travestis, Transexuales y Transgénero “Diana Sacayán – Lohana Berkins” se creó un registro nacional de aspirantes al que pueden inscribirse las personas travestis, transexuales y transgénero interesadas en postularse para cubrir puestos laborales. La ley comienza a generar condiciones de equidad para el acceso al trabajo, pero falta algo más.

Las chicas trans que visitaron el convento contaron que muchas, por su condición, no pudieron completar tramos educativos y también que para hacer real esta inclusión y tomar las oportunidades laborales que propone la ley, necesitan adquirir nuevos conocimientos.

Sólo faltaba pensar juntos en una solución que pudiera contribuir a la promoción de este grupo al mismo tiempo que aportar valor social para toda la comunidad.

En el marco del proyecto «Buen Samaritano», que desde el 2014 se sostiene en la Provincia Franciscana de la Asunción asistiendo a gente en situación de calle y migrantes, surgió la propuesta de realizar un taller de alfabetización digital. El taller impulsa el acceso a herramientas que amplían oportunidades para la construcción de un proyecto de vida para las asistentes, promueve la inserción laboral y responde a la demanda de capacitación en el manejo de herramientas informáticas.

Marcela Tobaldi es la fundadora y presidenta de la Asociación Civil. Desde el principio, estuvo comprometida en esta iniciativa junto a fray Alejandro Verón y los voluntarios que se fueron sumando para el sostenimiento de las clases. Tras el primer taller, Marcela destaca "la armonía y la calidez humana con la que se está llevando a cabo el proyecto". Y expresa un deseo: "que esta agenda de trabajo no se detenga y podamos seguir incluyendo más personas travestis y trans".

El 13 de octubre, en el Convento Basílica de San Francisco, las puertas se abrieron por primera vez para que 10 chicas trans iniciaran sus clases de introducción a la alfabetización digital, guiadas por la tallerista Macarena Martínez.

El proyecto Buen Samaritano y la Asociación hacen realidad así la contención y la promoción de estas personas que atraviesan situaciones complejas, muchas veces con sus derechos vulnerados.

El taller, de dos horas, se dicta todos los miércoles y tiene un cupo de 10 asistentes. Está dirigido a mujeres trans mayores de 18 años referenciadas por la Asociación Civil La Rosa Naranja. Las clases son teóricas, participativas y de construcción colectiva. En cada encuentro, las participantes aprenden a trabajar con procesadores de texto y acceden a conocimientos de herramientas de internet y correo electrónico. También diseñarán su propio CV y folletos.

El espacio trasciende lo técnico. El taller es también un lugar para compartir experiencias de vida y fomentar lazos y confianza entre pares para la conformación de proyectos conjuntos de largo plazo.

Gemeinsame Pressemitteilung der Provinz der Franziskaner-Minoriten in Deutschland, der Deutschen Franziskanerprovinz und der Deutschen Kapuzinerprovinz

Würzburg, 14. bis 16. Oktober 2021

Vor 800 Jahren machten sich franziskanische Brüder von Italien über die Alpen auf nach Deutschland. Ein echter Aufbruch. Das franziskanische Feuer verbreitete sich rasch – und auch im Jahr 2021 orientieren sich noch viele Menschen an den Ideen und Idealen des Ordensgründers Franz von Assisi. Das franziskanische Leben in Deutschland ist vielseitig und immer noch lebendig.

Das besondere Jubiläum nahmen die drei franziskanischen Männerorden in Deutschland, Franziskaner, Minoriten und Kapuziner, zum Anlass, sich zu einem interfranziskanischen Mattenkapitel im Würzburger Minoritenkloster zu treffen. Es war die zweite gemeinsame Zusammenkunft nach der Premiere im Jahr 2017 in Hofheim. Gut 70 Ordensleute im Alter von 22 bis 85 Jahren tauschten sich vom 14. bis 16. Oktober 2021 über die Geschichte und aktuelle Herausforderungen ihrer Gemeinschaften aus.

Das „Mattenkapitel" ist eine sehr alte Tradition, die auf die Anfänge der franziskanischen Bruderschaft und Franz von Assisi selbst zurückgeht. Immer zu Pfingsten reisten die Brüder nach Assisi. Da dort nicht genügend Platz war, schliefen sie auf Strohmatten – daher der Name.

In der Geschichte der drei Orden gab es viele Um – und Neuaufbrüche. Besonders die Zeit des Anfangs vor 800 Jahren nahmen die Brüder auf ihrem gemeinsamen Kapitel in den Blick. Bernd Schmies, Leiter der Fachstelle Franziskanische Forschung in Münster, berichtete über die ersten Jahre in Deutschland. „Das erste Kapitel fand Mitte Oktober 1221 in Augsburg statt." Dort stellten sich die Brüder dieselben Fragen wie die Ordensleute heute: Haben wir in Deutschland eine Zukunft? Findet unser franziskanisches Leben bei den Menschen Resonanz?

„Das sind Fragen, die herausfordern, heute wie im Mittelalter", sagte Schmies. Der Wissenschaftler machte darauf aufmerksam, dass die Aufbrüche vor 800 Jahren vor dem Hintergrund des Wandels in Gesellschaft und Natur stattfanden – etwa der Urbanisierung und einem Klimawandel, schon damals. „Am Aufstieg der Städte hatten die Franziskaner einen wichtigen Anteil", berichtete er. „Zum nachhaltigen Erfolg des Franziskanerordens in Deutschland haben also immer sowohl ordenseigene als auch ordensfremde Faktoren beigetragen".

Im Fokus der Gespräche in Kleingruppen, im großen Plenum oder zwischendurch im Kreuzgang des Klosters stand die Frage: Wie können wir Franziskaner heute und in Zukunft unser franziskanisches Charisma leben? Die vielfältigen und anregenden Antworten diskutierten die Brüder auf dem Mattenkapitel engagiert, offen und ehrlich.

Für viele Minoriten, Franziskaner und Kapuziner steht fest: Das franziskanische Feuer muss in Arbeit und Gebet brennen – bei jedem individuell, aber auch in der Gemeinschaft. Leben und Wirken der Minderbrüder sollten von Einfachheit und Freude geprägt sein. „Die franziskanische Flamme brennt überall da, wo wir uns wie Franziskus fragen: Was willst Du Herr, was soll ich tun?“, formulierte es ein Teilnehmer. Um das franziskanische Charisma zu entfalten, ist die Begegnung mit Gott ebenso wichtig wie die Begegnung mit der Welt und den Menschen – offen, authentisch und achtsam.

„Wir als Franziskaner sollten auf unsere Spiritualität gucken“, empfahl der in Deutschland geborene Franziskaner-Bischof Johannes Bahlmann von Óbidos am Amazonas (Brasilien), der kurz auf dem Mattenkapitel vorbeischaute. Es gelte, auf das vorhandene Vertrauen in den Orden, das in Deutschland noch sehr hoch sei, aufzubauen und vertrauensvoll loszulegen. „Avanti“, zitierte er aus einem Gespräch mit Papst Franziskus. „Auf geht´s! Macht weiter!“.

Am Ende der drei gemeinsamen Tage mit gemeinsamen Gesprächen, Geschichten und Gebeten waren Teilnehmer und Organisatoren sehr zufrieden.

Br. Andreas Murk, Provinzialminister der Franziskaner-Minoriten, sagte: „Das interfranziskanische Mattenkapitel war sehr gelungen, die Chemie in den Begegnungen stimmte. Die Lebendigkeit und das offene Miteinander, das alles hat mich beeindruckt.“ Der Gastgeber des Mattenkapitels im Würzburger Minoritenkloster nimmt konkrete Ideen für eine weitere Zusammenarbeit mit, aber vor allem „die Inspiration des Aufbruchs der ersten Brüder von vor 800 Jahren, deren Lebendigkeit und Mut uns heute noch Vorbild sind“.

Auch Br. Cornelius Bohl, Provinzial der Franziskaner, zog ein positives Fazit. „Wenn wir Franziskaner uns gegenseitig bestärken, vor allem in der Freude an unserer Berufung, dann ist mir vor der Zukunft nicht bange.“ 800 Jahre franziskanisches Leben in Deutschland – für den Ordensmann ein Auftrag für die Zukunft. „Wir sollten uns an die Aufgaben machen, die heute dran sind. Legen wir los!“.

Br. Helmut Rakowski macht die Geschichte der ersten Brüder in Deutschland Mut. „Franziskaner sehen die Welt mit den Augen Gottes und denken die Dinge vom Rand der Gesellschaft her. Das ist unser Charisma. Es wird in Zukunft immer Menschen geben, die das Ideal des heiligen Franz leben werden“, sagte der stellvertretende Provinzial der Kapuziner.

800 Jahre Minderbrüder:

Interview mit Br. Cornelius Bohl beim interfranziskanischen Mattenkapitel in Würzburg

Br. Cornelius, sind 800 Jahre Minderbrüder ein Grund zu feiern?

Das finde ich schon! Ich bin überzeugt, dass uns das franziskanische Charisma auch heute noch eine ganze Menge zu sagen hat und zeigen kann. Franziskanisches Leben in Deutschland ist vielfältig und bunt und wertvoll und für mich auf jeden Fall ein Grund zu feiern.

Was kann uns der Aufbruch von vor 800 Jahren heute sagen?

Damals kamen etwa 30 Brüder über die Alpen. Auch wenn wir uns heute natürlich nicht in einem Aufbruch befinden, leider: Wir sind noch mehr als 30 Brüder! Wir sollten nicht nur auf die Zahlen starren, sondern mit den franziskanisch inspirierten Menschen in Deutschland mutig und gerne das leben, was uns möglich ist. Unsere Brüder damals haben ehrlich und überzeugt ihren Glauben gelebt. Das haben die Menschen verstanden. Und darum geht es doch auch heute. In einer Zeit, in der Gesellschaft und Kirche müde geworden sind, sollten wir Franziskaner das Evangelium so leben, dass der Funke wieder überspringt.

Sie sprechen die Müdigkeit der Amtskirche an. Können die Franziskaner belebend wirken?

Natürlich sind auch wir Franziskaner in unseren Strukturen gefangen. Auch bei uns gibt es Müdigkeit. Dennoch: Von den Orden ging in der Geschichte der Kirche immer etwas Innovatives aus. Ich bin überzeugt: Wir Franziskaner können gerade heute ein belebendes Element sein und Impulse geben.

Was ist das typisch franziskanische Charisma?

Ich sage jetzt nicht: Das Evangelium leben. Natürlich geht es immer um das Evangelium. Aber die entscheidende Frage lautet doch: Wie geht das praktisch? Was heißt das konkret? Ich denke, wir müssen wirklich bei den Menschen sein. Mindere Brüder, die bei den kleinen Leuten

sind. Ihre Sprache sprechen, Brüder des Volkes. Dazu kommt die Sorge um das gemeinsame Haus der Schöpfung, ein einfacher und nachhaltiger Lebensstil, der interkulturelle und interreligiöse Dialog. Das sind alles urfranziskanische Themen.

Welche Unterschiede gibt es heute noch zwischen Franziskanern, Minoriten und Kapuzinern?

In allen wesentlichen Dingen sind wir uns ähnlich und wollen das Gleiche. Wenn Sie ein Bild wollen: Wir schreiben alle den gleichen Text, nur die Handschrift ist verschieden.

Es gibt auf jeden Fall ähnliche Probleme. Welche sollte man gemeinsam angehen?

Es wäre schön, wenn wir ein gemeinsames interfranziskanisches Projekt auf die Beine stellen könnten. Aber was ich noch viel wichtiger finde: Wir Brüder Franziskaner, Minoriten und Kapuziner sollten uns gegenseitig bestärken, auch in der Freude an unserer Berufung. Gemeinsam eine Vision zu entwickeln, was heute franziskanisch leben heißt.

Wenn wir den Blick nach vorne werfen, vielleicht zwanzig Jahre? Wie sieht der Orden dann aus?

Das ist eine gute Frage, die habe ich jetzt bei der Visitation auch unseren Brüdern gestellt. Niemand kann die Zukunft vorhersagen. Orden und Kirche werden in Deutschland noch sehr viel kleiner werden. Wir werden einen Großteil unserer doch komplexen Strukturen aufgeben müssen. Aber damit werden wir auf Dauer auch flexibler und können vielleicht mit leichterem Gepäck wieder neu anfangen.

Nicht mehr alleine, sondern mit anderen Partnern?

Auf jeden Fall. Kooperation und Zusammenarbeit sind Zeichen der Zeit. Wir Brüder haben das franziskanische Charisma nicht gepachtet. Wir werden in Zukunft nur gemeinsam mit sehr unterschiedlichen Menschen leben und arbeiten. Das ist nicht immer einfach, aber auch nichts, vor dem ich mich fürchte. Das ist eine Chance.

Was nehmen Sie vom interfranziskanischen Mattenkapitel in Würzburg mit?

Mir bleibt ein kurzes Wort des Papstes, das hier auf dem Mattenkapitel zitiert wurde: Avanti! Los, fangt an! 800 Jahre Franziskaner, dieses historische Jubiläum ist ein Auftrag für die Zukunft. Wir sollten uns an die Aufgaben machen, die heute dran sind.

XXXVIII Pielgrzymka Braci Zakonnych na Jasną Górę

14-15 października 2021

W dniach 14-15 października 2021 r. kilkuset braci zakonnych uczestniczyło na Jasnej Górze w swej 38. ogólnopolskiej pielgrzymce. Przybyli przedstawiciele różnych zgromadzeń i zakonów.

Dwudniowe spotkanie było przede wszystkim braterskim umocnieniem, ale i przypomnieniem, że w ramach życia konsekrowanego istnieje także taka forma służby Bogu i ludziom. Jest to też błaganie o nowe powołania do tej bardzo potrzebnej w Kościele misji.

Zakonników, którzy nie są kapłanami nazywa się braćmi. Bracia są powołani do dawania świadectwa wobec świata: poprzez ślub ubóstwa, że wartości osoby ludzkiej nie określa posiadanie dóbr materialnych; poprzez ślub czystości dają świadectwo własnej wolności, aby móc lepiej odpowiadać na potrzeby innych ludzi; poprzez ślub posłuszeństwa, że w modlitewnym zasłuchaniu można usłyszeć głos wzywającego Boga. Brat zakonny, podobnie jak wszyscy konsekrowani zakonnicy, jest przekonany, że czas poświęcony na modlitwę czyni każde posługiwanie bardziej możliwym i bardziej skutecznym.

Bracia są ważną częścią zakonów i zgromadzeń. Pełnią róże posługi np. zakrystiana, furtiana, ekonoma, dbają o kościół, klasztor i ich otoczenie, są kierowcami, krawcami, kucharzami, ogrodnikami czy organistami. Wśród nich są też nauczyciele, lekarze, dyrektorzy szkół, aptekarze, katecheci, dyrektorzy domów opieki czy domów pielgrzyma. Najwięcej braci jest w zakonach franciszkańskich, u Braci Szkolnych, Bonifratrów, Braci Serca Jezusowego.

Brackie powołanie jest dziś zapomniane, dlatego potrzeba wiele modlitwy o powołania zakonne, modlitwy za młodych ludzi, aby nie bali się wybierać tej drogi. *[…]*

W czasie dwóch dni spotkania bracia zakonni m.in. wysłuchali konferencji „O Maryjnym wymiarze konsekracji zakonnej", świadectwa o bł. Stefanie Wyszyńskim jako ojcu duchowym wspólnoty życia konsekrowanego, uczestniczyli w Drodze Krzyżowej, modlitwie różańcowej i Apelu Jasnogórskim.

Z naszej Prowincji (Prowincja Matki Bożej Anielskiej Zakonu Braci Mniejszych) w pielgrzymce uczestniczyli: br. Franciszek Warchoł OFM, br. Jerzy Wilk OFM, br. Daniel Kozak

OFM, br. Lucjusz Wrotniak OFM, br. Bruno Świerczyński OFM, br. Filip Lis OFM i br. Paweł Kościółek OFM. Mszę św. koncelebrował o. Andrzej Duk OFM.

Misa Pontifical de bienvenida, en el marco de 75 Aniversario de la coronación pontificia, de Nuestra Señora de El Pueblito al Templo de San Francisco, Qro.

17 de octubre de 2021

El día 17 de octubre del 2021 en el Templo de San Francisco en la Ciudad de Santiago de Querétaro después del recibimiento a las Venerables imágenes de Niño Jesús y María de El Pueblito por el M.R.P. Fr. Flavio Chávez García, OFM, Ministro Provincial de la Provincia de San Pedro y San Pablo de Michoacán, se dio inicio a la Misa Pontificial de bienvenida presidida por Mons. Fidencio López Plaza, X Obispo de la Diócesis de Querétaro.

En voz de Mons. Fidencio López Plaza:

"Saludo a mis hermanos sacerdotes y frailes menores y a la familia franciscana, saludo también a mis hermanos sacerdotes de la diócesis de San Andrés Tuxtla en Veracruz y a los de esta diócesis de Querétaro.

Saludo a mis hermanas y hermanos laicos que presencial o virtualmente celebran con nosotros el principio del novenario de la Santísima Virgen en su advocación de El Pueblito paradigma de la Iglesia en salida sinodal y misionera. La paz esté con todos ustedes.

Si el primer milenio del cristianismo estuvo marcado por el paradigma de la Iglesia como misterio de comunión y el segundo milenio estuvo marcado por el paradigma de la Iglesia de Cristiandad, el tercer milenio estará marcado por el paradigma de la Iglesia en salida, sinodal y misionera, este es el camino, dice el Papa Francisco, que Dios espera en la Iglesia del tercer milenio.

En efecto, después del Evangelio de la Encarnación del hijo de Dios, san Lucas registra el Evangelio de la visitación, que en palabras del Papa Benedicto XVI son como la cara de una misma moneda; María es evangelizada y María es evangelizadora, María es discípula misionera, pues quien ha sido evangelizador ha de evangelizar a su vez, así todavía en los umbrales del tercer milenio la Iglesia nos invita a contemplar a María como el paradigma de la Iglesia en salida, así también la Iglesia nos exhorta a contemplar, a discernir, a promover e inaugurar una nueva etapa evangelizadora que tenga como referente la inteligencia espiritual de la Santísima Virgen que en sus distintas advocaciones nos están pidiendo ya.

La Virgen de El Pueblito saliendo y misionando sinodalmente, nos ha enseñado cómo llegar a los rincones más escondidos de nuestras casas, nos ha enseñado cómo hacer consuelo y esperanza de los marginados y excluidos, nos ha enseñado, también, a irradiar alegría en los tiempos difíciles y nos ha enseñado a hablar en diminutivo para que no olvidemos jamás qué Dios Hijo camina con nosotros, aunque nosotros no caminemos con él.

El título de la Virgen de El Pueblito no es casual, es parte de la escuela y de la pedagogía de nuestra madre, la Virgen María, paradigma de la Iglesia en salida sinodal y misionera. La iconografía de la Iglesia en salida es rica y abundante tanto en el magisterio del Papa Francisco como en el Proyecto Global de Pastoral de la Conferencia del Episcopado Mexicano; para el Papa Francisco el imaginar a Dios gira en torno a la Iglesia en salida, por eso la llama Iglesia samaritana, Iglesia pastora, Iglesia sinodal, Iglesia hospital de campaña, Iglesia de puertas abiertas, etc.

El Plan Global de Pastoral, por su parte, partiendo de estos dichos, se centra en la imagen de Jesucristo Redentor y del deseo de la Virgen de Guadalupe de que se le levante su casita sagrada, en esta doble riqueza nosotros también encontramos en la venerable imagen de Nuestra Señora de El Pueblito una idea, la imagen y el sentimiento que actualiza la buena noticia de ayer, de hoy y de siempre.

En este contexto, al iniciar el novenario hacia la celebración del 75 aniversario de la Coronación Pontificia de nuestra querida Madre de El Pueblito, vuelve a resonar el Evangelio conocido como el misterio de la visitación de María a su prima Isabel, entonces, dice el Evangelio, María se levantó y se dirigió apresuradamente a un pueblo de las montañas de Judea.

Quién tiene a Jesús en su vida, hermanas, hermanos, quien tiene a Jesús en su vida no puede quedarse con él, siempre sentirá el gozo de salir a compartirlo con sus hermanos, como acabamos de escuchar la escena está impregnada de una atmósfera muy especial en la que descubrimos a María como paradigma de la Iglesia en salida, las dos van a ser madres, una de Juan el Bautista y otra del Hijo de Dios, las dos han sido llamados a colaborar en el plan de Dios, sorprende que los esposos no aparecen, Zacarías se ha quedado mudo y José está también ausente, las dos mujeres ocupan toda la escena, María paradigma de la Iglesia en salida, la que ha llegado a prisa desde Nazaret se convierte en la figura central, todo gira en torno a ella y a su Hijo, en su imagen María vemos los rasgos más genuinos de la Iglesia en

salida, sale presurosa, entre lágrimas saluda a su prima Isabel; Isabel queda llena del Espíritu Santo, las dos entran en un estado de encuentro muy profundo y se ponen a orar.

Que ella, nuestra querida Madre en su advocación de El Pueblito, nos ayude y nos ayuda a no postergar nuestra salida Misionera.

Finalmente, hermanos y hermanas, cantemos como cantaban nuestros abuelos y bisabuelos hace 75 años:

¡Ya se acerca la Virgen graciosa
del Pueblito, con su Hijo Divino!
¡Ya se acerca la Reina del cielo
con el Rey inmortal de los siglos!
¡Queretanos salid a su encuentro!
¡salid, hijos del grande Francisco!
¡aplaudid gobernantes y súbditos!
¡regocíjense ancianos y niños!
Que Dios nos lo conceda, que así sea".

Momentos antes de terminar la Misa Pontifical de Bienvenida, la Corporación de Mayordomos y Tenanches de Nuestra Señora de El Pueblito de los Naturales, impuso en la cabeza de Mons. Fidencio López Plaza y del Ministro Provincial Fr. Flavio Chávez García, el Sombrero Ritual de Azúcar y la entrega del Bastón de Mando, signo de reconocimiento como autoridad.

También se les entrego el Tratol de la Mayordomía, que consta de 24 roscas de pedimento y 40 kilos de fruta, signo otomí del pedimento de la novia.

Finalmente, el P. Fr. Flavio Chávez García, agradeció a todos los que han hecho posible estos festejos para la Madre de El Pueblito, y se dio la bendición a todos los presentes, mientras el Coro Polifónico de los Frailes Franciscanos del Templo y Convento de la Santísima Cruz de los Milagros de Querétaro, entonaba el Glorioso Himno de la Coronación como aquel 17 de octubre de 1946.

"Vivam este amor seráfico!", pede Frei Fidêncio às Irmãs Franciscanas Seráficas no encerramento do Jubileu de 100 anos

17 de outubro de 2021

O arcebispo de Aparecida (SP), Dom Orlando Brandes, presidiu no domingo (17/10), no Santuário Nacional de Aparecida, a Celebração Eucarística de encerramento do 1º Centenário da presença das Irmãs Franciscanas da Terceira Ordem Seráfica no Brasil. "Queremos agradecer e depositar o nosso 'pequeno rebanho' sob o manto da Mãe Aparecida", pediram as Irmãs. O Ministro Provincial, Frei Fidêncio Vanboemmel, representou a Província Franciscana da Imaculada Conceição e foi convidado por Dom Orlando a fazer a homilia.

Frei Fidêncio saudou Dom Orlando, sacerdotes, confrades e as Irmãs Seráficas, que "neste dia, aqui na Casa da Mãe de Deus, vieram para agradecer, louvar e renovar o compromisso que há 100 anos fizeram a convite dos nossos Irmãos Redentoristas. Junto à Mãe de Deus, elas partiram em missão para o interior do de Goiás", lembrou, saudando a todos presentes na celebração e aqueles que acompanhavam através das mídias sociais. Disse que a liturgia da Palavra deste 29º Domingo do Tempo Comum provoca-nos, como discípulos e missionários, a darmos a nossa resposta à própria Palavra de Deus que acabamos de ouvir. "Inclusive proclamamos o Salmo de Meditação: 'Reta é a Palavra do Senhor e tudo o que ela faz merece fé'. E na primeira leitura, nos foi apresentada a figura do servo de Deus. Fala-nos do servo como aquele que oferece a sua própria vida para fazer acontecer em si e nos outros a vontade de Deus. É o que nossa Mãe Maria fez quando ela se apresentou diante do Senhor como serva. Eis aqui a Serva do Senhor, faça-se em mim segundo a tua Palavra", disse.

Para Frei Fidêncio, Francisco diz que fazer a vontade de Deus é em primeiro lugar, amar Deus, de todo coração, de toda a alma, de todo entendimento, buscando acima de tudo a honra de Deus e não a nossa. "Mas ele diz mais que fazer a vontade de Deus é amar o próximo como a nós mesmos. E amar o próximo significa amá-lo para querer bem essa pessoa para Deus", explicou, acrescentando: "Amar a todos é nos colocarmos sempre de novo na grande proposta do Papa Francisco: *Fratelli tutti*. Todos irmãos e irmãs, porque fomos revestidos à imagem e semelhança do nosso próprio Deus". O Ministro Provincial lembrou que este servo que faz a vontade de Deus, que faz acontecer a vontade de Deus, concretizou-se de uma forma plena na pessoa de Nosso Senhor Jesus Cristo, o servo que se compadece das nossas fraquezas. "O Sumo Sacerdote, nos diz São Francisco, que reina a partir do lenho da Cruz. Que a partir do lenho da Cruz se compadece

da nossa fragilidade, da nossa pequenez, que nos perdoa sempre e nos ampara constantemente", observou.

"Somos convidados a contemplar este trono da graça. E este trono da graça é, sem dúvida alguma, o mistério da Cruz, para conseguirmos, como diz o apóstolo, alcançar misericórdia e graça de um auxílio oportuno. É a confiança do servo, a confiança do próprio Cristo", disse. Frei Fidêncio contou que quando as Irmãs Franciscanas Seráficas chegaram aqui no Brasil, conforme relatos nas crônicas, uma das irmãs, diante de toda a provação – imaginem o Brasil há cem anos? –, depois de sair da Alemanha e chegar ao Porto de Santos, passando aqui por Aparecida e se embrenhando no interior de Goiás, chegou a esta constatação: "A coragem deve crescer com as dificuldades. É o que elas trouxeram em procissão hoje. Para o bom Deus, continua ela, nenhum sacrifício é grande demais. Maravilhoso isso! É a provocação que elas assumiram para a celebração desse centenário, mas uma provocação também a todos nós, cristãos e cristãs, batizados e batizadas. A coragem deve crescer com as dificuldades e para o bom Deus nenhum sacrifício é grande demais", ressaltou.

Referindo-se ao Evangelho deste 29º Domingo do Tempo Comum, Jesus diz que o caminho que conduz a Jerusalém, o caminho que conduz ao trono da graça, passa por outros horizontes, não do poder, não da vanglória. "Mas Jesus diz que o caminho que conduz a Jerusalém passa pela contradição, passa pela traição, pelo sofrimento, pela cruz, passa pela morte, mas passa necessariamente pela ressurreição. E talvez a última palavra, ressurreição, em relação à morte e ao sofrimento, os discípulos não entenderam. Portanto, os discípulos não haviam entendido o caminho de Jerusalém. Jerusalém não significa caminho que levava a apropriação do templo. O caminho de Jerusalém não significa ir armado a Jerusalém para combater Pilatos ou Herodes. O caminho do servo de Deus passa necessariamente pelo serviço. Não vim para ser servido, mas para servir e dar a minha vida para a salvação de todos", ensinou.

"Queridos irmãos e irmãs, importa que estejamos sempre no caminho da cruz. E as Irmãs Franciscanas da Terceira Ordem Seráfica têm como tema 'O amor Seráfico'. É o amor ao Cristo Crucificado. A cruz das Irmãs Franciscanas Seráficas é uma cruz em chamas, não para se transformar em cinzas, mas é a chama que leva a criatura humana a contemplar Deus. É a chama que as fortalecem no amor fraterno, é a chama que também deve arder no serviço aos mais pobres, aos mais excluídos, como elas fazem nas diferentes frentes de missão. Não temais pequeno rebanho! São poucas irmãs, mas a missão de vocês é grandiosa. Não temais! Vivam este amor seráfico! E convido também a todos os cristãos a colocarem no coração uma cruz ardente, que não se transforma em cinzas, mas um amor que contempla Deus, um amor que significa vivência fraterna em profundidade, um amor que se transforma em serviço, em doação de amor", concluiu o Ministro Provincial.

No encerramento, Dom Orlando pediu mais vocações femininas para a Igreja e pediu a bênção para o Sínodo que se iniciou neste domingo, com o tema da Sinodalidade. "Que este Sínodo pode reconstruir a Igreja, como dizia São Francisco", disse, pedindo para repetir com ele: "Vai Francisco, e reforma a minha Igreja. Restaura a minha Igreja!".

Desde 2013, numa parceria com a Província da Imaculada, as Irmãs Seráficas assumiram o Convento das Graças em Guaratinguetá. Na celebração de posse, Frei Fidêncio reforçou o compromisso dos Frades Menores na colaboração com a comunidade das Irmãs no atendimento dos fiéis e celebração da Eucaristia, exortando-as a serem novas "Anas" para o povo.

Um pouco de história

A Congregação das Irmãs Franciscanas da Terceira Ordem Seráfica foi fundada no dia 2 de maio de 1854. Foi neste dia que partiram do Convento das Irmãs Franciscanas na cidade de Dillingen, na Alemanha, quatro Irmãs – Maria Ludovika Wille, Maria Adelheid Dollinger, Maria Pia Spar e Maria Hedwig Bader –, com destino a Au am Inn, na Baviera, Alemanha, a fim de fundarem a nova Congregação e uma escola de educação para meninas.

Depois de escalarem altas montanhas, em meio a orações e medo, foram recebidas carinhosamente pelo pároco da pequena Cidade de Au, Monsenhor Joseph Rödle e diversas autoridades religiosas e civis, inclusive o representante do Rei Ludoviko, dando início à Congregação das Irmãs Franciscanas da Terceira Ordem Seráfica. Neste início, elas tiveram como residência o antigo Convento dos Agostinianos, que devido à guerra estava fechado por mais de 50 anos. A Congressão cresceu e, em 1921, enviava ao Brasil as primeiras missionárias: Ir. Benedicta Tafelmeier, Ir. Bonifatia Vordermayer, Ir. Ludmilla Schropp e Ir. Willibalda Mayer. A Congregação tem sede em Pindamonhangaba (SP) e estão presentes no Estado de São Paulo e no Nordeste.

Fiesta de san Pedro de Alcántara en el convento de El Palancar

19 de octubre de 2021

En 1557, cuando san Pedro de Alcántara cuenta 58 años de edad, funda en las cercanías del pueblo cacereño de Pedroso de Acim el convento de *La Purísima Concepción*; lo construye junto a la fuente de *El Palancar*, que será la que dé nombre popular al que se sigue considerando hoy como el "convento más pequeño del mundo", ya que su planta ocupa 72 m².

La memoria de san Pedro se ha mantenido muy viva en la región durante estos casi quinientos años, de modo que también este 19 de octubre, a pesar de que la Covid-19 sigue estando muy presente en estos pueblos de Extremadura, han sido numerosas las personas que han querido unirse a la celebración de la Eucaristía para dar gracias a Dios por el bendito fray Pedro de Alcántara y pedir por su intercesión a Dios les siga concediendo una fe recta, una esperanza cierta y una caridad perfecta.

ITM: Inauguración del curso

19 de octubre de 2021

El pasado 19 de octubre tuvo lugar la inauguración del curso académico 2021-2022 en el Instituto Teológico de Murcia OFM, Centro de estudios Superiores de la Orden Franciscana en España.

El acto se inició con la misa del Espíritu Santo presidida por el Sr. Obispo de la Diócesis de Cartagena, D. José Manuel Lorca Planes y concelebrada por el Ministro Provincial de la Provincia Franciscana de la Inmaculada, Fr. Joaquín Zurera Ribó y el Director del Instituto Teológico de Murcia OFM, Fr. Pedro Riquelme Oliva, así como un amplio número de profesores.

Tras la Eucaristía tuvo lugar el acto académico en salón de actos del Instituto Teológico donde tras la lectura de la memoria del pasado curso a cargo del Secretario General del ITM D. Bernardo Pérez Andreo se tuvo la Lección inaugural a cargo de Dª Raquel Pérez Sanjuan, Directora de la Comisión de Educación y Cultura de la Conferencia Episcopal Española que habló sobre la importancia de la formación teológica de los laicos en una Iglesia en camino sinodal.

Translado da imagem de Frei Galvão para a nova Alameda

20 de outubro de 2021

A imagem de Frei Galvão, que se encontrava no atual Santuário, foi trasladada, no último dia 20 de outubro, para a Alameda Frei Galvão. Dia 25 de outubro, às 9h, será dada a bênção desta Alameda e abertura oficial para os fiéis.

A Imagem de Frei Galvão chega ao seu penúltimo local. Seu lugar definitivo será em um espaço mais alto, conforme o projeto do novo Santuário a ser construído. Esta imagem é famosa pelos muitos locais que ela já esteve, na cidade de Guaratinguetá. Antes de chegar ao Santuário esteve na entrada da cidade e no Seminário Frei Galvão. Em 2013, ela foi levada até o Seminário Bom Jesus (Aparecida), para ser abençoada pelo Papa Francisco. Neste ano acontecia a Jornada Mundial da Juventude, e o papa encontrava-se em solo brasileiro.

O trabalho foi orientado pelo próprio artista, Irineu Migliorini, supervisionado pela empresa que presta serviços para o Santuário Frei Galvão. A imagem tem oito metros de altura e 1,6 tonelada. Foi um trabalho delicado e exigente. Houve a necessidade de reparos e correções.

Inauguração da Alameda Frei Galvão será neste dia 25, dia de Frei Galvão, às 9h, com Missa presidida pelo Ministro Provincial Frei Fidêncio Vanboemmel. A Alameda Frei Galvão será um local de peregrinação, devoção e fé.

Zagreb: Na VI. hrvatskom socijalnom tjednu predavanje održao fra Petar Klapež

22. I 23. listopada 2021.

Na poticaj Hrvatske biskupske konferencije (HBK) te u organizaciji Centra za promicanje socijalnog nauka Crkve 22. i 23. listopada 2021. godine u Zagrebu je održan Šesti hrvatski socijalni tjedan na kojem je dvjestotinjak sudionika iz cijele Hrvatske razmatralo temu Demografija – iseljavanje – migracije te su cjelokupnoj javnosti uputili Deklaraciju u kojoj među ostalim upozoravaju kako je Hrvatska "ušla u demografski slom zbog intenziviranog pada broja živorođenih, pada broja stanovnika te poremećenosti dobne strukture stanovništva".

Tijekom dva dana održano je 9 plenarnih predavanja i 25 izlaganja u 9 panela koji su pokrili tematske cjeline iz naslova Šestoga hrvatskog socijalnog tjedna te je puno prostora bilo posvećeno raspravama i zajedničkom promišljanju. 34 predavačice i predavača, najvećim dijelom poznatih

i priznatih stručnjaka za pojedina područja, dali su svoj doprinos te su temeljito obradili temu koja po svim svojim implikacijama predstavlja jedan od najvažnijih izazova za hrvatsku sadašnjost i budućnost. Time su u potpunosti ispunili želju organizatora, jer su se u predavanjima i raspravama, uz vjerodostojno iznošenje činjenica i dubinskih analiza, otvoreno i iskreno suočili sa stvarnošću u traženju novih puteva i rješenja.

Zbog aktualne epidemiološke situacije program Tjedna odvijao se kombinirano, dio uživo, a dio na daljinu. Tako su se u prostorima Hrvatske biskupske konferencije okupili predstavnici iz svih hrvatskih nadbiskupija i biskupija. S njima su putem suvremene tehnologije bili povezani sudionici koji su se u isto vrijeme okupili u pojedinim nadbiskupijskim i biskupijskim središtima.

Sva plenarna predavanja u petak 22. listopada i u subotu 23. listopada prije podne bila su prenošena putem YouTube kanala Hrvatske katoličke mreže.

Na panelu Iseljavanje II. održanom u subotu 23. listopada u Zagrebu u Hrvatskoj biskupskoj konferenciji (HBK) u sklopu Šestoga hrvatskog socijalnog tjedna bilo je riječi o dušobrižništvu Hrvata u inozemstvu te o životu hrvatskih državljana u Njemačkoj.

Nacionalni ravnatelj Dušobrižništva za Hrvate u inozemstvu dr. sc. Tomislav Markić i župnik Hrvatske katoličke misije u Münchenu fra Petar Klapež održali su predavanje o pastoralnoj skrbi za iseljenike i životu hrvatskih iseljenika u Njemačkoj.

Dr. sc. Tomislav Markić istaknuo je da je danas dušobrižništvo za Hrvate u inozemstvu aktivno u 20 zemalja u ukupno 189 pastoralnih prisutnosti podijeljenih u deset pastoralnih područja: Slovenija, Austrija, Švicarska, Njemačka, zapadna Europa, Skandinavija, Kanada, Sjedinjene Američke Države, Južna Amerika s Južnoafričkom Republikom i Oceanija.

„Migracije su važan znak vremena za Crkvu, društvo u Hrvatskoj i cijeli hrvatski narod, a Hrvati su, ako ćemo staviti ruku na srce pa priznati, jedna od migracijama godinama najpodložnijih i najizloženijih europskih nacija te je udio sudionika i njihovih potomaka naših sunarodnjaka iznimno visok. Prema službenim podacima Ureda za Hrvate izvan Republike Hrvatske ukupan udio Hrvata koji žive izvan Republike Hrvatske veoma je visok", rekao je dr. sc. Markić.

„Razvoj pastoralne skrbi prati hrvatske migracije i to od konca 19. st. pa sve do naših dana. Počeci pastoralne skrbi sežu u davnu 1894. godinu kada je osnovana prva hrvatska katolička župa u Pittsburghu sve do 2016. i osnivanja Hrvatske katoličke misije u Dublinu", rekao je dr.sc. Markić te nastavio: „U zadaću Hrvatske inozemne pastve spada i održavanje živim sna o povratku u domovinu. Osjećaj nostalgije, povezanosti sa zemljom svojih predaka još je negdje snažno prisutan, što je vrlo zanimljivo i kod trećeg i četvrtog iseljeničkog naraštaja".

Župnik Hrvatske katoličke misije u Münchenu fra Petar Klapež naglasio je da je važno poznavati mjesto i ulogu misije i misionara u cjelokupnoj organizaciji selilačkog dušobrižništva, što onda omogućuje pravilan odnos prema svima koji su u Crkvi zaduženi za pastoral selilaca.

„Tema mog predavanja jest hrvatska emigracija i dušobrižnička uloga hrvatskih katoličkih misija u Njemačkoj, to jest uloga koju nam je domovinska i mjesna Crkva povjerila među hrvatskim migrantima u toj zemlji", naglasio je fra Petar Klapež.

Na pitanje postoji li razlika između onih prijašnjih valova iseljavanja i ovih današnjih, fra Petar Klapež odgovorio je da je velika razlika između prve i druge generacije iseljenika. „Teže je s ovom današnjom generacijom nego prije, jer je prva generacija slušala sve što se kaže i što je propisano, međutim ove današnje generacije traže svoja prava. Stoga, mi u našim misijama uključujemo sve više mladih ljudi kako bi se mogli nositi sa svim izazovima", istaknuo je.

„Život u Njemačkoj donosi mnogo toga, ali dom je ipak dom", zaključio je fra Petar Klapež.

Hrvatski socijalni tjedni utemeljeni su 30- tih godina 20. stoljeća. Tako su prva četiri tjedna održana 1932., 1937. (Obitelj u današnjem društvu), 1938. (Društveni poredak i društveni pokreti), 1940. (Briga za buduća pokoljenja Hrvatske). 5. hrvatski socijalni tjedan održan je 2011. u Zagrebu na temu Kultura rada u Hrvatskoj.

Święto Prowincji Niepokalanego Poczęcia NMP w Leżajsku

22-23 października 2021

W dniach 22-23 października odbyło się kolejne Święto Prowincji w klasztorze w Leżajsku. Podczas braterskiego spotkania świętowaliśmy jubileusze życia zakonnego oraz dziękowaliśmy Bogu za 50 lat obecności i pracy naszych misjonarzy w Demokratycznej Republice Konga. W spotkaniu wzięło udział blisko 70 braci z 17 klasztorów w Polsce.

W piątkowe popołudnie bracia wzięli udział w nabożeństwie drogi krzyżowej na leżajskiej Kalwarii. Następnie Nieszporami i nabożeństwem różańcowym w bazylice ogarnęli modlitwą wszystkich misjonarzy.

W sobotnie przedpołudnie miała miejsce projekcja filmu pt. „Misja Kongo", zrealizowanego w 2014 r. przez ówczesnego Moderatora Ewangelizacji Misyjnej, o. Teofila Czarniaka. Po seansie filmowym nastąpiła rozmowa na temat misji w tej części kontynentu afrykańskiego. Uczestniczyli w niej byli misjonarze: o. Walerian Chromy, o. Jarosław Kania (prowadzący spotkanie) oraz o. Jacek Janas, który kilka tygodni wcześniej powrócił do Polski z misji w DRK. Dnia 20 lipca 1971 r. nasi Współbracia udali się na misje na prośbę franciszkanów z Belgii, którzy z powodu braków personalnych nie byli w stanie zagwarantować ciągłości pracy misyjnej.

W samo południe w leżajskiej bazylice rozpoczęła się dziękczynna Eucharystia pod przewodnictwem o. Teofila Czarniaka, Ministra Prowincjalnego. Dziękczynieniu przyświecały dwie intencje: za dar powołania zakonnego Współbraci obchodzących jubileusz oraz za 50 lat obecności i posługi naszych misjonarzy w Demokratycznej Republice Konga. W ciągu tych 50 lat w DRK posługiwało łącznie 15 braci z naszej Prowincji.

Współbracia ogarniali modlitwą 15 jubilatów (choć nie wszyscy na Święto Prowincji mogli przybyć). Przeżywaliśmy następujące jubileusze:

- jubileusz 70-lecia życia zakonnego: o. Franciszek Rydzak i o. Wiesław Murawiec,
- jubileusz 50-lecia życia zakonnego: br. Andrzej Występek, br. Bolesław Balawender i br. Stanisław Augustyn.
- jubileusz 25-lecia życia zakonnego: o. Teofil Czarniak, br. January Kazimierski, o. Marceli Gęśla, o. Edgar Semeniuk, o. Herman Kuchnik, o. Sadek Strąkowski, o. Franciszek Salezy Nowak.

W czasie Mszy św. kazanie wygłosił o. Jarosław Kania – misjonarz w Demokratycznej Republice Konga w latach 1989-1993 oraz obecny Moderator Ewangelizacji Misyjnej. Kaznodzieja w wygłoszonym słowie odwołał się do dwóch słów Matki Bożej:

To właśnie tu w Leżajsku, u naszej Matki Pocieszenia dane nam jest świętować nasze zakonne jubileusze. W to Święto Prowincji, obchodzone w sam dzień św. Jana Kapistrana, założyciela naszej zakonnej Prowincji, chcę przywołać dwa zawołania Maryi: „fiat" i „magnificat" – włożone w usta braci świętujących dziś swoje zakonne jubileusze i 50-lecie naszej misyjnej posługi w Kongo. Te dwa zawołania tworzą swoistą klamrę, która spina te wszystkie lata.

U początku Waszej drogi zakonnej było owo „fiat" – „Niech mi się stanie!" – odpowiedź Maryi na zaproszenie Boga do szczególnej więzi. Było to „fiat" pełne niepokoju, lęku, niepewności „czy dam radę?". Było to „fiat" pełne niepewności, ale i zawierzenia, że Bóg, który rozpoczął w Was dobre dzieło, sam je dopełni.

A dzisiaj po 70, 60, 50 i 25 latach od tamtego momentu, chce się mówić: „magnificat" – „Wielbi dusza moja Pana!" To „magnificat" wyraża coś, co można nazwać bilansem. Jubileusz to czas na podsumowanie, by spojrzeć na przebytą drogę i zobaczyć skąd wyszedłem i dokąd idę. To nie tyle szukanie zmarnowanych łask, co spojrzenie na ten ogrom dobra, jakie Bóg zdziałał we mnie, ze mną i przeze mnie. To niesamowita okazja, aby Bogu podziękować za to dobro i w nim Boga uwielbić. Jubileusz to okazja, by poczuć rytm Serca Matki Bożej, które bije ciągle w sercu Kościoła. (…) Jeśli jesteśmy w sercu Kościoła, to to, czym żyje Kościół, porusza nas. Nie jest nam obojętne, co w tym Kościele się dzieje.

Idea Święta Prowincji powstała po Kapitule Prowincjalnej w 2017 r. Na wiosnę, w bliskiej obecności święta św. Bernardyna ze Sieny (20 maja) odbywa się Święto Prowincji w Kalwarii Zebrzydowskiej, w czasie którego celebrujemy jubileusze kapłaństwa. Natomiast jesienią, w sąsiedztwie święta św. Jana Kapistrana (23 października) odbywa się Święto Prowincji w Leżajsku, gdzie świętujemy jubileusze życia zakonnego. Obecne spotkanie było już szóstym Świętem Prowincji.

Održano XIII. hodočašće Franjevačkog svjetovnog reda Kraljici Katarini u Kraljevu Sutjesku

Kraljeva Sutjeska, 24 listopada 2021. – I.V./Nacionalno vijeće OFS-a u BiH

U nedjelju, 24. Listopada 2021., održano je tradicionalno XIII. hodočašće članova Franjevačkog svjetovnog reda – OFS-a iz cijele BiH Kraljici Katarini u Kraljevu Sutjesku. Na hodočašću je sudjelovalo blizu 300 Trećara iz 18 župa.

Uz čašćenje lika i djela kraljice Katarine, koja je i sama pripadala Trećem redu sv. Franje, ovo je bila prilika da se na nacionalnoj razini obilježi 800. obljetnica prvog pravila OFS-a

„Memoriale Propositi“ ili „Spomenice o načinu života“ koja je napisana 1221. godine te se smatra da je time i uspostavljen Treći red sv. Franje, iako je Spomenica službeno potvrđena 1289. godine od strane pape Nikole IV. Na temelju „Memoriale Propositi“ nastala su kasnija, revidirana Pravila života franjevačkih svjetovnjaka, pa i ovo današnje aktuelno iz 1978. godine. Upravo na to podsjetila je Ivana Vidović, nacionalna ministra OFS-a u BiH, u svom uvodom pozdravu: „Važno je uvijek iznova vraćati se na izvore i tražiti na početcima inspiraciju. Stoga potičem da uvijek iznova čitamo i razmatramo ove dokumente te u njima pronalazimo nadahnuće za svakodnevno življenje franjevačkog poziva“.

Nakon uvodnih pozdrava i molitve krunice, uslijedilo je sv. Misno slavlje koje je predslavio fra Ivan Landeka, područni duhovni asistent Hercegovačkog bratstva OFS-a, uz koncelebraciju fra Željka Brkića, sutješkog gvardijana, fra Davora Petrovića, nacionalnog duhovnog asistenta OFS-a BiH te devet drugih svećenika. Fra Ivan se u prigodnoj propovijedi najprije osvrnuo na pročitani ulomak iz Evanđelja te primijetio kako slijepac Isusa prepoznaje svojim srcem, dok ga mnogi nisu prepoznali pored zdravih očiju: „Tako da se možemo upitati tko je zapravo pravi slijepac u današnjem Evanđelju. Slijepci su oni koji ne prepoznaju Isusa kao Spasitelja. U tim slijepcima i mi nerijetko prepoznajemo sami sebe. Stoga i mi danas sa slijepim Bartimejom molimo Isuse, Sine Davidov, smiluj nam se“. U nastavku je naglasio kako je Bartimej spremno ustao i potrčao ususret Isusu, kada su mu rekli da je Isus čuo njegovu molitvu i da ga je pozvao: „I mi smo, braćo i sestre, danas čuli ove riječi – svako u svome srcu – Ustani, zove te. Mogli smo ostati spavati, mogli smo biti negdje drugo, ali čuli smo upravo ovaj Isusov poziv preko naših bližnjih i došli smo ovdje u Kraljevu Sutjesku, gdje su se mnogi kroz tolika stoljeća okupljali, molili i tražili Isusovo milosrđe, da Ga i mi zamolimo snagu za ovaj život, za one koji su se preporučili u naše molitve, a mi članovi Prvog i Trećeg franjevačkog reda posebno i za naš Red, za cjelokupnu franjevačku obitelj da nam Gospodin da milost i snagu nasljedovati Ga po uzoru na sv. Franju“. U drugom dijelu propovijedi fra Ivan se sjetio i života i djela Kraljice Katarine: „Vjerujem da se na ovim molitvama nadahnjivala, da ih je molila i Kraljica Katarina, koje se danas posebno spominjemo. I kao žena, i kao majka, kao supruga, i kao trećarica i kao kraljica. I mi želimo nasljedovati njezin primjer. Gdje god bili, gdje god živjeli ostati vjerni onome na što nas ona svojim životom poziva. Onome što nam svjedoči današnje Evanđelje“, te zaključio podsjetivši kako se ove godine slavi 800 godina prvog Pravila Franjevačkog svjetovnog reda, u kojem je bila i kraljica Katarina kao mnogi drugi koji su u njemu našli svoj smiraj, svoj životni poziv i orijentir te pozvao sve da zahvale onima koji su ovih osamsto godina kroz Treći red nalazili konkretan način ostvarenja svoga kršćanskoga poziva i da mole da uvijek bude onih koji će se nadahnjivati na Evanđelju po primjeru sv. Franje.

Nakon sv. Mise uslijedilo je bratsko druženje. Ovim putem, Nacionalno vijeće OFS-a još jednom zahvaljuje samostanskoj zajednici u Kraljevoj Sutjesci, na čelu s gvardijanom fra Željkom Brkićem, na uvijek toploj dobrodošlici, sa željom da se naredne godine, 23. 10. na XIV. Nacionalnom hodočašću OFS-a okupi još veći broj Trećara.

Relikwie Bartolo Longo w Wejherowie

24 października 2021 – Bartłomiej Muński OESSH

Dzięki staraniom pomorskich bożogrobców zostały sprowadzone relikwie ich konfratra (Bartolo był członkiem zakonu rycerskiego Świętego Grobu w Jerozolimie), które zostaną uroczyście wprowadzone do wejherowskiego Sanktuarium Pasyjno – Maryjnego w niedzielę 24 października br. o godz. 12:00.

Bł. Bartolo Longo, twórca sanktuarium i dzieł miłosierdzia w Pompejach oraz propagator słynnej nowenny pompejańskiej to wielki apostoł różańca, a zarazem były satanista. Mówiono nawet o nim kapłan szatana. Po swoim nawróceniu oddał się całkowicie Niepokalanej przez różaniec. Zwykł mawiać, iż *moje powołanie to pisać o Maryi, służyć Maryi, kochać Maryję*. Przeszedł drogę od piekła do chwały ołtarzy.

Dzisiaj jest dla nas przykładem chrześcijanina, który doświadczył Bożego miłosierdzia i który odczuwał wezwanie, aby być żywym świadkiem tej Miłości Miłosiernej.

Frei César: “São Francisco e Frei Galvão abraçaram Cristo de coração pleno”

25 de outubro de 2021

A casa de Frei Galvão foi o Convento São Francisco, no centro de São Paulo. Nele o primeiro santo brasileiro viveu 60 anos. Este dia 25 de outubro, da festa de Santo Antônio de Sant'Ana Galvão, foi comemorado durante todo o dia no antigo Convento franciscano e, na Missa das 15

horas, o Definidor Geral, Frei César Külkamp, presidiu a Celebração Eucarística, tendo como concelebrantes o guardião Frei Mário Tagliari e Frei Guido Moacir Scheidt.

Frei Galvão foi transferido para o Convento no dia 24 de julho de 1762, continuando os seus estudos de Filosofia e Teologia. Ele faleceu no dia 23 de dezembro de 1822, aos 83 anos de idade e foi sepultado no presbitério da capela do Mosteiro da Luz.

Na sua homilia, Frei César destacou quatro características de Frei Galvão para a nossa vida cristã:

Um Santo brasileiro

Frei Galvão nasceu em Guaratinguetá, aqui bem perto de nós.

Viveu na Bahia, quando adolescente, no Rio de Janeiro para cumprir sua formação franciscana, ficou um período curto no Paraná e viveu aqui em São Paulo, neste Convento de São Francisco a maior parte de sua vida, por 60 anos, assumindo as mais diferentes tarefas a serviço da fraternidade e do povo aqui atendido.

Olhando para Frei Galvão, este santo brasileiro, paulista, que viveu tão próximo de nós, podemos nos perguntar: O que significa ser brasileiro hoje? O que significa viver numa cidade tão grande e complexa como a nossa? O que significa amar este lugar e o nosso País hoje? Que sonhos temos o direito de sonhar enquanto brasileiros e brasileiras? Seria demais sonhar um país onde todo mundo tenha comida à mesa, um teto para se abrigar, saúde com dignidade e um trabalho para garantir o pão de cada dia? Seria muita ousadia sonhar um país onde as pessoas se respeitem, onde não haja espaço para a dor, a violência, o ódio e a injustiça?

Não deixemos que ninguém tire de nós os sonhos que Deus plantou em nosso coração.

Santo Antônio Galvão, fiel filho de São Paulo e do Brasil, ajudai-nos hoje e sempre, a sonharmos com um país melhor!

Um Santo franciscano

Frei Galvão abraçou definitivamente a vida franciscana em 1761, com 22 anos, tornando-se Frei Antônio de Santana Galvão.

Aqui neste Santuário de São Francisco, vocês vivem e respiram a espiritualidade franciscana com os frades que servem aqui, como fez Frei Galvão, com a Ordem Terceira de São Francisco, aqui ao lado, e com tantas pessoas apaixonadas por São Francisco de Assis e que buscam seguir seu exemplo.

A vida franciscana se fundamenta nos valores da fraternidade, da humildade, do amor aos pobres e à pobreza, no respeito pelas pessoas e por todos os bens da criação.

A sintonia entre São Francisco e Santo Antônio Galvão é tanta que o Evangelho proclamado hoje, na Festa de Frei Galvão, é o mesmo do Dia de São Francisco: "Eu te louvo, ó Pai, Senhor do céu e da terra, porque escondeste estas coisas aos sábios e entendidos e as revelaste aos pequeninos" (*Mt* 11,25).

São Francisco e Frei Galvão abraçaram Cristo de coração pleno, tiveram a coragem de serem simples e pequenos, e por isso se tornaram grandes: "A primeira leitura nos diz: 'Na medida em que fores grande, deverás praticar a humildade, e assim, encontrarás graça diante do Senhor' (*Eclo* 3,20ª)".

E São Paulo, na segunda leitura: "Deus escolheu o que o mundo considera tolo, para assim confundir os sábios; escolheu o que o mundo considera fraco, para confundir o que é forte; escolheu o que é sem importância e desprezado, o que não tem nenhuma serventia, para mostrar a inutilidade do que é considerado importante, para que ninguém possa gloriar-se diante dele" (*1Cor* 1,27-28).

E se precisássemos definir o que distingue um franciscano, poderíamos sem medo afirmar: "O franciscano (ou a franciscana) é alguém apaixonado por Jesus Cristo".

São Francisco viveu esta paixão tão intensamente que teve a graça de receber as cinco chagas que Cristo recebeu na cruz.

Santo Antônio Galvão viveu apaixonadamente pelo Cristo, entregou sua vida a Ele sem reservas. Que ele nos inspire a sermos também apaixonados por este Deus que se fez um de nós, está junto de nós, vive no meio de nós, na Eucaristia, na Palavra, na Comunidade reunida e no irmão que partilha a caminhada conosco.

Santo Antônio Galvão, que por Jesus tinha paixão, ajudai-nos hoje e sempre, a carregar Cristo em nosso coração.

Um Santo mariano

Frei Galvão é Filho do Vale do Paraíba. Seu nascimento ocorreu alguns anos depois do encontro da pequena imagem negra de Nossa Senhora da Conceição, no Rio Paraíba em 1717: *Nossa Senhora Aparecida*.

Ele perdeu a mãe. D. Isabel, aos 16 anos, em 1755.

A falta precoce de sua mãe na terra fez com que se apegasse ainda mais à Mãe do Céu. Ele tinha um carinho imenso pela Imaculada Conceição de Maria tanto que, aos 27 anos, aqui neste Convento, assinou com o próprio sangue um documento no qual se consagrava filho e escravo de Nossa Senhora.

As pílulas de Frei Galvão, que conhecemos e tanto buscamos, trazem escrita uma oração à Nossa Senhora da Conceição: "Depois do parto, ó Virgem, permanecestes inviolada. Mãe de Deus, intercedei por nós".

Ele também construiu e fundou o Mosteiro da Luz, aqui perto, e lá seu corpo está sepultado. Todos os dias percorria a pé este caminho do Convento São Francisco ao Mosteiro da Luz. Ai vivem as Irmãs Concepcionistas, uma ordem fundada por Santa Beatriz da Silva em honra à Imaculada Conceição e com inspiração franciscana.

Santo Antônio Galvão, fiel devoto da Virgem Mãe, ajudai-nos hoje e sempre, a honrar nossa Mãe do Céu.

Um Santo irmão

Ele é nosso conterrâneo, um franciscano apaixonado por Jesus e devoto fervoroso de Maria. Sempre próximo dos mais necessitados e, por isso, um irmão especial.

No ano passado, no dia de São Francisco, o Papa Francisco foi a Assis e sobre o túmulo do Santo assinou sua nova encíclica chamada *Fratelli tutti* – ou seja, Todos Irmãos.

A partir do exemplo de São Francisco, o Papa nos convida a reconhecermos todas as pessoas como irmãos, filhos do mesmo Pai e, por isso, merecedores de toda a dignidade.

Frei Galvão foi incansável em levar amparo, socorro a quem mais precisava: doentes, pobres, pessoas angustiadas e em conflito. E não deixava de oferecer em todos os lugares o bem mais precioso: a Palavra de Deus.

Por estas suas ações, realizadas aqui na portaria e Igreja do Convento e nos lugares por onde passava, como pessoa humilde, franciscano cheio de amor e sacerdote zeloso, foi chamado de Apóstolo da Paz e da Caridade.

"Depositemos hoje a nossa vida e nossas necessidades nas mãos deste Santo amigo e irmão, confiantes de que ele vai levá-las e depositá-las no próprio coração de Deus", concluiu Frei César.

Santo Antônio de Santana Galvão, Santo brasileiro, franciscano, mariano e irmão, rogai por nós!

Baćina: Proslava sv. Luke i 400 godina prvog spomena crkve sv. Luke

25. listopada 2021. – Antonija Menalo

Ispred crkve sv. Luke evanđelista u Baćini, koja ove godine obilježava 400 godina od prvog spomena, u ponedjeljak 18. listopada misno slavlje predslavio je prof. dr. don Ivan Kešina.

Kristova Riječ radosna je riječ, to naglašava osobito sv. Luka; sv. Marko to ističe jednom, sv. Matej osam puta, dok sv. Luka pojam radosti spominje dvadeset devet puta u svom evanđelju. „Isus je naša radost, s kim biti najradosniji ako ne s Njim – Bogom svojim, Spasiteljem svojim, Otkupiteljem svojim", rekao je don Ivan. Lukino evanđelje socijalno je evanđelje, u njegovu prikazu Isus je životom, govorima i djelom osobito usmjeren na nejake, slabe, siromašne, prezrene, odbačene, osamljene, njih će ne samo hraniti Riječju Božjom, već će im i kruh umnažati. Pri tom je don Ivan istaknuo kako je u Hrvatskoj gotovo milijun ljudi na rubu siromaštva!

Treća značajka Lukina opisa Isusa Krista jest da je On osoba ljubavi i milosrđa. Cijeli niz osoba je izliječio u duši, u srcu; liječio je i tjelesne boli, ali isto tako poslije toga će reći: „Idi i ne griješi više". Prema sv. Luki Isus je i osoba molitve, milosrđa, ljubavi, dobrote, praštanja, koji je preko Pavlovih riječi izliječio i samog liječnika – sv. Luku. Sv. Luka dopustio je da ga Isus izliječi duhovno, emocionalno kako bi mogao biti svjedok. I svjedočio je, ne samo hodajući s Pavlom u Rimu, već nakon Pavlove mučeničke smrti, Luka nastavlja misionariti te i sam mučeničkom smrću svjedoči Boga u Isusu Kristu, Boga ljubavi.

„Prozvani smo i poslani biti svjedoci, svatko od nas, tamo gdje jest. O nama ovisi što će biti i koliko će opstati sveta katolička vjera! Samo poučavanje nije dobro, riječ je živa onda kada život

govori, samo onda! Sve zapovijedi, svi zakoni sadržani su u trima riječima: bogoljublje, čovjekoljublje i domoljublje. Zato vas pozivam, molim i zaklinjem po primjeru sv. Luke, i sami bismo morali svojim životom, svojom dobrotom, plemenitošću biti spremni liječiti, ali da bismo mogli liječiti druge – u duhovnom smislu moramo sami zavapiti Gospodinu – po zagovoru sv. Luke, liječnika, daj da se i ja izliječim od svojih slabosti, grijeha, nevjera!".

Lijepa riječ, osmijeh i razgovor liječe, nekad je dovoljan pogled da uljepša dan, zato vas molim i pozivam – malo zajedništva, malo ljubavi ljudske, kršćanske, solidarnosti po primjeru sv. Luke, to je put, nema drugog, a na tom putu neka nam pomogne zagovor Blažene Djevice Marije. Njoj, našoj Kraljici Hrvata uskliknimo – nekad bi trebalo i kriknuti – Marijo, dušo duše Hrvatske, Isusova mati, zvijezdo naših stradanja, ne prestaj nam sjati", zaključio je homiliju don Ivan Kešina.

U suslavlju su bili župnik fra Kristijan Perković i don Dražen Radman, župnik Župe Dusina. Slavlje su animirali župni pjevači. Na kraju misnog slavlja župnik fra Kristijan zahvalio je svima koji su pridonijeli obilježavanju ovog jubileja, uz nadu da će ovdje uskoro biti postavljena i rasvjeta te da će se ostvariti mogućnost održavanja više vjerskih slavlja i obreda te kulturnih manifestacija. „Želio bih da ovo mjesto ima poseban značaj, da ne ostaje samo na godišnjem obilježavanju, nego da ima svoj skromni zanos, pohvalu i molitvu upravo ovom svecu koji je bio liječnik. Poslije svete mise i blagoslova prikažite ovom svecu svoje najbliže, svoje najpotrebitije te izrecite zahvalu što ste danas mogli biti ovdje", rekao je fra Kristijan.

35° anniversario dello Spirito di Assisi: Le religioni al servizio della fraternità

Assisi, 26, 27 e 31 ottobre 2021

Martedì 26 e mercoledì 27 ottobre, si sono tenuti in Assisi, alcuni momenti di incontro e di preghiera per ricordare il 35° anniversario dello Spirito di Assisi, l'incontro interreligioso di preghiera per la pace voluto dal papa San Giovanni Paolo II nel 1986.

Il tema "Le religioni a servizio delle fraternità nel mondo" è stato al centro della riflessione dell'incontro svolto nella sala della Conciliazione martedì 26 ottobre alle ore 17.30.

Mercoledì 27 ottobre alle ore 11.00 si è proseguito con la cerimonia di scoprimento della targa "Casa di Vita" apposta in Via Borgo San Pietro sul muro del monastero di Santa Colette. Il riconoscimento è stato attribuito a tutta la città di Assisi dalla Fondazione internazionale Raoul Wallenberg, per la grande opera di salvezza degli ebrei durante le persecuzioni razziali della II guerra mondiale avvenuta in luoghi come chiese, scuole, monasteri, conventi, collegi o abitazioni private.

Il Refettorietto del Convento Porziuncola a Santa Maria degli Angeli è stato, come da tradizione, il luogo in cui si è svolto l'incontro interreligioso di preghiera per la pace con la partecipazione dei rappresentanti di alcune religioni presenti sul territorio umbro.

Domenica 31 ottobre alle ore 12.00 nella Basilica Superiore di San Francesco la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo diocesano monsignor Domenico Sorrentino ha concluso il programma degli eventi dello Spirito di Assisi.

La commissione Spirito di Assisi promuove ormai da diversi anni la diffusione mensile della preghiera per la pace, dedicata ogni 27 del mese a un territorio martoriato, a una popolazione oppressa o una situazione di disagio sociale, sanitario, economico e di guerra.

Seminar residenzjali għall-Gwardjani

October 27-29, 2021

Bejn is-27 u d-29 ta' Ottubru l-Gwardjani ltaqgħu fil-kunvent ta' Għawdex għas-seminar residenzjali annwali flimkien mal-Ministru Provinċjal u ma' P. Noël Muscat, Moderatur tal-Formazzjoni Permanenti. Matul dawn il-jumejn huma studjaw flimkien id-dokument finali tal-Kapitlu Ġenerali tal-Ordni Franġiskan li sar f'Lulju 2021, u raw liema huma dawk il-punti li jmissu mill-qrib il-futur tal-Provinċja u tal-kunventi tagħna. L-iskop kien li joħorġu idejiet u proposti għal konsultazzjoni aktar wiesgħa fost il-patrijiet, in vista għall-Kapitlu tal-Provinċja li se jiġi iċċelebrat fl-2023, bħala tweġiba għal dak li l-Ministru Ġeneral u l-Viżitatur Ġenerali kienu qalulna fil-messaġġi u r-rapport tagħhom lill-Provinċja, fejn stiednu li jiġi eżaminat bir-reqqa l-futur tal-Provinċja u modi ġodda ta' preżenza u evanġelizzazzjoni, kif ukoll ta' appartenenza għall-Ordni. Matul dawn il-jumejn il-Gwardjani ġew milqugħin mill-Gwardjan u l-fraternità tal-kunvent ta' Għawdex, li jipprovdi ambjent idejali għar-riflessjoni u t-talb. Il-Gwardjani temmew din il-laqgha billi marru jitolbu r-Ruzarju fis-Santwarju Ta' Pinu.

Una exposición sobre San Francisco en el convento de Buenos Aires

28 de octubre de 2021, Beatrice Guarrera – custodia.org

El convento de la Custodia de Tierra Santa de Buenos Aires acogió por primera vez una exposición sobre San Francisco de Asís. Con motivo de la fiesta del santo fundador de la Orden de los Frailes Menores, que se celebró el 4 de octubre, la profesora Angela Caia del *Instituto Terra Santa* realizó unas pinturas que después se exhibieron en las instalaciones del convento franciscano. "San Francisco en el arte de la creación" es el título de la muestra, inaugurada por los frailes franciscanos y algunos invitados.

"Los cuadros expuestos querían contar el cántico de las criaturas y los paisajes de Asís. Estamos muy contentos de la participación que hemos visto entre fieles, familiares y amigos", afirmó fray Luis Ángel Anguita, superior del convento de Buenos Aires que pertenece a la Custodia de Tierra Santa. Aunque no esté situado en Oriente Medio, de hecho, está históricamente vinculado a los franciscanos de Tierra Santa y desde siempre ha sido un lugar de promoción y acogida de las vocaciones franciscanas de toda Sudamérica, así como de peregrinaciones hacia la Tierra de Jesús.

Esta exposición de pintura pretende relanzar el convento de Tierra Santa de Buenos Aires como un espacio abierto a todos los fieles – continuó fray Luis –. Tenemos feligreses que son de otras nacionalidades: venezolanos, ecuatorianos, colombianos".

A pesar de las graves dificultades, debido a la emergencia sanitaria, este momento de prueba ha fortalecido la fraternidad del convento de Buenos Aires, que ha intentado volver a las fuentes de la forma de vida franciscana. Actualmente, prestan servicio allí cuatro frailes franciscanos, dedicados a distintas tareas.

"La pandemia, lamentablemente, continúa y todavía tenemos dificultades económicas – explica fray Luis –. Pero nuestras actividades continúan. La escuela ha abierto de nuevo, siempre respetando las normas sanitarias. Con respecto a la comisaría de Tierra Santa, ahora estamos promoviendo la venta de objetos religiosos y las intenciones de las misas se ofrecen por la Tierra Santa. Desde el convento de Tierra Santa intentamos traer a Buenos Aires todas las actividades y las obras en las que está involucrada la Custodia y también promovemos la difusión de la revista *Tierra Santa*. Además, tenemos programados dos conciertos de órgano y cuerda, uno el 26 de noviembre y otro el 4 de diciembre. Se llamarán "momentos musicales en Tierra Santa". En cuanto a las peregrinaciones, tenemos previsto retomarlas en 2023. Lo importante para nosotros será garantizar la asistencia espiritual a los peregrinos".

Celebración del Espíritu de Asís: El cuidado y el diálogo, caminos para la Paz

31 de octubre de 2021

El día 31 de octubre se ha celebrado en la Basílica de San Francisco el Grande de Madrid El Espíritu de Asís, aunque la tarde no invitaba a venir debido a la gran cantidad de agua que estaba cayendo, la asistencia ha sido notable; religiosas, religiosos, franciscanos de la OFS y laicos provenientes desde diversos lugares de Madrid.

En el encuentro interreligioso asistieron con una relevancia destacada: El Emmo. y Rvmo. Sr. Cardenal Carlos Amigo, OFM, Arzobispo emérito de Sevilla, el Rvdo. Simon Wolfang Döbrich, Pastor de la Iglesia Evangélica de habla alemana de Madrid; D. Temir Naziri, miembro fundador y director ejecutivo del Foro Arco Forum; D. Gabriel Prisiallni, miembro del Foro Abraham Presidente de la Comunidad judía Masortí de Bet El; el Redo. D. Epifanio Márquez, Pastor de la Iglesia Evangélica de Venezuela, y miembro del Presbiterado de la Iglesia Evangélica de España y el padre Joaquín Zurera Ribó, OFM, Ministro Provincial de la Inmaculada.

La oración contó con diversos momentos en los que se intercambiaban oraciones, cánticos, textos de la Biblia y la intervención de cada uno de los representantes de las diversas iglesias y religiones en las que destacaban cada uno, según sus diversas apreciaciones, cómo el diálogo interregioso e interconfesional y el cuidado de la creación, se deben fortalecer, seguir apoyando estos encuentros y cómo hay que estar en alerta por el deterioro de nuestra hermana madre tierra.

Vietnamese Franciscans response to the Global Pandemic

October 2021, Br. Peter Mai Dong Dang, JPIC – Prov. of St. Francis of Assisi (Vietnam)

As you know, the Covid pandemic has affected every country in the world including Vietnam. The southern provinces of the country have been the most seriously affected and Ho Chi Minh City has the most serious conditions.

The poor and homeless lack food and many workers are unemployed because most factories and businesses are shut down. Social isolation and lockdowns are being enforced throughout the southern provinces of Vietnam.

We Vietnamese Franciscans are doing what we can to help the poor overcome the food crisis. The JPIC Animator and the Mission Animator are working with our friars to provide foods and necessary supplies to those in need.

We are providing essential foods such as rice, vegetables and fruit. In the future we are planning to distribute meat and milk as a result of the generosity of our benefactors. The distribution of the food is divided in two different ways:

1. The poor come to our friaries and the friars give out what they have available;
2. Volunteers go into the quarantined areas and distribute food to the needy in their houses.

Our Province has thirteen friars who have volunteered to work in field combat hospitals which are being set up to care for the Covid patients. In addition, the Franciscan parishes in Ho Chi Minh City are also providing cooked foods and rice to those in need.

Ho Chi Minh City is the largest city in Vietnam, with almost 8.9 million inhabitants, and it has many factories in its industrial zones. Unemployment is increasing because the factories are closed during the pandemic. As a result of the closures many of the workers have returned to their home villages. For the most part they are traveling by motorbike, and we try to assist them with food and other supplies.

Our funds are running out and we need financial support so that we can continue helping those in need.

May God grant peace to the world and to you!

Belfast: Friars on the Road

October, 2021

From the 1980s to the early 2000s the Franciscan friars lived in a number of locations around Belfast; St. Joseph's, by the docks, Victoria Parade and Hughenden Avenue, to name a few. Our missions and presences are always changing and in the early 2000s, sadly, we withdrew from Belfast.

Friars who have served in Belfast continue to have strong links with individuals and families there. Brother Salvador, for example, has maintained over the years a generous ministry to the prisons, travelling up from our friary in Athlone to help run retreats in the city prisons.

Happily, we have been making new links with Belfast in recent weeks. Last month, three friars were asked to lead a retreat for the students of the Catholic Chaplaincy in Queen's University, Belfast.

The retreat was truly a blessing for us and we have great memories of the time spent with the students and chaplaincy team. We received a very warm welcome and that welcome sustained us each day as we gathered to pray, to celebrate the sacraments, and to share fellowship with the students.

The life of a friar is a life of mission, being on the road. We are invited to accompany people on their journey and walk with them as our brothers and sisters; sharing the joy and the hope of the Gospel with others, in whatever circumstances we meet them. This going out to others is in our DNA as a religious order.

Our founder, St. Francis understood the call of the friar minor to be one of itinerancy and mission. From our earliest days the friars were sent out to preach the Gospel and to witness to fraternity, and still today we embrace that way of life.

We thank God for our days in Belfast and we continue to pray for those friendly, faithful students and for the chaplaincy team in Queen's who made our time there so rewarding.

The Franciscan Spirit of Spreading Hope to Others

October 2021, Br. Peter Beto, OFM, Assistant Master for Temp. Professed Friars (Indonesia)

The pandemic of Covid-19 is not end yet. The damaged is already huge and disaster. Many people lost their loved ones, plenty people in the hospital, huge number of people losing their job and countless people searching for food from generous people.

In order to respond this situation and part of our solidarity with those who suffer greatly in this moment, the St. Michael Archangel of OFM Indonesia Province held some charity activities.

This program firstly focused on those people who are living nearby our school in Jakarta where the case of Covid-19 is very high and effected to the lives of people in our place. The activities began with the offer of some food packages from the Provincial of OFM Indonesia, Br. Michael Peruhe OFM to the representatives of people who affected with this Covid-19. There are 200 families who received these packages and from different religious. They are a group of people from non-online motorbike driver, garbage man, homeless, small seller at the street side, patch worker, beggar, and street cleaner. Those people received the food packages by group to avoid the spread of Covid-19 by coming in the big number to the school and some of them received directly from the friar who went around to their place since they could not come to our school due to some reasons.

After this first program, the head of Franciscan School Foundation in Jakarta, Br. Mateus Batubara OFM with the help of OFM Parish nearby and the St. Carolus Hospital decided to turn the school building into the "Domus Isoman" which is the place where the Covid-19 patients can stay (self-isolation) and get treatment by the doctor. This "Domus Isoman" place is open to everyone who get Covid-19 and all is free. They will get medicine, place to stay, daily food, treatment from medical team and also fully spiritual support from the friars who are staying in the same compound with the patients. The friars will take care of their daily needs. Soo far there is one OFM friar who get Covid-19 and stay in this place for some couple of weeks. Recently he already gets cured and back to his place of ministry outside the city of Jakarta. Until now the school building is still used as "Domus Isoman" since the school activities in Jakarta not yet officially open by local government for offline program and only for online teaching. This "Domus Isoman" place is really great help for people who get positive case of Covid-19 and difficutl to find the safety place for their medical treatment and their daily needs since in Jakarta very often is difficult to find this kind of place because of high number of patients Covid-19 and the hospitals already over capacity.

Based in these two activities which is really helping the suffering people due to Covid-19, then the staff of the school combined with the OFM friars who are working in this school decided to continue with other charity program which is to offer free one meal for those suffering and hungry people who came to school on Thursday afternoon. The staff school prepared some food which is ready to consume and offer to people who really need the food. This program only held once a week and only for lunch time since the fund is not enough yet to offer for many more people and for their complete daily meals. We just hope that in the future we can offer more free food for people who really suffer due to the Covid-19. This program really helps those who are in great difficult to get food during this pandemic. The OFM Friars in the school and the school team member is promised and have commitment to continue this program whether the pandemic will end soon or not. They hope also to give free meals not only once a week but if it is possible to extend for two or three times a week. The number of people who can get free food hopefully become more and more in the future. Until now the program is going very well at St. Francis Assisi School in central Jakarta which is the center of city of Jakarta. Next to this school is the main building of one of biggest Muslim group in Indonesia, that is Gerakan Pemuda ANSOR (part of Nahdlatul Ulama, the name of the Muslim organization group in Indonesia). The friars very often working together with this organization and they are now planning to have some program regarding of the next charity program for those who affected by this Covid-19 especially in Jakarta.

The biggest and important message from these activities which is bring hope for us is that the people began more and more initiative to take care one another especially during this pandemic. They never stop to share what they have to others people even though they also in difficult time. Without plenty words and kindly speech from the authorities, the people take initiative to help others. This really happened with our charity works in this Franciscan School. Since in the beginning when we opened and turned the school class room into the "Domus Isoman", the people began to offer daily food and some donations for this place. All these things are free give from them and brought directly to our school. Later on, when people see us provides food for the hungry people, then the parents and the children from the school itself take initiative to cook and prepare the food for those who came to school on Thursday afternoon. Slowly by slowly the number of people who joint this charity works is increase and they are so happy to do this works. They joint with us to spread the hope and love to other during this pandemic. We as Franciscan should learn from them that the Covid-19 never stop them to helping others in this difficult time. They bring hope and smile for those who are hungry, suffer and has a hard time

during this pandemic. We do believe that they also afraid and knowing very well with the great danger of this Covid-19 but they more afraid and hopeless if they cannot do small thing with great love for those who are suffer greatly in this pandemic. As Franciscan we inspire by their love caring, hospitality, spirit, persevere, faith and spreading of hope to others without counting the cost from their service to others. In the same line and spirit with their unconditional love we do believe that our caring to those in needs in this moment is the only way to 'stop' the terror, hopeless and losing of faith among people because of Covid-19. Together with others we can bring back hope and faith of people who really suffer due to the Covid-19.

Beside these programs, some of OFM Parishes in Jakarta dan Depok (outside Jakarta) also offer free vaccination for people (from different background, religion, tribe) who stay nearby parish, monthly financial support and food packages for the families in the parish who affected by this covid 19. This program is still going on and part of our support and contribution to the government to stop the spread of Covid-19 in Indonesia.

At the end as Brother Francis teach us that we should always and all the time pray and hope to God in every moment of our lives especially during this time. We hope that this simple charity works will invites many more people to help others who suffer greatly in this pandemic time and as Franciscan we never lost our hope in God to overcome this pandemic.

Assemblea dei Definitori della COMPI sud

3-5 novembre 2021

Dal 3 al 5 novembre 2021 si è svolta a Gallipoli, presso l'Ecoresort "Le Sirenè", l'Assemblea dei Definitori della COMPI sud con il Definitore Generale Fr. Cesare Vaiani e i 4 Visitatori Generali inviati per i prossimi Capitoli che si terranno in altrettante Province della zona: Fr. Mario Solinas per la Provincia di Napoli, Fr. Francesco Ielpo per la Provincia di Puglia-Molise, Fr. Paolo Fantaccini per la Provincia salernitana e Fr. Fabio Catenacci per la Provincia di Benevento, riuniti per trattare il tema della Formazione Iniziale nelle sei Province che hanno aderito ai progetti interprovinciali.

Lançamento da Revista da Marcha Franciscana

6 de novembro de 2021

No dia 06 de novembro 2021, no Convento Santa Maria dos Anjos, às 17h, aconteceu o lançamento da Revista da Marcha Franciscana (138 páginas), na sua primeira edição. A revista está distribuída em 3 grandes seções: Reflexões, Recordações e Escrivivências. O "escrivivências" é um termo atual cunhado pela escritora contemporânea, romancista, poeta e contista Conceição Evaristo.

A Revista conta a história da Marcha Franciscana, que acontece desde 2000, na Região da Serra da Canastra. No início, temos 5 artigos escritos, com muito esmero e pesquisados amplamente, por educadores multidisciplinares para auxiliar o leitor nas reflexões. Além disso, uma linha do tempo com registro fotográfico acompanha as recordações que proporcionam um retorno saudosista aos lugares pelos quais a marcha acontece. Por fim, as escrivivências fazem "jus" ao termo aflorando histórias que valoram o coletivo.

No evento, fizeram-se presentes presenças significativas para a história da Marcha Franciscana, amigos e amigas de Capitólio, São Paulo, Bambuí, Itaúna, Betim, Belo Horizonte. A educadora e estudiosa Patrícia do Prado, que escreveu o artigo sobre "Contemplação", e muitos frades franciscanos, que auxiliaram na construção do evento, também se fizeram presentes. O evento contou com presença de mais de 50 pessoas.

No evento de lançamento, foi composta uma mesa para a realização dos trabalhos com Nalva Flores, Zenaide, Thiago Flores, Maria Joventina e Frei Vicente de Paulo que discorreram brevemente sobre esta importante peregrinação e deixaram pistas de ação para uma próxima caminhada pós –pandemia.

Na ocasião, um delicioso coquetel, com quitutes mineiros, foi servido e com ele os participantes puderam conversar e continuar trocando experiências a respeito da Marcha Franciscana.

800-lecie FZŚ w Polsce (sympozjum)

12-13 listopada 2021

W tym roku przeżywamy 800-lecie obecności Franciszkańskiego Zakonu Świeckich na ziemiach polskich. Z tej okazji Rada Narodowa FZŚ w Polsce zorganizowała sympozjum naukowe, które odbyło się w dniach 12-13 listopada w Gnieźnie. Naszą zakonną Prowincję reprezentował [Prowincja Niepokalanego Poczęcia Najświętszej Maryi Panny (Polska)] o. dr hab. Aleksander Sitnik, który wygłosił konferencję zatytułowaną: „Tercjarstwo zrzeszone przy klasztorze Bernardynów we Lwowie w XIX i XX wieku". Wszystkim siostrom i braciom z Franciszkańskiego Zakonu Świeckich życzmy wielu łask, a także nowych powołań, gotowych podjąć ten sposób życia.

Dia Mundial dos Pobres no Santuário Santo Antônio em Divinópolis

14 de novembro de 2021

O Papa Francisco instituiu em 2017 o Dia Mundial dos Pobres para nos lembrar que se existe empobrecidos é porque há uma má distribuição das rendas, onde poucos têm muito e muitos não tem o que comer e nem onde morar. É necessário, como cristãos, tomarmos consciência de que Deus, em Jesus, nos constituiu seus filhos e filhas e, que por isso, somos todos irmãos. Ele concede a todos, por igual, o direito de viver em dignidade, justiça e amor e, quando alguns acumulam em excesso, muitos ficam sem nada. É hora de partilhar, a começar com o pão material e espiritual.

Queremos dizer que estamos atentos às necessidades de nossos irmãos e estender-lhes nossas mãos, pois somos uma só família. Somos irmãos. Queremos gritar ao mundo que não podemos ficar surdos e nem cegos ao grito da multidão de irmãos que morrem sem dignidade, morrem de frio, morrem de fome e estão desempregados. É hora de nos abraçarmos e vivermos a fraternidade universal.

Nossa Paróquia Santo Antônio organizou no último domingo, um almoço preparado por voluntários dos movimentos e pastorais, com mantimentos doados pela comunidade. Foram servidas aproximadamente 350 refeições a famílias carentes. Ainda, complementando este gesto fraterno, com a ajuda de nossos irmãos Vicentinos, entregaremos a cada família que esteve conosco, uma cesta básica, que igualmente recebemos através de doações. Foi um momento de muita alegria, amor e afetividade entre os que trabalharam e os que vieram receber seu alimento.

Estiveram presentes conosco os frades do convento Santo Antônio e o sr. Bispo D. José Carlosde Souza Campos que interagiu com os irmãos e, ao final, após algumas palavras sobre o dia encerou com a oração do Pai Nosso. A Deus por todas as maravilhas, louvor e honra pelos séculos. Amém.

La celebrazione in onore del Regno di Belgio

14 novembre 2021, Giovanni Malaspina – custodia.org

Domenica 14 novembre, come da tradizione, la Custodia di Terra Santa ha ospitato una S. Messa in onore del Re belga Filippo e la Regina Matilda, alla presenza del suo rappresentante a Gerusalemme: il Console Generale del Belgio Wilfried Pfeffer, e una rappresentanza diplomatica giunta per l'occasione. Insieme alle tre celebrazioni in onore di Francia, Spagna e Italia anche questa è un simbolo per ribadire l'importanza e la gratitudine della Custodia verso il sostegno passato, presente e futuro del Regno belga.

Presieduta da Fr. Stéphane Milovitch, Responsabile dell'Ufficio dei Beni Culturali della Custodia, la Santa Messa ha visto la partecipazione di religiosi, religiose e laici belgi ma anche francofoni. "In questa celebrazione preghiamo per la casa reale, le loro famiglie, e preghiamo affinché essi possano provvedere ai bisogni della popolazione belga" ha detto Fr. Milovitch introducendo la celebrazione eucaristica. *[…]*

Al termine della celebrazione eucaristica si è tenuta la tradizionale preghiera per la famiglia reale. "C'è una relazione molto antica che lega il Regno di Belgio alla Custodia" ha dichiarato il Console Generale Pfeffer. "Come Console Generale, una delle mie missioni qui a Gerusalemme è di natura religiosa, legata alla protezione e rappresentanza delle comunità religiose cristiane in Terra Santa presso le istituzioni locali. Questo è un legame storico molto importante. La celebrazione di oggi, a cui tradizionalmente io e i miei predecessori abbiamo sempre partecipato con gioia, rientra all'interno di questo compito tradizionale e ci offre ancora una volta l'occasione di essere fedeli alla nostra missione".

Nuncio Apostólico visita Salamanca y comparte fraternamente con laicos y frailes de la zona

15-16 de noviembre de 2021

Entre los días lunes 15 y martes 16 de noviembre, la Prelatura de Illapel y la parroquia Nuestra Señora del Rosario de Salamanca, recibieron la visita del Nuncio Apostólico en Chile, monseñor Alberto Ortega Martín. En la oportunidad, compartió un momento de oración con la Fraternidad Franciscana de la región, como también con algunos laicos que representan el Consejo Parroquial, entre otras actividades.

El día lunes, el encuentro se realizó en la parroquia de Nuestra Señora de Fátima de Illapel. El Clero de la Prelatura compartió un almuerzo con el Nuncio Apostólico, para luego de 15:00 a 16:00 horas, sostuvieran una reunión con el Clero, encuentro cercano donde se dio un buen diálogo entre los presentes. A las 16.00 horas en tanto, se llevó a cabo un encuentro con las religiosas que tienen presencia en la Prelatura. Posteriormente a las 17:00, compartieron una once con los participantes, como también algunos laicos invitados para esta ocasión.

Posteriormente a las 19:00 horas, se desarrolló una solemne eucaristía en la Iglesia Catedral, presidida por monseñor Alberto Ortega y con la presencia de las religiosas y un importante grupo de files y representantes de las parroquias de la Prelatura.

El día martes 16, por su parte, monseñor Alberto Ortega y el padre Luis Lazo, Administrador diocesano, salieron a terreno para conocer la realidad de algunas parroquias de la región. Así, las parroquias San José Obrero de Chillepín; Santo Tomás del Tambo; Nuestro Señor crucificado de Huintil y Salamanca, y el colegio San Francisco de Asís, pudieron contar con la presencia del representante del Papa Francisco en Chile.

"Nuestra parroquia también recibió la visita de monseñor Alberto Ortega, junto al padre Luis Lazo, quienes compartieron la oración de la Hora media en el templo junto a la Fraternidad Franciscana, y algunos laicos en representación del consejo parroquial. Luego compartió el almuerzo con los hermanos Franciscanos donde se dio un diálogo cercano y fraterno", explicó el Hermano Miguel Ángel Clavero, Vicario Parroquial de Nuestra Señora del Rosario de Salamanca.

"Esta visita a la Prelatura, es fruto de la invitación que hizo llegar el Clero al señor Nuncio, en este tiempo especial que estamos transitando en espera de un nuevo Obispo. Agradecemos su visita y bendición", añadió el Hermano Miguel.

Cabe recordar que monseñor Alberto Ortega, es Doctor en Derecho Canónico, prestó su servicio en las Nunciaturas Apostólicas de Nicaragua, Sudáfrica, Líbano, así como en la Sección para las Relaciones con los Estados de la Secretaría de Estado de la Santa Sede. Fue ordenado Obispo el 10 de octubre de 2015.

Spotkanie gwardianów i przełożonych domów Konferencji Północnosłowiańskiej OFM

15-18 listopada 2021 – za: www.zyciezakonne.pl

Na Górze św. Anny k. Opola, w Domu Pielgrzyma, od 15 do 18 listopada br. zgromadzili się gwardiani i przełożeni domów Konferencji Północnosłowiańskiej OFM. Spotkanie miało charakter formacyjny w ramach formacji permanentnej. Bracia oprócz wspólnej modlitwy i braterskich spotkań, uczestniczyli w wykładach prowadzonych przez S. dr Władysławę Krasiczyńską CSSJ – *Przełożony w służbie braterstwa we wspólnocie*, O. Konrada Małysa OSB – *Kiedy posłuszeństwo przeradza się w manipulację*, a także ks. dr Krzysztofa Porosło – *Czy człowiek współczesny jest zdolny do uczestnictwa w liturgii?, Człowiek i sakramenty: o duchowo-cielesnej naturze liturgii oraz Liturgia i nowa ewangelizacja*. W ostatnim dniu Gwardiani i przełożeni domów spotkali się ze swoimi Ministrami Prowincjalnymi w celu omówienia bieżących spraw związanych z życiem w pięciu polskich Prowincjach OFM. W spotkaniu zorganizowanym przez Sekretarza Formacji i Studiów Konferencji Północnosłowiańskiej OFM – O. Samuela Cegłowskiego, uczestniczyło około stu braci.

Alerta sobre atentato al Patrimonio cultural de San Francisco de Lima

Lima, 22 de noviembre de 2021

Frente a la pretensión de la Municipalidad Metropolitana de Lima y Prolima de remodelar la Plazuela San Francisco, la Provincia Franciscana de los XII Apóstoles del Perú expresó su total oposición a dicho proyecto por considerar que atenta contra el monumento declarado como "Patrimonio de la Humanidad" por la UNESCO en 1988.

En una conferencia de prensa presidida por el Ministro Provincial de la Provincia de los XII Apóstoles del Perú, Fr. Fray Nicolás Ojeda OFM, especialistas legales y patrimoniales informaron sobre las acciones legales y administrativas que se han venido desarrollando para defender la plazuela San Francisco ante el proyecto de Prolima de demoler el muro perimétrico y construir un "muro pretil".

El secretario de la Provincia, Fr. Pedro Castro OFM, acompañado de Fr. Rafael Hurtado OFM y los asesores legales, coincidieron en señalar que están exigiendo a Prolima que no realice ninguna remodelación sin antes presentar el estudio de impacto patrimonial, así como también exigen que el Ministerio de Cultura haga cumplir lo estipulado por la Convención de Patrimonio Mundial.

"Constituye un deber moral nuestra permanente defensa del Conjunto San Francisco, casa de todos, en ella hemos vivido y compartido nuestra historia y nuestra identidad religiosa, histórica y social. Nos sentimos llamados a defenderlo y a promover una cultura de justicia y paz en recta intención por el bien de toda la humanidad", afirmó Fr. Rafael Hurtado OFM, miembro de la comisión jurídica de los franciscanos.

Asimismo, comentó que han presentado una denuncia contra Prolima por el presunto delito de daño contra el patrimonio, debido a que hace dos semanas atrás una empresa proveedora de la Municipalidad Metropolitana de Lima, hizo tres forados en la plazuela, sin autorización y destruyendo las lajas de piedra.

En 1987 Unesco recomendó la instalación de la reja del complejo San Francisco para proteger el entorno monumental. Actualmente, la plazuela concentra una dinámica diversa ya que sirve como espacio público para el esparcimiento de la ciudadanía, como símbolo turístico para los visitantes nacionales y extranjeros, y por su componente para la práctica devocional de más de 3000 personas que participan de las actividades de la Basílica San Francisco.

La propuesta impulsada por la Municipalidad de Lima contempla la demolición de dicha reja y la reconstrucción de un muro pretil del siglo XVII. Esto, en palabras del Dr. Fabricio Valencia, abogado de los franciscanos, "alteraría el Conjunto Monumental de San Francisco, pues incorporaría un elemento inexistente (muro pretil) al momento que fue inscrito en la Lista del Patrimonio Mundial, por lo tanto, podría ser un Falso Histórico".

El retiro de dicho cerco perimetral es una de las mayores preocupaciones de los padres franciscanos, quienes han cursado oficios al Ministerio de Cultura sobre esta situación. A pesar de estos intentos de diálogo, no se ha considerado la opinión especializada de los franciscanos ni sus recomendaciones.

Al tratarse el Complejo San Francisco de un Patrimonio Cultural de la Humanidad, su importancia trasciende fronteras. Un ejemplo de obras sin planificación acorde a su valor patrimonial y arquitectónico es la del Centro Histórico del Cusco, donde hace siete años se inició la construcción de un hotel en la calle Saphi. Unesco manifestó al Estado peruano, que de no demoler lo ilícitamente construido, incorporaría al Centro Histórico de Cusco en la Lista del Patrimonio Mundial en Peligro, paso previo a retirar la condición de Patrimonio Cultural de la Humanidad.

Para los franciscanos es importante que se siga conservando el aspecto monumental, arquitectónico, como espacio público y como espacio de práctica devocional. Por ello, retomarán las conversaciones con las nuevas autoridades del Ministerio de Cultura y elevarán su reclamo hasta Unesco.

Zjazd Braci Zakonnych

22-24 listopada 2021

Od 22 do 24 listopada br. odbyło się coroczne spotkanie Braci Zakonnych naszej Prowincji (Prowincja Wniebowzięcia NMP Zakonu Braci Mniejszych w Polsce). W tym roku zjazd miał miejsce w Kobylinie, w naszym Sanktuarium Matki Bożej przy Żłóbku. Spotkanie rozpoczęło się Mszą św., której przewodniczył i Słowo Boże wygłosił o. Syrach Janicki – prowincjalny Moderator Formacji Ciągłej. Następnego dnia bracia udali się do Kalisza do Narodowego Sanktuarium św. Józefa, gdzie jeden z kapłanów tam posługujący oprowadził braci i opowiedział wiele ciekawych faktów związanych z tym miejscem. Po Eucharystii i zawierzeniu siebie i Prowincji św. Józefowi bracia zwiedzili kaplicę ku czci męczenników z Dachau.

W drodze powrotnej zatrzymaliśmy się w Choczu, gdzie zostaliśmy miło przyjęci przez tamtejszą wspólnotę. Po posiłku wróciliśmy do Kobylina, aby stamtąd udać się i odwiedzić Miejską Górkę. Wieczorem odbyła się rekreacja. Następnego dnia po wspólnych modlitwach, Eucharystii

i kawie nadszedł czas pożegnania. Ufamy, że bracia udali się do swoich klasztorów szczęśliwi i wzmocnieni. Bogu niech będą dzięki za ten czas umocnienia relacji z braćmi. Dziękujemy im za obecność i świadectwo wiary. Dziękujemy ojcu Syrachowi za zorganizowanie spotkania. Niech Pan wszystkim błogosławi.

Visita del Vicario General a Ecuador

22-28 de noviembre de 2021

"El pueblo de Dios que peregrina en Ecuador tiene una alta estima por los frailes franciscanos que caminan y anuncian el Evangelio en estas tierras desde hace más de 450 años": con estas palabras el Vicario General, Fray Isauro Ulises Covili Linfati, concluyó la Visita Fraterna y Pastoral a la Provincia Franciscana de San Francisco en Ecuador, que tuvo lugar del 22 al 28 de noviembre pasado.

"He tenido un largo encuentro con el Ministro Provincial y su Definitorio, al igual que con los Formadores. Han sido encuentros en los que los hermanos pudieron hablar de lo que ha sido y es su vida franciscana. Por mi parte, escuché, animé y hablé con claridad a lo largo de los distintos temas abordados". Entre los diversos temas que se trataron destacaba el de la Protección de Menores y Adultos Vulnerables y, por consiguiente, la necesidad de crear una Comisión especifica para este efecto.

En su último día de Visita, el Vicario General tuvo un encuentro con la Familia Franciscana de Ecuador, donde volvió a abordar el tema de los abusos y la protección de menores y adultos.

Además de los frailes y de la Familia Franciscana, el Vicario General tuvo encuentros con las autoridades eclesiásticas del país, como Mons. Carrascosa Coso, Nuncio Apostólico y Mons. Alfredo Espinoza Mateus, Arzobispo de Quito.

Proslava 380. obljetnice dolaska franjevaca u Krapinu

25. studenoga 2021.

Pomoćni biskup zagrebački mons. Ivan Šaško predvodio je u četvrtak 25. studenoga 2021. godine na svetkovinu svetkovine svete Katarine Aleksandrijske, djevice i mučenice euharistijsko slavlje u crkvi svete Katarine u Franjevačkome samostanu u Krapini povodom proslave 380-e obljetnice dolaska franjevaca u Krapinu uz koncelebraciju gvardijana p. Franju Tomaševića, dekana Krapinskog dekanata preč. Vladimira Drnetića, subraću Franjevce te svećenike Krapinskog dekanata.

Nakon pozdravnih riječi p. Tomaševića biskup Šaško u uvodnim riječima prije svega ističe kako na najljepši i najdublji način kroz ovo euharistijsko slavlje želi čestitati 380. obljetnicu postojanja i djelovanja franjevcima ovdje u Krapini. Njihova prisutnost nije odvojiva od ovdašnjih ljudi, njihovih života, domova i rada, te povijesti koja obuhvaća događanja puno šira od Krapine. Drugi je povod činjenica da su franjevci s vjernicima baš pred ovim oltarom očitovali svoju pobožnost i čašćenje, čuvali živom molitvu i prenosili novim naraštajima vjeru i kršćanske vrijednosti, nadahnute ljubavlju Isusa Krista i primjerom kršćanskoga svjedočenja svete Katarine. – zaključuje uvodne riječi biskup Šaško.

Na kraju svete mise p. gvardijan Franjo zahvalio je predsjedatelju biskupu Šašku, svećenicima, subraći franjevcima, suradnicima i prijateljima franjevačke zajednice te svima nazočnima. Ova zajednica se pripremala kroz devetnicu uz koju je bio vezan duhovno-molitveni program i misna slavlja u kojem su sudjelovali: p. Milan Krišto, Provincijal HFP sv. Ćirila i Metoda, bivši gvardijani p. Rikard Patafta, p. Petar Žagar, […].

Sinj: Sveta misa za ubijene fratre u Cetinskoj krajini

26. studenoga 2021. – fra Perica Maslać

U petak 26. studenoga 2021. u crkvi Gospe Sinjske u Sinju slavljena je misa zadušnica za ubijene fratre iz Cetinske krajine od 1942. do 1948. Misnim slavljem predsjedao je gvardijan fra Ante Čovo u suslavlju braće franjevaca. Na početku mise pročitana su imena ubijenih fratara. Oni su: fra Anselmo Kovačić (1905. – 1943.), fra Ante Romac (1900. – 1944.), fra Ante Cvitanović (1889. – 1944.), fra Božo Vugdelija (1912. – 1945.), fra Rafo Kalinić (1910. – 1943.), fra Ivan Romac (1900. – 1944.), fra Jozo Olujić (1888. – 1944.), fra Josip Poljak (1908. – 1946.), fra Jozo Borković (1896. – 1942.), fra Krsto Bazo (1912. – 1944.), fra Leonardo Bajić (1889. – 1948), fra Milan Lapić (1906. – 1943.), fra Metod Vezilić (1883. –1944.), fra Nikola Šabić (1905. – 1945.), fra Petar Glavaš (1884. – 1945.), fra Petar Paviša (1904. – 1943.), fra Rudolf Vučić (1924. – 1945.),

fra Stanko Bradarić (1905. – 1943.), fra Stanko Milanović Litre (1911. – 1944.), fra Vlade Pavlov (1900. – 1944.).

Gvardijan je u homiliji istaknuo kako ova spomen-večer, u spomen na otkupiteljsku ljubav našeg Gospodina, dobro svjedoči razliku između onoga biti u svijetu i biti od svijeta. „Ubijeni fratri nisu željeli želje komunističkog svijeta, nisu bili od njihovog svijeta. Oni su svjedoci ispunjenja želja Oca Nebeskog. Zamolimo ih da nam pomognu svima pokazati Očevu ljubav, da ih dovedemo na svjetlo života“, naglasio je fra Ante. Franjevački sjemeništarci ministrirali su za vrijeme mise, a mješoviti župni zbor svojim pjevanjem animirao je slavlje. Nakon mise u klaustru samostana ispred reljefa dvadesetorice fratara postavljeno je dvadeset svijeća, a fratri i vjernici izmolili su molitvu odrješenja.

Greccio apre il cammino verso i Centenari francescani

29 novembre 2021

Il 29 novembre 2021, festa di Tutti i Santi dell'Ordine Serafico, si è aperto a Greccio il cammino verso i Centenari francescani che si celebreranno nei prossimi anni.

"I prossimi anni saranno segnati dalla memoria di passaggi importanti del cammino di vita di San Francesco nel suo ultimo tratto. In particolare, dal 2023 al 2026 ricorderemo quello che ci piace chiamare un unico Centenario Francescano che, intorno all'Anno Santo del 2025, comprende le tappe degli 800 anni della *Regola*, del Natale di Greccio (2023), delle Stimmate (2024), del *Cantico delle Creature* (2026) e della Pasqua di Francesco (2026)" ha detto Fra Amando Trujillo Cano, Ministro Generale del Terz'Ordine Regolare riferendosi alla lettera inviata a nome di tutti i Ministri Generali della Famiglia Francescana e qui pubblicata in *Ex Actis Ministri Generalis – Scripta*.

Impegnato in una visita a Waterford, negli Stati Uniti d'America, il nostro Ministro Generale, Fr. Massimo Fusarelli, come da cronaca riportata in *Ad Chronicam Ordinis – De itineribus Ministri Generalis*, non ha potuto prendervi parte. In suo luogo, e a nome del Definitorio Generale OFM, erano presenti i Definitori Fr. Joaquín Echeverry e Fr. Konrad Cholewa. Alla viglia dell'annuncio dell'ottavo giubileo francescano, la sera del 28 novembre, TV2000 ha trasmesso una lunga intervista durante la quale Fr. Massimo Fusarelli ha presentato i tre anni attraverso cui poter rileggere la vita di san Francesco d'Assisi, *alter Christus*, alla luce della vita di Cristo, e riproporre la sua fede al mondo di oggi. Il Ministro, su richiesta dell'intervistatrice Monica Mondo, ha avuto modo di raccontarsi: una vocazione mal accolta in famiglia, la scelta dei poveri e dei minori, "che non devono difendere nulla", nelle periferie di Roma e nel servizio dell'accoglienza. Fr. Massimo ha parlato della necessità di cambiare forma all'annuncio cristiano e di fare i conti con il calo delle vocazioni, considerata "un'opportunità, non una iattura". Ha poi concluso l'intervista richiamando la fondamentale esperienza fatta ad Amatrice, dopo il terremoto che l'ha devastata, in un container, e nel "convento di plastica" in cui – dice – "non ho incontrato, ma sono stato incontrato" dal volto presente di Dio.

All'evento di Greccio, del 29 novembre, hanno partecipato anche il Ministro Provinciale OFM della Provincia di Lazio-Abruzzo, Fr. Luciano De Giusti, il Ministro Provinciale dei Frati Minori dell'Umbria, Fr. Francesco Piloni, il Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, l'Arcivescovo Rino Fisichella e i vescovi di Assisi, Rieti ed Arezzo.

Articolo del 29 novembre 2021 di Isabella Piro, per VaticanNews

Tra il 2023 ed il 2026, ricorreranno numerosi centenari legati a San Francesco d'Assisi. Per celebrarli in modo "coordinato e fruttuoso", i diversi rappresentanti della famiglia francescana siglano, oggi a Greccio, uno speciale protocollo.

Sono cinque i centenari che, dal 2023 al 2026, scandiranno il cammino della famiglia francescana in tutto il mondo: tra due anni, infatti, cadrà l'ottavo centenario sia della "*Regola Bollata*", dettata da San Francesco a Fonte Colombo, in provincia di Rieti, sia del primo presepe, allestito a Greccio; nel 2024, invece, saranno 800 anni dalle stimmate, ricevute dal Poverello di Assisi a La Verna, vicino Arezzo; l'anno dopo, sarà la volta dell'ottavo centenario della composizione del *Cantico delle Creature*, risalente al 1225, ed infine nel 2026 si celebreranno gli 800 anni della morte del Santo Patrono di Italia.

Cinque anniversari, un unico coordinamento

In vista di tanti eventi, dunque, i diversi rappresentanti della famiglia francescana nel mondo hanno deciso di dare il via ad un Coordinamento ecclesiale, affinché le celebrazioni avvengano nel modo "più coordinato e fruttuoso" possibile. Ad istituire ufficialmente tale organismo, la

firma, oggi pomeriggio presso il Santuario di Greccio, di uno speciale protocollo. A siglarlo, i vescovi di Assisi, Rieti e Arezzo, rispettivamente i monsignori Domenico Sorrentino, Domenico Pompili e Riccardo Fontana, insieme ai rappresenti provinciali dei Frati minori di Umbria, Lazio e Toscana, ossia i padri Francesco Piloni, Luciano De Giusti e Livio Crisci. In collegamento da Betlemme, anche il Custode di Terra Santa, padre Francesco Patton.

Greccio, luogo speciale

La scelta della data odierna per dare avvio al Coordinamento ecclesiale del Centenario non è casuale: oggi ricorre, infatti, la festa di tutti i Santi dell'Ordine francescano, perché era proprio il 29 novembre 1223 quando il Poverello di Assisi riceveva l'approvazione definitiva della "*Regola*" da parte di Papa Onorio III. Un documento tuttora custodito ad Assisi, nella Cappella delle reliquie della Basilica di San Francesco. Anche il luogo scelto per la firma ha un suo significato preciso: "il Santuario di Greccio", infatti – spiega una nota – "rappresenta il posto in cui San Francesco volle vedere con i suoi occhi la povertà in cui Gesù nacque, per farci conoscere la bellezza di un Dio che condivide la nostra condizione umana".

Gli obiettivi del nuovo organismo

Nello specifico, il Coordinamento ecclesiale si porrà quattro obiettivi: garantire alcune linee comuni per l'approfondimento carismatico delle fraternità e delle comunità francescane; coordinare le varie iniziative celebrative, con "uno spirito di comunione ecclesiale sempre più profondo"; dare indicazioni per la formazione, iniziale e permanente, delle Province e delle Custodie francescane; "suscitare e offrire, attraverso le varie iniziative, opportunità di annuncio e crescita nella fede al popolo di Dio e stimoli alle Istituzioni civili, in un dialogo che favorisca la mutua collaborazione".

Memoria viva del carisma del Santo Poverello

"Non ci sfugge l'importanza di questo Centenario – si legge in una lettera firmata dai Ministri Generali dei diversi Ordini francescani *[riportata nella sezione* Ex Actis Ministri Generalis – Scripta*, ndr]* –. Tale ricorrenza, infatti, non riguarda solo alcune celebrazioni nei santuari del Centro Italia, ma vuole aiutarci a riprendere e approfondire insieme, in tutto il mondo, i punti essenziali della nostra identità carismatica francescana". Si tratta, dunque, di "una possibilità preziosa di fare, in profonda comunione, memoria viva del carisma evangelico che lo Spirito ha suscitato nella Chiesa attraverso San Francesco".

I firmatari della Lettera sono Sr. Deborah Lockwood, Presidente della Conferenza francescana internazionale dei fratelli e delle sorelle del Terz'Ordine Regolare, insieme ai Ministri Generali dei diversi Ordini francescani: Fr. Massimo Fusarelli dei Frati Minori; Tibor Kauser, dei Secolari; Fr. Roberto Genuin, dei Cappuccini; Fr. Carlos Alberto Trovarelli, dei Conventuali e Fr. Amando Trujillo Cano, del Terz'Ordine Regolare.

Il Papa: "San Francesco, uomo di pace"

Da ricordare che a marzo del 2019 la famiglia francescana ha celebrato un altro importante anniversario, ovvero gli 800 anni dell'incontro tra il Santo Poverello ed il Sultano al-Malik al-Kāmil, avvenuto nel 1219 a Damietta, a nord del Cairo. Un avvenimento contrassegnato, a febbraio di due anni fa, dal viaggio apostolico di Papa Francesco negli Emirati Arabi Uniti e dalla firma, insieme al Grande Imam di Al-Azhar Aḥmad al-Ṭayyib, del *Documento sulla "Fratellanza Umana per la Pace Mondiale e la convivenza comune"*. A marzo 2019, poi, in Egitto, si sono tenuti ulteriori eventi commemorativi, ai quali ha preso parte, in qualità di Inviato speciale pontificio, il cardinale Leonardo Sandri, Prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali. Per l'occasione, Papa Francesco ha inviato una lettera al porporato nella quale ha ricordato il *Poverello* come "uomo di pace" ed ha auspicato che nessuno, cristiano o musulmano, ceda alla tentazione della violenza, soprattutto "sotto qualche pretesto religioso", ma realizzi piuttosto "progetti di dialogo, di riconciliazione e di cooperazione" che "portino gli uomini alla comunione fraterna", diffondendo la pace e il bene.

El Proyecto Buen Samaritano en Buenos Aires

Noviembre de 2021

Una obra inspirada en el corazón de Francisco de Asís, quien abrazó la pobreza. Compartimos el informe de mayo 2021 a noviembre 2021 del Proyecto de Acompañamiento a personas en situación de calle, «Buen Samaritano» en la Ciudad de Buenos Aires, Argentina, impulsada por la Provincia Franciscana de la Asunción OFM.

Consultas: Se atendieron 80 personas que se acercaron por consultas vinculadas con situaciones personales o sociales, requerimiento de asesoramiento, orientación y principalmente, de escucha. En su mayoría son adultos jóvenes con promedio de edad entre 25 y 45 años que se encuentran en situación de calle o en riesgo de situación de calle.

Consultas legales: Se atendieron 70 consultas legales (la abogada atiende una vez por semana).

Viandas: Los frailes y los voluntarios entregan todos los viernes unas 200 viandas.

Los viernes: Cada viernes unas 60/70 personas se acercan al Convento llevando bandejas también para quien se ha quedado en la calle cuidando de sus pertenencias.

Testimonio. Julián / Acompañante pedagógico del Buen Samaritano

"A Juan y María José los conocí hace ya 5 años, ambos vivían enfrente del Convento, (…). La situación no era de las mejores, ambos dormían en un colchón. Ella sufría cada tanto vómitos debido a que estaba embarazada de 5 meses, pero se negaba a ser atendida o ir a un hospital por miedo de perder el colchón y las pocas pertenencias que tenían. Cada tanto lograban juntar algo de dinero como para dormir en alguna pensión que lógicamente tendría baño compartido, pero sin agua caliente para una buena ducha. Con el Buen Samaritano se fueron logrando cosas básicas, como una comida caliente o una simple ducha o poder cambiarse la ropa.

Los meses pasaron y nació Noha, y si bien significaba un gasto extra en la economía, se pudo colaborar con pañales y ropa para bebé. De a poco dejaron la calle y consiguieron un cuarto en la Villa 31 (barrio marginal con casas precarias) del barrio de Retiro.

Juan consiguió un trabajo de albañil, las cosas parecían encaminarse, pero llegó la pandemia y ese trabajo desapareció. Sin indemnización ya que el trabajo era en negro (informal) la solución que se encontró fue colaborar con no solamente viandas si no con bolsones de comida para asegurar una estabilidad mejor.

Pasando la pandemia Juan logró juntar un poco de dinero para alquilar un carrito, 1.200 pesos por día, para salir a juntar cartón, el kilo de cartón se paga 200 pesos. Básicamente los primeros 6 kilos de cartón son para pagar el carro; la competencia es grande y para salir a recaudar y encontrar el preciado papel tienen que salir temprano y hacer jornadas de 12 a 14 horas para hacer una diferencia.

Los temores y la incredulidad hicieron que las primeras veces Juan y María José no quisieran ingresar a realizar las consultas con la Trabajadora Social o la Abogada del Buen Samaritano. Fueron tres viernes de charlas, explicándole que no se perdía nada con entrar a consultarle y ver si se podía acceder a algún derecho, de esos que se pierden sin saber que alguna vez se tenían.

Juan, María José y Noha aún nos visitan cada tanto y a menudo se les sigue colaborando con ropas, pañales, comida o simplemente acceso legal.

Se intenta cada día mejorar, con pocos gestos, pero con un gran trabajo, las vidas de las personas que hoy por hoy se encuentran debajo de la línea de pobreza.

Es largo el camino y Juan cada tanto nos agradece de la mejor forma posible, ayudando a otras personas".

Franziskanisch unterwegs: Bruder Gabriel Zörnig auf Tour in Mecklenburg

November 2021

„Wie schnell doch die Zeit vergeht! Pfingstsonntag in Waren war die Aussendung durch Bruder Martin auf dem Kirchplatz. Nach Allerheiligen hatte ich die letzte Fahrt mit dem Wohnmobil nach Stavenhagen. Winterpause! Wie viele Kilometer ich gefahren bin, wo ich überall gewesen bin, was für Menschen ich getroffen habe? Da könnte ich ein Buch schreiben oder so. Kaum einen Winkel in Mecklenburg, den ich nicht besucht habe. Kaum eine Gemeinde, in der ich nicht war. An der Ostseeküste, an der Seenplatte, in Nordwestmecklenburg und in der Landeshauptstadt stand ich mit meinem „Rollenden Kloster". Obdachlose, Urlauber, Wassersportler, Katholiken,

Evangelen, Orthodoxe, Moslems und viele Nichtgläubige habe ich getroffen. Dankbar schaue ich zurück auf viele schöne und intensive Begegnungen mit Menschen an unterschiedlichsten Orten.

Da war z.B. ein junger Mann, der kommt in die Kirche in Neustrelitz, die nur mit Kerzen erleuchtet ist. Er setzt sich mit seinem Kumpel in die erste Bank, bleibt eine halbe Stunde und schaut nur nach vorn. Angesprochen von mir, bedankt er sich für die schöne Kirche und die mystische Stimmung.

Auf dem Großen Dreesch halte ich an einem Spielplatz an und komme mit einem Jugendlichen ins Gespräch, der 4 Jahre in Bützow gesessen hat. „Mit einem Verbrecher hat Gott nichts zu tun!" „Wenn du wüsstest, Jesus hatte rechts und links am Kreuz gleich zwei davon!"

Unser Projekt „franziskanisch unterwegs" lebt nur von Spenden. Das Erzbistum gibt nichts dazu, ist aber interessiert. Ich frage Dich „Welche Methoden hast du, um in Kontakt zu kommen?" „Ich gehe zu den Menschen, stelle mich ihnen in den Weg und ich habe Zeit für sie! Meistens habe ich eine Begleitung. Das ist gut und wichtig, denn der Herr sandte die Jünger zu zwei und zwei aus. Meine „Hütte" steht jetzt in Waren unter dem Pflaumenbaum. Zeit zu reflektieren und zu planen."

Danke für eure Unterstützung spirituell und finanziell!

2022 ich komme!

Visita del Vicario General a Perú

29 de noviembre-5 de diciembre de 2021

Del 29 de noviembre al 5 de diciembre del 2021 el Vicario General, Fray Isauro Ulises Covili Linfati, realizó una Visita fraterna y pastoral a las Provincias peruanas de los XII Apóstoles y de San Francisco Solano.

"He tenido un encuentro con los Ministros Provinciales y los Definidores de ambas Provincias, con los formadores, lo frailes de las Provincias e incluso con los profesos temporales. Durante las reuniones se abordaron temas relevantes y, escuchando atentamente sus realidades, les invité a trazar un itinerario para los próximos años con el fin de lograr la unión de las dos Provincias. Creo que hay un buen ánimo para llegar hacer realidad este proyecto" nos dijo Fray Isauro.

Además de visitar a los frailes, Fray Isauro se encontró con las hermanas Clarisas y la Familia Franciscana del Perú.

Con las Clarisas celebró la misa y el objetivo de su reflexión tenía como finalidad «animar a las clarisas para que tomen la iniciativa en la redacción de sus *Constituciones Generales*».

Con la Familia Franciscana se hablo acerca de los Centenarios Franciscanos que tendrán lugar en los próximos años: 800 años de la *Regla*, la Navidad en Greccio (2023), los Estigmas (2024), el *Cántico de las Criaturas* (2026) y la Pascua de Francisco (2026).

Evaluando la Visita, Fray Isauro la resumió diciendo: "ha sido una semana intensa, con una muy buena acogida por parte de todos los hermanos, mucha escucha y una atenta animación de la vida franciscana".

Convegno sulla figura e l'opera di p. Agostino da Montefeltro, OFM, nel centenario della morte

Pisa, 3 dicembre 2021

Venerdì 3 dicembre 2021, presso l'Aula Magna Nuova dell'Università di Pisa, si è svolto un convegno di studi sulla figura e l'opera di p. Agostino da Montefeltro, OFM, nel centenario della sua morte (Pisa, 1921). Il convegno è stato promosso dalle Suore Figlie di Nazareth, fondate da p. Agostino. Tra i relatori, è intervenuto Fr. Mario Panconi, archivista della Provincia Toscana dei Frati Minori, che ha messo in luce le difficoltà della ricerca d'archivio nella ricostruzione di un personaggio storico complesso come p. Agostino.

Statement on the Current Threat to the Christian Presence in the Holy Land

13 December, 2021

Throughout the Holy Land, Christians have become the target of frequent and sustained attacks by fringe radical groups. Since 2012 there have been countless incidents of physical and verbal assaults against priests and other clergy, attacks on Christian churches, with holy sites regularly vandalized and desecrated, and ongoing intimidation of local Christians who simply seek to worship freely and go about their daily lives. These tactics are being used by such radical

groups in a systematic attempt to drive the Christian community out of Jerusalem and other parts of the Holy Land.

We acknowledge with gratitude the declared commitment of the Israeli government to uphold a safe and secure home for Christians in the Holy Land and to preserve the Christian community as an integral part of the tapestry of the local community. As evidence of this commitment we see the government's facilitation of the visit of millions of Christian pilgrims to the holy sites of the Holy Land. It is therefore a matter of grave concern when this national commitment is betrayed by the failure of local politicians, officials and law enforcement agencies to curb the activities of radical groups who regularly intimidate local Christians, assault priests and clergy, and desecrate Holy Sites and church properties.

The principle that the spiritual and cultural character of Jerusalem's distinct and historic quarters should be protected is already recognised in Israeli law with respect to the Jewish Quarter. Yet radical groups continue to acquire strategic property in the Christian Quarter, with the aim of diminishing the Christian presence, often using underhanded dealings and intimidation tactics to evict residents from their homes, dramatically decreasing the Christian presence, and further disrupting the historic pilgrim routes between Bethlehem and Jerusalem.

Christian pilgrimage, in addition to being the right of all the Christians around the world, brings great benefits to Israel's economy and society. In a recent report by the University of Birmingham, it was highlighted that Christian pilgrimage and tourism contributes $3bn to the Israeli economy. The local Christian community, while small and decreasing in number, provides a disproportionate amount of educational, health and humanitarian services in communities throughout Israel, Palestine, and Jordan. In accordance with the declared commitment to protect religious freedom by the local political authorities of Israel, Palestine, and Jordan, we are requesting an urgent dialogue with us the Church Leaders, so as to:

1. Deal with the challenges presented by radical groups in Jerusalem to both the Christian community and the rule of law, so as to ensure that no citizen or institution has to live under threat of violence or intimidation.

2. Begin dialogue on the creation of a special Christian cultural and heritage zone to safeguard the integrity of the Christian Quarter in Old City Jerusalem and to ensure that its unique character and heritage are preserved for the sake of well-being of the local community, our national life, and the wider world.

The Patriarchs and Heads of Churches in Jerusalem

Natale e Hanukkah: le feste della luce

17 dicembre 2021, Giovanni Malaspina – custodia.org

In Terra Santa, le ultime settimane sono state ricche di incontri tra le comunità ebraiche locali e la Custodia di Terra Santa, vista la concomitanza di tante feste. Le due realtà sono da tempo impegnate in un rapporto di dialogo interreligioso che si esprime anche in piccoli gesti quotidiani. In questo periodo, sono stati soprattutto tre gli incontri che vogliamo ricordare: la due giorni dell'Open House il 19 e 20 novembre, la celebrazione di Hanukkah il 2 dicembre organizzato dalla comunità ebraica Sion e infine la conferenza ad Ain Karem con la comunità locale del 17 dicembre, diventato ormai una tradizione annuale.

Il primo evento dell'Open House ha avuto come protagonisti il convento di San Francesco *Ad Cœnaculum* situato sul Monte Sion e il convento di San Salvatore nella città vecchia di Gerusalemme. Due spazi non abitualmente aperti al pubblico, ma che hanno visto giungere numerosi visitatori interessati a conoscere i conventi e a comprendere lo stile di vita dei frati francescani.

Il secondo evento, in occasione della festa di Hanukkah, si è tenuto presso la sala dell'Immacolata nel convento di San Salvatore a Gerusalemme. La festa ebraica si è celebrata dal 28 novembre al 6 dicembre ed ogni giorno è segnato dall'accensione delle candele dell'Hannukia, il tipico candelabro a nove braccia. "Le luci di Hanukkah ci ricordano i miracoli di Dio, la luce che stiamo attendendo con la nascita del Cristo" ha commentato Fr. Alberto Joan Pari, responsabile del dialogo interreligioso per la Custodia. "In ogni religione c'è un momento in cui una luce arriva. Per noi, è il Cristo, che tra qualche settimana celebreremo nel Natale".

Diventata ormai una tradizione consolidata, Ain Karem – quartiere nei sobborghi di Gerusalemme dove la tradizione fa risalire la nascita di Giovanni Battista e la Visitazione di Maria a Elisabetta – ha ospitato, ancora una volta, la conferenza annuale su Hanukkah e Natale che si è tenuta venerdì 17 dicembre. Il Custode Fr. Francesco Patton ha dato il benvenuto ai

partecipanti ricordando che in un tempo in cui stiamo vivendo una crisi pandemica ma anche una crisi ecologica è importante saper generare speranza e attingere anche alle proprie tradizioni religiose l'impegno per trasmettere speranza. "È sempre un evento lieto, diventato ormai una tradizione consolidata e attesa" ha commentato Alon Orion, capo del Consiglio comunale di Ain Karem. "Abbiamo iniziato questi eventi in occasione della nascita di Giovanni Battista, ma l'amicizia e l'apertura e l'accoglienza francescana lo hanno fatto diventare un punto fermo per la nostra comunità. Questi incontri sono un'ottima opportunità nella quale le persone della comunità locale possono allargare i propri orizzonti, sia culturalmente che umanamente attraverso la conoscenza diretta dei francescani".

Un programma culturalmente nutrito, che ha visto l'avvicendarsi di diversi relatori che hanno approfondito alcuni aspetti della festa di Hanukkah quali i giochi, i canti e i poemi.

Fr. Marco Carrara, segretario di Terra Santa ha portato la testimonianza delle tradizioni natalizie e il Rabbino David Pileggi il punto di vista dell'ebraismo messianico.

"Di solito tendiamo a vivere a distanza, ma in questo luogo possiamo mescolarci e confrontarci per imparare qualcosa di nuovo l'uno dell'altro" ha concluso Orion. "Questo ci aiuta ad essere più uniti e ad esserci di sostegno in ogni aspetto, soprattutto ora, dopo le recenti pressioni che minano la fisionomia urbanistica di questo quartiere, polmone verde nella città di Gerusalemme".

Almuerzo para niños pobres de Jicamarca en Comedor San Antonio de Padua

18 de diciembre de 2021

En el Comedor San Antonio de Padua se realizó un almuerzo para los niños pobres de la localidad de Jicamarca ofrecido por el grupo "Kayros" de la Basílica San Francisco de Lima.

Jicamarca es una localidad ubicada en el distrito de San Antonio de Chaclla en la provincia de Huarochirí en la región Lima.

Esta obra social de Navidad fue iniciada por quien en vida fue P. Anselmo Díaz OFM y actualmente continúa gracias al apoyo del grupo "Kayros", brindando almuerzo para más de 120 niños, además de regalos.

La Presidenta del grupo "Kayros", Sra. Teófila Teófila Villalobos junto con el P. Guardián del Convento Fray Rodolfo Ibañez OFM fueron los encargados de organizar este año el almuerzo y entrega de regalos. La hermana Aurea Zegarra, integrante del grupo, donó siete cajas de panetones para esta actividad.

El grupo Kayros de la Basílica San Francisco de Lima fue creado con la finalidad de dar culto a Dios con estilo franciscano. Actualmente el grupo está encargado de la misa de 12 m. durante los domingos.

20 anni di diaconia alla verità: Anniversario della nuova sede della Biblioteca Porziuncola

Santa Maria degli Angeli, 18 dicembre 2021

Nel pomeriggio del 18 dicembre si è svolto, presso il Refettorietto del Santuario della Porziuncola, un incontro per festeggiare i 20 anni della nuova sede della Biblioteca Porziuncola. A causa degli eventi sismici del 1997, infatti, la sede che dal XVIII secolo ospitava il ricco patrimonio librario non era più agibile e nella necessaria ridefinizione e ripensamento degli spazi, la comunità francescana scelse di cogliere quell'evento come occasione per aprire a tutti il tesoro che per secoli aveva custodito e ricostruito in occasione di calamità naturali, sociali, religiose, militari e politiche.

La scelta, 20 anni fa, di costruire una sede con l'accesso su via Protomartiri Francescani ha trasformato la Biblioteca Porziuncola da strumento per la formazione dei soli frati minori a una delle più importanti biblioteche pubbliche dell'Umbria, inserita già nel 2004 nel sistema bibliotecario nazionale. Quella di sabato 18, quindi, è stata l'occasione per presentare e rendere noti i lavori svolti e il costante aumento di utenti, locali e internazionali, che si sono appoggiati alla biblioteca per ricerche e consulenze bibliografiche, e che hanno incontrato un luogo familiare e accogliente in cui studiare e approfondire la propria fede.

Tra i tanti progetti, è stato scelto di presentare l'ultimo restauro effettuato dal laboratorio Gottscher di Roma nel 2021, un libro liturgico del 1512 rarissimo in Italia, e il difficile e laborioso trasferimento di un fondo librario antico dal convento di Montesanto in Todi, possibile grazie alla competenza e il supporto del laboratorio Papier Restauro di Perugia. C'è stato lo spazio per alcune testimonianze, in particolare quella della dott.ssa Daniela Di Somma, bibliotecaria, che ha

raccontato le scelte e i lavori necessari per riallestire una biblioteca in occasione della costruzione di una nuova sede, e della dott.ssa Giada Pascolini, che nell'anno 2020 ha svolto il Servizio Civile Universale presso la Biblioteca Porziuncola. L'ultimo intervento è stato del direttore, Fr. Mauro Botti, che ha provato a ricostruire alcuni snodi della pluricentenaria storia della Biblioteca Porziuncola per individuare le prospettive per gli anni futuri.

Importante e numerosa la presenza di addetti ai lavori, religiosi, collaboratori ed esponenti delle istituzioni che in questi anni hanno sostenuto la biblioteca, attraverso consulenze, finanziamenti e progetti di formazione, come la Soprintendenza, la Conferenza Episcopale Italiana, la Regione Umbria, l'Associazione Italiana Bibliotecari e l'Associazione Bibliotecari Ecclesiastici Italiani.

Il racconto di questi 20 anni è soprattutto uno sprone a proseguire il lavoro di conservazione, valorizzazione e apertura che la biblioteca sta conducendo da decenni, affinchè sempre più persone possano beneficiare della ricchezza dei fondi librari e dei servizi. Due grandi sfide attendono in modo particolare la nostra biblioteca:

1. La catalogazione dei vari fondi librari. In questi anni siamo riusciti a catalogare circa 50.000 volumi, ovvero un quarto di tutto il posseduto. Per farlo è sempre più necessaria la collaborazione di professionisti del settore e con i nostri fondi il lavoro prosegue a ritmo limitato.
2. Il restauro dei volumi antichi che hanno più necessità. Dal 1970 la biblioteca ha iniziato un capillare e attento progetto di restauro, ma il fondo antico della Biblioteca Porziuncola è imponente e ancora diversi volumi, in particolare quelli che arrivano da altri conventi, necessitano di interventi significativi. Gli interventi di restauro possono essere svolti solo da laboratori autorizzati e all'avanguardia nelle tecniche e nell'uso dei materiali, per cui ad oggi, grazie ai finanziamenti delle istituzioni, riusciamo ad affrontare uno o due restauri all'anno.

Encuentro fraterno de la CONFRES en Roma

20 de diciembre de 2021 – Fr. Vidal Rodríguez López, OFM

En los umbrales de la Navidad, el pasado lunes 20 de diciembre, se celebró el tradicional encuentro fraterno en *Santi Quaranta* de los frailes de las Provincias franciscanas de CONFRES (España y Portugal) que moran y trabajan en Roma (Vaticano, Colegio Internacional San Antonio, *Santi Quaranta*…).

También participó el Fr. Cesare Vaiani, OFM, Definidor General por la COMPI y la CONFRES, quien compartió algunas líneas guía de animación del Gobierno General en el presente sexenio.

La ocasión sirvió para celebrar el don de la fraternidad, empezar a festejar la Navidad y expresar la alegría de volver a estar juntos en estos tiempos probados del coronavirus.

Betlemme: la Vigilia di Natale nel luogo della nascita di Gesù

24 dicembre 2021, Beatrice Guarrera – custodia.org

La mattina della vigilia di Natale in Terra Santa si è aperta con il suono dei tamburi delle cornamuse dei gruppi degli scout locali. Il 24 dicembre, infatti, è un giorno di grande festa per le comunità dei cristiani locali.

Nella sede del Patriarcato Latino di Gerusalemme, Sua Beatitudine Pierbattista Pizzaballa ha incontrato il parroco Fr. Amjad Sabbara e i parrocchiani della chiesa latina di Gerusalemme e poi si è diretto in corteo verso Betlemme. Lungo la strada ha fatto tappa davanti al monastero greco-ortodosso di Mar Elias e davanti alla tomba di Rachele, per incontrare le autorità civili e religiose locali. Dopo aver attraversato il muro di separazione con i territori israeliani, ha fatto il suo ingresso nella città della nascita di Gesù, scortato da venticinque gruppi di scout.

L'inizio delle celebrazioni natalizie

In piazza della Mangiatoia il Patriarca Latino di Gerusalemme è stato accolto dal sindaco di Betlemme Anton Salman e poi, davanti alla basilica della Natività, da Fr. Enrique Segovia, Guardiano del convento francescano di Betlemme, e dai rappresentanti delle comunità greco-ortodosse e armene, che gestiscono insieme la Basilica.

Le celebrazioni natalizie sono iniziate proprio da lì, dal luogo della nascita del Salvatore, con i Primi Vespri e la processione nella grotta, presieduta da Sua Beatitudine, alla presenza della fraternità Francescana di Betlemme e del parroco Fr. Rami Asakrieh.

Betlemme ha accolto in festa il Patriarca, nonostante le difficoltà del momento presente. È stato infatti il secondo Natale in tempo di pandemia e senza la presenza dei pellegrini, che fanno parte della vita pastorale e sono anche fonte di occupazione per i betlemiti.

Prima della consueta messa della Vigilia, i frati francescani e il Patriarca Latino di Gerusalemme hanno ricevuto le autorità politiche locali nella sala del Casa Nova, la casa francescana di accoglienza per pellegrini attigua alla basilica della Natività. Alla cena natalizia non ha partecipato quest'anno il Presidente dell'Autorità Palestinese Mahmoud Abbas, ma a portare i suoi saluti è stato il primo ministro palestinese Mohammad Shtayyeh. A fare gli onori di casa, il Vicario della Custodia di Terra Santa Fr. Dobromir Jasztal e il responsabile della Custodia per i rapporti con l'Autorità Palestinese Fr. Ibrahim Faltas.

La messa di Natale a Betlemme

A mezzanotte la gioia del Natale è venuta a squarciare il silenzio della notte, al suono del *Gloria in Excelsis Deo* e delle campane della chiesa della Natività. La chiesa di Santa Caterina alla Natività quest'anno era molto affollata, soprattutto da cristiani di Betlemme.

"Rispetto al Natale dell'anno scorso, la partecipazione è molto maggiore e questo è un segno incoraggiante – ha detto nell'omelia Sua Beatitudine Pierbattista Pizzaballa –. Certo, manca ancora una parte importante perché la gioia sia completa. Mancano i pellegrini". Il Patriarca Latino ha invitato a pregare per loro e per coloro che lavorano nel settore dei pellegrinaggi e ha ricordato che la nascita di Gesù Cristo nella grotta di Betlemme ha il potere di cambiare la vita di ognuno e di "aprire nuove prospettive anche laddove sembra che le tenebre siano troppo forti". In quale modo? "Per vivere il Natale è necessario udire la voce di Dio – ha detto –. Per incontrare Gesù, oggi come allora, abbiamo bisogno di lasciarci guidare dalla voce dei suoi testimoni, dei suoi inviati".

Quali voci sono risuonate nella Diocesi del Patriarcato Latino di Gerusalemme? Si è chiesto il Patriarca. Sua Beatitudine ha così ricordato tutte le differenti realtà del Patriarcato: Cipro, da poco visitata da Papa Francesco, la Giordania, Israele, Palestina, Gaza. "È vero il male non cessa di infierire sulla vita dei più deboli e indifesi, ma la strada della pace è segnata ed è ancora oggi la nostra strada", ha affermato il Patriarca Latino.

Sua Beatitudine ha ricordato che il Natale è una chiamata personale ad accogliere la voce di Dio come fece la Vergine Maria.

Dopo la messa la statua del Bambino Gesù dalla chiesa di Santa Caterina è stata portata in processione nella grotta della Natività. Il Patriarca Latino l'ha posta dove, secondo la tradizione, si trovava il luogo della mangiatoia: come allora, anche oggi Gesù nasce per la salvezza dell'umanità.

Natale interconfessionale a Istanbul

25 dicembre 2021

Il 25 dicembre 2021, la Comunità Francescana di Istanbul, Turchia, ha aperto le sue porte per ospitare un pranzo interconfessionale in occasione del Natale del Signore, al quale ha preso parte anche Fr. John Wong, Definitore Generale e Presidente della Commissione per il Dialogo dell'Ordine. Erano presenti Fr. Éleuthère Makuta, Guardiano di Istanbul, i frati della Comunità, le Francescane Missionarie del Sacro Cuore, musulmani e cristiani rifugiati in Turchia e alcuni carcerati.

"La presenza francescana a Istanbul si concentra sul dialogo interreligioso, basato sui valori francescani di fratellanza e ospitalità" ha detto Fr. John, salutando gli invitati al pranzo.

Fra Georges Misange Mutombo, membro della Comunità, ha ringraziato confermando come i frati siano stimati dalla gente e come segno di questo apprezzamento, nel tempo del digiuno islamico del Ramadan, i musulmani invitano i frati per il pasto serale *iftar*.

Ogni 24 dicembre, il sindaco di Beyoğlu si reca dai frati per gli auguri di buon Natale.

In Turchia ci sono tredici frati minori, nove dipendenti dal Ministro Generale e gli altri dipendenti dalle Province di Argentina e Corea del Sud. I frati sono costantemente impegnati nell'ecumenismo e alla promozione del dialogo interreligioso.

Gerusalemme: scambio di auguri di Natale tra le confessioni Cristiane

27 dicembre 2021, Giovanni Malaspina – custodia.org

Ormai un'abitudine consolidata per il calendario. Anche quest'anno il 27 dicembre è stata, per la Custodia di Terra Santa, una giornata dedicata allo scambio di auguri per il Natale latino

appena passato. Come da tradizione, l'accoglienza e lo scambio è avvenuto presso la sala del divano, all'interno del convento di San Salvatore nella città vecchia di Gerusalemme.

I primi sono stati i Greci Ortodossi, presenti con una vasta rappresentanza guidata dal Patriarca Teofilo III, il quale ha preso la parola per primo. "Auguri per la celebrazione della festa della Natività, quest'anno abbiamo molto di cui essere grati anche alla vostra comunità" ha detto Teofilo. "Abbiamo recentemente visto il frutto della nostra collaborazione sulla protezione della Comunità Cristiana in questi luoghi, per questo voglio esprimere il mio entusiasmo e apprezzamento nel far crescere la consapevolezza contro la mancanza di rispetto nei nostri confronti. La nostra è una missione difficile, ma è una missione di pace".

A lui ha risposto il Custode di Terra Santa Fr. Francesco Patton il quale, nel suo discorso, ha espresso gratitudine alla comunità Greca Ortodossa per la collaborazione nel restauro dei Luoghi Santi, ma anche nella difesa delle "pietre vive": i cristiani che vivono in Terra Santa. "Non è facile, ma se siamo un corpo unico la nostra forza verrà dallo Spirito Santo".

Successivamente, è stato il turno dei rappresentanti del Patriarcato Armeno Ortodosso. A capo della delegazione il Patriarca Armeno Nourhan Manougian. "È una grande gioia per noi essere qui ancora una volta, la benedizione della nascita di Gesù ci dà speranza" ha commentato il Patriarca Manougian nel suo discorso. "Nonostante tutto, la chiesa continua e deve essere un porto sicuro per ispirare i fedeli. Dobbiamo stare insieme, mano nella mano, tramandando gli insegnamenti del nostro signore e aiutandoci a vicenda".

"Siamo grati per la relazione fraterna che intercorre tra le nostre comunità. Nel passato recente questa comunione ci ha permesso anche di continuare i lavori di restauro dei luoghi santi e di questo vi siamo molto grati".

A seguire, è stato il turno delle delegazioni Copte e Siriache. I primi hanno espresso il loro sentimento di gioia per queste feste, ricordando che quando Dio creò l'uomo lo pose nel paradiso, perché potesse avere una vita di gioia ma, a causa del peccato, l'uomo ha introdotto la morte e ha perso la gioia del paradiso. "Nel Natale ricordiamo che Dio entra nel tempo attraverso la donna, incarnandosi" ha detto il Patriarca Copto Anba Antonio "e ci ha riportato una vita migliore". Dopo la delegazione copta, ha preso la parola il rappresentante del patriarcato Siriaco, il quale ha sottolineato l'urgenza di pregare per tutti gli ammalati e per quanti sono stati colpiti dalla pandemia, per avere un anno sereno e un santo Natale.

"Oggi vogliamo augurare gioia e pace a tutti voi. Assicuriamo la nostra solidarietà e vicinanza alla chiesa copta e alla chiesa Siriaca" ha risposto il Custode nel suo discorso. "Come ha recentemente detto Papa Francesco "tante sono le difficoltà del nostro tempo, ma più forte è la speranza, perché «un bambino è nato per noi» (*Is* 9,5)". Cristo nato per noi, insegnaci a camminare sui sentieri della pace. A tutti voi i nostri sinceri auguri di gioia e pace, doni di Dio che restano per sempre".

Dopo le quattro delegazioni, anche gli Etiopi ortodossi sono giunti a San Salvatore per gli auguri di Natale peer esprimere i loro più cari auguri alla chiesa Latina che ha già celebrato il Natale. La delegazione etiope ha ricordato la profondità di questo mistero, focalizzandosi sulla pace che viene ricostituita da Dio quando nacque Gesù. "Questo incontrarci non è una formalità, accanto al protocollo c'è molto altro" ha risposto Fr. Patton. "La ragione vera è il desiderio di condividere il mistero in cui crediamo e che celebriamo e sentirci come fratelli che sono amati e salvati dallo stesso Padre".

Ha concluso la mattinata, la visita al Patriarca Greco-Cattolico Yosef Absi, il quale ha accolto i francescani con entusiasmo. Il Custode Fr. Patton ha ricordato l'importanza del metterci in cammino, perché la vita è sempre un pellegrinaggio. A questo il Patriarca Absi ha risposto mettendo in luce che in questo festeggiamento l'essenziale è Gesù bambino: "dov'è la sua grandezza, proprio lì troviamo la sua piccolezza e proprio lì troviamo la nostra umanità, la nostra salvezza, la nostra speranza".

Nel pomeriggio, invece, è stato il momento dell'incontro con il Patriarca di Gerusalemme dei Latini, Sua Beatitudine Pierbattista Pizzaballa. "Voglio fare gli auguri a tutta la Custodia, qui in Terra Santa e anche nel resto del mondo. In modo particolare, ricordo i nostri fratelli che soffrono in Siria e in Libano" ha detto Sua Beatitudine. "Ringrazio il servizio alla Chiesa Universale nei luoghi santi, ma anche localmente nelle parrocchie. Quest'anno la nostra gente aveva bisogno di espressioni di gioia e comunità. Avevamo bisogno di sentire affetto e vicinanza della gente, dunque siamo grati di tutto questo".

A Betlemme il ricordo della strage degli innocenti ordinata da Erode

28 dicembre 2021, Beatrice Guarrera – custodia.org

ll 28 dicembre la Chiesa ricorda il massacro dei bambini di Betlemme, ordinato dal re Erode nel tentativo di uccidere Gesù, come narrato nel Vangelo di Matteo (2,1-16). A tre giorni dal Natale, i frati francescani della Custodia di Terra Santa hanno commemorato questo episodio biblico proprio nella grotta dei santi innocenti, collegata attraverso un passaggio a quella della Natività a Betlemme.

Lì dove si trovava probabilmente una fossa comune, la tradizione colloca la tomba dei santi innocenti. A pochi metri di distanza sorge la grotta di San Giuseppe, luogo in cui l'angelo avrebbe parlato in sogno a Giuseppe per comandargli di fuggire in Egitto e salvare Gesù dalla furia di Erode. Sull'altare di San Giuseppe, il Vicario della Custodia di Terra Santa Fr. Dobromir Jasztal ha presieduto la messa dedicata alla commemorazione dei santi innocenti. Presente anche la fraternità francescana di Betlemme, tra cui il Guardiano del convento della Natività, Fr. Enrique Segovia Marì, insieme ad alcuni fedeli e religiosi locali.

"La celebrazione della festa dei Santi innocenti, che ricordiamo in questo luogo così vicino a quello della nascita del nostro Salvatore, in maniera molto eloquente, riflette proprio sulla vita di chi rifiuta Gesù e sulla vita di chi lo accoglie – ha detto Fr. Dobromir Jasztal nell'omelia –. Erode non si unisce né ai pastori, né ai magi per cercare Gesù e gioire per la sua nascita. Rimane nelle tenebre del proprio cuore e opera la distruzione. La morte degli innocenti, decretata da Erode, rivela la malvagità del peccatore che semina odio e morte mentre l'amore del giusto innocente come Gesù porta frutti di vita e di salvezza".

Il Vicario della Custodia di Terra Santa ha sottolineato che il cammino della nostra vita è sempre accompagnato da luce e tenebre, la cui fonte può essere esterna, come pandemie o guerre, o interna, come la malvagità umana. "Erode vive e muore nell'oscurità, senza mai vedere la vera luce – ha continuato Fr. Jasztal –. Maria e Giuseppe realizzano la volontà di Dio, accolta con tanta generosità, e la portano a compimento. Gesù è la luce che viene nel mondo e illumina la vita di tutti coloro che sono disposti ad accoglierlo, fino a raggiungere anche noi, per farci scegliere se camminare nella luce o farci vincere dalle tenebre". Il Vicario della Custodia di Terra Santa ha concluso con una preghiera: "Per intercessione dei Santi innocenti preghiamo il Signore, perché ci doni sempre la forza per liberarci dal nostro egoismo e il coraggio per vedere in ogni essere un fratello da amare e non una minaccia da temere".

Fine d'anno 2021 e Capodanno 2022 alla Porziuncola

Santa Maria degli Angeli, 31 dicembre 2021-1° gennaio 2022

Nel momento del passaggio da un anno al successivo, la Chiesa si rivolge alla Vergine Maria e la invoca quale Madre di Dio. Fr. Gianpaolo Masotti, che ha presieduto i Primi Vespri della solennità nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, ha offerto la sua riflessione, indicando 3 motivi in particolare per cui lodare il Signore per l'anno appena trascorso: per il Figlio Gesù, che abbiamo contemplato nel tempo di Natale quale piccolo bambino; per il 2021, un anno certamente molto difficile, ma anche ripieno di amore per il prossimo e di generosità; per il 2022 che giunge, perché ci viene donato ancora del tempo per imparare ad amare e servire di più. La preghiera si è conclusa con l'antico inno del *"Te Deum"* con cui tutta l'assemblea dei fedeli ha potuto rendere grazie a Dio.

Alle ore 19, la Porziuncola si è riempita di giovani, arrivati da tutta Italia, per partecipare al Capodanno organizzato dai frati del SOG (Servizio Orientamento Giovani). Fr. Mirko Mazzocato ha tenuto la catechesi, prendendo spunto dal brano del profeta Ezechiele in cui le ossa aride riprendono vita grazie allo Spirito. "Dai 4 venti" era il titolo di questo Capodanno 2022, proprio ad indicare come lo Spirito Santo ancora oggi, all'inizio di questo nuovo anno, soffi in maniera tenace per ridonare fecondità alle nostre vite.

Il secondo appuntamento dedicato ai giovani è stata alle ore 23.30 la santa messa di fine anno presieduta dal Ministro Provinciale dei Frati Minori di Umbria-Sardegna, Fr. Francesco Piloni. Nella sua omelia, egli ha voluto consegnare ai ragazzi le prime 3 parole del 2022: *Figlio*, *Benedetto*, *Potente nella Lode* e ha concluso con la seguente preghiera: *"Maranatha! Vieni Spirito dai 4 venti su questi giovani, sulle famiglie, sui consacrati, su tutti noi! Vieni su questo popolo che cerca il volto di Gesù. Vieni dentro questo anno 2022 che si apre e donaci il coraggio di osare con Dio, di provarci. Donaci il coraggio di rischiare con la fede, di rischiare con la bontà, il coraggio di rischiare con la vastità. Con il cuore puro. Quel cuore puro di un fanciullo, che non conosce il male se non per definirlo, per combatterlo e per fuggirlo. Vieni Santo Spirito e donaci un cuore*

grande, forte, capace di amare tutti. Un cuore grande e forte, costante nella fatica, felice di palpitare con il cuore di Cristo e di compiere fedelmente, coraggiosamente e felicemente la volontà di Dio. Amen! Buon anno 2022, figlio, benedetto, potente nella lode!".

La solennità di Maria Santissima Madre di Dio si è chiusa il 1° gennaio con i Secondi Vespri presieduti da Fr. Massimo Travascio, Custode della Porziuncola. Prendendo spunto dall'inno *"Veni Creator Spiritus"*, egli ha ricordato che l'unica vera forza della Chiesa è il dono dello Spirito Santo, l'unico che potrà portare l'annuncio della salvezza in tutti quei luoghi in cui ancora il Signore è rifiutato. È Lui che ci dona la forza e il coraggio per essere testimoni, è Lui il vero amico che riempie la più grande povertà di cui tutti facciamo esperienza, l'essere soli.

La presenza di Dio in mezzo all'assemblea si è fatta poi tangibile con l'Adorazione Eucaristica e la benedizione impartita dal sagrato della Basilica su tutti gli abitanti di Santa Maria degli Angeli.

Ukazał się Pięcioksiąg po kaszubsku

Grudnia 2021 – o. dr Ernest K. Siekierka OFM

Ekskluzywne wydanie Pięcioksięgu po kaszubsku w tłumaczeniu z języka hebrajskiego o. Adama R. Sikory OFM.

Po ukończeniu w 2019 r. prac o. prof. Adama R. Sikora OFM nad przekładem całego Pięcioksięgu z języka hebrajskiego na język kaszubski, ukazało się nakładem Zrzeszenia Kaszubsko-Pomorskiego w Gdańsku zapowiadane i oczekiwane ekskluzywne wydanie, w którym w eleganckim etui zebrano sześć oddzielnych pozycji książkowych: Wstęp do Pięcioksięgu oraz tłumaczenia ksiąg Rodzaju, Wyjścia, Kapłańskiej, Liczb i Powtórzonego Prawa. Do każdej z ksiąg dołączono nagranie całego tekstu danej księgi w wykonaniu aktora Zbigniewa Jankowskiego. Wcześniej, w kolejnych latach w czasie 2015-2019 były wydawane poszczególne księgi.

Wydanie to wzbudziło zainteresowanie także zagranicznych ośrodków biblijnych. Wyrazy uznania i gratulacje złożyli tłumaczowi m.in. przedstawiciele. Brytyjskiego i Zagranicznego Towarzystwa Biblijnego w Londynie oraz Ośrodka kolekcji przekładów Biblii na różne języki i dialekty świata w Andorze (przy Sanktuarium Matki Bożej z Merixell) oraz Wydziału Teologicznego Uniwersytetu Karola w Pradze. W Andorze Pięcioksiąg po kaszubsku stał się częścią ekspozycji na jedynej na świecie wystawie stale otwartej dla publiczności.

DESIGNATIONES, HONORIFICENTIÆ ET MUNERA

Colegio San Antonio de Padua de Cáceres ha sido premiado con la Medalla de Extremadura 2021

8 de septiembre de 2021 - fuente: elDiario.es

Con cien años de trayectoria educativa, el Colegio San Antonio de Padua de Cáceres, ha sido premiado con la Medalla de Extremadura 2021. En el acto de entrega, la sociedad civil extremeña remarcó la importancia de los valores del esfuerzo, la igualdad, la constancia y la formación como ejes fundamentales para abordar los proyectos de vida en una tierra de la que se siente orgullosa.

Extremeñas y extremeños, cuya silenciosa pero constante labor diaria hacen más rica a esta comunidad, han tenido, en la sede de la Presidencia de la Junta de Extremadura, su particular protagonismo, todo ello enmarcado en el Día de Extremadura.

El Colegio San Antonio, recibió la Medalla de manos del entrenador de baloncesto Juan Manuel 'Piti' Hurtado. Nuestro hermano Isidro Moruno, agradeció la distinción y aseguró que cualquier esfuerzo educativo supone "una inversión de futuro".

Hrvace: Fra Marinko VUKMAN dobitnik nagrade za životno djelo

17. rujna 2021.

17. rujna 2021. s početkom u 12 sati u društvenom domu u Hrvacama, povodom Dana Općine i svetkovine Gospe Žalosne, održana je svečana sjednica Općinskog vijeća Općine Hrvace na kojoj se okupilo oko 100 ljudi, a prilikom koje je fra Marinko Vukman, dušobrižnik u Münchenu i član Franjevačke provincije Presvetog Otkupitelja, dobio nagradu za životno djelo.

Nakon himne „Lijepa naša" sjednicu je otvorio dr. Ante Prolić, predsjednik Općinskog vijeća Općine Hrvace, koji je pozdravio okupljene i riječ dao načelniku Dinku Bošnjaku, koji tu službu

obnaša u osmom mandatu uzastopce. Načelnik je govorio o projektima koji su realizirani na teritoriju Općine u proteklom razdoblju, istodobno najavljujući nove projekte i planove.

Uime gradova i općina s područja Cetinske krajine okupljene je pozdravio g. Jure Plazonić, gradonačelnik Grada Vrlike, a pozdravne riječi uputili su i g. Ivica Tomić, bivši načelnik prijateljske Općine Feričanci u Slavoniji, i g. Jozef Škalic, načelnik prijateljske Općine Kuzma u Sloveniji. Okupljenima se obratio i g. Blaženko Boban, župan Splitsko-dalmatinske županije, istaknuvši u svom govoru napredak Općine Hrvace te pohvalivši nastojanja općinske vlasti.

Nakon pozdravnih govora i nastupa ženske klape „Cetinjanke" te muške klape „Cetinjani" slijedila je dodjela nagrada ovogodišnjim laureatima. Nagradu za životno djelo dobio je fra Marinko Vukman, dugogodišnji voditelj katoličkih misija u Njemačkoj, za iznimno dugogodišnje evangelizacijsko-pastoralno i karitativno djelovanje. Osobne nagrade dodijeljene su hrvatačkom župniku fra Nevenu Pavlinušiću i humanitarcu Branku Perkoviću. Zahvalnicu Općine Hrvace za osobni doprinos i pomoć pri rekonstrukciji Dječjeg vrtića „Sretno dijete" dobio je Ante Jerkan.

Fra Marinko je zahvalio uime laureata. Nakon završetka svečane sjednice, kojoj je nazočio i sinjski gvardijan fra Ante Čovo, ispred općinske zgrade otkrivena je bista dr. Franji Tuđmanu, prvom predsjedniku Republike Hrvatske. Bista je rad akademskog kipara Anđelka Titlića, a blagoslovnu molitvu predvodio je župnik Pavlinušić. Slijedilo je zajedničko fotografiranje i svečarsko druženje.

Praça pública em Campina Grande/PB recebe o nome de frei Lauro SCHWARTE

2 de outubro de 2021

No dia 2º de outubro de 2021 uma Praça pública no bairro Jardim Continental (entre as ruas Viana Amorim Guedes e Sílvio Romero) da cidade de Campina Grande foi entregue à população pelo prefeito Bruno Cunha Lima.

Para as pessoas daquele bairro, a presença do Frei Lauro foi marcante, conforme narra uma moradora e atuante na comunidade eclesial: "Frei Lauro foi um grande homem que esteve entre nós. Ele construiu nossa antiga capelinha, junto com os senhores Antero e Elizeu. Anos depois, viu que precisava de uma Igreja maior e, assim, construiu a Igreja. Ajudou muitas famílias construindo casas, ajudando de várias formas. Construiu também a SAB do Jardim Continental, saneou boa parte do bairro e lutou pelos jovens. Trouxe pra nós as Santas Missões Populares, onde surgiram vários missionários que até hoje continuam a evangelização. Na área central do Bairro num tempo de Santa Missão, foi colocada uma Cruz no meio do bairro, simbolizando essa fé e esperança. Esse lugar se transformou num local de oração pela Comunidade Católica São José Operário. Nesse dia 20/10/2021 tivemos a honra de inaugurar juntamente com o Prefeito da cidade a praça que leva o nome desse nosso querido amigo, servo do Senhor que tanto ajudou nossos moradores. Homenagem mais que justa e merecida. Que Frei Lauro lá do céu esteja vendo esse agrado. Amém".

Përkujtimi i 150-vjetorit të lindjes së padër Gjergj FISHTËS

16 tetor 2021 – teksti: Fra Lorenc Pepniku

Kur flasim për personalitetet më të rëndësishme të Shqipërisë së fundshekullit XIX dhe gjysmës së parë të shek. XX nuk mund të lëmë pa përmendur poetin e madh kombëtar padër Gjergj Fishtën. Të flasësh për Fishtën në "vija të përgjithshme" është e vështirë për vetë faktin se çdo vepër a element i krijimtarisë së tij do të kërkonte një trajtim të veçantë dhe të mëvetësishëm. Zakonisht figura të tilla paradigmatike përkujtohen në ditën e vdekjes së tyre, por Fishta është një ndër ato personalitete që i përkujtohet edhe përvjetori i lindjes së tij, kjo sepse ai rilind vazhdimisht mes nesh me anë të temave të tija të cilat janë më aktuale se kurrë në shoqërinë tonë bashkëkohore. Në vitin 2021 përkujtohet padër Gjergj Fishta në 150-vjetorin e lindjes së tij. Nisma, organizime dhe konferenca të shumta janë organizuar me këtë rast në Shqipëri dhe Kosovë.

Një prej këtyre konferencave është organizuar nga Provinca françeskane shqiptare "Zoja Nunciatë" me datën 16 tetor 2021, në orën 10:00 te teatri "Illyricum" në Gjuhadol. Programi i kësaj dite ka konsistuar në dy momente kryesore: përshëndetjet dhe kumtesat e mbajtura në pjesën e parë dhe ekspozita e me dorëshkrime dhe objekte personale të Fishtës në pjesën e dytë.

Programi u hap nga provinciali i Provincës Françeskane Shqiptare fra Pashko Gojçaj, i cili fillimisht u uroi mirëseardhjen të gjithë të pranishmëve e më pas trajtoi disa aspekte të veçanta të krijimtarisë së padër Gjergjit. Ndër të tjera ai tha që madhështia e Fishtës e bën atë të jetë me ne dje, sot dhe nesër, duke e quajtur kështu, siç thonë të moçmit, "ar që nuk ndryshket kurrë".

Provinciali është ndjekur nga Nunci apostolik në Shqipëri Shkëqesia e Tij imzot Luigi Bonazzi. Në përshëndetjen e tij ai theksoi se Fishta ishte i pari shqiptar i madh që njihet në botë si zëdhënës i jashtëzakonshëm i idealeve që kurrë nuk humbën në një popull që ka kërkuar gjithmonë lirinë dhe paqen. Menjëherë pas Nuncit vijoi presidenti i Konferencës Ipeshkvnore të Shqipërisë imzot Angelo Massafra, i cili gjatë përshëndetjes ftoi fretërit dhe të gjithë popullin që e nderon padër Gjergjin që ta imitojnë angazhimin e tij për studimin, përhapjen e kulturës, fenë etj., me ftesën për ta konsideruar këtë të fundit, jo si një qëllim në vetvete, por për kënaqësi personale; porsi një jetë autentike për pëlqimin e vlerave të amshueshme. Pas imzot Massafrës ka vazhduar kryetari i Prezencës së OSBE-së në Tiranë ambasadori Vincenzo Del Monaco, i cili gjatë përshëndetjes së tij e cilësoi Fishtën si një eksponent të spikatur brenda një periudhe të trazuar të historisë shqiptare dhe të gjithë historisë evropiane. Ai gjithashtu ceku se Fishta bën saktësisht dy gjëra: e dedikon dhe e edukon ekzistencën, e cila të udhëheq drejt horizonteve të reja intelektuale. Pastaj vijoi prof. Sabri Hamiti me një mendim të shkurtër rreth figurës së Fishtës. Ndër të tjera ai rikujtoi momentin kur në botën shqiptare është botuar për herë të parë para 25 vitesh vepra e plotë e Fishtës në katër vëllime në vitin 1996 në Prishtinë. Pas prof. Samitit vazhdoi me prof. Kujtim Shala me kumtesën e tij të titulluar "Kryevepra e Fishtës". Kjo kryevepër është pikërisht "Lahuta e Malcis", e cila ruan në vetvete vlera të papërsëritshme dhe autentike që dëshmojnë më së miri për identitetin e një populli, siç është ai shqiptar. Z. Shala u ndoq nga fra Vitor Demaj me temën "Padër Gjergj Fishta dhe identiteti ynë", ku ndër të tjera duke folur rreth madhështisë së Fishtës tha se ne i mbetemi gjithnjë në detyrim shpirtit fisnik të tij, me gjithçka ai ka dhënë dhe jep akoma edhe sot për shqiptarët. Në fund fra Vitori falënderoi guardianin e kuvendit të Shën Françeskut në Gjuhadol fra Gazmend Tinajn, prof. Aljula Jubanin për moderimin e kësaj konference dhe të gjithë të pranishmit për pjesëmarrjen e tyre.

Pastaj momenti i dytë vazhdoi në ambientet e bibliotekës "Atë Gjergj Fishta", ku siç u tha më sipër, u hap ekspozita me dorëshkrime dhe objekte personale të Fishtës, ku ndër më kryesoret janë dorëshkrimet me vlerë si "Dredhitë e Patukut" dhe "Juda Makabe", disa pjesë nga letërshkëmbimi i Fishtës, disa vepra me shënime origjinale të Fishtës, përkthimet e Lahutës së Malcis në gjuhën angleze, italiane, gjermane dhe frënge, maska origjinale me fytyrën e padër Gjergjit dhe bastuni i tij. Kjo ekspozitë do të qëndrojë e hapur deri me datën 23 tetor. Në fund të gjithë kaluan disa momente të bukura së bashku në oborrin e kuvendit ku ishte organizuar një koktej i vogël.

OLSZEWSKI, Fr. Maciej: Żegnamy Kapelana Policji i Życzymy powodzenia w Rzymie
19 października 2021 – lubuska.policja.gov

W policyjną służbę wpisany jest czas powitań i rozstań. W związku z zakończeniem posługi duszpasterskiej w Komendzie Powiatowej Policji we Wschowie odbyło się uroczyste pożegnanie ojca Macieja Olszewskiego, który z dniem 1 listopada obejmie funkcję gwardiana Domu Generalnego w Rzymie.

We wtorek (19 października) odbyło się uroczyste pożegnanie ojca Macieja Olszewskiego. Na pożegnaniu kapelana wschowskiej Policji obecni byli Komendant Wojewódzki Policji w Gorzowie Wielkopolskim inspektor Jarosław Pasterski, Komendant Powiatowy Policji we Wschowie podinspektor Tomasz Szuda oraz zaproszeni goście. W trakcie uroczystości podinspektor Tomasz Szuda w imieniu policjantów oraz pracowników wschowskiej Policji podziękował za wieloletnią opiekę duszpasterską, za dobre słowo, wiarę i wsparcie. Podziękował za otwartość, uśmiech i troskę jaką otrzymaliśmy od kapelana, za każdą Eucharystię, mądre i pouczające kazania oraz udzielane sakramenty.

Ojciec Maciej Olszewski aktywnie uczestniczył w życiu wschowskiej komendy biorąc udział w różnego rodzaju przedsięwzięciach. Osobowość i postać kapelana ojca Macieja zapisze się w kartach historii komendy ze Wschowy. Ojciec Maciej Olszewski po ośmiu latach pracy z policjantami awansował na stanowisko gwardiana Domu Generalnego w Rzymie.

Życzymy ojcu Maciejowi pomyślności i zdrowia w dalszej posłudze duszpasterskiej. Mówi się, że „nie ma ludzi niezastąpionych, ale są niepowtarzalni" i takim pozostaniesz Ojcze w naszych sercach.

Atminimo lentos, skirtos J.A. PABRĖŽAI atminti, atidengimo iškilmės Kretingos bažnyčioje

2021 m. spalio 30 d.

Kretingos bažnyčioje atidengta atminimo lenta, skirta kunigo pranciškono Jurgio Ambraziejaus Pabrėžos (1771. 01. 15 – 1849. 10. 30.) 250 – ajam gimimo jubiliejui ir LR Seimo paskelbtiems jo vardo metams paminėti.

Atminimo lentą pašventino ir Šv. Mišias aukojo J. E. Telšių vyskupas Algirdas Jurevičius.

Šventėje dalyvavo Lietuvos šv. Kazimiero Provincijos Provincijolas br. kun. Algirdas Malakauskis OFM, Kretingos miesto meras Antanas Kalnius, skulptorius Algirdas Bosas, atminimo lentos autorius, seimo narys Antanas Vinkus, Pranciškonų gimnazijos, Kretingos J. Pabrėžos universitetinės gimnazijos mokiniai, Klaipėdos Marijos Taikos Karalienės parapijos kantičininkai (vadovas V. Budreckis), S. Šiaučiulis, džiazo pianistas, pedagogas. Renginį vedė diak. Nerijus Čapas OFS, Lietuvos pasauliečių pranciškonų ordino nacionalinis viceministras.

Po šv. Mišių pamaldų dalyvių procesija su žvakėmis, fakelais ėjo į Kretingos senąsias kapines prie Jurgio Ambraziejaus Pabrėžos kapo koplyčios. Čia maldomis ir giesmėmis pagerbė Jurgį Ambraziejų Pabrėžą.

Homenagem a D. Frei António Montes MOREIRA: 20 anos de episcopado e uma vida de serviço

Octubro de 2021

Dia 14 de outubro: Celebração fraterna. Neste dia, a Província Portuguesa da Ordem Franciscana e os irmãos da Comunidade da Luz que ainda têm boa memória, quiseram assinalar o 20º aniversário da sagração episcopal do nosso Irmão Bispo emérito de Bragança Miranda. Uma vez que, a celebração mais solene e pública estava prevista para o dia seguinte, esta data foi assinalada apenas internamente, com a eucaristia presidida pelo D. António, e um jantar festivo, no qual foi lembrado e celebrado, em clima fraterno, o percurso franciscano e eclesial deste nosso irmão que tão boa conta deu de todos os serviços que a Ordem e a Igreja lhe pediram.

Dia 15 de outubro: Sessão solene de homenagem académica. Logo no dia a seguir, teve lugar, no Centro Cultural Franciscano, o momento mais solene, alargado ao grande público, de homenagem ao D. António Montes, em reconhecimento pelo seu percurso académico e eclesial. Nesta homenagem associaram-se à Província a Universidade Católica Portuguesa, especialmente através da Faculdade de Teologia e do Centro de Estudos da História Religiosa

Presidiu à sessão o senhor Cardeal Patriarca de Lisboa D. Manuel Clemente que, nas suas palavras conclusivas, lembrou a disponibilidade, simplicidade e competência do nosso irmão prelado em todas as missões que desempenhou. Antes já tinham tomado a palavra o Min. Provincial, Fei Domingos do Casal Martins, o Frei Isidro Lamelas, dois conhecidos docentes e amigos investigadores do CEHR (Profa. Filomena Andrade e Prof. António Matos Ferreira). Estes lembraram sobretudo o papel de relevo que o "Professor Montes" desempenhou à frente do CEHR. Tomou ainda a palavra a Profa. Ana Maria Castelo Martins Jorge, atual Diretora da Faculdade de Teologia, que lembrou o papel do nosso confrade como cofundador da Faculdade e grande amigo da mesma até aos dias de hoje.

Entre os convidados e um numeroso auditório (apesar dos condicionalismos da Covid), contava-se o Senhor bispo de Bragança-Miranda, D. José Cordeiro; o Secretário da Conferência Episcopal, Pe. Manuel Barbosa, o Vice-Reitor da Universidade Católica Portuguesa, Prof. Pe. José Manuel Pereira de Almeida (em representação da Reitora da UCP), vários docentes de diferentes universidades, irmãs da Família franciscana, algumas das quais vieram de bem longe, representantes dos Antigos Alunos dos Colégios Franciscanos, a Secretária Geral da Academia Portuguesa de História e muitos outros. Assinale-se ainda que vários meios de comunicação fizeram eco desta homenagem, nomeadamente programa Ecclesia da RTP2.

Na mesma sessão foi apresentado um livro *in honorem*, confecionado especialmente para esta ocasião. Nesta obra coordenada pelo Frei Isidro Lamelas, podem ler-se, ao longo de mais de 600 páginas, cerca de 40 contributos de especialistas nacionais e estrangeiros que se quiseram associar a esta justíssima homenagem. Merecem ainda destaque a Carta do Papa Francisco que abre o volume e que foi especialmente redigida para este, e uma carta do Papa emérito, Bento XVI, que, em 2008, fora endereçada ao D. António. Fica, pois, para memória futura, este volume festivo (*Festeschrift*) a testemunhar o rico percurso deste irmão de que nos orgulhamos, e que temos a sorte de continuar a ter entre nós com o seu exemplar saber estar franciscano.

Como lembrou um dos oradores da sessão, "nunca da sua boca se ouviu dizer mal de alguém". É esta a diferença entre os homens sábios e os "doutores da lei" que se autocelebram e, por isso, nunca serão celebrados. Celebrar os "homens bons" é também uma forma de continuarmos *a suplicar a sabedoria verdadeira* de que "fala a boca do justo" (*Sl* 5).

Momento musical. A sessão abriu e encerrou com dois sublimes momentos musicais, oferecidos pelo jovem pianista Tiago Mileu que, assim, reinaugurou o velhinho piano que, há décadas esperou, silencioso na "Sala do Capítulo", por este momento. Da rara marca John Brinsmead, este piano de cauda tem mais de 100 anos, mas conserva, como se comprovou, um som excecional.

Momento fraterno. No final da sessão teve lugar um convívio no qual os irmãos da OFS da Fraternidade da Luz se adiantaram com o gesto fraterno de presentearem D. António Montes e todos os seus convidados com um Porto (e Favaios) de Honra, para além do bolo de 20 anos de episcopado à volta do qual se cantaram e desejaram "Muitos parabéns" por uma via tão bem preenchida, celebrada neste serão tão bem empregue pelos que se deram ao trabalho de cá vir.

Celebrado em Bragança. No dia 7 de outubro, a Igreja de Bragança-Miranda assinalara já o 20º aniversário da ordenação episcopal do D. António Montes com uma Liturgia de Ação de Graças. Na mesma celebração assinalaram-se também os 20 anos da Dedicação da Catedral e os dez anos da ordenação episcopal de D. José Cordeiro, atual bispo titular da diocese de Bragança-Miranda, que substituiu D. António Montes Moreira em 2011.

P. Pawl GALEA jingħata 'Ġieħ tas-Sliema'

October 22, 2021

F'serata mimlija daqs bajda kollha mużika, żfin u drama, nhar il-Ġimgħa 22 ta' Ottubru P. Pawl Galea OFM ingħata 'Ġieħ tas-Sliema' f'The Imperial' organizzata mill-Kunsill Lokali tas-Sliema. P. Pawl Galea ngħata dan l-unur wara li ġie nominat minn għadd ta' persuni għall-ħidma tiegħu fil-Parroċċa tagħna tas-Sacro Cuor tas-Sliema. Preżenti kien għal din is-serata kien hemm il-fraternità tal-Ħamrun fejn bħalissa P. Pawl qed iservi kif ukoll il-Ministru Provinċjal P. Twanny Chircop OFM.

P. Dijonisju MINTOFF se jingħata Dottorat *"Honoris Causa"*

October, 2021

L-Università ta' Malta se tonora bosta personalitajiet Maltin u Għawdxin b'titli akkademiċi ta' Honoris Causa. Fosthom issemmew il-Kardinal Mario Grech, li se jkun onorat bit-titlu ta' Duttur fil-Filosofija Honoris Causa, u P. Dijonisju Mintoff, li se jkun onorat bit-titlu ta' Master of Letters *Honoris Causa* għall-ħidma tiegħu b'riżq persuni vulnerabbli u immigrati.

GOLDMANN, Br. Gereon: Knižně vyšel pravdivý příběh o františkánovi za války

1. listopadu 2021

V Karmelitánském nakladatelství vyšla letos strhující kniha Ve stínu Všemocného o br. Gereonovi Goldmannovi, františkánovi, který osvědčoval svou věrnost Kristu i v německé armádě, kam byl povolán.

Popis nakladatele: Nevšední svědectví o lidské odvaze i síle modlitby, o lásce k životu i Boží ochraně, zasazené do nelítostných bojů druhé světové války.

Velmi komunikativní bratr Gereon chtěl být řeholníkem, ale za zvláštních okolností se dostal k jednotkám SS. Zde nezapřel svou víru a chráněn obávanou uniformou se zapojil do distribuce protinacistických letáků i přípravy atentátu na Hitlera. Jako sanitář wehrmachtu prošel boji v Rusku, Francii a Itálii – bez jediného výstřelu, zato s řadou vyznamenání za záchranu životů svých spolubojovníků. Papež mu dal výjimku, aby se mohl stát knězem ještě před studiem teologie. Své působení zahájil v táboře uvězněných německých důstojníků, kde vládl nacistický fanatismus, korupce, násilí a hlad. Po půlroce od jeho příchodu byly na vánoční mši stovky vojáků…

I když stál mnohokrát v přední frontové linii i před vojenskými soudy, vždy přežil. Sám to přisuzoval nepřetržitým modlitbám stovek lidí, které poznal a kteří doprovázeli jeho pouť bojišti a zajateckými tábory. Po válce dostudoval teologii a čtyřicet let působil jako misionář v Japonsku – což byl jeho dávný sen.

Osud Gereona Goldmanna je neuvěřitelný, strhující, plný zdánlivě nepochopitelných náhod, v nichž nakonec vítězí dobro nad zlem, Boží milost nad všudypřítomnou smrtí.

Gereon Goldmann, Ve stínu Všemocného, Pravdivý příběh františkána mezi nacisty. Karmelitánské nakladatelství 2021, 328 stran.

Em Piraquara, Avenida Brasília passa a se chamar Avenida Frei Rui Guido DEPINÉ

16 de novembro de 2021 – Informações do site: Diário de Piraquara

A Câmara Municipal de Piraquara aprovou, por unanimidade, em sessão ordinária no dia 16 de novembro, o Projeto de Lei nº 114/2021, que altera o nome da Avenida Brasília para "Avenida Frei Rui Guido Depiné".

A "Avenida Brasília dá acesso ao Hospital e a casa onde o Frei Rui trabalhou e morou por 40 anos. É do conhecimento de todos a importância do Frei Rui em Piraquara e região e preservar sua memória, seu legado é dar continuidade ao seu trabalho", disse o presidente da Câmara, Valmir Nanico.

A vice-presidente da Associação Beneficente São Roque, Sra. Lindaura, acompanhou a Sessão e agradeceu aos 13 vereadores pela aprovação do projeto, e frisou que "o nome do Frei Rui não pode ser usado em estabelecimentos comerciais, como sugerido, portanto, a Avenida com seu nome será uma justa homenagem de acordo com os parâmetros estabelecidos pela família e pela Província Franciscana".

"Agradecemos aos vereadores pela homenagem ao Frei Rui, pois ele foi um enviado de Deus e nos deixou um legado que devemos preservar e honrar. Quem conhecia o Frei Rui, amava-o. Mesmo aqueles que ele confrontou na busca de justiça, sabiam que ele estava certo, que era um homem de Deus e o admiravam", avalia a sra. Edna, que era amiga e trabalhou com Frei Rui.

Medalla de Cáceres al Colegio San Antonio

26 de noviembre de 2021 – El Periódico de Extremadura

El pasado día 26 de noviembre, en el Complejo Cultural San Francisco, al Colegio San Antonio de Padua de Cáceres, uno de los mayores centros educativos de Extremadura, que cumple este año 2021 los cien años de su fundación, se le otorgó la Medalla de Cáceres, el máximo galardón que concede la ciudad. Hay que señalar que semanas antes recogió la Medalla de Extremadura.

El nacimiento del centro surgió gracias a la Orden Franciscana ubicándose en Santo Domingo en el año 1921 teniendo tan sólo seis alumnos. Más tarde por la intercesión de las Familias Montenegro y Trespalacios se habilitó un solar en la calle Margallo donde se construyeron las instalaciones que han durado 80 años.

En el año 2003 se traslada a la Carretera de Salamanca, kilómetro 551, en el Olivar de Santa Fe en la zona de La Sierrilla Baja, habiendo ganado en amplitud y comodidad con unas instalaciones renovadas que acogen en la actualidad a un gran número de alumnado.

Hoy es un gran centro donde se imparten enseñanzas de Educación Infantil, Educación Primaria, Enseñanza Secundaria Obligatoria y Bachillerato, todas bilingües. Dispone de Departamento de Orientación, Escuela de Madres y Padres, Proyectos Educativos Innovadores, etc.

A lo largo de estos 100 años de vida han pasado por el Centro miles de alumnos/as y cientos de profesores, destacando en todas las épocas su importante labor en los campos pedagógico, social, deportivo y cultural en beneficio de la ciudad. Entre los docentes recordar la figura del Franciscano Padre Pacífico, que fue nombrado Hijo Adoptivo de Cáceres.

Alumnos/as que han desarrollado grandes iniciativas, proyectos y realizaciones a favor de Cáceres y en todos los lugares del mundo donde han desarrollado su actividad personal, familiar, social y laboral; y han sido embajadores de las excelencias de la ciudad de Cáceres en sus ciudades y pueblos de origen.

El Colegio San Antonio de Padua siempre ha sido una gran cuna del saber y del conocimiento en Cáceres, y sus profesores siempre han demostrado una gran talla pedagógica y humana que han contribuido a formar alumnos/as del pasado, del presente y del mañana, tratando de imprimir la mayor calidad humana al alumnado. Una gran familia en la que siempre ha brillado un magnífico ambiente social y humano.

A lo largo de estos cien años el Colegio San Antonio de Padua ha contribuido enormemente al desarrollo social y económico de la ciudad y ha servido para ayudar a crecer y hacer de Cáceres una ciudad moderna ideal para vivir. Ha sido y es un referente educativo y deportivo de la Ciudad. Una de las facetas que siempre ha cuidado el Colegio ha sido la deportiva destacando, sobre todo, en Baloncesto y Balonmano aportando grandes jugadores que han destacado en la historia del deporte local, autonómico y nacional. Deseamos al Colegio de San Antonio larga vida para que sigan confiando en Cáceres como los cacereños/as seguimos creyendo y presumiendo en la ciudad de Colegio, que ya forma parte de la identidad y del corazón del pueblo de Cáceres.

Misionar fra Miro BABIĆ dobitnik nagrade *Žuti okvir*

16. decembar 2021 – izvor: Mali dom

Fra Miro Babić dobitnik je nagrade Žuti okvir za održivi razvoj, znanost i obrazovanje koju dodjeljuje National Geographic Magazine Croatia.

Uz moto National Geographica "Nadahnjujemo ljude da skrbe o svom planetu" i 17 ciljeva Ujedinjenih naroda koji mogu osigurati opstanak planete Zemlje i ljudske civilizacije, fra Mirin rad svrstan je u kategoriju smanjenje nejednakosti unutar i između država. Ovo priznanje pokazatelj je da dobrota nema granica i da drugi podržavaju njegovo nesebično davanje za druge, a i lijep je poklon za 16 godina rada u Africi i 10 godina rada Udruge, no svega toga ne bi bilo bez vas jer vi ste činitelji dobra koji smanjuju nejadnakosti i pomažu ljudima da izađu iz siromaštva.

Zato svima ogromno hvala za svaki poklon, donaciju, rad, vrijeme, molitvu, odricanje, napor, trud i uloženi altruizam.

Večeras su u pomoć priskočili fra Mirina mama Jele i brat Vinko koji su primili nagradu. Radosni smo i hvala svima za sva humana djela koja činimo zajedno uz poruku: Ljubav nikad ne prestaje (1Kor 13,8).

Druga zlatna značka fra Emanuelu JOSIĆU

21. decembar 2021 – izvor: Franjevačka teologija Sarajevo

Na svečanoj promociji diplomanata i magistranata fakulteta i akademija Univerziteta u Sarajevu održanoj 18. prosinca 2021. godine, članu Franjevačke Provincije Bosne Srebrene fra Emanuelu Josiću dodijeljena je Zlatna značka Univerziteta u Sarajevu, kao jednom od najboljih studenata II ciklusa studija na Muzičkoj akademiji u Sarajevu. Podsjećanja radi, fra Emanuel je 19. prosinca 2020. godine također dobio Zlatnu značku na svečanoj promociji Univerziteta u Sarajevu za I ciklus studija.

Fra Emanuel Josić je završio Filozofsko-teološki studij na Franjevačkoj teologiji u Sarajevu. Pored studija teologije Franjevačka Provincija Bosna Srebrena šalje fra Emanuela na studij glazbe. Studij dirigiranja na Muzičkoj akademiji Univerziteta u Sarajevu, upisuje 2016. godine u klasi prof. Rešada Arnautovića. Uspješno je diplomirao dirigiranje a 2021. godine i magistrirao u klasi prof. Jasenke Ostojić sa najvišom ocjenom. Aktualni je profesor glazbe na Franjevačkoj teologiji u Sarajevu. Akademske 2021/22. angažiran je kao stručnjak iz prakse na predmetu Hor na Muzičkoj akademiji Univerziteta u Sarajevu. Od 2011. godine vodi zbor fra Nenad Dujić sa kojim ostvaruje brojne nastupe širom Bosne i Hercegovine, Srbije, Hrvatske i Austrije. Sa zborom fra Nenad Dujić na Horskom šampionatu u Tuzli osvojio je nagradu za najbolje izvedeno sakralno djelo, a godinu poslije i drugo mjesto. Sa zborom fra Nenad Dujić snimio je CD, koji čeka svoju promociju.

Prvi veći dirigentski nastup u toku akademskog školovanja bilježi u svibnju 2019. godine u Sarajevu sa solistima i Horom Muzičke akademije Univerziteta u Sarajevu na kojem diriguje Requiem, G. Faurea. Na inicijativu prof. Jasenke Ostojić, 2019. godine osnovao je zbor Magnificat s kojim ostvaruje brojne nastupe. Zbor je sastavljen od studenata Muzičke akademije u Sarajevu i studenata Franjevačke teologije. Pored dirigiranja studirao je tri godine solo pjevanje u klasi prof. Paše Gackić. Pohađao je master clasove iz solo pjevanja kod primadone Radmile Smiljanić. U ožujku 2015. godine osvojio je Specijalnu nagradu „Najljepši muški glas" na Internacionalnom takmičenju solo pjevača Bruna Špiler u Herceg Novom, Crna Gora, a 2016. godine na Internacionalnom takmičenju slavenske muzike u Rusiji, osvojio je dvije prve nagrade iz oblasti solo pjevanja i komorne glazbe. Pjevao je u operi „Na Uranku" Stanislava Biničkog u ulozi Radeta, tenor solo u Rosini, Petite Messe Solennelle, zatim tenor solo u Hercegovačkoj misi Andrije Pavliča.

LIBRI AD NOS MISSI

ABBAZIA DI CASAMARI (a cura di), *Rivista cistercense (Anno XXXV – 1-3, Gennaio-Dicembre 2018)*, Casamari, 2021, pp. 205.

BOADAS LLAVAT AGUSTÍ, *Los tres frailecillos. El Gran Confinamiento desde otra perspectiva*, Ed. Claret, Barcelona, 2021, pp. 80.

BODO MURRAY, *Envolvido pelo amor – A sabedoria de São Francisco para uma vida plena*, Ed. Vozes, Petrópolis – RJ, 2021, pp. 144.

CARNEY MARGARET, *Light of Assisi: The Story of Saint Clare*, Franciscan Media, Cincinnati, 2021, pp. 160.

CASAGRANDE GIOVANNA, a cura di MAIARELLI ANDREA, Carità operosa. Dall'Ordine della Penitenza al Terz'Ordine francescano (sec. xiii-xv), Ed. Porziuncola, Assisi, 2021, pp. 176.

CAVICCHIA ALESSANDRO, *Il dono della speranza. Per attraversare la pandemia, e non solo*, Ed. Terra Santa, Milano, 2021, pp. 72.

CECCHIN STEFANO M., *La Madre del Signore nel pensiero francescano*, PAMI, Città del Vaticano, 2021, pp. 494.

COLLEGIUM INTERNATIONALE SANCTI LAURENTII A BRINDISI FRATRUM MINORUM CAPUCCINORUM IN URBE (a cura di), *Laurentianum (Annus 62, Fasc. 3, 2021)*, Collegio internazionale S. Lorenzo da Brindisi, Roma, 2021, pp. 255.

CONFERENZA ITALIANA DEI MINISTRI PROVINCIALI DEI FRATI MINORI CAPPUCCINI (a cura di), *Italia francescana (Anno XCVI, N. 2, maggio-agosto 2021) – Laudato si'*, Roma, pp. 182.

CONFERENZA ITALIANA DEI MINISTRI PROVINCIALI DEI FRATI MINORI CAPPUCCINI (a cura di), *Italia francescana (Anno XCVI, N. 2, maggio-agosto 2021) – Supplemento. Tutela e gestione dei beni culturali cappuccini. Atti del convegno di studio Roma, 17-19 giugno 2019*, Roma, pp. 208.

CORSI ALESSANDRO, *Il Cammino dei primi francescani in tasca*, Ed. Terra Santa, Milano, 2021, pp. 224.

ČOVO STJEPAN, *Martirologij Franjevačke provincije Presvetog Otkupitelja za vrijeme Drugog svjetskog rata i poraća 1942. – 1948.*, Franjevačka Provincija Presvetog Otkupitelja, Split, 2021., pp. 520.

FABBRETTI NAZARENO, *Antonio di Padova. Il romanzo di una vita*, Ed. Terra Santa, Milano, 2021, pp. 208.

FALTAS IBRAHIM, *La pandemia in Terra Santa. Diario di un francescano*, introduzione di Fr. Francessco Patton, Ed. Terra Santa, Milano, 2021, pp. 368.

GIES AARON (Introduction and Translation), *Alexander of Hales – On the Significations and Exposition of the Holy Scriptures*, Franciscan Institute Publications, St. Bonaventure, 2018, pp. 77.

GIORGI ROSA, *Il Presepe nell'arte. Viaggio nell'iconografia della Natività*, Ed. Terra Santa, Milano, 2021, pp. 368.

GRASSI ONORATO – DEZZA ERNESTO (a cura di), *Duns Scoto in Italia. Edizioni, traduzioni, studi*, Ed. *Antonianum*, Roma, 2021, pp. 362.

GUZMÁN MANZANO ISIDORO, *Hacia una teología de Jesús. Visión sistemática de Juan Duns Escoto*, Publicaciones del Instituto Teológico de Murcia, Serie Mayor 76, 2021, pp.439.

HAASE ALBERT, *Du bist so verborgen und doch so nah*, Brendow, Moers, 20210, pp. 222.

INSTITUTO TEOLÓGICO DE MURCIA OFM (a cura di), *Selecciones de Franciscanismo 143 (Revista franciscana de selecciones e investigaciones franciscanas, vol. L, fasc. I, Enero-Junio 2021)*, Ed. "Espigas y Azucenas", Murcia, 2021, pp. 228.

JOHNSON TIMOTHY – BURNS JEFFREY M., *Facing Florida: Essays on Culture and Religion in Early Modern Southeastern America*, Academy of American Franciscan History, Oceanside, 2021, pp. 260.

KERVYN PATRICE, *L'Homme qui parlait aux Oiseaux*, Salvator, Paris 2021, pp. 256.

LECLERC ÉLOI, *Il Natale di frate Francesco (nuova edizione)*, Franciscan Media, Cincinnati, 2020, pp. 104.

LUTFI FIRAS, *Un nome e un futuro. La risposta francescana al dramma siriano dei "bambini senza identità"*, Ed. Terra Santa, Milano, 2021, pp. 112.

ORAZI CARLO DA CASTORANO, *Brevis apparatus et modus agendi ac disputandi cum mahometanis*, Ed. *Antonianum*, Roma, 2021, pp. 246.

PAPA FRANCESCO – CARELLI PAOLA (a cura di), *La Festa della tenerezza. Buon Natale in pensieri e parole*, Ed. Terra Santa, Milano, 2021, pp. 240.

PROVÍNCIA PORTUGUESA DA ORDEM FRANCISCANA, *Supplicantes Veram Sapientiam. Homenagem a Dom António Montes Moreira* – Itinerarium LXVII-225/226 janeiro-dezembro 2021, Ed. Franciscana, Lisboa, 2021, pp. 630.

QUINTANA GIMÉNEZ RUFINO LUIS, *¡Mirad la humildad de Dios! El rito eucarístico de la conmixtión*, Ed. Espigas, Murcia, 2021.

TIBALDI MARCO, *Zuppe, balene e pecore smarrite. Racconti di uomini, donne e cose dallo straordinario mondo della Bibbia*, Ed. Terra Santa, Milano, 2021, pp. 208.

NECROLOGIA

"Et orent pro defunctis" (Regulæ, caput III)

ANNO 2021 MORTUI SUNT

10 iun: BARTOLINI, Fr. Bruno
Provincia Sant'Antonio dei Frati Minori (Italia)

Fr. Bruno Bartolini nasce a Pennabilli (RN) il 22 dicembre 1943 da Girolamo e Anna Andreani, viene battezzato il 26 dello stesso mese e cresimato il 13 giugno 1950.

Dopo gli anni di seminario vissuti a Cortemaggiore e Bologna Osservanza (scuola media: 1955-58; ginnasio 1958-60), inizia l'anno di Noviziato a Villa Verucchio (RN) il 16 agosto 1960, vestendo l'abito del nostro Ordine ed assumendo il nome religioso di Fr. Edoardo, emettendo poi la Professione temporanea al termine dell'anno della prova il 17 agosto 1961.

Dopo gli studi liceali vissuti a Piacenza (1961-64) e il corso teologico a Bologna (1964-69), emette la Professione solenne, consacrando la sua vita come Frate Minore nell'ex Provincia "Cristo Re" dell'Emilia-Romagna, il 24 dicembre 1967, e viene ordinato presbitero a Rimini Le Grazie per l'imposizione delle mani di mons. E. Bianchini il 15 marzo 1969.

Dopo l'Ordinazione viene destinato a Lovanio (Belgio) all'*Université Catholique* per conseguire la licenza in Psicologia, titolo che gli verrà conferito nel settembre 1974.

Tornato in Provincia e ripreso come nome religioso il suo nome civile, Fr. Bruno, viene destinato a Bologna alla Fraternità "Cristo Re", presso il Monastero delle Sorelle Clarisse, come vice Assistente del Consultorio psicologico "Centro Sociale di Fraternità", legato all'opera francescana caritativa "Il Pane di S. Antonio" e rivolto particolarmente ai tossicodipendenti; nel 1979 viene nominato "Direttore". Parallelamente è docente presso lo Studio Teologico S. Antonio, svolge attività di insegnante di religione nelle scuole pubbliche e collabora con l'Opera Padre Marella.

Rimane nella Fraternità di "Cristo Re" per molti anni, e nel dicembre 1993 viene eletto Guardiano.

Eletto Definitore Provinciale nel Capitolo 1994, viene destinato a Bologna SS. Annunziata come Guardiano della Fraternità; inoltre viene nominato Coordinatore delle Attività Sociali e Assistenziali della Provincia religiosa di Cristo Re, membro del Consiglio per l'Evangelizzazione e moderatore per la Formazione permanente.

Nell'estate 2000 viene destinato ad Assisi come Direttore di Casa Leonori, a servizio della Conferenza dei Ministri Provinciali italiani (COMPI), pur continuando in Provincia a seguire i giovani professi solenni (*Under 10*).

Nel 2001 viene nominato Segretario della COMPI.

Nel 2003 viene nominato – per la Provincia "Cristo Re" – Segretario di Formazione e Studi.

Nel 2004 viene costituito Visitatore Generale della Provincia Romana dei "Ss. Pietro e Paolo" in Italia.

Nel Capitolo Provinciale 2006 viene eletto Ministro Provinciale, animando la Provincia di Cristo Re negli anni di cammino verso la costituzione della nuova Provincia "S. Antonio dei Frati Minori", avvenuta il 16 maggio 2016.

Dal 2010 al 2016 svolge anche servizio di Commissario di Terra Santa.

Nel Congresso Capitolare del 2016 viene eletto Guardiano di Rimini Le Grazie.

Colpito da malattia incurabile, accoglie sorella morte a Bologna giovedì 10 giugno 2021, nella vigilia della Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù. Aveva 78 anni di età, 59 di vita religiosa e 52 di ordinazione presbiterale.

14 iun: ANTONELLO, Fr. Fiorenzo

Provincia Sant'Antonio dei Frati Minori (Italia)

Fr. Fiorenzo (Rino) Antonello nasce a Pieve di Castelfranco Veneto (TV) il 23 maggio 1941 da Luigi e Domenica Bonin, viene battezzato il 1° giugno dello stesso anno e cresimato il 26 giugno 1949.

Entrato in Collegio minore a Chiampo nel 1955, veste l'abito dei terziari francescani il 23 novembre 1958, ed emette la professione come terziario francescano a Gemona il 29 novembre 1959. Dopo aver iniziato il Postulato – nel Convento di Barbarano S. Pancrazio – per essere ammesso al nostro Ordine, nell'ottobre del 1960, interrompe il cammino nell'agosto 1961 a causa della salute malferma. Il 23 novembre dello stesso anno viene però riaccolto, e il 26 novembre 1962 emette i voti di obbedienza e castità secondo la legislazione allora vigente.

Sempre per ragioni di salute – una grave cardiopatia congenita – è costretto a lasciare la vita francescana il 5 aprile 1965. Dopo un anno di permanenza in famiglia, il 14 maggio 1966 viene riammesso come terziario perpetuo e destinato al Santuario del Frassino a Peschiera del Garda con l'ufficio di aiuto sacrestano.

Profondamente desideroso di donare la vita al Signore nella vita francescana, ottenuta dalla Santa Sede la dispensa dal noviziato, emette la professione temporanea come Frate Minore il 21 novembre 1989 e la Professione solenne il 25 novembre 1990.

Di animo buono, mite, obbediente e servizievole, si è reso disponibile al servizio nel Santuario di Peschiera per tanti anni, fino a che la salute glielo ha concesso, anche accogliendo i pellegrini, ascoltando e confortando i fedeli.

Nel 2020 viene trasferito in Infermeria a Saccolongo a motivo del peggiorare delle condizioni di salute. Dopo aver consumato tutte le sue energie, accoglie sorella morte nel pomeriggio di lunedì 14 giugno 2021 nell'ospedale Sant'Antonio a Padova. Aveva 80 anni di età e 31 di professione religiosa.

28 iun: SCANO CONCAS, Fr. Antonio

Provincia San Francisco Solano (Argentina)

Comunicamos a todos los hermanos que, en el día de la fecha, ha fallecido Fr. Antonio Scano Concas a los 89 años de edad, perteneciente a nuestra Provincia San Francisco Solano.

Nuestro hermano Antonio (Juan) Scano Concas, nació el 24 de mayo de 1932 en Mascullas-Cerdeña (Italia) vistió el hábito franciscano en el 1953, hizo su profesión temporal en el 1954, su profesión solemne en Bonorva, Cerdeña, el 20 de enero de 1957, y fue ordenado diácono en Aguaray el 27 de julio de 1986.

Se integró a la Custodia Romana de Salta en el año 1970 a los 38 años de edad. Dedicado a la "promoción sanitaria entre los aborígenes chiriguanos y matacos" (Sic. Solicitud de residencia).

Vivió en Yacuiba, Bolivia, en El Tabacal, después en Aguaray donde comenzó su preparación para el diaconado permanente. Trabajó allí en la construcción de la Capilla de la Virgen Macarena.

Cuando se crea la Vice-Provincia San Francisco Solano en 1989, se adscribe a la misma como miembro de pleno derecho.

También vivió en Salta por muchos años donde trabajó y construyó la Capilla San Francisco Solano en el Barrio homónimo.

Luego fue trasladado a Jujuy en 2007 donde fallece a los 89 años de edad, 67 años de profesión religiosa y 35 años de diaconado.

7 iul: PAPINUTTI, Fr. Emidio

Provincia Sant'Antonio dei Frati Minori (Italia)

Fr. Emidio (Ercole Mario) Papinutti nasce a Buia (UD) il 17 maggio 1924 da Leonardo e Teresa Pittini, viene battezzato il 29 dello stesso mese e cresimato il 24 novembre 1933.

Entrato in collegio francescano a Lonigo (VI) il 25 settembre 1936, a 12 anni di età, viene accolto nel nostro Ordine con l'anno di Noviziato che inizia a Barbarano S. Pancrazio (VI) il 16 settembre 1940, emettendo quindi la professione temporanea il 17 settembre 1941, ed iniziando poi gli studi musicali. Emette la professione solenne nel nostro Ordine a Motta di Livenza (TV) il 25 marzo 1947. Viene ordinato presbitero sempre a Motta di Livenza il 26 giugno 1949 da S. E. Mons. Giuseppe Zaffonato, Vescovo di Vittorio Veneto.

Dopo un anno di permanenza a Lonigo (1951-52) ed un altro anno a Motta di Livenza (1952-53), parte missionario per il Guatemala, ove rimane fino al 1965, svolgendo l'incarico di organista nella Cattedrale di Guatemala City e divenendo anche Presidente della Commissione Arcidiocesana di Musica Sacra, docente di organo e di direzione corale nel Conservatorio Nazionale di Musica della capitale del Guatemala ed insegnante di canto e musica in vari collegi della città.

Rientrato in Italia nel 1965, dopo un anno di permanenza a Gemona viene inviato a Roma, ove completa gli studi presso il Pontificio Istituto di Musica Sacra, conseguendo il Dottorato in Musica Sacra, il Magistero in Canto Gregoriano, il Diploma in Musica Corale e Direzione di Coro, il Diploma di Organista liturgico e il Diploma in Archeologia Cristiana.

Nel 1970 assume l'incarico ufficiale di "primo organista della Basilica di San Pietro", per volere di Paolo VI che lo aveva ascoltato suonare all'organo dell'*Ara Cœli*, e che l'anno seguente gli conferisce anche la medaglia d'oro come migliore alunno del Pontificio Istituto di Musica Sacra.

Viene anche nominato Segretario generale dell'Associazione Italiana di Santa Cecilia, membro della Consulta Liturgica della CEI e dell'Ufficio Liturgico del Vicariato di Roma, e consigliere della *«Consociatio Internationalis Musicæ Sacræ»*.

Autore di magistrali composizioni organistiche, pubblica anche numerosi libri a carattere musicale. La sua pubblicazione "Ma che musica! – La musica sacra dopo il Concilio" riceve elogi anche dall'allora card. Ratzinger.

Nel novembre 1988 viene insignito dell'onorificenza pontificia di "Cavaliere del S. Sepolcro di Gerusalemme" in riconoscimento dell'impegno, della competenza e fedeltà vissuto nell'Associazione Italiana di Santa Cecilia.

Ottiene riconoscimenti anche dal suo paese natale di Buia e dal Circolo Culturale Laurenziano, per aver contribuito alla riscoperta delle antiche sorgenti musicali cristiane del Friuli.

Nel 1989 fa ritorno in Provincia e viene destinato a Lonigo, ove rimane fino al 1992. Viene quindi eletto Guardiano della Fraternità di Verona SS. Redentore per il triennio 1992-95. Viene quindi trasferito a Gemona per il triennio 1995-98. Destinato a Mantova, vi rimane fino al 2006, quindi risiede per un triennio a Motta di Livenza. Nel 2009 torna a Gemona, ove rimane fino al trasferimento nella Infermeria di Saccolongo nel 2019 per ragioni di salute.

Chiamato da Sorella morte, rende la propria vita al Signore mercoledì 7 luglio 2021 nella Infermeria di Saccolongo. Aveva 97 anni di età, 79 di vita religiosa e 72 di sacerdozio.

20 iul: DI MARTINO, Fr. Carlo

Provincia S. Bonaventura dei Frati Minori (Italia)

Nato a Lanciano (CH) il 27.7.1942, Fr. Carlo (Sebastiano) Di Martino è deceduto il 20 luglio 2021 a Lanciano. Aveva 79 anni di età e 60 di vita religiosa.

Durante la sua vita fu posto in diverse Fraternità (San Giuliano, Pescara, Tocco Casauria, Scanno, Mosciano, Sulmona, Lanciano) in cui ha potuto esercitare l'umile servizio di cuoco, soprattutto nelle Case di formazione, e di questuante. Preziosa fu la sua opera di coadiutore per la Pia Opera dei Fratini.

14 aug: GUITIÁN HOYOS, Fr. Felipe

Provincia San Francisco Solano (Argentina)

Comunicamos a todos los hermanos que en el día de la fecha, ha fallecido Fr. Felipe Guitián a los 73 años de edad, perteneciente a nuestra Provincia San Francisco Solano.

Nuestro hermano Felipe, nació el 11 de abril de 1948 en Vallecito, Tarija (Bolivia) ingresó a la Orden el 4 de enero de 1988 en Salta, hizo su profesión temporal en Salta el 28 de enero de 1989, su profesión solemne en Tartagal el 05 de marzo de 1992.

Vivió y trabajó, en su sereno modo y en la sencillez que lo caracterizaba, en nuestras fraternidades de Aguaray, Jujuy, Laboulaye, Ciudadela, La Peña, Embarcación, Bahía Blanca, Mar del Plata y Puán, donde después de atravesar las consecuencias del Covid, fallece en el hospital local.

Que la memoria de nuestro hermano permanezca en nuestros corazones y brille para él la luz que no tiene fin.

5 sep: FURLOTTI, Fr. Fulgenzio

Provincia Sant'Antonio dei Frati Minori (Italia)

Fr. Fulgenzio (Walter) Furlotti nasce a S. Silvestro di Curtatone (MN) il 21 novembre 1924 da Carlo e Maria Volpi, e viene battezzato il 7 dicembre dello stesso anno.

Entrato nel Seminario minore di Saiano nel 1942, viene ammesso all'Ordine l'11 agosto 1947 a Rezzato da Fr. Teodoro Locatelli, delegato del Ministro Provinciale. Al termine dell'anno di Noviziato emette la sua prima Professione il 12 agosto 1948, nelle mani di Fr. Pancrazio Chiodini, Delegato del Ministro Provinciale. Emette la Professione solenne nell'Ordine dei Frati Minori, Provincia S. Carlo Borromeo, il 25 ottobre 1953 a Busto Arsizio, nelle mani di Fr. Osvaldo Marini, Delegato del Ministro Provinciale.

Dopo gli studi compiuti a Saiano, Cividino, Sabbioncello e Busto Arsizio, il 28 giugno 1956 viene ordinato Presbitero nel Duomo di Milano dal card. Giovanni Battista Montini.

Nel gennaio dell'anno seguente (1957) parte missionario per la Somalia, ove rimane fino al gennaio 1973 dedicandosi con dedizione totale e passione a servizio dei lebbrosi nel Lebbrosario di Gelib, e ricevendo dal Governo somalo una onorificenza per aver salvato la vita di un centinaio di lebbrosi che rischiavano di annegare in una isola di un fiume completamente inondata, costruendo una grande zattera ed andando a raccoglierli a gruppetti tra molti rischi. Quando però il nuovo governo rivoluzionario espelle i missionari ed incamera tutti i loro beni, viene costretto a rientrare in Italia all'inizio del 1973 con il fratello Simone.

Dopo un breve soggiorno in Provincia (Varese), nei primi quattro mesi del 1975, dopo una infarinatura di portoghese, tenta – insieme al fratello Simone – l'avventura missionaria in Brasile. Ma per l'ambiente ed il clima malsano si ammala gravemente e, prima dell'arrivo del periodo delle inondazioni, i due fratelli decidono di trasferirsi momentaneamente in Argentina presso alcuni parenti e amici, in attesa di prendere una decisione. Visitando un confratello in Bolivia, fanno quindi la conoscenza del Superiore responsabile della zona del Chaco Boliviano, a quei tempi ancora Custodia. Convinti da lui a rimanere in quel territorio, scelgono Macharetí, un luogo sperduto, dove la chiesa e il vecchio convento erano in completa rovina. Con gli aiuti di vari amici incominciano a restaurare la casa e la chiesa.

A Macharetí gli studi si limitavano alla quinta elementare. Fr. Fulgenzio viaggia quindi a La Paz e vi rimane 15 giorni fino ad ottenere dal Ministero della Educazione l'approvazione del progetto in favore delle Medie e del Liceo. La condizione o controparte era la costruzione di due internati per i futuri alunni dei villaggi vicini. I fratelli Furlotti costruiscono quindi il primo a lato del convento per 50 ragazzi, ed il secondo in fianco alla nuova scuola per altrettante ragazze.

Per offrire a tutti una buona assistenza medica, pensano di costruire un piccolo ospedale e vi pongono come responsabili alcune suore di Santa Elisabetta. Più tardi costruiscono anche un asilo per i bambini.

Nell'anno 1985 Fr. Fulgenzio si stabilisce a Tiguipa, senza cessare di frequentare spesso la comunitá di Macharetí. Anche qui realizza opere importanti, come la chiesa di Cristo Rey e la casa parrocchiale a Tiguipa, la bella chiesa di San José a Carandaití con la casa ed il salone per le riunioni, la cappella di San Juan Bautista a Camatindi, la cappella di Santa Elena a El Vinal e la cappella di San Matteo a El Simbolar. Costruisce anche un ricovero per una decina di anziani soli e abbandonati, assistendoli con l'aiuto di alcune suore brasiliane.

Fr. Fulgenzio dà prova in molte occasioni di carattere fermo e deciso, non dandosi mai per vinto quando si tratta di difendere gli innocenti e i poveri.

Rientrato in Provincia nel 2014 per l'aggravarsi delle condizioni di salute, risiede a Sabbioncello di Merate, donando ai confratelli la sua presenza accogliente e cordiale, premurosa, che trasmette serenità.

Rende la sua vita al Signore nell'Infermeria di Sabbioncello di Merate nelle prime ore dopo la mezzanotte di domenica 5 settembre 2021. Aveva 96 anni di età, 73 di professione religiosa e 65 di sacerdozio.

6 sep: JOLIĆ, Fr. Bogdan

Franjevačka Provincija sv. Križa (Bosna Srebrena)

Braći Bosne Srebrene, prijatleljima i poznanicima javljamo da je u ponedjeljak, 6. rujna 2021., u livanjskoj županijskoj bolnici blago u Gospodinu preminuo fra Bogdan (Slavko) Jolić u 88. godini života.

Fra Bogdan se rodio u Žabljaku, župa Livno, 8. lipnja 1934. godine od oca Grge i majke Anđe r. Lovrić. Kršten je 11. lipnja, a krsno ime mu je Slavko. Osnovno obrazovanje završio je u Livnu 1946. godine. Nakon prvog razreda gimnazije premjestio se u Visoko gdje završio preostalih sedam razreda gimnazije od 1948-1954. godine. U novicijat ga je primio i obukao u fratarski habit fra Josip Markušić u Kraljevoj Sutjesci 15. 7. 1951. godine. Tom prigodom uzeo je ime fra Bogdan. Pred istim provincijalom položio je jednostavne zavjete 16. 7. 1952, a svečane u Sarajevu 8. 12. 1955. godine u ruke provincijala fra Borisa Ilovače. Teologiju je studirao u Sarajevu od 1954. do 1959. godine. Biskup mons. Marko Alaupović podijelio mu je u Sarajevu sve stupnjeve sakramenta svetog reda: podđakonat 29. 6. 1957, đakonat 1. 12. 1957. i prezibterat 25. 7. 1958. godine. Vojsku je služio od 1959. do 1961. u Petrovcu na Mlavi.

Nakon odsluženja vojnog roka započinje njegovo pastoralno djelovanje kao kapelan u Fojnici (1961-1964). Istu službu obnašao je na Plehanu (1964-1965). S Plehana odlazi za župnika u župu Brajkovići (1965-1967), te u Čuklić (1967-1976). 1976. godine postaje kapelanom u Čukliću i ostaje do 1978. godine kada prelazi u Bilu za kapelana (1978-1979). Zatim odlazi na službu gvardijana na Gorici i ostaje na toj službi tri mandata (1979-1988). Od 1988. do 1990. je kapelan u Vidošima, a u lipnju 1990. je imenovan župnikom i graditeljem u Sućurju na otoku Hvaru i na njoj je ostao do 1994. godine. Tada se vraća u livanjski kraj za kapelana u Čukliću (1994-1995), te opet na Goricu gdje postaje član samostanske obitelji. Kraće vrijeme 1997. godine obavlja službu kapelana u Livnu, pa se vraća na Goricu gdje dobiva službu novačkog podmeštra koju obnaša do 2000. godine. Otada je samo član samostanske obitelji na Gorici.

Uz redoviti pastoralni rad fra Bogdan je često poduzimao i građevinske radove gdje god je bio župnik. Između 1967. i 1976. sagradio je crkvu i župnu kuću u Čukliću, a gospodarsku zgradu, crkvu i dvoranu izolirao je od vlage. U Prologu je sagradio vjeronaučnu dvoranu, a u Lipi, Tribiću, Ćosanlijama i Orguzu grobljanske kapelice. Ogradio je seoska groblja i čuklićku bašću. U čuklićkoj župi se posebno brinuo za sirotinju. Vjernike je organizirao da pomažu takve, nekim i da podignu krov nad glavom. Kao gorički gvardijan sanirao je krov samostanske crkve prekrivši je bakrom, uredio je drenažu temelja crkve, zidove crkve izvana sanirao – sve to tijekom 1980-1981. godine. Posve iznova je sagradio istočno krilo samostana i preselio samostance u njega 1984-1985. godine, oslobodivši tako zapadno krilo samostana za preuređivanje u muzej, knjižnicu i pinakoteku. I u Sućurju je uređivao kuću i okoliš. Veoma velik dio zidarskih poslova u nabrojanim gradnjama i sam je osobno uradio. Otkako je 1995. godine došao na Goricu, vlastitim je rukama i pomoću drugih uređivao samostanski okoliš.

10 sep: GOLIZIA, Fr. Pietro

Provincia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (Italia)

Il 10 settembre 2021, a Leverano, presso l'Istituto "San Francesco d'Assisi", sede dell'Infermeria provinciale, dopo aver affrontato infermità e sofferenza, è deceduto il nostro confratello Fr. Pietro Golizia, di anni 85, 61 di professione religiosa e 57 di sacerdozio.

Nato a Ceglie Messapica (BR) il 7 dicembre 1935, vestì l'abito religioso il 15 agosto 1956, emise la professione temporanea il 16 agosto 1957 e la professione solenne il 21 agosto 1960. Fu ordinato presbitero il 29 giugno 1964.

I funerali sono stati celebrati sabato 11 settembre 2021, alle ore 10.00, presso la chiesa dell'Istituto e sono stati presieduti dall'Arcivescovo di Brindisi-Ostuni, mons. Domenico Caliandro.

Possa il Signore accogliere nella dimora della sua gloria il nostro fratello defunto padre Pietro e gli conceda di godere in eterno la pienezza della pace.

10 sep: LUKUSA KABWA KATANDA, Fr. Jean

Provincia S. Maria degli Angeli (R.D. Congo)

Il 10 settembre 2021 è deceduto, dopo alcuni giorni di ricovero in ospedale, Fr. Jean Lukusa Kabwa Katanda, OFM, della Provincia di S. Maria degli Angeli, nella Repubblica Democratica del Congo. Nato a Kalenda Dashila (R.D. Congo), diocesi di Mbuji-Mayi, il 20.1.1963, ha vestito l'abito della prova il 29.6.1989, emesso la prima professione temporanea il 12.7.1990 e quella solenne il 14.8.1996. Ha ricevuto l'ordinazione diaconale il 15.10.1997 e quella presbiterale il 13.6.1999.

11 sep: CAMILLERI, Fr. Ġużepp

Provinċja Franġiskana San Pawl Appostlu (Malta)

P. Ġużepp Camilleri tard il-bieraħ filgħaxija 11 ta' Settembru għadda għal ħajja ta' dejjem fid-Dar tal-Kleru B' Kara. Id-dettalji tal-funeral huam dawn.

Patri Ġużepp Camilleri, mir-Rabat. Twieled fit-23 ta' April 1940. Libes it-tonka Franġiskana fit-13 ta' Ottubru 1957. Fl-14 ta' Ottubru 1958 għamel il-Professjoni Temporanja u fil-15 ta' Ottubru 1961 għamel il-Professjoni Solenni. Ġie ordnat saċerdot fil-11 ta' Marzu 1967. Qeda l-ministeru saċerdotali tiegħu għal bosta snin fil-knisja tar-Rabat bħala sagristan maġġur u konfessur. Għal xi żmien kien sagristan fil-kunvent tal-Ħamrun u Gwardjan fil-kunvent ta' Għawdex. F'April 2015 irtira fl-infermerija provinċjali "Domus Pacis Franciscan Retirement Friary" f'Baħar iċ-Ċagħaq, u fl-2020 ġie trasferit għad-Dar tal-Kleru f'Birkirkara, fejn miet. Età 81 sena, religjuż 62 sena, saċerdot 54 sena.

11 sep: NUÑEZ BLANCO, Fr. Juan José

Provincia San Francisco Solano (Argentina)

Comunicamos a todos los hermanos que en el día de la fecha, ha fallecido Fr. Juan José Núñez a los 63 años de edad, perteneciente a nuestra Provincia San Francisco Solano.

Nuestro hermano Juan José, nació el 3 de junio de 1958 en Resistencia, (Chaco) ingresó a la Orden el 3 de enero de 1979 en Salta, hizo su profesión temporal el 3 de marzo de 1981, su profesión solemne en Salta el 1 de febrero de 1985. Recibió la Ordenación Presbiteral en Salta, el 31 de enero de 1986.

Vivió y trabajó, en nuestras fraternidades de Salta, Jujuy, Embarcación, Tartagal, San Juan, Villa Mercedes. Es en Jujuy donde después de atravesar las consecuencias del Covid, fallece después de larga convalecencia.

Fue, Párroco, Guardián, Representante legal de Colegios, Capellán de Monjas y de Regimientos, Maestro de Novicios, Asistente de la OFS. Prestó sus servicios como Canonista a la Provincia y a diferentes diócesis y causas.

Que la memoria de nuestro hermano permanezca en nuestros corazones y brille para él la luz que no tiene fin.

12 sep: GOUTHIERRE, Fr. Paul

Province du Bienheureux Jean Duns Scot (France)

Le dimanche 12 septembre 2021 à Nantes (44) est décédé : Frère Paul Gouthièrre, OFM, né le 12.05.1930 à Nantes (44) à l'âge de 91 ans, après 73 ans de vie religieuse et 65 ans de presbytérat.

17 sep: ŠULJ, Fr. Bernardin

Hrvatska franjevačka Provincija sv. Ćirila i Metoda

Fra Bernardin (Josip) Šulj, član Hrvatske franjevačke Provincije sv. Ćirila i Metoda, okrijepljen svetim sakramentima blago je u Gospodinu preminuo u bolnici u Novom Marofu u petak, 17. rujna 2021., u 85. godini života, 67. redovništva i 58. svećeništva.

Fra Bernardin rođen je 19. ožujka 1937. godine u Pustakovcu kod Koprivnice, od oca Andrije i majke Ane r. Gregurec. Nakon osnovne škole, stupio je u Franjevačko sjemenište u Zagrebu. U novicijat Hrvatske franjevačke Provincije sv. Ćirila i Metoda ušao je 3. listopada 1954. u Cerniku. Nakon godine novicijata, 4. listopada 1955. položio je prve redovničke zavjete. Studij teologije započeo je u Samoboru, a završio ga je u Zagrebu. Svečane redovničke zavjete položio je 13. studenoga 1960. u Zagrebu, a za svećenika je zaređen 2. veljače 1964. u Zagrebu.

Nakon svećeničkoga ređenja proveo je kao mladomisnik godinu dana na Kaptolu, a potom je tijekom četiri godine bio na službi župnika u Zagrebu u Kozari Boku. Godine 1969. postaje magister novaka u Cerniku, nakon čega 1973. godine odlazi u misije u Afriku u Republiku Togo gdje je bio misionar sve do 1998. godine. Po povratku iz misija u Svetištu Majke Božje na Trsatu, godinu dana bio je na službi ispovjednika. Nakon toga, tri godine bio je župni vikar u Župi sv. Roka, u bratstvu samostana u Virovitici. Od 2002. do 2005. u Zagrebu na Kaptolu bio je vicemagister bogoslova. Posljednju službu imao je u samostanu u Varaždinu gdje je bio ispovjednik.

Sprovod fra Bernardina Šulja je bio u ponedjeljak 20. rujna 2021. u 14 sati na groblju u Koprivnici, a nakon sprovoda je slavljena misa zadušnica u franjevačkoj crkvi sv. Antuna Padovanskog u Koprivnici.

18 sep: HENAO CUARTAS, Fr. Juan de Jesús

Provincia della Santa Fede (Colombia)

Il 18 settembre 2021 è deceduto, a Medellín (Colombia), Fr. Juan de Jesús Henao Cuartas, OFM, della Provincia della Santa Fede, in Colombia. Nato a Montebello Antioquia (Colombia), diocesi di Sinú San Jorge, il 5.8.1937, ha vestito l'abito della prova il 15.1.1963, emesso la prima professione temporanea il 16.1.1964 e quella solenne il 15.8.1968. Ha ricevuto l'ordinazione presbiterale l'8.12.1970.

19 sep: MENDOZA LAGUNA, Fr. Fernando

Provincia de San Pedro y San Pablo de Michoacán (México)

Nuestro querido Hermano Sacerdote, Fr. Fernando Mendoza Laguna, tomó alas del Padre, quien le creó, el 19 de septiembre del año en curso, a causa de un paro respiratorio.

Nació en Santa Cruz de Juventino Rosas, Guanajuato el 30 de abril de 1947, sus padres, el sr. Casimiro Mendoza y la sra. Ignacia Laguna. Fue bautizado en el entonces Curato regular de Santa Cruz el 5 de mayo d 1947, con el nombre de Jaime J. Guadalupe y confirmado el 28 de agosto de 1948 en la Parroquia de Yuriria.

Ingresó al Colegio Seráfico 'Pío Mariano' en Celaya, Guanajuato, donde cursó cinco años de latinidad, de febrero de 1962 a agosto de 1966. Vistió el hábito franciscano en Casa Noviciado y Santuario de El Pueblito, Querétaro el 27 de agosto de 1966. Al finalizar el año de Noviciado emitió su Primera Profesión temporal, en la que se puso el nombre de Fernando, el 28 de agosto de 1967. De allí pasó a nuestra Casa de Estudios 'Saint Anthony's Seminary' de El Paso, TX, USA, donde cursó dos años de Filosofía de 1967 a 1969. El tercer año, 1969-1970, lo cursó en el Coristado de Filosofía de la Provincia hermana de Jalisco, en 'Convento de María Santísima de Zapopan'. Los estudios de Teología los realizó en nuestra 'Casa de San Antonio' de El Paso, TX, de 1970 a 1974, en cuyo ínterin accedió a los Ministerios eclesiales de Lector y Acólito. Emitió su Profesión Solemne en la ciudad de Celaya, Guanajuato, el 20 de julio de 1973. Promovido al Orden del Diaconado en Templo de San Francisco de Celaya el 2 de agosto del año 1973. Recibió el Sagrado Orden del Presbiterado también en el Templo de San Francisco de Celaya el 29 de junio de 1974.

Asignaciones:

1. El 17 de noviembre de 1974, el Definitorio Provincial lo asignó como Vicario cooperador a nuestra Casa-Parroquia de San José Obrero de Ciudad Lázaro Cárdenas, Michoacán.

2. El Congreso Capitular de julio-agosto de 1975 lo conservó en nuestra Residencia de Nuestra Señora de Guadalupe de Ciudad Lázaro Cárdenas.

3. El Congreso Capitular de 24 a 29 de julio de 1978 lo asignó a nuestra Residencia de San Pedro Naranjestil, Michoacán como Vicario cooperador.

4. El Congreso Capitular de 27 al 29 de julio de 1981 lo conservó en el mismo Convento de San Pedro Naranjestil como Vicario cooperador.

5. El Congreso Definitorial de abril de 1982 lo envió a estudiar Licenciatura en Derecho Canónico como residente en el Pontificio Ateneo Antoniano de Roma, Italia, realizando dichos estudios en la Pontificia Universidad Gregoriana de Roma.

6. Al regresar de Roma, el Congreso Capitular de julio-agosto de 1984 le dio Obediencia como Lector en nuestra Guardianía de San Antonio de El Paso, TX.

7. El Congreso Capitular del 4 al 10 de agosto de 1987 lo designó Maestro de Novicios, en nuestra 'Casa Noviciado de Santa María del Pueblito' en El Pueblito, Querétaro. Allí recibió también encomienda de revisar los Estatutos de la Conferencia Franciscana de México (COFRAMEX) y fue miembro de la Comisión de Elaboración de nuestros *Estatutos Provinciales*. Así mismo recibió nombramiento de Secretario del Capítulo Local de su Fraternidad, se le encomendó participar de parte de nuestra Provincia en el Congreso Mundial de Maestros de Novicios OFM y se le pidió coordinar los ejercicios espirituales canónicos de nuestros Novicios, previos a la Profesión simple.

8. El Congreso Definitorial del 20 de junio de 1989 le extendió Obediencia como Lector de Derecho en nuestra 'Casa Teologado del Seminario de San Antonio' de El Paso, TX., desde donde pudo participar como Perito para ultimar la firma de contrato de nuestra Provincia y la Diócesis de El Paso.

9. El Congreso Capitular de 6 a 9 de agosto de 1990 lo asignó Maestro de Teólogos y Lector en nuestra 'Casa Teologado del Seminario de San Antonio' de El Paso, TX.

10. El Congreso Capitular de 3 a 6 de agosto de 1993 lo conservó en los mismos oficios de Maestro de Teólogos y Lector en la misma 'Casa Teologado del Seminario de San Antonio'; allí recibió también el oficio de Ecónomo local. También el Ministro Provincial lo delegó para representarlo en la Renovación de Votos de los mismos hermanos teólogos.

11. El Congreso Capitular de julio-agosto de 1996 lo reasignó como Maestro de Teólogos y Lector en 'Casa Teologado del Seminario de San Antonio' de El Paso. También ejerció el oficio de Ecónomo local.

12. El Congreso Capitular del 5 al 9 de julio de 1999 lo designó Guardián y Profesor en nuestra 'Casa Seminario de San Antonio' de El Paso, TX. Asimismo, el Ministro Provincial lo delegó como su representante en la Renovación de Votos de un grupo de Hermanos del 1° de julio de 2000.

13. Por necesidades pastorales el Congreso Definitorial del 7 de diciembre de 2000 le pidió trasladarse a nuestra 'Casa-Parroquia de Nuestra Señora de Guadalupe' de El Paso, Tx., como colaborador. Allí se le pidió participar en una Comisión de 'sugerencias y propuestas para la revisión de los *Estatutos Generales* de la Orden'.

14. El Congreso Definitorial del 11 de julio de 2002 lo trasladó como Párroco a nuestra 'Casa de San José' de Cortazar, Gto., y el Capítulo Provincial del mismo año lo nombró Guardián y Párroco del mismo lugar. En dicho Capitulo fue elegido Definidor Provincial. Y le dio nombramiento de Presidente de la Comisión Jurídica de la Provincia.

15. El Capitulo Provincial del 11 al 22 de julio de 2005 lo volvió a elegir Definidor Provincial.

16. El Congreso Capitular del 2 al 15 de agosto de 2005 lo designó Guardián de la 'Casa Purísima Concepción' de Celaya, Gto. Allí ejerció como Capellán de las Hermanas Clarisas de Celaya.

17. El Congreso Capitular de julio-agosto de 2008 lo conservó como Lector desde 'Casa La Purísima' de Celaya. Allí pudo colaborar como Vicario Episcopal para la Vida Consagrada en la Diócesis de Celaya.

18. El Congreso Defmitorial de 22 de junio de 2010 lo eligió Guardián de 'Casa San José' de Cortazar, Gto.

19. El Visitador General, con el parecer del Definitorio Provincial del 9 de marzo de 2011, le dio nombramiento como miembro de la Comisión Jurídica del Capítulo Provincial 2011.

20. El Congreso Capitular del 8 al 19 de agosto de 2011 lo envió como Vicario parroquial a 'Casa San Pedro' de San Pedro Naranjestil, Mich.

21. El Definitorio General, en la sesión del 01 de octubre de 2012 y luego, mediante Decreto del Ministro General, le dio oficio como Delegado General *"Pro Monialibus"*.

22. El Congrego Definitorial de 8 y 9 de febrero de 2017 le giró nombramiento como Animador del Distrito 'X' de los Hermanos en el extranjero.

23. Habiendo concluido el 'munus' del Ministro General en turno, el nuevo Ministro General lo reintegra a la Obediencia de su Ministro Provincial a partir del 1° de julio de 2020.

24. El Congreso Capitular del 2 al 8 de septiembre de 2020 lo asignó como Vice Maestro en nuestra 'Casa Seminario San Antonio de Padua' de El Paso, TX.

25. El 10 de noviembre de 2020 el Ministro Provincial lo asignó a 'Casa Beato Bartolomé Laurel' para fortalecer la salud de su pie y desde donde habría de colaborar en trabajos de la Curia Provincial.

26. El Congreso Definitorial de 28 y 29 de julio de 2021 le dio nombramiento de Director Espiritual de los Hermanos Postulantes de Coroneo, Guanajuato.

27. Oído el Definitorio Provincial, en la sesión del 19 de agosto de 2021, el Ministro Provincial le dio Obediencia para trasladarse como Guardián a 'Casa la Purísima Concepción' de Celaya; pero, antes de verse cumplida su Obediencia, lo visitó un contagio de la pandemia actual por Covid-19 que lo llevó a reclusión, posteriormente a la hospitalización y, finalmente un paro respiratorio lo condujo a entregar su espíritu al Señor, la madrugada del domingo (hacia la una de la mañana) del 19 de septiembre de 2021.

El mismo domingo se celebró Misa de cuerpo presente a las 16:30 hrs., antes de conducirlo a la cremación. El lunes 20 de septiembre nos reunimos frailes, familiares y amigos, a celebrar sus exequias (ahora de cenizas) en Templo de San Francisco de Celaya, presididos por el Obispo diocesano de Celaya; una sentida homilía estuvo a cargo del Ministro Provincial Fr. Flavio Chávez García, OFM.

Fr. Fernando se distinguió por ser un hermano muy alegre y de trato cordial. Fácil de hacer amigos y siempre dispuesto al diálogo, con la capacidad de escucha atenta y buen discernimiento. Al momento de su fallecimiento, Fr. Fernando tenía 74 años de edad, 54 años de Profesión religiosa y 47 años de ordenación sacerdotal.

21 sep: VAN VURST, Br. James

Province Province of Saint John the Baptist (USA)

Surname: Van Vurst. Religious name: James. Baptismal name: James David. Place of birth: Detroit, Michigan. Place of death: Cincinnati, Ohio USA. Age: 87. Years of religious life: 68. Years of priesthood: 60. Brief account of his life and activities: Professor of Psychology, Formation Director and Provincial Administration (including Provincial Vicar).

21 sep: WROBLEWSKI, Br. Sergius

Assumption BVM Province (USA)

Charles Wroblewski was born on March 8, 1918 to Francis and Angela (née Fajkiel) Wroblewski in Chicago, Illinois and baptized on March 14, 1918 at St. John Cantius Parish in the same city.

He attended Holy Trinity Parish grade school, graduating in 1932. He began his high school years at Holy Cross Seminary on the campus of Notre Dame University, South Bend, Indiana, graduating in 1936. Following graduation, Charles entered the novitiate of the Holy Cross Congregation. Near the end of his novitiate, he was diagnosed with a heart condition. As a result, the Holy Cross community recommended he not make profession.

Returning to Chicago, Charles attended DePaul University for the next two years. During that time he applied to the diocesan seminary, but was rejected for the same medical reason. He contacted the Jesuits but they thought his intellectual gifts were below their standards. The Vincentians also considered him a health risk.

Andrew (Herman-Joseph) Ziemba was a boyhood friend of Charles and encouraged Charles to seek admittance to the Franciscan Order. Even though he never met a friar, he made an application. After meeting with Br. Isidore Cwiklinski, Provincial Minister of the Assumption of the BVM Province, Charles was welcomed with open arms.

He entered the novitiate of the Assumption BVM Province, located in Pulaski, Wisconsin on September 14, 1940. He received the name Sergius and made first profession on September 15, 1941. Three years later, September 15, 1944, Sergius made his Solemn Profession. After completing his studies, Sergius was ordained a priest on June 15, 1946 at St. Mary of the Angels Monastery, Green Bay, Wisconsin.

After ordination, Sergius began an educational journey that offered him numerous opportunities to influence the lives of his brothers in the Order as well as the people of God.

Besides his teaching responsibilities, Sergius found that his love for Sacred Scripture compelled him to preach the Word in season and out of season. He was a frequently requested preacher, offering retreats to diocesan priests, Religious Men & Women's communities and was well-known for his parish missions. He also gave special attention to the Secular Franciscan Order, writing a commentary on the III Order Constitutions entitled, *Following Francis*.

The late 1960's was a time of great searching and questioning both in the Order and in the Church. With Christ the King Seminary closing, Sergius began a radical shift in his religious life. A group of four friars; Blaise Karas, Dominic Figura, Tom LaPointe and Sergius, began their journey by moving into the inner city of Chicago. Their neighborhood wasn't the typical, safe suburban situation. To support themselves, each found suitable work. Sergius continued writing, publishing, and lecturing on Franciscanism. As important as it was to work for their support, their primary objectives were to live as a community and to worship. Work was not to destroy the spirit of prayer and fraternity.

A new challenge was on the horizon. In 1983, the friars in South Africa were looking for someone versed in Franciscanism to offer workshops and retreats. In 1991, Sergius accepted the invitation and asked that Sr. Madge Karecki, a Sister of St. Joseph of the Third Order of St. Francis, be included. Both headed for Zimbabwe where they offered their Franciscan insights. During his time in Africa, Sergius wrote two books; *Guide to the Old Testament* and *Guide to the New Testament*. His next move was to Johannesburg where he concentrated on the study of Bible.

In 1993, after a much needed rest, Sergius felt the need to return to Africa. After contacting the Provincial of the South African Province, an invitation was extended and the offer was accepted. In September 1994, Sergius and Sr. Madge began the Franciscan Institute. The objective of the Institute was to provide professional formation based on the writings of St. Francis and St. Clare as well as other Franciscan sources.

It was in 2005 that Sergius made his way back to the United States. He was welcomed into the fraternity at Lourdes Friary, Cedar Lake, Indiana where he took up pastoral ministry in the area. His preaching was well received. He was also known for his Bible Study sessions, drawing many from the area.

With health issues complicating his life, it was determined that he needed more care than the local community was able to offer. In 2016 Sergius moved to Queen of Peace Friary, Burlington, Wisconsin. But this was short-lived. His care necessitated a further move to St. Ann's Salvatorian campus as a resident in 2017. He remained there until his death on September 21, 2021.

He was in the 103rd year of his life, the 77th year of his solemn profession and the 75th year of his priesthood.

21 sep: ŽIŽMOND, Fr. Ernest

Slovenska frančiškanska Provinca sv. Križa

V torek, 21. septembra 2021, je odšel h Gospodu p. Ernest (Roman) Žižmond OFM, frančiškanski duhovnik.

Na tem svetu je živel 87 let in 10 mesecev.

Bogu je služil v serafinskem redu 60 let in 11 mesecev, duhovnik je bil 37 let.

Rojen je bil 11. decembra 1933 na Vogrskem, v Red manjših bratov je vstopil 3. oktobra 1960, prve začasne zaobljube je izrekel 4. oktobra 1961, slovesne zaobljube pa 4. oktobra 1964. V duhovnika je bil posvečen 17. septembra 1984.

Deloval je v Ljubljani in Kamniku, zadnja leta je preživel v Duhovniškem domu Mane nobiscum v Ljubljani (od 5. januarja 2018), kjer je tudi sklenil svoje zemeljsko romanje.

Rajnega brata priporočamo v molitev v veri, da je že srečal vstalega Gospoda, ki ga je v življenju tako iskreno ljubil.

23 sep: MANN, Br. Raymond

Holy Name Province (USA)

Raymond Mann, OFM, 89, a professed friar for 68 years and a priest for 62, died on Sept. 23 at St. Anthony Friary, where he had lived for seven years. He had spent his religious life mainly in Massachusetts and Bolivia.

Raymond was born on Aug. 26, 1932 in Buffalo, New York, to Raymond and Kathryn (née Wierling) Mann. He graduated from Holy Angels Collegiate High School, Buffalo, in 1950 and attended Little Flower Seminary, also in Buffalo, for two years.

He was received into the Order of Friars Minor at the Province's novitiate in Paterson, New Jersey, in 1952 and on Aug. 12, 1953, he professed his first vows as a Franciscan. Raymond studied philosophy and theology in Butler and in Washington, D.C., respectively.

Ray professed his final vows as a Franciscan on Aug. 19, 1958 at Christ the King Seminary in Allegany, New York, before Celsus Wheeler, OFM. He was ordained to the priesthood by Bishop Philip Hannan on April 25, 1959 at Mt. St. Sepulchre at the Franciscan Monastery of the Holy Land in Washington, D.C.

He earned a bachelor's degree from St. Bonaventure University in 1959 and, in 1974, a master's in education from Boston State College.

After ordination, Ray was assigned to St. Anthony Shrine in Boston, where he studied and served as a confessor. In 1960, he was assigned to Bolivia, where he served at the Franciscan mission until 1967. He was then assigned to St. Anthony Shrine for the second of his three assignments there. From 1985 to 1986, Ray served as guardian of the friary at Holy Cross Parish in the Bronx, New York, and the Province's director of formation. He then moved to New Mexico, where he worked as a spiritual director at Formation House in Jemez Springs from 1986 to 1991. Ray was then assigned to St. Anthony Shrine in Boston, where he stayed for 23 years. He was a popular confessor and spiritual director at the Arch Street church.

Ray, who was known for his reflections and retreats, authored several articles, including one for Commonweal magazine in 2008 titled *"The Empty Box: Why Catholics Skip Confession"*. In 2014, Ray retired to St. Petersburg. Raymond is survived by his brother William Mann, OFM.

25 sep: DODARO, Fr. Maurizio

Provincia dei Santi VII Martiri di Calabria

Il 25 settembre 2021 ha concluso il suo pellegrinaggio terreno Fr. Maurizio Dodaro, OFM, della Provincia dei Santi VII Martiri di Calabria, in Italia. Nato a Cosenza (Italia) il 18.12.1964, ha vestito l'abito della prova il 6.9.1986, emesso la professione temporanea l'anno successivo, il 9.9.1987, e quella solenne il 12.9.1992. È stato ordinato sacerdote il 7.5.1994.

L'obbedienza l'ha portato nelle fraternità di Crotone, Terranova da Sibari, Bisignano e Cutro.

Di lui ci piace ricordare la passione per il carisma francescano e la dedizione al ministero presbiterale; la parresia della sua parola e la scarna essenzialità dei suoi gesti.

25 sep: MUCCI, Br. Flavian

Province of Immaculate Conception (USA)

Our brother, Br. Flavian Mucci, OFM, passed into eternal life on Saturday, September 25, 2021, succumbing to the Covid-19 virus. He was 86 years old. Br. Flavian was born in Boston, Massachusetts on March 1, 1935, made his first profession of vows in 1955, and was ordained to the priesthood in 1963.

On July 9, 1967, Br. Flavian arrived in Sonsonate, El Salvador, to begin what would be 54 years of ministry. He founded the Asociacion Agape of El Salvador, which grew from a small soup kitchen into one of the largest social and public services in that country, currently providing fifty-four social and religious programs. Agape includes clinics, a home for the elderly, educational centers, a restaurant, hotel, and television and radio stations. Through natural disasters and gang violence, Br. Flavian remained steadfast in serving the poor of El Salvador.

26 sep: SRŠEN, Fr. Klement

Franjevačka Provincija sv. Jeronima (Hrvatska)

U nedjelju, 26. rujna 2021. godine u večernjim satima u Kliničkom bolničkom centru „Rijeka" u Rijeci preminuo je u 83. godini života, 62. godini redovništva i 53. godini svećeništva fra Klement Ante Sršen, član Franjevačke Provincije sv. Jeronima iz Zadra.

Fra Klement Sršen, krsnim imenom Ante, rođen je 11. lipnja 1939. godine u mjestu Bijeli Vir kraj Metkovića, od oca Ivana i majke Mande r. Medić kao peto od šestero djece. Kršten je 18. lipnja 1939. u župnoj crkvi Rođenja Blažene Djevice Marije u Dobranju u dolini Neretve. Prvih četiri razreda osnovne škole pohađao je u Bijelom Viru, a drugih četiri, kao i prvi razred srednje škole u Metkoviću. Godine 1957. ulazi u Franjevačko sjemenište u Zadru započinjući drugi razred srednje škole. Vrijeme srednjoškolskog obrazovanja mu je prekinuto najprije zbog ulaska u novicijat, a zatim i zbog odsluženja vojnoga roka. Prve redovničke zavjete polaže 15. veljače 1959. godine u Samostanu Navještenja Marijina na Košljunu, a po završetku vojnoga roka nastavlja srednju školu u pazinskom sjemeništu gdje maturira 1963. godine. Iste godine započinje filozofsko-teološke studije na Visokoj bogoslovskoj školi u Zadru, odakle 1966. godine odlazi na studij u Franjevački samostan Busto Arsizio kraj Milana u Italiji. Studij 1967. godine nastavlja u Franjevačkom samostanu u Torinu gdje je i 29. lipnja 1968. zaređen za svećenika po rukama torinskog nadbiskupa Michelea kardinala Pellegrina. Iste godine 18. kolovoza slavio je mladu Misu u svojoj rodnoj župi, te nastavlja na Torinskom sveučilištu studij Prirodoslovnih znanosti s više prekida zbog lošijeg zdravstvenog stanja.

Od 1979. do 1988. godine vrši službu predstojnika župske kuće u Rijeci u Župi sv. Nikole, biskupa. Na istoj župi do svibnja 1990. godine vrši službu župnoga vikara. Od svibnja 1979. do srpnja 1985. godine vršio je službu Definitora Provincije, a od lipnja 1991. godine vrši službu magistra novaka u Franjevačkom Samostanu na Košljunu. U tom Samostanu u više navrata vrši savjesno i predano odgovorne službe gvardijana, vikara, kao i provincijskog duhovnog asistenta za OFS. Fra Klement se odlikovao redovničkim krepostima postojanog, vjernog i predanog služenja u svakodnevici. Osobito ga oblikovala radosna postojanost u bratstvu i skrovito djelovanje u zajednici. Njegov prepoznatljiv osmijeh i iskrena otvorenost svakom bratu svjedočila je njegovu franjevačku vedrinu i pokornički duh.

29 sep: DOS SANTOS, S.Em. Card. Alexandre José Maria, OFM
Custodia Autonoma di Santa Chiara (Mozambico)

Primo sacerdote, primo vescovo e primo cardinale nativo del Mozambico, il cardinale Alexandre José Maria dos Santos, OFM, Arcivescovo emerito di Maputo (Mozambico) è nato a Zavala, nella Diocesi di Inhambane, il 18 marzo 1924.

Ha compiuto i primi studi nella scuola dei missionari francescani della Provincia OFM del Portogallo, presenti nella Regione dall'inizio del secolo. Dopo aver frequentato il Seminario minore dei francescani ad Amatongas, nella zona centrale del Mozambico, è stato inviato nel Nyassaland – oggi Malawi – per frequentare il corso di Filosofia presso i Padri Bianchi (Missionari d'Africa). In quell'epoca, infatti, non esisteva ancora in Mozambico un Seminario maggiore.

Nel 1947, il 16 settembre, è entrato nel Noviziato della Provincia portoghese dei Frati Minori a Varatojo, nei pressi di Lisbona. Compiuta la professione temporanea il 17 settembre 1948, ha frequentato il corso di Teologia a Lisbona. Dopo la professione solenne, il 17 settembre 1951, ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale il 25 giugno 1953.

Tornato in patria nel 1954, ha svolto il ministero sacerdotale nelle missioni francescane della regione di Inhambane. Nel 1972 è divenuto consigliere della Custodia francescana del Mozambico e Rettore del nuovo Seminario minore del Paese a Vila Pery, oggi Chimoio.

Dopo l'indipendenza del Mozambico dal Portogallo, il 23 dicembre 1974 è stato eletto da papa Paolo VI Arcivescovo di Maputo. Ha ricevuto l'ordinazione episcopale il 9 marzo successivo. Assumendo il governo pastorale della Chiesa locale, istituita nel 1940 con il nome di Lourenço Marques, si è impegnato a fondo in favore del popolo afflitto dalla guerra civile e dalle calamità naturali. Ha fondato la Caritas del Mozambico e ne è stato primo Presidente. Ha promosso programmi di aiuto per i poveri, per i rifugiati e per le vittime della siccità. Si è inoltre impegnato nel promuovere nuove relazioni tra le comunità ecclesiali dei Paesi che furono Colonie portoghesi: Angola, Capo Verde, Guinea Bissau, São Tomé e Principe.

Il 22 agosto 1981 ha fondato la Pia Unione femminile con il nome di Franciscanas de Nossa Senhora de Mãe de Africa ed ha emesso il relativo Decreto. Si tratta di un Istituto religioso africano di ragazze mozambicane il cui scopo è far rifiorire la vita religiosa nel Paese, sia contemplativa sia attiva, nella pastorale e nell'assistenza ai poveri. Le norme sono del 20 aprile 1981.

Da S. Giovanni Paolo II fu creato e pubblicato cardinale nel Concistoro del 28 giugno 1988, del Titolo di San Frumenzio ai Prati Fiscali. Nel settembre 1988, neocardinale, ha avuto la gioia di accogliere lo stesso papa Giovanni Paolo II in visita pastorale in Mozambico.

Nel 1994 e nel 2009 aveva preso parte alle due assemblee speciali per l'Africa del Sinodo dei vescovi, portando come contributo la sua appassionata esperienza di servizio. Il 5 settembre 2019, nel corso del Viaggio apostolico di papa Francesco, il cardinale Alexandre José Maria dos Santos lo ha potuto salutare nella Cattedrale dell'Immacolata Concezione di Maputo, durante l'Incontro con i vescovi, i sacerdoti e i religiosi.

Arcivescovo emerito di Maputo dal 22 febbraio 2003, il Cardinale Alexandre José Maria dos Santos è deceduto il 29 settembre 2021.

Un "instancabile servitore del Vangelo e della Chiesa". Così Papa Francesco ricorda il cardinale mozambicano, una figura importante per la Chiesa del Mozambico e un punto di riferimento nel processo di riconciliazione del Paese alla fine del conflitto nel 1992, attraverso un telegramma indirizzato all'attuale arcivescovo di Maputo, Francisco Chimoio, OFMCap, il cui testo è riportato integralmente nella sezione *E Sancta Sede – Ex Actis Summi Pontificis* di questo numero di *Acta Ordinis OFM*.

Segue ora un testo pubblicato il 30 settembre 2021 sul sito della Provincia portoghese

A Província Portuguesa da Ordem Franciscana quer, nesta hora de despedida da sua presença física entre os seus, lembrar e homenagear este insigne irmão menor que nunca deixou de o ser, não obstante os mais elevados cargos que assumiu na Igreja.

Dom Frei Alexandre José Maria dos Santos Nasceu em Mavila, concelho de Zavala, distrito de Inhambane, Moçambique no dia a 18 de março de 1918, filho de Laísse e de Zangui. Depois de completados os estudos primários e secundários no seminário franciscano de Amatongas, Moçambique e os de Filosofia em Mackberi, no Malawi, tomou hábito no convento de Varatojo, em Torres Vedras, a 16 de setembro de 1947, tendo professado temporariamente a 17 de setembro de 1948.

Professou perpetuamente a Regra de S. Francisco a 17 de setembro de 1951.

Entre 1948 a 1953 fez, no Seminário da Luz, em Lisboa, os estudos que lhe faltavam na formação com vista a ordenação sacerdotal: um ano de filosofia e os quatro de teologia. Recebeu a ordenação sacerdotal a 25 de julho de 1953.

Foi eleito Arcebispo de Maputo a 27 de dezembro de 1974 e ordenado Bispo a 8 de março de 1975.

Em 28 de junho de 1988 foi criado Cardeal. Foi o primeiro sacerdote, o primeiro Bispo e o primeiro Cardeal saído do povo de Moçambique.

Um ano depois da ordenação sacerdotal, regressara a Moçambique, tendo desenvolvido a sua atividade apostólica nas Missões de Homoíne, Môngoè, Jangamo e Quissico.

Em janeiro de 1973 foi eleito Conselheiro da Custódia de Moçambique e, logo a seguir, Reitor do Seminário de Vila Pery.

Com o advento da independência política de Moçambique, a Santa Sé nomeou-o Arcebispo de Maputo, a capital. Foram anos delicados, pois teve de manter um diálogo difícil com as autoridades civis do novo Estado, de inspiração marxista. Neste contexto tenso e complexo, soube promover a paz em tempo de guerra civil.

Fundou a Congregação das Irmãs Franciscanas de Nossa Senhora Mãe de África e a Universidade de S. Tomás de Aquino.

Faleceu ontem, dia 29 de setembro de 2021, em Maputo, Moçambique com 103 anos de idade, 73 de profissão religiosa, 68 de sacerdócio e 47 de bispo. Uma vida bem preenchida e vivida sempre com o mesmo sorriso de bondade.

O seu funeral será no dia 7 de outubro, às 09h00, na Catedral de Maputo.

Os Irmãos Franciscanos da Província dos Santos Mártires de Marrocos de Portugal, de que ele também fez parte, unem-se na oração e comunhão a todos os confrades e Igreja de Moçambique, na hora de despedida terrena deste ilustre irmão e Cardeal, aos Irmãos da Custódia de Santa Clara de Moçambique e a toda a Igreja e Povo Moçambicano.

1 oct: TAMBOSI, Fr. Eliseu

Província Imaculada Conceição do Brasil

Aos 96 anos, faleceu no dia 1º de outubro de 2021, em Florianópolis, SC, Frei Eliseu Tambosi. Segundo o coordenador da Fraternidade Santo Antônio, à qual Frei Eliseu pertencia, Frei Germano Guesser, a causa mortis foi um Acidente Vascular Cerebral (AVC), somado a uma infecção urinária, o que agravou um quadro que já vinha debilitando o confrade. "No dia 21 de setembro último, havia levado Frei Eliseu ao hospital da Unimed, como era seu desejo. A médica do Lar São Francisco, onde residia, também pediu alguns exames ao fazer o encaminhamento. "Voltamos com ele para o Lar, pois não tinha nenhuma sequela da Covid e os exames não apresentaram novidades", contou Frei Germano. Mas no Lar São Francisco, ele teve pequenos AVCs, o que, segundo os médicos, seria algo esperado, já que dias atrás ele já tivera um. "Aos poucos, ele foi ficando mais abatido, perdendo o apetite e oscilando entre pouca atenção e momentos de desorientação", explicou Frei Germano. A Arquidiocese de Florianópolis manifestou pesar pelo falecimento de Frei Eliseu.

Frei Eliseu Tambosi nasceu em Rodeio, SC, no dia 24 de dezembro de 1926. Seu nome de Batismo era Vigilio Tambosi. Era o oitavo filho de doze (9 homens e 3 mulheres) do casal Amália Manfrini e Antônio Tambosi, agricultores na localidade de São Vigílio e profundamente religiosos, como dizia Frei Eliseu: "O interesse máximo de meus pais era formar os filhos no espírito cristão". Essa religiosidade deu frutos na família: quando ingressou no seminário de Rio Negro (1938), tinha outros irmãos estudando, entre eles Frei Valentim e dois tios padres, além de uma irmã religiosa.

No seu trabalho de evangelização, destaque para 35 anos de atividades em Curitibanos, SC, alternando as funções de guardião, vigário e diretor da Fundação Frei Rogério com as Rádios AM e FM. Foi ele que fundou a Rádio FM. Uma das grandes obras de Frei Eliseu também foi o Centro Comunitário, tido como o maior do Planalto Catarinense e que atendia as diversas pastorais, encontros e retiros. Devoto de Nossa Senhora, Frei Eliseu procurou viver como franciscano a "lição de Francisco de Assis": seguir Jesus Cristo e o Santo Evangelho e pregá-lo a todos os povos.

O Ministro Provincial, Frei Fidêncio Vanboemmel, manifestou seu pesar em nome de toda a Província da Imaculada Conceição e agradeceu à Fraternidade pelos cuidados a Frei Eliseu: "O nosso agradecimento particular aos Confrades da Fraternidade Santo Antônio de Florianópolis pelos cuidados dispensados em favor do Frei Eliseu Tambosi que, nos últimos anos, necessitou

maior atenção. Este mesmo agradecimento se estende à OFS e a toda equipe do Lar São Francisco, de Florianópolis, que cuidou para que Frei Eliseu tivesse o calor humano e o necessário conforto para acolher nesta madrugada a visita da Irmã Morte". Idade: 94 anos. Anos de vida religiosa: 74 anos.

9 oct: ZOGLI, Fr. Francis

Province du Verbe Incarné (Togo)

C'est avec regret et espérance que je viens vous annoncer le rappel à Dieu de notre Frère Francis Zogli. De nationalité togolaise, frère Francis est actuellement Vicaire à la Paroisse Saint Antoine de Padoue de Hanoukopé-Lomé et Gardien de la Fraternité Saint Benoît l'Africain de Hanoukopé. Il est entré dans la Paix du Seigneur ce samedi 09 Octobre 2021 dans sa 62ème année au CHR de Lomé-Commune après 29 ans de vie religieuse et 21 ans de sacerdoce.

Que le Seigneur accorde à notre frère Francis le repos éternel et que brille à ses yeux la lumière sans déclin.

16 oct: CESCHI DE PIETRI, Fr. José

Provincia de la Asunción de la Santísima Virgen del Río de la Plata (Argentina y Paraguay)

El 16 de octubre, nos despertábamos con la noticia del fallecimiento del P. Ceschi, en Rosario.

Fr. José Ramón Ceschi, hijo de Emilio Ceschi y Elena De Pietri – el tercero entre 12 hermanos – había nacido en La Penca, Dto. San Justo (Prov. Sta. Fe) el 9 de enero de 1941. Era una hermosa familia cristiana donde abundaba la fe vivida y compartida, el trabajo y la ternura. Por la línea paterna contaba con tres tías religiosas y otras tres primas de éstas habían ingresado a la Congregación de las Hermanas Terciarias Misioneras Franciscanas. Más tarde, ingresaban también dos hermanas de Pepe, como le llamábamos a José Ceschi, cariñosamente: María Luisa y Cecilia. Así, brotó en él la semilla de la vocación a la vida religiosa. Su hermana María Luisa recuerda que él "siempre quiso ser 'cura'". Por eso, de chico reunía a veces a sus hermanos para leerles el Evangelio y comentarlo; otras veces "jugaba a celebrar misa", y los otros tenían que ayudarle.

Con todo, el P. Luque de la Custodia de San Miguel no quería que ingresara todavía por ser muy chico. Hasta que, finalmente tras tanta insistencia de Pepe, su madre consintió que ingresara al seminario cuando estaba en 5° grado. Así, cual otro Samuel, la madre lo entrega al Señor (cf. *1Sam* 1,27), ingresando al Postulantado de San Lorenzo (Sta. Fe). Después del secundario, pasó al Noviciado en el convento de la Merced, de Corrientes; vistiendo el hábito franciscano el 23 de febrero de 1957. Allí mismo haría su primera profesión el 24 de febrero de 1958, y la solemne y definitiva el 17 de septiembre de 1962. En Rosario, recibe la ordenación sacerdotal el 18 de julio de 1964.

En pleno desarrollo del Concilio Vaticano II, es enviado a Roma para perfeccionar sus estudios. Obteniendo el título de Doctor en Teología Dogmática. Su tesis doctoral fue en: "El Apostolado de los Laicos en la Teología de Yves Congar". También incursionó en Periodismo y aprendizaje de idiomas. Por algunos años fue corresponsal de algunos periódicos en Roma. Y esto fue como su base para ser un verdadero comunicador social; para evangelizar no sólo en los templos sino también en los más modernos areópagos: prensa, radio, tv. u otros escenarios.

Ya de regreso a Argentina fue por algunos años profesor de Filosofía y Teología en la Universidad de el Salvador (en Bs As) y después en las de Rosario y de San Lorenzo (en Sta. Fe). Pero, finalmente, lo que fue su obra, a la que se dedicó totalmente fue la evangelización a través de los M.C.S. Así aterrizó, según los tiempos, en las arenas de Corrientes, San Lorenzo o Rosario; y, desde esas bases – equipo mediante – preparaba los miles de artículos para diferentes diarios, los mensajes radiales para más de 100 emisoras y para muchos canales de TV provinciales; especialmente esos 2 o 3 minutos de "mensajes de cierre" (cuando la tele cerraba la actividad a las 24hs) eran esperados por miles de televidentes. Era esa palabra oportuna de fe, de animación al encuentro con Dios, al diálogo y reconciliación en familia, etc.

Con alguna relativa frecuencia salía a predicar retiros o novenas de fiestas patronales o charlas para jóvenes, a matrimonios o a público en general; a algunos lugares de las provincias del Norte o del Nordeste. En Stgo. del Estero, por ejemplo, fue por casi 40 años ininterrumpidos. Y fue precisamente allí, como ya vimos, que le vino ese ACV en plena actividad pastoral. Por esa dolencia, había perdido el habla y gran parte de su movilidad. Fue la prueba más dura para él, que se sabía siempre un comunicador avezado. Pero, no obstante, siguió viviendo con alegría y entrega al Señor, como dice San Pablo (*Rom* 14,7).

Sabemos que esa intensa actividad con los M.C.S. (prensa, radio, TV) significaba además de ingente trabajo, también ingreso de recursos y gastos. Los hermanos de la casa recuerdan del P. Ceschi un detalle no menor: que como, religioso fue siempre muy prolijo en la rendición de cuentas a los Superiores.

En la quietud de la última morada tuvo otro ACV en el mes de Julio de este año. Y posteriormente fue el encuentro con la hermana muerte el 16 de octubre.

Al día siguiente de su deceso fue celebrada la misa exequial en la parroquia de San Lorenzo (Sta. Fe), presidida por el Ministro Provincial, Fr. Emilio Andrada, concelebrada por el nuevo Párroco diocesano y participada por los Hnos. Horacio Duarte y Salvador Vilar y numerosos fieles. Sus restos mortales fueron inhumados en el cementerio del histórico convento de San Lorenzo. Los diarios de Rosario y de las Provincias de Stgo. del Estero, la Rioja y Corrientes, dieron parte de la vida y muerte del P. Pepe Ceschi.

17 oct: STEINMETZ, Br. Gerald

Our Lady of Guadalupe Province (USA)

Our brother, Father Gerald Steinmetz, OFM, died peacefully on Sunday evening, October 17, 2021, at San Juan Diego Friary, Albuquerque, NM. He had retired there earlier this year. Even as he battled the effects of recurring illness, he participated in the life of the friary, and continued his service as a member of the Provincial Council of Our Lady of Guadalupe Province.

Br. Gerry happily celebrated his 50th anniversary of priestly ordination earlier this year, with friars, family and friends in attendance. His ministry in the Southwest included service at St. Theresa, Grants, NM; Sacred Heart Cathedral, Gallup, NM; St. Francis, Gallup; Holy Family Parish, Albuquerque, NM; Jemez Pueblo; San Juan Bautista in Ciudad Juarez, Mexico; the Vicariate of Requena in Peru; and most recently, the Pueblos of Acoma and Laguna, NM.

May he rest from his labors, with the Lord, whom he loved and served!

18 oct: GOGOLOK, Fr. Osmar

Província Santo Antônio do Brasil

Frei Osmar Gogolok, filho de Stefan e Hildegard Gronkowsky, nasceu em Friedenshütte, Diocese de Katwitz – Alemanha no dia 06 de julho de 1933. Foi admitido ao noviciado franciscano no dia 21 de outubro de 1953 e emitiu os primeiros votos no dia 22 de outubro de 1954. Os votos solenes da Ordem dos Frades Menores foram emitidos três anos depois, no dia 22 de outubro de 1957, o diaconato no dia 28 de dezembro de 1958 e ordenação presbiteral no dia 19 de dezembro de 1959.

Frei Osmar fundou o Comenius-Kolleg em Mettingen-Alemanha no ano de 1972. Ele foi diretor do Kolleg por mais de 40 anos e, posteriormente, representante da associação mantenedora.

Da Alemanha, ele se levantou contra a ditadura militar no Brasil de uma forma extraordinária e salvou a vida de muitas pessoas. Co-fundador do Instituto de Estudos Brasileiros na Alemanha, ele ajudou a esclarecer muitos mal-entendidos referentes ao Brasil.

Viveu boa parte dos seus anos em Mettingen, em alguns momentos como Vigário do Convento Nossa Senhora dos Anjos, outros como guardião. Foi eleito por algum tempo representante do Provincial na Alemanha.

Nos últimos anos, Frei Osmar Gogolok apresentou um quadro de cansaço bastante acentuado com insuficiência cardíaca. Esse quadro se agravou nos últimos meses de 2021 somado a outros problemas: além da insuficiência cardíaca, água nos pulmões, falta de ar e dores nas pernas que inspiraram bastante cuidado. Nas últimas semanas, Frei Osmar ficou sendo cuidado no Convento de Mettingen e aí, no dia 18 de outubro, faleceu.

Idade: 88 anos. Anos de vida religiosa: 67 anos. Anos de Sacerdócio: 61 anos.

18 oct: LANDRIN, Fr. Jean-Marie

Province du Bienheureux Jean Duns Scot (France)

Le lundi 18 octobre 2021 à Paris (75) est décédé : Frère Jean-Marie (Jean-Marie Henri Edouard) Landrin, OFM, né le 11.12.1935 à Hautot-St-Sulpice (76) dans sa 86e année, après 65 ans de vie religieuse.

19 oct: PARLATO, Fr. Eduardo

Provincia napoletana del SS. Cuore di Gesù (Italia)

Fr. Eduardo era nato a Veroli (FR), il 23 aprile 1943, da Parlato Elvira. Fu battezzato, con il nome di Raffaele. Fin da piccolo fu accolto nel Collegio de "La Palma", dove si distinse per pietà e fedeltà nell'adempimento dei propri doveri, rivelando chiari segni di vocazione alla vita religiosa. In seguito, fu accolto nel Collegio Serafico di Afragola e conclusi gli studi ginnasiali, il 12 settembre 1959, fu ammesso al Noviziato canonico, che visse presso il Convento di Santa Maria dei Lattani in Roccamonfina (CE). Con la vestizione religiosa gli fu imposto il nome di Fr. Eduardo Maria. Il 15 settembre 1960 emise la professione temporanea dei voti. Emise la professione solenne presso la Chiesa di Santa Lucia al Monte in Napoli, il 4 marzo 1967. Fu ordinato Presbitero, da Sua Em.za Rev.ma il Sig. Card. Corrado Ursi, Arcivescovo di Napoli, il 28 giugno 1968.

Dopo l'ordinazione presbiterale, Fr. Eduardo fu ascritto alla fraternità de "La Palma" in Napoli e frequentò il corso di Licenza in Sacra Teologia, presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale – Sezione San Tommaso. Conseguito il titolo di Licenza nel 1969, fu trasferito presso il Monastero di Santa Chiara, dove visse fino al 1986. Fu poi trasferito presso il Convento di Sant'Antonio in Afragola ed infine, dal 2001 al momento dell'incontro con "sorella morte", ha dimorato presso il Convento di Sant'Antonio de "La Palma" in Napoli.

La vita francescana e sacerdotale di Fr. Eduardo si può suddividere in tre periodi. Il primo quello scandito dalla permanenza a Santa Chiara (1970-1986), dove ha avuto modo di esprimersi nell'ambito pastorale, innanzitutto come Vicario parrocchiale della Parrocchia di Santa Chiara in Napoli e, in modo particolare profondendo, le sue migliori energie nel settore della pastorale giovanile. Nel contempo, è stato un apprezzato e ricercato confessore e direttore spirituale di tanti fedeli che frequentavano la Basilica francescana. Dalla sua intuizione e dal suo impegno è nato l'affermato Coro "*Pueri Cantores* di Santa Chiara", che negli anni della sua attività è stato impegnato in esibizioni canore a livello nazionale e internazionale. Tra gli anni '70 e gli anni è stato impegnato nel discernimento vocazionale dei candidati all'Ordine che si trovavano nella tappa formativa del postulato.

Il secondo periodo (1986-2001) quello vissuto presso il Convento di Sant'Antonio in Afragola, dove ha profuso tutte le sue forze migliori nel servizio dell'animazione della fraternità, come Guardiano, di Rettore del Santuario e di Parroco (è stato il secondo parroco della Parrocchia di Sant'Antonio di Padova), attraverso un impegno fecondo e lungimirante. Egli si è dedicato alla ristrutturazione della chiesa e del convento, e ad essi ha restituito una fisionomia dignitosa ed accogliente, che è risultata essere il fondamento sul quale i suoi successori hanno potuto chiedere ed ottenere che la chiesa conventuale fosse insignita del titolo di "Basilica minore". Elencare tutto l'operato di Fr. Eduardo in favore della comunità parrocchiale ed ecclesiale di Afragola non sarebbe una cosa semplice. Ricordiamo, in modo particolare: il suo impegno per la formazione spirituale della comunità, e a tale scopo ha istituito la Cattedra Antoniana; per i giovani, in modo particolare egli è stato assistente della Federazione degli Universitari Cattolici Italiani (FUCI) e ad Afragola ne ha istituito una sede; per le vocazioni alla vita religiosa; per restituire una nuova forma, secondo le indicazioni ecclesiali circa le buone forme di pietà popolare, alla devozione al Santo di Padova. Nello stesso tempo, in Provincia, ha svolto i delicati servizi di Definitore, Vicario ed Economo Provinciale.

Il terzo periodo (2001-2021) quello vissuto presso il Convento di sant'Antonio de "La Palma" in Napoli, che è stato caratterizzato da un impegno di collaborazione con l'Arcidiocesi di Napoli in qualità di Vicedirettore della Caritas Diocesana, prima, e di Direttore dell'Ufficio dei Beni e delle Attività Culturali, ufficio che ha svolto fino al termine della sua esistenza con competenza ed entusiasmo. È stato un apprezzato e valente collaboratore degli ultimi tre Arcivescovi napoletani: il Card. Michele Giordano, il Card. Crescenzio Sepe e Sua Ecc.za Mons. Domenico Battaglia, che ha voluto esprimere la sua gratitudine presiedendo il rito esequiale. Durante gli anni della permanenza a "La Palma", ha svolto l'ufficio di vicario parrocchiale della Parrocchia dell'Immacolata di Nazareth dei Camaldoli, dove è stato sempre puntuale nel celebrare i sacramenti e nell'offrire le sue catechesi.

Nell'ambito dell'Ordine dei Frati Minori, a più riprese, Fr. Eduardo ha collaborato in modo particolare con l'Economato Generale, più specificamente con l'Ufficio per la ricerca dei fondi (*Fundraising*).

A partire dal 2009, Fr. Eduardo è stato visitato da "sorella malattia", un cancro aveva minato il suo corpo. Esso però era stato debellato con un intervento chirurgico eseguito al I Policlinico di

Napoli e dopo alcuni cicli di chemioterapia. Dopo circa 9 anni, la malattia gli ha fatto nuovamente visita e questa volta, nonostante fosse stato eseguito un nuovo intervento chirurgico non vi è stato nulla da fare, si è solo tentato di combattere il male che avanzava con altri cicli di chemioterapia. Fr. Eduardo ha sostenuto in questi anni la prova della sofferenza trasformandola in opportunità di crescita spirituale, quale occasione ulteriore di conformazione al Cristo crocifisso.

Alle ore 14.23, del giorno 19 ottobre 2021, Fr. Eduardo ha esalato l'ultimo respiro alla presenza di alcuni confratelli, di alcuni presbiteri della Chiesa di Napoli, delle Suore Francescane Elisabettine Bigie, del Prof. Barone, o e di alcuni intimi amici. Aveva 78 anni di età, 61 di vita religiosa e 53 di ordinazione presbiterale.

Il rito esequiale è stato presieduto da Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Domenico Battaglia, Arcivescovo Metropolita di Napoli, e concelebrato da Fr. Carlo M. D'Amodio, Ministro Provinciale, da Fr. Angelo Maria Solinas, Visitatore Generale e da un folto numero di presbiteri della Provincia e dell'Arcidiocesi.

La memoria di Fr. Eduardo resti in benedizione di tutta la Provincia.

21 oct: DÍAZ SOSA, Fr. Alejandro

Provincia de la Asunción de la Santísima Virgen del Río de la Plata (Argentina y Paraguay)

El 21 de octubre del presente año fallecía en corriente el Padre Díaz en el Sanatorio en el que estaba internado.

El Hno. Alejandro Francisco Díaz había nacido en Tinoco Dto. Colón (Cba) el 26 de febrero de 1926. Sus padres fueron Rosario Díaz y Elvira Sosa. Casi adolescente, había ingresado al postulantado de Cba. y posteriormente al de Paso del Rey. Cuando iba a dar ese paso; el P. Díaz, casi a hurtadillas nos dijo cierta vez lo que le había dicho su madre: "mira, hijo, si quieres entrar al seminario tendrás que ser un santo sacerdote; si no, te quedas." Sabias palabras de una madre campesina. Concluida esta etapa, ingresa al Noviciado en la Plata el 17 de marzo de 1947. Allí mismo emitiría su primera profesión el 19 de marzo de 1948. Posteriormente, en San Antonio de Padua (Bs As) hará los cursos de Filosofía y Teología. Allí profesará Solemnemente el 19 de marzo de 1950; y recibirá la ordenación sacerdotal, de Mons. Tomás Aspe OFM (junto con sus condiscípulos los Hnos. Héctor Gutiérrez y Onofre Almada) el 19 de diciembre de 1953.

Fue enviado a Roma para perfeccionar sus estudios, especializándose en Teología Espiritual y Pedagogía. A su regreso se dedicó a la docencia y fue también Prefecto de estudios durante 9 años. Después de sus servicios a la casa de formación (Paso del Rey y San Antonio de Padua) la obediencia lo destinará a la labor pastoral en parroquias: la primera, San Francisco de la Plata, y la segunda fue San Cayetano, de Cuidad Evita. Allí por varios años implementó un Seminario de Formación para laicos, con una buena concurrencia. Y le tocó bautizar a Esteban Sebastián Robledo, 21/06/80, a cuyos padres había casado un año antes. Tal vez, en ese momento Fr. Alejandro no habría pensado, pero resultó ser que ese nuevo bautizado sería la segunda vocación de Ciudad Evita, para nuestra Provincia (la primera había sido Fr. Juan A. Cortés) y andando el tiempo, fue Fr. Esteban Sebastián Robledo su último guardián y el que le diera la Santa Unción dos semanas antes de su deceso.

Después de un tiempo volvió a Ciudad Evita pero, para ser párroco de San Antonio de Padua (la de san Cayetano se había entregado a la Diócesis). Al P. Díaz le tocó en esa ocasión suceder al que había sido el primer párroco, Fr. Delmiro Fontana y acompañarlo en su última enfermedad. Más de 25 años estuvo Fr. Alejandro en parroquias ya sea como párroco, administrador parroquial o vicario parroquial. Al cabo de los cuales, redacto el *Vademecum* de los Párrocos (inédito) verdadero manual de consulta para los hermanos que prestan ese servicio. Amén de la pastoral de parroquias tuvo que desempeñar similares tareas en iglesias conventuales, como la de Mendoza, Córdoba y Bs.As.

Sus servicios al interno de la Provincia fueron varios; como guardián, ecónomo local, Asistente de la OFS y Jufra, definidor en varios periodos y secretario en varios Capítulos Provinciales.

Fr. Alejandro solía decir "el Señor no me dio el don de la música por eso no canto pero sí me dio el don de la pluma, por eso me dedico a evangelizar escribiendo". En las parroquias publicaba una Hojita o Folleto mensual, de distribución gratuita. Además 15 libros son de su autoría, que fueron publicándose en diferentes Editoriales desde la década del 70 hasta nuestros días. En general, son como una visión cristiana sencilla a nivel popular sobre la virtudes y otros temas catequéticos de interés general, como de autoayuda, etc. Un título: "Instrumento de tu Paz" (una explicación sencilla y amena sobre la Oración Simple de San Francisco) tuvo 9 ediciones en

Argentina y dos o tres en Brasil (traducido al portugués), lo utilizaban en las reuniones en M.F.C, de cuyo movimiento Fr. Alejandro fue por muchos años asesor parroquial y diocesano.

Y otro, intitulado: "la espiritualidad de San Francisco para el hombre de hoy", es utilizado en varias fraternidades de la OFS como manual de formación y consulta.

Fue además, Asistente y acompañante espiritual de Religiosas, especialmente franciscanas, a quienes predicaba ejercicios o retiros espirituales. Y también, junto con los Hnos. Capuchinos y Conventuales organizaba encuentros de formación en San Antonio de Arredondo para todas las congregaciones religiosas Franciscanas existentes en Argentina (cerca de 24).

Últimamente, había sido destinado a la casa de Corrientes, sobre todo por el cuidado de su salud. Integrado ya en la fraternidad y participando en un Capitulo Local, fue interrogado por el Guardián y ante su pregunta había manifestado que se sentía bien en compañía de los hermanos, que lo habían recibido muy bien por lo que manifestaba su gratitud. ¡Cómo habría recordado Fr. Alejandro, junto a sus Hnos. de casa esas palabras de San Francisco: "comencemos, hermanos, que hasta ahora poco o nada hicimos por el Reino"!

Fr. Alejandro se sentía bien, pero su salud se deterioraba por el propio peso de la senectud. Así tuvo que ser internado en un Sanatorio, donde lo esperó la hermana muerte dos semanas después.

Preparada la capilla ardiente en el Oratorio de la casa, ese mismo día por la tarde, Fr. Fredy Fernández celebró la primera misa exequial. Al día siguiente, habiendo llegado una sobrina de Fr. Alejandro, procedente de Cba., Fr. Fredy presidió otra misa exequial que fue participada por los hermanos de la casa y los padres salesianos. Concluida la Santa Misa, se procedió a los trámites de la inhumación. Posteriormente, los restos de Fr. Alejandro, colocados en una urna, retornaron al Oratorio de la casa, donde espera la resurrección.

25 oct: HOLTEN, Br. Ignatius

Province of Holy Martyrs of Gorcum (The Netherlands)

Br. Ignatius (Godefridus Elizabeth Willibrordus) Holten has had several jobs in the Province and outside, sexton in the housse and nurse. Place of birth: Deurne. Place of death: Weert. Age: 88. Years of religious life: 70.

26 oct: GILMARTIN, Br. Charles Francis

Holy Name Province (USA)

Br. Charles was born on April 26, 1930 in New York City to John and Anne (née Joynt) and was baptized Francis. He attended St. Monica's School in New York City and Cardinal Hayes High School in the Bronx, New York.

Br. Charles was received into the Franciscan Order on Aug. 11, 1951 in Paterson, New Jersey, where he professed his first vows as a Franciscan a year later, on Aug. 13, 1952, before Br. Celsus Wheeler, OFM.

He worked for a year at Holy Cross Parish in Callicoon, New York, doing general house work as well as farm work. From 1953 to 1954, he served as sacristan at the Church of St. Francis of Assisi Church in New York City. He was then stationed at Siena College in Loudonville, New York, where he served as sacristan and chauffeur for the next two years. Br. Charles professed his solemn vows before Br. Donald Hoag, OFM, on Aug. 17, 1955 at Christ the King Seminary in Allegany, New York. Died on Oct. 26 in Mountainside Hospital, in New Jersey.

26 oct: LÉVESQUE, Fr. Robert-Joseph

Province Saint-Esprit du Canada

Le frère Robert Lévesque était un religieux disponible, généreux et priant, qui a donné sa vie au service des plus pauvres et dont le travail de portier a inspiré plusieurs générations de Franciscains du Canada. Par exemple, il a assuré une présence rassurante et joyeuse auprès d'enfants innus atteints de maladies graves, transportés de leurs villages du Nord pour venir se faire soigner à Montréal. Son sourire, son sens du service, sa gentillesse et son attention aux plus démunis en ont fait un frère mineur exemplaire à tous points de vue!

Nom de famille : Lévesque. Nom de religion : Robert-Joseph. Nom de baptême : Joseph Henry. Lieu de naissance : Montréal (Québec), diocèse de Montréal (Canada). Lieu du décès : Montréal, Québec. Âge du défunt : 94 ans. Années de vie religieuse : 69 ans.

28 oct: TEKLAK, Fr. Czesław

Prowincja Niepokalanego Poczęcia Najświętszej Maryi Panny (Polska)

Wczoraj wieczorem (28 X) w Infirmerii św. Szymona w Kalwarii Zebrzydowskiej zmarł o. Czesław Teklak.

O. Czesław urodził się dnia 23 lutego 1933 r. w Turobinie (woj. lubelskie, archidiec. lubelska) jako syn Józefa i Janiny z d. Kula. Do Zakonu Braci Mniejszych (Prowincji Niepokalanego Poczęcia NMP – OO. Bernardynów) wstąpił 25 sierpnia 1949 r. Pierwszą profesję złożył 27 sierpnia 1950 r., natomiast profesję uroczystą 6 marca 1955 r. Święcenia prezbiteratu przyjął dnia 22 czerwca 1958 r.

Zmarły jest absolwentem prywatnego Gimnazjum OO. Bernardynów w Radecznicy (1949) i Liceum Księży Misjonarzy w Krakowie (1952).

Przebywał w następujących klasztorach i pełnił funkcje:

- 1958-65 – Lublin – studia magisterskie i doktoranckie na KUL,
  23 I 1965 – doktorat z teologii fundamentalnej.
- 1965-80 – Kalwaria Zebrzydowska:
  1966-74 – członek Polskiego Towarzystwa Teologicznego w Krakowie i kierownik Sekcji Duszpastersko-Homiletycznej,
  1966-80 – wykładowca w naszym WSD (Kraków i Kalwaria Zebrz.),
  1969-72; 1975-78 – Rektor WSD,
  1969-78 – Definitor Prowincji,
  1974-77 – wykładowca w WSD Franciszkanów Konwentualnych w Krakowie,
  1975-79 – wykładowca na Wydziale Teologicznym w Krakowie.
- 1980-2005 – Rzym – prof. teologii fundamentalnej na PU *Antonianum*:
  1982-83; 1986-87 – wykładowca na PU *Urbanianum*,
  15 lutego 1983 – mianowanie na profesora nadzwyczajnego PU *Antonianum*,
  1984-87 – Moderator sekcji dogmatycznej,
  1987-96 – Wicedziekan Wydziału Teologicznego,
  1996-99 – Dziekan Wydziału Teologicznego,
  1999-2002 – Prezes Komisji ds. afiliacji seminariów franciszkańskich do *Antonianum*,
  2005 – profesor emeryt.
- 2005-06 – Lublin – rekonwalescent.
- 2006-2021 – Kalwaria Zebrzydowska:
  2006-2019 – Klasztor św. Franciszka (WSD) – rekonwalescent,
  2019-2021 – Infirmeria św. Szymona z Lipnicy – rekonwalescent.

Przeżył 88 lat, w tym 71 lat w zakonie i 63 lata w kapłaństwie.

1 nov: O'SHEA, Br. Fintan

Franciscan Province of Ireland

Our brother, Br. Fintan O'Shea OFM, died on 1st November in Dublin. Born in Killarney, Co Kerry in 1939, Michael O'Shea was educated in Franciscan College, Gormanston, Co Meath. He entered the Franciscan novitiate in his native town in September 1958 and received Fintan as his religious name.

He celebrated his First Profession on 8th September 1959. After studies in Galway and Rome he was ordained to the priesthood in Rome on 5th March 1966.

As well as ministering in various friaries in Ireland, Fintan was part of the Irish Franciscan missions in Chile and later in El Salvador. While stationed in Dublin he was for a time chaplain to Dublin Port, and for many years chaplain to CIE Dublin.

May he rest in the peace of Christ.

3 nov: GONÇALVES, Fr. Arlindo

Provncia Portuguesa da Ordem Franciscana

Hoje, dia 03 de novembro de 2021, pelas 7.30 horas, no *Poverello*, faleceu o Frei Arlindo Gonçalves. Tinha 95 anos de idade, 76 de profissão religiosa e 70 de sacerdócio.

Natural de Queimadela, Fafe, onde nasceu a 21 de dezembro 1925, filho de João Gonçalves e de Casimira Francisco, tomou hábito 7 de setembro de 1944; fez a profissão temporária a 8 de setembro de 1945; a profissão solene a 8 de dezembro de 1948 e a ordenação sacerdotal a 22 de julho de 1951. Terminado o curso de Pastoral, foi nomeado professor no Colégio de Montariol,

Braga, onde se distinguiu sobretudo no ensino da disciplina de matemática (1952-1960 e 1963-1984, ano em que o Colégio foi encerrado).

Além de diversos serviços prestados à Província, foi ainda Definidor Provincial por diversos triénios, exerceu também os cargos de guardião do Seminário da Luz (Lisboa) (1960-1963), Reitor e Guardião do Colégio de Montariol (1963-1969), guardião do Convento de Nossa Senhora dos Anjos (Porto) (1984-1990) e guardião do Convento de S. Francisco em Lamego (1990-1998 e 2001-2004).

Foi um irmão exemplar nos diversos cargos que a Província lhe confiou no percurso da sua longa vida Franciscana, manifestando uma atitude sempre lúcida serena e eficaz. Um irmão sem grandes manifestações exteriores, mas de uma grande sensibilidade interior, que impressionava e cativava todos os que dele se aproximavam. Um verdadeiro irmão verdadeiro menor.

Que o Senhor o receba no Reino dos bem-aventurados.

7 nov: LUNA SANTOS, Fr. Julio César

Provincia franciscana de San Pablo Apóstol (Colombia)

Desde la Provincia Franciscana de San Pablo Apóstol, de Colombia, comunicamos la pascua definitiva del hermano Julio César Luna Santos. Fecha de fallecimiento: 7 de noviembre de 2021 – Pereira Risaralda. Fecha de nacimiento: 3 de septiembre de 1932 (89 años de edad). Lugar de Nacimiento: Bucaramanga – Santander (Colombia). Noviciado: Ubaté – Cundinamarca 5 de enero de 1956, 68 años de vida religiosa. Profesión temporal: Ubaté – Cundinamarca, 6 de enero de 1957, 64 años de vida religiosa. Profesión solemne: Bogotá 3 de enero de 1960. Ordenación sacerdotal: 7 de diciembre de 1962 (59 años de presbiterado).

17 nov: TEGLIA, Fr. Eugenio

Provincia Sant'Antonio dei Frati Minori (Italia)

Fr. Eugenio (Nello) Teglia nasce a Montefredente di S. Benedetto Val di Sambro (BO) il 30 gennaio 1920 da Domenico ed Egle Polverosi. A 12 anni entra nel seminario serafico dell'Osservanza di Bologna. Veste l'abito francescano il 29 agosto 1936 ed emette la sua prima Professione il 5 settembre 1937 nel Noviziato di Villa Verucchio (RN).

Emette la Professione solenne il 1° giugno 1941 e viene ordinato Presbitero a Piacenza il 19 giugno 1943.

Fino al 1947 è a Borgonovo Val Tidone come direttore del TOF, direttore del coro e studente di lingua cinese.

Il 25 ottobre 1947 parte per la Cina, rispondendo alla chiamata alla missione che comincia a sentire dalla beatificazione dei martiri cinesi, vittima della persecuzione dei Boxers nel 1900, di cui tre frati appartenenti alla Provincia francescana di Bologna. Dopo alcuni mesi di studio della lingua cinese a Pechino, si trasferisce a Xiangtan, nello stato dello Hunan, centro di una delle due missioni affidate ai frati bolognesi. Il Prefetto Apostolico Mons. Calzolari, anch'egli frate di Bologna, nomina subito padre Eugenio parroco e responsabile della scuola elementare annessa alla missione. Dopo circa un anno relativamente tranquillo, le truppe dell'esercito di Mao giungono anche nella piccola città (110.000 abitanti) di Xiangtan e all'inizio del 1950 il Prefetto apostolico e padre Eugenio devono trascorrere quasi due anni in domicilio coatto, senza alcuna possibilità di contatto con i cristiani e subendo restrizioni e angherie di ogni genere.

Nel 1948 a Pechino aveva incontrato p. Allegra (cf. la sua testimonianza a seguire).

Il 6 novembre del 1951 viene espulso come tutti i missionari e approda a Hong Kong, dove lo raggiungono due telegrammi: uno del fratello Dante che lo informa delle gravi condizioni di salute del padre, e l'altro di p. Schnusemberg che invita alcuni missionari espulsi dalla Cina a recarsi in Nuova Guinea in aiuto ai missionari australiani. P. Eugenio risponde a questo appello insieme a tre frati veneti. Ottenuta l'autorizzazione di tornare in Italia per assistere il padre, nel mese di febbraio del 1952 raggiunge l'Italia dove rimase fino al 20 novembre di quell'anno quando salpò da Genova per recarsi prima in Australia a studiare l'inglese e poi in Nuova Guinea, dove giunge il 30 maggio del 1953.

Assegnato con gli altri missionari francescani, tra cui il Vescovo, alla diocesi di Aitape, fr. Eugenio ha vissuto in Nuova Guinea fino al 2000, trasferendosi periodicamente in diverse stazioni missionarie. Rilevante la costruzione del nuovo centro missionario di Wassisi, con tre scuole per i bambini, chiese e cappelle, una casa per le suore, una nuova strada e addirittura un campo di atterraggio per il piccolo aereo della missione. Eletto pro-Vicario e consigliere del Vescovo, è

stato presidente della commissione liturgica diocesana e nazionale e presidente della commissione per la traduzione dei libri liturgici in lingua pidgin.

Ritornato in Italia nel 2000 trascorre circa un anno nella parrocchia francescana di sant'Antonio a Reggio Emilia; quindi, viene trasferito nel convento di sant'Antonio di Bologna.

Festeggia i cento anni di età in fraternità ed in ottima forma, con gli auguri del Cardinale mons. Zuppi e del sindaco di Bologna.

Sazio di anni e di opere, accoglie sorella morte la sera di mercoledì 17 novembre 2021, a Bologna. Aveva 101 anni di età, 84 di professione religiosa e 78 di ordinazione presbiterale.

Viene sepolto nel paese natale, Montefredente di S. Benedetto Val di Sambro (BO).

Ricordando P. Gabriele Maria Allegra

Incontrai P. Allegra per la prima volta nel 1948 a Pechino, dove, assieme ad altri 4 neo-missionari provenienti dalla Provincia Minoritica di Cristo Re di Bologna, ero andato a studiare la lingua cinese.

Presso lo stesso Studio di lingua, c'era anche lo speciale reparto dei Traduttori della intera Bibbia in cinese. Sotto la guida del P. Allegra lavoravano al progetto 4 Francescani cinesi, più un Padre tedesco e uno italiano, il P. Tarcisio Benvegnù della Provincia bolognese di Cristo Re.

Venendo a conoscere e ammirando la sua grande bonta e spirituale attrazione, io non esitai a scegliere il P. Allegra come mio confessore. Il che favorì una sempre migliore conoscenza e maggiore ammirazione per questo eccezionale uomo di Dio.

Nel novembre del '48, l'incombente occupazione di Pechino da parte dell'armata comunista di Mao Tze Tung, costrinse il Padre Delegato Generale Schnusenberg a chiudere la bellissima Scuola di lingua cinese e trasferire a Hong Kong lo *Studium Biblicum* di P. Allegra.

Alla fine del '49 l'intera nazione cinese veniva occupata dalle truppe di Mao. E dopo 2 anni di "domicilio coatto" anch'io fui forzato a lasciare la Cina.

Arrivai a Hong Kong il 2 novembre 1951 assieme al P. Antonino Magnani della mia stessa Provincia emiliana.

Fu appunto a Hong Kong, dove rimasi tre mesi, che ebbi la fortuna di vedere di nuovo il carissimo P. Allegra.

Anche in quella colonia inglese, su P. Allegra si dicevano cose mirabili, come fosse conosciuto e altamente stimato da tutte le autorità sia civili che religiose, sia cattoliche che anglicane, da tutti ricercato per consigli e spirituali direzioni.

Alla domenica visitava gli Ospedali e mi dissero che ogni anno passava il suo Natale fra i lebbrosi della vicina isola di Macao.

La sua memoria è benedetta da tutti coloro che lo conobbero e, come me, ebbero la gioia di beneficiare della sua parola, così sempre in tono con la PAROLA divina delle Sacre Scritture.

Cio che adesso metto in appendice, avrei forse dovuto metterlo come premessa.

Ci fu un giomo a Pechino nel '48 quando non fui io a cercare P. Allegra, ma fuproprio lui a cercare me. Mi fece chiamare nel suo studio e mi mostrò un foglio di musica. Era una Ave Maria in lingua cinese, composta da un suo amico musicista, mentre il testo, in puro Mandarino, era la più corretta traduzione dall'originale greco, fatta dallo stesso P. Allegra, che mi chiese se potevo eseguirla col piccolo Coro di studenti frati che io conducevo.

Sotto mia richiesta il Padre mi fece anche incontrare il compositore che, al pianoforte, mi indicò la corretta esecuzione. Ma il nostro cinese era ancora così inadeguato che non se ne fece nulla.

Poi venne il trambusto della chiusura dello Studio e la conseguente partenza da Pechino. E quell'Ave Maria purtroppo andò perduta. Ma quell'episodio fu l'inizio della mia filiale confidenza con il carissimo e Beato Padre Gabriele M. Allegra. *Deo Gratias!*

20 nov: NEKIĆ, Fr. Oktavijan

Hrvatska franjevačka Provincija sv. Ćirila i Metoda

Fra Oktavijan (Josip) Nekić, član naše Hrvatske franjevačke Provincije sv. Ćirila i Metoda, preminuo je u subotu 20. studenoga u bolnici u Klenovniku, u 78. godini života, 57. redovništva i 50. svećeništva.

Fra Oktavijan rođen je 22. srpnja 1944. u Breziku, Župa sv. Antuna Padovanskoga, Našice, od oca Emila i majke Zore rođ. Županić. Nakon djetinjstva i osnovne škole u Našicama stupio je

u Franjevačko sjemenište u Zagrebu. U novicijat Hrvatske franjevačke Provincije sv. Ćirila i Metoda ušao je 27. ožujka 1965. u Cerniku. Nakon godine novicijata, 28. ožujka 1966. položio je prve redovničke zavjete. Studij teologije je završio u Zagrebu. Svečane redovničke zavjete položio je 8. prosinca 1969. u Vukovaru, a za svećenika je zaređen 25. lipnja 1972. godine u Zagrebu.

Nakon ređenja, svoju svećeničku službu obnašao je kao mladomisnik godinu dana u Samostanu sv. Franje u Zagrebu, a zatim je bio kao župni vikar u franjevačkim župama i samostanima u Karlovcu i Čakovcu. Od 1981.-1984. obnašao je službu gvardijana i župnika u Virovitici te isto od 1984.-1996. u Koprivnici. Potom je bio župnik u Špišić Bukovici, nakon čega odlazi u Ilok gdje je bio gvardijan i župnik od 2005.-2014. te je u međuvremenu, od 2010.-2011., obnašao službu upravitelja župe u Šarengradu. Zatim odlazi u Franjevački samostan u Našice gdje je bio župni vikar i pastoralni suradnik sve do 2020. godine nakon čega zbog bolesti biva premješten u bolesnički odjel u Franjevački samostan u Varaždinu.

27 nov: HEGEDŰS, Fr. Kolos

Magnæ Dominæ Hungarorum Provincia

La mattina di sabato 27 novembre è deceduto, all'età di 75 anni, Fr. Kolos (János) Hegedűs. Ha vestito l'abito della prova il 29 agosto 1964, emesso la prima professione il 30 agosto dell'anno successivo e quella perpetua il 15 settembre 1968. Ha ricevuto l'ordinazione presbiterale l'8 agosto 1971.

Per decenni, è stato afflitto da una serie di malattie e ha sopportato la sua crescente sofferenza con pazienza per tutto il tempo. Come sacerdote francescano, insegnante, preside di scuola e Ministro Provinciale dell'allora Provincia ungherese di San Giovanni da Capestrano, ha lavorato come un vero frate minore cercando il bene degli altri, al servizio della salvezza di coloro che furono affidati alle sue cure pastorali.

28 nov: SABOLLA, Fr. Gabriele

Provincia Sant'Antonio dei Frati Minori (Italia)

Fr. Gabriele (Savino) Sabolla nasce a Palazzo San Gervasio (PZ) il 27 febbraio 1941 da Nicola e Carmela Di Benedetto, viene battezzato il giorno della nascita e cresimato il 19 dicembre 1954.

Dopo essere entrato nell'ottobre 1951 nel Collegio Serafico di Recco e nell'ottobre 1953 in quello di Genova N.S del Monte, viene ammesso all'Ordine il 6 agosto 1957 iniziando il Noviziato, ed emette la professione temporanea il 7 agosto 1958.

Compiuti gli studi liceali a Genova Voltri, quelli teologici a Levanto e a Paderborn (Germania), emette la Professione solenne il 28 aprile 1964.

Viene ordinato presbitero il 14 agosto 1966 a Milano da mons. Diego Parodi, Vescovo ausiliare di Perugia.

Nell'agosto 1970 viene eletto Definitore Provinciale e dimora a Genova presso il Convento della Visitazione.

Nel 1972 consegue, presso l'Università di Genova, il titolo di Dottore in Scienze Naturali, con una tesi sulla "vaccinazione antinfluenzale per via intradermica".

Viene quindi destinato alla Fraternità di Sanremo come coadiutore parrocchiale ed assistente della gioventù.

Nel dicembre 1973 parte missionario per il Burundi, nel Villaggio San Francesco a Kayongozi, ove rimane fino al maggio 1985 svolgendo il servizio di parroco, superiore della fondazione, archivista e cronista.

Nel Congresso capitolare del 1985 viene destinato alla Fraternità di La Spezia e nel 1988 viene eletto Guardiano della Fraternità della Visitazione a Genova, oltre che nominato Segretario Provinciale.

Nel 1992 parte in missione per la Thailandia come insegnante di italiano all'università di Bangkok e Delegato Generale per la Fondazione OFM in Thailandia.

Ritornato in Provincia nel 2000 e destinato a Voghera, parte per la missione in Marocco nel 2002 e vi rimane fino al 2013, ove rientra in Provincia e viene destinato a Genova N.S. del Monte.

Nel 2015 viene destinato a Levanto.

Nel 2018, per l'aggravarsi delle condizioni di salute, viene trasferito nella Infermeria di Recco e, nel maggio 2020, viene trasferito nella Infermeria di Bologna S. Antonio insieme agli altri frati degenti a Recco.

Accoglie sorella morte la mattina di domenica 28 novembre 2021, prima di Avvento. Aveva 80 anni di età, 63 di professione religiosa e 55 di ordinazione presbiterale.

Viene sepolto nel Cimitero di Bologna Certosa.

1 dec: FROST, Br. Thomas

St. Barbara Province (USA)

Father Thomas Frost OFM died Wednesday December 1, 2021. He was 90 years old, 68 years professed and 61 years ordained.

2 dec: AMANZI, Fr. Cristoforo

Provincia S. Bonaventura dei Frati Minori (Italia)

Nato a Magliano dei Marsi (AQ) il 21.07.1955, Fr. Cristoforo (Ercole) Amanzi è deceduto il 2 dicembre 2021 a Roma. Aveva 66 anni di età, 30 di vita religiosa e 24 di sacerdozio.

Il suo amore per la Vergine Santissima lo caratterizzava tantissimo. Aveva perfino dedicato i suoi studi specialistici alla Mariologia, con una tesi su "Maria segno e strumento di riconciliazione e di pace nel magistero di Giovanni Paolo II".

Ha vissuto soprattutto nel Convento di Bellegra e nel Santuario di Greccio, dopo una esperienza anche come Cappellano all'Ospedale "Agostino Gemelli" in Roma, a Fontecolombo e all'Aracœli.

Lodevole il suo servizio come Assistente della Federazione della Clarisse del Lazio.

3 dec: KOSEC, Fr. Branimir

Hrvatska franjevačka Provincija sv. Ćirila i Metoda

Fra Branimir (Stjepan) Kosec je rođen 14. rujna 1935. u Trnovcu kod Varaždina, Župa Majke Božje Snježne, od oca Mije i majke Terezije rođ. Mikulić. Nakon djetinjstva i osnovne škole u rodnom mjestu, stupio je u Franjevačko sjemenište u Zagrebu. U novicijat Hrvatske franjevačke provincije sv. Ćirila i Metoda ušao je 29. srpnja 1953. u Vukovaru. Nakon godine novicijata, 30. srpnja 1954. položio je prve redovničke zavjete. Studij teologije je završio u Zagrebu. Svečane redovničke zavjete položio je 17. rujna 1959. u Zagrebu, a za svećenika je zaređen 2. veljače 1963. godine u Zagrebu.

4 dec: PEREIRA, Fr. Agostinho Pais

Provncia Portuguesa da Ordem Franciscana

Hoje, 04 de dezembro de 2021, pelas 13.30 horas, no Hospital de Viana do Castelo, faleceu o Frei Agostinho Pais Pereira. Tinha 68 anos de idade, 48 de profissão religiosa e 36 de sacerdócio.

Frei Agostinho Pais Pereira nasceu em São Martinho da Gandra, Ponte de Lima, a 19 de janeiro de 1953, filho de Avelino Fernandes Pereira e de Ana Maria Pais, tomou o hábito a 7 de setembro de 1972; e a professou temporariamente a 8 de setembro de 1973; e solenemente a 15 de janeiro de 1984; e a ordenação sacerdotal a 21 de julho de 1985.

Defendeu tese em Liturgia na Universidade Católica Portuguesa, Lisboa a 30 de janeiro de 1987. De outubro de 1990 a junho de 1992 tirou curso para Habilitação própria em Português, Latim e Grego na Faculdade de Filosofia de Braga.

Exerceu as funções de prefeito no Colégio de Montariol, de professor de Religião e Moral na Escola Preparatória Gonçalves Crespo e no Colégio Conciliar de Maria Imaculada de Leiria de 1983-1984 e de Português no Seminário de Vila Real de 1985-1987.

Foi pároco em São Pedro de Vila Real de 1990-1995 e da Sagrada Família da Pontinha, em Lisboa de 1995-2016. Foi Guardião da Fraternidade de Nossa Senhora dos Anjos, Porto de 2016-2019 e pároco de Nossa Senhora da Conceição e de Pichão na Diocese do Algarve de 2019 até ao seu falecimento.

Que o Senhor o receba no Reino dos bem-aventurados.

6 dec: MAKUCH, Fr. Malachiasz

Prowincja Niepokalanego Poczęcia Najświętszej Maryi Panny (Polska)

O. Malachiasz (Piotr) Makuch urodził się 19 grudnia 1966 r. w Łodzi jako syn Andrzeja i Stanisławy z d. Łysiak.

Wstąpił do Zakonu Braci Mniejszych dnia 8 września 1985 r. Pierwsza profesję złożył 9 września 1986 r., natomiast profesję uroczystą 4 października 1990 r. Święcenia prezbiteratu przyjął dnia 6 czerwca 1992 r.

6 dec: MOREY, Br. Daniel

Province of Immaculate Conception (USA)

Br. Daniel was 79 years old. He was born in Brooklyn New York to Ernest and Kathleen (Doyle) and was baptized Bernard. He entered the novitiate on August 15, 1964, professed first vows on August 16, 1965, and was ordained a priest on May 19, 1973. Died on Dec. 11, 2021. At the time of his death Br. Daniel was a resident of St. Patrick Manor, Bronx, and affiliated with Padua Friary, New York City.

9 dec: ŚLEWA, Fr. Marek

Prowincji Matki Bożej Anielskiej (Polska)

O. Marek (Ryszard) Ślewa OFM urodził się 2 maja 1947 r. w Zachełmie (powiat Kielce, gmina Zagnańsk). Do Zakonu wstąpił 15 listopada 1967 r. w Krakowie, śluby tercjarskie złożył 5 września 1968 r. w Krakowie, pierwszą profesję czasową złożył 29 sierpnia 1970 r. w Przemyślu, zaś profesję uroczystą 4 października 1974 r. w Krakowie. W latach 1972 – 78 studiował filozofię i teologię w Instytucie Teologicznym Księży Misjonarzy w Krakowie, święcenia kapłańskie przyjął 20 maja 1978 r. w Krakowie z rąk ks. biskupa Juliana Groblickiego. Pełnił posługę duszpasterską najczęściej jako spowiednik, katecheta i wikariusz parafii oraz wicemagister Nowicjatu, gwardian, wikariusz i ekonom domu w klasztorach: w Krakowie – Azorach, Zakliczynie, Warszawie św. Antoniego, Jarosławiu i w Krakowie – Bronowicach. Od lipca 2011 r. należał do Wspólnoty w Krakowie – Bronowicach.

10 dec: GONZÁLEZ BARBERO, Fr. Gervasio

Provincia Misionera de San Francisco Solano (Perú)

Fr. Gervasio Gazález Barbero nació el 19 de junio de 1943. Vistió el hábito franciscano el 26 de enero de 1961; su primera profesión fue el 27 de enero de 1962; su profesión solemne fue el 15 de agosto de 1965; su ordenación sacerdotal fue el 17 de marzo de 1969 y falleció el 10 de diciembre de 2021.

11 dec: KEULEN VAN, Br. Wilfred

Province of Holy Martyrs of Gorcum (The Netherlands)

Br. Ad was a pilot in West-Papua and responsible for the archives of the Dutch Province.

Baptismal name: Adrianus Wilhelmus Marie. Place of birth: Rotterdam. Place of death: Wijchen. Age: 82. Years of religious life: 62.

11 dec: WHEATLEY, Br. Dennis

Province of Immaculate Conception (USA)

Br. Dennis Wheatley was 71 years old. He was born on May 21, 1950, in Elmont (New York) and was baptized Dennis John. He entered the novitiate on August 15, 1973, professed his first vows on August 18, 1974, professed his solemn vows on Aug. 27, 1983, and was ordained a priest on May 12, 1984. Died on Dec. 11, 2021, in Massachusetts.

13 dec: DUVNJAK, fra Stjepan

Franjevačka Provincija sv. Križa (Bosna Srebrena)

Fra Stjepan je rođen 30. studenog 1948. godine u mjestu Haljinići, župa Kraljeva Sutjeska, od oca Franje i majke Mare r. Komšo. Osnovnu školu završio je u Kraljevoj Sutjesci (1955.-1964), a Franjevačku klasičnu gimnaziju u Visokom (1964.-1968).

Franjevački habit obukao je u rodnoj Kraljevoj Sutjesci, gdje je pohađao i Novicijat te 10. siječnja 1971. godine položio jednostavne zavjete. Svečane zavjete položio je 7. prosinca 1975. godine u Sarajevu u ruke Provincijala Fra Stjepana Vrgoča. Red đakonata primio je 29. veljače 1976., a red prezbiterata 11. travnja 1976. godine u Sarajevu po rukama nadbiskupa mons. dr. Tomislava Jablanovića. 13. prosinca u Kantonalnoj bolnici u Zenici preminuo naš subrat fra Stjepan Duvnjak.

13 dec: MROCZKA, Fr. Krystyn

Prowincja Niepokalanego Poczęcia Najświętszej Maryi Panny (Polska)

O. Krystyn (Adam) Mroczka urodził się 9 marca 1967 r. w Jaśle, jako syn Dominika i Stefanii z d. Telep. Wstąpił do Zakonu Braci Mniejszych 8 września 1987 r. Pierwszą profesję złożył dnia 9 września 1988 r., natomiast profesję uroczystą 4 października 1992 r. Święcenia prezbiteratu przyjął dnia 14 maja 1994 r.

14 dec: IVANČOK, Fra Viktorin

Hrvatska franjevačka Provincija sv. Ćirila i Metoda

Fra Viktorin (Juraj) je rođen 21. travnja 1933. u Donjem Vidovcu, Župa sv. Vida, od oca Luke i majke Helene rođ. Friščić. U novicijat Hrvatske franjevačke Provincije sv. Ćirila i Metoda ušao je 21. kolovoza 1966. u Cerniku. Nakon godine novicijata, 22. kolovoza 1967. položio je svoje prve redovničke zavjete. Svečane redovničke zavjete položio je 7. ožujka 1971. u Zagrebu. U utorak, 14. prosinca okrijepljen svetim sakramentima, blago je u Gospodinu preminuo u Bolnici za plućne bolesti i TBC u Klenovniku u 89.

15 dec: AROSIO, Fr. Silvestro

Provincia Sant'Antonio dei Frati Minori (Italia)

Fr. Silvestro Arosio nasce a Monza il 17 luglio 1956 da Iginio e Ancilla Pelucchi, viene battezzato il 22 luglio e cresimato il 2 giugno 1964.

Si inserisce presto nel mondo del lavoro e partecipa attivamente alla vita parrocchiale nella sua Parrocchia di Biassono, acquisendo anche un titolo di studio professionale come disegnatore meccanico.

A 25 anni, desideroso di accostare la vita dei Frati Minori, inizia il tempo di Postulato a Cermenate (CO) nel settembre 1981. Dopo l'anno di Noviziato trascorso a Baccanello di Calusco D'Adda (1982-83) emette la professione temporanea il 4 settembre 1983. Frequenta quindi a Milano l'Istituto Superiore di Scienze religiose negli anni della professione temporanea, vivendo a Monza nel Santuario "S. Maria delle Grazie".

Nell'estate 1985 vive una breve esperienza missionaria in Somalia; al ritorno viene trasferito nella Fraternità di Saiano ove rimane un anno.

Trasferito a Rezzato nel 1986, collabora per 5 anni con il Centro Bresciano di Solidarietà, a servizio dei tossicodipendenti.

Trasferito a Milano S. Antonio nel 1991, si prepara a partire per la missione in Africa, a servizio della Vice-Provincia di S. Francesco. Dalla partenza del 30 dicembre 1992 fino al 2005, per 12 anni spende la sua vita a servizio della missione: a Nairobi (1992-93), vivendo la semplice vita nei villaggi, in Uganda (Mbarara dal 1993 al '97 e Kabale dal 1997 al 2001) e in Tanzania (Kasherero-Bukoba dal 2001 al 2003 e Mwanza dal 2003 al 2005) a servizio anche della animazione vocazionale locale.

Rientrato in Provincia si inserisce nel Santuario delle Grazie a Monza, ove presta servizio nell'ascolto-accoglienza delle persone, nell'animazione missionaria, nel servizio alla mensa e al guardaroba dei poveri e nella partecipazione alle Missioni al Popolo.

Nel 2010 viene eletto Guardiano della Fraternità di Cividino (BG), fino alla chiusura della nostra presenza avvenuta nel giugno 2012.

Trasferito nella Fraternità di Ameno Monte Mesma, vi rimane un anno come incaricato dell'accoglienza e delle giornate missionarie.

Nel 2013 viene destinato alla Fraternità di Sabbioncello di Merate come vicario e, in seguito, economo.

Nel 2014 viene destinato alla Parrocchia Sacro Cuore di Busto Arsizio, come economo della Fraternità ed incaricato dei poveri.

Nell'estate del 2020 chiede di partire per Gibuti a servizio del Vescovo mons. Giorgio Bertin e come incaricato della Caritas locale, dedicandosi a tempo pieno all'emergenza dei numerosi ragazzi di strada e alle innumerevoli necessità dei poveri.

Muore improvvisamente a Gibuti la mattina di mercoledì 15 dicembre 2021. Aveva 65 anni di età e 38 di professione religiosa.

Viene sepolto a Gibuti lunedì 20 dicembre 2021 nel locale cimitero comunale, nella sezione "missionari".

Frate Silvestro è stato tra noi testimonianza di grande generosità e di grande impegno verso i poveri e la gente, animato da spirito caritativo e missionario, fratello sincero ed autentico. Confidiamo che il bene che abbiamo visto in lui porti molto frutto nel Regno dei cieli e sulla nostra terra.

16 dec: CONTI, Fr. Martino

Provincia Sant'Antonio dei Frati Minori (Italia)

Fr. Martino (Francesco) Conti nasce a San Terenzio di Fivizzano (MC) il 14 luglio 1932 da Amedeo e Serafina Ginesi, viene battezzato il 17 luglio e cresimato l'8 settembre 1942.

Accolto da ragazzo (12 anni) nel Seminario minore di Recco per gli studi (media inferiore) e in seguito a Genova – Collegio del Monte (ginnasio), inizia il Noviziato nel nostro Ordine il 7 ottobre 1949 ed emette la professione temporanea il 14 ottobre 1950.

Compie quindi gli studi di scuola media superiore a Genova Voltri e in seguito gli studi teologici a Levanto (1953-55) e a Fiesole (1955-57).

Emette la professione solenne nel nostro Ordine – Provincia Ligure – l'8 dicembre 1954.

Viene ordinato presbitero il 29 giugno 1957.

Prosegue quindi gli studi a Grottaferrata, al Pontificio Ateneo *Antonianum* a Roma, e all'Istituto Biblico OFM di Gerusalemme, conseguendo il Dottorato in S. Teologia nel 1963 con una tesi su *"Il discorso del pane di vita nella tradizione sapienziale"*.

Destinato alla Fraternità di Levanto, dal 1963 al 1970 svolge il proprio servizio in Provincia come vicemaestro dei chierici, direttore spirituale dei chierici di liceo a La Spezia, esaminatore dei confessori e predicatori.

Nel settembre 1970 viene destinato a Roma, Pontificio Ateneo *Antonianum*, come Docente di Teologia. Rimarrà a Roma fino al 2002 e, oltre alla docenza, svolgerà il servizio di Preside dell'*Apostolicum* (1973-76), Decano della Facoltà Teologica (1976-82), Rettore Magnifico (1987-93), Consultore della Congregazione per le Cause dei Santi (1992-2003) e della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica (1995-2003).

Ritornato in Provincia nel 2002, viene destinato alla Fraternità di Voghera, come Archivista e Bibliotecario provinciale e Vice Postulatore per le Cause dei Santi.

Nel 2012 viene destinato alla Fraternità di Genova NS del Monte, come santuarista.

Per l'aggravarsi delle condizioni di salute, nel settembre 2017 viene trasferito nell'Infermeria di Recco e, alla chiusura di questa, nel marzo 2020, viene destinato all'Infermeria di Trento.

Accoglie Sorella morte la mattina di giovedì 16 dicembre 2021. Aveva 89 anni di età, 71 di professione religiosa e 64 di ordinazione presbiterale.

Viene sepolto nel paese natale.

Messaggio di cordoglio dalla PUA

Reverendissimo Padre Enzo Maggioni, OFM,

Ministro Provinciale della Provincia Sant'Antonio

È con dolore che abbiamo appreso la triste notizia della morte di Fr. Martino Conti, OFM, frate della Sua Provincia ed ex Rettore Magnifico dell'allora Pontificio Ateneo *Antonianum* dal 1987 al 1993.

Il Rettore Magnifico, padre Agustín Hernández, insieme a tutta la Comunità accademica della Pontificia Università *Antonianum*, rivolge alla Provincia Sant'Antonio del Nord Italia, ai frati della comunità dell'Infermeria di Trento e ai familiari le più sentite condoglianze per questa perdita.

17 dec: CENTIS, Fr. Ciro

Provincia Sant'Antonio dei Frati Minori (Italia)

Fr. Ciro (Dino) Centis nasce a Gleris di S. Vito al Tagliamento (PN) l'11 settembre 1927 da Domenico e Santa Fantin, viene battezzato il giorno seguente e cresimato il 15 settembre 1940.

Entrato in collegio a Lonigo nell'ottobre del 1939, a 12 anni di età, inizia il Noviziato nel nostro Ordine a Barbarano S. Pancrazio il 16 settembre 1944, emettendo la Professione temporanea il 17 settembre 1945.

Emette la Professione solenne nel nostro Ordine, Provincia Veneta, a Vittorio Veneto il 23 luglio 1950, nelle mani di p. Vittorino Meneghini.

Dopo gli studi teologici, viene ordinato presbitero a Motta di Livenza il 22 giugno 1952 da mons. Vittorio De Zanche, Vescovo di Concordia.

Trascorre i primi anni di sacerdozio a Chiampo (1952-54), Lonigo (1954-56), Verona S. Bernardino (1956-57) e Venezia S. Nicolò (1957-66); oltre al ministero, viene incaricato dell'insegnamento nel Collegio Serafico di Lonigo.

Dal 1966 al '68 viene ascritto alla Fraternità di Lonigo, poi viene eletto Guardiano di Venezia S. Nicolò (1968-69). Trasferito nel 1969 in Calabria, in aiuto pastorale, a Schiavonea (CS), vi rimane fino al 1971. Viene quindi destinato ancora a Venezia S. Nicolò per due anni. Nel 1973 torna ancora in Calabria, a Bovalino Marina (RC), e vi rimane 10 anni, fino al 1983, poi fa ritorno a Schiavonea (1983-87).

Ritornato in Provincia, dopo un anno di permanenza a Padova S. Francesco Grande, viene destinato alla Missione in Guinea Bissau e si dedica alla pastorale missionaria per 13 anni (1988-2001).

Rientrato in Italia per motivi di salute, viene destinato alla Fraternità di Cortina D'Ampezzo (2001-2006), quindi a Vittorio Veneto, ove trascorre gli ultimi anni.

Accoglie sorella morte venerdì 17 dicembre, nel primo giorno delle ferie maggiori di avvento, mentre la Chiesa invoca la venuta della Sapienza divina che esce dalla bocca dell'Altissimo.

17 dec: JEON, Fr. Giles

Prov. dei Santi Martiri Coreani (Corea)

Nato il 26 gennaio 1968 a Seoul Korea, Fr. Giles (Paul Hyeon-seop) ha vestito l'abito della prova il 24 gennaio 1995, ha emesso la prima professione il 27 gennaio 1996, la professione solenne il 25 febbraio 2005 ed è stato ordinato sacerdote il 3 luglio 2007. È tornato alla casa del Padre il 17 dicembre 2021.

22 dec: MANNS, Fr. Frédéric

Province du Bienheureux Jean Duns Scot (France)

Le mercredi 22 décembre 2021 à Jérusalem (Israël) est décédé : Frère Frédéric Manns, OFM, né le 03.10.1942 à Windhorst (Croatie) à l'âge de 79 ans, après 61 ans de vie religieuse et 52 ans de presbytérat.

Dalla Custodia di Terra Santa

Fr. Frédéric è tornato alla Casa del Padre. Fr. Frédéric nasce a Windhorst (Croazia) il 3 ottobre del 1942. Trasferitosi con la famiglia a Strasburgo, dal 1953 al 1960 frequenta gli studi presso il seminario minore San Luigi Gonzaga, a Montigny les Metz, conseguendo il Baccalaureato in filosofia. Subito dopo inizierà il cammino francescano ricevendo l'abito il 16 settembre 1960 nell'allora Provincia di S. Pasquale (Francia), dove professerà per la prima volta il 17 settembre 1961 e solennemente il 10 aprile 1967. Durante questo periodo di formazione religiosa si laurea nel 1963 presso l'Università di Lione, con Diploma in letteratura classica, mentre nel 1969 consegue la Licenza in Teologia, presso l'Università di Strasburgo. Il 29 giugno 1969 viene Ordinato Sacerdote.

La sua carriera scolastica continua anche dopo l'Ordinazione, frequentando il Pontificio Istituto Biblico di Roma, dove consegue la Licenza in Sacra Scrittura il 2 giugno 1971. Nel 1972 si trasferisce a Gerusalemme presso lo *Studium Biblicum Franciscanum*, ottenendo la Laurea in Teologia con specializzazione biblica il 6 giugno 1973, discutendo la tesi dal titolo *"L'arrière-fond judaique de Jean 8,31-59"*. Dal 1976 insegna ininterrottamente nei tre cicli della Facoltà di Scienze Bibliche.

Nei primi anni '70 frequenta l'Università Ebraica di Gerusalemme sotto la guida del prof. David Flusser, studiando Giudaismo, soprattutto inteso quale sfondo per la comprensione del Nuovo Testamento.

Nel 1989 ottiene dalla Pontificia Commissione Biblica il titolo di Dottorato in Scienze Bibliche con una tesi dedicata alla *Dormitio Mariæ*.

Nel 1990 il suo Ministro Provinciale lo assegna ufficialmente allo *Studium Biblicum Franciscanum*, di cui diventa Direttore dall'aprile 1996 (confermato per un secondo triennio nel marzo 1999). È stato Professore di Esegesi del Nuovo Testamento e di Giudaismo antico, diventando professore emerito nel dicembre 2012.

Oltre alla sua infaticabile attività di biblista e di ricercatore, Fr. Frédéric ha svolto numerose attività a servizio sia dell'Ordine francescano che della Chiesa cattolica. Grazie alla sua versatilità e competenza, veniva scelto per ricoprire incarichi onerosi. Ricordiamo tra i tanti, il suo servizio di portavoce ufficiale della Custodia in occasione della visita di Giovanni Paolo II in Terra Santa; la nomina a Esperto sulla Parola di Dio al Sinodo dei Vescovi del 2008 a Roma; la nomina a perito per la stesura del Documento finale del Capitolo Generale dei Frati Minori ad Assisi nel 2015; la nomina a Visitatore Generale dello *Studium Biblicum Franciscanum* di Hong Kong nel 2019. Guida infaticabile di pellegrinaggi e visite di studio, sia in Terra Santa che in Turchia, Grecia e Cipro, è riuscito a trasmettere in tutti l'amore per la Parola di Dio e il suo legame con la Terra Santa. Fr. Frédéric aveva 79 anni di età, 60 anni di professione e 52 di sacerdozio. Ricordiamo con sollecitudine questo fratello nella preghiera e nella gratitudine al Padre che ce l'ha donato, nell'attesa che la nostra unione fraterna sia piena, nella luce del Signore.

26 dec: GERKEN, Fr. Alexander

Deutsche Franziskanerprovinz von der hl. Elizabeth

Alexander (Heinrich Wilhelm) Gerken wurde am 24. Juli 1929 in Köln-Nippes als Sohn der Eheleute Peter und Gertrud Gerken, geb. Schüffelger, geboren. Am 18. April 1953 wurde er in Rietberg für die damalige Kölnische Franziskanerprovinz unter dem Ordensnamen Alexander eingekleidet, legte am 1. Mai 1956 die Feierliche Profess ab und wurde am 6. April 1957 in Mönchengladbach zum Priester geweiht. 018 wechselte er von dort in den Seniorenkonvent im Theresienheim der Barmherzigen Schwestern in Fulda. Dort ist er in den frühen Morgenstunden des Zweiten Weihnachtstages, am 26. Dezember 2021, im hohen Alter von 92 Jahren friedlich eingeschlafen.

26 dec: OSBORNE, Br. Paul Joseph

Holy Name Province (USA)

Br. Paul Joseph (Donald William) was born on Jan. 31, 1938 in Rochester, New York, to Herbert and Margaret (née Morgan) Osborne. He graduated from Churchville, N.Y. He was received into the Franciscan Order on July 14, 1957 at St. Raphael's Novitiate in Lafayette, New Jersey, where he professed his first vows on July 15, 1958 before Fr. Celsus Wheeler, OFM. After several years of formation at schools in Rye Beach, New Hampshire, and Washington, D.C., he made his solemn profession before Fr. Donald Hoag, OFM, on Aug. 22, 1961 at Christ the King Seminary in Allegany, New York. He was ordained a priest by Archbishop Egidio Vagnozzi on Feb. 22, 1964 at Mount St. Sepulchre at the Franciscan Monastery of the Holy Land in Washington, D.C., died on Dec. 26 at Chilton Medical Center, in New Jersey.

26 dec: WEHR, Fr. Elias

Deutsche Franziskanerprovinz von der hl. Elizabeth

Elias (Robert Theodor) Wehr wurde am 16. Juli 1935 in Bernkastel als Sohn der Eheleute Robert und Maria Wehr, geb. Entrup, geboren. Er wuchs mit vier Geschwistern auf. Seine Schulzeit beendete er 1955 mit dem Abitur und studierte dann Zahnmedizin. Nach dem Staatsexamen arbeitete er ab 1960 als Zahnarzt und wurde 1969 zum Dr.med.dent. promoviert. 1970 trat er dem Diakonatskreis der Diözese Trier bei und wurde 1973 zum Ständigen Diakon für die Diözese geweiht. Nach einem längeren Klärungsprozess trat Robert am 2. Februar 1985 in Neviges in die damalige Kölnische Franziskanerprovinz und bekam den Ordensnamen Elias. Er nahm das Theologiestudium auf und absolvierte ein zweijähriges diakonales Pastoralpraktikum in Essen und Euskirchen. Am 2. Februar 1992 band er sich in der Feierlichen Profess für immer an unsere Bruderschaft und wurde am 28. Mai 1992 in Mönchengladbach zum Priester geweiht. Am späten Abend des 26. Dezember ist er von Gott heimgerufen worden.

29 dec: DE MICHELE, Fr. Nicola

Provincia S. Michele Arcangelo (Italia)

Nato a Montelongo (CB) il 17 novembre 1930, Fr. Nicola (Pasquale) De Michele è morto a Bitetto (BA) il 29 dicembre 2021 a 91 anni di età, 73 di vita religiosa e 66 di sacerdozio.

Frate accogliente. Per tantissimi anni ha animato il Santuario di San Matteo sul Monte Gargano. Ha svolto anche il servizio di Vice Commissario provinciale di Terra Santa. Ha trascorso l'ultimo periodo della sua vita presso l'Infermeria provinciale di Bitetto.

29 dec: KOENIG, Br. Karl

Holy Name Province (USA)

Br. Karl (Frederick Francis) was born on Sept. 16, 1941 to Karl and Margaret (née Hamilton) Koenig in Philadelphia. Br. Karl was received into the brothers' training school at St. Stephen's Friary in Croghan, N.Y. in 1962 where he spent two years before being received into the Order of Friars Minor on July 14, 1964 at St. Raphael's Novitiate in Lafayette, New Jersey. While still in formation, he volunteered to join Holy Name Province's mission in Peru and arrived in the country in 1968, completing his training at Holy Name Parish in Lima. He professed solemn vows there on July 25, 1969 before Fr. Joseph Nangle, OFM. Died on Dec. 29 at Bon Secours Maria Manor Nursing Care Center, in Florida.

29 dec: WIĘCŁAW, Fr. Mirosław

Prowincja Niepokalanego Poczęcia Najświętszej Maryi Panny (Polska)

O. Mirosław (Benedykt) Więcław urodził się dnia 15 stycznia 1944 r. w Leżajsku, jako syn Władysława i Stefanii z d. Duda. Wstąpił do Zakonu Braci Mniejszych 25 sierpnia 1960 r., gdzie 26 sierpnia 1961 r. złożył pierwszą profesję zakonną. W latach 1961 – 1968 odbył studia filozoficzno-teologiczne. Dnia 26 sierpnia 1968 r. złożył profesję wieczystą, a 19 czerwca 1970 r. przyjął święcenia kapłańskie.

31 dec: HAWVER, Br. Carl

Province of Saint John the Baptist (USA)

Baptismal name: Carl Edward. Place of birth Springfield, Ohio USA. Place of death: Cincinnati, Ohio USA. Age: 78. Years of religious life: 53. Years of priesthood: 47.

Brief account of his life and activities: High School Teacher, Retreat Preacher, Chaplain to Franciscan Sisters.

INDEX NOMINUM PERSONARUM

FASC. 2021/3

A

ACCOLLA Giovanni 672
ACHÁVAL Wenceslao, OFM 639
ADAMCZYK Mirosław 641
AGBESSI Emilien Noël Virgile, OFM 590
AGHOIAN Samuel 703
ALANIA ESPINOZA Juan, OFM 589
ALAUPOVIĆ Marko 755
ALCÁNTARA RAMÍREZ Luis, OFM 638
ALDANA MALDONADO Juan Isidro, OFM 612
ALLEGRA Gabriele, OFM 770; 771
ALLEGRI Maria Margherita Diomira del Verbo Incarnato 651
ALMADA MALDONADO Onofre Esteban, OFM 767
ALVARADO SEGURA Edwin de Jesús, OFM 593; 616; 618; 619
ÁLVAREZ Antonio, OFS 667
ÁLVAREZ SALAS Claræ a Corde Mariæ, FIC 650
AMANDIO Antonio, OFS 667
AMANZI Cristoforo, OFM 773
ANDIG CORTEZ Angelito, OFM 653; 654; 657; 659; 684
ANDRADA Emilio Luís, OFM 641; 765
ANDRADE Filomena 745
ANGUITA Luis Ángel, OFM 724
ANTIĆ Ante, OFM 688
ANTONELLO Fiorenzo, OFM 752
AQUILINO Giada 656
ARANA SINCHI Henri, OFM 589
ARAYA Hugo Ricardo 640
ARHIN Andrew, OFM 492
ARNDT Matthias 697
AROSIO Silvestro, OFM 775
ARRUDA DE SOUZA Ronildo, OFM 590
ASAKRIEH Rami, OFM 738
ASPE Tomás, OFM 767
ASSAGBA Adolph, OFS 685
ATONNA Berardo, OFM 651
AUGUSTYN Stanisław, OFM 719
AZDAJIC Tomislav, OFS 668

B

BABIĆ Miroslav, OFM 748
BADARACCHI Laura 557
BAGARIĆ Marko, OFM 638
BAHARANYI MAKUTA Eleuthère, OFM 614; 620; 622; 623; 680; 739
BAHLMANN Bernardo, OFM 712
BAJIĆ Leonardo, OFM 731
BALAJIĆ Siniša, OFM 621; 622; 624
BALAWENDER Bolesław, OFM 719
BALDESSARI Carlo 484
BALIÑA José María 640
BARAHONA VEGA Jesús, OFM 598
BARBA Gabriel Bernardo 641
BARIŠIĆ Marin 651
BARTOLI Marco 709
BARTOLINI Bruno, OFM 751
BARTOLUCCI Marcello 645
BATTAGLIA Domenico 766; 767
BATTAGLIA Vincenzo, OFM 633; 634
BATUBARA Mateus Leonardus, OFM 726
BATURI Giuseppe Salvatore 674
BAUMAN Zygmunt 583
BAZA António, OFM 669
BAZO Krsto, OFM 731
BENVEGNÙ Tarcisio, OFM 771
BERGE Clark, SSF 659
BERNAREGGI Adriano 644
BERTIN Giorgio 775
BERUS Justyn, OFM 693
BETO Peter, OFM 725
BIAŁOGŁOWSKI Edward Eugeniusz 697
BIEGER Damian, OFM 697
BILOKAPIĆ Andrija, OFM 688
BINJI Pedro, OFMCap 668; 669
BLEEM Gerald, OFM 621; 623; 624; 682
BLOCH Ernst 580
BOADAS LLAVAT Agustí, OFM 749
BOBAN Blaženko 743
BOCCARDO Renato 484
BODA Innocent, OFM 590
BODO Murray, OFM 749
BOHL Cornelius, OFM 697; 699; 712
BOKALIC IGLIC Vicente, CM 640
BONAZZI Luigi, OFM 744
BONFIGLI Gaudenzio da Matelica, OFM 693
BONGAJUM DOR Francis, OFMCap 669
BONGIANNI Roberto, OFM 655
BONHOEFFER Dietrich 582
BORKOVIĆ Jozo, OFM 731
BOŠNJAK Dinko 742
BOTÍA NOGUEIRAS Pedro, OFM 589
BOTTI Mauro, OFM 738
BOŽIĆ Ilija, OFM 707
BRADARIĆ Stanko, OFM 732
BRAIDA LORENZÓN Dante Gustavo 641
BRANDES Orlando 715; 716
BRÁS DA SILVA MARTINS Nuno 651
BRITES Virginia della Passione, OSC 651
BRKIĆ Željko, OFM 720
BRUNI Matteo 478
BRZYSKI Alan, OFM 701

BUENANUEVA Sergio Osvaldo 640
BUFFON Giuseppe, OFM 621; 622; 624
BUITRAGO Héctor 658
BUKOWSKI Tarsycjusz, OFM 696
BUNADER Julio César, OFM 596
BUONADONNA Graziano Maria, OFM 637
BURGOS LEÓN Salvador, OFM . 620; 622; 623; 628
BURNS Jeffrey M. 749

C

CAFFULLI Giuseppe 570
CAIA Angela 724
CAIANI Maria Margherita, MSC 551; 687
CALABRESE Antonio, CP 582
CALIANDRO Domenico 755
CALIFANO Giovan Giuseppe, OFM 612; 647
CALUSSUMI Domingos, OFS 667
CALZOLARI Pacifico, OFM 770
CAMILLERI Ġużepp, OFM 756
CAMPATELLI Maria 561
CAMPILLO Miguel, OFMConv 667
CAMPOS FONSECA Jaime Andrés, OFM 654; 655; 661
CANDIARD Adrien, OP 562
CAPUZZI Lucia 656
Card. AMIGO VALLEJO Carlos, OFM 724
Card. ARNS Paulo Evaristo, OFM 700
Card. BARBARIN Philippe Xavier Christian Ignace Marie 486
Card. BETORI Giuseppe 649; 651
Card. BRAZ DE AVIZ João 664
Card. CONGAR Yves, OP 764
Card. CZERNY Michael, SJ 654; 655
Card. DE DONATIS Angelo 708
Card. DOS SANTOS Alexandre José Maria, OFM 478; 762
Card. GIORDANO Michele 766
Card. GOKIM TAGLE Luis Antonio 549
Card. GRECH Mario 746
Card. LADARIA FERRER Luis Francisco, SJ 681
Card. MACÁRIO DO NASCIMENTO CLEMENTE Manuel José 745
Card. PELLEGRINO Michele 761
Card. PIACENZA Mauro 694
Card. POLI Mario Aurelio 640
Card. PULJIĆ Vinko 689
Card. RAÏ Béchara Boutros, OMM 492
Card. RAVASI Gianfranco 671
Card. SANDRI Leonardo 733
Card. SARAH Robert 649
Card. SEMERARO Marcello 645; 647; 649; 650
Card. SEPE Crescenzio 766
Card. URSI Corrado 766
Card. VILLALBA Luis Héctor 640; 641
Card. WYSZYŃSKI Stefan 696; 698; 701; 713
Card. ZUPPI Matteo Maria 771
CARDINALI Michela 702
CARELLI Paola 750
CARGNELLO Mario Antonio 640
CARNEY Margaret, OFS 749
CARRARA Marco, OFM 737
CARRASCOSA COSO Andrés 731
CARTUCHE SOTO Miguel, OFM 598
CARVALHO DO COUTO Wanderley, OFM 590
CASAGRANDE Giovanna 749
CASALINI Chiara Amata, OSC 663
CASTRO CASTRO Pedro Orlando, OFM 589; 730
CATALFAMO Antonino Giuseppe Francesco, OFM 677
CATENACCI Fabio, OFM ... 621; 623; 624; 682; 727
CAVALIER BRÉNEÚS Wilfrid, OFM 538
CAVALLI Aldo 489; 490
CAVICCHIA Alessandro, OFM 749
CAVIERES ITURRIAGA Máxino Ananías, OFM .. 691
CAVOTO Joseph Francis, OFM 615
CECCHIN Stefano, OFM 671; 681; 749
CEGŁOWSKI Samuel, OFM 729
CEJA JIMÉNEZ Ignacio, OFM 612; 664; 684
CELINA María del Espíritu Santo, OSC 663
CENTIS Ciro, OFM 776
CERRATO CHAMIZO Guillermo, OFM 665
CESCHI DE PIETRI José, OFM 764
CHAMAN ANLEU Byron Antonio, OFM 615
CHAMBI COLQUEHUANCA Edwin, OFM 589
CHAMBI CRUZ Ernesto, OFM 589
CHÁVEZ GARCÍA Flavio, OFM 714; 715; 758
CHIARAMITARO Carmelo 701
CHIMOIO Francisco, OFMCap 478; 762
CHINYAMA Eremenciana, OFS 685
CHIODINI Pancrazio, OFM 754
CHIRCOP Anthony, OFM 746
CHOCOJAY Luis Felix, OFS 685
CHOLEWA Konrad, OFM 593; 688; 689; 732
CHROMY Walerian, OFM 719
CHRYSANTHOU Elisabeth 493
CIARNOSCKI Alex, OFM 591
CICHINELLI Marcelo Ariel, OFM 678; 709
CIMINO Serafino, OFM 551; 686
CINTRA Sergio Ferreira, OFM 590
CLAVERO APABLAZA Miguel Ángel, OFM 729
COLUMBRO Isaia, OFM 651
CONEJERO GALLEGO José Vicente 640
CONTI Martino, OFM 776
CORDISCO Vittorio 650
CORRAL PELÁEZ José Luis, SVD 640
CORREA Rogelio 691
CORSI Alessandro 749
CORTÉS Francisco, OFM 639
CORULLÓN FERNÁNDEZ Manuel, OFM 591; 628; 634
COSTA Giacomo, SJ 562; 577
COVILI LINFATI Isauro, OFM 557; 592; 593; 595; 615; 616; 617; 618; 619; 672; 674; 675; 677; 678; 680; 682; 683; 684; 731; 735
ČOVO Ante, OFM 731; 743
ČOVO Stjepan, OFM 749
CRISCI Livio, OFM 672; 677; 686; 733
CROVERI Paola 702
ČUDEN Marijan, OFM 688
CUENCA REVUELTA Marcelo Alejandro 641
CUI QINGQI Francis Joseph, OFM 478
CUNHA Fernando 710
CVITANOVIĆ Ante, OFM 731
CWIKLINSKI Isidore, OFM 759
CZACKA Elżbieta, FSC 698
CZARNIAK Teofil, OFM 597; 615; 719

D

D'AMODIO Carlo Maria, OFM 606; 767
D'CRUZ Michael, OFM 594; 616; 618; 619

D'SOUZA Baptist, OFM 598; 607; 687
D'SOUZA Praveen, OFM 598
D'SOUZA Trevor, OFM 615; 620; 622; 623
DA SILVA João, OFM 591
DA SILVA SANTOS Carlos Antônio, OFM 589
DAL CORSO Zeno Marco 632
DAL VAGO Bernardino da Portogruaro, OFM. 640; 692; 693
DARMAWAN KUNTARA Darius, OFM 638
DE ANDRADE Marcos Antonio, OFM 591
DE GIUSTI Luciano, OFM 596; 687; 732; 733
DE LA QUINTANA Ramón, OFM 639
DE LEEUW Piet, OFS 669
DE MICHELE Nicola, OFM 778
DE OLIVEIRA FILHOS José Aécio, OFM 590
DE PAEPE Bart, OFMConv 669
DE QUIROGA SARMIENTO José Manuel Eufrasio 639
DE RIDDER Johan, OFS 669
DE SOUZA CAMPOS José Carlos 728
DE VINCENTI Maria Teresa dei Sacri Cuori, POSC 649
DECKER Gunnar 697
DEI RUPA Hieronimus Yoseph, OFM 607; 614; 620; 622; 623; 684
DEL MONACO Vincenzo 744
DELAVELLE Stéphane, OFM 614; 620; 622; 623; 634
DELGADO Rafael 665
DELLANDREA Daniel, OFM 591
DEMAJ Vitor, OFM 744
DEMIRCI Yunus, OFMCap 631
DEPINÉ Rui Guido, OFM 747
DEZZA Ernesto, OFM 632; 749
DI MAOLO Francesca 495
DI MARTINO Carlo, OFM 753
DI SOMMA Daniela 737
DI STASI Marilena, OFS 669
DI'DES Marwan, OFM 679
DIANA Silvia Noemi, OFS 685
DÍAZ BUIZA Juan Manuel, OFM 589
DÍAZ José Antonio 640
DÍAZ RODRÍGUEZ Anselmo, OFM 737
DÍAZ SOSA Alejandro, OFM 767
DING LINGBIN Pietro 478
DÖBRICH Simon Wolfang 724
DODARO Maurizio, OFM 761
DOMÍNGUEZ BLANCO Teresa, OSC 665
DOS SANTOS Fernando Aparecido, OFM. 590; 710
DUK Andrzej, OFM 714
DULNIOK Zacheusz, OFM 494
DURIGHETTO Claudio, OFM 608; 614; 620; 622; 623; 628
DUVNJAK Stjepan, OFM 774

E

ECHEVERRY HINCAPIÉ Joaquín Arturo, OFM. 732
EGIGUREN IRAOLA José Ángel, OFM 589
EMAUZ DE ALMEIDA LIMA António José 677
EPAL-RATJEN Sandra 661
ESPINOZA MATEUS Alfredo José, SDB 731
ESQUIÚ MEDINA Mamerto dell'Ascensione, OFM 639; 640; 641; 644; 647; 692; 693
ETZI Priamo Maria, OFM 612
EVANS Gerald, OFM 614; 620; 622; 623

F

FABBRETTI Nazareno, OFM 749
FABENE Fabio 647; 649; 650
FALLAS MORA Sergio Antonio, OFM 634
FALTAS Ibrahim, OFM 739; 749
FANTACCINI Paolo, OFM ..621; 623; 624; 682; 727
FAVRETTO Mario, OFM 672; 673
FERNANDES Prashanth Wilson, OFM 598
FERNÁNDEZ BENÍTEZ Fredy Osmar, OFM 768
FERNÁNDEZ César Daniel 640
FERNÁNDEZ MANRIQUE Clara, OSC 665
FERRALDESCHI Matteo, OFM 675
FERRARI Roberto José 640
FERREIRA DA CRUZ Jair, OFM 590
FIGURA Dominic, OFM 759
FISHTA Gjergj, OFM 743; 744
FISICHELLA Salvatore Rino 480; 484; 732
FLORENSKIJ Pavel Aleksandrovič 573
FLORES INTERIANO Saúl Orlando, OFM 612
FONTANA Delmiro Luis, OFM 767
FONTANA Riccardo 733
FRANEK Lucjan, OFM 701
FREYER Johannes Baptist, OFM 697
FRIEDMAN Gregory, OFM 598
FRIGO Andrea, OFM 686
FROST Thomas, OFM 773
FRUK Ana, OFS 667
FRYC Chryzostom, OFM 608; 613; 614; 620; 622; 623; 691
FURLOTTI Fulgenzio, OFM 754
FURLOTTI Simone, OFM 754
FUSARELLI Massimo, OFM 484; 497; 499; 500; 501; 503; 504; 505; 506; 507; 508; 515; 517; 519; 521; 523; 525; 527; 528; 531; 534; 537; 538; 555; 556; 557; 558; 559; 565; 570; 575; 578; 579; 586; 589; 590; 591; 592; 593; 594; 595; 596; 597; 598; 599; 601; 603; 606; 607; 608; 609; 610; 611; 612; 613; 614; 615; 616; 628; 629; 630; 631; 632; 633; 634; 635; 637; 638; 655; 664; 666; 671; 672; 674; 675; 677; 678; 679; 680; 681; 682; 683; 684; 685; 686; 687; 688; 689; 709; 732; 733

G

GĄDECKI Stanisław 693; 694
GALEA Pawl, OFM 746
GALIMBERTI Attilio, OFS 667; 669
GANNON James, OFM 586
GANZ Katharina, OSF 699
GARCÍA Catalina 658
GARCIA CORDEIRO José Manuel 745; 746
GATTI Clemente, OFM 651
GENUIN Roberto, OFMCap 506; 507; 508; 733
GERKEN Alexander, OFM 778
GĘŚLA Marceli, OFM 719
GHIRLANDO Marcello, OFM 621; 623; 624; 682
GIES Aaron 749
GILMARTIN Charles Francis, OFM 768
GIORGI Rosa 749
GIULIANI Silvia, OFS 667
GLAVAŠ Petar, OFM 731
GOGOLOK Osmar, OFM 765
GOHLY Jozafat, OFM 621; 623; 624; 682
GOJÇAJ Pashko, OFM 743

GOLDMANN Gereon, OFM 746
GOLIZIA Pietro, OFM 755
GOMES BARBOSA Manuel Joaquim, SCJ 745
GOMES DE FIGUEIREDO Wanderley, OFM 590
GOMES Fábio César, OFM 501; 503; 504; 608; 610; 614; 620; 622; 623
GÓMEZ VARGAS Francisco, OFM 620; 621; 623; 684
GONÇALVES Arlindo, OFM 769
GONZÁLEZ BARBERO Gervasio, OFM 774
GONZÁLEZ GONZÁLEZ José, OFM 621; 623; 624; 682
GONZÁLEZ Jorge Esteban 641
GÓRNY Kazimierz 697
GOUTCHABE Dieudonné, OFM 590
GOUTHIERRE Paul, OFM 756
GRASSI Onorato 749
GRAZIANI Chiara Damiana, OSC 664
GREGORY John Luke, OFM 494
GROBLICKI Julian Jan 774
GUARRERA Beatrice 490; 492; 493; 698; 701; 709; 724; 738; 741
GUESSER Germano, OFM 763
GUITIÁN HOYOS Felipe, OFM 753
GUO'AN Shen 478
GUTIÉRREZ JIMÉNEZ Eduardo Masseo, OFM 495
GUTIÉRREZ SILVA José María, OFM 767
GUTIÉRREZ VELASCO Carlos Alberto, OFM 632

H

HAASE Albert, OFM 749
HAMITI Sabri 744
HANNAN Philip Matthew 760
HAWVER Carl, OFM 779
HAYEK Vaclav, OFS 668
HEGEDŰS Kolos, OFM 772
HEINZE Markus, OFM 620; 622; 624; 657
HENAO CUARTAS Juan de Jesús, OFM 757
HENSEL Gwidon, OFM 621; 623; 624; 682
HERNÁNDEZ MARTÍN Jesús, OFM 589
HERNÁNDEZ VIDALES Agustín, OFM 579; 621; 622; 624; 631; 632; 633; 677; 681; 776
HILAL Fuad Miguel, OFM 596; 621; 622; 624
HITLER Adolf 746
HOAG Donald, OFM 768; 778
HOLTEN Ignatius, OFM 768
HOSER Henryk Franciszek, SAC 489; 490
HOYNE William, OFM 659
HRASTNIK Thomas, OFM 621; 623; 624; 682
HURTADO PÉREZ Juan Manuel 742

I

IANDIORIO Giuseppe, OFM 606
IBAÑEZ NEIRA Rodolfo, OFM 737
IELPO Francesco, OFM 621; 623; 624; 682; 727
ILOVAČA Boris, OFM 755
Imam Aḥmad Muḥammad Aḥmad al-Ṭayyib 733
INSUA Tomás 654; 655
IVANČOK Viktorin, OFM 775

J

JABLANOVIĆ Tomislav 774
JAMROZEK Stanisław 695
JANES Jacek, OFM 719
JANIK Daniel, OFM 701
JAŠIĆ Milan, OFM 688
JASZTAL Dobromir, OFM 678; 698; 739; 741
JĘDRASZEWSKI Marek 696
JEON Giles (Paul Hyeon-seop), OFM 777
JERKAN Ante 743
JOÃO Evódio, OFM 609; 620; 622; 623; 628
JOFRÉ GIRAUDO Samuel 640
JOHNSON Timothy J. 749
JOLIĆ Bogdan, OFM 754
JORGE Ana Maria Castelo Martins 745
JOSIĆ Emanuel, OFM 748
JUBANI Aljula 744
JUKES Antony, OFM 614; 620; 622; 623
JUREVIČIUS Algirdas 745
JURKA Jeroným, OFM 621; 623; 624; 682

K

KALINIĆ Rofa, OFM 731
KAMAS Hadrian, OFM 695
KANIA Jarosław, OFM 719
KARAS Blaise, OFM 759
KARECKI Madge, SSJ-TOSF 759
KARLING João Carlos, OFM 593; 616; 618; 619
KAUSER Tibor, OFS 506; 507; 508; 667; 668; 669; 685; 733
KAZIMIERSKI January, OFM 719
KENAN JÚNIOR Milton 710
KERVYN Patrice, OFM 749
KEŠINA Ivan 722
KEULEN VAN Wilfred, OFM 774
KIALA Nkanu, OFS 669
KINAHAN Gabriel, OFM 659
KLAPEŽ Petar, OFM 717; 718
KLEINVELD Thomas 659
KMETEC Marin, OFMConv 680
KOCH Heiner 697
KOENIG Karl, OFM 779
KOMBATÉ Léonard, OFM 590
KOŚCIÓŁEK Paweł, OFM 714
KOSEC Branimir, OFM 773
KOSER Constantin, OFM 586
KOŚLA Romuald, OFM 681
KOVAČIĆ Anselmo, OFM 731
KOZAK Daniel, OFM 713
KRAJ Jerzy, OFM 490; 491
KRASICZYŃSKA Władysława Barbara, CSSJ 729
KRAWIEC Terencjan, OFM 697
KRIŠTO Milan, OFM 688; 731
KRÓL Marek, OFS 667
KUBEŠOVA Marketa, OFS 668
KUCHNIK Herman, OFM 719
KULBA Andrzej, OFM 609; 637
KÜLKAMP César, OFM 591; 592; 597; 616; 618; 619; 630; 682; 721
KUREETHADAM Joshtrom Isaac 654

L

LACKNER Franz, OFM 681
LALOUX Michel, OFM 706
LAMELAS Isidro Pereira, OFM....745
LANDEKA Ivan, OFM....720
LANDRIN Jean-Marie, OFM 765
LAPIĆ Milan, OFM 731
LAZO Luis 729
LE NORMAND Xavier, OFM 555
LECLERC Éloi, OFM 749
LEGNINI Giovanni 559
LEMBO Antonio, OFM....686
LEVESQUE Robert-Joseph, OFM 768
LEWANDOWSKI Brunon, OFM 701
LI SHAN Joseph 478
LI SUGUANG Giovanni Battista 478
LIBERA Piotr 696
LIS Filip, OFM 714
LISI RODRIGUES Lucas, OFM 590; 710
LITYŃSKI Tadeusz....693
LLAMUCA MONTALUISA José, OFM....598
LOCATELLI Teodoro, OFM....754
LOCHE Giovanni, OFM 596
LOCKWOOD Deborah, OSF 506; 507; 508; 733
LOMBARDI Marco 620; 622; 623
LONGO Bartolo, FLS, OESSH....720
LÓPEZ PLAZA Fidencio....714; 715
LORCA PLANES José Manuel 717
LOU Perpetua, SJA....492
LUCINI MATEO Alfonso 709
LUÍS COELHO Janilson, OFM....590
LUKUSA KABWA KATANDA Jean, OFM 755
LUNA SANTOS Julio César, OFM....770
LUTFI Firas, OFM....750

M

M'PO León, OFM 590
Madre Teresa di Calcutta 485
MAGGIONI Enzo, OFM....776
MAGNANI Antonino, OFM....771
MAI Peter (Dang Dong), OFM....724
MAIARELLI Andrea 749
MAIELLO Paolo, OFM....596
MAKUCH Malachiasz, OFM....773
MALAKAUSKIS Algirdas, OFM....745
MALASPINA Giovanni 494; 680; 692; 728; 736; 739
MALETIĆ Ivan, OFM 692
MALETTI Fernando Carlos....641
MALFA Carlos Humberto....640
MALGERI Graziano Maria, OFM 675
MAŁYS Konrad, OSB....729
MANCINELLI Rosella Chiara, OSC....663; 666
MANCONE Cecilia 674
MANN Raymond, OFM....760
MANN William, OFM 761
MANNS Frédéric, OFM....706; 777; 778
MANUEL Sandesh, OFM 658
MANZANO RODRÍGUEZ Isidoro, OFM 749
MANZONI Alessandro 551
MARFIL Alberto, OFM....614; 620; 622; 623
MARINI Osvaldo, OFM....754
MARKIĆ Tomislav, OFM....718
MARKUŠIĆ Josip, OFM 755
MARONILLA PARAS Alvin Artemio, OFM 620; 622; 623; 628
MARQUES Júnio Fernando, OFM..... 637
MÁRQUEZ Epifanio..... 724
MARTÍN Sonia 705
MARTÍNEZ OSSOLA Enrique Alberto..... 640
MARTINI Alessandro..... 672
MARTINS Domingos do Casal, OFM 745
MASLAĆ Perica, OFM 731
MASOTTI Gianpaolo, OFM 741
MASSAFRA Angelo, OFM 744
MASTROMARINO Raffaele....616; 617; 618
MASTROMATTEO Alessandro Maria, OFM 694
MATOS FERREIRA António 745
MATUŁA Bogusz, OFM 632
MAZGAJ Stanisław, OFM ..621;623; 624; 682; 701
MAZZOCATO Mirko, OFM 741
MAZZOLARI Primo....516; 518; 520
MCGRATH Aidan, OFM 615; 616; 617; 618; 634; 684
MELONI Chiara Marta, OSC..... 664
MENALO Antonija..... 722
MÉNDEZ Marcelo, OFM..... 641
MENDONÇA Nélio Leandro Barcelos, OFM..... 651
MENDOZA LAGUNA Fernando, OFM..... 664; 666; 757; 759
MESA RODRÍGUEZ Clara Mariela, OSC..... 665
MEULKENS Jacques, OFS..... 669
MICKUTE Virgija, OFS 668
MIGLIORINI Ireneu..... 717
MILANOVIĆ LITRE Stanko, OFM..... 732
MILEU Tiago 746
MILIĆEVIĆ Danijel, OFM..... 689
MILIĆEVIĆ Vjekoslav, OFM..... 613; 614; 620; 622; 623; 681; 687; 688; 689
MILOVITCH Stéphane, OFM..... 728
MIÑARRO Oscar Eduardo 641
MINTOFF Dijonisju, OFM..... 746
MIRANDA Moema, OFS 695
MIRRI Franco, OFM 620; 621; 622; 623; 624; 686
MISANGE MUTOMBO Georges, OFM 739
MĪTSOTAKĪS Kyriakos..... 494
MODICA Chiara Elisabetta, OSC 664
MONDO Monica..... 732
MONTOYA MONTOYA Ángel, OFM..... 630
MONTOYA SERRANO Noe Francisco, OFM..... 538
MORALES DUQUE Alonso, OFM 612
MORANDINI Simone 632
MOREIRA António Montes, OFM.....745; 746; 750
MOREY Daniel, OFM 774
MORONI Marco, OFMConv..... 666
MORUNO BLANCO Isidro, OFM..... 742
MROCZKA Krystyn, OFM..... 775
MRŠE Marko, OFM..... 688
MUCCI Flavian, OFM 761
MUŃSKI Bartłomiej, OESSH..... 720
MURAWIEC Wiesław, OFM 719
MURK Andreas, OFMConv 712
MUSCAT Noël, OFM.594; 616; 618; 619; 621; 623; 624; 682; 723
MUSKUS Damian, OFM.....697; 698

Ñ

ÑÁÑEZ Carlos José 640; 641

N

NAIRN Thomas, OFM 497; 598
NANGLE Joseph, OFM 779
NANICO Valmir 747
NASCIMENTO Vicente de Paulo, OFM 727
NAVA Pier Luigi, SMM 581
NAVARRO BLANCO Adolfo 634
NAZIRI Temir 724
NEKIĆ Oktavijan, OFM 771
NELO RUFINO Valdemir, OFM 590
NICOLAS Gabriele Maria, OFM 651
NOCUN Leszek, OFMCap 667
NOWAK Edward 697
NOWAK Franciszek Salezy, OFM 719
NOWAK Polikarp, OFM 631
NUÑEZ BLANCO Juan José, OFM 756
NYKIEL Krzysztof Józef 694

O

Ó LAOIDE Caoimhín, OFM..... 594; 616; 618; 619
O'SHEA Fintan, OFM 769
OBERMAIR Alfred, OFS 667
OCCHIALINI Umberto, OFM 703
OJEA QUINTANA Óscar Vicente 640
OJEDA NIEVES Nicolás, OFM..... 589; 607; 730
OLIVEIRA ALMEIDA Alex, OFM 590
OLIVERA Santiago 640
OLIVO Gleison 634
OLSZEWSKI Maciej, OFM 609; 611; 620; 622; 623; 625; 626; 627; 744
OLUJIĆ Jozo, OFM 731
OPALIŃSKI Bolesław, OFM 697; 698
OPPES Stéphane Maria, OFM . 621; 622; 624; 681
ORAZI Carlo da Castorano, OFM 750
ORDUÑA ORTÍZ César Javier, OFM 633
ORTEGA MARTÍN Alberto 729
ORTÍZ ORTÍZ Efrén Parmenio, OFM 611
OSBORNE Paul Joseph, OFM 778
OSIADACZ Ekspedyt, OFM 696
OWOR Fredrick (Odhiambo), OFM..... 616

P

PABRĖŽOS Jurgis Ambrozijus, OFM..... 745
PACHUKOTE Roco 658
PAGANI Antonio, OFM 651
PALIĆ Petar 689
PALIQ Atë Luigj, OFM 651
PALMENTIERI Ludovico (da Casoria), OFM..... 495
PANCONI Mario, OFM 735
PAOLAZZI Carlo, OFM 566; 568
Papa Benedetto XVI..... 477; 491; 545; 546; 700; 714; 745; 753
Papa Clemente VI 678
Papa Francesco 477; 478; 479; 480; 481; 484; 487; 488; 489; 490; 491; 492; 493; 494; 495; 509; 510; 512; 514; 515; 516; 517; 518; 519; 520; 521; 537; 545; 546; 548; 551; 554; 556; 560; 561; 562; 565; 567; 568; 570; 573; 577; 579; 580; 581; 641; 644; 645; 647; 653; 654; 655; 657; 658; 659; 671; 676; 681; 694; 695; 705; 706; 713; 714; 715; 717; 722; 729; 733; 739; 740; 745; 750; 762
Papa Giovanni Paolo II... 665; 671; 723; 762; 778
Papa Giovanni XXIII..... 515; 517; 520
Papa Niccolò IV 720
Papa Onorio III 548; 733
Papa Paolo VI.. 488; 540; 554; 576; 753; 754; 762
Papa Pio IX..... 639
PAPINUTTI Emidio, OFM..... 752
PARAMBAKATHU Alfred, OFMConv..... 667; 668
PARI Alberto Joan, OFM 615; 620; 622; 623; 679; 736
PARK Francis, OFS 685
PARLATO Eduardo, OFM..... 766
PARODI Diego, MCCI..... 772
PARTINI Alessandro, OFM..... 655; 656; 657; 708
PASCOLINI Giada 738
PATAFTA Rikard, OFM 731
Patriarca Armeno Nourhan Manougian..... 740
Patriarca Copto Anba Antonio..... 740
Patriarca di Atene Ieronymos II 490; 494
Patriarca di Cipro Chrysostomos II 493
Patriarca ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo..... 494
Patriarca Greco Ortodosso Teofilo III..... 578; 703; 740
Patriarca Greco Ortodosso Yosef Absi 740
PATTON Francesco, OFM 491; 492; 678; 679; 680; 684; 692; 702; 733; 736; 740; 749
PAVIŠA Petar, OFM 731
PAVLINUŠIĆ Neven, OFM..... 743
PAVLOV Vlade, OFM 732
PELCZAR Witold, OFM 701
PEPNIKU Lorenc, OFM 743
PERAN Ivo, OFM 651
PERCAN Josip, OFM..... 579; 681
PEREIRA Agostinho Pais, OFM 773
PEREIRA DE ALMEIDA José Manuel 745
PEREIRA Paulo Roberto, OFM 591
PÉREZ ANDREO Bernardo 717
PÉREZ Inés 691
PÉREZ SANJUAN Raquel..... 717
PERKOVIĆ Branko..... 743
PERKOVIĆ Kristijan, OFM 723
PERRY Michael Anthony, OFM 586; 666; 685
PERUHE Mikhael, OFM 726
PETROVIĆ Davor, OFM..... 720
PFEFFER Wilfried 728
PHOENIX Joaquín 658
PIERRI Rosario, OFM..... 680; 707
PILONI Francesco, OFM..... 480; 481; 672; 674; 675; 677; 701; 732; 733; 741
PINNA Riccardo 674
PIRETTO Lorenzo, OP..... 680
PIRIPITSI Antonia, FMSC 492
PIRO Isabella..... 732
PIZZABALLA Pierbattista, OFM..... 492; 493; 578; 680; 738; 739; 740
PLAZONIĆ Jure..... 743
POLJAK Josip, OFM..... 731
POMPILI Domenico 733
PORCELLI Marino, OFM..... 686
POROSŁO Krzysztof..... 729
PORRAS ALVARADO Israel, OFM..... 609; 611; 687
POT Wilhelmus, OFM 596; 625; 626; 627
Pres. ABBAS Mahmoud 739
Pres. SAKELLAROPOULOU Katerina..... 494
Pres. TUĐMANU Franji 743
PRISIALLNI Gabriel..... 724

PROIETTI Stefania 484
PROLIĆ Ante 742
PUENTES Ángela 658
PUODZIUNAS John, OFM 611; 615; 620; 622; 623; 624; 625; 626; 627; 628

Q

QUARANTA Paolo, OFM 677
QUEMATCHA Victor Luis, OFM 592; 593
QUERO GARCÍA Alberto Ulises 661
QUICK Les 615; 620; 622; 623
QUINTANA GIMÉNEZ Rufino Luis, OFM 750

R

RABAJCZYK Zdzisław, OFM 701
RADAS Kristian, OFM 692
RADMAN Dražen 723
RAFFO Ana Maria, OFS 685
RAGGI Chiara Francesca, OSC 666
RAJIĆ Serafin, OFM 692
RAKOWSKI Helmut, OFMCapp 712
RAMOS ROMERO Alberto Tomás, OFM 589
RAMOS Valmir, OFM 590; 594; 613; 616; 618; 619
RANIERO Lorenzo, OFM 615; 620; 622; 623
Re del Belgio Filippo 728
Re di Spagna Filippo VI 710
RECCHIA Stefano, OFM 579
REDONDO Valentín, OFMConv 667
Regina del Belgio Matilda 728
RELOTA Miro, OFM 621; 623; 624; 682; 689
RICCARDI Noemi Paola, OFS 685
RICCIO Antonio, OFM 628
RINALDI Giovanni, OFM . 599; 601; 603; 610; 617; 618; 620; 621; 622; 623; 624; 625; 626; 627
RIOBE Claire 586
RIQUELME OLIVA Pedro, OFM 717
RIVERA GUTIÉRREZ Rafael, OFM 630
ROBLEDO HEINZ Esteban Sebastián, OFM 767
ROCCHI Daniele 578
ROCHA GRANDE Emilio, OFM .. 614; 620; 622; 623
ROCHE Arthur 647
RODRÍGUEZ LÓPEZ Vidal, OFM 687; 738
RODRÍGUEZ MEJÍAS Juan José, OFM 589
ROGANI Rossana Chiara, OSC 666
ROJAS Marlon David 635
ROMAC Ante, OFM 731
ROMAC Ivan, OFM 731
ROSSI Armando José María, OP 640
RUÍZ DE LOIZAGA ULLIBARRI Saturnino, OFM 579; 633
RUPNIK Marko Ivan, SJ 561
RYDZAK Franciszek, OFM 719

S

SABBARA Amjad, OFM 738
ŠABIĆ Nikola, OFM 731
SABOLLA Gabriele, OFM 772
SADÍLEK Jakub, OFM 504; 668
SALAMON Witold, OFM 579; 681
SALAYA Luis 705
SALDAÑA DELGADO Antonio, OFM 597
SALMAN Anton 738
SALTO SOLÁ Carlos Esteban, OFM .. 621; 622; 624
SÁNCHEZ Carlos Alberto 640
ŠANKO Tomislav, OFM 651
SANTIAGO Theresina, OSC 664
SANTOS DA SILVA Tiago, OFMCapp 695
SARDELLA Michele Carmelo, OFM 614; 620; 622; 623
ŠAŠKO Ivan, OFM 731
SAUVE Jean-Marc 706
SCANO CONCAS Antonio, OFM 752
SCHEIDT Guido, OFM 721
SCHMIES Bernd 711
SCHMUCKI Albert, OFM 613; 615; 616; 617; 619; 625; 626; 627; 684
SCHNUSEMBERG Alfonsus, OFM 770; 771
SCHÖCH Nikolaus, OFM 614; 620; 622; 623
SCHWARTE Lauro, OFM 743
SCHWERZ Nestor Inácio, OFM 593
SCOZZINA Luis Antonio, OFM 640
SCUDELA Robson Luiz, OFM 591
SEGHEZZI Antonio 644; 645
SEGOVIA MARÍN Luis Enrique, OFM 738; 741
SEMENIUK Edgar, OFM 719
SESAR Ivan, OFM 591; 593; 621; 623; 624; 682; 690
SFEIR Selim Jean 492
SHABALINA Dina, OFS 685
SHALA Kujtim 744
SHEN BIN Joseph 478
SHTAYYEH Mohammad 739
SIEKIERKA Ernest, OFM 742
SIKORA Adam, OFM 742
SILVA Rui Jorge, OFS 668; 669
SIRO Matteo, OFMCapp 675
ŠKALIC Jozef 743
ŚLEWA Marek, OFM 774
SMEENK Wilmer 615; 620; 622; 623
SMITH Paul, OFM 593
SMULSKI George, OFM 659
SOLINAS Angelo Maria, OFM 621; 623; 624; 631; 682; 727; 767
SORRENTINO Domenico 480; 484; 495; 674; 723; 733
SOUZA Lucas 635
SPENCER William, OFM 621; 623; 624; 682
SPENNER Franz, OFS 667
SPIGA Sergio, OFM 686
SPODNIAKOVÁ Lucia, OFS 668
SPOLETINI Giuseppe, OFM 646; 647; 649; 651
SRŠEN Klement, OFM 761
STASOLLA Francesca Romana 702
STEINMETZ Gerald, OFM 765
ŠTEKO Miljenko, OFM 489; 490; 688; 689
STENBORG Georg, OFS 668
STRĄKOWSKI Sadek, OFM 719
STRONACH Mary, OFS 685
STULIĆ Anselmo, OFM 688; 689
ŠULJ Bernardin, OFM 756
ŚWIERCZYŃSKI Bruno, OFM 714
SZCZUPAK Jan 697
SZTYK Witosław, OFM 631
SZYMCZAK Tomasz, OFMConv 675

T

TAGLIARI Mário Luiz, OFM 700; 721
TAMBOSI Eliseu, OFM 763
TAN John-Paul, OFM 616
TAYO Dennis, OFM 610
TEGLIA Eugenio, OFM 770
TEKLAK Czesław, OFM 769
TEPERT Darko, OFM 592; 610; 616; 618; 619; 621; 622; 624; 630; 631; 682; 684
TIBALDI Marco 750
TIBERI Annalisa Chiara, OSC 666
TINAJ Gazmend, OFM 744
TITLIĆ Anđelko 743
TJAHJONO Budi 659
TOMAŠEVIĆ Franjo, OFM 731
TOMAŠTIK Dismas, OFMCap 668
TOMIĆ Ivica 743
TORRES ALIAGA Pedro Javier 640
TRAVASCIO Massimo, OFM 480; 484; 674; 681; 742
TROPEA Salvatore 708
TROVARELLI Carlos Alberto, OFMConv 506; 507; 508; 733
TRUCCO Stefano 702
TRUJILLO CANO Amando, TOR 506; 507; 508; 732; 733
TSHIKEZ KANGWEJ Marcel, OFM 594; 616; 618; 619; 621; 623; 624; 682

U

URBANČ Luis 640; 641

V

VAIANI Cesare, OFM 564; 628; 676; 677; 727; 738
VALENCIA Fabricio 730
VALENTINI Natalino 573
VAN VURST James, OFM 759
VANBOEMMEL Fidêncio, OFM 591; 597; 715; 717; 763
VELASQUEZ REDOBLADO Lino Gregorio, OFM . 593
VENKER Damaso, OFM 700
VERÓN ORTEGA Neri, OFM 711
VERSTEEGH Michel, OFS 668
VETRALI Tecle, OFM 663
VEZILIĆ Metod, OFM 731
VICINI Agostino (da Montefeltro), OFM 735
VIDAL ABELLÁN Saturnino, OFM 589
VIEIRA Henrique 695
VIOLA Vittorio Francesco, OFM 647
VITANGUI Pedro 635
VITORINO António 677
VODANOVIĆ Matej, OFM 692
VRGOČ Stjepan, OFM 774
VUČIĆ Rudolf, OFM 731
VUGDELIJA Božo, OFM 731
VUKMAN Marinko, OFM 742; 743
VUKŠIĆ Tomo 689
VULETA Bože, OFM 621; 623; 624; 682; 689

W

WALTERS Ronald, OFM 597
WARCHOŁ Franciszek, OFM 713
WAROT Alojzy, OFM 621; 623; 624; 682
WAYAND MEDELLA Gustavo, OFM .. 589; 591; 597
WĘGRZYN Samuel, OFM 696
WEHR Elias, OFM 778
WENIGWIESER Friedrich, OFM 606; 634; 667
WERTMÜLLER Massimo 709
WHEATLEY Dennis, OFM 774
WHEELER Celsus, OFM 768; 778
WIĘCŁAW Mirosław, OFM 779
WIESSE LEÓN Alejandro Adolfo, OFM 597
WILK Jerzy, OFM 713
WŁODARCZYK Egidiusz, OFM 597
WONG John, OFM 592; 614; 620; 622; 623; 739
WROBLEWSKI Sergius, OFM 759
WROTNIAK Lucjusz, OFM 714
WYSTĘPEK Andrzej, OFM 719

Y

YANG YU Luigi 478
YLLANA Adolfo Tito Camacho 491; 680

Z

ZAFFONATO Giuseppe 752
ŽAGAR Petar, OFM 731
ŽÀK Lubomir 573
ZAMBRANO Diego 705
ZAMMIT Jimmy, OFM 592; 596; 615; 620; 622; 623; 625; 626; 627; 684; 686; 687
ZAMPOLLINI Paolo, OFM 614; 620; 622; 623
ZAPPIA Chiara Maria, OSC 666
ZARROCA ALBEROLA Alegría, OSC 665
ZECCA Francesco, OFM 686
ZENERE Marco, OFM 633
ZITHA Pedro, OFM 667; 668; 669
ŽIŽMOND Ernest, OFM 760
ZMUDA Dawid, OFM 701
ZOGLI Francis, OFM 764
ZÖRNIG Gabriel, OFM 734
ZURERA RIBÓ Joaquín, OFM 589; 705; 717; 724

INDEX FASCICULI 2021/3

PERIODICI «ACTA ORDINIS» FRATRUM MINORUM
(AN. CXL – SEPTEMBRIS-DECEMBRIS 2021 – N. 3)

E SANCTA SEDE 477

Ex Actis Summi Pontificis..... 477
- Messaggio del Santo Padre ai partecipanti al 25° Congresso Mariologico Mariano Internazionale (8-11 settembre 2021) 477
- CUI QINGQI, S.E. Francis Joseph, OFM: nominato Vescovo di Hankou/Wuhan..... 478
- Telegramma del Santo Padre per la morte dell'Em.mo Card. Alexandre José Maria dos Santos, OFM.... 478
- Comunicato Stampa: Papa Francesco incontra i Poveri ad Assisi il 12 novembre 2021 479
  - Articolo di *VaticanNews*, del 15 ottobre 2021 479
  - Lettera del Custode della Porziuncola in vista della visita di Papa Francesco..... 479
  - Il Papa con i poveri ad Assisi. I Frati Minori: segno concreto di fraternità 480
  - Programma dell'Incontro..... 480
  - Signora santa povertà: in preparazione all'evento del 12 novembre 2021 481
- Attente a non lasciar passare il Signore senza accorgervene: visita al Protomonastero di Assisi. 481
- Incontro di preghiera e testimonianze in occasione della Giornata Mondiale dei Poveri ad Assisi..... 484
  - Discorso del Santo Padre all'Incontro di preghiera 485
- Le parole del Papa alla recita dell'Angelus nella V Giornata Mondiale dei Poveri 487
- Udienza ai partecipanti al Capitolo Generale dell'Ordine Francescano Secolare 488
- Nomina del Visitatore Apostolico a carattere speciale per la Parrocchia di Medjugorje 489
- Viaggio Apostolico di Sua Santità Francesco a Cipro e in Grecia 490
  - Gerusalemme: Solennità dell'Esaltazione della Santa Croce..... 490
  - 1° giorno del Viaggio Apostolico 492
  - 2° giorno del Viaggio Apostolico 493
  - Ultimo giorno del Viaggio Apostolico: Papa Francesco in Grecia incontra i rifugiati 494
  - Visita a sorpresa di Papa Francesco ai frati del Convento di Terra Santa a Roma 495
- Udienza all'Istituto Serafico di Assisi 495

EX CAPITULO GENERALI OFM 497

Final Document of the General Chapter 2021 497
- *Errata corrige* requested from the English Speaking OFM Conference..... 497

EX ACTIS MINISTRI GENERALIS..... 499

Scripta 499
- Lettera ai nuovi Ministri Provinciali e Custodi 499
  - Letter to the new Ministers Provincial & Custodes 499
  - Carta a los nuevos Ministros Provinciales y Custodios..... 500
- Processo di revisione delle *Costituzioni Generali* dell'Ordine di S. Chiara 500
  - Process of revision of the *General Constitutions* of the Order of St Clare..... 502
  - Proceso de revisión de las *Constituciones Generales* de la Orden de Santa Clara..... 503
- Lettera ai Frati della Provincia di San Venceslao (Repubblica Ceca)..... 504
- Lettera della "Conferenza della Famiglia Francescana" sulla celebrazione del Centenario Francescano..... 505
  - Letter from the "Conference of the Franciscan Family" on the celebration of the Franciscan Centenary..... 506
  - Carta de la "Conferencia de la Familia Franciscana" sobre la celebración del Centenario Franciscano 507
- Rinnoviamo la nostra visione. Abbracciamo il nostro futuro: Lettera del Ministro Generale e del Definitorio per la festa di San Francesco..... 508
  - Renewing our vision. Embracing our future: Letter from the Minister General and the Definitory for the feast of Saint Francis 511
  - Renovemos nuestra visión. Abracemos nuestro futuro: Carta del Ministro General y del Definitorio para la fiesta de San Francisco..... 513
- Lettera del Ministro Generale in occasione della Giornata Mondiale dei Poveri..... 515
  - Letter of the Minister General on the occasion of the World's Day of the Poor..... 517
  - Carta del Ministro General con motivo de la Jornada Mundial de los Pobres..... 519
- Auguri del Ministro Generale per il Santo Natale . 522
  - Christmas Greetings from the Minister General523
  - Mensaje del Ministro General para la Santa Nadividad 525
- «Incominciamo, Fratelli!» (*1Cel* 103): Linee guida dell'Ordine dei Frati Minori per il sessennio 2021-2027 527
  - «Let us begin, Brothers!» (*1Cel* 103): OFM Guidelines for the sexennium 2021-2027 531
  - «¡Comencemos, hermanos!» (*1Cel* 103): Directrices OFM para el sexenio 2021-2027..... 534
- Invito alla solidarietà per Haiti 537

Homiliæ 539
- Professioni temporanee dei Novizi a La Verna..... 539
- Vigilia dell'Impressione delle Ss. Stimmate di San Francesco..... 540
- Festa dell'Impressione delle Ss. Stimmate di San Francesco..... 542
- S. Messa per l'Inaugurazione anno accademico 2021-2022 alla PUA 543
- S. Messa al Capitolo Generale OFS..... 545
- Celebrazione eucaristica in conclusione dell'incontro con i Visitatori Generali..... 546
- Feast of All Saints of the Seraphic Order (Waterford, USA) 548
- Feast of the St. Andrew the Apostle (Friary of Manitowoc, USA) 549

Holy Mass at Queen of Peace friary (Burlington, USA) 550
Centenario dell'affiliazione all'OFM delle Suore Francescane Minime del S. Cuore 551
Celebrazione del Santo Natale a Greccio 552
Celebrazione della Ss.ma Madre di Dio a Medjugorje 553

Alia scripta edita 555
La Croix international: Meet the 121st successor of St. Francis of Assisi 555
Uff.Com. Curia Generale: Comunicato sulla salute del Ministro Generale 556
I poveri sono i nostri maestri: intervista di Famiglia Cristiana a P. Massimo Fusarelli 557
Uff.Com. Curia Generale: Comunicato di aggiornamento sulla salute del Ministro Generale 558
Videomessaggio e benedizione all'Italia per la solennità di San Francesco 558
Saluto del Ministro Generale ai Primi Vespri nel *Transito* di San Francesco 558
Passato, presente e futuro di «Fratelli tutti» 559
Intervento all'Assemblea dei Ministri Provinciali d'Italia e Albania (COMPI) 560
Il grido della Terra. Prospettive francescane di conversione ecologica: Assemblea Guardiani e Definitori delle Provincie di Puglia-Molise e del Salento 566
TerraSanta.net: intervista a Fr. Massimo Fusarelli in occasione della Visita ai Frati della Custodia di Terra Santa 570
PUA: Inaugurazione Anno Accademico 2021-2022 571
Monizione al Santo Sepolcro 575
Riflessione sul Cenacolo 576
Incontro con i Religiosi della Famiglia Francescana 576
AgenSIR: intervista a Fr. Massimo Fusarelli in occasione della Visita in Terra Santa 578
Intervento del Ministro Generale all'Atto Accademico in onore del Beato Giovanni Duns Scoto, *Doctor Subtilis* 579
La Visita canonica: tempo di comunione attraverso la partecipazione di tutti, a servizio della missione (Incontro con i Visitatori Generali) 581
Address of Thanks to the Friars at Waterford: Fraternal Visit of the Minister General 586
Fr. Massimo Fusarelli : "Servir le Christ, accompagner les pauvres, et être avec des frères" 586

E SECRETARIA GENERALI 589

Capitula Provincialia et Custodialia 589
Prov. de los XII Apóstoles (Perú) 589
Prov. de la Inmaculada Concepción (España) 589
Prov. del Santísimo Nombre de Jesús (Brasil) 589
Prov. del Verbo Incarnato (Africa Occidentale) 590
Cust. del Sagrado Corazón (Brasil) 590
Prov. de la Inmaculada Concepción (Brasil) 591

Delegati et Visitatores Generales 591
SESAR, Fr. Ivan: *pro* Cust. Annunciazione della BVM (Albania e Montenegro) dipendente dal Ministro Generale 591
CORULLÓN FERNÁNDEZ, Fr. Manuel: *pro* Monasterio de Nuestra Señora de Guadalupe (Casablanca, Marruecos) 591
Delegati per le Case dipendenti dal Ministro Generale 592
Delegati per le Entità dipendenti dal Ministro Generale 592
ALVARADO SEGURA, Fr. Edwin de Jesús: *pro* Prov. San Feipe de Jesús (México) 593
KARLING, Fr. João Carlos: *pro* Cust. São Benedito de Amazônia (Brasil) 593
SCHWERZ, Fr. Nestor Inácio: *pro* Prov. San Francisco Solano (Argentina) 593
TSHIKEZ KANGWEJ, Fr. Marcel: *pro* Prov. del Verbo Incarnato (Africa Occidentale) 594
RAMOS, Fr. Valmir: *pro* Prov. de San Francisco de Quito (Ecuador) 594
D'CRUZ, Br. Michael: *pro* Prov. of St. Thomas the Apostle (India) 594
MUSCAT, Br. Noël: *pro* Prov. of St. Thomas the Apostle (India) 594
Ó LAOIDE, Br. Caoimhín: *pro* six USA Entities forming a Coast-to-Coast Province 594
COVILI LINFATI, Fr. Isauro: *pro* Prov. San Francisco de Quito (Ecuador) 595
HILAL, Fr. Fuad Miguel: *pro* Prov. Misionera San Antonio (Bolivia) 596
POT, Br. Wilhelmus: *pro* Prov. of Ireland 596
ZAMMIT, Br. Jimmy: *pro* Cust. of Holy Land (in Washington DC, USA) 596

Nominationes extra Capitulum 596
Prov. di San Bonaventura (Italia) 596
Prov. Franciscana da Imaculada Conceição (Brasil) 597
Prov. dell'Immacolata Concezione della BVM (Polonia) 597
Prov. Misionera de S. Francisco Solano (Perú) 597
Prov. Our Lady of Guadalupe (USA) 597
Prov. de San Francisco de Quito (Ecuador) 598
Prov. of St. Thomas the Apostle (India) 598

Statuta 598
English Speaking Conference 598
Statutis Generalibus mutationes 599
DECRETO (Italiano) 599
Variazioni agli Statuti Generali 599
DECREE (English) 601
Changes to the General Statutes 601
DECRETO (Español) 603
Cambios en los Estatutos Generales 603

Notitiæ particulares 606
Domus suppressæ 606
"Maria Ss.ma Incoronata" (Torchiati di Montoro, AV, Italia) 606
"Las Lomas" (Río Piedras, San Juan de Puerto Rico) 606
"San Francisco" (Soria-Capital, Soria-España) 606
"Santa Maria de los Angeles" (Santander, Cantabria-España) 606
Casa di Innsbruck (Austria) 606
"San Giovanni a Villa" (Sessa Aurunca, CE, Italia) 606
Domus – status mutatio 607
"Juan XIII" (Lima, Perú) 607
Curia 607
DEI RUPA, Br. Hieronimus Yoseph: General Vice-Secretary for Formation and Studies 607
DEI RUPA, Br. Hieronimus Yoseph (Obedience) 607
D'SOUZA, Br. Baptist: Vice Director of the Development Office 607
D'SOUZA, Br. Baptist (Obedience) 607
DURIGHETTO, Fr. Claudio: Procuratore Generale OFM 608
DURIGHETTO, Fr. Claudio (Obbedienza) 608
FRYC, Fr. Chryzostom: Segretario della Procura Generale OFM 608
FRYC, Fr. Chryzostom (Obbedienza) 608
GOMES, Fr. Fábio César: Delegado General *Pro Monialibus* 608
JOÃO, Fr. Evódio: Direttore dell'Ufficio Comunicazioni 609
JOÃO, Fr. Evódio (Obbedienza) 609
KULBA, Fr. Andrzej (ritorno in Provincia) 609

OLSZEWSKI, Fr. Maciej: Guardiano della Fraternità "S. Maria Mediatrice", in Roma ... 609
PORRAS ALVARADO, Fr. Israel: Vicedirector de la Oficina del Protocolo General ... 609
RINALDI, Fr. Giovanni: Segretario Generale e Notaio OFM ... 610
TAYO, Fr. Dennis: General Animator for Missions ... 610
TAYO, Fr. Dennis (Obedience) ... 610
TEPERT, Fr. Darko: Segretario Generale per la Formazione e gli Studi ... 610
TEPERT, Fr. Darko (Obbedienza) ... 610
GOMES, Fr. Fábio César (Obbedienza) ... 610
OLSZEWSKI, Fr. Maciej (Obbedienza) ... 611
PORRAS ALVARADO, Fr. Israel (Obediencia) ... 611
ORTÍZ ORTÍZ, Fr. Efrén Parmenio: Direttore dell'Ufficio Sviluppo ... 611
ORTÍZ ORTÍZ, Fr. Efrén Parmenio (Obedencia) ... 611
PUODZIUNAS, Fr. John: Amministratore del Fondo dei Benidelle Cause di canonizzazione e beatificazione ... 611
ALDANA MALDONADO, Fr. Juan Isidro (ritorno in Provincia) ... 612
CEJA JIMÉNEZ, Fr. Ignacio (ritorno in Provincia) ... 612
ETZI, Fr. Priamo Maria (ritorno in Custodia) ... 612
FLORES INTERIANO, Fr. Saúl Orlando (ritorno in Provincia) ... 612
MORALES DUQUE, Fr. Alonso (ritorno in Provincia) ... 612
RAMOS, Fr. Valmir (ritorno in Custodia) ... 613
Ufficio Generale per la Tutela dei Minori e degli Adulti Vulnerabili: Erezione e nomina Direttore Fr. Albert SCHMUCKI ... 613
FRYC, Fr. Chryzostom: Direttore dell'Archivio Storico Generale OFM ... 613
MILIĆEVIĆ, Fr. Vjekoslav: Segretario particolare del Ministro Generale ... 613
MILIĆEVIĆ, Fr. Vjekoslav (Obbedienza) ... 614
Commissione Giuridica dell'Ordine: nomina dei membri ... 614
Commissione per i Ricorsi gerarchici al Ministro Generale: nomina dei membri ... 614
Commissione Orazione e Devozione: nomina dei membri ... 614
Commissione per il Servizio del Dialogo: nomina dei membri ... 614
CHAMANN ANLEU, Fr. Byron Antonio: Sacristán y Vice-ecónomo de la Casa General ... 615
CHAMANN ANLEU, Fr. Byron Antonio (Obediencia) ... 615
International Commission for Financial Affairs: Appointment of Members ... 615
General Commission for the Protection of Minors and Vulnerable Adults: Appointment of Members ... 615
Tempus Forte ... 616
Settembre 2021 ... 616
September 2021 ... 617
Septiembre 2021 ... 618
Novembre 2021 ... 620
November 2021 ... 621
Noviembre 2021 ... 623
Dicembre 2021 ... 625
December 2021 ... 626
Diciembre 2021 ... 627
Varia ... 628
Custodia dei Protomartiri (Marocco) ... 628
Fondazione Opere Antoniane ... 628
Curia Generale: elezione del Vicario e dei Discreti della Casa ... 628
Ufficio Generale per la Tutela dei Minori e degli Adulti Vulnerabili: approvazione degli Statuti Peculiari ... 628

E SECRETARIATU PRO FORMATIONE ET STUDIIS ... 629

Notitiæ particulares ... 629
Novitiatus ... 629
Provincia Inmaculada Concepción (España) ... 629
Province of St. Leopold (Austria/Italia) ... 629
Franciscan Province in Hungary ... 629
Province of Holy Spirit (Australia) ... 629
Nominationes, Obœdientiæ, Confirmationes 630
MONTOYA MONTOYA, Fr. Ángel (Obbedienza per CISA) ... 630
MONTOYA MONTOYA, Fr. Ángel (FGA: Rettore) ... 630
TEPERT, Fr. Darko (PAMI: Visitatore Generale) 630
KÜLKAMP, Fr. César (CISA: Visitatore Generale) ... 630
RIVERA GUTIÉRREZ, Fr. Rafael (PUA: servizio di portineria) ... 630
TEPERT, Fr. Darko (FGA: Assistente del Visitatore Generale) ... 631
SZTYK, Fr. Witosław (ritorno in Provincia) ... 631
SOLINAS, Fr. Angelo Maria (Casa Interprovinciale di Noviziato a Piedimonte Matese: Visitatore Generale) ... 631
NOWAK, Fr. Polikarp (Obbedienza) ... 631
DEMIRCI, Fr. Yunus OFMCap (SBF: Professore Aggiunto) ... 631
MATUŁA, Fr. Bogusz (Obbedienza) ... 632
DAL CORSO, Zeno Marco (PUA: Professore Aggiunto) ... 632
DEZZA, Fr. Ernesto (PUA: Professore Aggiunto) 632
GUTIÉRREZ VELASCO, Fr. Carlos Alberto (PUA: Professore Aggiunto) ... 632
MORANDINI, Simone (PUA: Professore Aggiunto) ... 632
ORDUÑA ORTÍZ, Fr. César Javier (PUA: Professore Aggiunto) ... 633
ZENERE, Fr. Marco (PUA: Professore Aggiunto) 633
RUÍZ DE LOIZAGA ULLIBARRI, Fr. Saturnino (ritorno in Provincia) ... 633
BATTAGLIA, Fr. Vincenzo (PUA: Professore Emerito) ... 633
CHÁVEZ, Br. Sebastian (St. Isidor's College) ... 634
Readmissiones ... 634
NAVARRO BLANCO, Adolfo (Cust. de Santiago de Compostela en España) ... 634
OLIVO, Gleison (Inmaculada Conceción en Brasil) ... 634
SOUZA, (de Moura Justino) Lucas (Inmaculada Conceción en Brasil) ... 635
VITANGUI, (Isaías Luiza) Pedro (Inmaculada Conceción en Brasil) ... 635
ROJAS, Marlon David (Santa Fe en Colombia) ... 635

E SECRETARIATU PRO MISSIONIBUS ET EVANGELIZATIONE ... 637

Obœdientiæ ... 637
JEUSSET, Br. Gwénolé (→ Turkey) ... 637
KULBA, Fr. Andrzej (→ Terra Santa) ... 637
BUONADONNA, Fr. Graziano Maria (→ Terra Santa) ... 637
MARQUES, Fr. Júnio Fernando (regresa a su Provincia) ... 637
ALCÁNTARA RAMÍREZ, Fr. Luis (→ Marocco) ... 638
BAGARIĆ, Fr. Marko (→ Marocco) ... 638
DARMAWAN KUNTARA, Fr. Darius (→ Holy Land) ... 638

E POSTULATIONE GENERALI 639

Beatificationes 639
Beatificazione del Venerabile Servo di Dio Mamerto Esquiú, Frate Minore e Vescovo di Córdoba 639
Profilo biografico del Beato Mamerto Esquiú 639
Crónica de la Beatificación 640
Homilía proclamada por el enviado papal, Cardenal Luis Héctor Villalba 641
Parole del Santo Padre all'Angelus 644

Decreta 644
Decretum super virtutibus Servi Dei Antonii Seghezzi 644
Decretum super virtutibus Servi Dei Iosephi Spoletini 646

Rescripta 647
Approbatio textuum liturgiæ in honorem B. Mamerti Esquiú, episcopi 647
Ponens in Causa Servi Dei Iosephi Spoletini nominatur 649
Ponens in Causa Servæ Dei Maria Teresiæ De Vincenti nominatur 649
Validitas iuridica Inquisitionis Dioecesanæ Servi Dei Victorii Cordisco declaratur 650
Validitas iuridica Inquisitionis Dioecesanæ Servæ Dei Claræ Álvarez declaratur 650

Notitiæ particulares 651
Congregationes Ordinariæ 651
Congressus Peculiares Theologorum 651
Novæ Positiones 651
Varia 651

EX OFFICIO PRO "IUSTITIA ET PACE ET INTEGRITATE CREATI" 653

Documenta 653
More than 60 Catholic organizations issue statement on COP26 draft agreement 653

Congressus 653
Webinar in preparazione alla COP26 di Glasglow 653
Roman VI presenta la Piattaforma d'Azione *Laudato si'* 654

Eventa 654
Una casa per tutti: evento a San Francesco a Ripa 654
Towards a strong Franciscan Collaboration 657
Franciscans in 48th UN Human Rights Council 657
Franciscans preparing for COP26 in Glasgow 658
"Grita Tierra" hace un llamado urgente a ciudar el Planeta 658
The Franciscan dream and journey @COP26 (Glasgow) 659
Lancio della piattaforma d'azione *Laudato si'* 660
La capacitación "Derechos Humanos y Migración" se realizó de forma presencial en Honduras 661

EX OFFICIO PRO MONIALIBUS 663

Notitiæ particulares 663
Assemblea nazionale delle Presidenti e dei Consigli delle Federazioni delle Clarisse d'Italia 663
Hermana María Celina: 105 años en el Monasterio Clarisas de Nuestra Señora de la Victoria 663
St. Clare's Monastery (Elkorn Omaha, USA) 664
Monastero BMV del Buon Cammino (Iglesias, Sardegna): Capitolo elettivo 664
Fallecimiento de fray Fernando Mendoza Laguna, OFM 664
Federación Bética de Clarisas Nuestra Señora de Loreto 664
La Cruz de la jornada mundial de la juventud en Cáceres 665
XVIII Asamblea Confederal Ordinaria y VII Electiva Confederación Santa Clara OSC 665
Monastero Santa Chiara (San Severino Marche): Capitolo elettivo 666
Dal Monastero di Santa Colette (Assisi) 666

EX OFFICIO OFS 667

Capitula 667
España: Capítulo Nacional Electivo 667
Austria: National Elective Chapter 667
Angola: National Elective Chapter 667
Lituania: Capitolo Nazionale Elettivo 668
Repubblica Ceca: Capitolo Nazionale Elettivo 668
Svezia: Capitolo Nazionale Elettivo 668
Belgio: Capitolo Nazionale Elettivo 669

Itinera 669
Angola: Fraternal and Pastoral Visits 669

AD CHRONICAM ORDINIS 671

De itineribus Ministri Generalis 671
Professioni temporanee dei Novizi a La Verna 671
PAMI: 25° Congresso Mariologico Mariano Internazionale 671
Festa delle Stimmate alla Verna 672
Solennità del N.P. San Francesco 2021 672
Assemblea ordinaria COMPI 676
Giornata di formazione per i Guardiani delle due Province OFM di Puglia 677
PUA: Inaugurazione dell'anno accademico 2021-2022 677
Visita alla Custodia di Terra Santa 677
Visita alla Fraternità internazionale per il Dialogo ecumenico e interreligioso in Turchia 680
Giornate di Studio in occasione della ricorrenza del beato Giovanni Duns Scoto 681
Incontro di preghiera e testimonianze con il Papa alla Porziuncola, in occasione della V Giornata Mondiale dei Poveri 681
Incontro con i Visitatori Generali 682
Elezione del Ministro Generale OFS 685
Incontro con gli animatori GPIC della COMPI 686
Waterford, Chicago, Manitowoc and Franklin: Visit of the Minister General to the United States 686
Centenario dell'affiliazione all'OFM delle Suore Francescane Minime del S. Cuore 686
Visita a la Comunidad Franciscana de *Santi Quaranta* (Roma) 687
Minister General visits *Convento San Francesco* (Prov. of Immaculate Conception, USA) in Rome 687
Celebrazione del Santo Natale a Greccio 687
Visita alle Province di Croazia e Bosnia-Erzegovina 688

Notitiæ ex mundo universo 690
Priopćenje sa Sjednice Definitorija – Franjevačka Provincija sv. Jeronima 690
JPIC Franciscanos en Chile organización oración ecuménica 690
Sinalunga: Celebrazione VIII Centenario dell'OFS e congedo di Fr. Chryzostom 691
74. obljetnica mučeničke smrti braće franjevaca samostana Majke Božje Lurdske 692
El beato fray Mamerto Esquiú en Tierra Santa 692
Koronacja obrazu Matki Bożej Pocieszenia we Wschowie 693
La Provincia OFM di Puglia e Molise pronta all'accoglienza di profughi afgani 694
Irmãos Leigos Franciscanos das quatro obediências, se reúnem de maneira remota para a quarta edição do encontro nacional 695

Odpust Narodzenia NMP w Leżajsku 695
Odpust Narodzenia NMP w Skępem 696
Jubiläumsfeier der Franziskaner in Berlin-Pankow 697
Odpust NMP Rzeszowskiej 697
Gerusalemme: Solennità dell'Esaltazione della Santa Croce 698
Franziskaner unterstützen die Ziele von Christians For Future 699
Convento São Francisco completa 374 anos e ganha Ano Jubilar 700
Laudato sia 'l tuo nome e 'l tuo valore da ogni creatura: 57ª edizione della Festa del *Cantico* 701
Święto Prowincji w Prudniku 701
Restauri del Santo Sepolcro: proseguono gli studi del comitato scientifico 701
Contagi cattivi e contagi buoni: siamo responsabili gli uni degli altri 703
Colegio san Antonio de Cáceres. Actos inaugurales del centenario 705
Sorelle tutte 705
Frères Mineurs de France et de Belgique : Réception du rapport de la CIASE – Notre communiqué de presse 706
SBF e STJ: Apertura dell'Anno Accademico 706
Započela sanacija Gospine crkve u olovskom svetištu 707
Mensaje final de la XXXV Asamblea general de la Federación Interfranciscana de España 708
San Francesco a Ripa, l'attenzione ai più bisognosi 708
Jerusalén: misa en honor de España 709
Paróquia Nossa Sra. Aparecida de Olímpia/SP é elevada a Santuário Diocesano no dia de sua padroeira 710
Derechos e inclusión: Abre sus puertas el primer taller digital para personas trans 710
Gemeinsame Pressemitteilung der Provinz der Franziskaner-Minoriten in Deutschland, der Deutschen Franziskanerprovinz und der Deutschen Kapuzinerprovinz 711
XXXVIII Pielgrzymka Braci Zakonnych na Jasną Górę 713
Misa Pontifical de bienvenida, en el marco de 75 Aniversario de la coronación pontificia, de Nuestra Señora de El Pueblito al Templo de San Francisco, Qro. 714
"Vivam este amor seráfico!", pede Frei Fidêncio às Irmãs Franciscanas Seráficas no encerramento do Jubileu de 100 anos 715
Fiesta de san Pedro de Alcántara en el convento de El Palancar 717
ITM: Inauguración del curso 717
Translado da imagem de Frei Galvão para a nova Alameda 717
Zagreb: Na VI. hrvatskom socijalnom tjednu predavanje održao fra Petar Klapež 717
Święto Prowincji Niepokalanego Poczęcia NMP w Leżajsku 718
Održano XIII. hodočašće Franjevačkog svjetovnog reda Kraljici Katarini u Kraljevu Sutjesku 719
Relikwie Bartolo Longo w Wejherowie 720
Frei César: "São Francisco e Frei Galvão abraçaram Cristo de coração pleno" 720
Baćina: Proslava sv. Luke i 400 godina prvog spomena crkve sv. Luke 722
35° anniversario dello Spirito di Assisi: Le religioni al servizio della fraternità 723
Seminar residenzjali għall-Gwardjani 723
Una exposición sobre San Francisco en el convento de Buenos Aires 724
Celebración del Espíritu de Asís: El cuidado y el diálogo, caminos para la Paz 724
Vietnamese Franciscans response to the Global Pandemic 724
Belfast: Friars on the Road 725
The Franciscan Spirit of Spreading Hope to Others 725
Assemblea dei Definitori della COMPI sud 727
Lançamento da Revista da Marcha Franciscana 727
800-lecie FZŚ w Polsce (sympozjum) 728
Dia Mundial dos Pobres no Santuário Santo Antônio em Divinópolis 728
La celebrazione in onore del Regno di Belgio 728
Nuncio Apostólico visita Salamanca y comparte fraternamente con laicos y frailes de la zona 729
Spotkanie gwardianów i przełożonych domów Konferencji Północnosłowiańskiej OFM 729
Alerta sobre atentato al Patrimonio cultural de San Francisco de Lima 729
Zjazd Braci Zakonnych 730
Visita del Vicario General a Ecuador 731
Proslava 380. obljetnice dolaska franjevaca u Krapinu 731
Sinj: Sveta misa za ubijene fratre u Cetinskoj krajini 731
Greccio apre il cammino verso i Centenari francescani 732
El Proyecto Buen Samaritano en Buenos Aires 734
Franziskanisch unterwegs: Bruder Gabriel Zörnig auf Tour in Mecklenburg 734
Visita del Vicario General a Perú 735
Convegno sulla figura e l'opera di p. Agostino da Montefeltro, OFM, nel centenario della morte 735
Statement on the Current Threat to the Christian Presence in the Holy Land 735
Natale e Hanukkah: le feste della luce 736
Almuerzo para niños pobres de Jicamarca en Comedor San Antonio de Padua 737
20 anni di diaconia alla verità: Anniversario della nuova sede della Biblioteca Porziuncola 737
Encuentro fraterno de la CONFRES en Roma 738
Betlemme: la Vigilia di Natale nel luogo della nascita di Gesù 738
Natale interconfessionale a Istanbul 739
Gerusalemme: scambio di auguri di Natale tra le confessioni Cristiane 739
A Betlemme il ricordo della strage degli innocenti ordinata da Erode 741
Fine d'anno 2021 e Capodanno 2022 alla Porziuncola 741
Ukazał się Pięcioksiąg po kaszubsku 742

Designationes, honorificentiæ et munera . 742
Colegio San Antonio de Padua de Cáceres ha sido premiado con la Medalla de Extremadura 2021 .. 742
Hrvace: Fra Marinko VUKMAN dobitnik nagrade za životno djelo 742
Praça pública em Campina Grande/PB recebe o nome de frei Lauro SCHWARTE 743
Përkujtimi i 150-vjetorit të lindjes së padër Gjergj FISHTËS 743
OLSZEWSKI, Fr. Maciej: Żegnamy Kapelana Policji i Życzymy powodzenia w Rzymie 744
Atminimo lentos, skirtos J.A. PABRĖŽAI atminti, atidengimo iškilmės Kretingos bažnyčioje 745
Homenagem a D. Frei António Montes MOREIRA: 20 anos de episcopado e uma vida de serviço 745
P. Pawl GALEA jingħata 'Ġieħ tas-Sliema' 746
P. Dijonisju MINTOFF se jingħata Dottorat *"Honoris Causa"* 746
GOLDMANN, Br. Gereon: Knižně vyšel pravdivý příběh o františkánovi za války 746
Em Piraquara, Avenida Brasília passa a se chamar Avenida Frei Rui Guido DEPINÉ 747
Medalla de Cáceres al Colegio San Antonio 747
Misionar fra Miro BABIĆ dobitnik nagrade *Žuti okvir* 748
Druga zlatna značka fra Emanuelu JOSIĆU 748

LIBRI AD NOS MISSI 749

NECROLOGIA 751

Anno 2021 mortui sunt 751
10 iun: BARTOLINI, Fr. Bruno 751
14 iun: ANTONELLO, Fr. Fiorenzo 752
28 iun: SCANO CONCAS, Fr. Antonio 752
7 iul: PAPINUTTI, Fr. Emidio 752
20 iul: DI MARTINO, Fr. Carlo 753
14 aug: GUITIÁN HOYOS, Fr. Felipe 753
5 sep: FURLOTTI, Fr. Fulgenzio 754
6 sep: JOLIĆ, Fr. Bogdan 754
10 sep: GOLIZIA, Fr. Pietro 755
10 sep: LUKUSA KABWA KATANDA, Fr. Jean 755
11 sep: CAMILLERI, Fr. Ġużepp 756
11 sep: NUÑEZ BLANCO, Fr. Juan José 756
12 sep: GOUTHIERRE, Fr. Paul 756
17 sep: ŠULJ, Fr. Bernardin 756
18 sep: HENAO CUARTAS, Fr. Juan de Jesús 757
19 sep: MENDOZA LAGUNA, Fr. Fernando 757
21 sep: VAN VURST, Br. James 759
21 sep: WROBLEWSKI, Br. Sergius 759
21 sep: ŽIŽMOND, Fr. Ernest 760
23 sep: MANN, Br. Raymond 760
25 sep: DODARO, Fr. Maurizio 761
25 sep: MUCCI, Br. Flavian 761
26 sep: SRŠEN, Fr. Klement 761
29 sep: DOS SANTOS, S.Em. Card. Alexandre José Maria, OFM 762
1 oct: TAMBOSI, Fr. Eliseu 763
9 oct: ZOGLI, Fr. Francis 764
16 oct: CESCHI DE PIETRI, Fr. José 764
17 oct: STEINMETZ, Br. Gerald 765
18 oct: GOGOLOK, Fr. Osmar 765
18 oct: LANDRIN, Fr. Jean-Marie 765
19 oct: PARLATO, Fr. Eduardo 766
21 oct: DÍAZ SOSA, Fr. Alejandro 767
25 oct: HOLTEN, Br. Ignatius 768
26 oct: GILMARTIN, Br. Charles Francis 768
26 oct: LÉVESQUE, Fr. Robert-Joseph 768
28 oct: TEKLAK, Fr. Czesław 769
1 nov: O'SHEA, Br. Fintan 769
3 nov: GONÇALVES, Fr. Arlindo 769
7 nov: LUNA SANTOS, Fr. Julio César 770
17 nov: TEGLIA, Fr. Eugenio 770
20 nov: NEKIĆ, Fr. Oktavijan 771
27 nov: HEGEDŰS, Fr. Kolos 772
28 nov: SABOLLA, Fr. Gabriele 772
1 dec: FROST, Br. Thomas 773
2 dec: AMANZI, Fr. Cristoforo 773
3 dec: KOSEC, Fr. Branimir 773
4 dec: PEREIRA, Fr. Agostinho Pais 773
6 dec: MAKUCH, Fr. Malachiasz 773
6 dec: MOREY, Br. Daniel 774
9 dec: ŚLEWA, Fr. Marek 774
10 dec: GONZÁLEZ BARBERO, Fr. Gervasio 774
11 dec: KEULEN VAN, Br. Wilfred 774
11 dec: WHEATLEY, Br. Dennis 774
13 dec: DUVNJAK, fra Stjepan 774
13 dec: MROCZKA, Fr. Krystyn 775
14 dec: IVANČOK, Fra Viktorin 775
15 dec: AROSIO, Fr. Silvestro 775
16 dec: CONTI, Fr. Martino 776
17 dec: CENTIS, Fr. Ciro 776
17 dec: JEON, Fr. Giles 777
22 dec: MANNS, Fr. Frédéric 777
26 dec: GERKEN, Fr. Alexander 778
26 dec: OSBORNE, Br. Paul Joseph 778
26 dec: WEHR, Fr. Elias 778
29 dec: DE MICHELE, Fr. Nicola 778
29 dec: KOENIG, Br. Karl 779
29 dec: WIĘCŁAW, Fr. Mirosław 779
31 dec: HAWVER, Br. Carl 779

INDEX NOMINUM PERSONARUM FASC. 2021/3 781

INDEX FASCICULI 2021/3 789

INDEX ANNI 2021 795

INDEX ANNI 2021

PERIODICI «ACTA ORDINIS» FRATRUM MINORUM (AN. CXL – IANUARII-DECEMBRIS 2021)

E SANCTA SEDE

Ex Actis Summi Pontificis

Lettera di Papa Francesco al Custode di Terra Santa, in occasione del sesto centenario di attività dei Commissari di Terra Santa 1

YU, S.E. Mons. Francis Xavier Soo-il, OFM: Rinuncia dell'Ordinario Militare per la Corea 1

BORDI, S.E. Mons. Roberto, OFM: Rinuncia del Vescovo Ausiliare del Vicariato Apostolico di El Beni (Bolivia) 1

BARELLI, Armida: Promulgazione del Decreto della Congr. delle Cause dei Santi 1

Udienza alla Delegazione del Centro Francescano di Solidarietà di Firenze 2

Lettera Apostolica *Candor Lucis aeternæ* del Santo Padre Francesco nel VII Centenario della morte di Dante Alighieri 3

MINTOFF, Br. Dionysious: Pope personally congratulates Maltese priest on his 90th birthday 3

BUFFON, Fr. Giuseppe: Nomina a Consultore per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica 4

Udienza alle Clarisse del Monastero Santa Chiara, di Paganica (L'Aquila) 4

Tre "fratelli" che si sostengono: la presentazione di Francesco a un libro sulla teologia della vita consacrata della Chiesa 215

Papa Francesco invita a pregare per israeliani e palestinesi 215

Breve riferimento a San Francesco nella Lettera del Santo Padre per l'VIII Centenario della morte di San Domenico 216

VIOLA, S.E. Mons. Vittorio Francesco, OFM: Nomina a Segretario della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti 216

SILVA, S.E. Mons. José Belisário da, OFM: Rinuncia dell'Arcivescovo Metropolita di São Luís do Maranhão (Brasile) 216

Il Santo Padre ha designato il Card. João Braz de Aviz come suo Delegato a presiedere l'elezione del Ministro Generale 217

NAPLER, S.E. Card. Wilfrid, OFM: Rinuncia dell'Arcivescovo Metropolita di Durban (Sud Africa) 218

CETOLONI, S.E. Mons. Rodolfo, OFM: Rinuncia del Vescovo di Grosseto (Italia) 218

Telegramma del Santo Padre al nuovo Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori 218

Messaggio del Santo Padre ai partecipanti al Capitolo Generale dell'Ordine dei Frati Minori 218

Messaggio del Santo Padre ai partecipanti al 25° Congresso Mariologico Mariano Internazionale (8-11 settembre 2021) 477

CUI QINGQI, S.E. Francis Joseph, OFM: nominato Vescovo di Hankou/Wuhan 478

Telegramma del Santo Padre per la morte dell'Em.mo Card. Alexandre José Maria dos Santos, OFM 478

Comunicato Stampa: Papa Francesco incontra i Poveri ad Assisi il 12 novembre 2021 479

Articolo di *VaticanNews*, del 15 ottobre 479

Lettera del Custode della Porziuncola in vista della visita di Papa Francesco 479

Il Papa con i poveri ad Assisi. I Frati Minori: segno concreto di fraternità 480

Programma dell'Incontro 480

Signora santa povertà: in preparazione all'evento del 12 novembre 2021 481

Attente a non lasciar passare il Signore senza accorgervene: visita al Protomonastero di Assisi 481

Incontro di preghiera e testimonianze in occasione della Giornata Mondiale dei Poveri ad Assisi 484

Discorso del Santo Padre all'Incontro di preghiera 485

Le parole del Papa alla recita dell'Angelus nella V Giornata Mondiale dei Poveri 487

Udienza ai partecipanti al Capitolo Generale dell'Ordine Francescano Secolare 488

Nomina del Visitatore Apostolico a carattere speciale per la Parrocchia di Medjugorje 489

Viaggio Apostolico di Sua Santità Francesco a Cipro e in Grecia 490

Gerusalemme: Solennità dell'Esaltazione della Santa Croce 490

1° giorno del Viaggio Apostolico 492

2° giorno del Viaggio Apostolico 493

Ultimo giorno del Viaggio Apostolico: Papa Francesco in Grecia incontra i rifugiati 494

Visita a sorpresa di Papa Francesco ai frati del Convento di Terra Santa a Roma 495

Udienza all'Istituto Serafico di Assisi 495

Ex Curia Pontificia

SILEO, Fr. Leonardo: rinnovata la nomina a Magnifico Rettore della Pontificia Università Urbaniana 5

Capitolo Generale 2021: Udienza con il Santo Padre 5

Messaggio dal Card. Leonardo Sandri per i 600 anni dell'istituzione dei Commissari di Terra Santa 6

Appello per la Colletta dei Cristiani in Terra Santa 7

Omelia del Card. João Braz de Aviz al Capitolo Generale 2021, nel giorno dell'elezione del Ministro Generale 218

EX CAPITULO GENERALI OFM

Convocatio et præparatio

1ª convocazione dell'Ufficio 'Comunicazioni e Pagina web' del Capitolo Gen. 2021 9

Elaborazione delle analisi SWOT ricevute dai Presidenti di Conferenze: Costituzione di un Gruppo di lavoro ... 9

Invocazioni ed intercessioni 9

Lettera ai Rettori, Decani, Presidi e Direttori delle Università e dei Centri di Studio e di Ricerca OFM . 11
Invio delle relazioni delle Conferenze al Gruppo di Lavoro Analisi SWOT ... 11
Richiesta video in occasione del 50° di *"Evangelica Testificatio"* ... 11
Lettera a tutti i Capitolari con indicazioni logistiche .. 11
Invito al Capitolo Generale dei Ministri Generali della Famiglia francescana ... 221
Nuova nomina per l'Ufficio Media del Cap. Gen. 2021 ... 221

Chronica (diebus III-XVIII Iulii MMXXI A.D.)

3 luglio, apertura del Capitolo Generale ... 221
4 luglio, 2° giorno di Capitolo: interventi di Fr. Michael e di Mons. Accrocca ... 222
Meditazione di S.E. Mons. Felice Accrocca ... 222
5 luglio, 3° giorno di Capitolo: relazione del Ministro Generale ... 224
6 luglio, 4° giorno di Capitolo: interventi del Card. Tagle e del Segretariato ME ... 225
7 luglio, 5° giorno di Capitolo: relazioni del Segretariato FS e della Commissione per la "Salvaguardia dei minori" dell'Ordine ... 226
8 luglio, 6° giorno del Capitolo: relazione dell'Economo Generale ... 227
9 luglio, 7° giorno di Capitolo ... 227
10 luglio, 8° giorno di Capitolo ... 227
11 luglio, 9° giorno di Capitolo: al lavoro con un po' di distensione domenicale ... 228
12 luglio, 10° giorno di Capitolo ... 228
13 luglio, 11° giorno di Capitolo: elezione del Ministro Generale ... 228
Messaggio di Papa Francesco ... 229
Curriculum Vitæ di Fr. Massimo Fusarelli, OFM . 229
Saluto del nuovo Ministro Generale, Fr. Massimo Fusarelli ... 230
L'Osservatore Romano: Massimo Fusarelli, nuovo Ministro Generale dei Frati Minori ... 230
Avvenire: Articolo-intervista al neoleletto Ministro Generale ... 231
VaticanNews: Fr. Fusarelli a servizio della Chiesa imparando dai "piccoli" ... 232
IlNuovoGiornale: intervista rilasciata da Fr. Massimo Fusarelli ... 233
AICA: Fray Massimo Fusarelli es el nuevo Ministro General de los franciscanos ... 234
CruxNow: Franciscans elect Italian as 121st successor to St. Francis of Assisi ... 234
CathoBel: Le frère Massimo Fusarelli a été élu nouveau Ministre Général des franciscains ... 235
14 luglio, 12° giorno di Capitolo: elezione del Vicario Generale ... 235
Del sitio web de la Provincia de la Santísima Trinidad (Chile) ... 236
15 luglio, 13° giorno di Capitolo: elezione del Definitorio Generale ... 237
16 luglio, 14° giorno di Capitolo ... 238
17 luglio, 15° giorno di Capitolo ... 238
18 luglio, giornata conclusiva del Capitolo Generale 2021 ... 238

Varia

Abbracciare il futuro: da sabato a Roma il Capitolo Generale dei Frati Minori Francescani ... 240
Auguri per il Capitolo Generale ... 240
Messaggi, comunicati e congratulazioni per i nuovi eletti ... 245

Documento Finale del Capitolo Generale 2021

Introduzione ... 253
Documento finale ... 253
Capitolo Generale OFM 2021: Mandati e Orientamenti ... 260
Messaggio del Santo Padre ai partecipanti al Capitolo OFM ... 262

Final Document of the General Chapter 2021

Introduction ... 264
Final Document ... 264
2021 OFM General Chapter: Guidelines and Decisions ... 271
Message of the Holy Father to the Participants of the General Chapter of the OFM ... 273
Errata corrige requested from the English Speaking OFM Conference ... 497

Documento Final del Capítulo General 2021

Introducción ... 275
Documento final ... 275
Capítulo General OFM 2021: Orientaciones y Mandatos ... 282
Mensaje del Santo Padre a los participantes en el Capítulo General de la Orden de los Hermanos Menores ... 285

EX ACTIS MINISTRI GENERALIS

Scripta

600 anni dei CTS: lettera del Ministro Generale ... 13
600 years of the CTS: letter from the Minister General ... 15
600 años de los CTS: carta del Ministro General ... 17
Pismo Generala Reda Manje Braće upućeno braći franjevacima u Hrvatskoj povodom potresa ... 19
Un anno da quando il Covid-19 è stato dichiarato Pandemia Globale ... 19
One Year Since Covid-19 was declared a Global Pandemic ... 21
Se cumple un año de la declaración del Covid-19 como pandemia mundial ... 23
Appello urgente all'Organizzazione delle Nazioni Unite e alla Comunità Internazionale per la situazione in Myanmar ... 25
Urgent Appela to the United Nations and the International Community for the situation in Myanmar ... 26
Llamado urgente a la Organización de las Naciones Unidas y a la Comunidad Internacional por la situación en Myanmar ... 27
Santa Pasqua 2021: Il messaggio della tomba vuota ... 27
Easter 2021: The Message of the Empty Tomb ... 29
Santa Pascua 2021: El mensaje de la tumba vacía .. 30
Pentecoste 2021: Lettera del Ministro Generale a tutto l'Ordine *"Tutti furono riempiti di Spirito Santo (At 2,1-12)"* ... 287
Pentecost 2021: Letter from the Minister General to the whole Order *"All were filled with the Holy Spirit (Acts 2:1-12)"* ... 289
Pentecostés 2021: Carta del Ministro General a toda la Orden *"Todos fueron llenos del Espíritu Santo (Hch 2,1-12)"* ... 291
Festa di S. Chiara 2021: "Viviamo secondo la perfezione del Santo Vangelo" ... 293

Feast of St. Clare 2021: "Let us live according to the Perfection of the Holy Gospel" 294
Fiesta de S. Clara 2021: "Vivamos según la perfección del Santo Evangelio" 295
Carta del Ministro General en el día de Santa Beatriz de Silva 2021 297
Lettera ai nuovi Ministri Provinciali e Custodi 499
Letter to the new Ministers Provincial & Custodes 499
Carta a los nuevos Ministros Provinciales y Custodios 500
Processo di revisione delle *Costituzioni Generali* dell'Ordine di S. Chiara 500
Process of revision of the *General Constitutions* of the Order of St Clare 502
Proceso de revisión de las *Constituciones Generales* de la Orden de Santa Clara 503
Lettera ai Frati della Provincia di San Venceslao (Repubblica Ceca) 504
Lettera della "Conferenza della Famiglia Francescana" sulla celebrazione del Centenario Francescano 505
Letter from the "Conference of the Franciscan Family" on the celebration of the Franciscan Centenary. 506
Carta de la "Conferencia de la Familia Franciscana" sobre la celebración del Centenario Franciscano 507
Rinnoviamo la nostra visione. Abbracciamo il nostro futuro: Lettera del Ministro Generale e del Definitorio per la festa di San Francesco 508
Renewing our vision. Embracing our future: Letter from the Minister General and the Definitory for the feast of Saint Francis 511
Renovemos nuestra visión. Abracemos nuestro futuro: Carta del Ministro General y del Definitorio para la fiesta de San Francisco 513
Lettera del Ministro Generale in occasione della Giornata Mondiale dei Poveri 515
Letter of the Minister General on the occasion of the World's Day of the Poor 517
Carta del Ministro General con motivo de la Jornada Mundial de los Pobres 519
Auguri del Ministro Generale per il Santo Natale 522
Christmas Greetings from the Minister General .. 523
Mensaje del Ministro General para la Santa Nadividad 525
«Incominciamo, Fratelli!» (*1Cel* 103): Linee guida dell'Ordine dei Frati Minori per il sessennio 2021-2027 527
«Let us begin, Brothers!» (*1Cel* 103): OFM Guidelines for the sexennium 2021-2027 531
«¡Comencemos, hermanos!» (*1Cel* 103): Directrices OFM para el sexenio 2021-2027 534
Invito alla solidarietà per Haiti 537

Homiliæ

Messa nella Solennità dell'Epifania 32
Celebrazione eucaristica del Ministro Generale, Fr. Michael A. Perry, nella Festa di Sant'Antonio 299
Celebrazione a Pompei presieduta dal Ministro Generale, Fr. Michael A. Perry 300
2021 General Chapter: Homily of the Minister General, br. Michael A. Perry, at the opening eucharistic celebration 301
Capitolo Generale 2021: Omelia durante la celebrazione eucaristica conclusiva presieduta dal Ministro Generale, Fr. Massimo Fusarelli 302
Celebrazione di Apertura del Perdono di Assisi alla Porziuncola 304
Professioni temporanee dei Novizi a La Verna 539
Vigilia dell'Impressione delle Ss. Stimmate di San Francesco 540
Festa dell'Impressione delle Ss. Stimmate di San Francesco 542
S. Messa per l'Inaugurazione anno accademico 2021-2022 alla PUA 543
S. Messa al Capitolo Generale OFS 545
Celebrazione eucaristica in conclusione dell'incontro con i Visitatori Generali 546
Feast of All Saints of the Seraphic Order (Waterford, USA) 548
Feast of the St. Andrew the Apostle (Friary of Manitowoc, USA) 549
Holy Mass at Queen of Peace friary (Burlington, USA) 550
Centenario dell'affiliazione all'OFM delle Suore Francescane Minime del S. Cuore 551
Celebrazione del Santo Natale a Greccio 552
Celebrazione della Ss.ma Madre di Dio a Medjugorje 553

Alia scripta edita

Discorso del Ministro Generale, Fr. Michael Perry, per gli 800 anni della *Rnb* 305
Incarichi di Governo per i Fratelli laici: richiesta del Ministro Generale, Fr. Michael A. Perry, a Papa Francesco 307
L'Osservatore Romano: Più vicini alle persone. A colloquio con il nuovo Ministro Generale dell'Ordine francescano dei Frati Minori 309
RomeReports: Connecting with people is a priority ... 310
Avvenire intervista p. Massimo Fusarelli: Noi, nel "convento di plastica", così restammo con la gente . 310
La Croix international: Meet the 121st successor of St. Francis of Assisi 555
Uff.Com. Curia Generale: Comunicato sulla salute del Ministro Generale 556
I poveri sono i nostri maestri: intervista di Famiglia Cristiana a P. Massimo Fusarelli 557
Uff.Com. Curia Generale: Comunicato di aggiornamento sulla salute del Ministro Generale 558
Videomessaggio e benedizione all'Italia per la solennità di San Francesco 558
Saluto del Ministro Generale ai Primi Vespri nel *Transito* di San Francesco 558
Passato, presente e futuro di «Fratelli tutti» 559
Intervento all'Assemblea dei Ministri Provinciali d'Italia e Albania (COMPI) 560
Il grido della Terra. Prospettive francescane di conversione ecologica: Assemblea Guardiani e Definitori delle Provincie di Puglia-Molise e del Salento 566
TerraSanta.net: intervista a Fr. Massimo Fusarelli in occasione della Visita ai Frati della Custodia di Terra Santa 570
PUA: Inaugurazione Anno Accademico 2021-2022 571
Monizione al Santo Sepolcro 575
Riflessione sul Cenacolo 576
Incontro con i Religiosi della Famiglia Francescana . 576
AgenSIR: intervista a Fr. Massimo Fusarelli in occasione della Visita in Terra Santa 578
Intervento del Ministro Generale all'Atto Accademico in onore del Beato Giovanni Duns Scoto, *Doctor Subtilis* 579
La Visita canonica: tempo di comunione attraverso la partecipazione di tutti, a servizio della missione (Incontro con i Visitatori Generali) 581

Address of Thanks to the Friars at Waterford: Fraternal Visit of the Minister General 586
Fr. Massimo Fusarelli : "Servir le Christ, accompagner les pauvres, et être avec des frères" 586

E SECRETARIA GENERALI

Capitula Provincialia et Custodialia

Prov. della Santissima Trinità (Cile) 35
Cust. de Nuestra Sra. De las Siete Alegrías (Brasil) ... 35
Prov. of Our Lady Queen of Peace (South Africa) 35
Prov. de S. Antonio (Brasil) 36
Prov. de Nuestra Señora de Guadalupe (Centroamérica y Panamá – Haití) 36
Prov. dei XII Apostoli (Perù) 36
Prov. San Leopoldo (Austria-Italy) 313
Prov. Francescana d'Irlanda 313
Prov. de Arantzazu (España) 313
Prov. de la Santa Fe (Colombia) 314
Prov. of St. Francis, Herald of Peace (Papua-Indonesia) 314
Prov. dell'Immacolata Concezione della BVM (Spagna) 314
Prov. de la Santísima Trinidad (Chile) 315
Prov. de los XII Apóstoles (Perú) 589
Prov. de la Inmaculada Concepción (España) 589
Prov. del Santísimo Nombre de Jesús (Brasil) 589
Prov. del Verbo Incarnato (Africa Occidentale) 590
Cust. del Sagrado Corazón (Brasil) 590
Prov. de la Inmaculada Concepción (Brasil) 591

Delegati et Visitatores Generales

SESAR, Fr. Ivan: *pro* Cust. Annunciazione della BVM (Albania e Montenegro) dipendente dal Ministro Generale 37
HRASTNIK, Br. Thomas: *pro* Prov. of St. Elizabeth (Germany) 37
GOHLY, Fr. Jozafat: *pro* Prov. di San Michele Arcangelo (Ucraina) 37
MAZGAJ, Fr. Stanisław: *pro* Prov. di Sant'Edvige (Polonia) 37
WAROT, Fr. Alojzy: *pro* Prov. dell'Assunzione della BVM (Polonia) 38
HENSEL, Fr. Gwidon: *pro* Prov. di San Francesco d'Assisi (Polonia) 38
SESAR, Fr. Ivan: *pro* Prov. di San Girolamo (Croazia) . 38
PARI, Fr. Alberto Joan: *pro* Fraternità interobbedienziale di Emmaus 38
FRAZZETTA, Br. Robert Michael: *pro* Prov. of the Holy Spirit (Australia and New Zealand) 39
MONTI, Br. Dominic Vincent: *pro* Prov. of Holy Spirit (Canada) 39
BLEEM, Br. Gerald: *pro* Prov. of San Pedro Bautista (Philippines) 39
TEPERT, Fr. Darko: *pro* Prov. della Santa Croce (Slovenia) 39
GHIRLANDO, Br. Marcello: *pro* Cust. of St. Anthony of Padua (Philippines) 39
PEGORARO, Br. Claudio: *pro* Prov. of the Holy Martyrs of Japan (Japan) 315
RELOTA, Fr. Miro: *pro* Prov. dell'Assunzione della BVM (Bosnia ed Erzegovina) 315
KIBUZEHOSE, Br. Nicodème: *pro* Prov. of *Saint Benoit l'Africain* (DR Congo) 315
VULETA, Br. Bože: *pro* Prov. of Holy Cross – Bosna Srebrena (Bosnia and Herzegovina) 316
WELLE, Fr. Jason: *pro* Frat. Internazionale per il dialogo (Istanbul e Izmir, Turchia) 316
IELPO, Fr. Francesco: *pro* Prov. di San Michele Arcangelo (Italia) 316
JURKA, Fr. Jeroným: *pro* Prov. del Santissimo Salvatore (Slovacchia) 316
CATENACCI, Fr. Fabio: *pro* Prov. di Santa Maria delle Grazie (Italia) 316
FANTACCINI, Fr. Paolo: *pro* Prov. dell'Immacolata Concezione della BVM (Italia) 317
GONZÁLEZ GONZÁLEZ, Fr. José: *pro* Prov. de los Santos Mártires de Marruecos (Portugal) 317
EGIGUREN IRAOLA, Fr. José Angel: *pro* Prov. Inmaculada Concepción (España) 317
BUNADER, Fr. Julio César: *pro* Cust. di Terra Santa . 318
SOLINAS, Fr. Angelo Maria: *pro* Prov. Napoletana del SS. Cuore di Gesù (Italia) 318
VELASQUEZ REDOBLADO, Fr. Lino Gregorio: *pro* Fund. of St. Mary of Angels (Thailand) 318
SPENCER, Br. William: *pro* Prov. of the Immaculate Conception (USA) 318
VELASQUEZ REDOBLADO, Fr. Lino Gregorio: *pro* Fund. of St. Francis (Myanmar) 318
KÜLKAMP, Fr. César: *pro* Prov. Inmaculada Concepción (Brasil) 319
PAZ GUZMÁN, Fr. Carlos Guillermo: *pro* Prov. de la Santísima Trinidad (Chile) 319
SESAR, Fr. Ivan: *pro* Cust. Annunciazione della BVM (Albania e Montenegro) dipendente dal Ministro Generale 591
CORULLÓN FERNÁNDEZ, Fr. Manuel: *pro* Monasterio de Nuestra Señora de Guadalupe (Casablanca, Marruecos) 591
Delegati per le Case dipendenti dal Ministro Generale 592
Delegati per le Entità dipendenti dal Ministro Generale 592
ALVARADO SEGURA, Fr. Edwin de Jesús: *pro* Prov. San Feipe de Jesús (México) 593
KARLING, Fr. João Carlos: *pro* Cust. São Benedito de Amazônia (Brasil) 593
SCHWERZ, Fr. Nestor Inácio: *pro* Prov. San Francisco Solano (Argentina) 593
TSHIKEZ KANGWEJ, Fr. Marcel: *pro* Prov. del Verbo Incarnato (Africa Occidentale) 594
RAMOS, Fr. Valmir: *pro* Prov. de San Francisco de Quito (Ecuador) 594
D'CRUZ, Br. Michael: *pro* Prov. of St. Thomas the Apostle (India) 594
MUSCAT, Br. Noël: *pro* Prov. of St. Thomas the Apostle (India) 594
Ó LAOIDE, Br. Caoimhín: *pro* six USA Entities forming a Coast-to-Coast Province 594
COVILI LINFATI, Fr. Isauro: *pro* Prov. San Francisco de Quito (Ecuador) 595
HILAL, Fr. Fuad Miguel: *pro* Prov. Misionera San Antonio (Bolivia) 596
POT, Br. Wilhelmus: *pro* Prov. of Ireland 596
ZAMMIT, Br. Jimmy: *pro* Cust. of Holy Land (in Washington DC, USA) 596

Nominationes extra Capitulum

Prov. San Michele Arcangelo (Ucraina) 40
Found. Saint Francis of Assisi (Myanmar) 40
Found. Saint Mary of Angels (Thailand) 40
Prov. San Francisco Solano (Argentina) 40
Cust. São Benedeto da Amazônia (Brasil) 319

Prov. San Michele Arcangelo (Ucraina) 319
Cust. del Sagrado Corazón de Jesús (Brasil) 320
Prov. di San Bonaventura (Italia) 596
Prov. Franciscana da Imaculada Conceição (Brasil).. 597
Prov. dell'Immacolata Concezione della BVM (Polonia) 597
Prov. Misionera de S. Francisco Solano (Perú) 597
Prov. Our Lady of Guadalupe (USA)..... 597
Prov. de San Francisco de Quito (Ecuador)..... 598
Prov. of St. Thomas the Apostle (India) 598

Statuta

Conf. de Ministros Provinciales de Brasil y el Cono Sur 41
Prov. San Bonaventura (Italia) 41
Prov. dei Santi Cirillo e Metodio (Croazia) 41
Prov. S. Maria delle Grazie (Benevento, Italia) 41
Prov. del Santo Evangelio (México)..... 42
Prov. of the Holy Martyrs of Gorcum (Netherlands).. 320
Prov. de los Ss. Francisco y Santiago (México) 320
Prov. of the Holy Korean Martyrs (Korea)..... 320
Prov. of the Holy Spirit (Australia, New Zealand, Malaysia and Singapore)..... 321
Prov. of Our Lady Queen of Peace (Southern Africa) 321
Prov. Franciscana de San Antonio (Brasil)..... 321
Prov. del Sacro Cuore di Gesù (Napoli, Italia)..... 321
English Speaking Conference..... 598
Statutis Generalibus mutationes 599
DECRETO (Italiano)..... 599
Variazioni agli Statuti Generali..... 599
DECREE (English) 601
Changes to the General Statutes..... 601
DECRETO (Español) 603
Cambios en los Estatutos Generales..... 603

Notitiæ particulares

Domus erectæ

Casa de acogida San Francisco (Santiago de Chile) 42
House of "St. Joseph the Worker" (Richmond, Canada)..... 42
Casa "Fraternidade Frei Galvão" (Guaratinguetá, SP – Brasil)..... 42
House of Assumption Friary (Los Angeles, California – USA)..... 322

Domus suppressæ

Casa de Santo Antônio do Valongo (Santos, São Paulo) 43
Casa de Nossa Senhora da Conceição (Angelina, Santa Caterina)..... 43
Casa "Stella Maris" (Pescara) 43
Casa de San Idelfonso (Chillán)..... 43
Casa de San Felipe de Jesús (Santiago) 43
Casa del Señor Crucificado de Valparaíso (Valparaíso)..... 43
"St. Paschal" Friary (Box Hill, Australia)..... 44
"Atria Campana del Rio" Care Center (Tucson, Arizona – USA) 322
Casa "S. Francesco" (Taglio di Po, RO)..... 322
Casa "Beato Claudio" (Roncajette di Ponte S. Nicolò, PD, Italia)..... 322
"Maria Ss.ma Incoronata" (Torchiati di Montoro, AV, Italia)..... 606
"Las Lomas" (Río Piedras, San Juan de Puerto Rico) 606
"San Francisco" (Soria-Capital, Soria-España) 606
"Santa Maria de los Angeles" (Santander, Cantabria-España)..... 606
Casa di Innsbruck (Austria)..... 606
"San Giovanni a Villa" (Sessa Aurunca, CE, Italia) 606

Domus – status mutatio

Fraternidad de San Antonio de Padua (Buenos Aires) 44
Convento di Bressanone (BZ, Italia)..... 323
Convento di Telfs (Austria)..... 323
Casa "San Francisco" (Tolosa, España) 323
Casa "Santo Toribio de Liébana" (Camaleño, Cantabria, España)..... 323
"Juan XIII" (Lima, Perú)..... 607

Curia

SARDELLA, Fr. Michele: Membro *ad actum* della Commissione per i Ricorsi al Ministro Generale.. 44
REGORDÁN BARBERO, Fr. Francisco José: Membro *ad actum* della Commissione per i Ricorsi al Ministro Generale 44
AGUILAR PALOMO, Fr. Juan Pablo (→ regresa a su Provincia) 44
ANDIG CORTEZ, Br. Angelito (Obedience)..... 45
GÓMEZ VARGAS, Fr. Francisco: Segretario Generale per le Missioni e l'Evangelizzazione 323
GÓMEZ VARGAS, Fr. Francisco (Obediencia) 323
DEI RUPA, Br. Hieronimus Yoseph: General Vice-Secretary for Formation and Studies..... 607
DEI RUPA, Br. Hieronimus Yoseph (Obedience) 607
D'SOUZA, Br. Baptist: Vice Director of the Development Office 607
D'SOUZA, Br. Baptist (Obedience) 607
DURIGHETTO, Fr. Claudio: Procuratore Generale OFM 608
DURIGHETTO, Fr. Claudio (Obbedienza) 608
FRYC, Fr. Chryzostom: Segretario della Procura Generale OFM..... 608
FRYC, Fr. Chryzostom (Obbedienza) 608
GOMES, Fr. Fábio César: Delegado General Pro Monialibus..... 608
JOÃO, Fr. Evódio: Direttore dell'Ufficio Comunicazioni 609
JOÃO, Fr. Evódio (Obbedienza) 609
KULBA, Fr. Andrzej (ritorno in Provincia) 609
OLSZEWSKI, Fr. Maciej: Guardiano della Fraternità "S. Maria Mediatrice", in Roma..... 609
PORRAS ALVARADO, Fr. Israel: Vicedirector de la Oficina del Protocol General 609
RINALDI, Fr. Giovanni: Segretario Generale e Notaio OFM..... 610
TAYO, Fr. Dennis: General Animator for Missions 610
TAYO, Fr. Dennis (Obedience) 610
TEPERT, Fr. Darko: Segretario Generale per la Formazione e gli Studi 610
TEPERT, Fr. Darko (Obbedienza)..... 610
GOMES, Fr. Fábio César: Delegado General Pro Monialibus..... 610
OLSZEWSKI, Fr. Maciej (Obbedienza) 611
PORRAS ALVARADO, Fr. Israel (Obediencia) 611
ORTÍZ ORTÍZ, Fr. Efrén Parmenio: Direttore dell'Ufficio Sviluppo..... 611
ORTÍZ ORTÍZ, Fr. Efrén Parmenio (Obedencia) 611

PUODZIUNAS, Fr. John: Amministratore del Fondo dei Benidelle Cause di canonizzazione e beatificazione 611
ALDANA MALDONADO, Fr. Juan Isidro (ritorno in Provincia) 612
CEJA JIMÉNEZ, Fr. Ignacio (ritorno in Provincia) .. 612
ETZI, Fr. Priamo Maria (ritorno in Custodia) 612
FLORES INTERIANO, Fr. Saúl Orlando (ritorno in Provincia) 612
MORALES DUQUE, Fr. Alonso (ritorno in Provincia) 612
RAMOS, Fr. Valmir (ritorno in Custodia) 613
Ufficio Generale per la Tutela dei Minori e degli Adulti Vulnerabili: Erezione e nomina Direttore Fr. Albert SCHMUCKI 613
FRYC, Fr. Chryzostom: Direttore dell'Archivio Storico Generale OFM 613
MILIĆEVIĆ, Fr. Vjekoslav: Segretario particolare del Ministro Generale 613
MILIĆEVIĆ, Fr. Vjekoslav (Obbedienza) 614
Commissione Giuridica dell'Ordine: nomina dei membri 614
Commissione per i Ricorsi gerarchici al Ministro Generale: nomina dei membri 614
Commissione Orazione e Devozione: nomina dei membri 614
Commissione per il Servizio del Dialogo: nomina dei membri 614
CHAMANN ANLEU, Fr. Byron Antonio: Sacrista y Vice-ecónomo de la Casa General 615
CHAMANN ANLEU, Fr. Byron Antonio (Obediencia) 615
International Commission for Financial Affairs: Appointment of Members 615
General Commission for the Protection of Minors and Vulnerable Adults: Appointment of Members 615

Tempus Forte
Settembre 2021 616
September 2021 617
Septiembre 2021 618
Novembre 2021 620
November 2021 621
Noviembre 2021 623
Dicembre 2021 625
December 2021 626
Diciembre 2021 627

Varia
Statuti Peculiari dell'Ufficio Sviluppo 45
Prov. di Nostra Signora Regina della Pace (Sudafrica): trasferimento Curia 45
Statuti Particolari del Commissariato di Terra Santa a Poznań 45
Modifiche agli Statuti Peculiari dell'Economato Generale 45
Conferencia de Ministros Provinciales de Brasil: Supresión canónica 324
Conferencia "Brasileña y Cono Sur": Erección canónica 324
MOYA OVEJERO, Fr. Juan Carlos: Renunciationis ab Officio Ministri Provincialis (Acceptio) 324
SAINZ GIMÉNEZ, Fr. José Maria: Renunciationis ab Officio Vicarii Provincialis (Acceptio) 325
BROPHY, Br. Andrew: Guardian of the St. Joseph's Fraternity (Waterford, USA) 325
KURUTHUKULALLNGARA, Br. Joy Devassy: Vicar and local Bursar of the St. Joseph's Fraternity (Waterford, USA) 325
Prov. di San Michele Arcangelo (Italia): trasferimento Curia Provinciale 325
Dependent Custody of Mary the Mother of God: New Custodial Council 325
Custodia dipendente di S. Francesco d'Assisi (Guinea Bissau): elezione nuovo Vicario Custodiale 326
Custodia dei Protomartiri (Marocco) 628
Fondazione Opere Antoniane 628
Curia Generale: elezione del Vicario e dei Discreti della Casa 628
Ufficio Generale per la Tutela dei Minori e degli Adulti Vulnerabili: approvazione degli Statuti Peculiari 628

E SECRETARIATU PRO FORMATIONE ET STUDIIS

Documenta
Ratio Formationis et Studiorum (Prov. São Francisco de Assis no Brasil) 47
PUA: Ordinazioni Generali e Ordinazioni Particolari . 47
SSSMF: Statuti 327
Redemptor Hominis: approvazione Statuti 327

Eventa
Pensare e generare un mondo aperto: Festa dell'Università e del Gran Cancelliere alla PUA 47
Incontro *online* con i formatori di Umbria e Sardegna 48
Incontro *online* con i Novizi de La Verna 49
Incontro *online* con i Ministri della COMPI 49
Incontro *online* con i Moderatori per la Formazione permanente della COMPI 49

Notitiæ particulares
Novitiatus
Provincias de Argentina, Paraguay y Chile 49
Provincia S. Giovanni Duns Scoto (Francia) 49
Franciscan Province in France 327
Provincia di San Bonaventura (Italia) 328
Provincia Inmaculada Concepción (España) 629
Province of St. Leopold (Austria/Italia) 629
Franciscan Province in Hungary 629
Province of Holy Spirit (Australia) 629

Nominationes, Oboedientiæ, Confirmationes
BARAJAS MARGARITO, Fr. Jorge Alberto (Obediencia para servir en la Sec. Gen. de la PUA) 50
BLOCK, Fr. Wiesław OFMCap (PUA: Professore Straordinario) 50
CAVICCHIA, Fr. Alessandro (SBF: Professore Straordinario) 50
MUNARI, Fr. Matteo (SBF: Professore Straordinario) 51
PERCAN, Fr. Josip (Commissione Scotista: Presidente) 51
RECCHIA, Fr. Stefano (Commissione Scotista: Vicepresidente) 51
MOLINA PARRA, Fr. Néstor Bernardo OFMCap (PUA: Professore Aggiunto) 52
DE FEO, Fr. Francesco (Obbedienza in vista del servizio di Economato alla PUA) 52
THORNTON, Br. Ryan (St. Isidore's College: residence for 6 months) 52

LEE, Fr. Francis (Obbedienza di risiedere nella Fraternità di Sant'Isidoro a Roma) 52
SALVATORI, Fr. Samuele (Obbedienza in vista del servizio di docenza allo SBF) 52
DURIGHETTO, Fr. Claudio (PUA: Professore Aggiunto) 53
GULIN, Fr. Marko (Commissione Scotista) 53
SANCHIS CANTÓ, Fr. José Manuel (PUA: Professore Invitato) 53
DE FEO, Fr. Francesco (PUA: Rappresentante Legale) 53
ALAN, Fr. Antoine (ritorno in Provincia) 328
SAMBOR, Fr. Paweł (PUA: Professore Aggiunto) ... 328
RUÍZ DE LOIZAGA ULLIBARRI, Fr. Saturnino (ritorno in Provincia) 328
SALVATORI, Fr. Samuele (SBF: Professore Aggiunto) 328
ZENERE, Fr. Marco (Obbedienza in vista del servizio di docenza alla PUA) 329
FIORE, Fr. Giammarco (Obbedienza per Fraternità Sant'Isidoro, Roma) 329
CALPE MELENDRES, Fr. Francisco Xavier (PUA: Professore Straordinario) 329
SCHMUCKI, Fr. Albert (PUA: Professore Straordinario) 329
TE, Br. Alvin (return to his Province) 330
MONTOYA MONTOYA, Fr. Ángel (Obbedienza per CISA) 630
MONTOYA MONTOYA, Fr. Ángel (FGA: Rettore) 630
TEPERT, Fr. Darko (PAMI: Visitatore Generale) ... 630
KÜLKAMP, Fr. César (CISA: Visitatore Generale) . 630
RIVERA GUTIÉRREZ, Fr. Rafael (PUA: servizio di portineria) 630
TEPERT, Fr. Darko (FGA: Assistente del Visitatore Generale) 631
SZTYK, Fr. Witosław (ritorno in Provincia) 631
SOLINAS, Fr. Angelo Maria (Casa Interprovinciale di Noviziato a Piedimonte Matese: Visitatore Generale) 631
NOWAK, Fr. Polikarp (Obbedienza) 631
DEMIRCI, Fr. Yunus OFMCap (SBF: Professore Aggiunto) 631
MATUŁA, Fr. Bogusz (Obbedienza) 632
DAL CORSO, Zeno Marco (PUA: Professore Aggiunto) 632
DEZZA, Fr. Ernesto (PUA: Professore Aggiunto) ... 632
GUTIÉRREZ VELASCO, Fr. Carlos Alberto (PUA: Professore Aggiunto) 632
MORANDINI, Simone (PUA: Professore Aggiunto) . 632
ORDUÑA ORTÍZ, Fr. César Javier (PUA: Professore Aggiunto) 633
ZENERE, Fr. Marco (PUA: Professore Aggiunto) 633
RUÍZ DE LOIZAGA ULLIBARRI, Fr. Saturnino (ritorno in Provincia) 633
BATTAGLIA, Fr. Vincenzo (PUA: Professore Emerito) 633
CHÁVEZ, Br. Sebastian (St. Isidor's College) 634

Readmissiones

HRIČAK, Spomenko (Prov. of Holy Cross, Bosnia and Herzegovina) 54
ROSAS SALAZAR, Leonardo Rafael (Prov. de Santiago de Compostela, España) 54
CALVO PORTUGAL, Ángel (Prov. de Santiago de Compostela en España) 330
NAVARRO BLANCO, Adolfo (Cust. de Santiago de Compostela en España) 634
OLIVO, Gleison (Inmaculada Conceción en Brasil) 634
SOUZA, (de Moura Justino) Lucas (Inmaculada Conceción en Brasil) 635
VITANGUI, (Isaías Luiza) Pedro (Inmaculada Conceción en Brasil) 635
ROJAS, Marlon David (Santa Fe en Colombia) 635

Admissio ad OFM ex alio Instituto

COSINI, Marco (Prov. Sant'Antonio dei Frati Minori, Italia) 54

Varia

Instituto Teológico Franciscano di Petrópolis: proroga affiliazione 54
Studium Theologicum Franciscanum Cardenal Echeverría (Quito): proroga affiliazione 55
Istituto di Studi Ecumenici di Venezia: proroga incorporazione 55
Instituto Teológico di Murcia: proroga aggregazione 55

E SECRETARIATU PRO MISSIONIBUS ET EVANGELIZATIONE

Scripta

Messaggio per il mese di Ramadam 2021 57
Message for the month of Ramadam 2021 58
Mensaje para el mes de Ramadam 2021 59

Oboedientiæ

KAMWASHI SAMBA, Fr. Joseph (→ Terra Santa) 61
MUHINDO KYAMAKYA, Fr. Michael (→ Terra Santa) 61
DALAC, Br. Adam (→ Myanmar) 61
UNTERBERGER, Br. Johannes Nepomuk (→ Myanmar) 61
BAHARANYI MAKUTA, Fr. Eleuthère (Sede OFM in Turchia: Proc. e Rappr. Legale) 61
BETO, Br. Petrus (→ return to his Province) 61
SAUNDERS, Br. Gerard (→ Cuba) 62
BAINO, Fr. Luca (→ ritorno in Provincia) 62
ŠĆEPANOVIĆ, Fr. Silvio (→ Marruecos) 331
VUJEVIĆ, Fr. Drago (ritorno in Provincia) 331
ANĐIĆ, Fr. Tomo (ritorno in Provincia) 331
KABONGO NGELEKA, Fr. Benjamin (ritorno in Provincia) 331
SISTO, Fr. Gianfrancesco (ritorno in Provincia) 331
DALAC, Br. Adam (return to his Province) 332
SEFIRE, Br. Timotius (return to his Province) 332
JEUSSET, Br. Gwénolé (→ Turkey) 637
KULBA, Fr. Andrzej (→ Terra Santa) 637
BUONADONNA, Fr. Graziano Maria (→ Terra Santa) . 637
MARQUES, Fr. Júnio Fernando (regresa a su Provincia) 637
ALCÁNTARA RAMÍREZ, Fr. Luis (→ Marocco) 638
BAGARIĆ, Fr. Marko (→ Marocco) 638
DARMAWAN KUNTARA, Fr. Darius (→ Holy Land) 638

Notitiæ ex Curia

El future de los Frailes Menores en Cuba 62

Varia

Evangelización Franciscana Hoy 332

E POSTULATIONE GENERALI

Beatificationes

Beatificazione del Venerabile Servo di Dio Mamerto Esquiú, Frate Minore e Vescovo di Córdoba 639
Profilo biografico del Beato Mamerto Esquiú 639
Crónica de la Beatificación 640
Homilía proclamada por el enviado papal, Cardenal Luis Héctor Villalba 641
Parole del Santo Padre all'Angelus 644

Decreta

Decretum super martyrio Cosmæ Spessotto 63
Decretum super miraculo Ven. Servi Dei Mamerti Esquiú 333
Decretum super virtutibus Servæ Dei Franciscæ Pascual Doménech 334
Decretum super virtutibus Servæ Dei Antoniæ Lesino 335
Decretum super virtutibus Servi Dei Antonii Seghezzi 644
Decretum super virtutibus Servi Dei Iosephi Spoletini 646

Rescripta

Approbatio textuum liturgiæ in honorem B. Mamerti Esquiú, episcopi 647
Ponens in Causa Servæ Dei Franciscæ Pascual Domenech nominatur 64
Ponens in Causa Servi Dei Antonii Seghezzi nominatur 64
Ponens in Causa Servæ Dei Franciscæ Antoniæ Lesino nominatur 65
Ponens in Causa Servi Dei Iosephi Spoletini nominatur 649
Ponens in Causa Servæ Dei Maria Teresiæ De Vincenti nominatur 649
Validitas Iuridica Inquisitionis Dioecesanæ super mirum Servi Dei Xysti Riario Sforza declaratur 65
Validitas Iuridica Inquisitionis Dioecesanæ super virtutibus Servæ Dei Maria Pantusa declaratur 65
Validitas iuridica Inquisitionis Dioecesanæ Servi Dei Victorii Cordisco declaratur 650
Validitas iuridica Inquisitionis Dioecesanæ Servæ Dei Claræ Álvarez declaratur 650
Facultas Transumtum Inquisitionis dioecesane super virtutibus Mariæ Pantusa aperiendi 66

Notitiæ particulares

Promulgatio Decretorum 336
Congregationes Ordinariæ 651
Congressus Peculiares Theologorum 66
Congressus Peculiares Theologorum 336
Congressus Peculiares Theologorum 651
Novæ Positiones 651
Varia 66
Varia 651

EX OFFICIO PRO "IUSTITIA ET PACE ET INTEGRITATE CREATI"

Documenta

OFM-EAC Solidarity Statement on Myanmar Political Crisis 67
Movimento Cattolico Mondiale per il Clima e GPIC: collaborazione comune di fede e di azioni 67
Settimana *Laudati si'* 2021 337
Unidos espiritualmente a través de *Laudato si'* 339
L'Ufficio GPIC partecipa all'annuncio della Piattaforma Azione *Laudato si'* 339
More than 60 Catholic organizations issue statement on COP26 draft agreement 653

Congressus

Verso la piattaforma d'azione della *Laudato si'* 68
Webinar in preparazione alla COP26 di Glasglow 653
Roman VI presenta la Piattaforma d'Azione *Laudato si'* 654

Eventa

Laudato si': de la celebración a la acción 69
Una casa per tutti: evento a San Francesco a Ripa ... 654
Towards a strong Franciscan Collaboration 657
Franciscans in 48th UN Human Rights Council 657
Franciscans preparing for COP26 in Glasgow 658
"Grita Tierra" hace un llamado urgente a ciudar el Planeta 658
The Franciscan dream and journey @COP26 (Glasgow) 659
Lancio della piattaforma d'azione *Laudato si'* 660
La capacitación "Derechos Humanos y Migración" se realizó de forma presencial en Honduras 661

Varia

Thank you, Br. Rufino… Welcome Br. Angel! 69
4 febbraio: Giornata Internazionale della Fratellanza Umana 70
Unidos en oración y reflexión contra la trata de personas 70
Brasil: Jesuitas y Franciscanos unidos por la *Laudato si'* 340

EX OFFICIO PRO MONIALIBUS

Scripta

Lettera alle Clarisse 341
Letter to the Poor Clares 343
Carta a las Clarisas 345

Notitiæ particulares

Kanonski pohod i izbor opatice u samostanu sv. Klare u Brestovskom 71
Monastero di S. Girolamo (Gubbio): Capitolo elettivo .. 71
Monastero di S. Lucia (Foligno): Capitolo elettivo 71
Poor Clare Monastery in the Philippines advocates Renewable energy 71
Protomonastero di S. Chiara (Assisi): Capitolo elettivo 347
Monastero Santa Clara Garza García Nuevo León A.R. (San Pedro Garza García, N.L., Messico): Capitolo elettivo 348
Mosteiro das Irmãs Clarissas celebra 30 anos de presença na Diocese de Colatina-ES 348
Monastero San Damiano (Borgo Valsugana, TN): Capitolo elettivo 348
Monastero S. Erminio (Perugia): Capitolo elettivo 348
Monastero de la Inmaculada Concepción (Zacatecas, Messico): Capitolo elettivo 349
Sestry klarisek z Brna-Soběšic (Česká Republika) zvolily nové vedení 349
Monastero S. Luigi (Bisceglie): Capitolo elettivo 349
Monastero S. Chiara (Mola di Bari): Capitolo elettivo 349
Puglia: processi di comunione tra Frati Minori e Sorelle Povere 349

Nord Italia: esperienze di comunione e collaborazione tra Frati Minori e Sorelle Povere 351
Assemblea nazionale delle Presidenti e dei Consigli delle Federazioni delle Clarisse d'Italia 663
Hermana María Celina: 105 años en el Monasterio Clarisas de Nuestra Señora de la Victoria..... 663
St. Clare's Monastery (Elkorn Omaha, USA) 664
Monastero BMV del Buon Cammino (Iglesias, Sardegna): Capitolo elettivo..... 664
Fallecimiento de fray Fernando Mendoza Laguna, OFM 664
Federación Bética de Clarisas Nuestra Señora de Loreto 664
La Cruz de la jornada mundial de la juventud en Cáceres 665
XVIII Asamblea Confederal Ordinaria y VII Electiva Confederación Santa Clara OSC..... 665
Monastero Santa Chiara (San Severino Marche): Capitolo elettivo..... 666
Dal Monastero di Santa Colette (Assisi) 666

Aggregationes ad OFM

Monastére de Sainte Claire (Bouar, RCA) 72

EX OFFICIO OFS

Capitula

Netherlands: National Elective Chapter..... 353
Guatemala: Capítulo Electivo Nacional..... 353
Italia: Capitolo Nazionale Elettivo..... 353
Colombia: Capitolo Nazionale Elettivo 353
Bosnia-Erzegovina: Capitolo Nazionale Elettivo 354
Lettonia: Capitolo Nazionale Elettivo..... 354
España: Capítulo Nacional Electivo..... 667
Austria: National Elective Chapter..... 667
Angola: National Elective Chapter 667
Lituania: Capitolo Nazionale Elettivo..... 668
Repubblica Ceca: Capitolo Nazionale Elettivo..... 668
Svezia: Capitolo Nazionale Elettivo 668
Belgio: Capitolo Nazionale Elettivo..... 669

Eventa

Commemorazione dell'8° Centenario del *Memoriale Propositi* (1221-2021)..... 354

Itinera

Bosnia-Erzegovina: Visita Fraterna e Pastorale 355
Angola: Fraternal and Pastoral Visits 669

AD CHRONICAM ORDINIS

De itineribus Ministri Generalis

Solennità dell'Epifania alla Basilica dell'Aracœli..... 73
Webinar: la dimensione della pace in *Fratelli tutti* 73
Santuario della Beata Vergine del Rosario di Pompei357
Pellegrinaggio con le Provincie del Centro Italia in occasione dell'VIII Centenario della *Regula non bullata*..... 357
Incontro con Sua Santità Papa Francesco 357
Pellegrinaggio ad Assisi dei neoeletti Ministro e Vicario Generale 358
Visita a Fontecolombo in occasione dell'elezione del nuovo Ministro Provinciale 359
Apertura del Perdono di Assisi alla Porziuncola 360
Solenni celebrazioni a Bologna per il "giubileo domenicano"..... 361
Visita alle Clarisse del Monastero di Borgo Valsugana 361
Professioni temporanee dei Novizi a La Verna 671
PAMI: 25° Congresso Mariologico Mariano Internazionale 671
Festa delle Stimmate alla Verna..... 672
Solennità del N.P. San Francesco 2021..... 672
Assemblea ordinaria COMPI..... 676
Giornata di formazione per i Guardiani delle due Province OFM di Puglia 677
PUA: Inaugurazione dell'anno accademico 2021-2022 677
Visita alla Custodia di Terra Santa 677
Visita alla Fraternità internazionale per il Dialogo ecumenico e interreligioso in Turchia 680
Giornate di Studio in occasione della ricorrenza del beato Giovanni Duns Scoto 681
Incontro di preghiera e testimonianze con il Papa alla Porziuncola, in occasione della V Giornata Mondiale dei Poveri..... 681
Incontro con i Visitatori Generali..... 682
Elezione del Ministro Generale OFS..... 685
Incontro con gli animatori GPIC della COMPI..... 686
Waterford, Chicago, Manitowoc and Franklin: Visit of the Minister General to the United States..... 686
Centenario dell'affiliazione all'OFM delle Suore Francescane Minime del S. Cuore..... 686
Visita a la Comunidad Franciscana de *Santi Quaranta* (Roma)..... 687
Minister General visits *Convento San Francesco* (Prov. of Immaculate Conception, USA) in Rome..... 687
Celebrazione del Santo Natale a Greccio 687
Visita alle Province di Croazia e Bosnia-Erzegovina . 688

Notitiæ ex mundo universo

Betlemme: Solennità dell'Epifania..... 73
Statement of US-6 Provincial Ministers on the attack on the US Capitol 74
Fratelli Tutti: Friars of Indonesia launch "Year of Fraternity"..... 75
La Sacra Effige della Madonna di Loreto alla Porziuncola 76
Festa dei Protomartiri francescani e chiusura del Giubileo straordinario 76
Abbracciando un'altra Africa..... 78
El Centro Tierra Santa de Madrid, puente entre Tierra Santa y España..... 79
Lo spazio di un frate minore ai Musei Vaticani 80
Commissari di Terra Santa: 6 secoli dall'istituzione ... 81
Lettera del Santo Padre e del Card. Sandri per i 600 anni dell'istituzione dei Commissari di Terra Santa 82
Ringraziamento di Fr. Francesco Patton a Papa Francesco..... 82
Tra ecclesialità e storia 82
Messa di ringraziamento per il 6° centenario di istituzione dei CTS..... 84
Update from the General Secretariat for the Franciscan Missions..... 85
Chile: Catedral de Osorno habilitada para vacunación masiva..... 85
Canal de cocina franciscana: y llegamos a los 100.000... 85

Seit 800 Jahren leben Franziskaner in Deutschland... 86
Revitalization of U.S. Provinces Progresses with Friar Forums, Discussions about New Entity's Name and Governance Structure... 87
El IVCR+i restaura una bula papal de 1477 del monasterio de Santo Espíritu de Gilet... 90
Peregrinatio reliquia di san Francesco nella Provincia dei Frati Minori di Puglia e Molise... 90
Jubileu dos 65 anos: Patronato São Francisco de Assis de Garça/SP dá início a uma série comemorativa... 91
Armida Barelli sarà beata... 91
Argentina y Chile: Inicio del Postulantado y Noviciado Interprovincial 2021... 92
I Frati Minori a Benevento: il miracolo delle rane... 92
Año Santo Guadalupense 2020-2022... 93
Franciscan Leaders in USA Join Bishops in Condemning Violence Toward LGBT Youth... 94
Il Custode di Terra Santa invita a pregare per la visita di Papa Francesco in Iraq... 94
Editora Vozes celebra 120 anos no Jubileu de 125 anos de presença franciscana em Petrópolis... 95
Papa Francesco in Iraq: la testimonianza dei frati della Custodia... 96
Orden Franciscana en Chile, forma parte del día mundial de la acción global por el clima... 97
Comunicado público de la CLAR sobre la situación de inestabilidad sociopolítica, legal y de justicia de Haití... 98
Proslavljeno Vendelinovo u Zagrebu... 99
30. Rocznica powstania Prowincji... 100
Filipinas, Provincia franciscana de San Pedro Bautista: una Provincia de *Laudato si'*... 100
Modlitwa o ustanie pandemii... 101
Colletta prot Terra Santa: Appello del Custode Fr. Francesco Patton... 101
Festa e Provincës Françeskane Shqiptare... 102
Uroczystości inicjujące obchody Jubileuszu 400-lecia Prowincji Matki Bożej Anielskiej... 102
Tau kojeg su zajedno izgradili hercegovački i bosanski novaci... 103
Domenica delle Palme a Gerusalemme: un segno di fiducia e speranza... 104
La vigilia di Pasqua nel Luogo della Risurrezione... 105
5 anos de pastoreio do Xingu... 106
Più forte della morte è l'amore: Messaggio di Pasqua del Custode di Terra Santa... 106
Mosca: Forum Interreligioso... 107
Província da Imaculada assume o Santuário Frei Galvão no dia 11 de abril... 107
U.S. Franciscan Friars Reaffirm Support for AAPI Community... 109
Museo Arte Colonial San Francisco se adjudica Fondo de Patrimonio otorgado por el Ministerio de las Culturas, las Artes y el Patrimonio... 110
Custódia do Sagrado Coração de Jesus completa os seus 74 anos de presença franciscana, de história e evangelização!... 111
Sgombero di un insediamento di profughi a Rodi... 112
Festa del Beato Egidio 2021... 113
800 lat istnienia Trzeciego Zakonu św. Franciszka... 114
Holy Name Province begins divestment from Fossil Fuels as Way to Live Into *Laudato si'*... 114
Cordoglio per la morte di 44 persone nell'incidente al monte Meron in Galilea... 115
Święto Prowincji Niepokalanego Poczęcia NMP... 115
Lettera dei Ministri COMPI e CONFRES a tutti i Frati delle Entità appartenenti alle due Conferenze... 361
La Sardegna verso Assisi... 363
Festa di Santa Maria Mediatrice, Patrona della Curia Generale OFM... 365
Religious groups call for international community to take action Myanmar crackdown... 365
Familia Franciscana en Colombia denuncia con firmeza acción bélica y violaciones a los Derechos Humanos... 365
Il Patriarcato latino reagisce alle recenti violenze a Gerusalemme... 366
Proslavljena svetkovina Majke Božje Trsatske... 367
Grupo Educacional Bom Jesus completa 125 anos de história hoje... 367
Colletta Venerdì Santo 2021: Ringraziamento del Custode di Terra Santa... 369
The leadership of the US-6 Franciscans wrote a letter to President Biden asking to end the violence in the Holy Land... 369
Commission on Franciscan Intellectual Tradition Enhances Website, Revises Name... 370
La festa di San Bernardino a L'Aquila... 372
Barfuß im Herzen der Stadt: 800 Jahre Franziskaner und Franziskanerinnen in Augsburg... 373
Pentecoste a Gerusalemme: in preghiera per la pace in Terra Santa... 374
Al convento di Monte alle Croci, a Firenze, il rabbino, l'imam ed il vescovo invocano pace per la Terra Santa... 379
Lançado o Dicionário do Pacto Educativo Global... 379
Con emotivo festival culmina la campaña *Revolución Laudato si'* en México, Centroamérica y el Caribe... 380
Ireland participates in Iter Europaeum initiative... 381
Entrevista sobre o Capítulo Geral com o Definidor Geral Frei Valmir Ramos, OFM... 381
Gerusalemme: la Festa della Repubblica Italiana... 383
L'Aquila: inaugurazione dell'Organo *Fedeli* con Ton Koopman... 384
Franciscanos lançam a pedra fundamental do Santuário Frei Galvão... 385
Betlemme: inaugurata la sala "Saint Francis Millennium hall" dopo i restauri... 386
Ustanowienie Sanktuarium w Piotrkowie... 387
Formación sobre la Asamblea Eclesial Latinoamericana... 387
Encontro vocacional provincial trata sobre a presença Franciscana no Brasil... 387
Wprowadzenie „relikwii" bł. Anastazego... 388
VIII Centenario dell'incontro tra San Francesco e Sant'Antonio alla Porziuncola... 389
Sant'Antonio di Padova: la Custodia di Terra Santa celebra il suo Santo Patrono... 390
Il Card. Parolin a Lonigo... 391
IX anniversario della nascita al cielo della Serva di Dio Chiara Corbella... 391
Em Angola, Missão da Katepa celebra 50 anos de caminhada de fé e história... 392
Comunicado de prensa sobre el asesinato del P. Juan Antonio Orozco Alvarado, OFM... 392
Kontynuacja konserwacji inkunabułów... 393
Assisi: inaugurata la mostra "Madaba: città dei mosaici"... 393
Ogród sensoryczny w Leżajsku... 394
Festa del Voto 2021: la preghiera di intercessione di Santa Chiara libera Assisi dai saraceni... 395

Laboratorju tal-Paċi Ħamsin 50 sena mit-twaqqif tiegħu 395
150-lecie III Zakonu w Nowym Targu 396
Wprowadzenie relikwii Anieli Salawy 396
Java françeskane 397
Photo & Painting exhibition for the resolution of the Myanmar crisis 398
Entrega de reliquias de San Antonio en Almendralejo (Badajoz) 398
Tv Sudoeste comemora 34 anos de comunicação no Sudoeste do Paraná 398
In Terra Santa ritorna la speranza con l'arrivo dei primi gruppi di pellegrini 399
Fraternidade Custodial desenvolve projeto de mini usinas de energia solar 400
Frailes Menores en Argentina y Paraguay: el Sueño Franciscano Cumple 409 Años 401
Францисканське паломництво до Бердичівської Матері Божої 401
La Dedicazione del Santo Sepolcro: testimoni e testimonianza 402
W Krakowie świętowano 600-lecie ustanowienia Komisariatów Ziemi Świętej 403
Chile: Orden Franciscana recordó importancia de la Virgen del Carmen para nuestro País 403
Lišane: Obilježena 30. obljetnica progonstva žitelja Župe sv. Mihovila Lišane 404
400° Anniversario della morte del Servo di Dio Fr. Silvestro da Copertino 404
Frei Abel celebra 100 anos no dia 19 de julho 404
50-lecie misji w Kongo 405
Una mostra in Libano, Siria e Iraq per raccontare la Custodia di Terra Santa 406
Prowincja Niepokalanego Poczęcia NMP (Polska): Goście z Afryki 407
Korea OFM JPIC: Dark Tour 407
Triduo di preparazione e solennità del Perdono di Assisi 2021 408
Ripartire dalla Porziuncola, ripartire dal Vangelo: Lettera pastorale del Vescovo di Assisi 410
Primeira Celebração do Perdão de Assis no Santuário Frei Galvão 415
Frades franciscanos da Amazônia lançam site 415
La Marcia Francescana in Terra Santa: "Non abbiate paura di prendere il largo" 416
Novena e Solennità di Santa Chiara al Protomonastero di Assisi 416
Vaksin Harapan di Tengah Pandemi 417
Saludo del Vicario General OFM al Ministro Provincial Fray Emilio Andrada, en el día de la Asunción de la Virgen 418
Wieczór Misyjny w Kalwarii 419
468 años de la presencia Franciscana en Chile 420
Odpust Matki Bożej Podgórskiej Niepokalanej Królowej Rodzin w Toruniu 421
No aniversário de cem anos, Frei Cássio promete continuar trabalhando 422
Rinnovo dei Voti per i Professi temporanei dell'Italia centrale 423
Jubileusz Centrum Duchowości Franciszkańskiej *„Culmen et Fons"* w Pińczowie 423
Hurricane Ida and our friars in New Orleans 424
Święto przeworskiej Madonny 424
Vietnamese Franciscans response to the Global Pandemic 424
Priopćenje sa Sjednice Definitorija – Franjevačka Provincija sv. Jeronima 690
JPIC Franciscanos en Chile organización oración ecuménica 690
Sinalunga: Celebrazione VIII Centenario dell'OFS e congedo di Fr. Chryzostom 691
74. obljetnica mučeničke smrti braće franjevaca samostana Majke Božje Lurdske 692
El beato fray Mamerto Esquiú en Tierra Santa 692
Koronacja obrazu Matki Bożej Pocieszenia we Wschowie 693
La Provincia OFM di Puglia e Molise pronta all'accoglienza di profughi afgani 694
Irmãos Leigos Franciscanos das quatro obediências, se reúnem de maneira remota para a quarta edição do encontro nacional 695
Odpust Narodzenia NMP w Leżajsku 695
Odpust Narodzenia NMP w Skępem 696
Jubiläumsfeier der Franziskaner in Berlin-Pankow . 697
Odpust NMP Rzeszowskiej 697
Gerusalemme: Solennità dell'Esaltazione della Santa Croce 698
Franziskaner unterstützen die Ziele von Christians For Future 699
Convento São Francisco completa 374 anos e ganha Ano Jubilar 700
Laudato sia 'l tuo nome e 'l tuo valore da ogni creatura: 57ª edizione della Festa del *Cantico* 701
Święto Prowincji w Prudniku 701
Restauri del Santo Sepolcro: proseguono gli studi del comitato scientifico 701
Contagi cattivi e contagi buoni: siamo responsabili gli uni degli altri 703
Colegio san Antonio de Cáceres. Actos inaugurales del centenario 705
Sorelle tutte 705
Frères Mineurs de France et de Belgique : Réception du rapport de la CIASE – Notre communiqué de presse 706
SBF e STJ: Apertura dell'Anno Accademico 706
Započela sanacija Gospine crkve u olovskom svetištu 707
Mensaje final de la XXXV Asamblea general de la Federación Interfranciscana de España 708
San Francesco a Ripa, l'attenzione ai più bisognosi .. 708
Jerusalén: misa en honor de España 709
Paróquia Nossa Sra. Aparecida de Olímpia/SP é elevada a Santuário Diocesano no dia de sua padroeira 710
Derechos e inclusión: Abre sus puertas el primer taller digital para personas trans 710
Gemeinsame Pressemitteilung der Provinz der Franziskaner-Minoriten in Deutschland, der Deutschen Franziskanerprovinz und der Deutschen Kapuzinerprovinz 711
XXXVIII Pielgrzymka Braci Zakonnych na Jasną Górę 713
Misa Pontifical de bienvenida, en el marco de 75 Aniversario de la coronación pontificia, de Nuestra Señora de El Pueblito al Templo de San Francisco, Qro. 714
"Vivam este amor seráfico!", pede Frei Fidêncio às Irmãs Franciscanas Seráficas no encerramento do Jubileu de 100 anos 715
Fiesta de san Pedro de Alcántara en el convento de El Palancar 717
ITM: Inauguración del curso 717

Translado da imagem de Frei Galvão para a nova Alameda 717
Zagreb: Na VI. hrvatskom socijalnom tjednu predavanje održao fra Petar Klapež 717
Święto Prowincji Niepokalanego Poczęcia NMP w Leżajsku 718
Održano XIII. hodočašće Franjevačkog svjetovnog reda Kraljici Katarini u Kraljevu Sutjesku 719
Relikwie Bartolo Longo w Wejherowie 720
Frei César: "São Francisco e Frei Galvão abraçaram Cristo de coração pleno" 720
Baćina: Proslava sv. Luke i 400 godina prvog spomena crkve sv. Luke 722
35° anniversario dello Spirito di Assisi: Le religioni al servizio della fraternità 723
Seminar residenzjali għall-Gwardjani 723
Una exposición sobre San Francisco en el convento de Buenos Aires 724
Celebración del Espíritu de Asís: El cuidado y el diálogo, caminos para la Paz 724
Vietnamese Franciscans response to the Global Pandemic 724
Belfast: Friars on the Road 725
The Franciscan Spirit of Spreading Hope to Others .. 725
Assemblea dei Definitori della COMPI sud 727
Lançamento da Revista da Marcha Franciscana 727
800-lecie FZŚ w Polsce (sympozjum) 728
Dia Mundial dos Pobres no Santuário Santo Antônio em Divinópolis 728
La celebrazione in onore del Regno di Belgio 728
Nuncio Apostólico visita Salamanca y comparte fraternamente con laicos y frailes de la zona 729
Spotkanie gwardianów i przełożonych domów Konferencji Północnosłowiańskiej OFM 729
Alerta sobre atentato al Patrimonio cultural de San Francisco de Lima 729
Zjazd Braci Zakonnych 730
Visita del Vicario General a Ecuador 731
Proslava 380. obljetnice dolaska franjevaca u Krapinu 731
Sinj: Sveta misa za ubijene fratre u Cetinskoj krajini 731
Greccio apre il cammino verso i Centenari francescani 732
El Proyecto Buen Samaritano en Buenos Aires 734
Franziskanisch unterwegs: Bruder Gabriel Zörnig auf Tour in Mecklenburg 734
Visita del Vicario General al Perú 735
Convegno sulla figura e l'opera di p. Agostino da Montefeltro, OFM, nel centenario della morte 735
Statement on the Current Threat to the Christian Presence in the Holy Land 735
Natale e Hanukkah: le feste della luce 736
Almuerzo para niños pobres de Jicamarca en Comedor San Antonio de Padua 737
20 anni di diaconia alla verità: Anniversario della nuova sede della Biblioteca Porziuncola 737
Encuentro fraterno de la CONFRES en Roma 738
Betlemme: la Vigilia di Natale nel luogo della nascita di Gesù 738
Natale interconfessionale a Istanbul 739
Gerusalemme: scambio di auguri di Natale tra le confessioni Cristiane 739
A Betlemme il ricordo della strage degli innocenti ordinata da Erode 741
Fine d'anno 2021 e Capodanno 2022 alla Porziuncola 741
Ukazał się Pięcioksiąg po kaszubsku 742

Designationes, honorificentiæ et munera

Kunigui pranciškonui tretininkui Jurgiui Ambraziejui Pabrėžai – 250 116
DOS SANTOS, Fr. David: homenageado no programa de Luciano Huck 117
MACDONALD, Br. Donald: honoured by Anglicans for ecumenism efforts 118
VITALE, Fr. Paolino: homenageado em Severínia/SP, outorgando o seu nome a uma associação 119
PEJIĆ, Pijo: dobio Nagradu Grada Dubrovnika 119
EICHIN MOLINA, Fr. Cristián Felipe: nuevo Vice Gran Canciller de la PUCV 120
KOZŁOWSKI, Fr. Ryszard: Wręczenie patentu oficerskiego 121
Honoring Father Dunstan SCHIMDLIN's lasting legacy 425
CECCHIN, Fr. Stefano è Cavaliere Ufficiale della Repubblica Italiana – il Presidente della Repubblica diventa membro della PAMI 425
DACORTE, Br. Allan receives Outstanding Citizen Award 425
Amsterdamspeld voor Br. Rob HOOGENBOOM en Br. Fer VAN DER REIJKEN 426
CAMPOS, S.E. Mons. Dario OFM: Presidente do Regional Leste 3 426
MACIOŁEK, Fr. Fidelis: kanclerzem UPJP2 427
The late Fr. Joe RAYES and Br. Scott OBRECHT were honored by the Franciscan Alumni Assn 427
NICOLINI, Fr. Evangelista e STARNINI, Fr. Pietro: a loro intitolate due vie ad Assisi 427
BLASTIC, Br. Michael honored by Peers with 'Festschrift' Volume 428
GHEZZI, Fr. Giuseppe Michele: anteprima del film "L'uomo della carità" 430
Colegio San Antonio de Padua de Cáceres ha sido premiado con la Medalla de Extremadura 2021 742
Hrvace: Fra Marinko VUKMAN dobitnik nagrade za životno djelo 742
Praça pública em Campina Grande/PB recebe o nome de frei Lauro SCHWARTE 743
Përkujtimi i 150-vjetorit të lindjes së padër Gjergj FISHTËS 743
OLSZEWSKI, Fr. Maciej: Żegnamy Kapelana Policji i Życzymy powodzenia w Rzymie 744
Atminimo lentos, skirtos J.A. PABRĖŽAI atminti, atidengimo iškilmės Kretingos bažnyčioje 745
Homenagem a D. Frei António Montes MOREIRA: 20 anos de episcopado e uma vida de serviço 745
P. Pawl GALEA jingħata 'Ġieħ tas-Sliema' 746
P. Dijonisju MINTOFF se jingħata Dottorat *"Honoris Causa"* 746
GOLDMANN, Br. Gereon: Knižně vyšel pravdivý příběh o františkánovi za války 746
Em Piraquara, Avenida Brasília passa a se chamar Avenida Frei Rui Guido DEPINÉ 747
Medalla de Cáceres al Colegio San Antonio 747
Misionar fra Miro BABIĆ dobitnik nagrade *Žuti okvir* 748
Druga zlatna značka fra Emanuelu JOSIĆU 748

LIBRI AD NOS MISSI

Libri 123
Libri 431
Libri 749

NECROLOGIA

Anno 2016 mortui sunt

7 iul: GOODE, Fr. Kevin 433
8 sep: BOURKE, Fr. Simon Peter 433
20 sep: WALSH, Fr. Hugh 433

Anno 2017 mortui sunt

1 aug: CARDEN, Fr. Robert 433

Anno 2018 mortui sunt

13 aug: HENIGAN, Fr. Patrick 433

Anno 2019 mortui sunt

16 iun: DALTON, Fr. Peter 434
24 aug: O'NNEILL, Fr. Terence 434

Anno 2020 mortui sunt

13 ian: RIASCOS RIASCOS, Fr. William Robert 125
20 ian: HANNAFORD, Fr. Daniel 434
15 mar: BUITRAGO FRANCO, Fr. Justo Pastor 125
31 mai: RUSH, Fr. Theophane 434
23 iun: PITTORINO, Fr. Norbert 434
28 sep: UJEVIĆ, Fr. Milan 434
27 dec: TOPIĆ, Fr. Mate 435
28 dec: RADIĆ, Fr. Stanko 435
31 dec: SEYMOUR, Br. Malachy 125

Anno 2021 mortui sunt

1 ian: URIBE MUÑOZ, Fr. Luis Javier 126
2 ian: SPECKMAN, Br. Harry 126
3 ian: BRUNELLI, Fr. Maurizio 127
3 ian: KREBS, Fr. Gottfried 127
5 ian: BOUWERAERTS, Fr. Paulus-Maria 127
5 ian: CALIARO, Fr. Renato 128
7 ian: MALKIEWICZ, Br. Stephen 129
7 ian: MORALES DUQUE, Fr. Rafael 130
7 ian: RIX, Fr. Marcel 130
7 ian: SANSÃO, Fr. Juvenal 128
8 ian: BROLLO SABADINI, Fr. Fernando 130
8 ian: PISANELLI, Fr. Giuseppe 131
8 ian: TAYLOR, Br. Benedict 131
9 ian: SEIFERT, Fr. Olavo 132
11 ian: LACHANCE, Fr. Laurent 133
11 ian: LE BRUN KERIS, Fr. Francis 133
11 ian: WINTZ, Br. Jack 133
12 ian: PIRCHER STEINEGGER, Fr. Eusebio 134
13 ian: SMYRDEK, Fr. Wawrzyniec 135
14 ian: BERGMANN, Br. Sigfried 135
14 ian: PIASECHI, Br. Daniel 135
14 ian: SAINT-YVES, Fr. Jacques 136
15 ian: HOLTGREWE, Br. Donald 136
15 ian: LAGO, Fr. Eugenio 137
16 ian: MARCHETTO, Fr. Giannangelo 137
16 ian: RAMÍREZ GÓMEZ, Fr. José Guillermo 137
16 ian: VERDE, Fr. Maurizio 137
17 ian: LUCIĆ, Fr. Ivon 436
20 ian: MEDINA GIRALDO, Fr. Luis Eduardo 138
21 ian: GEERS, Br. Frank 138
21 ian: HERRERA, Fr. Luís Teófilo 139
21 ian: KWOCZAŁA, Fr. Piotr 139
22 ian: HOULIHAN, Br. Cosmas 139
22 ian: KOPYTKO, Fr. Jerzy 140
24 ian: DUBE, Fr. Cyprien 140
24 ian: SALZBURGER, Fr. Wolfgang 140
24 ian: WARCHALEWSKI, Fr. Adalbert 140
27 ian: HAAG, Fr. Benedikt 141
28 ian: LANGKAMMER, Fr. Hugolin 141
28 ian: VOLPARI, Fr. Romano 142
31 ian: KENDZIERSKI, Br. James 143
1 feb: FLORES TREJO, Fr. César Humberto 144
1 feb: KEATING, Br. Crispin 145
1 feb: KROLO, Fr. Karlo 436
3 feb: REYES, Br. Javier Ruiz 145
4 feb: D'URSO, Fr. Sergio 145
4 feb: MARTÍNEZ MORA, Fr. Rafael Ignacio 146
6 feb: RODRÍGUEZ RIVAS, Fr. José Felipe 146
8 feb: ANŽEL, Fr. Lavrencij 147
8 feb: BAVARO, Br. John 147
8 feb: TOLEDO, Fr. Dexter 147
10 feb: GAGLIARDONI, Fr. Igino 148
10 feb: KAŠNAR, Fr. Krunoslav 149
14 feb: BORUCKI, Fr. Emilian 149
14 feb: DE RAIMOND, Fr. Cyrille 149
14 feb: KRAMER, Fr. Ernesto 150
14 feb: PINAT PICECH, Fr. Juan 151
16 feb: ALVES, Fr. Felipe 151
19 feb: SADIKI BISHARHWA, Fr. Hubert 151
20 feb: NARDONE, Br. Amedeo 151
22 feb: NIDO, Fr. Ciro Nicola 152
23 feb: UMANS, Fr. Maximien 152
24 feb: GÁLVEZ CARDONA, Fr. Gilberto Esteban 152
25 feb: AFANDOR FRANCO, Fr. Hernando 153
26 feb: INNES, Br. Benedict 153
26 feb: MARÍN GIRÓN, Fr. Francisco León 153
27 feb: LARCHER CHAGARAY, Fr. Juan Carlos 153
27 feb: MLADEN, Fr. Sesar 153
28 feb: MONTEMAGGI, Fr. Contardo 153
1 mar: SACCHETTI, Fr. Enrico 154
2 mar: SAMPSON, Br. Elric 154
3 mar: MIKLAUŠIĆ, Fr. Daroslav 154
4 mar: DENIS, Fr. Charles 155
4 mar: TARTAGLIA, Fr. Odorico María 155
6 mar: HOFFMAN, Br. James 156
6 mar: SEGOVIA AGUIRRE, Fr. David Hernán 156
7 mar: NGUYEN, Fr. Paul 157
9 mar: REVERBERI, Fr. Danilo 157
10 mar: DE ROECK, Fr. Hildebrand 157
10 mar: MUSIAL, Br. George 157
12 mar: VERDEZOTO VARGAS, Fr. Walter 158
12 mar: ŽÍDLÍK, Fr. Ivan 158
15 mar: BEEKMAN, Br. Rufinus 158
15 Mar: BIERNAT, Fr. Gerwazy 158
16 mar: DI BARI, Fr. Luigi 159
17 mar: JAMES, Br. Richard John 159
18 mar: BOŠNJAKOVIĆ, Fr. Josip 160
20 mar: PFEFFEL, Fr. Johannes Maria 160
21 mar: KORTSTEE, Br. Jan 160
21 mar: ŠEVO, Fr. Ivan 161
22 mar: STIPIĆ, Fr. Juro 161
23 mar: COLAÇO, Fr. Adimar 162
24 mar: ROJAS MARTÍNEZ, Fr. José Arturo 162
24 mar: WÓJCIK, Fr. Idzi 162
25 mar: DIGANI, Fr. Gabriele 163
29 mar: HELLMANN, Fr. Domingos 163

29 mar: NIKIĆ, Fr. Berislav 436
31 mar: PEREIRA, Fr. Casimiro 164
2 apr: D'ANTONIO, Fr. Epifanio 164
2 apr: GUTIÉRREZ RAMÍREZ, Fr. Gabriel 164
3 apr: NGUYEN, Fr. Peter Tu 164
4 apr: BOERJEAN, Fr. Jules 164
8 apr: LOURIERO, Fr. Luiz Flávio 164
10 apr: BRKIC, Fr. Jure 165
10 apr: MARTINOVIC, Fr. Luka 165
10 apr: SAHAT MANURUNG, Fr. Antonius 165
13 apr: DUCOLI, Fr. Bruno 166
13 apr: HRKAC, Fr. Serafin 166
14 apr: PELLEGRINI, Fr. Lodovico 167
16 apr: ALESSANDRINI, Fr. Emidio 167
16 apr: DA SILVA LIMA, Fr. Manoel 168
18 apr: PAP, Fr. Leonárd 168
20 apr: BRZUSZEK, Fr. Franciszek Salezy 168
22 apr: KORDIĆ, Fr. Kornelije 169
23 apr: OCHSENFARTH, Fr. Jordan 169
23 apr: VRDOLJAK, Fr. Tvrtko 169
25 apr: DUDA, Fr. Tymoteusz 170
26 apr: KUTLE, Fr. Berislav 170
26 apr: SIVIGLIA, Fr. Egidio 171
27 apr: COZZA, Fr. Antonio 171
27 apr: ČOVO, Fr. Damjan 437
28 apr: PYLYPCHUK, Fr. Robert 171
28 apr: TESSIER, Fr. Fernand 172
30 apr: SABBATELLA, Fr. Tommaso 172
3 mai: TRAUB, Fr. Peter 437
3 mai: VERHEGGEN, Br. Adolph 437
4 mai: FLEIDL ACHRAINER, Fr. Hubert 438
4 mai: NAGLE, Br. Cormac 438
6 mai: HELLMANN. Fr. Aloísio 438
10 mai: ISTVÁN, Fr. Imre 439
14 mai: OLIVIERI, Fr. Antonino 439
14 mai: REGAN, Br. Christopher 440
15 mai: PORTILLO MACHUCA, Fr. Absalón 440
23 mai: SAGREDO AHUMADAA, Fr. Alberto 440
27 mai: BATINIĆ, Fr. Tomislav 441
27 mai: JONES, Br. Bernard 441
28 mai: KVESIĆ, Fr. Ivan 441
29 mai: MALEK, Fr. Hubert 442
1 iun: FEKETE, Fr. Valentin 442
1 iun: TOKARSKI, Fr. Ciríaco 443
2 iun: VAN SAMBEEK, Fr. Feliciano 443
3 iun: LUJIĆ, Fr. Božo 444
4 iun: PROCOPIO, Br. Clement 445
7 iun: LASCANO, Fr. Eduardo Néstor 445
10 iun: BARTOLINI, Fr. Bruno 751
10 iun: GRBAVAC, Fr. Dinko 445
11 iun: GILDEA, Br. Séan 445
12 iun: OROZCO ALVARADO, Fr. Juan Antonio 446
12 iun: ROCHMES, Fr. Leopold 446
12 iun: UBBEN, Br. Michael Luke 447
14 iun: ANTONELLO, Fr. Fiorenzo 752
15 iun: PICCOLI, Fr. Alfonso 447
17 iun: SESAR, Fr. Ljubo 448
21 iun: O'REILLY, Br. Chrysostom 448
22 iun: HOTTLE, Br. Maximilian 448
24 iun: RICHARD, Fr. Alain 449
24 iun: VELÁSQUEZ PULIDO, Fr. Germán 449
25 iun: SOLIBAR, Br. Eufrosino 449
28 iun: SCANO CONCAS, Fr. Antonio 752
4 iul: CUEVAS CASTILLO, Fr. Francisco Roberto 449
6 iul: GORJUP, Fr. Pashal 450
7 iul: PAPINUTTI, Fr. Emidio 752
10 iul: GLAMOČAK, Fr. Marijan 450
12 iul: MORIAUX, Fr. Gerold 450
17 iul: LEAHY, Fr. Juvenal 451
17 iul: DOS SANTOS, Fr. João Maria 451
17 iul: VRGOČ, Fr. Stjepan 452
20 iul: DI MARTINO, Fr. Carlo 753
21 iul: FORD, Br. Nevin 452
24 iul: VRGOČ, Fr. Miro 452
24 iul: ANANIA, Br. Alexis 453
28 iul: SCHNEIDER, Fr. Abel 453
29 iul: KINDERIĆ, Fr. Petar 454
2 aug: MAK, Fr. Euzebije 454
3 aug: PERNA, Fr. Enrico 455
4 aug: OTAZUA GUARROCHENA, Fr. Ludovicus María. 455
4 aug: SINNEMA, Br. Paul Gerard 455
8 aug: LIPIŃSKI, Fr. Doroteusz 456
10 aug: ROBLES ROBLES, Fr. Roberto 456
12 aug: BURKE, Br. Edward 457
13 aug: ULLRICH, Br. John Robert 457
14 aug: GUITIÁN HOYOS, Fr. Felipe 753
15 aug: GRESKOVIAK, Br. Neri 458
19 aug: JUSTIN, Br. Vianney Jude 458
20 aug: BRANCO DA SILVA, Fr. Mendelson 459
21 aug: DUREAU, Fr. Bonaventure 460
22 aug: MANGA, Br. Ariel 460
23 aug: KRASMAN, Br. James 460
24 aug: DE SMET, Fr. Achiel 461
31 aug: GURINI DOSSI, Fr. Martín 462
5 sep: FURLOTTI, Fr. Fulgenzio 754
6 sep: JOLIĆ, Fr. Bogdan 754
10 sep: GOLIZIA, Fr. Pietro 755
10 sep: LUKUSA KABWA KATANDA, Fr. Jean 755
11 sep: CAMILLERI, Fr. Ġużepp 756
11 sep: NUÑEZ BLANCO, Fr. Juan José 756
12 sep: GOUTHIERRE, Fr. Paul 756
17 sep: ŠULJ, Fr. Bernardin 756
18 sep: HENAO CUARTAS, Fr. Juan de Jesús 757
19 sep: MENDOZA LAGUNA, Fr. Fernando 757
21 sep: VAN VURST, Br. James 759
21 sep: WROBLEWSKI, Br. Sergius 759
21 sep: ŽIŽMOND, Fr. Ernest 760
23 sep: MANN, Br. Raymond 760
25 sep: DODARO, Fr. Maurizio 761
25 sep: MUCCI, Br. Flavian 761
26 sep: SRŠEN, Fr. Klement 761
29 sep: DOS SANTOS, S.Em. Card. Alexandre José Maria, OFM 762
1 oct: TAMBOSI, Fr. Eliseu 763
9 oct: ZOGLI, Fr. Francis 764
16 oct: CESCHI DE PIETRI, Fr. José 764
17 oct: STEINMETZ, Br. Gerald 765
18 oct: GOGOLOK, Fr. Osmar 765
18 oct: LANDRIN, Fr. Jean-Marie 765
19 oct: PARLATO, Fr. Eduardo 766
21 oct: DIAZ SOSA, Fr. Alejandro 767
25 oct: HOLTEN, Br. Ignatius 768

26 oct: GILMARTIN, Br. Charles Francis 768
26 oct: LÉVESQUE, Fr. Robert-Joseph 768
28 oct: TEKLAK, Fr. Czesław 769
1 nov: O'SHEA, Br. Fintan 769
3 nov: GONÇALVES, Fr. Arlindo 769
7 nov: LUNA SANTOS, Fr. Julio César 770
17 nov: TEGLIA, Fr. Eugenio 770
20 nov: NEKIĆ, Fr. Oktavijan 771
27 nov: HEGEDŰS, Fr. Kolos 772
28 nov: SABOLLA, Fr. Gabriele 772
1 dec: FROST, Br. Thomas 773
2 dec: AMANZI, Fr. Cristoforo 773
3 dec: KOSEC, Fr. Branimir 773
4 dec: PEREIRA, Fr. Agostinho Pais 773
6 dec: MAKUCH, Fr. Malachiasz 773
6 dec: MOREY, Br. Daniel 774
9 dec: ŚLEWA, Fr. Marek 774
10 dec: GONZÁLEZ BARBERO, Fr. Gervasio 774
11 dec: KEULEN VAN, Br. Wilfred 774
11 dec: WHEATLEY, Br. Dennis 774
13 dec: DUVNJAK, fra Stjepan 774
13 dec: MROCZKA, Fr. Krystyn 775
14 dec: IVANČOK, Fra Viktorin 775
15 dec: AROSIO, Fr. Silvestro 775
16 dec: CONTI, Fr. Martino 776
17 dec: CENTIS, Fr. Ciro 776
17 dec: JEON, Fr. Giles 777
22 dec: MANNS, Fr. Frédéric 777
26 dec: GERKEN, Fr. Alexander 778
26 dec: OSBORNE, Br. Paul Joseph 778
26 dec: WEHR, Fr. Elias 778
29 dec: DE MICHELE, Fr. Nicola 778
29 dec: KOENIG, Br. Karl 779
29 dec: WIĘCŁAW, Fr. Mirosław 779
31 dec: HAWVER, Br. Carl 779

STATISTICA OFM

Relatio de statu personali et locali totius Ordinis 173
De Statu Personali 173
Distributio Fratrum Provinciæ juxta residentiam 173
Incrementum et decrementum Provinciæ 174
Defuncti (hoc anno) 174
De statu locali – Domus 175
Numerus paroeciarum Ordini concreditarum 175
Fratres omnes unicuique Provinciæ vel Cust. Aut. adscripti 176
Fratres ed Domuus secundum regiones 180
Africa et Oriens Propinquus 180
America Latina 181
America Septentrionalis 182
Asia et Oceania 183
Europa Occidentalis 184
Europa Orientalis 185
Summa OFM 185
Status Domorum et presentia Fratrum in singulis Nationibus 186
Prov. et Cust. Aut. juxta numerum Fratrum et Novitiorum 189
Incrementum vel decrementum numeri Fratrum 192
Inter 2020 et 2019 comparatio 196
Alumni cursus Philos., Theologiæ et ad Gradus Academicos 199

INDICES

Index Nominum Personarum Fasc. 2021/1 203
Index Fasciculi n. 2021/1 209
Index Nominum Personarum Fasc. 2021/2 463
Index Fasciculi n. 2021/2 471
Index Nominum Personarum Fasc. 2021/3 781
Index Fasciculi n. 2021/3 789
Index Anni 2021 795